Biblia de la Libertad



The Holy Bible in Italian, Freedom Bible Translation

Biblia de la Libertad
The Holy Bible in Italian, Freedom Bible Translation

Public Domain

Language: italiano (Italian)

Destinato al pubblico dominio da eBible.org (CC0).

Questa è una bozza di traduzione della Bibbia. Si prega di inviare commenti e suggerimenti per il miglioramento a eBible.org+itafb@gmail.com.

Dedicated to the Public Domain by eBible.org (CC0).

This is a draft Bible translation. Please direct comments and suggestions for improvement to eBible.org+itafb@gmail.com.

2026-11-26

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 26 Nov 2026 from source files dated 26 Nov 2026
36703134-92a9-5e4c-8f69-6f890f09afac

Contents

Matteo 1
Marco 63
Luca 101
Giovanni 165
Atti 213
Romani 274
1 Corinzi 301
2 Corinzi 326
Galati 343
Efesini 352
Filippesi 361
Colossesi 367
1 Tessalonicesi 373
2 Tessalonicesi 379
1 Timoteo 382
2 Timoteo 390
Tito 395
Filemone 398
Ebrei 400
Giacomo 420
1 Pietro 427
2 Pietro 435
1 Giovanni 440
2 Giovanni 447
3 Giovanni 448
Giuda 449
Apocalisse 451

Vangelo secondo Matteo

1 Libro della genealogia di Gesù Cristo,* figlio di Davide,
figlio di Abramo.
2 Abramo fu padre di Isacco. Isacco fu padre di Giacobbe.
Giacobbe fu padre di Giuda e dei suoi fratelli.
3 Da Tamar, Giuda ebbe Perez e Zerach. Perez fu padre di
Chesron. Chesron fu padre di Ram.
4 Ram fu padre di Amminadab. Amminadab fu padre di
Nacson. Nacson fu padre di Salmon.
5 Da Raab, Salmon ebbe Booz. Da Rut, Booz ebbe Obed.
Obed fu padre di Iesse.
6 Iesse fu padre del re Davide. Il re Davide† ebbe
Salomone da colei che era stata moglie di Uria.
7 Salomone fu padre di Roboamo. Roboamo fu padre di
Abia. Abia fu padre di Asa.
8 Asa fu padre di Giosafat. Giosafat fu padre di Ioram.
Ioram fu padre di Ozia.
9 Ozia fu padre di Iotam. Iotam fu padre di Acaz. Acaz fu
padre di Ezechia.
10 Ezechia fu padre di Manasse. Manasse fu padre di
Amon. Amon fu padre di Giosia.
11 Giosia fu padre di Ieconia e dei suoi fratelli, al tempo
della deportazione a Babilonia.
12 Dopo la deportazione a Babilonia, Ieconia fu padre di
Salatiel. Salatiel fu padre di Zorobabele.
13 Zorobabele fu padre di Abiud. Abiud fu padre di
Eliacim. Eliacim fu padre di Azor.
14 Azor fu padre di Sadoc. Sadoc fu padre di Achim.
Achim fu padre di Eliud.
15 Eliud fu padre di Eleazaro. Eleazaro fu padre di
Mattan. Mattan fu padre di Giacobbe.
16 Giacobbe fu padre di Giuseppe, il marito di Maria. Da
lei nacque Gesù,‡ chiamato il Cristo.
17 In tutto, dunque, da Abramo a Davide ci sono
quattordici generazioni, da Davide alla deportazione a
Babilonia quattordici e dalla deportazione a Babilonia al
Cristo quattordici.

---

* **1:1 1:1** Messia in ebraico e Cristo in greco significano entrambi «Unto». † **1:6 1:6** Alcuni testi omettono «il re». ‡ **1:16 1:16** Il nome Gesù significa «salvezza».

18 Gesù Cristo nacque così. Maria, sua madre, era
promessa sposa a Giuseppe. Prima che cominciassero a
vivere come marito e moglie, si scoprì che era incinta per
opera dello Spirito Santo.
19 Giuseppe, suo marito, era un uomo giusto. Poiché non
voleva esporla al disonore pubblico, pensava di separarsi
da lei in segreto.
20 Mentre rifletteva su queste cose, gli apparve in sogno
un angelo del Signore: «Giuseppe, figlio di Davide, non
temere di accogliere Maria come tua sposa. Ciò che è stato
concepito in lei viene dallo Spirito Santo.
21 Darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù,§ perché
sarà lui a salvare il suo popolo dai suoi peccati».
22 Tutto questo avvenne perché si compisse ciò che il
Signore aveva detto per mezzo del profeta:
23 «Ecco, la vergine sarà incinta
e darà alla luce un figlio.
Lo chiameranno Emmanuele»,
che significa «Dio con noi».✡
24 Al risveglio Giuseppe fece come gli aveva ordinato
l'angelo del Signore e prese con sé sua moglie.
25 Giuseppe non ebbe rapporti con Maria fino a quando
lei diede alla luce il suo primo figlio. Lo chiamò Gesù.

2

1 Gesù nacque a Betlemme di Giudea al tempo del re
Erode. Allora giunsero a Gerusalemme dei magi* venuti
dall'Oriente.
2 «Dov'è il re dei Giudei che è appena nato?»
domandavano. «Abbiamo visto la sua stella in Oriente e
siamo venuti ad adorarlo».
3 A queste parole il re Erode si turbò, e con lui tutta
Gerusalemme.
4 Radunò tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo e
domandò loro dove sarebbe nato il Cristo.
5 «A Betlemme di Giudea», gli risposero. «Il profeta infatti
ha scritto:
6 "Tu, Betlemme, terra di Giuda,
il tuo posto fra i capi di Giuda non è certo l'ultimo.
Da te uscirà infatti un governante
che guiderà come un pastore Israele, il mio popolo"».✡
7 Erode chiamò allora in segreto i magi e si fece dire con
esattezza quando era apparsa la stella.

---

§ **1:21 1:21** Il nome Gesù significa «salvezza». ✡ **1:23 1:23** Isaia 7:14 * **2:1 2:1** Il termine può designare sapienti, astrologi o interpreti di sogni, fra le altre accezioni. ✡ **2:6 2:6** Michea 5:2

8 Li mandò a Betlemme con queste parole: «Andate a
cercare con cura il bambino. Quando l'avrete trovato,
avvertitemi, così potrò andare anch'io ad adorarlo».
9 Ascoltato il re, si misero in cammino. Ed ecco che la
stella che avevano visto in Oriente li precedeva, finché si
fermò sopra il luogo in cui si trovava il bambino.
10 Alla vista della stella furono presi da una gioia
immensa.
11 Entrarono nella casa e videro il bambino con Maria,
sua madre. Si gettarono a terra e lo adorarono. Aprirono
quindi i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e
mirra.
12 Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, rientrarono
nel loro paese per un'altra strada.
13 Dopo la loro partenza, un angelo del Signore apparve
in sogno a Giuseppe: «Alzati, prendi il bambino e sua madre
e fuggi in Egitto. Rimani là finché non ti avvertirò, perché
Erode cercherà il bambino per ucciderlo».
14 Giuseppe si alzò, prese di notte il bambino e sua madre
e partì per l'Egitto.
15 Vi rimase fino alla morte di Erode. Si compì così ciò
che il Signore aveva detto per mezzo del profeta:
«Dall'Egitto ho chiamato mio figlio».✡
16 Quando si vide beffato dai magi, Erode andò su tutte le
furie. Mandò a uccidere tutti i bambini maschi di
Betlemme e di tutta la zona circostante, dai due anni in giù,
secondo il tempo esatto che si era fatto dire dai magi.
17 Allora si compì ciò che aveva detto il profeta Geremia:
18 «A Rama si è udita una voce,
un lamento, un pianto, un grido di grande dolore.
È Rachele che piange i suoi figli.
Non vuole essere consolata,
perché non ci sono più».✡
19 Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a
Giuseppe, in Egitto:
20 «Alzati, prendi il bambino e sua madre e va' nella terra
d'Israele. Sono morti quelli che cercavano di togliere la vita
al bambino».
21 Giuseppe si alzò, prese il bambino e sua madre e andò
nella terra d'Israele.
22 Ma quando seppe che in Giudea regnava Archelao al
posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarci. Avvertito
in sogno, si ritirò nella regione della Galilea

✡ **2:15 2:15** Osea 11:1 ✡ **2:18 2:18** Geremia 31:15

23 e andò ad abitare in una città chiamata Nazaret. Si
compì così ciò che era stato detto per mezzo dei profeti:
sarebbe stato chiamato Nazareno.

3

1 In quei giorni si presentò Giovanni il Battista. Nel
deserto della Giudea annunciava:
2 «Cambiate vita, perché il regno dei cieli è vicino!»
3 È di lui che parlava il profeta Isaia:
«Una voce grida nel deserto:
preparate la strada del Signore!
Raddrizzate i suoi sentieri!»✡
4 Giovanni indossava una veste di pelo di cammello,
stretta in vita da una cintura di cuoio. Si nutriva di
cavallette e miele selvatico.
5 Da Gerusalemme, da tutta la Giudea e da tutta la
regione intorno al Giordano venivano da lui.
6 Confessavano i loro peccati e si facevano battezzare da
lui nel Giordano.
7 Vedendo venire al suo battesimo molti farisei e
sadducei, disse loro: «Razza di vipere, chi vi ha avvertiti di
fuggire l'ira ormai vicina?
8 Date dunque frutti che mostrino il vostro pentimento!
9 Non pensate di poter dire fra voi: "Abramo è nostro
padre". Vi dico che Dio può far nascere figli ad Abramo
anche da queste pietre.
10 La scure è già alla radice degli alberi. Ogni albero che
non dà buon frutto viene abbattuto e gettato nel fuoco».
11 «Io vi battezzo nell'acqua in vista del pentimento, ma
chi viene dopo di me è più forte di me. Non sono degno
neppure di portargli i sandali. Lui vi battezzerà nello
Spirito Santo.*
12 Ha in mano il forcone per vagliare il grano e ripulirà a
fondo la sua aia. Raccoglierà il grano nel granaio, ma
brucerà la pula in un fuoco che non si spegne».
13 Gesù venne dalla Galilea al fiume Giordano per farsi
battezzare da Giovanni.
14 Ma Giovanni cercava di impedirglielo: «Sono io che ho
bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?»
15 Gesù gli rispose: **«Per ora lascia fare. È così che
dobbiamo compiere fino in fondo ciò che è giusto».**
Allora Giovanni acconsentì.
16 Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua. Ed ecco che i
cieli si aprirono davanti a lui e vide lo Spirito di Dio
scendere su di lui come una colomba.

✡ **3:3 3:3** Isaia 40:3 * **3:11 3:11** Alcuni testi aggiungono «e nel fuoco».

17 Dai cieli venne una voce: «Questo è mio Figlio, che
amo. In lui trovo la mia gioia».

4

1 Gesù fu poi condotto dallo Spirito nel deserto per essere
messo alla prova dal diavolo.
2 Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti,
ebbe fame.
3 Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se sei Figlio di
Dio, ordina a queste pietre di diventare pane».
4 Ma Gesù rispose: **«Sta scritto: "L'uomo non vive
soltanto di pane, vive di ogni parola che esce dalla
bocca di Dio"».**✡
5 Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul
punto più alto del tempio
6 e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù. Sta scritto:
"Darà ai suoi angeli ordini che ti riguardano", e ancora:
"Ti sosterranno con le mani,
perché il tuo piede non urti contro una pietra"».✡
7 Gesù gli disse: **«Sta scritto anche: "Non mettere alla
prova il Signore, tuo Dio"».**✡
8 Il diavolo lo portò ancora con sé, su un monte altissimo,
e gli mostrò tutti i regni del mondo e il loro splendore.
9 «Ti darò tutto questo», gli disse, «se ti prostrerai e mi
adorerai».
10 Allora Gesù gli disse: **«Dietro di me,* Satana! Sta
scritto: "Adorerai il Signore, tuo Dio, e servirai lui
solo"».**✡
11 Allora il diavolo lo lasciò ed ecco che vennero degli
angeli a servirlo.
12 Quando seppe che Giovanni era stato arrestato, Gesù si
ritirò in Galilea.
13 Lasciò Nazaret e si stabilì a Cafarnao, che sorge sulla
riva del lago, nella regione di Zabulon e Neftali.
14 Si compì così ciò che era stato detto per mezzo del
profeta Isaia:
15 «Terra di Zabulon e terra di Neftali,
verso il mare, oltre il Giordano,
Galilea dei pagani:
16 il popolo che viveva nelle tenebre ha visto una grande
luce,
su chi abitava nella terra avvolta dall'ombra della
morte
è sorta una luce».✡

✡ **4:4 4:4** Deuteronomio 8:3 ✡ **4:6 4:6** Salmi 91:11-12 ✡ **4:7 4:7** Deuteronomio 6:16 * **4:10 4:10** Alcuni testi leggono «Vattene» al posto di «Dietro di me». ✡ **4:10 4:10** Deuteronomio 6:13 ✡ **4:16 4:16** Isaia 9:1-2

17 Da allora Gesù cominciò ad annunciare: **«Cambiate vita, perché il regno dei cieli è vicino!»**
18 Camminava lungo il lago di Galilea quando vide† due fratelli, Simone detto Pietro e Andrea, che gettavano in acqua una rete. Erano pescatori.
19 Disse loro: **«Venite a seguirmi e vi farò pescatori di uomini».**
20 Quelli lasciarono subito le reti e lo seguirono.
21 Più avanti vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni. Erano nella barca con il padre Zebedeo e riparavano le reti. Gesù li chiamò.
22 Subito lasciarono la barca e il padre e lo seguirono.
23 Gesù percorreva tutta la Galilea. Insegnava nelle sinagoghe, annunciava il vangelo del regno e guariva la gente da ogni malattia e infermità.
24 La sua fama si diffuse in tutta la Siria. Gli portarono tutti i malati, gente afflitta da malattie e dolori di ogni genere, indemoniati, epilettici e paralitici, e lui li guarì.
25 Lo seguirono grandi folle dalla Galilea, dalla Decapoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

5

1 Vedendo la folla, Gesù salì sul monte. Si sedette e i suoi discepoli gli si avvicinarono.
2 Allora prese la parola e cominciò a insegnare:
3 **«Beati i poveri in spirito,**
perché a loro appartiene il regno dei cieli.✡
4 **Beati quelli che piangono,**
perché saranno consolati.✡
5 **Beati i miti,**
perché riceveranno la terra in eredità.*✡
6 **Beati gli affamati e assetati di giustizia,**
perché saranno saziati.
7 **Beati i misericordiosi,**
perché troveranno misericordia.
8 **Beati i puri di cuore,**
perché vedranno Dio.
9 **Beati quelli che operano per la pace,**
perché saranno chiamati figli di Dio.
10 **Beati quelli che sono stati perseguitati per la giustizia,**
perché a loro appartiene il regno dei cieli.

---

† **4:18 4:18** Alcuni testi nominano qui esplicitamente Gesù. ✡ **5:3 5:3** Isaia 57:15; 66:2 ✡ **5:4 5:4** Isaia 61:2; 66:10,13 * **5:5 5:5** Oppure: «il paese». ✡ **5:5 5:5** Salmi 37:11

11 **Beati voi quando, per causa mia, vi insultano, vi**
perseguitano e dicono falsamente ogni sorta di male
contro di voi.
12 **Rallegratevi, fate festa: grande è la ricompensa**
che vi attende in cielo. Così, infatti, hanno
perseguitato i profeti prima di voi.
13 **Voi siete il sale della terra. Ma se il sale perde**
sapore, con che cosa gli si ridarà il gusto? Non serve
più a nulla: lo si butta fuori e la gente lo calpesta.
14 **Voi siete la luce del mondo. Una città in cima a un**
colle non può restare nascosta.
15 **Nessuno accende una lampada per metterla sotto**
un recipiente da misura. La mette sul sostegno e fa
luce a tutti quelli che sono in casa.
16 **Così risplenda la vostra luce davanti agli altri,**
perché vedano il bene che fate e diano gloria al Padre
vostro che è nei cieli.
17 **Non pensate che sia venuto ad abolire la Legge o i**
Profeti. Sono venuto a portarli a compimento, non ad
abolirli.
18 **Ve lo assicuro: finché non passeranno il cielo e la**
terra, della Legge non andrà perduta neppure la più
piccola lettera† **o il più piccolo tratto di penna,**‡ **finché**
tutto non sarà compiuto.
19 **Chi dunque trasgredisce anche il più piccolo di**
questi comandamenti e insegna agli altri a fare
altrettanto sarà chiamato il più piccolo nel regno dei
cieli. Chi invece li osserva e li insegna sarà chiamato
grande nel regno dei cieli.
20 **Vi dico che, se la vostra giustizia non andrà oltre**
quella degli scribi e dei farisei, non entrerete affatto
nel regno dei cieli.
21 **Avete sentito che agli antichi fu detto: "Non**
commettere omicidio"✡ **e "Chi uccide dovrà**
risponderne in giudizio".
22 **Io invece vi dico che chi si adira senza motivo**§
contro un fratello dovrà risponderne in giudizio. Chi
gli dice "Hai la testa vuota!"* **ne risponderà davanti al**
consiglio. E chi dice "Stupido!" rischierà il fuoco della
Geenna.†
23 **Se dunque porti la tua offerta all'altare e lì ti**
ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te,

† **5:18 5:18** Alla lettera: «iota». ‡ **5:18 5:18** Oppure: «graziatura», un piccolo tratto della lettera. ✡ **5:21 5:21** Esodo 20:13 § **5:22 5:22** Alcuni testi omettono «senza motivo». * **5:22 5:22** Il testo riporta «Raca», un insulto aramaico che allude a una testa vuota. † **5:22 5:22** Oppure: «inferno».

24 **lascia l'offerta lì davanti all'altare e va'. Prima fa' pace con tuo fratello, poi torna a presentare la tua offerta.**
25 **Accordati in fretta con il tuo avversario mentre sei ancora per strada con lui. Altrimenti chi ti accusa potrebbe consegnarti al giudice, il giudice alla guardia e tu finiresti in prigione.**
26 **Te lo assicuro: non ne uscirai finché non avrai pagato l'ultimo spicciolo.**‡
27 **Avete sentito che fu detto:**§ **"Non commettere adulterio".**✡
28 **Io invece vi dico che chi guarda una donna per desiderarla ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.**
29 **Se il tuo occhio destro ti fa cadere nel male, cavalo e gettalo via. Ti conviene perdere una parte del corpo piuttosto che essere gettato tutto intero nella Geenna.***
30 **E se la tua mano destra ti fa cadere nel male, tagliala e gettala via. Ti conviene perdere una parte del corpo piuttosto che essere gettato tutto intero nella Geenna.**†
31 **È stato detto anche: "Chi ripudia sua moglie le dia un atto di ripudio".**✡
32 **Io invece vi dico che chi ripudia sua moglie, salvo il caso di una condotta sessuale illecita, la rende adultera, e chi la sposa dopo che è stata ripudiata commette adulterio.**
33 **Avete anche sentito che agli antichi fu detto: "Non fare voti falsi e mantieni i voti che hai fatto al Signore".**✡
34 **Io invece vi dico di non giurare affatto. Non giurate per il cielo, perché è il trono di Dio,**
35 **né per la terra, perché è lo sgabello su cui poggia i piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re.**
36 **Non giurare neppure sulla tua testa: non puoi far diventare bianco o nero nemmeno un capello.**
37 **Il vostro "sì" sia un sì e il vostro "no" un no. Quel che va oltre viene dal maligno.**
38 **Avete sentito che fu detto: "Occhio per occhio, dente per dente".**✡

---

‡ **5:26 5:26** Alla lettera: «quadrante», una monetina di rame del valore di circa due lepta. § **5:27 5:27** Alcuni testi aggiungono «agli antichi». ✡ **5:27 5:27** Esodo 20:14 * **5:29 5:29** Oppure: «inferno». † **5:30 5:30** Oppure: «inferno». ✡ **5:31 5:31** Deuteronomio 24:1 ✡ **5:33 5:33** Numeri 30:2; Deuteronomio 23:21; Qoèlet 5:4 ✡ **5:38 5:38** Esodo 21:24; Levitico 24:20; Deuteronomio 19:21

39 **Io invece vi dico di non opporvi al malvagio. Se**
uno ti colpisce sulla guancia destra, porgigli anche
l'altra.
40 **Se uno ti fa causa per toglierti la tunica, lasciagli**
anche il mantello.
41 **Se ti costringe a fare un miglio, fanne due con lui.**
42 **Da' a chi ti chiede e non voltare le spalle a chi**
vuole un prestito da te.
43 **Avete sentito che fu detto: "Amerai il tuo**
prossimo✡ e odierai il tuo nemico".‡
44 **Io invece vi dico: amate i vostri nemici, benedite**
chi vi maledice, fate del bene a chi vi odia e pregate
per chi vi maltratta e vi perseguita,
45 **perché siate figli del Padre vostro che è nei cieli.**
Fa sorgere infatti il suo sole sui cattivi e sui buoni, fa
piovere sui giusti e sugli ingiusti.
46 **Se amate chi vi ama, che ricompensa ne avete?**
Non fanno lo stesso anche gli esattori?
47 **E se salutate soltanto i vostri amici, che cosa fate**
più degli altri? Non fanno lo stesso anche gli esattori§?
48 **Siate dunque perfetti, come è perfetto il Padre**
vostro nei cieli.

6

1 **Badate di non fare l'elemosina* davanti alla gente**
per mettervi in mostra. Altrimenti non avrete
ricompensa dal Padre vostro che è nei cieli.
2 **Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la**
tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle
sinagoghe e per le strade per ricevere gli onori della
gente. Ve lo assicuro, hanno già avuto la loro
ricompensa.
3 **Quando fai l'elemosina, la sinistra non sappia quel**
che fa la destra,
4 **in modo che la tua elemosina rimanga segreta. Tuo**
Padre, che vede nel segreto, ti ricompenserà
apertamente.
5 **Quando pregate, non fate come gli ipocriti. Amano**
pregare in piedi nelle sinagoghe e agli angoli delle
strade per farsi vedere. Ve lo assicuro, hanno già
avuto la loro ricompensa.

✡ **5:43 5:43** Levitico 19:18 ‡ **5:43 5:43** La seconda parte della frase non si trova nella Bibbia. Si confronti la Regola della comunità di Qumran IX, 21–26. § **5:47 5:47** Alcuni testi leggono «i pagani» al posto di «gli esattori». * **6:1 6:1** Alcuni testi leggono «compiere opere di giustizia» al posto di «fare l'elemosina».

6 **Tu invece, quando preghi, entra nella stanza più**
interna, chiudi la porta e rivolgiti a tuo Padre, che è lì
nel segreto. Tuo Padre, che vede nel segreto, ti
ricompenserà apertamente.
7 **Quando pregate, non ripetete parole a vuoto come**
fanno i pagani. Pensano che a forza di parlare saranno
ascoltati.
8 **Non imitateli. Il Padre vostro sa già di che cosa**
avete bisogno, prima ancora che glielo chiediate.
9 **Pregate così:**
"Padre nostro che sei nei cieli, sia riconosciuto santo il
tuo nome.
10 **Venga il tuo regno.**
La tua volontà si compia sulla terra come in cielo.
11 **Dacci oggi il pane di ogni giorno.**
12 **Cancella i nostri debiti,**
come noi cancelliamo quelli di chi è in debito con
noi.
13 **Non condurci in tentazione,**
liberaci invece dal maligno.
Tuo è il regno, tua la potenza, tua la gloria per sempre.
Amen".†
14 **Se perdonate agli altri le loro colpe, anche il Padre**
vostro che è nei cieli perdonerà voi.
15 **Ma se non perdonate agli altri le loro colpe,**
neppure il Padre vostro perdonerà le vostre.
16 **Quando digiunate, non prendete un'aria triste**
come gli ipocriti. Si sfigurano il volto per far vedere a
tutti che digiunano. Ve lo assicuro, hanno già avuto la
loro ricompensa.
17 **Tu invece, quando digiuni, passati dell'olio sul**
capo e lavati il viso.
18 **Così a vederti digiunare non sarà la gente, ma tuo**
Padre, che è lì nel segreto. E tuo Padre, che vede nel
segreto, ti ricompenserà.
19 **Non accumulate tesori sulla terra, dove la tignola**
e la ruggine li consumano e dove i ladri fanno breccia
e rubano.
20 **Accumulate invece tesori in cielo, dove né tignola**
né ruggine consumano nulla e i ladri non fanno
breccia e non rubano.
21 **Dove si trova il tuo tesoro, là sarà anche il tuo**
cuore.
22 **L'occhio è la lampada del corpo. Se il tuo occhio è**
sano, tutto il tuo corpo sarà pieno di luce.

† **6:13 6:13** Alcuni testi omettono la frase finale che comincia con «Tuo è il regno», compreso «Amen».

23 **Se invece il tuo occhio è malevolo, tutto il tuo**
corpo sarà pieno di tenebre. E se la luce che hai dentro
è tenebra, quanto saranno fitte quelle tenebre!
24 **Nessuno può servire due padroni. Odierà l'uno e**
amerà l'altro, oppure si dedicherà all'uno e
disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la
ricchezza.
25 **Perciò vi dico: non preoccupatevi per la vostra**
vita, domandandovi che cosa mangerete o berrete, né
per il vostro corpo, domandandovi di che cosa vi
vestirete. La vita non vale più del cibo, e il corpo più
del vestito?
26 **Guardate gli uccelli del cielo. Non seminano, non**
mietono, non ammassano nei granai, eppure il Padre
vostro che è nei cieli li nutre. Non valete molto più di
loro?
27 **Chi di voi, per quanto si affanni, può allungare**
anche di un solo istante‡ la propria vita?
28 **E perché vi preoccupate per il vestito? Guardate**
come crescono i gigli dei campi. Non si affaticano e
non filano,
29 **eppure vi dico che neanche Salomone in tutto il**
suo splendore vestiva come uno di loro.
30 **Se Dio veste così l'erba dei campi, che oggi c'è e**
domani si getta nel forno, quanto più vestirà voi, gente
di poca fede!
31 **Non state dunque a preoccuparvi: "Che**
mangeremo?", "Che berremo?", "Come ci vestiremo?"
32 **Sono i pagani a cercare tutte queste cose. Il Padre**
vostro che è nei cieli sa che ne avete bisogno.
33 **Cercate prima di tutto il regno di Dio e la sua**
giustizia, e vi sarà dato anche tutto il resto.
34 **Non preoccupatevi dunque per il domani. Il**
domani si preoccuperà di sé. Ogni giorno ha già la sua
parte di guai.

7

1 **Non giudicate, per non essere giudicati.**
2 **Sarete giudicati con lo stesso giudizio che date e vi**
si misurerà con la stessa misura che usate.
3 **Perché vedi la pagliuzza nell'occhio di tuo fratello e**
non ti accorgi della trave che hai nel tuo?
4 **Come puoi dirgli: "Lascia che ti tolga la pagliuzza**
dall'occhio", quando nel tuo occhio c'è una trave?

‡ **6:27 6:27** Alla lettera: «cubito».

5 **Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio. Allora**
ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio di
tuo fratello.
6 **Non date ai cani ciò che è santo e non gettate le**
vostre perle davanti ai porci. Potrebbero calpestarle e
poi rivoltarsi contro di voi e sbranarvi.
7 **Chiedete e vi sarà dato. Cercate e troverete.**
Bussate e vi sarà aperto.
8 **Chi chiede riceve, chi cerca trova e a chi bussa sarà**
aperto.
9 **Chi di voi darebbe una pietra a suo figlio se questi**
gli chiedesse del pane?
10 **E se chiede un pesce, chi gli darà un serpente?**
11 **Se dunque voi, che siete cattivi, sapete fare buoni**
doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei
cieli darà cose buone a chi gliele chiede!
12 **Fate dunque agli altri tutto ciò che vorreste che**
facessero a voi. Qui sta il senso della Legge e dei
Profeti.
13 **Entrate per la porta stretta. Larga è la porta e**
ampia la strada che porta alla rovina, e sono molti
quelli che vi entrano.
14 **Quanto* è stretta la porta e angusta la strada che**
conduce alla vita! Sono pochi quelli che la trovano.
15 **Guardatevi dai falsi profeti. Vengono da voi vestiti**
da pecore, ma dentro sono lupi famelici.
16 **Li riconoscerete dai loro frutti. Si coglie forse uva**
dai rovi o si raccolgono fichi dai cardi?
17 **Così ogni albero sano dà frutti buoni, mentre**
l'albero guasto dà cattivi frutti.
18 **Un albero sano non può dare cattivi frutti e un**
albero guasto non può darne di buoni.
19 **Ogni albero che non dà buoni frutti viene tagliato**
e gettato nel fuoco.
20 **Li riconoscerete dunque dai loro frutti.**
21 **Non basta dirmi "Signore, Signore" per entrare nel**
regno dei cieli. Vi entrerà chi fa la volontà del Padre
mio che è nei cieli.
22 **Quel giorno molti mi diranno: "Signore, Signore,**
non abbiamo forse profetizzato nel tuo nome,
scacciato demòni nel tuo nome e fatto molti prodigi
nel tuo nome?"
23 **Allora dirò loro: "Non vi ho mai conosciuti.**
Lontano da me, voi che fate il male!"

---

* **7:14 7:14** Alcuni testi leggono «Perché» invece dell'esclamazione.

24 **Chi dunque ascolta queste mie parole e le mette in**
pratica, lo paragonerò a un uomo assennato che
costruì la sua casa sulla roccia.
25 **Cadde la pioggia, salirono le acque, soffiarono i**
venti e si abbatterono su quella casa. La casa non
crollò, perché aveva le fondamenta sulla roccia.
26 **Chi invece ascolta queste mie parole e non le**
mette in pratica sarà come uno stolto che costruì la
sua casa sulla sabbia.
27 **Cadde la pioggia, salirono le acque, soffiarono i**
venti e si abbatterono su quella casa. La casa crollò, e
fu una grande rovina».
28 Quando Gesù ebbe finito di parlare, le folle erano
stupite del suo insegnamento,
29 perché insegnava con autorità, diversamente dagli
scribi.

8

1 Quando scese dal monte, grandi folle lo seguirono.
2 Gli si avvicinò un lebbroso che lo adorò e gli disse:
«Signore, se vuoi, puoi purificarmi».
3 Gesù tese la mano e lo toccò. **«Lo voglio. Sii**
purificato», gli disse. All'istante fu purificato dalla lebbra.
4 Gesù gli disse: **«Mi raccomando, non dirlo a nessuno.**
Va' invece a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta
prescritta da Mosè, perché ne abbiano testimonianza».
5 Entrato Gesù a Cafarnao, gli venne incontro un
centurione per chiedergli aiuto.
6 «Signore», gli disse, «il mio servo è a casa, a letto,
paralizzato e in preda a grandi sofferenze».
7 Gesù gli disse: **«Verrò a guarirlo».**
8 Il centurione rispose: «Signore, non sono degno che tu
entri sotto il mio tetto. Basta una tua parola e il mio servo
guarirà.
9 Anch'io dipendo da un'autorità e ho dei soldati ai miei
ordini. Dico a uno: "Va' ", e va. A un altro: "Vieni", e viene.
Al mio servo: "Fa' questo", e lo fa».
10 A sentirlo, Gesù si meravigliò e disse a chi lo seguiva:
«Ve lo assicuro: una fede così grande non l'ho trovata
neppure in Israele.
11 **Vi dico che molti verranno da oriente e da**
occidente e siederanno a tavola con Abramo, Isacco e
Giacobbe nel regno dei cieli.
12 **Ma gli eredi del regno saranno gettati fuori, nelle**
tenebre. Là si piangerà e si digrigneranno i denti».

13 Al centurione Gesù disse: **«Va'. Che accada come hai creduto».** Il servo guarì in quello stesso momento.
14 A casa di Pietro, Gesù trovò la suocera del discepolo a letto con la febbre.
15 Le toccò la mano e la febbre la lasciò. Lei si alzò e si mise a servirlo.*
16 Sul far della sera gli portarono molti indemoniati. Con una parola scacciò gli spiriti e guarì tutti i malati.
17 Si compì così ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Ha preso su di sé le nostre infermità, si è fatto carico delle nostre malattie».✡
18 Quando vide le grandi folle intorno a sé, Gesù diede ordine di passare all'altra riva.
19 Uno scriba gli si avvicinò e gli disse: «Maestro, ti seguirò dovunque tu vada».
20 Gesù gli rispose: **«Le volpi hanno tane e gli uccelli del cielo hanno nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».**
21 Un altro, uno dei suoi discepoli, gli disse: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre».
22 Ma Gesù gli rispose: **«Seguimi. Lascia che i morti seppelliscano i propri morti».**
23 Gesù salì su una barca e i suoi discepoli lo seguirono.
24 Sul lago si scatenò una tempesta tanto violenta che le onde coprivano la barca. Gesù invece dormiva.
25 Gli si avvicinarono e lo svegliarono: «Salvaci, Signore! Stiamo per morire!»
26 **«Perché avete paura, gente di poca fede?»** disse. Poi si alzò, sgridò il vento e il lago e si fece una gran calma.
27 Quegli uomini rimasero sbalorditi. «Chi è mai quest'uomo?» si dicevano. «Gli obbediscono perfino il vento e il lago!»
28 Quando arrivò all'altra riva, nella regione dei Gergeseni,† due indemoniati gli vennero incontro uscendo dalle tombe. Erano tanto feroci che nessuno poteva passare per quella strada.
29 Si misero a gridare: «Che hai a che fare con noi, Gesù, Figlio di Dio? Sei venuto qui a tormentarci prima del tempo?»
30 Lontano da loro pascolava un grosso branco di porci.
31 I demòni lo supplicarono: «Se ci scacci, lasciaci andare nel branco dei porci».
32 **«Andate»,** disse loro.

---

* **8:15 8:15** Alcuni testi leggono «a servirli» invece di «a servirlo». ✡ **8:17 8:17** Isaia 53:4 † **8:28 8:28** Alcuni testi leggono «Gadareni».

Uscirono ed entrarono nei porci. Ecco che tutto il branco
si precipitò giù dal dirupo nel lago e morì nell'acqua.
33 I guardiani fuggirono in città e raccontarono ogni cosa,
anche quello che era accaduto agli indemoniati.
34 Tutta la città uscì incontro a Gesù. Appena lo videro, lo
pregarono di lasciare il loro territorio.

9

1 Gesù salì in barca, attraversò il lago e tornò nella sua
città.
2 Gli portarono un paralitico disteso su una barella.
Vedendo la loro fede, Gesù gli disse: **«Coraggio, figlio mio!
Ti sono perdonati i peccati».**
3 Alcuni scribi pensarono tra sé: «Costui bestemmia».
4 Gesù sapeva che cosa pensavano e disse: **«Perché
coltivate pensieri malvagi nel vostro cuore?**
5 **Che cosa è più facile dire: "Ti sono perdonati i
peccati" o "Alzati e cammina"?**
6 **Ma perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha
autorità sulla terra di perdonare i peccati...»** Si rivolse
allora al paralitico: **«Alzati, prendi la tua barella e va' a
casa».**
7 Quello si alzò e andò a casa sua.
8 A quella vista, le folle si stupirono e diedero gloria a
Dio, che aveva dato agli uomini un'autorità simile.
9 Andando via di là, Gesù vide un uomo di nome Matteo
seduto al banco delle imposte. Gli disse: **«Seguimi».** Matteo
si alzò e lo seguì.
10 Mentre Gesù era a tavola in casa, vennero molti
esattori e peccatori e si misero a tavola con lui e con i suoi
discepoli.
11 Vedendo la scena, i farisei chiesero ai discepoli:
«Perché il vostro maestro mangia con gli esattori e i
peccatori?»
12 Gesù li sentì e rispose: **«Del medico hanno bisogno i
malati, non i sani.**
13 **Andate a imparare che cosa significa: "Voglio
misericordia, non sacrifici".✡ Non sono venuto a
chiamare i giusti, ma i peccatori, perché si pentano».***
14 Allora gli si avvicinarono i discepoli di Giovanni:
«Come mai noi e i farisei digiuniamo spesso, mentre i tuoi
discepoli non digiunano?»
15 Gesù rispose: **«Gli amici dello sposo possono forse
stare in lutto finché lo sposo è con loro? Verrà però il**

✡ **9:13 9:13** Osea 6:6 * **9:13 9:13** Alcuni testi omettono «perché si pentano».

tempo in cui lo sposo sarà portato via da loro, e allora digiuneranno.
16 **Nessuno cuce su un vestito vecchio una toppa di stoffa che non si è ancora ritirata. La toppa si strapperebbe dal vestito e lascerebbe un buco più grande.**
17 **Nemmeno si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti gli otri scoppiano, il vino si sparge e gli otri vanno perduti. Si mette invece vino nuovo in otri nuovi, e così si conservano l'uno e gli altri».**
18 Mentre diceva loro queste cose, si avvicinò un uomo che aveva autorità, lo adorò e gli disse: «Mia figlia è appena morta. Ma vieni a posare la mano su di lei e vivrà».
19 Gesù si alzò e lo seguì, e con lui andarono i discepoli.
20 Una donna che da dodici anni soffriva di perdite di sangue gli si accostò da dietro e gli toccò la frangia† del mantello.
21 Pensava infatti: «Se riesco anche solo a toccargli il mantello, guarirò».
22 Gesù si voltò, la vide e le disse: **«Coraggio, figlia mia! La tua fede ti ha guarita».** E la donna guarì in quello stesso momento.
23 Quando arrivò a casa del capo, Gesù vide i suonatori di flauto e la folla che faceva chiasso.
24 Disse loro: **«Fate largo. La bambina non è morta, dorme».**
E si misero a deriderlo.
25 Quando la folla fu mandata fuori, Gesù entrò, prese la bambina per mano e lei si alzò.
26 La notizia si diffuse in tutta quella regione.
27 Mentre Gesù si allontanava da lì, due ciechi lo seguirono gridando: «Abbi pietà di noi, Figlio di Davide!»
28 Quando entrò in casa, i ciechi gli si avvicinarono. Gesù chiese loro: **«Credete che io possa farlo?»**
«Sì, Signore», gli risposero.
29 Allora toccò loro gli occhi e disse: **«Vi avvenga secondo la vostra fede».**
30 I loro occhi si aprirono. Gesù li ammonì severamente: **«Badate che nessuno lo sappia».**
31 Ma loro uscirono e diffusero la sua fama per tutta quella regione.
32 Mentre i due uscivano, gli portarono un muto che era indemoniato.
33 Scacciato il demonio, il muto parlò. Le folle, meravigliate, dicevano: «In Israele non si è mai visto niente di simile!»

† **9:20 9:20** Oppure: «nappa».

34 Ma i farisei dicevano: «Scaccia i demòni per mezzo del
loro capo».
35 Gesù percorreva tutte le città e i villaggi. Insegnava
nelle sinagoghe, annunciava il vangelo del regno e guariva
la gente da ogni malattia e infermità.
36 Quando vide le folle, ne ebbe compassione: erano
vessate‡ e disperse, come pecore senza pastore.
37 Allora disse ai discepoli: **«Il raccolto è abbondante,
ma i lavoratori sono pochi.**
38 **Pregate dunque il Signore del raccolto perché
mandi dei lavoratori a raccoglierlo».**

10

1 Gesù chiamò a sé i suoi dodici discepoli e diede loro
autorità sugli spiriti impuri, per scacciarli e per guarire
ogni malattia e infermità.
2 Questi sono i nomi dei dodici apostoli: per primo
Simone, detto Pietro, poi suo fratello Andrea, Giacomo
figlio di Zebedeo e suo fratello Giovanni,
3 Filippo, Bartolomeo, Tommaso, Matteo l'esattore,
Giacomo figlio di Alfeo, Lebbeo, detto anche* Taddeo,
4 Simone lo Zelota e Giuda Iscariota, che poi lo tradì.
5 Gesù mandò questi dodici con queste istruzioni: **«Non
andate fra i pagani e non entrate in nessuna città dei
samaritani.**
6 **Andate piuttosto dalle pecore smarrite del popolo
d'Israele.**
7 **Lungo il cammino annunciate: "Il regno dei cieli è
vicino!"**
8 **Guarite i malati, purificate i lebbrosi† e scacciate i
demòni. Avete ricevuto senza pagare, date senza farvi
pagare.**
9 **Non portate alla cintura monete d'oro, d'argento o
d'ottone.**
10 **Per il viaggio non prendete bisaccia, né due
tuniche, né sandali, né bastone. Chi lavora merita il
suo cibo.**
11 **In qualunque città o villaggio entriate, cercate chi
ne è degno e restate in casa sua fino alla partenza.**
12 **Quando entrate in una casa, salutate chi vi abita.**
13 **Se quella casa ne è degna, scenda su di essa la
vostra pace. Altrimenti la vostra pace torni a voi.**

---

‡ **9:36 9:36** Alcuni testi leggono «stanche» al posto di «vessate». * **10:3 10:3** Alcuni testi riportano soltanto «Taddeo». † **10:8 10:8** Alcuni testi aggiungono «risuscitate i morti».

14 **Se qualcuno non vi accoglie o non ascolta le vostre**
parole, uscite da quella casa o da quella città
scuotendo la polvere dai vostri piedi.
15 **Ve lo assicuro: nel giorno del giudizio la sorte**
della terra di Sodoma e Gomorra sarà più sopportabile
di quella che toccherà a quella città.
16 **Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi.**
Siate dunque accorti come serpenti e innocui come
colombe.
17 **Guardatevi dalla gente: vi consegneranno ai**
tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe.
18 **Per causa mia sarete condotti davanti a**
governatori e re, per rendere testimonianza a loro e
alle nazioni.
19 **Quando vi consegneranno, non preoccupatevi di**
come parlerete né di che cosa direte. In quel momento
vi sarà dato ciò che dovrete dire.
20 **A parlare, infatti, non sarete voi, ma lo Spirito del**
Padre vostro che parla in voi.
21 **Il fratello consegnerà il fratello perché sia messo a**
morte, e il padre farà lo stesso con il figlio. I figli
insorgeranno contro i genitori e li faranno mettere a
morte.
22 **Tutti vi odieranno per il mio nome, ma chi**
resisterà fino alla fine sarà salvato.
23 **Quando vi perseguitano in una città, fuggite in**
un'altra. Ve lo assicuro: non avrete finito di
percorrere le città d'Israele prima che venga il Figlio
dell'uomo.
24 **Un discepolo non è al di sopra del suo maestro, né**
un servo del suo padrone.
25 **Al discepolo basta essere come il maestro, al servo**
come il padrone. Se hanno chiamato Beelzebul‡ il
padrone di casa, quanto più chiameranno così quelli
di casa sua!
26 **Non abbiate dunque paura di loro. Non c'è nulla di**
coperto che non sarà rivelato, nulla di nascosto che
non sarà conosciuto.
27 **Quel che vi dico al buio, ditelo alla luce. Quel che**
vi viene sussurrato all'orecchio, proclamatelo dai
tetti.
28 **Non temete chi uccide il corpo ma non può**
uccidere l'anima. Temete piuttosto chi può mandare
in perdizione l'anima e il corpo nella Geenna.§

---

‡ **10:25** **10:25** Alla lettera: «Signore delle mosche», oppure il diavolo. § **10:28** **10:28** Oppure: «inferno».

29 **Due passeri non si vendono forse per un assario?*
Eppure nessuno di loro cade a terra senza che il Padre
vostro lo voglia.
30 **Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati.**
31 **Non temete, dunque: voi valete più di molti**
passeri.
32 **Chi dunque mi riconoscerà davanti alla gente,**
anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei
cieli.
33 **Ma chi mi rinnegherà davanti alla gente, anch'io lo**
rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.
34 **Non pensate che sia venuto a portare la pace sulla**
terra. Sono venuto a portare una spada, non la pace.
35 **Sono venuto infatti a mettere il figlio contro il**
padre, la figlia contro la madre, la nuora contro la
suocera.
36 **I nemici di un uomo saranno quelli di casa sua.**✡
37 **Chi ama il padre o la madre più di me non è degno**
di me. Chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno
di me.
38 **Chi non prende la sua croce e non mi segue non è**
degno di me.
39 **Chi cerca di conservare la propria vita la perderà.**
Chi la perde per causa mia la troverà.
40 **Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me**
accoglie colui che mi ha mandato.
41 **Chi accoglie un profeta perché è un profeta**
riceverà la ricompensa che spetta a un profeta. Chi
accoglie un giusto perché è un giusto riceverà la
ricompensa che spetta a un giusto.
42 **E chi darà anche solo un bicchiere d'acqua fresca**
da bere a uno di questi piccoli perché è un discepolo,
ve lo assicuro, non perderà certo la sua ricompensa».

11

1 Quando ebbe finito di dare istruzioni ai suoi dodici
discepoli, Gesù partì di là per insegnare e predicare nelle
loro città.
2 Giovanni, in carcere, sentì parlare delle opere del Cristo
e mandò due dei suoi discepoli
3 a chiedergli: «Sei tu colui che deve venire, o dobbiamo
aspettarne un altro?»
4 Gesù rispose loro: **«Andate a riferire a Giovanni**
quello che udite e vedete:

---

* **10:29 10:29** Una monetina pari a un decimo di dracma o a un sedicesimo di denaro, circa mezz'ora di paga nei campi. ✡ **10:36 10:36** Michea 7:6

5 **i ciechi riacquistano la vista, gli storpi camminano,
i lebbrosi sono purificati, i sordi odono,✡ i morti
risuscitano e ai poveri è annunciata la buona notizia.✡**
6 **Beato chi non trova in me un ostacolo».**
7 Mentre quelli se ne andavano, Gesù cominciò a parlare
di Giovanni alle folle: **«Che cosa siete andati a vedere
nel deserto? Una canna scossa dal vento?**
8 **Che cosa siete andati a vedere, allora? Un uomo in
vesti di stoffa morbida? Chi si veste così vive nei
palazzi dei re.**
9 **Ma perché siete andati là? Per vedere un profeta?
Sì, vi dico, e più che un profeta.**
10 **È di lui che sta scritto: "Ecco, mando davanti a te il
mio messaggero. Egli ti preparerà la strada".✡**
11 **Ve lo assicuro: fra i nati da donna non è sorto
nessuno più grande di Giovanni il Battista, eppure il
più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.**
12 **Dai giorni di Giovanni il Battista a oggi, il regno
dei cieli subisce violenza e i violenti se ne
impadroniscono con la forza.***
13 **Tutti i Profeti e la Legge hanno infatti profetizzato
fino a Giovanni.**
14 **E se volete accettarlo, è lui l'Elia che deve venire.**
15 **Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti.**
16 **A che cosa paragonerò questa generazione? È
come quei bambini seduti nelle piazze, che chiamano i
compagni**
17 **e dicono: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete
ballato. Abbiamo levato un lamento per voi e non
avete pianto".**
18 **È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e
dicono: "È indemoniato".**
19 **È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e
dicono: "Guardate che mangione e che ubriacone,
amico di esattori e peccatori!" Ma i figli della sapienza
mostrano che ha ragione».†**
20 Allora cominciò a rimproverare le città dove era
avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non
avevano cambiato vita.
21 **«Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsàida! Se a Tiro e
a Sidone fossero avvenuti i prodigi avvenuti fra voi, da
tempo si sarebbero pentite, con addosso tela ruvida e
coperte di cenere.**

✡ **11:5 11:5** Isaia 35:5 ✡ **11:5 11:5** Isaia 61:1-4 ✡ **11:10 11:10** Malachia 3:1
* **11:12 11:12** Oppure: «lo depredano». † **11:19 11:19** Alcuni testi leggono «le sue opere» al posto di «i figli della sapienza».

22 **Ma vi dico che nel giorno del giudizio la sorte di**
Tiro e Sidone sarà più sopportabile della vostra.
23 **E tu, Cafarnao, innalzata fino al cielo, scenderai**
nell'Ade.‡ **Se a Sodoma fossero avvenuti i prodigi**
avvenuti in te, esisterebbe ancora oggi.
24 **Ma vi dico che nel giorno del giudizio la sorte della**
terra di Sodoma sarà più sopportabile della tua».
25 In quel momento Gesù disse: **«Ti ringrazio, Padre,**
Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto
queste cose ai sapienti e alle menti acute e le hai
rivelate ai bambini.
26 **Sì, Padre, perché così ti è piaciuto.**
27 **Mio Padre mi ha affidato ogni cosa. Nessuno**
conosce il Figlio, eccetto il Padre, e nessuno conosce il
Padre, eccetto il Figlio e colui al quale il Figlio vuole
rivelarlo.
28 **Venite a me, voi tutti che faticate e portate un peso**
gravoso, e io vi darò riposo.
29 **Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me,**
perché sono mite e umile di cuore. Troverete riposo
per le vostre anime.
30 **Il mio giogo si porta senza fatica e il mio peso è**
leggero».

12

1 In quel tempo, un sabato, Gesù passò tra i campi di
grano. I suoi discepoli avevano fame e cominciarono a
cogliere spighe e a mangiarle.
2 I farisei, vedendoli, gli dissero: «Guarda, i tuoi discepoli
fanno una cosa che di sabato non è permessa».
3 Ma Gesù rispose: **«Non avete letto che cosa fece**
Davide quando lui e i suoi compagni ebbero fame?
4 **Entrò nella casa di Dio e mangiò il pane**
dell'offerta, che né a lui né ai suoi compagni era lecito
mangiare, ma solo ai sacerdoti.✡
5 **Oppure non avete letto nella Legge che di sabato i**
sacerdoti nel tempio violano il sabato eppure non
hanno colpa?
6 **Ebbene, vi dico che qui c'è qualcuno più grande del**
tempio.
7 **Se aveste capito che cosa significa "Voglio**
misericordia, non sacrifici",✡ **non avreste condannato**
chi è senza colpa.
8 **Il Figlio dell'uomo, infatti, è signore del sabato».**

‡ **11:23 11:23** Oppure: «inferno». ✡ **12:4 12:4** 1 Samuele 21:3-6 ✡ **12:7 12:7** Osea 6:6

9 Partito di là, entrò nella loro sinagoga.
10 C'era un uomo con una mano inaridita. Gli chiesero:
«È lecito guarire di sabato?» Cercavano un motivo per
accusarlo.
11 Gesù rispose: **«Chi di voi, se ha una pecora e di
sabato gli cade in una fossa, non l'afferra e la tira
fuori?**
12 **E una persona vale ben più di una pecora! Dunque
è lecito fare del bene di sabato».**
13 Poi disse all'uomo: **«Tendi la mano».** Quello la tese e la
mano tornò sana come l'altra.
14 I farisei uscirono e tramarono contro Gesù per farlo
morire.
15 Gesù se ne accorse e si allontanò. Grandi folle lo
seguirono e lui guarì tutti.
16 Ordinò loro di non far sapere chi era.
17 Si compì così ciò che era stato detto per mezzo del
profeta Isaia:
18 «Ecco il mio servo, che ho scelto,
il mio amato, nel quale trovo tutta la mia gioia.
Porrò su di lui il mio Spirito
e annuncerà la giustizia ai popoli.
19 Non litigherà, non griderà,
e nessuno udrà la sua voce per le strade.
20 Non spezzerà una canna incrinata,
non spegnerà uno stoppino che fuma,
finché non avrà condotto la giustizia alla vittoria.
21 Nel suo nome spereranno i popoli».✡
22 Gli portarono poi un indemoniato, cieco e muto. Gesù
lo guarì, e quello che era cieco e muto cominciò a parlare e
a vedere.
23 Le folle erano tutte sbalordite e dicevano: «Non sarà lui
il Figlio di Davide?»
24 Ma i farisei, a sentirlo, dissero: «Costui scaccia i demòni
solo per mezzo di Beelzebul, il loro capo».
25 Gesù sapeva che cosa pensavano e disse loro: **«Ogni
regno diviso al proprio interno va in rovina. Nessuna
città o famiglia divisa al proprio interno può reggersi.**
26 **Se Satana scaccia Satana, è diviso contro se stesso.
Come potrà reggersi il suo regno?**
27 **E se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebul,
per mezzo di chi li scacciano i vostri figli? Perciò
saranno loro a giudicarvi.**
28 **Ma se scaccio i demòni per mezzo dello Spirito di
Dio, allora il regno di Dio è giunto fino a voi.**

✡ **12:21 12:21** Isaia 42:1-4

29 **Come può qualcuno entrare in casa di un uomo
forte e portargli via i suoi beni, se prima non lo lega?
Allora sì che potrà saccheggiargli la casa.**
30 **Chi non è con me è contro di me, e chi non
raccoglie con me disperde.**
31 **Perciò vi dico: agli uomini sarà perdonato ogni
peccato e ogni bestemmia, ma la bestemmia contro lo
Spirito non sarà perdonata.**
32 **Se uno parla contro il Figlio dell'uomo, gli sarà
perdonato. Ma se parla contro lo Spirito Santo, non gli
sarà perdonato, né in quest'epoca né in quella che
verrà.**
33 **Fate che siano sani l'albero e il suo frutto, oppure
fate che siano guasti l'albero e il suo frutto. L'albero
infatti si riconosce dal frutto.**
34 **Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi
che siete malvagi? La bocca parla di ciò che trabocca
dal cuore.**
35 **L'uomo buono trae cose buone dal suo tesoro di
bene,* e l'uomo malvagio trae cose cattive dal suo
tesoro di male.**
36 **Vi dico che nel giorno del giudizio le persone
dovranno rendere conto di ogni parola vana che
avranno detto.**
37 **Dalle tue parole, infatti, sarai dichiarato giusto, e
dalle tue parole sarai condannato».**
38 Allora alcuni scribi e farisei gli dissero: «Maestro,
vogliamo vedere un segno da parte tua».
39 Ma lui rispose: **«Una generazione malvagia e
adultera cerca un segno. Le sarà dato soltanto il segno
del profeta Giona.**
40 **Come Giona passò tre giorni e tre notti nel ventre
del grande pesce, così il Figlio dell'uomo passerà tre
giorni e tre notti nel cuore della terra.**
41 **Al giudizio gli abitanti di Ninive si alzeranno
insieme a questa generazione e la condanneranno,
perché al sentire la predicazione di Giona cambiarono
vita. Ed ecco, qui c'è qualcuno più grande di Giona.**
42 **Al giudizio la regina del Sud si alzerà insieme a
questa generazione e la condannerà, perché venne dai
confini della terra per ascoltare la sapienza di
Salomone. Ed ecco, qui c'è qualcuno più grande di
Salomone.**
43 **Quando uno spirito impuro esce da un uomo, va
per luoghi senz'acqua in cerca di riposo e non lo trova.**

---

* **12:35 12:35** Alcuni testi aggiungono «del cuore».

44 **Allora dice: “Tornerò a casa mia, da dove sono uscito”. Quando torna, la trova vuota, spazzata e in ordine.**
45 **Va allora a prendere con sé altri sette spiriti peggiori di lui. Entrano e si stabiliscono lì. E alla fine quell’uomo si trova in condizioni peggiori di prima. Così accadrà anche a questa generazione malvagia».**
46 Mentre parlava ancora alle folle, sua madre e i suoi fratelli erano fuori e cercavano di parlargli.
47 Uno gli disse: «Tua madre e i tuoi fratelli sono fuori e cercano di parlarti».
48 Gesù rispose a chi glielo aveva detto: **«Chi è mia madre? Chi sono i miei fratelli?»**
49 E, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: **«Ecco mia madre e i miei fratelli!**
50 **Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli è per me fratello, sorella e madre».**

13

1 Quel giorno Gesù uscì di casa e si sedette in riva al lago.
2 Gli si radunarono intorno folle così numerose che salì su una barca e si sedette, mentre tutti restavano in piedi sulla riva.
3 Disse loro molte cose in parabole: **«Un seminatore uscì a seminare.**
4 **Mentre seminava, alcuni semi caddero lungo la strada. Vennero gli uccelli e li divorarono.**
5 **Altri caddero su terreno roccioso, dove c’era poca terra. Spuntarono subito, perché la terra non era profonda.**
6 **Ma quando sorse il sole, furono bruciati. Non avevano radici e si seccarono.**
7 **Altri caddero fra i rovi. I rovi crebbero e li soffocarono.**
8 **Altri ancora caddero in terra buona e diedero frutto: alcuni cento volte tanto, altri sessanta e altri trenta.**
9 **Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti».**
10 I discepoli gli si avvicinarono e gli chiesero: «Perché parli loro in parabole?»
11 Rispose: **«A voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, a loro invece non è dato.**
12 **Chi ha riceverà ancora, e avrà in abbondanza. A chi non ha sarà tolto perfino quello che ha.**
13 **Per questo parlo loro in parabole: guardano e non vedono, ascoltano senza sentire né capire.**
14 **In loro si compie la profezia d’Isaia:**
“Ascolterete, sì, ascolterete,

ma non capirete affatto.
Guarderete, sì, guarderete,
ma non vi accorgerete di nulla,
15 **perché il cuore di questo popolo si è indurito,**
con le orecchie sentono a fatica
e hanno chiuso gli occhi.
Altrimenti potrebbero vedere con gli occhi,
sentire con le orecchie,
comprendere con il cuore,
tornare sui loro passi
e io li guarirei”.✡
16 **Beati invece i vostri occhi, perché vedono, e le vostre orecchie, perché sentono.**
17 **Ve lo assicuro: molti profeti e giusti hanno desiderato vedere quello che vedete e non l’hanno visto, udire quello che sentite e non l’hanno sentito.**
18 **Ascoltate dunque la parabola del seminatore.**
19 **Quando uno ascolta la parola del regno e non la capisce, viene il maligno e strappa via ciò che è stato seminato nel suo cuore. È questo il seme caduto lungo la strada.**
20 **Il seme caduto sul terreno roccioso raffigura chi ascolta la parola e l’accoglie subito con gioia.**
21 **Ma non ha radici in sé e resiste per poco. Quando per via della parola arrivano difficoltà o persecuzioni, cede subito.**
22 **Il seme caduto fra i rovi raffigura chi ascolta la parola, ma le preoccupazioni di quest’epoca e l’inganno delle ricchezze la soffocano, e lui non dà frutto.**
23 **Il seme caduto in terra buona raffigura chi ascolta la parola e la capisce. È lui che dà veramente frutto, cento, sessanta o trenta volte tanto».**
24 Propose loro un’altra parabola: **«Il regno dei cieli è simile a un uomo che seminò del buon seme nel proprio campo.**
25 **Ma mentre la gente dormiva, venne il suo nemico, seminò zizzania*** **in mezzo al grano e se ne andò.**
26 **Quando il grano spuntò e fece le spighe, apparve anche la zizzania.**
27 **I servi del padrone andarono da lui e gli dissero: “Signore, non hai seminato buon seme nel tuo campo? Da dove viene questa zizzania?”**
28 **Lui rispose: “È opera di un nemico”.**

✡ **13:15 13:15** Isaia 6:9-10 * **13:25 13:25** La zizzania è una graminacea infestante che prima di maturare assomiglia molto al grano.

I servi gli chiesero: “Vuoi che andiamo a raccoglierla?”

29 **“No”, rispose lui, “perché nel raccogliere la zizzania potreste sradicare anche il grano.**
30 **Lasciate che crescano insieme fino alla mietitura. Al tempo della mietitura dirò ai mietitori: ‘Raccogliete prima la zizzania, legatela in fasci e bruciatela. Il grano, invece, raccoglietelo nel mio granaio’ ”».**

31 Propose loro un’altra parabola: **«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape che un uomo prese e seminò nel suo campo.**
32 **È il più piccolo di tutti i semi, eppure, una volta cresciuto, supera le altre piante dell’orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono e si fermano tra i suoi rami».**
33 Disse loro un’altra parabola: **«Il regno dei cieli è simile al lievito che una donna prese e nascose in tre misure[†] di farina, finché tutta la pasta non lievitò».**

34 Tutto questo Gesù disse alle folle in parabole, e a loro non parlava senza ricorrere a una parabola.
35 Si compì così ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

«Aprirò la bocca per dire parabole,
svelerò cose nascoste fin da quando il mondo ebbe inizio».[✡]

36 Poi Gesù congedò le folle ed entrò in casa. I discepoli gli si avvicinarono: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo».

37 Rispose: **«Chi semina il buon seme è il Figlio dell’uomo.**
38 **Il campo è il mondo, il buon seme rappresenta i figli del regno e la zizzania quelli del maligno.**
39 **Il nemico che l’ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine di quest’epoca e i mietitori sono gli angeli.**
40 **Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così sarà alla fine di quest’epoca.**
41 **Il Figlio dell’uomo manderà i suoi angeli, che raccoglieranno e toglieranno dal suo regno tutto ciò che fa cadere nel male e quelli che fanno il male.**
42 **Li getteranno nella fornace ardente. Là si piangerà e si digrigneranno i denti.**

[†] **13:33 13:33** Alla lettera: «tre sata», circa 39 litri. [✡] **13:35 13:35** Salmi 78:2

43 **Allora i giusti risplenderanno come il sole nel
regno del Padre loro. Chi ha orecchi per ascoltare,
ascolti.**
44 **Il regno dei cieli è ancora simile a un tesoro
nascosto in un campo. Un uomo lo trova e lo nasconde
di nuovo. Pieno di gioia, va a vendere tutto quello che
ha e compra quel campo.**
45 **Il regno dei cieli è simile anche a un mercante in
cerca di belle perle.**
46 **Quando trovò una perla di grande valore, andò a
vendere tutto quello che aveva e la comprò.**
47 **Il regno dei cieli è anche simile a una rete da pesca
gettata in mare, che raccoglie pesci di ogni specie.**
48 **Quando la rete fu piena, i pescatori la tirarono a
riva. Si sedettero, misero i pesci buoni nei recipienti e
buttarono via quelli cattivi.**
49 **Così sarà alla fine del mondo.‡ Verranno gli angeli
e separeranno i malvagi dai giusti.**
50 **Li getteranno nella fornace ardente. Là si
piangerà e si digrigneranno i denti».**
51 Gesù chiese loro: **«Avete capito tutto questo?»**
«Sì, Signore», gli risposero.
52 Disse loro: **«Perciò ogni scriba diventato discepolo
nel regno dei cieli è simile a un padrone di casa che
tira fuori dalle sue riserve cose nuove e cose vecchie».**
53 Quando ebbe finito di raccontare queste parabole,
Gesù partì di là.
54 Tornato nella sua terra, si mise a insegnare nella loro
sinagoga. La gente era stupita e diceva: «Da dove gli
vengono questa sapienza e questi prodigi?
55 Non è il figlio del falegname? Sua madre non si chiama
Maria? E i suoi fratelli non sono Giacomo, Ioses, Simone e
Giuda?
56 E le sue sorelle non vivono tutte qui tra noi? Da dove
gli viene, allora, tutto questo?»
57 E si sentivano urtati da lui.
Ma Gesù disse loro: **«Un profeta riceve onore
dappertutto, tranne che nella propria terra e in casa
propria».**
58 E lì non fece molti prodigi, perché non credevano.

14

1 In quel tempo Erode, il tetrarca, sentì parlare di Gesù
2 e disse ai suoi servi: «È Giovanni il Battista. È risorto dai
morti. È per questo che quelle forze si manifestano in lui».

‡ **13:49 13:49** Oppure: «alla fine di quest'epoca».

3 Erode infatti aveva arrestato Giovanni, lo aveva legato e
messo in prigione per via di Erodiade, moglie di suo fratello
Filippo.
4 Giovanni gli diceva infatti: «Non ti è lecito tenerla con
te».
5 Erode voleva farlo morire, ma aveva paura della folla,
che lo considerava un profeta.
6 Al compleanno di Erode, però, la figlia di Erodiade
danzò in mezzo agli invitati e piacque a Erode.
7 Perciò lui le promise con giuramento di darle tutto
quello che avrebbe chiesto.
8 Su suggerimento di sua madre, lei disse: «Dammi qui, su
un piatto, la testa di Giovanni il Battista».
9 Il re se ne rattristò, ma per via dei giuramenti e dei
commensali ordinò che le fosse data
10 e mandò a decapitare Giovanni in carcere.
11 La testa fu portata su un piatto e consegnata alla
ragazza, che la portò a sua madre.
12 I discepoli di Giovanni vennero a prendere il corpo e lo
seppellirono. Poi andarono a dirlo a Gesù.
13 Udita la notizia, Gesù si ritirò in barca, in disparte, in
un luogo deserto. Quando le folle lo seppero, lo seguirono a
piedi dalle città.
14 Gesù uscì, vide una grande folla, ne ebbe compassione
e guarì quanti erano malati.
15 Sul far della sera i discepoli gli si avvicinarono: «Il
luogo è deserto e si è fatto tardi. Congeda la folla, così
andranno nei villaggi a comprarsi da mangiare».
16 Ma Gesù disse loro: **«Non hanno bisogno di
andarsene. Pensateci voi a dar loro da mangiare».**
17 Risposero: «Qui abbiamo solo cinque pani e due pesci».
18 **«Portatemeli qui»,** disse.
19 Fece sedere la folla sull'erba, poi prese i cinque pani e i
due pesci, alzò gli occhi al cielo e pronunciò la benedizione.
Spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli li diedero
alla folla.
20 Tutti mangiarono a sazietà. Raccolsero dodici ceste
piene dei pezzi avanzati.
21 A mangiare furono circa cinquemila uomini, oltre alle
donne e ai bambini.
22 Subito Gesù fece salire i discepoli sulla barca perché lo
precedessero all'altra riva, mentre lui congedava la folla.
23 Congedata la folla, salì sul monte in disparte a pregare.
Venuta la sera, era là da solo.
24 Intanto la barca era in mezzo al lago, sballottata dalle
onde perché il vento era contrario.

25 Durante l'ultima delle quattro veglie della notte,* Gesù
andò verso di loro camminando sul lago.✡
26 Vedendolo camminare sul lago, i discepoli si agitarono.
«È un fantasma!» dissero, e gridarono dalla paura.
27 Ma Gesù parlò subito: **«Coraggio! Sono io!**† **Non
abbiate paura».**
28 Pietro gli rispose: «Signore, se sei tu, ordinami di
venire da te sull'acqua».
29 Disse: **«Vieni!»**
Pietro scese dalla barca e camminò sull'acqua verso Gesù.
30 Ma, vedendo la forza del vento, ebbe paura. Cominciò
ad affondare e gridò: «Signore, salvami!»
31 Gesù tese subito la mano, lo afferrò e gli disse: **«Uomo
di poca fede, perché hai dubitato?»**
32 Appena salirono sulla barca, il vento cessò.
33 Quelli che erano sulla barca si avvicinarono e lo
adorarono dicendo: «Davvero, tu sei il Figlio di Dio!»
34 Fatta la traversata, giunsero nella terra di Gennesaret.
35 La gente del luogo lo riconobbe, mandò a spargere la
notizia per tutta la zona e gli portò tutti i malati.
36 Lo pregavano di poter toccare anche solo la frangia‡
del suo mantello. Tutti quelli che la toccarono guarirono.

15

1 Allora vennero da Gerusalemme alcuni farisei e scribi e
dissero a Gesù:
2 «Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione
degli anziani? Non si lavano le mani quando si mettono a
mangiare».
3 Rispose loro: **«E voi perché trasgredite il
comandamento di Dio per via della vostra tradizione?**
4 **Dio ha comandato: "Onora tuo padre e tua
madre",**✡ **e: "Chi parla male del padre o della madre
sia messo a morte".**✡
5 **Voi invece dite: "Se uno dice al padre o alla madre:
'L'aiuto che avresti potuto ricevere da me è un dono
consacrato a Dio',**
6 **allora non ha più l'obbligo di onorare suo padre o
sua madre". Così avete svuotato il comandamento di
Dio per via della vostra tradizione.**
7 **Ipocriti! Isaia ha profetizzato bene di voi quando
ha detto:**
8 **"Questo popolo si avvicina a me con la bocca,**

---

* **14:25 14:25** Circa dalle tre del mattino al levar del sole. ✡ **14:25 14:25** Vedi Giobbe 9:8 † **14:27 14:27** Oppure: «Io sono!» ‡ **14:36 14:36** Oppure: «nappa». ✡ **15:4 15:4** Esodo 20:12; Deuteronomio 5:16 ✡ **15:4 15:4** Esodo 21:17; Levitico 20:9

mi onora con le labbra,
ma il suo cuore è lontano da me.
9 **Invano mi adora,**
quando insegna come dottrina regole fatte da uomini”».✡
10 Poi chiamò a sé la folla e disse: **«Ascoltate e capite.**
11 **Non è ciò che entra nella bocca a rendere impura una persona. A renderla impura è quello che le esce dalla bocca».**
12 Allora i discepoli gli si avvicinarono e gli dissero: «Sai che i farisei si sono offesi a queste parole?»
13 Rispose: **«Ogni pianta che il Padre mio che è nei cieli non ha piantato sarà sradicata.**
14 **Lasciateli stare. Sono ciechi che fanno da guida ad altri ciechi. Se un cieco guida un altro cieco, cadranno tutti e due in una fossa».**
15 Pietro gli disse: «Spiegaci la parabola».
16 Gesù gli rispose: **«Neppure voi capite ancora?**
17 **Non capite che tutto quello che entra dalla bocca passa nel ventre e poi esce dal corpo?**
18 **Quello che esce dalla bocca, invece, viene dal cuore ed è ciò che rende impura una persona.**
19 **Dal cuore infatti vengono pensieri malvagi, omicidi, adulteri, atti sessuali illeciti, furti, false testimonianze e bestemmie.**
20 **Sono queste le cose che rendono impura una persona. Mangiare senza essersi lavati le mani non la rende impura».**
21 Gesù partì di là e si ritirò nella regione di Tiro e Sidone.
22 Una donna cananea, venuta da quella regione, si mise a gridare: «Abbi pietà di me, Signore, Figlio di Davide! Un demonio si è impadronito di mia figlia e la tormenta terribilmente!»
23 Ma Gesù non le rispose una parola.
I discepoli gli si avvicinarono e lo pregavano: «Mandala via, perché ci viene dietro gridando».
24 Gesù rispose: **«Sono stato mandato soltanto alle pecore smarrite del popolo d’Israele».**
25 Lei però si avvicinò, lo adorò e gli disse: «Signore, aiutami».
26 Lui rispose: **«Non sta bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cani».**
27 «Sì, Signore», replicò lei, «ma anche i cani mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

✡ **15:9 15:9** Isaia 29:13

28 Allora Gesù le rispose: **«Donna, grande è la tua fede! Che accada come desideri».** Sua figlia guarì in quello stesso momento.
29 Gesù partì di là e giunse presso il lago di Galilea. Salì sul monte e si sedette.
30 Gli vennero incontro grandi folle portando con sé zoppi, ciechi, muti, storpi e molti altri. Li deposero ai suoi piedi, e lui li guarì.
31 La folla rimase meravigliata vedendo i muti parlare, gli storpi guariti, gli zoppi camminare e i ciechi vedere. E tutti davano gloria al Dio d'Israele.
32 Gesù chiamò i discepoli e disse: **«Questa folla mi fa compassione. Sono già tre giorni che stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio mandarli via a digiuno: potrebbero venir meno lungo la strada».**
33 I discepoli gli dissero: «Dove prendiamo, in un luogo deserto, tanto pane da sfamare una folla così grande?»
34 Gesù chiese loro: **«Quanti pani avete?»**
Risposero: «Sette, e qualche pesciolino».
35 Disse alla folla di sedersi a terra.
36 Prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li diede ai discepoli, che li distribuirono alla folla.
37 Tutti mangiarono a sazietà. Raccolsero sette ceste piene dei pezzi avanzati.
38 A mangiare furono quattromila uomini, oltre alle donne e ai bambini.
39 Gesù congedò la folla, salì sulla barca e giunse nel territorio di Magdala.

16

1 I farisei e i sadducei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, gli chiesero di mostrare loro un segno dal cielo.
2 Ma Gesù rispose: **«Quando viene sera dite: "Farà bel tempo, il cielo è rosso".**
3 **Al mattino invece dite: "Oggi farà brutto tempo, il cielo è rosso e minaccioso". Ipocriti! Sapete leggere l'aspetto del cielo e non sapete riconoscere i segni dei tempi!**
4 **Una generazione malvagia e adultera cerca un segno, ma le sarà dato soltanto il segno del profeta Giona».**
Li lasciò e se ne andò.
5 I discepoli arrivarono all'altra riva senza pane: avevano dimenticato di prenderlo.
6 Gesù disse loro: **«State attenti, guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei».**
7 Loro si dicevano fra sé: «Non abbiamo portato il pane».

8 Gesù se ne accorse e disse: **«Gente di poca fede,
perché discutete fra voi del fatto che non avete
portato il pane?**
9 **Ancora non capite? Non ricordate i cinque pani per
i cinquemila e quante ceste avete raccolto?**
10 **E i sette pani per i quattromila, e quante ceste
avete raccolto?**
11 **Come mai non capite che non parlavo di pane?
Guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei».**
12 Allora capirono che non aveva detto loro di guardarsi
dal lievito del pane, ma dall'insegnamento dei farisei e dei
sadducei.
13 Arrivato nella regione di Cesarea di Filippo, Gesù
domandò ai suoi discepoli: **«Chi sono io, il Figlio
dell'uomo, secondo la gente?»**
14 Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia,
altri ancora Geremia o uno dei profeti».
15 Disse loro: **«E voi, chi dite che io sia?»**
16 Simone Pietro rispose: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio
vivente».
17 Gesù gli disse: **«Beato te, Simone Bar Giona. Non te
l'ha rivelato nessun essere umano, ma il Padre mio
che è nei cieli.**
18 **E io ti dico: tu sei Pietro,* e su questa roccia†
edificherò la mia comunità e le porte dell'Ade‡ non
prevarranno contro di essa.**
19 **Ti darò le chiavi del regno dei cieli. Tutto quello
che legherai sulla terra sarà stato legato in cielo, e
tutto quello che scioglierai sulla terra sarà stato
sciolto in cielo».**
20 Allora ordinò ai discepoli di non dire a nessuno che lui
era Gesù il Cristo.
21 Da allora Gesù cominciò a spiegare ai discepoli che
doveva andare a Gerusalemme, soffrire molto a causa degli
anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, essere ucciso e,
il terzo giorno, essere risuscitato.
22 Pietro lo prese da parte e cominciò a rimproverarlo:
«Non sia mai, Signore! Questo non ti accadrà mai».
23 Ma Gesù si voltò e disse a Pietro: **«Dietro di me,
Satana! Mi sei d'ostacolo, perché hai in mente quel che
conta per gli uomini, non quel che conta per Dio».**
24 Poi Gesù disse ai discepoli: **«Se qualcuno vuole
mettersi al mio seguito, rinunci a se stesso, prenda la
sua croce e mi segua.**

---

* **16:18 16:18** Il nome greco Pétros indica una pietra o una roccia singola. † **16:18 16:18** In greco pétra: una massa rocciosa, la roccia del suolo. ‡ **16:18 16:18** Oppure: «inferno».

25 **Chi vuole salvare la propria vita la perderà, e chi**
perderà la propria vita per causa mia la troverà.
26 **Che cosa giova a una persona guadagnare il mondo**
intero, se perde la propria vita? E che cosa darà in
cambio della propria vita?
27 **Il Figlio dell'uomo verrà infatti nella gloria del**
Padre suo con i suoi angeli, e allora darà a ciascuno
secondo le sue azioni.
28 **Ve lo assicuro, fra i presenti ci sono alcuni che non**
moriranno prima di vedere il Figlio dell'uomo venire
nel suo regno».

17

1 Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e suo
fratello Giovanni e li condusse in disparte su un alto monte.
2 Il suo aspetto cambiò davanti a loro.* Il suo volto brillò
come il sole e le sue vesti divennero bianche come la luce.
3 Ed ecco che apparvero loro Mosè ed Elia, che parlavano
con Gesù.
4 Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello essere qui. Se vuoi,
facciamo qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per
Elia».
5 Mentre parlava ancora, una nube luminosa li coprì con
la sua ombra, e dalla nube venne una voce: «Questo è mio
Figlio, che amo. In lui trovo la mia gioia. Ascoltatelo».
6 Udendo la voce, i discepoli caddero con la faccia a terra,
presi da gran paura.
7 Gesù si avvicinò, li toccò e disse: **«Alzatevi, non abbiate**
paura».
8 Alzarono gli occhi e non videro più nessuno, soltanto
Gesù.
9 Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: **«Non**
raccontate a nessuno quello che avete visto, finché il
Figlio dell'uomo non sarà risorto dai morti».
10 I discepoli gli chiesero: «Perché allora gli scribi dicono
che prima deve venire Elia?»
11 Gesù rispose: **«Sì, Elia viene prima e rimetterà ogni**
cosa al suo posto.
12 **Ma io vi dico che Elia è già venuto, e non lo hanno**
riconosciuto. Gli hanno fatto tutto quello che hanno
voluto. Allo stesso modo anche il Figlio dell'uomo
soffrirà per mano loro».
13 Allora i discepoli capirono che stava parlando loro di
Giovanni il Battista.

---

* **17:2 17:2** Oppure: «si trasfigurò».

14 Quando raggiunsero la folla, un uomo si avvicinò a
Gesù, gli si inginocchiò davanti e disse:
15 «Signore, abbi pietà di mio figlio. È epilettico e soffre
terribilmente: cade spesso nel fuoco e spesso nell'acqua.
16 L'ho portato ai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a
guarirlo».
17 Gesù rispose: **«Generazione senza fede e perversa!
Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò
sopportarvi? Portatemelo qui».**
18 Gesù sgridò il demonio, che uscì dal ragazzo, e da quel
momento il ragazzo fu guarito.
19 Poi i discepoli si avvicinarono a Gesù in disparte e gli
chiesero: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?»
20 Rispose loro: **«Per la vostra mancanza di fede. Ve lo
assicuro: se avete fede quanto un granello di senape,
direte a questo monte: "Spostati da qui a lì", e si
sposterà. Nulla vi sarà impossibile.**
21 **Ma un demonio di questo genere non esce se non
con la preghiera e il digiuno».**†
22 Mentre si trattenevano in Galilea, Gesù disse loro: **«Il
Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani
degli uomini.**
23 **Lo uccideranno, e il terzo giorno sarà risuscitato».**
Ne furono profondamente addolorati.
24 Quando arrivarono a Cafarnao, quelli che riscuotevano
il didramma‡ si avvicinarono a Pietro e gli domandarono:
«Il vostro maestro non paga il didramma?»
25 «Sì», rispose.
Quando Pietro entrò in casa, Gesù parlò per primo: **«Che
ne pensi, Simone? Da chi riscuotono dazi o tributi i re
della terra? Dai propri figli o dagli estranei?»**
26 «Dagli estranei», rispose Pietro.
Gesù gli disse: **«Dunque i figli ne sono esenti.**
27 **Ma per evitare di urtarli, va' al lago, getta l'amo e
prendi il primo pesce che abbocca. Aprigli la bocca e
ci troverai uno statere.**§ **Prendilo e dallo a loro per me
e per te».**

18

1 In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù:
«Chi è dunque il più grande nel regno dei cieli?»

† **17:21 17:21** Alcuni testi omettono il versetto 21. ‡ **17:24 17:24** Moneta greca d'argento, pari a due dracme, due denari romani o circa due giornate di paga. Si usava per pagare il tributo del tempio, pari a mezzo siclo. § **17:27 17:27** Moneta d'argento equivalente a un siclo, quanto basta per il tributo di due persone.

2 Gesù chiamò a sé un bambino, lo mise in mezzo a loro
3 e disse: **«Ve lo assicuro: se non cambiate rotta e non diventate come bambini, non entrerete affatto nel regno dei cieli.**
4 **Chi dunque si fa umile come questo bambino è il più grande nel regno dei cieli.**
5 **Chi accoglie un bambino come questo nel mio nome accoglie me.**
6 **Ma a chi fa cadere nel male uno di questi piccoli che credono in me converrebbe che gli appendessero al collo una grossa macina e lo facessero sprofondare in fondo al mare.**
7 **Guai al mondo per le occasioni di cadere nel male! È inevitabile che ci siano, ma guai a chi le provoca!**
8 **Se la tua mano o il tuo piede ti fa cadere nel male, taglialo e gettalo via. È meglio per te entrare nella vita senza una mano o un piede che essere gettato nel fuoco eterno con entrambe le mani o entrambi i piedi.**
9 **Se il tuo occhio ti fa cadere nel male, cavalo e gettalo via. È meglio per te entrare nella vita con un occhio solo che essere gettato con tutti e due nella Geenna* di fuoco.**
10 **Badate di non disprezzare uno solo di questi piccoli. Vi dico infatti che in cielo i loro angeli vedono sempre il volto del Padre mio che è nei cieli.**
11 **Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a salvare ciò che era perduto.**†
12 **Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e una si smarrisce, non lascia le novantanove per andare sui monti a cercare quella smarrita?**
13 **E se la trova, ve lo assicuro, si rallegra più per quella che per le novantanove che non si sono smarrite.**
14 **Così il Padre vostro che è nei cieli non vuole che uno solo di questi piccoli vada perduto.**
15 **Se tuo fratello pecca contro di te, va' a fargli presente il suo errore, a tu per tu. Se ti ascolta, avrai guadagnato tuo fratello.**
16 **Se invece non ti ascolta, prendi con te ancora una o due persone, perché ogni parola sia confermata dalla deposizione di due o tre testimoni.**✡
17 **Se rifiuta di ascoltarli, dillo alla comunità. E se rifiuta di ascoltare anche la comunità, sia per te come un pagano o un esattore.**

---

* **18:9 18:9** Oppure: «inferno». † **18:11 18:11** Alcuni testi omettono il versetto 11. ✡ **18:16 18:16** Deuteronomio 19:15

18 **Ve lo assicuro: tutto quello che legherete sulla**
terra sarà stato legato in cielo, e tutto quello che
scioglierete sulla terra sarà stato sciolto in cielo.
19 **Vi assicuro anche questo: se due di voi sulla terra**
si accordano su qualunque cosa da chiedere, la
otterranno dal Padre mio che è nei cieli.
20 **Dove infatti due o tre si riuniscono nel mio nome,**
io sono lì in mezzo a loro».
21 Allora Pietro gli si avvicinò e domandò: «Signore,
quante volte dovrò perdonare mio fratello se pecca contro
di me? Fino a sette volte?»
22 Gesù gli rispose: **«Non ti dico fino a sette volte, ma**
fino a settanta volte sette.
23 **Perciò il regno dei cieli è simile a un re che volle**
fare i conti con i suoi servi.
24 **Aveva appena cominciato a fare i conti, quando gli**
portarono un uomo che gli doveva diecimila talenti.‡
25 **Il servo non poteva pagare. Perciò il padrone**
ordinò di vendere lui, sua moglie, i figli e tutto quello
che aveva, e di saldare il debito.
26 **Il servo gli si gettò davanti in ginocchio: "Abbi**
pazienza con me, signore, e ti restituirò tutto!"
27 **Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo**
lasciò andare e gli condonò il debito.
28 **Appena uscito, però, quel servo trovò un suo**
compagno che gli doveva cento denari.§ **Lo afferrò per**
la gola e gli disse: "Pagami quello che mi devi!"
29 **Il compagno gli cadde ai piedi e lo supplicò: "Abbi**
pazienza con me e ti restituirò il denaro!"
30 **Ma lui non volle. Andò a farlo gettare in prigione**
finché non avesse restituito il dovuto.
31 **Vedendo quel che era accaduto, gli altri servi se ne**
addolorarono molto e andarono a raccontare ogni
cosa al padrone.
32 **Il padrone lo fece chiamare e gli disse: "Servo**
malvagio! Ti ho condonato tutto quel debito perché mi
hai supplicato.
33 **Non dovevi anche tu avere pietà del tuo**
compagno, come io ho avuto pietà di te?"
34 **Adirato, il padrone lo consegnò ai torturatori**
finché non avesse pagato tutto quello che gli doveva.

---

‡ **18:24 18:24** Una somma enorme, pari a circa 300 tonnellate d'argento, o 60 milioni di denari. Un denaro era la paga tipica di una giornata di lavoro nei campi. § **18:28 18:28** Circa un sessantesimo di talento, ossia 500 grammi d'argento.

35 **Così farà anche il Padre mio che è nei cieli se ciascuno di voi non perdona di cuore al proprio fratello le sue colpe».**

19

1 Quando ebbe finito di dire queste cose, Gesù lasciò la Galilea e giunse nel territorio della Giudea, oltre il Giordano.
2 Grandi folle lo seguirono, e lì guarì i malati.
3 Alcuni farisei gli si avvicinarono per metterlo alla prova: «È lecito a un uomo ripudiare sua moglie per qualsiasi motivo?»
4 Rispose: **«Non avete letto che fin dal principio colui che li creò li fece maschio e femmina**✡
5 **e disse: "Per questo un uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due diventeranno una sola carne"?**✡
6 **Così non sono più due, ma una sola carne. Che l'uomo, dunque, non separi ciò che Dio ha unito».**
7 Gli chiesero: «Perché allora Mosè ha comandato di darle un atto di ripudio e mandarla via?»
8 Rispose: **«Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli per la durezza del vostro cuore, ma da principio non era così.**
9 **Io vi dico che chi ripudia sua moglie, salvo il caso di una condotta sessuale illecita, e ne sposa un'altra commette adulterio. E chi sposa la donna ripudiata commette adulterio».**
10 I discepoli gli dissero: «Se così stanno le cose fra marito e moglie, non conviene sposarsi».
11 Ma lui rispose: **«Non tutti possono accogliere queste parole, ma soltanto quelli a cui è dato.**
12 **Ci sono eunuchi che sono nati così dal grembo materno, eunuchi che sono stati resi tali dagli uomini ed eunuchi che si sono fatti tali per il regno dei cieli. Chi può accogliere queste parole le accolga».**
13 Gli portarono poi dei bambini perché posasse le mani su di loro e pregasse, ma i discepoli li rimproverarono.
14 Gesù disse: **«Lasciate che i bambini vengano da me, non glielo impedite. Il regno dei cieli appartiene a quelli come loro».**
15 Posò le mani su di loro e partì di là.
16 Un uomo si avvicinò e gli disse: «Maestro buono, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?»

✡ **19:4 19:4** Genesi 1:27 ✡ **19:5 19:5** Genesi 2:24

17 Gli disse: **«Perché mi chiami buono?* Uno solo è
buono, Dio. Ma se vuoi entrare nella vita, osserva i
comandamenti».**
18 «Quali?» chiese l'uomo.
Gesù rispose: **«"Non commettere omicidio", "Non
commettere adulterio", "Non rubare", "Non
testimoniare il falso",**
19 **"Onora tuo padre e tua madre"✡ e "Ama il tuo
prossimo come te stesso"».✡**
20 Il giovane gli disse: «Fin da ragazzo ho osservato tutto
questo. Che cosa mi manca ancora?»
21 Gesù gli rispose: **«Se vuoi essere perfetto, va', vendi
ciò che hai e dallo ai poveri. Avrai un tesoro in cielo.
Poi vieni, seguimi».**
22 A queste parole il giovane se ne andò triste, perché
aveva molti beni.
23 Gesù disse ai discepoli: **«Ve lo assicuro: un ricco
entrerà a fatica nel regno dei cieli.**
24 **Anzi, vi dico che è più facile per un cammello
passare per la cruna di un ago che per un ricco entrare
nel regno di Dio».**
25 A queste parole i discepoli rimasero sbalorditi: «Chi
potrà mai salvarsi, allora?»
26 Gesù li guardò e disse: **«Per gli uomini è impossibile,
ma per Dio tutto è possibile».**
27 Allora Pietro gli disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato
tutto e ti abbiamo seguito. Che cosa avremo dunque?»
28 Gesù rispose loro: **«Ve lo assicuro: quando verrà il
tempo del rinnovamento e il Figlio dell'uomo siederà
sul suo trono glorioso, voi che mi avete seguito
siederete su dodici troni a giudicare le dodici tribù
d'Israele.**
29 **Chiunque avrà lasciato case, fratelli, sorelle,
padre, madre, moglie, figli o campi per il mio nome
riceverà cento volte tanto ed erediterà la vita eterna.**
30 **Ma molti dei primi saranno ultimi, e molti degli
ultimi saranno primi.**

20

1 **Il regno dei cieli infatti è simile a un padrone di
casa che uscì di buon mattino per prendere a giornata
dei lavoratori per la sua vigna.**

---

* **19:17 19:17** Alcuni testi leggono «Perché mi interroghi su ciò che è buono?»
✡ **19:19 19:19** Esodo 20:12-16; Deuteronomio 5:16-20 ✡ **19:19 19:19** Levitico 19:18

2 **Si accordò con i lavoratori per un denaro* al giorno**
e li mandò nella sua vigna.
3 **Uscì verso la terza ora† e ne vide altri in piazza, che**
se ne stavano senza far niente.
4 **Disse loro: "Andate anche voi nella vigna, e vi darò**
quel che è giusto". E quelli andarono.
5 **Uscì di nuovo verso la sesta e la nona ora‡ e fece lo**
stesso.
6 **Verso l'undicesima ora§ uscì e ne trovò altri che se**
ne stavano senza far niente. Disse loro: "Perché ve ne
state qui tutto il giorno senza far niente?"
7 **Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a**
giornata".
Disse loro: "Andate anche voi nella vigna, e
riceverete quel che è giusto".
8 **Quando venne sera, il padrone della vigna disse al**
suo amministratore: "Chiama i lavoratori e paga loro
il salario, cominciando dagli ultimi per finire con i
primi".
9 **Vennero quelli presi a giornata verso l'undicesima**
ora, e ricevettero un denaro ciascuno.
10 **Quando vennero i primi, pensavano di ricevere di**
più, ma ricevettero anche loro un denaro ciascuno.
11 **Ritirata la paga, si misero a brontolare contro il**
padrone:
12 **"Questi ultimi hanno lavorato un'ora sola e tu li**
hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso
della giornata e il caldo soffocante!"
13 **Ma il padrone rispose a uno di loro: "Amico, non ti**
faccio alcun torto. Non avevi pattuito con me un
denaro?
14 **Prendi quel che ti spetta e va'. Io voglio dare a**
quest'ultimo quanto a te.
15 **Non posso fare ciò che voglio con quello che è mio?**
O mi guardi con invidia perché io sono buono?"
16 **Così gli ultimi saranno primi e i primi ultimi.**
Molti infatti sono chiamati, ma pochi sono scelti».
17 Mentre saliva verso Gerusalemme, Gesù prese in
disparte i dodici discepoli e lungo la strada disse loro:
18 **«Ecco, saliamo a Gerusalemme. Il Figlio dell'uomo**
sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi, che
lo condanneranno a morte

---

* **20:2 20:2** Moneta romana d'argento, pari a un venticinquesimo di aureo. Era una paga comune per una giornata nei campi. † **20:3 20:3** Circa le nove del mattino, contando le ore dal sorgere del sole. ‡ **20:5 20:5** Mezzogiorno e le tre del pomeriggio. § **20:6 20:6** Le cinque del pomeriggio.

19 **e lo consegneranno ai pagani perché lo deridano,
lo flagellino e lo crocifiggano. Il terzo giorno sarà
risuscitato».**
20 Allora la madre dei figli di Zebedeo venne da Gesù con
i suoi figli e gli si inginocchiò davanti per chiedergli
qualcosa.
21 Gesù le disse: **«Che cosa vuoi?»**
Gli rispose: «Ordina che questi miei due figli siedano nel
tuo regno uno alla tua destra e l'altro alla tua sinistra».
22 Gesù rispose: **«Non sapete cosa state chiedendo.
Potete bere il calice che sto per bere e ricevere il
battesimo che viene dato a me?»**
«Possiamo», risposero.
23 Disse loro: **«Berrete il mio calice e riceverete il
battesimo che viene dato a me. Ma sedere alla mia
destra e alla mia sinistra non spetta a me concederlo:
quei posti sono per coloro ai quali il Padre mio li ha
preparati».**
24 Quando sentirono quelle parole, gli altri dieci si
indignarono con i due fratelli.
25 Gesù li chiamò e disse: **«Sapete che i governanti
delle nazioni le dominano e che i loro grandi
esercitano il potere su di esse.**
26 **Fra voi non sarà così. Chi vuol diventare grande
tra voi sarà* il vostro servitore.**
27 **Chi vuol essere il primo tra voi sarà il vostro
schiavo.**
28 **Allo stesso modo, il Figlio dell'uomo non è venuto
per essere servito, ma per servire e dare la sua vita
come riscatto per molti».**
29 Mentre uscivano da Gerico, una grande folla seguì
Gesù.
30 Due ciechi sedevano lungo la strada. Sentendo che
passava Gesù, gridarono: «Signore, Figlio di Davide, abbi
pietà di noi!»
31 La folla li sgridava perché tacessero. Ma loro
gridavano ancora più forte: «Signore, Figlio di Davide, abbi
pietà di noi!»
32 Gesù si fermò, li chiamò e domandò: **«Che cosa volete
che faccia per voi?»**
33 Risposero: «Signore, che ci si aprano gli occhi».
34 Gesù ne ebbe compassione e toccò loro gli occhi.
All'istante riacquistarono la vista e lo seguirono.

---

* **20:26 20:26** Alcuni testi leggono «sia» invece di «sarà».

21

1 Quando furono vicini a Gerusalemme, arrivarono a
Betsfage,* sul monte degli Ulivi. Gesù mandò due discepoli,
2 dicendo loro: **«Andate nel villaggio di fronte a voi.
Troverete subito un'asina legata e con lei un puledro.
Slegateli e portatemeli.**
3 **Se qualcuno vi dice qualcosa, rispondetegli: "Il
Signore ne ha bisogno", e quello ve li manderà subito».**
4 Tutto questo avvenne perché si compisse ciò che era
stato detto per mezzo del profeta:
5 «Dite alla figlia di Sion:
ecco che il tuo re viene verso di te,
umile, in groppa a un'asina,
a un puledro, figlio di un'asina».✡
6 I discepoli andarono e fecero come Gesù aveva ordinato.
7 Portarono l'asina e il puledro e stesero i loro mantelli
sugli animali. Gesù vi si sedette.
8 Una folla immensa stendeva i mantelli sulla strada. Altri
tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada.
9 Le folle che gli andavano davanti e quelle che lo
seguivano continuavano a gridare: «Osanna† al Figlio di
Davide! Benedetto chi viene nel nome del Signore! Osanna
nel più alto dei cieli!»✡
10 Quando entrò a Gerusalemme, tutta la città fu in
subbuglio: «Chi è costui?»
11 Le folle rispondevano: «È il profeta Gesù, di Nazaret in
Galilea».
12 Gesù entrò nel tempio di Dio e scacciò tutti quelli che
vendevano e compravano nel tempio. Rovesciò i tavoli dei
cambiavalute e i sedili dei venditori di colombe.
13 Disse loro: **«Sta scritto: "La mia casa sarà chiamata
casa di preghiera",✡ ma voi ne avete fatto un covo di
ladri!»**✡
14 Nel tempio gli si avvicinarono zoppi e ciechi, e lui li
guarì.
15 I capi dei sacerdoti e gli scribi videro le meraviglie che
faceva e i bambini che nel tempio gridavano: «Osanna al
Figlio di Davide!» Si indignarono
16 e gli dissero: «Senti che cosa dicono?»
Gesù rispose: **«Sì. Non avete mai letto: "Dalla bocca
dei bambini e dei lattanti hai tratto una lode
perfetta"?»**✡

---

* **21:1 21:1** Alcuni testi leggono «Betfage». ✡ **21:5 21:5** Zaccaria 9:9 † **21:9 21:9** «Osanna» significa «salvaci» o «ti preghiamo, aiutaci». ✡ **21:9 21:9** Salmi 118:26 ✡ **21:13 21:13** Isaia 56:7 ✡ **21:13 21:13** Geremia 7:11 ✡ **21:16 21:16** Salmi 8:2

17 Li lasciò, uscì dalla città e andò a Betania, dove passò la
notte.
18 La mattina, tornando in città, ebbe fame.
19 Vide un fico lungo la strada, gli si avvicinò e non vi
trovò che foglie. Gli disse: **«Che tu non dia mai più
frutto!»**
All'istante il fico seccò.
20 I discepoli, stupefatti, dicevano: «Come ha fatto il fico a
seccare all'istante?»
21 Gesù rispose: **«Ve lo assicuro: se avete fede e non
dubitate, non solo farete quel che è accaduto al fico,
ma se direte a questo monte: "Che tu sia sollevato e
gettato in mare", accadrà.**
22 **Tutto quello che chiederete nella preghiera con
fede, lo riceverete».**
23 Entrato nel tempio, si mise a insegnare. I capi dei
sacerdoti e gli anziani del popolo gli si avvicinarono: «Con
quale autorità fai queste cose? Chi ti ha dato
quest'autorità?»
24 Gesù rispose: **«Anch'io vi farò una domanda. Se mi
rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio
queste cose.**
25 **Da dove veniva il battesimo di Giovanni? Dal cielo
o dagli uomini?»**
Discutevano fra loro: «Se diciamo "Dal cielo", ci chiederà:
"Perché allora non gli avete creduto?"
26 Ma se diciamo "Dagli uomini", c'è da aver paura della
folla: tutti ritengono che Giovanni sia un profeta».
27 Risposero quindi a Gesù: «Non lo sappiamo».
Anche lui disse loro: **«Neppure io vi dirò con quale
autorità faccio queste cose.**
28 **Ma che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Andò
dal primo e gli disse: "Figlio mio, oggi va' a lavorare
nella mia vigna".**
29 **Quello rispose: "Non ci vado". Ma poi cambiò idea
e ci andò.**
30 **Il padre andò dal secondo e gli disse la stessa cosa.
Quello rispose: "Ci vado, signore", ma non ci andò.**
31 **Quale dei due ha fatto la volontà del padre?»**
«Il primo», gli risposero.
Gesù disse loro: **«Ve lo assicuro: gli esattori e le
prostitute entrano nel regno di Dio prima di voi.**
32 **Giovanni, infatti, è venuto da voi seguendo la via
della giustizia, e non gli avete creduto. Gli esattori e le
prostitute, invece, gli hanno creduto. E voi, pur
avendo visto questo, neppure dopo avete cambiato
vita per credergli.**

33 **Ascoltate un'altra parabola. Un padrone piantò
una vigna, la cinse con una siepe, vi scavò un tino per
pigiare l'uva, vi costruì una torre e l'affittò a dei
vignaioli. Poi partì per un altro paese.**
34 **Quando si avvicinò il tempo del raccolto, mandò i
suoi servi dai vignaioli a ritirare i frutti che gli
spettavano.**
35 **I vignaioli afferrarono i servi: ne picchiarono uno,
ne uccisero un altro e ne lapidarono un altro.**
36 **Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei
primi, e li trattarono allo stesso modo.**
37 **Alla fine mandò loro suo figlio, dicendo: "Avranno
rispetto di mio figlio".**
38 **Ma i vignaioli, vedendo il figlio, dissero tra loro:
"Questo è l'erede. Via, uccidiamolo e prendiamoci la
sua eredità".**
39 **Lo afferrarono, lo gettarono fuori della vigna e poi
lo uccisero.**
40 **Ebbene, quando verrà il padrone della vigna, che
cosa farà a quei vignaioli?»**
41 Gli risposero: «Farà fare una brutta fine a quei
miserabili e affitterà la vigna ad altri vignaioli, che gli
consegneranno i frutti al tempo del raccolto».
42 Gesù disse loro: **«Non avete mai letto nelle Scritture:
"La pietra scartata dai costruttori
è diventata la pietra d'angolo.
È opera del Signore,
una meraviglia ai nostri occhi"?**✡
43 **Perciò vi dico: il regno di Dio vi sarà tolto e sarà
dato a un popolo che ne produca i frutti.**
44 **Chi cadrà su questa pietra andrà in pezzi, e colui
sul quale cadrà sarà disperso come polvere».**
45 Quando udirono le sue parabole, i capi dei sacerdoti e i
farisei capirono che parlava di loro.
46 Cercavano di arrestarlo, ma avevano paura delle folle,
che lo ritenevano un profeta.

22

1 Gesù tornò a parlare loro in parabole.
2 **«Il regno dei cieli è simile a un re che preparò un
banchetto di nozze per suo figlio**
3 **e mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle
nozze. Ma quelli non vollero venire.**
4 **Mandò ancora altri servi, dicendo: "Dite agli
invitati: 'Ho preparato il pranzo, ho fatto macellare le**

✡ **21:42 21:42** Salmi 118:22-23

bestie della mia mandria e quelle messe all'ingrasso. È tutto pronto. Venite alle nozze!' "

5 **Ma quelli non se ne curarono e se ne andarono, chi al suo campo, chi ai suoi affari.**

6 **Gli altri presero i servi, li maltrattarono e li uccisero.**

7 **A quella notizia il re si adirò. Mandò le sue truppe, uccise quegli assassini e incendiò la loro città.**

8 **Poi disse ai servi: "Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni.**

9 **Andate dunque ai crocevia e invitate alle nozze tutti quelli che trovate".**

10 **I servi uscirono per le strade e radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni. La sala delle nozze si riempì di invitati.**

11 **Quando il re entrò per vedere gli invitati, notò un uomo che non indossava un abito da nozze.**

12 **Gli disse: "Amico, come sei entrato qui senza un abito da nozze?" Quello rimase senza parole.**

13 **Allora il re disse ai servi: "Legatelo mani e piedi, portatelo via e gettatelo fuori, nelle tenebre. Là si piangerà e si digrigneranno i denti".**

14 **Molti infatti sono chiamati, ma pochi sono scelti».**

15 I farisei andarono a consultarsi su come coglierlo in fallo nelle sue parole.

16 Gli mandarono i propri discepoli insieme agli erodiani. Quelli dissero: «Maestro, sappiamo che sei sincero e insegni la via di Dio secondo verità, chiunque ti ascolti, perché non fai preferenze per nessuno.

17 Dicci dunque che cosa ne pensi. È lecito pagare il tributo a Cesare o no?»

18 Gesù si accorse della loro malizia e disse: **«Perché mi mettete alla prova, ipocriti?**

19 **Mostratemi la moneta del tributo».**

Gli portarono un denaro.

20 Chiese loro: **«Di chi sono questa immagine e questa iscrizione?»**

21 «Di Cesare», gli risposero.

Allora disse loro: **«Date dunque a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio».**

22 A queste parole si meravigliarono, lo lasciarono e se ne andarono.

23 Quel giorno vennero da lui alcuni sadducei, quelli che dicono che non c'è risurrezione, e gli posero una domanda:

24 «Maestro, Mosè ha detto: “Se un uomo muore senza
figli, suo fratello sposi la vedova e dia una discendenza* a
suo fratello”.
25 Da noi c’erano sette fratelli. Il primo si sposò e morì, e
poiché non aveva discendenti lasciò la moglie a suo fratello.
26 Lo stesso accadde al secondo, al terzo e così fino al
settimo.
27 Dopo di loro morì anche la donna.
28 Alla risurrezione, dunque, di chi dei sette sarà moglie?
Tutti infatti l’hanno avuta in moglie».
29 Gesù rispose: **«Vi sbagliate, perché non conoscete
né le Scritture né la potenza di Dio.**
30 **Alla risurrezione, infatti, non ci si sposa né si viene
dati in matrimonio: si è come gli angeli di Dio in cielo.**
31 **Quanto alla risurrezione dei morti, non avete letto
ciò che Dio vi ha detto:**
32 **“Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di
Giacobbe”?✡ Dio è il Dio dei vivi, non dei morti».**
33 Quando lo sentirono, le folle rimasero stupite del suo
insegnamento.
34 I farisei, saputo che aveva messo a tacere i sadducei, si
riunirono.
35 Uno di loro, esperto della Legge, gli fece una domanda
per metterlo alla prova:
36 «Maestro, qual è il comandamento più grande della
Legge?»
37 Gesù gli rispose: **«“Amerai il Signore, tuo Dio, con
tutto il cuore, con tutta l’anima e con tutta la mente”.✡**
38 **Questo è il primo e il più grande comandamento.**
39 **C’è un secondo comandamento simile al primo:
“Amerai il tuo prossimo come te stesso”.✡**
40 **Da questi due comandamenti dipendono tutta la
Legge e i Profeti».**
41 Mentre i farisei erano riuniti, Gesù li interrogò:
42 **«Che cosa pensate del Cristo? Di chi è figlio?»**
«Di Davide», risposero.
43 Disse loro: **«Come mai allora Davide, mosso dallo
Spirito, lo chiama Signore, quando dice:**
44 **“Il Signore ha detto al mio Signore:
siedi alla mia destra,
finché non avrò fatto dei tuoi nemici uno sgabello
per i tuoi piedi”?✡**
45 **Se dunque Davide lo chiama Signore, come può
essere suo figlio?»**

---

* **22:24 22:24** Alla lettera: «seme». ✡ **22:32 22:32** Esodo 3:6 ✡ **22:37 22:37** Deuteronomio 6:5 ✡ **22:39 22:39** Levitico 19:18 ✡ **22:44 22:44** Salmi 110:1

46 Nessuno seppe rispondergli una parola. E da quel
giorno nessuno osò più rivolgergli domande.

23

1 Allora Gesù parlò alle folle e ai suoi discepoli.
2 Disse: **«Gli scribi e i farisei siedono sulla cattedra di
Mosè.**
3 **Tutto quello che vi dicono di osservare, osservatelo
e fatelo, ma non fate quello che fanno loro. Dicono,
infatti, e non fanno.**
4 **Legano pesi opprimenti, difficili da portare, e li
caricano sulle spalle della gente, ma loro non alzano
un dito per aiutarla.**
5 **Tutto quello che fanno è per farsi vedere.
Allargano i filatteri* e allungano le frange† delle vesti.**
6 **Amano i posti d'onore ai banchetti, i primi seggi
nelle sinagoghe,**
7 **i saluti nelle piazze e sentirsi chiamare dalla gente
"Rabbì, Rabbì".‡**
8 **Voi, però, non fatevi chiamare "Rabbì": uno solo è
il vostro maestro, il Cristo, e voi siete tutti fratelli.**
9 **Non chiamate padre nessuno sulla terra, perché
uno solo è il vostro Padre, quello che è nei cieli.**
10 **E non fatevi chiamare maestri, perché uno solo è il
vostro maestro, il Cristo.**
11 **Il più grande fra voi sarà il vostro servitore.**
12 **Chi si innalza sarà abbassato, e chi si abbassa sarà
innalzato.**
13 **Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Divorate il
patrimonio delle vedove e, per salvare le apparenze,
recitate lunghe preghiere. Perciò sarete condannati
più severamente.**
14 **Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Chiudete alla
gente il regno dei cieli. Voi non entrate e non lasciate
entrare quelli che stanno per farlo.§**
15 **Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Percorrete
mare e terra per fare un solo convertito. E quando si
converte, ne fate un figlio della Geenna* due volte
quanto lo siete voi.**

---

* **23:5 23:5** Piccoli astucci di cuoio che contengono passi delle Scritture e si portano sulla fronte e sul braccio nella preghiera. Vedi Deuteronomio 6:8. † **23:5 23:5** Oppure: «nappe». ‡ **23:7 23:7** Alcuni testi omettono il secondo «Rabbì». § **23:14 23:14** Alcuni testi greci invertono l'ordine dei versetti 13 e 14. Altri omettono il 13 e numerano il 14 come 13. Altri ancora omettono il versetto 14. * **23:15 23:15** Oppure: «inferno».

16 **Guai a voi, guide cieche! Dite: “Se uno giura per il**
tempio, il giuramento non conta. Se giura per l’oro del
tempio, è tenuto a rispettarlo”.
17 **Stolti e ciechi! Che cosa è più grande, l’oro o il**
tempio che rende sacro l’oro?
18 **E dite: “Se uno giura per l’altare, il giuramento**
non conta. Se giura per l’offerta che c’è sopra, è tenuto
a rispettarlo”.
19 **Stolti e ciechi! Che cosa è più grande, l’offerta o**
l’altare che rende sacra l’offerta?
20 **Chi dunque giura per l’altare giura per l’altare**
stesso e per tutto quello che c’è sopra.
21 **Chi giura per il tempio giura per il tempio stesso e**
per colui che vi ha abitato.†
22 **Chi giura per il cielo giura per il trono di Dio e per**
colui che vi siede.
23 **Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Pagate la**
decima sulla menta, sull’aneto e sul cumino,‡ **e**
trascurate quello che più conta nella Legge: la
giustizia, la misericordia e la fede. Questo dovevate
fare, senza lasciare il resto.
24 **Guide cieche, che filtrate via il moscerino e**
inghiottite il cammello!
25 **Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Pulite l’esterno**
della coppa e del piatto, ma dentro sono colmi del
frutto dell’estorsione e dell’ingiustizia.§
26 **Fariseo cieco, pulisci prima l’interno della coppa e**
del piatto, perché anche l’esterno diventi pulito.
27 **Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Siete come**
tombe imbiancate, belle a vedersi da fuori, ma dentro
piene di ossa di morti e di ogni impurità.
28 **Così anche voi, di fuori, sembrate giusti alla gente,**
ma dentro siete pieni di ipocrisia e malvagità.
29 **Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Costruite i**
sepolcri dei profeti e ornate le tombe dei giusti,
30 **e dite: “Se fossimo vissuti al tempo dei nostri**
padri, non avremmo sparso con loro il sangue dei
profeti”.
31 **Con le vostre stesse parole testimoniate di essere**
figli di quelli che uccisero i profeti.
32 **Portate dunque al colmo ciò che hanno fatto i**
vostri padri!

---

† **23:21 23:21** Alcuni testi leggono «vi abita». ‡ **23:23 23:23** Il cumino è una spezia ricavata da semi aromatici. § **23:25 23:25** Alcuni testi leggono «intemperanza» al posto di «ingiustizia».

33 **Serpenti, razza di vipere! Come sfuggirete alla**
condanna della Geenna?*
34 **Perciò, ecco, io vi mando profeti, sapienti e scribi.**
Alcuni li ucciderete e crocifiggerete, altri li
flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete
di città in città.
35 **Così ricadrà su di voi tutto il sangue innocente**
versato sulla terra, dal sangue di Abele il giusto fino al
sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che avete ucciso
tra il santuario e l'altare.
36 **Ve lo assicuro, tutto questo ricadrà su questa**
generazione.
37 **Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i**
profeti e lapidi quelli che ti sono mandati! Quante
volte ho voluto radunare i tuoi figli, come la chioccia
raduna i pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto!
38 **Ecco, la vostra casa resta deserta.**
39 **Vi dico che d'ora in poi non mi vedrete più finché**
non direte: "Benedetto chi viene nel nome del
Signore!"»✡

24

1 Gesù uscì dal tempio e si stava allontanando quando i
discepoli gli si avvicinarono per mostrargli gli edifici del
tempio.
2 Ma lui rispose: **«Vedete tutto questo, vero? Ve lo**
assicuro: qui non resterà pietra su pietra che non sia
abbattuta».
3 Mentre era seduto sul monte degli Ulivi, i discepoli gli si
avvicinarono in disparte: «Dicci quando accadranno queste
cose. Quale sarà il segno della tua venuta e della fine di
quest'epoca?»
4 Gesù rispose: **«Badate che nessuno vi svii.**
5 **Molti, infatti, verranno nel mio nome dicendo:**
"Sono io il Cristo", e svieranno molti.
6 **Sentirete parlare di guerre e correranno voci di**
guerre. Badate di non allarmarvi: tutto questo deve
accadere, ma non sarà ancora la fine.
7 **Una nazione insorgerà contro l'altra e un regno**
contro l'altro. Vi saranno carestie, epidemie e
terremoti in vari luoghi.
8 **Ma tutto questo è l'inizio delle doglie.**
9 **Allora vi consegneranno perché siate maltrattati e**
vi uccideranno. Tutte le nazioni vi odieranno per il
mio nome.

---

* **23:33 23:33** Oppure: «inferno». ✡ **23:39 23:39** Salmi 118:26

10 **Allora molti cederanno, si consegneranno a**
vicenda e si odieranno a vicenda.
11 **Sorgeranno molti falsi profeti e svieranno molti.**
12 **Poiché la malvagità crescerà, l'amore di molti si**
raffredderà.
13 **Ma chi resisterà fino alla fine sarà salvato.**
14 **Questo vangelo del regno sarà annunciato in tutto**
il mondo, come testimonianza per tutte le nazioni, e
allora verrà la fine.
15 **Quando dunque vedrete ergersi nel luogo santo**
l'abominio della desolazione,✡ di cui parlò il profeta
Daniele (chi legge capisca),
16 **allora chi è in Giudea fugga ai monti.**
17 **Chi è sul tetto non scenda a prendere ciò che ha in**
casa.
18 **Chi è nel campo non torni indietro a prendere i**
vestiti.
19 **Guai alle donne incinte e a quelle che allattano in**
quei giorni!
20 **Pregate che la vostra fuga non avvenga d'inverno**
né di sabato,
21 **perché allora ci sarà una grande sofferenza,***
quale non c'è mai stata dall'inizio del mondo fino ad
ora, né mai più ci sarà.
22 **Se quei giorni non fossero abbreviati, nessuno si**
salverebbe. Ma per amore degli eletti quei giorni
saranno abbreviati.
23 **Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui!"**
oppure "È là!", non credeteci.
24 **Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti.**
Mostreranno grandi segni e prodigi per sviare, se fosse
possibile, anche gli eletti.
25 **Ecco, ve l'ho detto in anticipo.**
26 **Se dunque vi diranno: "Ecco, è nel deserto", non**
uscite. Se vi diranno: "Ecco, è nelle stanze più
appartate", non credeteci.
27 **Come il lampo guizza da oriente ed è visibile fino a**
occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo.
28 **Dove c'è la carcassa, là si radunano gli avvoltoi.**†
29 **Subito dopo la sofferenza‡ di quei giorni, il sole si**
oscurerà, la luna non darà la sua luce, le stelle
cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno
scosse.✡

✡ **24:15 24:15** Daniele 9:27; 11:31; 12:11
* **24:21 24:21** Oppure: «oppressione».
† **24:28 24:28** Oppure: «le aquile».
‡ **24:29 24:29** Oppure: «oppressione».
✡ **24:29 24:29** Isaia 13:10; 34:4

30 **Allora apparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo. Tutte le tribù della terra si metteranno in lutto e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con potenza e grande gloria.**
31 **Manderà i suoi angeli al forte squillo di una tromba, e raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un'estremità del cielo all'altra.**
32 **Prendete il fico come esempio. Quando il suo ramo si fa tenero e mette le foglie, sapete che l'estate è vicina.**
33 **Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che lui è vicino, è alle porte.**
34 **Ve lo assicuro, questa generazione§ non passerà prima che tutto questo si sia compiuto.**
35 **Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.**
36 **Quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno li conosce, neppure gli angeli del cielo.* Li conosce solo il Padre mio.**
37 **Alla venuta del Figlio dell'uomo sarà come ai tempi di Noè.**
38 **Nei giorni prima del diluvio, la gente mangiava e beveva, c'era chi si sposava e chi dava i figli in matrimonio, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca.**
39 **Non seppero nulla finché non venne il diluvio a portarli via tutti. Così sarà la venuta del Figlio dell'uomo.**
40 **Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato.**
41 **Due donne macineranno al mulino: una sarà presa e l'altra lasciata.**
42 **Vegliate dunque, perché non sapete a che ora viene il vostro Signore.**
43 **Sappiate questo: se il padrone di casa avesse saputo in quale turno di veglia sarebbe venuto il ladro, avrebbe vegliato e non gli avrebbe lasciato scassinare la casa.**
44 **Perciò anche voi tenetevi pronti: il Figlio dell'uomo verrà a un'ora che non vi aspettate.**
45 **Chi è dunque il servo fedele e assennato, che il padrone ha messo a capo di quelli di casa sua perché dia loro da mangiare a tempo debito?**
46 **Beato quel servo che il padrone, al suo arrivo, troverà a fare così.**

§ **24:34 24:34** Il termine reso con «generazione» può anche significare «stirpe».
* **24:36 24:36** Alcuni testi aggiungono «né il Figlio».

47 **Ve lo assicuro, lo metterà a capo di tutti i suoi beni.**
48 **Ma se quel servo malvagio dirà in cuor suo: “Il mio padrone tarda a venire”**
49 **e comincerà a picchiare gli altri servi e a mangiare e bere con gli ubriaconi,**
50 **il suo padrone verrà un giorno in cui non se lo aspetta, a un’ora che non conosce.**
51 **Lo farà a pezzi e gli assegnerà la sorte degli ipocriti. Là si piangerà e si digrigneranno i denti.**

25

1 **Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le lampade e uscirono incontro allo sposo.**
2 **Cinque erano stolte e cinque assennate.**
3 **Le stolte presero le lampade ma non portarono con sé olio.**
4 **Le assennate, insieme alle lampade, presero dei recipienti con l’olio.**
5 **Poiché lo sposo tardava, tutte furono prese dal sonno e si addormentarono.**
6 **A mezzanotte si levò un grido: “Ecco, arriva lo sposo! Uscitegli incontro!”**
7 **Allora tutte quelle vergini si alzarono e sistemarono le loro lampade.***
8 **Le stolte dissero alle assennate: “Dateci un po’ del vostro olio, perché le nostre lampade si stanno spegnendo”.**
9 **Ma le assennate risposero: “E se non bastasse per noi e per voi? Andate piuttosto dai venditori a comprarvelo”.**
10 **Mentre quelle andavano a comprarlo, arrivò lo sposo. Le donne che erano pronte entrarono con lui al banchetto di nozze, e la porta fu chiusa.**
11 **Più tardi arrivarono anche le altre vergini e dissero: “Signore, Signore, aprici!”**
12 **Ma lui rispose: “Ve lo assicuro, non vi conosco”.**
13 **Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora in cui verrà il Figlio dell’uomo.**

14 **È come per un uomo che, prima di partire per un altro paese, chiamò i suoi servi e affidò loro i suoi beni.**

---

* **25:7 25:7** Si tagliava la punta bruciata dello stoppino e se ne regolava l'altezza perché la fiamma facesse luce senza troppo fumo.

15 **A uno diede cinque talenti,† a un altro due, a un**
altro uno, a ciascuno secondo le sue capacità. Poi
partì.
16 **Quello che aveva ricevuto cinque talenti andò**
subito a farli fruttare e ne guadagnò altri cinque.
17 **Allo stesso modo, quello che ne aveva ricevuti due**
ne guadagnò altri due.
18 **Chi invece ne aveva ricevuto uno andò a scavare**
una buca e vi nascose il denaro del padrone.
19 **Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e**
fece i conti con loro.
20 **Si presentò quello che aveva ricevuto cinque**
talenti e ne portò altri cinque: "Signore, mi avevi
affidato cinque talenti. Guarda, ne ho guadagnati altri
cinque".
21 **Il padrone gli disse: "Bravo, servo buono e fedele!**
Sei stato fedele nel poco che ti ho affidato. Ti affiderò
molto di più. Vieni a condividere la gioia del tuo
padrone".
22 **Si presentò anche quello che aveva ricevuto due**
talenti: "Signore, mi avevi affidato due talenti.
Guarda, ne ho guadagnati altri due".
23 **Il padrone gli disse: "Bravo, servo buono e fedele!**
Sei stato fedele nel poco che ti ho affidato. Ti affiderò
molto di più. Vieni a condividere la gioia del tuo
padrone".
24 **Si presentò anche quello che aveva ricevuto un**
solo talento: "Signore, sapevo che sei un uomo duro.
Mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai
sparso nulla.
25 **Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo**
talento sotto terra. Ecco qui quello che ti appartiene".
26 **Ma il padrone rispose: "Servo malvagio e pigro!**
Sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo
dove non ho sparso nulla.
27 **Avresti dunque dovuto depositare il mio denaro**
presso i banchieri. Al mio ritorno avrei ripreso ciò che
era mio, con gli interessi.
28 **Toglietegli dunque il talento e datelo a quello che**
ne ha dieci.
29 **Chi ha riceverà ancora, e avrà in abbondanza. A**
chi non ha sarà tolto perfino quello che ha.
30 **Gettate fuori questo servo inutile, nelle tenebre.**
Là si piangerà e si digrigneranno i denti".

† **25:15 25:15** Un talento è un'unità di peso pari a circa 30 chilogrammi, usata in genere per pesare l'argento.

31 **Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e**
con lui tutti gli angeli santi, siederà sul suo trono
glorioso.
32 **Tutti i popoli saranno radunati davanti a lui. Li**
separerà gli uni dagli altri, come un pastore separa le
pecore dalle capre.
33 **Metterà le pecore alla sua destra e le capre alla**
sinistra.
34 **Allora il re dirà a quelli alla sua destra: "Venite,**
benedetti dal Padre mio. Ricevete in eredità il regno
preparato per voi fin da quando il mondo ebbe inizio,
35 **perché avevo fame e mi avete dato da mangiare.**
Avevo sete e mi avete dato da bere. Ero straniero e mi
avete accolto.
36 **Ero nudo e mi avete vestito. Ero malato e mi avete**
fatto visita. Ero in prigione e siete venuti da me".
37 **Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando**
ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da
mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere?
38 **Quando ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo**
accolto, o nudo e ti abbiamo vestito?
39 **Quando ti abbiamo visto malato o in prigione e**
siamo venuti da te?"
40 **Il re risponderà loro: "Ve lo assicuro: quello che**
avete fatto a uno dei più piccoli di questi miei fratelli,‡
l'avete fatto a me".
41 **Poi dirà anche a quelli alla sua sinistra: "Via da**
me, maledetti, nel fuoco eterno preparato per il
diavolo e i suoi angeli,
42 **perché avevo fame e non mi avete dato da**
mangiare. Avevo sete e non mi avete dato da bere.
43 **Ero straniero e non mi avete accolto. Ero nudo e**
non mi avete vestito. Ero malato, ero in prigione, e
non mi avete fatto visita".
44 **Allora anche loro risponderanno: "Signore,**
quando ti abbiamo visto affamato, assetato, straniero,
nudo, malato o in prigione e non ti abbiamo aiutato?"
45 **Allora risponderà loro: "Ve lo assicuro: quello che**
non avete fatto a uno di questi più piccoli, non l'avete
fatto a me".
46 **Questi andranno al castigo eterno, i giusti invece**
alla vita eterna».

26

1 Quando ebbe finito di dire tutte queste cose, Gesù disse
ai suoi discepoli:

‡ **25:40 25:40** Il termine può comprendere fratelli e sorelle.

2 **«Sapete che fra due giorni viene la Pasqua e che il**
Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere
crocifisso».
3 Allora i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani del
popolo si riunirono nel cortile del sommo sacerdote, che si
chiamava Caifa.
4 Si consultarono per catturare Gesù con l'inganno e
ucciderlo.
5 Dicevano però: «Non durante la festa, altrimenti
potrebbe scoppiare un tumulto tra la gente».

6 Gesù era a Betania, in casa di Simone il lebbroso,
7 quando gli si avvicinò una donna con un vaso di
alabastro pieno di un unguento costosissimo. Glielo versò
sul capo mentre era a tavola.
8 A quella vista i discepoli si indignarono: «Perché questo
spreco?
9 Si poteva vendere l'unguento a caro prezzo e dare il
ricavato ai poveri».

10 Gesù se ne accorse e disse loro: **«Perché date fastidio**
a questa donna? Ha fatto una cosa buona per me.
11 **I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non**
sempre avete me con voi.
12 **Se ha versato quest'unguento sul mio corpo, lo ha**
fatto per prepararmi alla sepoltura.
13 **Ve lo assicuro: dovunque, in tutto il mondo, sarà**
annunciato questo vangelo, si racconterà anche ciò
che ha fatto questa donna, in memoria di lei».

14 Allora uno dei dodici, che si chiamava Giuda Iscariota,
andò dai capi dei sacerdoti
15 e disse: «Che cosa siete disposti a darmi, se ve lo
consegno?» Gli pesarono trenta pezzi d'argento.
16 Da allora cercava l'occasione per tradirlo.

17 Il primo giorno dei Pani Azzimi i discepoli si
avvicinarono a Gesù e gli domandarono: «Dove vuoi che
prepariamo per te il pasto della Pasqua?»

18 Rispose: **«Andate in città da un tale e ditegli: "Il**
Maestro dice: 'Il mio tempo è vicino. Celebrerò la
Pasqua a casa tua con i miei discepoli' "».

19 I discepoli fecero come Gesù aveva ordinato loro e
prepararono la Pasqua.

20 Giunta la sera, Gesù era disteso al suo posto a tavola,
con i dodici discepoli.
21 Mentre mangiavano, disse: **«Ve lo assicuro, uno di**
voi mi tradirà».

22 Profondamente rattristati, cominciarono a
domandargli, uno dopo l'altro: «Non sono io, vero,
Signore?»
23 Rispose: **«A tradirmi sarà chi ha intinto la mano nel
piatto con me.**
24 **Il Figlio dell'uomo se ne va come sta scritto di lui,
ma guai a quell'uomo per mezzo del quale il Figlio
dell'uomo è tradito! Per lui sarebbe stato meglio non
essere nato».**
25 Giuda, quello che lo tradì, gli domandò: «Non sono io,
vero, Rabbì?»
Gesù gli rispose: **«L'hai detto tu».**
26 Mentre mangiavano, Gesù prese del pane, rese grazie,*
lo spezzò e lo diede ai discepoli, dicendo: **«Prendete,
mangiate: questo è il mio corpo».**
27 Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro dicendo:
«Bevetene tutti,
28 **perché questo è il mio sangue, il sangue della
nuova alleanza, versato per molti perché siano
perdonati i peccati.**
29 **Vi dico che d'ora in poi non berrò più di questo
frutto della vite fino al giorno in cui ne berrò di nuovo
con voi nel regno del Padre mio».**
30 Cantato un inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.
31 Allora Gesù disse loro: **«Stanotte cederete tutti per
causa mia, perché sta scritto: "Colpirò il pastore e le
pecore del gregge si disperderanno".**✡
32 **Ma dopo che sarò risuscitato, vi precederò in
Galilea».**
33 Pietro gli rispose: «Anche se tutti cederanno per causa
tua, io non cederò mai».
34 Gesù gli disse: **«Te lo assicuro, stanotte, prima che il
gallo canti, mi rinnegherai tre volte».**
35 Pietro gli disse: «Dovessi anche morire con te, non ti
rinnegherò». E tutti i discepoli dissero lo stesso.
36 Allora Gesù arrivò con loro in un luogo chiamato
Getsemani e disse ai discepoli: **«Sedetevi qui, mentre io
vado laggiù a pregare».**
37 Prese con sé Pietro e i due figli di Zebedeo. Cominciò a
provare tristezza e grande angoscia.
38 Allora disse loro: **«Ho l'anima triste da morire.
Restate qui e vegliate con me».**
39 Andò un po' più avanti, cadde con la faccia a terra e
pregò: **«Padre mio, se è possibile, allontana da me**

---

* **26:26 26:26** Alcuni testi leggono «pronunciò la benedizione» invece di «rese grazie». ✡ **26:31 26:31** Zaccaria 13:7

questo calice. Si faccia però ciò che vuoi tu, non ciò che voglio io».
40 Tornò dai discepoli e li trovò addormentati. Disse a
Pietro: **«Non siete riusciti a vegliare con me nemmeno un'ora?**
41 **Vegliate e pregate, per non trovarvi in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole».**
42 Di nuovo si allontanò e pregò una seconda volta:
«Padre mio, se questo calice non può passare senza che io lo beva, si compia la tua volontà».
43 Tornò e li trovò ancora addormentati: avevano gli occhi pesanti.
44 Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, con le stesse parole.
45 Poi venne dai discepoli e disse loro: **«Dormite ancora e vi riposate? Ecco, l'ora è vicina, e il Figlio dell'uomo viene tradito e consegnato nelle mani dei peccatori.**
46 **Alzatevi, andiamo. Ecco, chi mi tradisce è vicino».**
47 Mentre ancora parlava, arrivò Giuda, uno dei dodici, e con lui una grande folla armata di spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo.
48 Il traditore aveva dato loro un segnale: «È quello che bacerò. Arrestatelo».
49 Si avvicinò subito a Gesù, disse «Salve, Rabbì!» e lo baciò.
50 Gesù gli disse: **«Amico, perché sei qui?»**
Allora si avvicinarono, misero le mani addosso a Gesù e lo presero.
51 Uno di quelli che erano con Gesù stese la mano, sguainò la spada e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio.
52 Allora Gesù gli disse: **«Rimetti la spada al suo posto. Tutti quelli che prendono la spada moriranno di spada.**
53 **Credi forse che non possa fare appello al Padre mio? Mi manderebbe qui e ora più di dodici legioni di angeli.**
54 **Ma come si compirebbero allora le Scritture, secondo le quali deve accadere così?»**
55 In quel momento Gesù disse alla folla: **«Siete venuti a prendermi con spade e bastoni come contro un brigante? Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato.**
56 **Tutto questo però è accaduto perché si compissero le Scritture dei profeti».**
Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

57 Quelli che avevano preso Gesù lo portarono da Caifa, il
sommo sacerdote, dove erano riuniti gli scribi e gli anziani.
58 Pietro lo seguì da lontano fino al cortile del sommo
sacerdote. Entrò e si sedette con le guardie, per vedere
come sarebbe andata a finire.
59 I capi dei sacerdoti, gli anziani e tutto il consiglio
cercavano una falsa testimonianza contro Gesù per
metterlo a morte,
60 ma non la trovarono. Si presentarono molti falsi
testimoni, eppure non ottennero la testimonianza che
cercavano. Alla fine si fecero avanti due falsi testimoni,
61 e dissero: «Costui ha detto: "Posso distruggere il tempio
di Dio e ricostruirlo in tre giorni"».
62 Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi
nulla? Che cosa stanno testimoniando contro di te?»
63 Ma Gesù taceva. Il sommo sacerdote gli disse: «Ti
scongiuro per il Dio vivente di dirci se sei tu il Cristo, il
Figlio di Dio».
64 Gesù gli rispose: **«Lo hai detto tu. Eppure vi dico che
d'ora in poi vedrete il Figlio dell'uomo sedere alla
destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo».**
65 Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti e disse:
«Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di
testimoni? Ora avete sentito la sua bestemmia.
66 Che ne pensate?»
Risposero: «Merita la morte!»
67 Allora gli sputarono in faccia e lo presero a pugni.
Alcuni lo schiaffeggiarono,
68 dicendo: «Fa' il profeta, tu che sei il Cristo! Chi ti ha
colpito?»
69 Pietro era seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si
avvicinò e disse: «C'eri anche tu con Gesù, il Galileo!»
70 Ma lui lo negò davanti a tutti: «Non so di che cosa
parli».
71 Quando uscì nel portico, un'altra persona lo vide e
disse ai presenti: «Anche quest'uomo era con Gesù di
Nazaret».
72 Lui negò di nuovo, giurando: «Non conosco
quell'uomo».
73 Poco dopo gli astanti si avvicinarono a Pietro e gli
dissero: «Certo, anche tu sei uno di loro: ti tradisce il tuo
modo di parlare».
74 Allora cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco
quell'uomo!»
E subito cantò il gallo.

75 Pietro si ricordò di ciò che Gesù gli aveva detto: **«Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte».** Uscì e pianse amaramente.

27

1 Sul far del giorno tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani
del popolo si consultarono contro Gesù per farlo morire.
2 Lo legarono, lo portarono via e lo consegnarono al
governatore Ponzio Pilato.
3 Quando vide che Gesù era stato condannato, Giuda, che
l'aveva tradito, fu preso dal rimorso. Riportò i trenta pezzi
d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani,
4 dicendo: «Ho peccato: ho consegnato alla morte un
innocente».
Ma quelli risposero: «Che importa a noi? Pensaci tu».
5 Gettò i pezzi d'argento nel santuario e uscì. Poi andò a
impiccarsi.
6 I capi dei sacerdoti raccolsero i pezzi d'argento e
dissero: «Non è lecito metterli nel tesoro, perché sono
prezzo di sangue».
7 Si consultarono e con quel denaro comprarono il campo
del vasaio per seppellirvi gli stranieri.
8 Perciò quel campo è chiamato ancora oggi Campo di
Sangue.
9 Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del
profeta Geremia:*
«Presero i trenta pezzi d'argento,
il prezzo stabilito per quell'uomo,
il prezzo fissato da alcuni dei figli d'Israele,
10 e li diedero per il campo del vasaio,
come il Signore mi aveva ordinato».✡
11 Gesù stava davanti al governatore, che gli chiese: «Sei
tu il re dei Giudei?»
Gesù gli rispose: **«Lo dici tu».**
12 Quando i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusarono,
non rispose nulla.
13 Allora Pilato gli disse: «Non senti quante cose
testimoniano contro di te?»
14 Ma Gesù non gli rispose nemmeno una parola, tanto
che il governatore ne rimase molto stupito.
15 Durante la festa il governatore era solito liberare un
prigioniero scelto dalla folla.
16 Avevano allora un prigioniero ben conosciuto,
chiamato Barabba.

---

* **27:9 27:9** Alcuni manoscritti omettono il nome «Geremia». ✡ **27:10 27:10** Zaccaria 11:12-13; Geremia 19:1-13; 32:6-9

17 Quando dunque si furono radunati, Pilato domandò
loro: «Chi volete che vi liberi? Barabba o Gesù, chiamato il
Cristo?»
18 Sapeva infatti che glielo avevano consegnato per
invidia.
19 Mentre sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a
dire: «Non avere nulla a che fare con quel giusto. Oggi ho
sofferto molto in sogno per causa sua».
20 Intanto i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero le
folle a chiedere Barabba e a far morire Gesù.
21 Il governatore chiese loro: «Chi dei due volete che vi
liberi?»
Risposero: «Barabba!»
22 Pilato disse loro: «Che cosa farò allora di Gesù,
chiamato il Cristo?»
Tutti risposero: «Sia crocifisso!»
23 Ma il governatore chiese: «Perché? Che male ha fatto?»
Ma quelli gridavano ancora più forte: «Sia crocifisso!»
24 Pilato vide che non otteneva nulla e che anzi stava per
scoppiare un tumulto. Prese dell'acqua, si lavò le mani
davanti alla folla e disse: «Sono innocente del sangue di
questo giusto. Pensateci voi».
25 Tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e
sui nostri figli!»
26 Allora liberò Barabba, come gli avevano chiesto.
Quanto a Gesù, lo fece flagellare e lo consegnò perché fosse
crocifisso.
27 I soldati del governatore portarono Gesù nel pretorio e
radunarono contro di lui l'intera guarnigione.
28 Lo spogliarono e gli misero addosso un mantello
scarlatto.
29 Intrecciarono una corona di spine e gliela misero sul
capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi si
inginocchiarono davanti a lui e lo derisero: «Salve, re dei
Giudei!»
30 Gli sputarono addosso, presero la canna e lo colpirono
sulla testa.
31 Dopo averlo deriso, gli tolsero il mantello, lo
rivestirono dei suoi abiti e lo portarono via per
crocifiggerlo.
32 Mentre uscivano, trovarono un uomo di Cirene di
nome Simone e lo costrinsero ad accompagnarli per
portare la croce di Gesù.
33 Giunsero a un luogo chiamato Gòlgota, che significa
«luogo del cranio».

34 Gli diedero da bere vino inacidito† mescolato con fiele.
Gesù lo assaggiò ma non volle berlo.
35 Dopo averlo crocifisso si divisero le sue vesti tirando a
sorte.‡
36 Poi si sedettero lì a fargli la guardia.
37 Sopra il suo capo esposero l'accusa scritta contro di lui:
«QUESTO È GESÙ, IL RE DEI GIUDEI».
38 Con lui furono crocifissi due briganti, uno alla sua
destra e uno alla sinistra.
39 Quelli che passavano lo insultavano, scuotendo il capo
40 e dicendo: «Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci
in tre giorni, salva te stesso! Se sei Figlio di Dio, scendi
dalla croce!»
41 Anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, i farisei§ e gli
anziani, lo deridevano dicendo:
42 «Ha salvato gli altri, ma non sa salvare se stesso. Se è il
re d'Israele, scenda adesso dalla croce e crederemo in lui.
43 Si fida di Dio. Dio lo liberi ora, se gli è caro, perché ha
detto: "Sono il Figlio di Dio"».
44 Anche i briganti crocifissi con lui lo insultavano allo
stesso modo.
45 Dalla sesta ora* scese il buio su tutto il paese, fino alla
nona ora.†
46 Verso la nona ora Gesù gridò a gran voce: **«Eli, Eli,
lima‡ sabachthani?»** Cioè: **«Dio mio, Dio mio, perché mi
hai abbandonato?»**✡
47 Alcuni fra i presenti, a sentirlo, dicevano: «Costui
chiama Elia».
48 Subito uno di loro corse a prendere una spugna, la
inzuppò d'aceto, la mise su una canna e gli diede da bere.
49 Gli altri dicevano: «Lascia stare. Vediamo se Elia viene
a salvarlo».
50 Gesù gridò di nuovo a gran voce e rese lo spirito.
51 Ed ecco che la cortina del tempio si squarciò in due, da
cima a fondo. La terra tremò e le rocce si spaccarono.
52 Le tombe si aprirono e furono risuscitati i corpi di
molti santi che dormivano il sonno della morte.
53 Dopo la risurrezione di Gesù, quei santi uscirono dalle
tombe, entrarono nella città santa e apparvero a molti.
54 Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a
Gesù, vedendo il terremoto e ciò che era accaduto, furono
presi da terrore. Dicevano: «Era davvero il Figlio di Dio!»

† **27:34 27:34** Oppure: «aceto». ‡ **27:35 27:35** Alcuni testi aggiungono: «perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: "Si sono divisi le mie vesti e sul mio vestito hanno tirato a sorte"». Vedi Salmi 22:18 e Giovanni 19:24.
§ **27:41 27:41** Alcuni testi omettono «i farisei». * **27:45 27:45** Mezzogiorno.
† **27:45 27:45** Le tre del pomeriggio. ‡ **27:46 27:46** Alcuni testi leggono «lama».
✡ **27:46 27:46** Salmi 22:1

55 C'erano là molte donne che osservavano da lontano.
Avevano seguito Gesù dalla Galilea e lo servivano.
56 Fra loro c'erano Maria Maddalena, Maria madre di
Giacomo e Ioses e la madre dei figli di Zebedeo.
57 Sul far della sera arrivò un uomo ricco di Arimatea, di
nome Giuseppe, che era anche lui un discepolo di Gesù.
58 Si presentò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Pilato
ordinò che gli fosse consegnato.
59 Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un telo di lino
pulito
60 e lo depose nella sua tomba nuova, che aveva scavato
nella roccia. Poi rotolò una grossa pietra davanti
all'ingresso della tomba e se ne andò.
61 Là c'erano Maria Maddalena e l'altra Maria, sedute di
fronte alla tomba.
62 L'indomani, dopo il giorno della Preparazione, i capi
dei sacerdoti e i farisei andarono insieme da Pilato
63 e dissero: «Signore, ci ricordiamo che quell'impostore,
quando era ancora vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò".
64 Ordina dunque che la tomba sia messa al sicuro fino al
terzo giorno. Altrimenti i discepoli potrebbero venire di
notte, portarlo via e dire alla gente: "È risorto dai morti". E
l'ultimo inganno sarebbe peggiore del primo».
65 Pilato disse loro: «Avete una guardia. Andate e mettete
al sicuro la tomba come meglio potete».
66 Andarono dunque con la guardia e misero al sicuro la
tomba, sigillando la pietra.

28

1 Passato il sabato, all'alba del primo giorno della
settimana, Maria Maddalena e l'altra Maria andarono a
vedere la tomba.
2 Ed ecco, ci fu un forte terremoto, perché un angelo del
Signore scese dal cielo, si avvicinò, fece rotolare via la
pietra dall'ingresso e vi si sedette.
3 Aveva l'aspetto di un lampo, e la sua veste era bianca
come la neve.
4 Per paura di lui le guardie tremarono e rimasero come
morte.
5 L'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura. So che
cercate Gesù, quello che è stato crocifisso.
6 Non è qui: è risorto, come aveva detto. Venite a vedere
il luogo dove giaceva il Signore.
7 Andate in fretta a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai
morti ed ecco, vi precede in Galilea. Là lo vedrete". Ecco, ve
l'ho detto».

8 Le donne si allontanarono in fretta dalla tomba, piene
di paura e di grande gioia, e corsero a portare la notizia ai
discepoli.
9 Mentre andavano ad avvertire i discepoli, Gesù venne
loro incontro e disse: **«Rallegratevi!»**
Gli si avvicinarono, gli strinsero i piedi e lo adorarono.
10 Allora Gesù disse loro: **«Non abbiate paura. Andate a
dire ai miei fratelli* di andare in Galilea. Là mi
vedranno».**
11 Mentre le donne erano in cammino, alcune guardie
entrarono in città e raccontarono ai capi dei sacerdoti tutto
quel che era successo.
12 Questi si riunirono con gli anziani, si consultarono e
diedero ai soldati una grossa somma d'argento,
13 dicendo: «Dite che i suoi discepoli sono venuti di notte
e hanno rubato il corpo mentre dormivamo.
14 Se la cosa dovesse arrivare all'orecchio del
governatore, lo persuaderemo noi e voi non avrete nulla da
temere».
15 I soldati presero il denaro e fecero come era stato detto
loro. Questa storia si diffuse fra i Giudei e si racconta
ancora oggi.
16 Gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte
dove Gesù li aveva mandati.
17 Quando lo videro, si inchinarono davanti a lui. Alcuni
però dubitarono.
18 Gesù si avvicinò e disse loro: **«Mi è stata data ogni
autorità in cielo e sulla terra.**
19 **Andate† e fate dei discepoli fra tutti i popoli,
battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello
Spirito Santo,**
20 **e insegnando loro a osservare tutto quello che vi
ho comandato. Ecco, io sono sempre con voi, fino alla
fine di quest'epoca».** Amen.

---

* **28:10 28:10** Il termine può comprendere fratelli e sorelle. † **28:19 28:19** Alcuni testi aggiungono «dunque».

Vangelo secondo Marco

1 Inizio del vangelo di Gesù Cristo, il Figlio di Dio.
2 Nei profeti sta scritto:
«Ecco,* mando davanti a te il mio messaggero.
Ti preparerà la strada.✡
3 Nel deserto una voce grida:
“Preparate la via del Signore!
Raddrizzate i suoi sentieri!”»✡
4 Giovanni venne a battezzare† nel deserto e invitava a pentirsi e a ricevere il battesimo per il perdono dei peccati.
5 Accorrevano da lui da tutta la Giudea e da tutta Gerusalemme. Confessavano i loro peccati e Giovanni li battezzava nel Giordano.
6 Giovanni indossava una veste di pelo di cammello, stretta ai fianchi da una cintura di cuoio. Si nutriva di cavallette e miele selvatico.
7 Annunciava: «Dopo di me viene uno più forte di me. Io non sono degno neppure di chinarmi a sciogliergli il laccio dei sandali.
8 Io vi ho battezzati nell'acqua,‡ ma lui vi battezzerà nello Spirito Santo».
9 In quei giorni Gesù arrivò da Nazaret di Galilea e Giovanni lo battezzò nel Giordano.
10 Appena risalì dall’acqua, Gesù vide il cielo squarciarsi e lo Spirito scendere su di lui come una colomba.
11 Dal cielo venne una voce: «Tu sei mio Figlio, che amo. In te trovo gioia».
12 Subito lo Spirito lo spinse nel deserto.
13 Lì rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava tra le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.
14 Dopo l’arresto di Giovanni, Gesù andò in Galilea ad annunciare il vangelo del regno di Dio.
15 Diceva: **«È arrivato il tempo stabilito e il regno di Dio è vicino! Pentitevi e credete nel vangelo».**
16 Camminando lungo il lago di Galilea, vide Simone e suo fratello Andrea che gettavano una rete nel lago. Erano infatti pescatori.
17 Gesù disse loro: **«Venite, seguitemi. Farò di voi pescatori di uomini».**

---

* **1:2 1:2** «Ecco» richiama l'attenzione su ciò che segue. ✡ **1:2 1:2** Malachia 3:1 ✡ **1:3 1:3** Isaia 40:3 † **1:4 1:4** Oppure: immergere. ‡ **1:8 1:8** Qui è possibile intendere anche «con acqua».

18 Subito lasciarono le reti e lo seguirono.
19 Poco più avanti vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e suo
fratello Giovanni. Anche loro erano in barca e riparavano
le reti.
20 Li chiamò subito. Lasciarono Zebedeo, loro padre,
nella barca con i lavoranti e lo seguirono.
21 Giunsero a Cafarnao. Il sabato Gesù entrò subito nella
sinagoga e si mise a insegnare.
22 Il suo insegnamento li stupiva, perché insegnava loro
con autorità, a differenza degli scribi.
23 Proprio allora, nella loro sinagoga, un uomo in preda a
uno spirito impuro si mise a gridare:
24 «Ah! Che c'entri tu con noi, Gesù di Nazaret? Sei venuto
a distruggerci? Io so chi sei: il Santo di Dio!»
25 Gesù lo rimproverò: **«Taci ed esci da quest'uomo!»**
26 Lo spirito impuro scosse l'uomo con violenza e uscì da
lui con un urlo.
27 Tutti rimasero sbalorditi e si chiedevano l'un l'altro:
«Che succede? Che insegnamento nuovo è mai questo?
Comanda con autorità perfino agli spiriti impuri e quelli gli
obbediscono!»
28 La notizia si diffuse subito per tutta la Galilea e nei
dintorni.
29 Appena usciti dalla sinagoga, andarono con Giacomo e
Giovanni a casa di Simone e Andrea.
30 La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito
ne parlarono a Gesù.
31 Gesù si avvicinò, la prese per mano e la fece alzare. La
febbre le passò subito§ e lei si mise a servirli.
32 Venuta la sera, dopo il tramonto, gli portarono tutti i
malati e tutti gli indemoniati.
33 L'intera città si era radunata davanti alla porta.
34 Guarì molti che soffrivano di varie malattie e scacciò
molti demòni. Non permetteva ai demòni di parlare, perché
sapevano chi era.
35 Al mattino presto, quando era ancora buio, Gesù si
alzò, uscì e andò in un luogo isolato. Lì si mise a pregare.
36 Simone e quelli che erano con lui andarono a cercarlo.
37 Quando lo trovarono gli dissero: «Ti cercano tutti».
38 Rispose: **«Andiamo altrove, nei paesi vicini, perché
possa annunciare il messaggio anche lì. È per questo
che mi sono messo in cammino».**
39 Percorse tutta la Galilea, annunciando il messaggio
nelle sinagoghe e scacciando i demòni.

§ **1:31 1:31** In altre edizioni manca «subito».

40 Un lebbroso gli si avvicinò, si inginocchiò e lo supplicò:
«Se vuoi, puoi rendermi puro».
41 Mosso a compassione, Gesù stese la mano, lo toccò e gli
disse: **«Lo voglio. Sii puro».**
42 A quelle parole la lebbra sparì subito e l'uomo fu reso
puro.
43 Gesù lo ammonì severamente e lo mandò via subito.
44 Gli disse: **«Bada di non dirlo a nessuno. Va' invece a
presentarti al sacerdote e offri per la tua purificazione
ciò che Mosè ha prescritto. Servirà loro da
testimonianza».**
45 L'uomo, però, una volta uscito, si mise a raccontare a
tutti quanto era accaduto e a diffondere la notizia. Gesù
non poteva più entrare apertamente in città e restava fuori,
in luoghi isolati. La gente veniva da lui da ogni parte.

2

1 Qualche giorno dopo Gesù tornò a Cafarnao. Si seppe
che era a casa.
2 Subito accorse tanta gente che non c'era più posto
neppure davanti alla porta. Gesù annunciava loro la
parola.
3 Arrivarono quattro persone che gli portavano un
paralitico.
4 La folla impediva loro di avvicinarsi a Gesù, perciò
scoperchiarono il tetto proprio sopra di lui. Fatta
un'apertura, calarono la stuoia su cui giaceva il paralitico.
5 Vedendo la loro fede, Gesù disse al paralitico: **«Figlio, i
tuoi peccati sono perdonati».**
6 Erano seduti lì alcuni scribi che pensavano tra sé:
7 «Perché quest'uomo dice simili bestemmie? Chi può
perdonare i peccati, se non Dio solo?»
8 Gesù avvertì subito dentro di sé che ragionavano così e
disse loro: **«Perché pensate queste cose?**
9 **Che cosa è più facile dire al paralitico: "I tuoi
peccati sono perdonati", oppure: "Alzati, prendi la tua
stuoia e cammina"?**
10 **Ma perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha sulla
terra l'autorità di perdonare i peccati»** — qui si rivolse
al paralitico —
11 **«ti dico: alzati, prendi la tua stuoia e va' a casa».**
12 L'uomo si alzò, prese subito la stuoia e uscì davanti a
tutti. Sbalorditi, tutti rendevano gloria a Dio e dicevano:
«Una cosa così non l'abbiamo mai vista!»
13 Gesù uscì di nuovo verso la riva del lago. Tutta la folla
accorreva da lui e Gesù insegnava.

14 Passando vide Levi, figlio di Alfeo, seduto al banco
delle imposte. Gli disse: **«Seguimi».** Levi si alzò e lo seguì.
15 Mentre era a tavola in casa sua, molti esattori delle
imposte e peccatori presero posto con Gesù e i suoi
discepoli. Erano in molti, infatti, a seguirlo.
16 Gli scribi e i farisei, vedendolo mangiare con peccatori
ed esattori, dissero ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve
con gli esattori e i peccatori?»
17 Gesù li sentì e rispose: **«Del medico hanno bisogno i
malati, non i sani. Sono venuto a chiamare al
pentimento i peccatori, non i giusti».**
18 I discepoli di Giovanni e i farisei digiunavano. Vennero
a chiedergli: «Perché i discepoli di Giovanni e quelli dei
farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli no?»
19 Gesù rispose: **«Possono forse digiunare gli amici
dello sposo mentre lui è con loro? Finché hanno lo
sposo con loro, non possono digiunare.**
20 **Verranno però giorni in cui lo sposo verrà loro
tolto. Allora, proprio quel giorno, digiuneranno.**
21 **Nessuno cuce su un vestito vecchio una toppa di
stoffa che non si è ancora ristretta. Altrimenti la
toppa si ritira e il tessuto nuovo si stacca da quello
vecchio, lasciando un buco più grande.**
22 **Nessuno versa vino nuovo in otri vecchi.
Altrimenti il vino li fa scoppiare: il vino si sparge e gli
otri vanno in rovina. Il vino nuovo si mette in otri
nuovi».**
23 Un sabato Gesù attraversava i campi di grano. I suoi
discepoli, cammin facendo, si misero a cogliere le spighe.
24 I farisei gli dissero: «Guarda! Perché fanno di sabato
quello che non è permesso?»
25 Rispose: **«Non avete mai letto che cosa fece Davide
quando lui e i suoi compagni si trovarono nel bisogno
ed ebbero fame?**
26 **Al tempo del sommo sacerdote Abiatar, entrò nella
casa di Dio, mangiò i pani dell'offerta, che solo i
sacerdoti hanno il permesso di mangiare, e ne diede
anche ai suoi compagni».**
27 Poi disse: **«Il sabato è stato fatto per l'essere
umano, non l'essere umano per il sabato.**
28 **Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del
sabato».**

3

1 Gesù entrò di nuovo nella sinagoga. C'era un uomo con
una mano inaridita.

2 Lo tenevano d'occhio per vedere se lo avrebbe guarito
di sabato, così da poterlo accusare.
3 Disse all'uomo con la mano inaridita: **«Alzati».**
4 Poi chiese agli altri: **«Di sabato è permesso fare del
bene o fare del male? Salvare una vita o uccidere?»**
Ma loro tacevano.
5 Fece scorrere lo sguardo sui presenti, indignato e
addolorato per la chiusura del loro cuore, e disse all'uomo:
«Stendi la mano». L'uomo la stese e la mano tornò sana
come l'altra.
6 I farisei uscirono e subito si accordarono con gli
erodiani su come eliminare Gesù.
7 Gesù si ritirò verso il lago con i suoi discepoli. Lo seguì
una gran folla dalla Galilea, dalla Giudea,
8 da Gerusalemme, dall'Idumea, da oltre il Giordano e dai
dintorni di Tiro e Sidone. Sentendo parlare di tutte le
grandi cose che faceva, accorrevano a lui in gran numero.
9 Disse ai discepoli di tenere una barchetta lì accanto
perché la folla non lo schiacciasse.
10 Aveva guarito molti e tutti quelli che soffrivano di
qualche malattia gli si accalcavano intorno per toccarlo.
11 Ogni volta che lo vedevano, gli spiriti impuri gli si
gettavano ai piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!»
12 Gesù ordinava loro severamente di non rivelare chi
fosse.
13 Salì su un monte e chiamò quelli che volle. Loro
andarono da lui.
14 Ne scelse dodici perché stessero con lui e per mandarli
a proclamare il messaggio
15 con l'autorità di guarire le malattie e di scacciare i
demòni:
16 Simone, a cui diede il nome di Pietro,
17 Giacomo figlio di Zebedeo e Giovanni suo fratello, ai
quali diede il nome di Boanerges, cioè «figli del tuono»,
18 Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso,
Giacomo figlio di Alfeo, Taddeo, Simone lo Zelota
19 e Giuda Iscariota, che poi lo tradì.

Gesù entrò in una casa.
20 Si radunò di nuovo tanta gente che non riuscivano
neppure a mangiare.
21 Quando lo seppero, i suoi amici uscirono per andare a
prenderlo. Dicevano: «È fuori di sé».
22 Gli scribi scesi da Gerusalemme dicevano: «Beelzebul lo
possiede» e: «Scaccia i demòni per mezzo del capo dei
demòni».
23 Gesù li chiamò e parlò loro in parabole: **«Come può
Satana scacciare Satana?**

24 **Se un regno è diviso al suo interno, non può**
reggersi.
25 **Se una casa è divisa al suo interno, non può**
reggersi.
26 **Se Satana si è ribellato contro sé stesso e si è**
diviso, non può reggersi: è la sua fine.
27 **Nessuno può entrare in casa di un uomo forte per**
saccheggiarla senza prima legarlo. Solo allora potrà
svaligiargli la casa.
28 **Ve lo assicuro: agli esseri umani saranno**
perdonati tutti i peccati, comprese tutte le bestemmie
che potranno dire.
29 **Ma chi bestemmia contro lo Spirito Santo non avrà**
mai perdono e sarà soggetto a condanna eterna».*
30 Lo disse perché sostenevano: «È in preda a uno spirito
impuro».
31 Arrivarono sua madre e i suoi fratelli. Restarono fuori
e mandarono qualcuno a chiamarlo.
32 Intorno a lui sedeva una folla. Gli dissero: «Guarda,
fuori ci sono tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle† che ti
cercano».
33 Rispose: **«Chi sono mia madre e i miei fratelli?»**
34 Poi guardò quelli che gli sedevano intorno e disse:
«Ecco mia madre e i miei fratelli!
35 **Chi fa la volontà di Dio è mio fratello, mia sorella e**
mia madre».

4

1 Gesù tornò a insegnare sulla riva del lago. Attorno a lui
si radunò una folla così grande che Gesù salì su una barca e
si sedette, mentre tutta la gente restava a terra lungo la
riva.
2 Insegnava loro molte cose in parabole. Diceva:
3 **«Ascoltate! Ecco, un contadino uscì a seminare.**
4 **Mentre seminava, una parte del seme cadde lungo**
la strada. Vennero gli uccelli* e la divorarono.
5 **Altri semi caddero su un terreno sassoso, dove**
c'era poca terra. Spuntarono subito perché lo strato di
terra era sottile.
6 **Quando si levò il sole, le piantine si bruciarono e,**
non avendo radici, seccarono.
7 **Altri semi caddero fra i rovi. I rovi crebbero e li**
soffocarono, e i semi non diedero frutto.

---

* **3:29 3:29** Altra lettura: «è colpevole di un peccato eterno». † **3:32 3:32** In un'altra edizione manca «e le tue sorelle». * **4:4 4:4** Altra lettura: «gli uccelli del cielo».

8 **Altri caddero nella terra buona. Germogliarono,**
crebbero e diedero frutto: alcuni trenta volte tanto,
altri sessanta, altri cento».
9 Poi disse: **«Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti».**
10 Quando rimase solo, i dodici e gli altri che gli stavano
intorno gli fecero domande sulle parabole.
11 Disse loro: **«A voi è dato il mistero del regno di Dio.**
Per quelli di fuori, invece, tutto avviene in parabole,
12 **perché "guardino e continuino a guardare senza**
vedere, ascoltino e continuino ad ascoltare senza
capire, altrimenti potrebbero tornare sui loro passi e
ricevere il perdono dei peccati"».✡
13 Poi disse: **«Non capite questa parabola? Come**
capirete allora tutte le altre?
14 **Il contadino semina la parola.**
15 **Il seme lungo la strada indica quelli in cui viene**
seminata la parola. Appena l'ascoltano, arriva Satana
e porta via la parola seminata in loro.
16 **Allo stesso modo, il seme sul terreno sassoso**
indica quelli che accolgono la parola con gioia appena
l'ascoltano.
17 **Ma non hanno radici in sé e durano poco. Appena**
vengono l'oppressione o la persecuzione a causa della
parola, cedono subito.
18 **Il seme fra i rovi indica quelli che hanno ascoltato**
la parola,
19 **ma in loro si fanno strada le preoccupazioni di**
questo mondo, l'inganno della ricchezza e il desiderio
di altre cose. Tutto questo soffoca la parola, che
rimane senza frutto.
20 **Il seme nella terra buona indica quelli che**
ascoltano la parola, l'accolgono e portano frutto: chi
trenta volte tanto, chi sessanta e chi cento».
21 Disse loro: **«Si porta forse una lampada per**
metterla sotto una cesta† **o sotto il letto? Non la si**
mette sul suo sostegno?
22 **Nulla è nascosto se non perché sia svelato. Nulla è**
stato tenuto segreto se non perché venga alla luce.
23 **Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti».**
24 Disse loro: **«Fate attenzione a ciò che ascoltate. Si**
userà per voi la stessa misura che usate voi, e a voi che
ascoltate sarà dato ancora di più.
25 **A chi ha sarà dato di più. A chi non ha sarà tolto**
anche quello che ha».

✡ **4:12 4:12** Isaia 6:9-10 † **4:21 4:21** La cesta è un modio, una misura per aridi di circa nove litri.

26 Diceva: **«Il regno di Dio è come quando un uomo**
getta il seme nella terra.
27 **Passano le notti e i giorni: l'uomo dorme e si alza,**
e intanto il seme germoglia e cresce senza che lui
sappia come.
28 **È la terra che produce il frutto da sé: prima lo**
stelo, poi la spiga, poi il chicco maturo nella spiga.
29 **Appena il frutto è maturo, l'uomo mette mano alla**
falce, perché è arrivata la mietitura».
30 Diceva ancora: **«A che cosa possiamo paragonare il**
regno di Dio? Con quale parabola possiamo
descriverlo?
31 **È come un granello di senape. Quando lo si**
semina, è il più piccolo di tutti i semi della terra.
32 **Eppure, una volta seminato, cresce più di tutte le**
piante dell'orto e mette rami così grandi che gli uccelli
del cielo possono ripararsi alla sua ombra».
33 Con molte parabole simili annunciava loro la parola,
secondo quanto erano in grado di ascoltare.
34 Non parlava loro senza parabole. Ai suoi discepoli,
invece, spiegava tutto in privato.
35 Quel giorno, venuta la sera, disse loro: **«Passiamo**
all'altra riva».
36 Lasciarono la folla e lo presero con sé, così come si
trovava nella barca. Con lui c'erano anche altre barchette.
37 Si levò un vento impetuoso. Le onde si rovesciavano
nella barca, che ormai si era riempita d'acqua.
38 Gesù, intanto, dormiva a poppa, sul cuscino. Lo
svegliarono e gli dissero: «Maestro, non ti importa che
stiamo per morire?»
39 Si svegliò, rimproverò il vento e disse al lago: **«Taci!**
Calmati!» Il vento cessò e il lago si placò del tutto.
40 Disse loro: **«Perché avete tanta paura? Come mai**
non avete fede?»
41 Presi da grande paura, si dicevano l'un l'altro: «Chi è
dunque costui, se perfino il vento e il lago gli obbediscono?»

5

1 Raggiunsero l'altra riva del lago, nel territorio dei
Gadareni.
2 Gesù era appena sceso dalla barca quando gli venne
incontro, dalle tombe, un uomo in preda a uno spirito
impuro.
3 L'uomo viveva fra le tombe e nessuno riusciva più a
legarlo, neppure con catene.

4 Più volte lo avevano legato con ceppi e catene, ma lui
aveva strappato le catene e spezzato i ceppi. Nessuno
aveva la forza di domarlo.
5 Notte e giorno, fra le tombe e sui monti, non smetteva di
gridare e di ferirsi con le pietre.
6 Quando vide Gesù da lontano, corse e si prostrò davanti
a lui
7 e gridò: «Che c'entri tu con me, Gesù, Figlio del Dio
altissimo? In nome di Dio ti scongiuro, non tormentarmi!»
8 Gesù infatti gli diceva: **«Spirito impuro, esci da
quest'uomo!»**
9 Poi gli domandò: **«Come ti chiami?»**
«Mi chiamo Legione», rispose, «perché siamo in molti».
10 Lo supplicava con insistenza di non mandarli via da
quella regione.
11 Sul pendio del monte pascolava un grosso branco di
maiali.
12 Tutti i demòni lo supplicarono: «Mandaci in quel
branco, perché possiamo entrare nei maiali».
13 Gesù glielo permise subito. Gli spiriti impuri uscirono
ed entrarono nei maiali. Tutto il branco, circa duemila capi,
si precipitò giù per la scarpata, nel lago, e annegò.
14 I guardiani dei maiali fuggirono e raccontarono il fatto
in città e nelle campagne.
La gente uscì a vedere che cosa fosse accaduto.
15 Arrivati da Gesù, videro l'uomo che era stato
indemoniato, quello che era stato in balìa di Legione. Era
seduto, vestito e in sé. Allora ebbero paura.
16 Quelli che avevano visto il fatto raccontarono che cosa
era successo all'indemoniato e ai maiali.
17 Cominciarono a pregare Gesù di andarsene dal loro
territorio.
18 Mentre Gesù saliva in barca, l'uomo che era stato
indemoniato lo supplicò di poter restare con lui.
19 Gesù non glielo permise. Gli disse invece: **«Torna a
casa, dai tuoi amici, e racconta loro quali grandi cose
ha fatto per te il Signore e come ha avuto compassione
di te».**
20 L'uomo se ne andò e cominciò a raccontare nella
Decapoli quali grandi cose Gesù avesse fatto per lui. Tutti
se ne meravigliavano.
21 Gesù tornò in barca sull'altra riva e una grande folla si
radunò intorno a lui, sulla riva del lago.
22 Arrivò uno dei capi della sinagoga, di nome Giairo.
Appena vide Gesù, gli si gettò ai piedi
23 e lo supplicò: «La mia bambina sta morendo. Ti prego,
vieni a posare le mani su di lei, perché guarisca e viva».

24 Gesù andò con lui. Lo seguiva una gran folla che gli si
stringeva intorno da ogni parte.
25 C'era una donna che da dodici anni soffriva di perdite
di sangue.
26 Si era fatta curare da molti medici e ne aveva sofferto
molto. Aveva speso tutto ciò che aveva e, invece di
migliorare, era peggiorata.
27 Aveva sentito parlare di Gesù. Gli si avvicinò da dietro
in mezzo alla folla e gli toccò il vestito.
28 Si diceva infatti: «Mi basterà toccargli il vestito e
guarirò».
29 La perdita di sangue si fermò subito e lei sentì nel
proprio corpo che quel male era passato.
30 Gesù si accorse subito che da lui era uscita una forza.
Si voltò in mezzo alla folla e chiese: **«Chi mi ha toccato il
vestito?»**
31 I discepoli gli dissero: «Vedi quanta gente ti si stringe
addosso, e chiedi: "Chi mi ha toccato?"»
32 Lui si guardava intorno per vedere chi era stata.
33 La donna sapeva che cosa le era accaduto. Tremante di
paura, gli si fece avanti, gli si gettò ai piedi e gli raccontò
tutta la verità.
34 Gesù le disse: **«Figlia, la tua fede ti ha guarita. Va' in
pace e resta libera dal tuo male».**
35 Stava ancora parlando quando arrivarono alcuni dalla
casa del capo della sinagoga: «Tua figlia è morta. Perché
disturbare ancora il maestro?»
36 Gesù sentì quello che dicevano e disse subito al capo
della sinagoga: **«Non aver paura. Abbi soltanto fede».**
37 Non lasciò che lo seguisse nessuno, tranne Pietro,
Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.
38 Arrivò a casa del capo della sinagoga e vide il
trambusto, con gente che piangeva e si lamentava ad alta
voce.
39 Entrò e disse loro: **«Perché fate tanto chiasso e
piangete? La bambina non è morta, dorme».**
40 Lo deridevano. Ma Gesù li mandò tutti fuori, prese con
sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano
venuti con lui, ed entrò dove lei giaceva.
41 Prese la bambina per mano e le disse: **«Talità cumi!»**
che vuol dire: **«Bambina, ti dico: alzati!»**
42 La bambina si alzò subito e si mise a camminare
(aveva dodici anni). Rimasero tutti stupefatti.
43 Gesù ordinò loro severamente che nessuno venisse a
saperlo e disse di darle da mangiare.

6

1 Gesù partì di là e tornò nella sua terra. I discepoli lo
seguirono.
2 Venuto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga.
Molti, ascoltandolo, si stupivano e dicevano: «Da dove gli
vengono queste cose?» E ancora: «Che sapienza ha
ricevuto, da poter compiere prodigi del genere?
3 Non è il falegname, il figlio di Maria e il fratello di
Giacomo, Ioses, Giuda e Simone? E le sue sorelle non sono
qui fra noi?» E non riuscivano ad accettarlo.

4 Gesù disse loro: **«Un profeta riceve onore
dappertutto, salvo che nella propria terra, tra i suoi
parenti e in casa sua».**
5 Lì non poté fare alcun prodigio. Soltanto posò le mani
su alcuni malati e li guarì.
6 Si meravigliava della loro mancanza di fede.

Andava per i villaggi a insegnare.
7 Chiamò a sé i dodici e cominciò a mandarli a due a due,
dando loro autorità sugli spiriti impuri.
8 Ordinò loro di non portare nulla per il viaggio, tranne
un bastone: né pane, né bisaccia, né denaro nella borsa.
9 Disse di calzare sandali e di non indossare due tuniche.
10 Disse loro: **«Quando entrate in una casa, restateci
fino alla vostra partenza.**
11 **Se in un luogo non vi accolgono e non vi ascoltano,
andatevene e scuotetevi la polvere da sotto i piedi
come testimonianza contro di loro. Ve lo assicuro: nel
giorno del giudizio sarà più facile per Sodoma e
Gomorra che per quella città!»**

12 Partirono e predicarono che la gente doveva pentirsi.
13 Scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti
malati e li guarivano.
14 Ne sentì parlare il re Erode, perché il nome di Gesù era
ormai noto. Disse: «Giovanni il Battista è risorto dai morti,
ed è per questo che queste forze sono all'opera in lui».
15 Altri dicevano: «È Elia». Altri ancora: «È un profeta, o
è come uno dei profeti».
16 Quando Erode ne sentì parlare disse: «È Giovanni,
quello che ho decapitato. È risorto dai morti».
17 Erode, infatti, aveva mandato ad arrestare Giovanni e
lo aveva fatto legare in prigione per via di Erodiade, moglie
di suo fratello Filippo, che Erode aveva sposato.
18 Giovanni gli aveva infatti detto: «Non ti è lecito tenere
con te la moglie di tuo fratello».

19 Erodiade gli si era messa contro e voleva ucciderlo, ma
non ci riusciva,
20 perché Erode temeva Giovanni, sapendo che era un
uomo giusto e santo, e lo proteggeva. Quando lo ascoltava,
faceva molte cose. E lo ascoltava volentieri.
21 L'occasione venne il giorno del compleanno di Erode,
quando il re offrì un banchetto ai suoi dignitari, agli alti
ufficiali e ai notabili della Galilea.
22 Fu proprio la figlia di Erodiade a entrare e a danzare, e
piacque a Erode e ai suoi commensali. Il re disse alla
ragazza: «Chiedimi quello che vuoi e te lo darò».
23 Le giurò: «Qualunque cosa mi chiederai, te la darò,
fosse anche metà del mio regno».
24 La ragazza uscì e chiese alla madre: «Che cosa devo
chiedere?»
«La testa di Giovanni il Battista», rispose la madre.
25 Lei tornò subito di corsa dal re e gli chiese: «Voglio che
tu mi dia subito, su un vassoio, la testa di Giovanni il
Battista».
26 Il re ne fu profondamente addolorato, ma per via dei
giuramenti e dei commensali non volle dirle di no.
27 Mandò subito un soldato della sua guardia con l'ordine
di portare la testa di Giovanni. Il soldato andò in prigione e
lo decapitò.
28 Portò la testa su un vassoio e la diede alla ragazza, che
la diede a sua madre.
29 Quando lo seppero, i discepoli di Giovanni vennero a
prendere il suo corpo e lo deposero in una tomba.
30 Gli apostoli si radunarono intorno a Gesù e gli
raccontarono tutto quello che avevano fatto e insegnato.
31 Gesù disse loro: **«Venite in disparte, in un luogo
isolato, e riposatevi un po'».** Era tale il viavai che non
avevano neppure il tempo di mangiare.
32 Partirono in barca, da soli, verso un luogo isolato.
33 Li videro* partire. In molti riconobbero Gesù e
accorsero a piedi da tutte le città. Arrivarono prima di loro
e si radunarono intorno a Gesù.
34 Scendendo dalla barca, Gesù vide una grande folla e ne
ebbe compassione, perché erano come pecore senza
pastore. Si mise a insegnare loro molte cose.
35 Quando ormai si era fatto tardi, i discepoli gli si
avvicinarono e gli dissero: «Il luogo è isolato e l'ora è tarda.
36 Mandali via perché vadano nelle campagne e nei
villaggi qui intorno a comprarsi del pane. Non hanno
niente da mangiare».

* **6:33 6:33** Altra lettura: «La folla li vide partire».

37 Ma lui rispose: **«Date loro da mangiare voi».**
Gli chiesero: «Dobbiamo andare a comprare pane per
duecento denari† e dar loro da mangiare?»
38 Domandò loro: **«Quanti pani avete? Andate a**
vedere».
Quando lo seppero, risposero: «Cinque, e due pesci».
39 Ordinò ai discepoli di far sedere tutti a gruppi sull'erba
verde.
40 Si sedettero in file, a gruppi di cento e di cinquanta.
41 Gesù prese i cinque pani e i due pesci, alzò lo sguardo
al cielo e pronunciò la benedizione. Spezzò i pani e li diede
ai discepoli perché li distribuissero. Divise fra tutti anche i
due pesci.
42 Mangiarono tutti a sazietà.
43 Raccolsero dodici ceste piene di pezzi di pane e anche
di pesce.
44 Quelli che avevano mangiato il pane erano‡ cinquemila
uomini.
45 Subito Gesù fece salire i discepoli in barca e li mandò
avanti sull'altra riva, verso Betsàida, mentre lui congedava
la folla.
46 Preso congedo da loro, salì sul monte a pregare.
47 Venuta la sera, la barca era in mezzo al lago e lui era
solo a terra.
48 Vedendo che faticavano a remare perché avevano il
vento contrario, verso il quarto turno di guardia della notte
andò loro incontro, camminando sul lago.✡ Li avrebbe
oltrepassati,
49 ma loro, vedendolo camminare sul lago, pensarono che
fosse un fantasma e si misero a gridare.
50 Lo videro tutti e ne furono sconvolti. Ma subito Gesù
parlò loro: **«Coraggio, sono io!**§ **Non abbiate paura».**
51 Salì in barca con loro e il vento cessò. Erano sbalorditi,
pieni di stupore,
52 perché non avevano capito quanto era accaduto con i
pani. Il loro cuore era chiuso.
53 Compiuta la traversata, approdarono a Gennesaret e
ormeggiarono.
54 Appena scesero dalla barca, la gente riconobbe Gesù.
55 Corsero per tutta la regione e cominciarono a portare i
malati sulle loro stuoie dovunque sentissero dire che si
trovava.

---

† **6:37 6:37** Duecento denari corrispondevano all'incirca a sette o otto mesi di paga per un bracciante. ‡ **6:44 6:44** Altra lettura: «circa cinquemila». ✡ **6:48 6:48** Cfr. Giobbe 9:8 § **6:50 6:50** Altra traduzione: «IO SONO!»

56 Dovunque entrasse, nei villaggi, nelle città o nelle
campagne, deponevano i malati nelle piazze. Lo
supplicavano di lasciar loro toccare anche solo la frangia*
del suo vestito. E tutti quelli che lo toccavano guarivano.

7

1 Si radunarono intorno a Gesù i farisei e alcuni scribi
venuti da Gerusalemme.
2 Videro che alcuni dei suoi discepoli mangiavano il pane
con le mani impure, vale a dire senza averle lavate. E li
criticarono.
3 (I farisei e tutti i giudei, infatti, si attengono alla
tradizione degli anziani: non mangiano senza essersi lavati
le mani e gli avambracci.
4 Quando tornano dal mercato, non mangiano senza
essersi lavati. Hanno ricevuto molte altre usanze da
osservare, come il lavaggio di coppe, brocche, recipienti di
bronzo e lettucci.)
5 I farisei e gli scribi gli chiesero: «Perché i tuoi discepoli
non seguono la tradizione degli anziani e mangiano il pane
senza lavarsi le mani?»
6 Gesù rispose: **«Isaia aveva ragione nel profetizzare
su di voi, ipocriti. Sta scritto:**
“Questo popolo mi onora con le labbra,
ma il suo cuore è lontano da me.
7 **Invano mi rendono culto:**
insegnano come dottrina precetti umani”.✡
8 **Voi mettete da parte il comandamento di Dio e vi
aggrappate alla tradizione degli uomini: lavate
brocche e coppe e fate molte altre cose del genere».**
9 Poi disse loro: **«Siete bravi a respingere il
comandamento di Dio, pur di conservare la vostra
tradizione!**
10 **Mosè infatti ha detto: “Onora tuo padre e tua
madre”**✡ **e: “Chi parla male di suo padre o di sua
madre sia messo a morte”.**✡
11 **Voi invece dite così: se uno dichiara al padre o alla
madre “Quanto avresti potuto ricevere da me è
Corban”*** (ossia donato a Dio),
12 **allora non gli permettete più di fare nulla per suo
padre o sua madre.**
13 **Così annullate la parola di Dio con la tradizione
che avete tramandato. E fate molte altre cose simili».**

---

* **6:56 6:56** Oppure: «fiocco». ✡ **7:7 7:7** Isaia 29:13 ✡ **7:10 7:10** Esodo 20:12; Deuteronomio 5:16 ✡ **7:10 7:10** Esodo 21:17; Levitico 20:9 * **7:11 7:11** Corban è un termine ebraico che indica un'offerta consacrata a Dio.

14 Chiamò a sé tutta la folla e disse: **«Ascoltatemi tutti e capite bene.**
15 **Nulla di ciò che entra in una persona dal di fuori può renderla impura. È ciò che esce dalla persona a renderla impura.**
16 **Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!»**†
17 Quando entrò in casa, lontano dalla folla, i discepoli gli chiesero di spiegare la parabola.
18 Rispose: **«Neanche voi riuscite a capire? Non capite che quanto entra in una persona dal di fuori non può renderla impura,**
19 **perché non entra nel suo cuore ma nello stomaco e poi finisce nella latrina, così che tutti i cibi sono resi puri?»**‡
20 E disse: **«È ciò che esce dalla persona a renderla impura.**
21 **È infatti dal di dentro, dal cuore delle persone, che vengono i pensieri malvagi, gli adulteri, gli atti sessuali illeciti, gli omicidi, i furti,**
22 **l'avidità, la cattiveria, l'inganno, i desideri dissoluti, lo sguardo ostile, la bestemmia, la superbia e la stoltezza.**
23 **Tutte queste cose cattive vengono da dentro e rendono impura la persona».**
24 Partì di là e andò nel territorio di Tiro e Sidone. Entrò in una casa e voleva che nessuno lo sapesse, ma non riuscì a passare inosservato.
25 Una donna la cui bambina aveva uno spirito impuro sentì parlare di lui, venne e gli si gettò ai piedi.
26 La donna era greca, di origine sirofenicia. Lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia.
27 Gesù le disse: **«Che prima si sazino i figli. Non sta bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cani».**
28 «Sì, Signore», rispose, «ma anche i cani, sotto la tavola, mangiano le briciole dei figli».
29 Gesù le disse: **«Per questa tua risposta, va' pure. Il demonio è uscito da tua figlia».**
30 Tornata a casa, trovò la bambina distesa sul letto. Il demonio era uscito.
31 Gesù lasciò di nuovo il territorio di Tiro e Sidone e giunse al lago di Galilea, passando in mezzo alla Decapoli.
32 Gli portarono un uomo sordo che parlava a fatica e lo supplicarono di posare la mano su di lui.

† **7:16 7:16** In altre edizioni il versetto manca. ‡ **7:19 7:19** Altra lettura: la domanda termina con «latrina?». Segue la frase del narratore: «Così dichiarava puri tutti i cibi».

33 Gesù lo prese in disparte, lontano dalla folla. Gli mise
le dita nelle orecchie, poi sputò e gli toccò la lingua.
34 Alzò gli occhi al cielo, sospirò e gli disse: **«Effatà!»** cioè:
«Apriti!»
35 Subito gli si aprirono le orecchie, la lingua si sciolse e
parlò chiaramente.
36 Gesù ordinò loro di non dirlo a nessuno, ma quanto più
lo proibiva, tanto più loro diffondevano la notizia.
37 Erano pieni di stupore e dicevano: «Ha fatto bene ogni
cosa. Fa udire perfino i sordi e parlare i muti!»

8

1 In quei giorni si radunò una folla enorme e non c'era
niente da mangiare. Gesù chiamò i discepoli e disse:
2 **«Ho compassione di questa gente: è con me da tre
giorni ormai e non ha nulla da mangiare.**
3 **Se li rimando a casa a digiuno, verranno meno per
strada. Alcuni infatti vengono da lontano».**
4 I discepoli risposero: «Dove si può trovare, qui in un
luogo isolato, pane a sufficienza per sfamare tutta questa
gente?»
5 Domandò loro: **«Quanti pani avete?»**
«Sette», risposero.
6 Gesù ordinò alla folla di sedersi per terra, prese i sette
pani, rese grazie, li spezzò e li diede ai discepoli perché li
distribuissero. Questi li distribuirono alla folla.
7 Avevano anche alcuni pesciolini. Gesù li benedisse e
disse di distribuire anche quelli.
8 La gente mangiò a sazietà. Raccolsero sette ceste di
pezzi avanzati.
9 Quelli che avevano mangiato erano circa quattromila.
Poi Gesù li congedò.
10 Salì subito in barca con i discepoli e arrivò nella
regione di Dalmanuta.
11 Si fecero avanti i farisei e cominciarono a interrogarlo.
Per metterlo alla prova gli chiedevano un segno dal cielo.
12 Sospirò dal profondo e disse: **«Perché questa
generazione*** **cerca un segno? Ve lo assicuro: a questa
generazione non sarà dato alcun segno».**
13 Li lasciò, risalì in barca e partì per l'altra riva.
14 I discepoli si erano dimenticati di prendere del pane e
in barca avevano con sé un pane solo.

---

* **8:12 8:12** Il termine tradotto «generazione» può indicare anche un popolo, una stirpe o una famiglia.

15 Gesù li avvertì: **«State attenti: guardatevi dal lievito
dei farisei e dal lievito di Erode».**
16 Si dicevano fra loro: «È perché non abbiamo pane».
17 Gesù se ne accorse e disse: **«Perché pensate che
dipenda dal fatto che non avete pane? Non riuscite
ancora a capire, a rendervi conto? Avete ancora il
cuore chiuso?**
18 **Avete occhi e non vedete? Avete orecchi e non
sentite? Non ricordate?**
19 **Quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila,
quante ceste piene di pezzi avete raccolto?»**
«Dodici», gli risposero.
20 **«E quando i sette pani sfamarono i quattromila,
quante ceste piene di pezzi avete raccolto?»**
«Sette», gli risposero.
21 Chiese loro: **«Non capite ancora?»**
22 Arrivò a Betsàida. Gli portarono un cieco e lo
supplicarono di toccarlo.
23 Gesù prese il cieco per mano e lo condusse fuori dal
villaggio. Gli sputò sugli occhi, posò le mani su di lui e gli
chiese se vedeva qualcosa.
24 L'uomo alzò gli occhi e disse: «Vedo delle persone,
come alberi che camminano».
25 Gesù gli posò di nuovo le mani sugli occhi. L'uomo
guardò attentamente, recuperò la vista e vedeva tutti con
chiarezza.
26 Gesù lo mandò a casa dicendogli: **«Non entrare nel
villaggio e non dirlo a nessuno del villaggio».**
27 Gesù partì con i discepoli per i villaggi di Cesarea di
Filippo. Lungo la strada chiese loro: **«Chi dice la gente
che io sia?»**
28 Risposero: «Giovanni il Battista. Altri dicono Elia, e altri
ancora uno dei profeti».
29 Chiese loro: **«E voi, chi dite che io sia?»**
Pietro rispose: «Tu sei il Cristo».
30 Intimò loro di non parlare di lui a nessuno.
31 Poi cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo
doveva soffrire molto, essere respinto dagli anziani, dai
capi dei sacerdoti e dagli scribi, essere ucciso e risorgere
dopo tre giorni.
32 Lo diceva apertamente. Pietro lo prese da parte e
cominciò a rimproverarlo.
33 Ma Gesù si voltò, vide i discepoli e rimproverò Pietro:
**«Mettiti dietro di me, Satana! Hai in mente quello che
conta per gli uomini, non quello che conta per Dio».**

34 Chiamò a sé la folla insieme ai discepoli e disse: **«Chi
vuole mettersi al mio seguito rinunci a sé stesso,
prenda la sua croce e mi segua.**
35 **Chi vuole salvare la propria vita la perderà, ma
chi perderà la propria vita per me e per il vangelo la
salverà.**
36 **A che serve guadagnare il mondo intero, se si
perde la propria vita?**
37 **Che cosa potrebbe dare una persona in cambio
della propria vita?**
38 **Se qualcuno si vergogna di me e delle mie parole
in mezzo a questa generazione adultera e peccatrice,
anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando
verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi».**

9

1 Disse loro: **«Ve lo assicuro: alcuni di quelli che sono
qui non moriranno prima di vedere il regno di Dio
arrivare con potenza».**
2 Sei giorni dopo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e
Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro
soli. Davanti ai loro occhi cambiò aspetto.
3 Le sue vesti divennero sfolgoranti, bianchissime come
la neve. Nessun lavandaio al mondo saprebbe renderle così
bianche.
4 Apparvero loro Elia e Mosè, che parlavano con Gesù.
5 Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi stare qui.
Facciamo tre tende: una per te, una per Mosè e una per
Elia».
6 Non sapeva che cosa dire, perché erano molto
spaventati.
7 Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla
nube uscì una voce: «Questo è mio Figlio, che amo.
Ascoltatelo».
8 D'un tratto si guardarono intorno. Con loro non c'era
più nessuno, se non Gesù.
9 Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro di non
raccontare a nessuno quello che avevano visto fino a
quando il Figlio dell'uomo non fosse risorto dai morti.
10 Tennero per sé quelle parole, domandandosi tra loro
che cosa volesse dire «risorgere dai morti».
11 Gli chiesero: «Perché gli scribi dicono che prima deve
venire Elia?»
12 Rispose loro: **«È vero, Elia viene prima e rimette
tutto in ordine. Come si spiega allora che del Figlio**

dell'uomo stia scritto che deve soffrire molto ed essere disprezzato?
13 **Ma io vi dico che Elia è già venuto e gli hanno fatto tutto quello che hanno voluto, come sta scritto di lui».**
14 Arrivato dagli altri discepoli, Gesù vide che erano circondati da una gran folla e che alcuni scribi li interrogavano.
15 Appena lo vide, tutta la gente rimase sbalordita e corse a salutarlo.
16 Gesù chiese agli scribi: **«Che cosa state chiedendo loro?»**
17 Uno della folla rispose: «Maestro, ti ho portato mio figlio, che è in preda a uno spirito muto.
18 Dovunque lo afferri, lo butta a terra. Il ragazzo ha la schiuma alla bocca, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho chiesto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti».
19 Gesù gli rispose: **«Generazione che non crede! Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatemelo».**
20 Glielo portarono. Appena lo spirito vide Gesù, scosse il ragazzo con violenza. Questi cadde a terra e si rotolava, con la schiuma alla bocca.
21 Gesù chiese al padre: **«Da quanto tempo gli succede?»**
Il padre rispose: «Fin da bambino.
22 Spesso lo ha gettato nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se puoi fare qualcosa, abbi compassione di noi e aiutaci».
23 Gesù gli disse: **«Se puoi credere, tutto è possibile a chi crede».**
24 Subito il padre del ragazzo gridò in lacrime: «Credo. Aiutami a vincere la mia incredulità!»
25 Quando vide che la folla accorreva, Gesù rimproverò lo spirito impuro: **«Spirito muto e sordo, te lo ordino: esci da lui e non rientrarci mai più!»**
26 Lo spirito gridò, scosse il ragazzo con violenza e uscì da lui. Il ragazzo sembrava morto, tanto che la maggior parte dei presenti diceva: «È morto».
27 Ma Gesù lo prese per mano e lo sollevò. Il ragazzo si alzò.
28 Quando Gesù fu in casa, i discepoli gli chiesero in privato: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?»
29 Rispose: **«Quelli di questa specie si possono far uscire solo con la preghiera e il digiuno».**
30 Partirono di là e attraversarono la Galilea. Gesù non voleva che nessuno lo sapesse,

31 perché stava istruendo i suoi discepoli. Diceva loro: **«Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini. Lo uccideranno e, una volta ucciso, il terzo giorno risorgerà».**
32 Loro non capivano quelle parole e avevano paura di chiedergli spiegazioni.
33 Giunse a Cafarnao. Quando fu in casa chiese loro: **«Di che cosa discutevate per strada?»**
34 Tacevano, perché per strada avevano discusso tra loro su chi fosse il più importante.
35 Gesù si sedette, chiamò i dodici e disse: **«Se uno vuole essere il primo, sarà l'ultimo di tutti e il servo di tutti».**
36 Prese un bambino, lo mise in mezzo a loro, poi lo prese fra le braccia e disse:
37 **«Chi accoglie un bambino come questo nel mio nome accoglie me. E chi accoglie me non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».**
38 Giovanni gli disse: «Maestro, abbiamo visto uno che non ci segue scacciare demòni nel tuo nome. Glielo abbiamo proibito, perché non ci segue».
39 Gesù rispose: **«Non glielo proibite. Nessuno può fare un prodigio nel mio nome e subito dopo parlare male di me.**
40 **Chi non è contro di noi è dalla nostra parte.**
41 **Se qualcuno vi dà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, ve lo assicuro, non perderà la sua ricompensa.**
42 **Se qualcuno porta fuori strada uno di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui essere gettato in mare con una macina appesa al collo.**
43 **Se la tua mano ti porta fuori strada, tagliala. È meglio per te entrare nella vita con una mano sola che andare con due mani nella Geenna,[*] nel fuoco che non si spegne,**
44 **"dove il loro verme non muore e il fuoco non si spegne".**[✡†]
45 **Se il tuo piede ti porta fuori strada, taglialo. È meglio per te entrare nella vita zoppo che essere gettato con due piedi nella Geenna,[‡] nel fuoco che non si spegnerà mai,**
46 **"dove il loro verme non muore e il fuoco non si spegne".**[§]

---

[*] **9:43 9:43** Oppure: «inferno». [✡] **9:44 9:44** Isaia 66:24 [†] **9:44 9:44** In altre edizioni il versetto manca. [‡] **9:45 9:45** Oppure: «inferno». [§] **9:46 9:46** In altre edizioni il versetto manca.

47 **Se il tuo occhio ti porta fuori strada, cavalo. È meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo che essere gettato con due occhi nella Geenna* di fuoco,**
48 **“dove il loro verme non muore e il fuoco non si spegne”.**✡
49 **Tutti saranno salati con il fuoco e ogni sacrificio sarà condito con sale.**
50 **Il sale è buono, ma se perde il suo sapore, con che cosa gli ridarete sapore? Conservate il sale in voi e vivete in pace gli uni con gli altri».**

10

1 Gesù partì di là e raggiunse i confini della Giudea e la regione al di là del Giordano. Di nuovo si radunò molta gente intorno a lui e, come d’abitudine, riprese a insegnare.
2 Si avvicinarono alcuni farisei e, per metterlo alla prova, gli chiesero: «È lecito a un uomo ripudiare la moglie?»
3 Rispose: **«Che cosa vi ha comandato Mosè?»**
4 Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di mandarla via».
5 Gesù disse loro: **«È per la chiusura del vostro cuore che Mosè vi ha scritto questo comandamento.**
6 **Ma fin dall’inizio della creazione Dio li fece maschio e femmina.**✡
7 **Per questo l’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie,**
8 **e i due diventeranno una sola carne,**✡ **così che non saranno più due, ma una sola carne.**
9 **Dunque nessuno separi ciò che Dio ha unito».**
10 In casa i discepoli tornarono a interrogarlo sulla stessa cosa.
11 Disse loro: **«Chi ripudia sua moglie e ne sposa un’altra commette adulterio nei suoi confronti.**
12 **E se una donna ripudia suo marito e ne sposa un altro, commette adulterio».**
13 Gli portavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli rimproveravano chi li portava.
14 Vedendo questo, Gesù si indignò e disse loro: **«Lasciate che i bambini vengano da me! Non glielo impedite, perché il regno di Dio appartiene a chi è come loro.**
15 **Ve lo assicuro: chi non accoglie il regno di Dio come un bambino non vi entrerà».**
16 Li prese fra le braccia, posò le mani su di loro e li benedisse.

---

* **9:47 9:47** Oppure: «inferno». ✡ **9:48 9:48** Isaia 66:24 ✡ **10:6 10:6** Genesi 1:27 ✡ **10:8 10:8** Genesi 2:24

17 Mentre si rimetteva in cammino, un uomo gli corse
incontro, gli si inginocchiò davanti e gli domandò: «Maestro
buono, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?»
18 Gesù gli disse: **«Perché mi chiami buono? Nessuno è
buono se non Dio solo.**
19 **Conosci i comandamenti: "Non commettere
omicidio, non commettere adulterio, non rubare, non
testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e
tua madre"».**✡
20 L'uomo rispose: «Maestro, tutte queste cose le osservo
fin da ragazzo».
21 Gesù lo guardò e sentì affetto per lui. Gli disse: **«Ti
manca una cosa. Va', vendi tutto quello che hai e dallo
ai poveri, e avrai un tesoro in cielo. Poi vieni, prendi
la croce e seguimi».**
22 A quelle parole gli si rabbuiò il volto e se ne andò
triste, perché possedeva molti beni.
23 Gesù si guardò intorno e disse ai discepoli: **«Come è
difficile per chi ha ricchezze entrare nel regno di Dio!»**
24 I discepoli rimasero stupiti da quelle parole. Ma Gesù
riprese: **«Figli, come è difficile entrare nel regno di Dio
per chi ripone la sua fiducia nelle ricchezze!**
25 **È più facile che un cammello passi per la cruna di
un ago che un ricco entri nel regno di Dio».**
26 Ancora più sbalorditi, gli chiesero: «E allora chi può
essere salvato?»
27 Gesù li guardò e disse: **«Agli uomini è impossibile,
ma a Dio no, perché a Dio tutto è possibile».**
28 Pietro prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto
e ti abbiamo seguito».
29 Gesù disse: **«Ve lo assicuro: chiunque abbia lasciato
casa, fratelli, sorelle, padre, madre, moglie, figli o
campi per me e per il vangelo**
30 **riceverà già ora cento volte tanto: case, fratelli,
sorelle, madri, figli e campi, insieme a persecuzioni, e
nel tempo che verrà riceverà la vita eterna.**
31 **Molti dei primi, però, saranno ultimi, e gli ultimi
saranno primi».**
32 Erano in viaggio, salendo verso Gerusalemme. Gesù
camminava davanti a loro. Erano sbalorditi e quelli che
seguivano avevano paura. Gesù prese di nuovo con sé i
dodici e cominciò a dire loro che cosa gli sarebbe accaduto:
33 **«Ecco, saliamo a Gerusalemme e il Figlio
dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli**

✡ **10:19 10:19** Esodo 20:12-16; Deuteronomio 5:16-20

scribi. Lo condanneranno a morte e lo consegneranno a gente di altri popoli.
34 **Lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno. Il terzo giorno risorgerà».**

35 Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, gli si avvicinarono e dissero: «Maestro, vorremmo che tu facessi per noi quello che ti chiederemo».

36 Domandò loro: **«Che cosa volete che faccia per voi?»**

37 Risposero: «Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».
38 Gesù disse loro: **«Non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che bevo io e ricevere il battesimo che ricevo io?»**
39 Risposero: «Possiamo».

Gesù disse loro: **«Il calice che bevo io, lo berrete anche voi, e riceverete il battesimo che ricevo io.**
40 **Ma quanto al sedere alla mia destra o alla mia sinistra, non spetta a me concederlo. Quei posti sono per coloro ai quali sono stati riservati».**

41 Quando gli altri dieci lo seppero, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni.

42 Gesù li chiamò e disse loro: **«Sapete che quelli che sono riconosciuti come capi delle nazioni le dominano, e che i loro potenti fanno valere la loro autorità su di esse.**
43 **Fra voi, però, non sarà così. Chi vuole diventare grande fra voi sarà vostro servo,**
44 **e chi vuole diventare il primo fra voi sarà schiavo di tutti.**
45 **Anche il Figlio dell'uomo, infatti, è venuto per servire, non per essere servito, e per dare la sua vita in riscatto per molti».**

46 Arrivarono a Gerico. Mentre Gesù usciva da Gerico con i suoi discepoli e una gran folla, Bartimeo, figlio di Timeo, un mendicante cieco, sedeva lungo la strada.
47 Quando sentì che era Gesù di Nazaret, si mise a gridare: «Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!»
48 Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma lui gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!»

49 Gesù si fermò e disse: **«Chiamatelo».**
Chiamarono il cieco: «Coraggio, alzati! Ti chiama».
50 Lui gettò via il mantello, balzò in piedi e andò da Gesù.
51 Gesù gli chiese: **«Che cosa vuoi che faccia per te?»**

Il cieco rispose: «Rabbunì,* fa' che io possa vedere di
nuovo».
52 Gesù gli disse: **«Va', la tua fede ti ha guarito».** Subito
riacquistò la vista e seguì Gesù lungo la strada.

11

1 Quando furono vicini a Gerusalemme, presso Betsfage*
e Betania, al monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi
discepoli
2 e disse loro: **«Andate nel villaggio di fronte a voi.
Appena entrati, troverete legato un asinello su cui
nessuno è mai montato. Slegatelo e portatelo qui.**
3 **Se qualcuno vi chiede: "Perché lo fate?",
rispondete: "Il Signore ne ha bisogno", e subito lo
rimanderà qui».**
4 Andarono e trovarono un asinello legato fuori, presso
una porta sulla strada. Lo slegarono.
5 Alcuni di quelli che erano lì chiesero: «Che fate? Perché
slegate l'asinello?»
6 Risposero come aveva detto Gesù e li lasciarono andare.
7 Portarono l'asinello a Gesù e vi gettarono sopra i loro
mantelli. Gesù vi salì.
8 Molti stendevano i loro mantelli sulla strada, altri
tagliavano rami dagli alberi e li stendevano lungo il
cammino.
9 Quelli che precedevano Gesù e quelli che lo seguivano
gridavano: «Osanna!† Benedetto chi viene nel nome del
Signore!✡
10 Benedetto il regno che viene nel nome del Signore, il
regno di Davide, nostro padre! Osanna nell'alto dei cieli!»
11 Gesù entrò nel tempio a Gerusalemme e si guardò
intorno, osservando ogni cosa. Dato che ormai era sera,
uscì diretto a Betania con i dodici.
12 L'indomani, quando furono usciti da Betania, Gesù
ebbe fame.
13 Vide da lontano un fico coperto di foglie e andò a
vedere se per caso vi trovasse qualcosa. Quando gli arrivò
vicino, non trovò che foglie: non era la stagione dei fichi.
14 Disse al fico: **«Che nessuno mangi mai più i tuoi
frutti!»** I discepoli lo sentirono.
15 Arrivarono a Gerusalemme. Gesù entrò nel tempio e
cominciò a cacciare chi vendeva e chi comprava. Rovesciò i
tavoli dei cambiavalute e i sedili dei venditori di colombe.

---

* **10:51 10:51** Rabbunì trascrive un appellativo aramaico che significa «grande maestro». * **11:1 11:1** Altre edizioni leggono «Betfage». † **11:9 11:9** «Osanna» significa «salvaci» oppure «ti preghiamo, aiutaci». ✡ **11:9 11:9** Salmi 118:25-26

16 Non permetteva a nessuno di attraversare il tempio
portando un recipiente.
17 E insegnava loro: **«Non sta scritto: “La mia casa sarà
chiamata casa di preghiera per tutti i popoli”?✡ Voi,
invece, ne avete fatto una tana di ladri!»✡**
18 I capi dei sacerdoti e gli scribi lo udirono e cercavano il
modo di eliminarlo. Lo temevano, perché tutta la folla era
colpita dal suo insegnamento.
19 Venuta la sera, Gesù uscì dalla città.
20 Al mattino, passando di là, videro che il fico era seccato
fin dalle radici.
21 Pietro si ricordò e gli disse: «Rabbì, guarda! Il fico che
hai maledetto si è seccato».
22 Gesù rispose loro: **«Fidatevi di Dio.**
23 **Ve lo assicuro: se uno dice a questo monte: “Che tu
venga sollevato e gettato in mare”, e in cuor suo non
dubita ma crede che stia accadendo quello che dice,
otterrà ciò che dice.**
24 **Perciò vi dico: qualunque cosa chiediate
pregando, credete di averla già ricevuta e l’avrete.**
25 **Quando vi mettete in piedi a pregare, se avete
qualcosa contro qualcuno, perdonatelo, perché anche
il Padre vostro che è in cielo perdoni le vostre colpe.**
26 **Ma se voi non perdonate, neppure il Padre vostro
che è in cielo perdonerà le vostre colpe».‡**
27 Tornarono a Gerusalemme. Mentre Gesù camminava
nel tempio, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti, gli scribi
e gli anziani
28 e gli chiesero: «Con quale autorità fai queste cose? Chi
ti ha dato l’autorità di farle?»
29 Gesù rispose: **«Vi farò una domanda. Rispondetemi,
e vi dirò con quale autorità faccio queste cose.**
30 **Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli
uomini? Rispondetemi».**
31 Ragionavano fra loro: «Se diciamo: “Dal cielo”,
risponderà: “Perché allora non gli avete creduto?”
32 Se invece diciamo: “Dagli uomini”…» Avevano paura
della gente, perché tutti ritenevano che Giovanni fosse
davvero un profeta.
33 Risposero a Gesù: «Non lo sappiamo».

Gesù disse loro: **«Neanch’io vi dico con quale autorità
faccio queste cose».**

✡ **11:17 11:17** Isaia 56:7 ✡ **11:17 11:17** Geremia 7:11 ‡ **11:26 11:26** In altre edizioni il versetto manca.

12

1 Cominciò a parlare loro in parabole: **«Un uomo piantò
una vigna, la cinse con una siepe, scavò una fossa per
il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a un
contadino e partì per un altro paese.**
2 **Quando fu il momento, mandò un servo dal
contadino a riscuotere la sua parte del raccolto della
vigna.**
3 **I contadini lo presero, lo picchiarono e lo
rimandarono a mani vuote.**
4 **Mandò loro un altro servo. Gli tirarono addosso
delle pietre, lo ferirono alla testa e lo rimandarono via
dopo averlo umiliato.**
5 **Ne mandò un altro e lo uccisero. Ne mandò molti
altri: alcuni li picchiarono, altri li uccisero.**
6 **Gli rimaneva ancora una persona, suo figlio, che
amava. Mandò loro lui per ultimo, dicendo: "Mio figlio
lo rispetteranno".**
7 **Ma quei contadini dissero fra loro: "Questo è
l'erede. Su, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra".**
8 **Lo presero, lo uccisero e lo gettarono fuori dalla
vigna.**
9 **Che cosa farà dunque il padrone della vigna? Verrà,
farà morire quei contadini e darà la vigna ad altri.**
10 **Non avete mai letto questo passo della Scrittura:
"La pietra che i costruttori hanno scartato
è diventata la pietra d'angolo.**
11 **È opera del Signore
e ai nostri occhi è una meraviglia"?»**✡
12 Cercarono di arrestarlo, ma avevano paura della folla.
Avevano capito, infatti, che la parabola era diretta contro di
loro. Lo lasciarono lì e se ne andarono.
13 Gli mandarono alcuni farisei ed erodiani per coglierlo
in fallo nelle sue parole.
14 Quelli vennero e gli dissero: «Maestro, sappiamo che
sei sincero e non ti lasci condizionare da nessuno. Non fai
preferenze, ma insegni fedelmente la via che Dio indica. È
lecito o no pagare il tributo a Cesare?
15 Dobbiamo pagarlo oppure no?»
Gesù, che conosceva la loro ipocrisia, disse: **«Perché mi
mettete alla prova? Portatemi un denaro, voglio
vederlo».**
16 Glielo portarono.
Gesù chiese: **«Di chi sono questa immagine e questa
iscrizione?»**

✡ **12:11 12:11** Salmi 118:22-23

Risposero: «Di Cesare».
17 Gesù disse loro: **«Date a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio».**
Gesù li lasciò pieni di stupore.
18 Vennero da lui alcuni sadducei, i quali sostengono che non c'è risurrezione. Gli chiesero:
19 «Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto: "Se a un uomo muore il fratello, lasciando la moglie senza figli, quell'uomo prenda in moglie la vedova e dia una discendenza al fratello".
20 C'erano sette fratelli. Il primo prese moglie e morì senza lasciare figli.
21 Il secondo la sposò e morì senza lasciare figli. Lo stesso accadde al terzo.
22 Tutti e sette la sposarono senza lasciare figli. Ultima di tutti morì anche la donna.
23 Alla risurrezione, quando risorgeranno, di chi sarà moglie? Tutti e sette l'hanno avuta in moglie».
24 Gesù rispose loro: **«Non è proprio perché non conoscete le Scritture né la potenza di Dio che vi sbagliate?**
25 **Quando risorgeranno dai morti, infatti, non si sposeranno e non saranno dati in matrimonio, ma saranno come gli angeli in cielo.**
26 **Quanto poi alla risurrezione dei morti, non avete letto nel libro di Mosè, nel passo del roveto, come Dio gli disse: "Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe"?**✡
27 **Dio è il Dio dei vivi, non dei morti. Vi sbagliate di grosso».**
28 Uno degli scribi si era avvicinato e li aveva sentiti discutere. Vedendo che Gesù aveva risposto bene, gli chiese: «Qual è il più grande di tutti i comandamenti?»
29 Gesù rispose: **«Il più grande è questo: "Ascolta, Israele, il Signore nostro Dio, il Signore è uno solo.**
30 **Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutte le tue forze".**✡ **Questo è il primo comandamento.**
31 **Il secondo è simile al primo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso".**✡ **Non c'è altro comandamento più grande di questi».**
32 Lo scriba gli disse: «È vero, maestro. Hai detto bene: lui è uno solo e non ce n'è un altro all'infuori di lui.
33 Amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza, con tutta l'anima e con tutte le forze, e amare il prossimo come

✡ **12:26 12:26** Esodo 3:6 ✡ **12:30 12:30** Deuteronomio 6:4-5 ✡ **12:31 12:31** Levitico 19:18

sé stessi vale più di tutte le offerte bruciate per intero e di
tutti i sacrifici».
34 Gesù, vedendo che aveva risposto con intelligenza, gli
disse: **«Non sei lontano dal regno di Dio».**
Da allora nessuno osava più interrogarlo.
35 Mentre insegnava nel tempio, Gesù disse: **«Come mai
gli scribi dicono che il Cristo è figlio di Davide?**
36 **Guidato dallo Spirito Santo, Davide stesso ha
detto:**
"Il Signore ha detto al mio Signore:
'Siedi alla mia destra,
**finché io faccia dei tuoi nemici lo sgabello per i
tuoi piedi' ".**✡
37 **Davide stesso lo chiama Signore. Come può
dunque essere suo figlio?»**
La gente comune lo ascoltava volentieri.
38 Mentre insegnava, diceva loro: **«Guardatevi dagli
scribi. A loro piace andare in giro in lunghe vesti, farsi
salutare nelle piazze,**
39 **avere i seggi migliori nelle sinagoghe e i posti
d'onore ai banchetti.**
40 **Divorano i beni delle vedove e, per farsi vedere,
pregano a lungo. Riceveranno una condanna più
severa».**
41 Gesù si sedette di fronte alla cassa del tesoro e
osservava come la folla vi gettava il denaro. Molti ricchi ne
gettavano in abbondanza.
42 Venne una povera vedova e vi gettò due monetine di
ottone,* che insieme valevano un quadrante.†
43 Gesù chiamò a sé i discepoli e disse: **«Ve lo assicuro:
questa povera vedova ha dato più di tutti quelli che
mettono denaro nel tesoro.**
44 **Tutti gli altri, infatti, hanno dato del loro
superfluo. Lei invece, nella sua povertà, ha dato tutto
quello che aveva per vivere».**

13

1 Mentre Gesù usciva dal tempio, uno dei discepoli gli
disse: «Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!»
2 Gesù gli rispose: **«Vedi queste grandi costruzioni?
Qui non resterà pietra su pietra: sarà abbattuto tutto».**

✡ **12:36 12:36** Salmi 110:1 * **12:42 12:42** Le due monetine sono due lepta, piccole monete di ottone. Ciascuna valeva mezzo quadrante. Il quadrante valeva un quarto di asse di rame. Una di queste monetine valeva meno dell'uno per cento della paga giornaliera di un bracciante. † **12:42 12:42** Un quadrante valeva circa un sessantaquattresimo di denaro. Un denaro corrispondeva all'incirca alla paga giornaliera di un bracciante.

3 Mentre sedeva sul monte degli Ulivi, di fronte al tempio,
Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea gli chiesero in privato:
4 «Dicci, quando accadrà tutto questo? Quale sarà il segno
che tutto sta per compiersi?»
5 Gesù cominciò a rispondere: **«State attenti che
nessuno vi svii.**
6 **Molti infatti verranno nel mio nome e diranno:
“Sono io!”*** **E svieranno molti.**
7 **Quando sentirete parlare di guerre e di voci di
guerra, non allarmatevi. Queste cose devono
accadere, ma non è ancora la fine.**
8 **Un popolo infatti si solleverà contro un altro e un
regno contro un altro. Ci saranno terremoti in vari
luoghi, carestie e disordini. Queste sono le prime
doglie.**
9 **Quanto a voi, state in guardia: vi consegneranno ai
consigli giudiziari e vi percuoteranno nelle sinagoghe.
Comparirete davanti a governanti e re per causa mia,
per dare loro testimonianza.**
10 **Prima, però, il vangelo dev’essere annunciato a
tutti i popoli.**
11 **Quando vi porteranno via per consegnarvi, non
preoccupatevi in anticipo e non preparate quello che
direte. Dite le parole che vi saranno date in quel
momento, perché a parlare non siete voi, ma lo Spirito
Santo.**
12 **Un fratello consegnerà il fratello perché sia messo
a morte, e un padre farà lo stesso con suo figlio. I figli
si ribelleranno ai genitori e li faranno mettere a
morte.**
13 **Per il mio nome vi odieranno tutti, ma chi
resisterà fino alla fine sarà salvato.**
14 **Ma quando vedrete l’abominio che porta
desolazione,✡ di cui parlò il profeta Daniele, ritto dove
non dovrebbe stare»** (chi legge comprenda), **«allora chi è
in Giudea fugga sui monti.**
15 **Chi è sul tetto non scenda e non entri in casa a
prendere nulla.**
16 **Chi è nei campi non torni indietro a prendere il
mantello.**
17 **Guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno
in quei giorni!**
18 **Pregate che la vostra fuga non avvenga d’inverno.**

---

* **13:6 13:6** Altra traduzione: «IO SONO!» ✡ **13:14 13:14** Daniele 9:27; 11:31; 12:11

19 **In quei giorni ci sarà un'oppressione come non ce**
n'è mai stata da quando Dio ha creato il mondo fino a
oggi, e come non ce ne sarà mai più.
20 **Se il Signore non avesse abbreviato quei giorni,**
nessuno si sarebbe salvato. Ma li ha abbreviati per
amore di quelli che ha scelto, i suoi eletti.
21 **Se allora qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui!"**
oppure: "Eccolo là!", non credeteci.
22 **Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti e**
faranno segni e prodigi per sviare, se possibile,
persino gli eletti.
23 **Voi però state in guardia.**
Ecco, vi ho detto tutto in anticipo.
24 **In quei giorni, dopo quell'oppressione, il sole si**
oscurerà e la luna cesserà di fare luce,
25 **le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli**
saranno scosse.✡
26 **Allora vedranno venire il Figlio dell'uomo fra le**
nubi, con grande potenza e gloria.
27 **Allora manderà i suoi angeli e radunerà i suoi**
eletti dai quattro venti, dai confini della terra fino ai
confini del cielo.
28 **Imparate questa parabola dal fico. Quando il ramo**
si fa tenero e mette le foglie, sapete che l'estate è
vicina.
29 **Allo stesso modo, quando vedrete accadere queste**
cose, sappiate che è vicino, alle porte.
30 **Ve lo assicuro: questa generazione**† **non passerà**
prima che tutto questo accada.
31 **Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non**
passeranno.
32 **Quanto a quel giorno o a quell'ora, nessuno li**
conosce: né gli angeli in cielo né il Figlio. Li conosce
soltanto il Padre.
33 **State in guardia, vegliate e pregate, perché non**
sapete quando sarà il momento.
34 **È come un uomo che parte per un altro paese.**
Lascia la sua casa, dà autorità ai servi, assegna a
ciascuno il suo compito e ordina al portinaio di
vegliare.
35 **Vegliate dunque, perché non sapete quando verrà**
il padrone di casa: se di sera, a mezzanotte, al canto
del gallo o al mattino.

✡ **13:25 13:25** Isaia 13:10; 34:4 † **13:30 13:30** Il termine tradotto «generazione» può indicare anche una stirpe, una famiglia o un popolo.

36 **Badate che, arrivando all'improvviso, non vi trovi addormentati.**
37 **Quello che dico a voi lo dico a tutti: vegliate!»**

14

1 Mancavano due giorni alla Pasqua e alla festa degli Azzimi. I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di prendere Gesù con l'inganno e ucciderlo.
2 Dicevano infatti: «Durante la festa no, perché potrebbe scoppiare un tumulto tra la gente».
3 Mentre Gesù era a tavola a Betania, in casa di Simone il lebbroso, venne una donna con un vasetto d'alabastro pieno di unguento di nardo puro, molto costoso. Ruppe il vasetto e versò l'unguento sul capo di Gesù.
4 Alcuni, indignati, si dicevano fra loro: «Perché sprecare così quest'unguento?
5 Si poteva venderlo per più di trecento denari* e dare il ricavato ai poveri». E protestavano contro di lei.
6 Ma Gesù disse: **«Lasciatela stare. Perché la tormentate? Ha fatto una cosa buona per me.**
7 **I poveri, infatti, li avete sempre con voi e potete aiutarli quando volete. Me, invece, non mi avrete sempre.**
8 **Ha fatto ciò che poteva. Ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura.**
9 **Ve lo assicuro: dovunque, nel mondo intero, sarà annunciato questo vangelo, si racconterà anche quello che ha fatto questa donna, in sua memoria».**
10 Giuda Iscariota, uno dei dodici, andò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù.
11 A sentirlo, quelli si rallegrarono e promisero di dargli denaro. Giuda cercava l'occasione adatta per consegnarlo.
12 Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la vittima pasquale, i discepoli gli chiesero: «Dove vuoi che andiamo a prepararti il pasto pasquale?»
13 Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: **«Andate in città. Vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua. Seguitelo**
14 **e, dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il maestro ti chiede: 'Dov'è la stanza per gli ospiti, dove posso consumare il pasto pasquale con i miei discepoli?' "**
15 **Lui stesso vi mostrerà al piano di sopra una grande sala, arredata e pronta. Fate lì i preparativi per noi».**

---

* **14:5 14:5** Trecento denari corrispondevano all'incirca alla paga annua di un bracciante.

16 I discepoli partirono, arrivarono in città e trovarono le
cose come aveva detto loro. Allora prepararono il pasto
pasquale.
17 Venuta la sera, Gesù arrivò con i dodici.
18 Mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: **«Ve
lo assicuro: uno di voi mi tradirà, uno che mangia con
me».**
19 Cominciarono a rattristarsi e a chiedergli uno dopo
l'altro: «Non sono io, vero?» E un altro: «Non sono io, vero?»
20 Rispose: **«È uno dei dodici, uno che intinge con me
nello stesso piatto.**
21 **Il Figlio dell'uomo infatti se ne va, come sta scritto
di lui. Ma guai a chi tradisce il Figlio dell'uomo! Per
quell'uomo sarebbe meglio non essere mai nato».**
22 Mentre mangiavano, Gesù prese del pane, lo benedisse,
lo spezzò e lo diede loro dicendo: **«Prendete e mangiate.
Questo è il mio corpo».**
23 Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro. Ne
bevvero tutti.
24 Disse loro: **«Questo è il mio sangue, il sangue della
nuova alleanza, versato per molti.**
25 **Ve lo assicuro: non berrò più il frutto della vite
fino al giorno in cui lo berrò di nuovo nel regno di
Dio».**
26 Dopo aver cantato un inno uscirono verso il monte
degli Ulivi.
27 Gesù disse loro: **«Questa notte, a causa mia,
vacillerete tutti. Sta scritto infatti: "Colpirò il pastore
e le pecore si disperderanno".**✡
28 **Ma dopo che sarò risorto vi precederò in Galilea».**
29 Pietro gli disse: «Anche se tutti gli altri vacillassero, io
no».
30 Gesù gli rispose: **«Te lo assicuro: oggi, questa stessa
notte, prima che il gallo canti due volte, tu mi
rinnegherai tre volte».**
31 Ma Pietro insisteva: «Anche se dovessi morire con te,
non ti rinnegherò». E tutti dicevano la stessa cosa.
32 Arrivarono in un luogo chiamato Getsemani. Gesù
disse ai discepoli: **«Sedetevi qui mentre io prego».**
33 Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a
essere sconvolto e angosciato.
34 Disse loro: **«Ho l'anima triste fino alla morte.
Restate qui e vegliate».**
35 Andò un poco più avanti, cadde a terra e pregava che,
se fosse possibile, gli fosse risparmiata quell'ora.

✡ **14:27 14:27** Zaccaria 13:7

36 Diceva: **«Abbà,**† **Padre, tutto ti è possibile. Ti prego, allontana da me questo calice. Ma avvenga quello che vuoi tu, non quello che voglio io».**
37 Tornò e li trovò addormentati. Disse a Pietro: **«Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora?**
38 **Rimanete svegli e pregate per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole».**
39 Si allontanò di nuovo e pregò ripetendo le stesse parole.
40 Tornò e di nuovo li trovò addormentati: gli occhi si chiudevano loro e non sapevano che cosa rispondergli.
41 Venne una terza volta e disse loro: **«Dormite pure, ormai, e riposatevi. Basta. L'ora è arrivata. Ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori.**
42 **Alzatevi, andiamo. Ecco, chi mi tradisce è vicino».**
43 Stava ancora parlando quando arrivò Giuda, uno dei dodici. Con lui c'era una folla armata di spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani.
44 Il traditore aveva dato loro un segnale: «È quello che bacerò. Prendetelo e portatelo via sotto buona scorta».
45 Appena arrivato, Giuda andò diritto da Gesù e gli disse: «Rabbì! Rabbì!» E lo baciò.
46 Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono.
47 Ma uno dei presenti sguainò la spada e colpì il servo del sommo sacerdote, mozzandogli un orecchio.
48 Gesù disse loro: **«Siete venuti a prendermi con spade e bastoni come se fossi un brigante?**
49 **Ogni giorno ero con voi nel tempio a insegnare e non mi avete arrestato. Ma questo accade perché si compiano le Scritture».**
50 Tutti lo abbandonarono e fuggirono.
51 Lo seguiva un giovane che aveva addosso soltanto un telo di lino sulla pelle nuda. Alcuni giovani lo afferrarono,
52 ma lui lasciò il telo e fuggì via nudo.
53 Portarono Gesù dal sommo sacerdote. Si radunarono da lui tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi.
54 Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del sommo sacerdote. Sedeva con le guardie e si scaldava alla luce del fuoco.
55 Intanto i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano testimoni contro Gesù per farlo morire, ma non ne trovavano.
56 Molti, infatti, testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non coincidevano.

† **14:36 14:36** Abbà è la trascrizione greca di un appellativo aramaico per «padre», usato con familiarità, rispetto e affetto.

57 Alcuni si alzarono e testimoniarono il falso contro di
lui:
58 «L'abbiamo sentito dire: "Distruggerò questo tempio
costruito da mani umane e in tre giorni ne costruirò un
altro che non sarà opera di mani umane"».
59 Ma neanche su questo le loro testimonianze
coincidevano.
60 Il sommo sacerdote si alzò in mezzo a loro e domandò
a Gesù: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro
contro di te?»
61 Ma Gesù taceva e non rispondeva. Il sommo sacerdote
lo interrogò di nuovo: «Sei tu il Cristo, il Figlio del
Benedetto?»
62 Gesù disse: **«Lo sono. Vedrete il Figlio dell'uomo
seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi
del cielo».**
63 Il sommo sacerdote si stracciò le vesti e disse: «Che
bisogno abbiamo ancora di testimoni?
64 Avete sentito la bestemmia! Che ve ne pare?» Tutti lo
giudicarono meritevole di morte.
65 Alcuni presero a sputargli addosso, a coprirgli il viso e
a prenderlo a pugni, dicendogli: «Profetizza!» Le guardie lo
presero a schiaffi.
66 Mentre Pietro era giù nel cortile, arrivò una delle serve
del sommo sacerdote.
67 Vide Pietro che si scaldava, lo fissò e disse: «Anche tu
eri con quel Gesù di Nazaret!»
68 Ma lui negò: «Non so e non capisco che cosa dici». Uscì
nel portico e il gallo cantò.
69 La serva lo vide e ricominciò a dire a quelli che
stavano lì: «Questo è uno di loro».
70 Pietro negò di nuovo. Poco dopo anche i presenti gli
dissero: «Tu sei davvero uno di loro. Sei della Galilea, si
sente da come parli».
71 Ma lui cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco
quest'uomo di cui parlate!»
72 Il gallo cantò per la seconda volta. A Pietro tornarono
in mente le parole di Gesù: **«Prima che il gallo canti due
volte, mi rinnegherai tre volte».** A quel pensiero scoppiò
in pianto.

15

1 Di prima mattina, i capi dei sacerdoti si consultarono
subito con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio. Legarono
Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato.
2 Pilato gli domandò: «Sei tu il re dei giudei?»
Gesù rispose: **«Lo dici tu».**

3 I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose.
4 Pilato lo interrogò di nuovo: «Non rispondi? Guarda di
quante cose ti accusano!»
5 Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato se ne
stupì.
6 In occasione della festa Pilato era solito liberare un
prigioniero, quello che gli chiedevano.
7 Un certo Barabba era legato insieme agli altri rivoltosi,
uomini che durante la rivolta avevano commesso un
omicidio.
8 La folla cominciò a chiedere a gran voce che facesse per
loro ciò che faceva di solito.
9 Pilato rispose: «Volete che vi liberi il re dei giudei?»
10 Aveva capito, infatti, che i capi dei sacerdoti glielo
avevano consegnato per invidia.
11 Ma i capi dei sacerdoti aizzarono la folla perché Pilato
liberasse per loro Barabba al posto di Gesù.
12 Pilato tornò a chiedere: «Che cosa devo dunque fare di
colui che chiamate il re dei giudei?»
13 Gridarono di nuovo: «Crocifiggilo!»
14 Pilato disse loro: «Ma che male ha fatto?»
Quelli gridarono ancora più forte: «Crocifiggilo!»
15 Per accontentare la folla, Pilato liberò Barabba. Fece
flagellare Gesù e lo consegnò perché fosse crocifisso.
16 I soldati lo condussero nel cortile del pretorio e
convocarono tutta la coorte.
17 Gli misero addosso un mantello di porpora,
intrecciarono una corona di spine e gliela misero sul capo.
18 Cominciarono a salutarlo: «Salve, re dei giudei!»
19 Gli battevano il capo con una canna, gli sputavano
addosso e si inginocchiavano per rendergli omaggio.
20 Dopo averlo deriso, gli tolsero il mantello di porpora e
gli rimisero le sue vesti. Poi lo condussero fuori per
crocifiggerlo.
21 Costrinsero un passante che veniva dalla campagna,
Simone di Cirene, padre di Alessandro e Rufo, ad andare
con loro per portare la croce di Gesù.
22 Lo portarono al luogo chiamato Golgota, che significa
«luogo del cranio».
23 Gli offrirono da bere vino mescolato con mirra, ma lui
non lo prese.
24 Lo crocifissero e si spartirono le sue vesti tirando a
sorte per vedere che cosa sarebbe toccato a ciascuno.
25 Era l'ora terza* quando lo crocifissero.
26 Sopra di lui era scritta l'accusa: «IL RE DEI GIUDEI».

* **15:25 15:25** Circa le nove del mattino.

27 Con lui crocifissero due briganti, uno alla sua destra e
uno alla sua sinistra.
28 Si compì così la Scrittura che dice: «Fu annoverato fra i
trasgressori».†
29 I passanti lo oltraggiavano, scuotendo la testa: «Ah! Tu
che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni,
30 salva te stesso e scendi dalla croce!»
31 Anche i capi dei sacerdoti, insieme agli scribi, dicevano
tra loro, deridendolo: «Ha salvato gli altri e non può salvare
sé stesso.
32 Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché
vediamo e crediamo in lui».‡ Anche quelli che erano stati
crocifissi con lui lo insultavano.
33 Giunta l'ora sesta,§ il buio scese su tutto il paese fino
all'ora nona.*
34 All'ora nona Gesù gridò a gran voce: **«Eloì, Eloì, lamà
sabactanì?»** che significa: **«Dio mio, Dio mio, perché mi
hai abbandonato?»**✡
35 Alcuni dei presenti, udendolo, dissero: «Ecco, chiama
Elia».
36 Uno corse a inzuppare una spugna d'aceto, la mise su
una canna e gli diede da bere, dicendo: «Lasciatelo stare.
Vediamo se viene Elia a tirarlo giù».
37 Gesù lanciò un forte grido e spirò.
38 La cortina del tempio si squarciò in due, dall'alto in
basso.
39 Quando il centurione, che gli stava di fronte, lo vide
gridare così e spirare, disse: «Quest'uomo era davvero il
Figlio di Dio!»
40 C'erano anche delle donne che guardavano da lontano.
Fra loro c'erano Maria Maddalena, Maria madre di
Giacomo il Minore e di Ioses, e Salome.
41 Quando Gesù era in Galilea, loro lo seguivano e lo
servivano. C'erano anche molte altre donne che erano
salite con lui a Gerusalemme.
42 Era ormai sera. Poiché era il giorno della Preparazione,
cioè la vigilia del sabato,
43 venne Giuseppe di Arimatea, un autorevole membro
del sinedrio che attendeva anche lui il regno di Dio. Ebbe il
coraggio di presentarsi a Pilato e di chiedergli il corpo di
Gesù.
44 Pilato si meravigliò che fosse già morto. Chiamò il
centurione e gli domandò se era morto da molto.

---

† **15:28 15:28** In altre edizioni il versetto manca. ‡ **15:32 15:32** Altra lettura: «perché vediamo e crediamo». § **15:33 15:33** Circa mezzogiorno. * **15:33 15:33** Circa le tre del pomeriggio. ✡ **15:34 15:34** Salmi 22:1

45 Saputo dal centurione che Gesù era morto, concesse il
corpo a Giuseppe.
46 Giuseppe comprò un telo di lino, depose Gesù dalla
croce, lo avvolse nel telo e lo adagiò in un sepolcro scavato
nella roccia. Poi fece rotolare una pietra contro l'ingresso
del sepolcro.
47 Maria Maddalena e Maria madre di Ioses videro dove
era stato deposto.

16

1 Passato il sabato, Maria Maddalena, Maria madre di
Giacomo e Salome comprarono aromi per andare a ungere
il corpo di Gesù.
2 Di buon mattino, il primo giorno della settimana,
arrivarono al sepolcro, quando il sole era già sorto.
3 Si dicevano: «Chi farà rotolare via per noi la pietra
dall'ingresso del sepolcro?»
4 Era infatti molto grande. Ma alzando gli occhi videro
che era stata rotolata via.
5 Entrate nel sepolcro, videro un giovane seduto sulla
destra, con una veste bianca, e rimasero sbalordite.
6 Lui disse: «Non stupitevi. Cercate Gesù di Nazaret,
quello che è stato crocifisso. È risorto! Non è qui. Guardate
il posto dove l'avevano deposto!
7 Andate a dire ai suoi discepoli e a Pietro: "Vi precede in
Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"».
8 Uscirono* e fuggirono dal sepolcro, tutte tremanti e
sconvolte. Non dissero nulla a nessuno perché avevano
paura.†
9 ‡ Risorto di buon mattino, il primo giorno della
settimana, Gesù apparve anzitutto a Maria Maddalena,
dalla quale aveva scacciato sette demòni.
10 Lei andò a dirlo a quelli che erano stati con lui, che
erano in lutto e piangevano.
11 Sentirono dire che era vivo e che Maria lo aveva visto,
ma non ci credettero.
12 Poi si manifestò con un altro aspetto a due di loro,
mentre erano in cammino verso la campagna.
13 I due andarono a riferirlo agli altri, ma non credettero
neppure a loro.

---

* **16:8 16:8** Altra lettura: «Uscirono in fretta». † **16:8 16:8** Un manoscritto privo dei vv. 9–20 aggiunge qui questa conclusione breve: *Riferirono in breve a quelli che erano con Pietro tutto ciò che era stato loro ordinato. Poi Gesù stesso li mandò da oriente a occidente con il sacro annuncio, che non viene meno, della salvezza eterna.* ‡ **16:9 16:9** I vv. 9–20 sono attestati nella maggioranza dei manoscritti, mentre alcuni li omettono. La WEBU li include nel testo.

14 Più tardi si manifestò agli undici in persona mentre
erano a tavola. Li rimproverò per la loro mancanza di fede
e per il loro cuore chiuso, perché non avevano creduto a
chi lo aveva visto dopo che era risorto.
15 Disse loro: **«Andate in tutto il mondo e annunciate il
vangelo a tutto il creato.**
16 **Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato. Chi non
crederà sarà condannato.**
17 **Questi segni accompagneranno quelli che credono:
nel mio nome scacceranno demòni e parleranno lingue
nuove,**
18 **prenderanno in mano serpenti e, se berranno
qualcosa che può uccidere, non ne avranno alcun
danno. Poseranno le mani sui malati, e questi
guariranno».**
19 Il Signore,§ dopo aver parlato loro, fu accolto in cielo e
si sedette alla destra di Dio.
20 Loro partirono e annunciarono il messaggio
dappertutto. Il Signore operava con loro e confermava la
parola con i segni che seguivano l'annuncio. Amen.

§ **16:19 16:19** Altra lettura: «il Signore Gesù».

Vangelo secondo Luca

1 Molti hanno intrapreso la stesura di un racconto
ordinato degli eventi che si sono compiuti fra noi,
2 così come ce li hanno tramandati quelli che fin
dall'inizio ne furono testimoni oculari e si misero al
servizio della parola.
3 Dopo aver ricostruito con cura ogni cosa fin dalle
origini, anch'io ho ritenuto opportuno scrivertene con
ordine, egregio Teofilo,
4 perché tu possa sapere quanto è fondato ciò che ti è
stato insegnato.
5 Al tempo di Erode, re della Giudea, viveva un sacerdote
di nome Zaccaria, della classe sacerdotale di Abia. Sua
moglie si chiamava Elisabetta e discendeva da Aronne.
6 Erano entrambi giusti agli occhi di Dio e si attenevano
scrupolosamente a tutti i comandamenti e alle prescrizioni
del Signore.
7 Non avevano figli, perché Elisabetta era sterile, e tutti e
due erano ormai avanti negli anni.
8 Zaccaria prestava servizio sacerdotale al cospetto di Dio
nel turno della sua classe.
9 Secondo l'uso dei sacerdoti, toccò a lui, per sorteggio,
entrare nel tempio del Signore a bruciare l'incenso.
10 All'ora dell'incenso tutta la folla pregava fuori.
11 Gli apparve un angelo del Signore, in piedi a destra
dell'altare dell'incenso.
12 A quella vista Zaccaria rimase sconvolto e fu preso
dalla paura.
13 L'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria: la tua
preghiera è stata ascoltata. Tua moglie Elisabetta ti darà un
figlio e lo chiamerai Giovanni.
14 Ne sarai felice e pieno di gioia, e molti si rallegreranno
della sua nascita.
15 Sarà infatti grande agli occhi del Signore. Non berrà
vino né bevande inebrianti e sarà colmo di Spirito Santo fin
dal grembo di sua madre.
16 Ricondurrà molti israeliti al Signore, loro Dio.
17 Lo precederà con lo spirito e la potenza di Elia, per
"rivolgere il cuore dei padri ai figli"✡ e ricondurre i
disobbedienti alla saggezza dei giusti. Così preparerà per il
Signore un popolo pronto ad accoglierlo».

✡ **1:17 1:17** Malachia 4:6

18 Zaccaria chiese all'angelo: «Come posso esserne certo?
Io sono vecchio e anche mia moglie è avanti negli anni».
19 L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele e sto alla
presenza di Dio. Sono stato mandato a parlarti e a portarti
questa buona notizia.
20 Ebbene, resterai muto e non potrai parlare fino al
giorno in cui accadranno queste cose, perché non hai
creduto alle mie parole, che si avvereranno al tempo
stabilito».
21 La gente aspettava Zaccaria e si meravigliava che si
trattenesse tanto nel tempio.
22 Quando uscì, non riusciva a parlare. Capirono che nel
tempio aveva avuto una visione. Lui continuava a fare loro
cenni e rimase muto.
23 Finito il suo turno di servizio, tornò a casa.
24 Poco dopo Elisabetta, sua moglie, rimase incinta e si
tenne in disparte per cinque mesi. Diceva:
25 «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, ora che ha
rivolto a me il suo sguardo per liberarmi dalla vergogna
davanti alla gente».
26 Al sesto mese, Dio mandò l'angelo Gabriele a Nazaret,
una città della Galilea,
27 da una vergine promessa in sposa a un uomo della
casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava
Maria.
28 L'angelo entrò e le disse: «Rallegrati, Dio ti ha colmata
del suo favore! Il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le
donne!»
29 Al vederlo, Maria fu molto turbata dalle sue parole e si
domandava che cosa volesse dire quel saluto.
30 L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché Dio ti ha
accordato il suo favore.
31 Rimarrai incinta, darai alla luce un figlio e lo chiamerai
Gesù.
32 Sarà grande e lo chiameranno Figlio dell'Altissimo. Il
Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre,
33 e regnerà per sempre sui discendenti di Giacobbe. Il
suo regno non avrà fine».
34 Maria chiese all'angelo: «Come può accadere? Sono
vergine».
35 L'angelo le rispose: «Lo Spirito Santo verrà su di te e la
potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò il
bambino che nascerà da te sarà santo e sarà chiamato
Figlio di Dio.
36 Anche Elisabetta, tua parente, ha concepito un figlio
nella vecchiaia. La dicevano sterile, ed è già al sesto mese.

37 Nulla di ciò che Dio dice è impossibile».*
38 Maria rispose: «Eccomi, sono al servizio del Signore. Mi
accada come hai detto».
Poi l'angelo la lasciò.
39 In quei giorni Maria si mise in viaggio e raggiunse in
fretta una città della regione montuosa di Giuda.
40 Entrò in casa di Zaccaria e salutò Elisabetta.
41 Appena Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino le
sussultò in grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo
42 ed esclamò a gran voce: «Tu sei benedetta fra le donne,
e benedetto è il frutto che porti in grembo!
43 A che devo l'onore di ricevere la visita della madre del
mio Signore?
44 Appena ho udito il tuo saluto, il bambino mi è balzato
in grembo dalla gioia.
45 Beata colei che ha creduto: si compirà ciò che il
Signore le ha detto!»
46 Maria disse:
«La mia anima celebra la grandezza del Signore,
47 il mio spirito ha esultato in Dio, mio Salvatore,
48 perché ha posato lo sguardo sulla sua serva, nella
sua umile condizione.
D'ora in poi tutte le generazioni mi diranno beata.
49 Il Potente ha compiuto per me grandi cose.
Il suo nome è santo.
50 Di generazione in generazione ha misericordia di chi
lo teme.
51 Ha dispiegato la forza del suo braccio,
ha disperso chi coltivava in cuore pensieri superbi.
52 Ha rovesciato i potenti dai troni
e ha innalzato gli umili.
53 Ha saziato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
54 È venuto in aiuto d'Israele, suo servo, per ricordarsi della
sua misericordia,
55 come aveva detto ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,† per sempre».
56 Maria rimase con Elisabetta circa tre mesi, poi tornò a
casa.
57 Per Elisabetta giunse il tempo del parto e diede alla
luce un figlio.
58 I vicini e i parenti seppero quanta misericordia il
Signore le aveva mostrato e si rallegrarono con lei.
59 L'ottavo giorno vennero a circoncidere il bambino.
Volevano chiamarlo Zaccaria, come suo padre.

* **1:37 1:37** Altra resa: «Tutto ciò che Dio dice è possibile». † **1:55 1:55** Alla lettera, «seme».

60 Ma la madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni».
61 Le dissero: «Nessuno dei tuoi parenti si chiama così».
62 Allora chiesero a cenni al padre che nome volesse dargli.
63 Zaccaria chiese una tavoletta e vi scrisse: «Il suo nome è Giovanni».
Tutti ne furono stupiti.
64 All'istante gli si aprì la bocca, gli si sciolse la lingua e riprese a parlare, benedicendo Dio.
65 Un senso di timore prese tutti i vicini e in tutta la regione montuosa della Giudea si parlava di questi fatti.
66 Chi ne sentiva parlare li custodiva nel cuore e si domandava: «Che cosa diventerà questo bambino?» La mano del Signore era con lui.
67 Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetizzò così:
68 «Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato il suo popolo e lo ha riscattato.
69 Ha fatto sorgere per noi un corno di salvezza nella casa di Davide, suo servo,
70 come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti fin dai tempi antichi:
71 salvezza dai nostri nemici, dalle mani di tutti quelli che ci odiano,
72 per mostrare misericordia ai nostri padri
e ricordarsi della sua santa alleanza,
73 del giuramento che fece ad Abramo, nostro padre,
74 per concederci, una volta strappati alle mani dei nemici,
di servirlo senza paura,
75 in santità e giustizia al suo cospetto per tutti i giorni della nostra vita.
76 E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo:
precederai il Signore e gli preparerai le strade,
77 per far conoscere al suo popolo la salvezza nel perdono dei peccati,
78 per la tenera misericordia del nostro Dio,
grazie alla quale ci visiterà dall'alto l'aurora,
79 per far luce su chi dimora nel buio e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi sulla via della pace».
80 Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse nel deserto fino al giorno in cui si presentò pubblicamente a Israele.

2

1 In quei giorni Cesare Augusto emanò un decreto che
ordinava il censimento di tutto il mondo.
2 Fu il primo censimento, fatto quando Quirinio
governava la Siria.
3 Tutti andavano a farsi registrare, ciascuno nella propria
città.
4 Anche Giuseppe salì dalla città di Nazaret, in Galilea, a
Betlemme, la città di Davide, in Giudea, perché
apparteneva alla casa e alla famiglia di Davide.
5 Andò a farsi registrare con Maria, sua promessa sposa,
che era incinta.
6 Mentre erano là, venne per lei il giorno del parto.
7 Diede alla luce il suo primogenito, lo avvolse in fasce e
lo depose in una mangiatoia, perché nella locanda non
c'era posto per loro.
8 In quella stessa zona alcuni pastori passavano la notte
nei campi, facendo la guardia al gregge.
9 Un angelo del Signore si presentò accanto a loro e la
gloria del Signore li avvolse di luce. Ne furono atterriti.
10 L'angelo disse: «Non abbiate paura. Vi porto una
buona notizia che darà grande gioia a tutto il popolo.
11 Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore:
è il Cristo,* il Signore.
12 Ecco il segno per voi: troverete un neonato avvolto in
fasce, disteso in una mangiatoia».
13 Di colpo apparve accanto all'angelo una moltitudine
dell'esercito celeste, che lodava Dio dicendo:
14 «Gloria a Dio nel più alto dei cieli,
e sulla terra pace e benevolenza verso gli uomini».
15 Quando gli angeli si allontanarono da loro verso il
cielo, i pastori si dissero: «Andiamo subito a Betlemme a
vedere che cosa è accaduto, quello che il Signore ci ha fatto
sapere».
16 Arrivarono in fretta e trovarono Maria e Giuseppe, e il
neonato che giaceva nella mangiatoia.
17 Dopo averlo visto, divulgarono ciò che era stato detto
loro di quel bambino.
18 Tutti quelli che li ascoltavano si stupivano di ciò che i
pastori raccontavano.
19 Maria invece teneva a mente tutte quelle parole e
continuava a rifletterci in cuor suo.
20 I pastori se ne tornarono rendendo gloria e lode a Dio
per tutto quello che avevano udito e visto, proprio come
era stato loro annunciato.

* **2:11 2:11** «Cristo» significa «Unto».

21 Trascorsi gli otto giorni stabiliti per la circoncisione, al
bambino fu dato il nome di Gesù, il nome indicato
dall'angelo prima che fosse concepito.
22 Quando si conclusero i giorni della loro purificazione
secondo la legge di Mosè, lo portarono a Gerusalemme per
presentarlo al Signore
23 (come prescrive la legge del Signore: «Ogni primogenito
maschio sarà dichiarato consacrato al Signore»)✡
24 e per offrire il sacrificio previsto dalla legge del
Signore: «Una coppia di tortore o due giovani colombi».✡
25 A Gerusalemme viveva un uomo di nome Simeone,
giusto e devoto. Aspettava la consolazione d'Israele e lo
Spirito Santo era su di lui.
26 Lo Spirito Santo gli aveva rivelato che non sarebbe
morto prima di aver visto il Cristo del Signore.†
27 Guidato dallo Spirito entrò nel tempio. Quando i
genitori vi portarono il bambino Gesù per compiere per lui
quanto era prescritto dalla legge,
28 Simeone lo accolse tra le braccia e benedisse Dio con
queste parole:
29 «Ora, Signore, tu lasci andare in pace il tuo servo,
come gli avevi detto,
30 perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
31 quella che hai preparato alla vista di tutti i popoli,
32 luce che porta rivelazione alle nazioni
e la gloria d'Israele, tuo popolo».
33 Giuseppe e la madre di Gesù si stupivano di quello che
si diceva del bambino.
34 Simeone li benedisse e disse a Maria, sua madre:
«Questo bambino è destinato a far cadere e risorgere molti
in Israele, e a essere un segno contestato.
35 Una spada trafiggerà anche l'anima tua, perché si
rivelino i pensieri di molti cuori».
36 C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele,
della tribù di Aser. Era molto anziana: dopo essersi sposata,
aveva vissuto con il marito sette anni
37 e da circa ottantaquattro anni era vedova. Non si
allontanava dal tempio e serviva Dio notte e giorno con
digiuni e suppliche.
38 Sopraggiunse in quello stesso momento, ringraziò il
Signore e parlò del bambino a tutti quelli che aspettavano
la liberazione a Gerusalemme.
39 Compiuto tutto ciò che la legge del Signore richiedeva,
tornarono in Galilea, nella loro città di Nazaret.

✡ **2:23 2:23** Esodo 13:2,12 ✡ **2:24 2:24** Levitico 12:8 † **2:26 2:26** «Cristo» in greco e «Messia» in ebraico significano entrambi «Unto».

40 Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito, pieno
di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.
41 Ogni anno i suoi genitori andavano a Gerusalemme per
la festa di Pasqua.
42 Quando Gesù ebbe dodici anni, salirono a
Gerusalemme secondo l'usanza della festa.
43 Passati i giorni della festa, mentre tornavano a casa,
Gesù rimase a Gerusalemme. Giuseppe e sua madre non se
ne accorsero.
44 Pensando che fosse nella comitiva, fecero una giornata
di cammino. Poi lo cercarono fra parenti e conoscenti.
45 Non trovandolo, tornarono a Gerusalemme per
cercarlo.
46 Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in
mezzo ai maestri, intento ad ascoltarli e a far loro
domande.
47 Tutti quelli che lo ascoltavano erano stupiti dalla sua
intelligenza e dalle sue risposte.
48 Quando lo videro, rimasero sbalorditi. Sua madre gli
disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Tuo padre e io ti
cercavamo in ansia».
49 Rispose loro: **«Perché mi cercavate? Non sapevate
che devo stare nella casa di mio Padre?»**
50 Ma non capirono quello che aveva detto loro.
51 Gesù scese con loro e tornò a Nazaret. Obbediva loro, e
sua madre custodiva in cuor suo tutte queste parole.
52 Gesù cresceva in sapienza e in statura ed era sempre
più benvoluto da Dio e dalla gente.

3

1 Era il quindicesimo anno del regno di Tiberio Cesare.
Ponzio Pilato governava la Giudea, Erode era tetrarca della
Galilea, suo fratello Filippo dell'Iturea e della Traconitide, e
Lisania dell'Abilene.
2 Al tempo dei sommi sacerdoti Anna e Caifa, Dio rivolse
la sua parola a Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.
3 Giovanni percorse tutta la regione del Giordano,
annunciando che bisognava pentirsi e ricevere il battesimo
per il perdono dei peccati.
4 Così è scritto nel libro del profeta Isaia:
«Una voce grida nel deserto:
"Preparate la strada del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri.
5 Ogni valle sarà colmata,
ogni monte e ogni colle sarà abbassato.
I tratti tortuosi diverranno diritti,
le vie accidentate si faranno piane.

6 Tutti vedranno la salvezza di Dio"».✡
7 Alle folle che uscivano per farsi battezzare da lui
diceva: «Stirpe di vipere, chi vi ha avvertiti di sfuggire
all'ira che sta per abbattersi?
8 Date dunque frutti che mostrino il vostro pentimento.
Non mettetevi a dire fra voi: "Abbiamo Abramo per padre".
Vi dico che Dio può dare figli ad Abramo perfino da queste
pietre!
9 La scure è già alla radice degli alberi. Ogni albero che
non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco».
10 La gente gli domandava: «Che cosa dobbiamo fare,
allora?»
11 Rispondeva: «Chi ha due tuniche ne dia una a chi non
ne ha. Chi ha da mangiare faccia lo stesso».
12 Vennero a farsi battezzare anche alcuni esattori delle
imposte. Gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?»
13 Rispose: «Non riscuotete più di quanto vi è stato
fissato».
14 Anche dei soldati gli domandarono: «E noi, che cosa
dobbiamo fare?»
Disse loro: «Non estorcete nulla a nessuno con la violenza
e non accusate nessuno a torto. Accontentatevi della vostra
paga».
15 Il popolo era in attesa e tutti si chiedevano in cuor loro
se Giovanni non fosse il Cristo.
16 Giovanni rispose a tutti: «Io vi battezzo con acqua, ma
viene uno più forte di me, e io non sono degno neppure di
sciogliergli il laccio dei sandali. Lui vi battezzerà nello
Spirito Santo e nel fuoco.
17 Ha in mano la pala per vagliare il grano. Ripulirà a
fondo la sua aia, raccoglierà il grano nel granaio, ma
brucerà la pula in un fuoco che non si spegne».
18 Con molti altri appelli come questi annunciava la
buona notizia al popolo.
19 Ma Erode il tetrarca,* che Giovanni rimproverava per
via di Erodiade, moglie di suo fratello,† e per tutto il male
che aveva fatto,
20 aggiunse anche questo a tutto il resto: fece rinchiudere
Giovanni in prigione.
21 Tutto il popolo aveva ricevuto il battesimo. Anche Gesù
era stato battezzato e stava pregando, quando il cielo si aprì
22 e lo Spirito Santo discese su di lui in forma corporea,
come una colomba. Dal cielo venne una voce: «Tu sei il
Figlio che amo. In te trovo la mia gioia».

✡ **3:6 3:6** Isaia 40:3–5 * **3:19 3:19** Un tetrarca era uno dei quattro governatori di una provincia. † **3:19 3:19** Altra lezione: «di suo fratello Filippo».

23 Gesù aveva circa trent'anni quando cominciò a
insegnare. Era ritenuto figlio di Giuseppe, figlio di Eli,
24 figlio di Mattat, figlio di Levi, figlio di Melchi, figlio di
Iannai, figlio di Giuseppe,
25 figlio di Mattatia, figlio di Amos, figlio di Naum, figlio di
Esli, figlio di Naggai,
26 figlio di Maat, figlio di Mattatia, figlio di Semein, figlio
di Giuseppe, figlio di Giuda,
27 figlio di Ioanan, figlio di Resa, figlio di Zorobabele,
figlio di Salatiel, figlio di Neri,
28 figlio di Melchi, figlio di Addi, figlio di Cosam, figlio di
Elmodam, figlio di Er,
29 figlio di Iose, figlio di Eliezer, figlio di Iorim, figlio di
Mattat, figlio di Levi,
30 figlio di Simeone, figlio di Giuda, figlio di Giuseppe,
figlio di Ionan, figlio di Eliachim,
31 figlio di Melea, figlio di Menan, figlio di Mattata, figlio
di Natan, figlio di Davide,
32 figlio di Iesse, figlio di Obed, figlio di Booz, figlio di
Salmon, figlio di Naasson,
33 figlio di Amminadab, figlio di Aram,‡ figlio di Esrom,
figlio di Fares, figlio di Giuda,
34 figlio di Giacobbe, figlio di Isacco, figlio di Abramo,
figlio di Terach, figlio di Nacor,
35 figlio di Serug, figlio di Reu, figlio di Peleg, figlio di
Eber, figlio di Sela,
36 figlio di Cainan, figlio di Arfacsad, figlio di Sem, figlio di
Noè, figlio di Lamec,
37 figlio di Matusalemme, figlio di Enoc, figlio di Iared,
figlio di Maalaleel, figlio di Cainan,
38 figlio di Enos, figlio di Set, figlio di Adamo, figlio di Dio.

4

1 Gesù, pieno di Spirito Santo, tornò dal Giordano. Lo
Spirito lo condusse nel deserto,
2 dove per quaranta giorni il diavolo lo tentò. In quei
giorni non mangiò nulla. Quando furono passati, ebbe
fame.
3 Il diavolo gli disse: «Se sei Figlio di Dio, ordina a questa
pietra di diventare pane».
4 Gesù gli rispose: **«È scritto: "L'uomo non vivrà di
solo pane, ma di ogni parola di Dio"».**✡

‡ **3:33 3:33** Altra lezione: «Admin, figlio di Arni», al posto di «Aram». ✡ **4:4 4:4** Deuteronomio 8:3

5 Il diavolo lo condusse in cima a un alto monte e in un
istante gli mostrò tutti i regni del mondo.
6 Gli disse: «Ti darò tutto questo potere e lo splendore di
questi regni, perché è stato affidato a me, e io lo do a chi
voglio.
7 Se dunque ti prostrerai davanti a me in adorazione,
sarà tutto tuo».
8 Gesù gli rispose: **«Indietro, Satana! È scritto infatti:
“Adorerai il Signore, tuo Dio, e servirai lui solo”».**✡
9 Il diavolo lo condusse a Gerusalemme, lo mise sul punto
più alto del tempio e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, buttati
giù di qui,
10 perché è scritto:
“Darà ai suoi angeli l’incarico di custodirti”,
11 e anche:
“Ti sosterranno con le loro mani
perché il tuo piede non urti contro una pietra”».✡
12 Gesù gli rispose: **«È stato detto: “Non mettere alla
prova il Signore, tuo Dio”».**✡
13 Esaurita ogni tentazione, il diavolo lo lasciò fino a un
altro momento.
14 Gesù tornò in Galilea con la potenza dello Spirito, e la
notizia di lui si diffuse per tutta la regione.
15 Insegnava nelle loro sinagoghe e tutti lo lodavano.
16 Giunse a Nazaret, dove era cresciuto. Di sabato entrò
come al solito nella sinagoga e si alzò per leggere.
17 Gli porsero il libro del profeta Isaia. Lo aprì e trovò il
passo dove era scritto:
18 **«Lo Spirito del Signore è su di me,
perché mi ha consacrato con l’unzione per
annunciare la buona notizia ai poveri.
Mi ha mandato a guarire chi ha il cuore spezzato,***
**a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi il ritorno della vista,
a rimettere in libertà gli oppressi
19 e ad annunciare l’anno del favore del Signore».**✡
20 Richiuse il libro, lo restituì all’inserviente e si sedette.
Nella sinagoga tutti tenevano gli occhi fissi su di lui.
21 Cominciò a dire: **«Oggi, mentre ascoltavate, si è
compiuto questo passo della Scrittura».**
22 Tutti parlavano di lui, stupiti dalla grazia delle sue
parole. Dicevano: «Non è il figlio di Giuseppe?»

✡ **4:8 4:8** Deuteronomio 6:13 ✡ **4:11 4:11** Salmi 91:11–12 ✡ **4:12 4:12** Deuteronomio 6:16 * **4:18 4:18** In un'altra lezione manca «a guarire chi ha il cuore spezzato». ✡ **4:19 4:19** Isaia 61:1–2

23 Disse loro: **«Certo mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso! Tutto quello che ci risulta sia avvenuto a Cafarnao, fallo anche qui, nel tuo paese”».**
24 Poi disse: **«Ve lo dico con certezza: nessun profeta è ben accolto nel proprio paese.**
25 **Vi assicuro che in Israele, ai tempi di Elia, c’erano molte vedove, quando il cielo rimase chiuso per tre anni e sei mesi e una grande carestia colpì tutto il paese.**
26 **Eppure Elia non fu mandato da nessuna di loro. Fu mandato invece da una vedova di Sarepta, nel territorio di Sidone.**
27 **Al tempo del profeta Eliseo c’erano molti lebbrosi in Israele, eppure nessuno di loro fu purificato, tranne Naamàn il Siro».**
28 A queste parole tutti nella sinagoga si riempirono di rabbia.
29 Si alzarono, lo cacciarono fuori della città e lo portarono sul ciglio dell’altura su cui sorgeva, per gettarlo di sotto.
30 Gesù invece passò in mezzo a loro e se ne andò.

31 Scese a Cafarnao, una città della Galilea. Di sabato insegnava alla gente,
32 che rimaneva colpita dal suo insegnamento, perché parlava con autorità.
33 Nella sinagoga c’era un uomo in preda a uno spirito demoniaco impuro. Si mise a gridare:
34 «Ah! Che abbiamo a che fare con te, Gesù di Nazaret? Sei venuto a distruggerci? So chi sei: il Santo di Dio!»

35 Gesù gli intimò: **«Taci ed esci da quest’uomo!»** Il demonio lo gettò a terra in mezzo a tutti, poi uscì da lui senza fargli alcun male.

36 Stupiti, si dicevano l’un l’altro: «Che parole sono mai queste? Comanda con autorità e potenza agli spiriti impuri, e quelli escono!»
37 La notizia di lui raggiunse ogni luogo della regione.

38 Uscito dalla sinagoga, Gesù entrò in casa di Simone. La suocera di Simone aveva una febbre molto alta e lo pregarono di aiutarla.
39 Si mise accanto a lei, in piedi, e intimò alla febbre di andarsene. La febbre la lasciò, e subito lei si alzò e si mise a servirli.
40 Al tramonto, tutti quelli che avevano delle persone malate le portarono da Gesù. Qualunque fosse la loro malattia, lui posò le mani su ciascuna e la guarì.

41 Da molti uscivano anche demoni, gridando: «Tu sei il
Cristo, il Figlio di Dio!» Gesù li rimproverava e non li
lasciava parlare, perché sapevano che era il Cristo.
42 Quando fece giorno, uscì e raggiunse un luogo
disabitato. La gente si mise a cercarlo, lo raggiunse e gli si
strinse intorno per trattenerlo.
43 Ma lui disse: **«Devo annunciare la buona notizia del
regno di Dio anche alle altre città. Per questo sono
stato mandato».**
44 E continuava a predicare nelle sinagoghe della Galilea.

5

1 Gesù era sulla riva del lago di Gennesaret. La folla gli si
stringeva intorno e ascoltava la parola di Dio.
2 Vide due barche ferme sulla riva. I pescatori erano scesi
e lavavano le reti.
3 Salì su una delle barche, quella di Simone, e gli chiese di
scostarsi un poco da terra. Poi si sedette e dalla barca
insegnava alla folla.
4 Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: **«Prendi
il largo e calate le reti per pescare».**
5 Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la
notte e non abbiamo preso nulla. Ma se me lo dici tu,
calerò la rete».
6 Così fecero e presero tanti pesci che la rete cominciava
a strapparsi.
7 Fecero cenno ai compagni dell'altra barca di venire ad
aiutarli. Quelli vennero e riempirono tutt'e due le barche,
tanto che cominciavano ad affondare.
8 A quella vista Simon Pietro cadde in ginocchio davanti a
Gesù: «Allontanati da me, Signore, perché sono un
peccatore».
9 Lui e tutti quelli che erano con lui erano rimasti
sbalorditi da quella pesca,
10 e così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che
erano soci di Simone.
Gesù disse a Simone: **«Non temere. D'ora in poi
pescherai persone vive».**
11 Tirate a riva le barche, lasciarono tutto e lo seguirono.
12 In una delle città dove si trovava c'era un uomo tutto
coperto di lebbra. Appena vide Gesù, si gettò con la faccia a
terra e lo supplicò: «Signore, se vuoi, puoi rendermi puro».
13 Gesù tese la mano, lo toccò e disse: **«Lo voglio. Sii
puro».**
All'istante la lebbra lo lasciò.
14 Gesù gli ordinò di non dirlo a nessuno: **«Va' invece a
mostrarti al sacerdote e presenta per la tua**

purificazione l'offerta prescritta da Mosè, perché ne abbiano testimonianza».

15 Ma la notizia di lui si diffondeva sempre più e grandi
folle accorrevano per ascoltarlo e farsi guarire dalle loro
malattie.
16 Lui invece si ritirava nel deserto e pregava.

17 Un giorno, mentre insegnava, sedevano lì anche dei
farisei e maestri della legge, venuti da ogni villaggio della
Galilea e della Giudea e da Gerusalemme. La potenza del
Signore era con Gesù per guarire.
18 Alcuni uomini portarono su una barella un paralitico e
cercavano di farlo entrare per deporlo davanti a Gesù.
19 Per via della folla non trovavano da dove passare.
Salirono allora sul tetto e tra le tegole lo calarono con la
barella proprio nel mezzo, davanti a Gesù.
20 Vedendo la loro fede, Gesù gli disse: **«Amico, i tuoi
peccati sono perdonati».**

21 Gli scribi e i farisei cominciarono a ragionare: «Chi è
quest'uomo che bestemmia? Chi può perdonare i peccati,
se non Dio solo?»
22 Gesù capì quello che pensavano e rispose: **«Perché
fate questi ragionamenti dentro di voi?**
23 **Che cosa è più facile dire: "I tuoi peccati sono
perdonati", oppure: "Alzati e cammina"?**
24 **Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha
sulla terra l'autorità di perdonare i peccati»,** disse al
paralitico, **«ti dico: alzati, prendi la tua barella e va' a
casa».**
25 Subito l'uomo si alzò davanti a tutti, prese la barella su
cui era disteso e se ne tornò a casa rendendo gloria a Dio.
26 Tutti rimasero sbalorditi e rendevano gloria a Dio.
Pieni di timore, dicevano: «Oggi abbiamo visto cose
straordinarie».

27 Dopo questi fatti Gesù uscì e vide un esattore delle
imposte di nome Levi, seduto al banco delle imposte. Gli
disse: **«Seguimi!»**

28 Lasciò tutto, si alzò e lo seguì.
29 Levi imbandì per lui un grande banchetto in casa
propria. C'erano molti esattori e altra gente seduta a tavola
con loro.
30 I farisei e i loro scribi protestavano con i discepoli:
«Perché mangiate e bevete con gli esattori delle imposte e
con i peccatori?»

31 Gesù rispose: **«I sani non hanno bisogno del medico.
Ne hanno bisogno i malati.**

32 **Sono venuto a chiamare al pentimento i peccatori,
non i giusti».**
33 Gli chiesero: «Perché i discepoli di Giovanni digiunano
e pregano spesso, e così quelli dei farisei, mentre i tuoi
mangiano e bevono?»
34 Rispose: **«Potete far digiunare gli amici dello sposo
mentre lo sposo è con loro?**
35 **Ma verranno giorni in cui lo sposo sarà loro tolto.
Allora, in quei giorni, digiuneranno».**
36 Disse loro anche una parabola: **«Nessuno stacca una
pezza da un vestito nuovo per metterla su uno
vecchio. Finirebbe per strappare il vestito nuovo, e la
pezza non starebbe bene su quello vecchio.**
37 **Nessuno versa vino nuovo in otri vecchi.
Altrimenti il vino nuovo spacca gli otri, si rovescia e
gli otri vanno perduti.**
38 **Il vino nuovo va messo in otri nuovi, così si
conservano tutt'e due.**
39 **Chi ha bevuto vino vecchio non ha subito voglia
del nuovo: dice infatti "Il vecchio è migliore"».**

6

1 Il secondo sabato dopo il primo, Gesù attraversava dei
campi di grano. I suoi discepoli coglievano le spighe, le
sfregavano fra le mani e ne mangiavano i chicchi.
2 Alcuni farisei domandarono loro: «Perché fate ciò che di
sabato non è permesso?»
3 Gesù rispose: **«Non avete letto che cosa fece Davide
quando ebbe fame, lui e quelli che erano con lui?**
4 **Entrò nella casa di Dio, prese i pani dell'offerta, ne
mangiò e ne diede anche a quelli che erano con lui,
benché soltanto ai sacerdoti fosse permesso
mangiarne».**
5 Poi disse loro: **«Il Figlio dell'uomo è signore del
sabato».**
6 Un altro sabato entrò nella sinagoga e si mise a
insegnare. Lì c'era un uomo che aveva la mano destra
rattrappita.
7 Gli scribi e i farisei lo tenevano d'occhio per vedere se
avrebbe guarito di sabato e trovare così un motivo per
accusarlo.
8 Ma Gesù conosceva i loro pensieri. Disse all'uomo dalla
mano rattrappita: **«Alzati e mettiti in mezzo».** L'uomo si
alzò e si mise in mezzo.
9 Gesù allora chiese loro: **«Una domanda: di sabato è
permesso fare del bene o fare del male? Salvare una
vita o uccidere?»**

10 Li guardò tutti intorno a sé e disse all'uomo: **«Tendi la**
mano». Quello la tese e la mano tornò sana come l'altra.
11 Loro invece furono presi dalla rabbia e discutevano fra
loro su che cosa fare a Gesù.
12 In quei giorni Gesù andò sul monte a pregare e passò
tutta la notte in preghiera davanti a Dio.
13 Quando fece giorno, chiamò a sé i discepoli e ne scelse
dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli:
14 Simone, che chiamò anche Pietro, Andrea suo fratello,
Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo,
15 Matteo, Tommaso, Giacomo figlio di Alfeo, Simone
detto lo Zelota,
16 Giuda figlio di Giacomo e Giuda Iscariota, che poi
divenne un traditore.
17 Scese con loro e si fermò in un luogo pianeggiante.
C'era una folla di suoi discepoli e molta gente da tutta la
Giudea, da Gerusalemme e dalla costa di Tiro e Sidone,
venuta per ascoltarlo e farsi guarire dalle malattie.
18 C'erano anche quelli che erano tormentati da spiriti
impuri, e venivano guariti.
19 Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva
una potenza che guariva tutti.
20 Gesù alzò lo sguardo verso i discepoli e disse:
«Beati voi poveri,
perché vostro è il regno di Dio.
21 **Beati voi che ora avete fame,**
perché sarete saziati.
Beati voi che ora piangete,
perché riderete.
22 **Beati voi quando vi odieranno, vi escluderanno, vi**
derideranno e infameranno il vostro nome a
causa del Figlio dell'uomo.
23 **Quel giorno rallegratevi e saltate di gioia:**
grande è la vostra ricompensa in cielo. I loro
padri facevano lo stesso ai profeti».

24 **«Ma guai a voi ricchi,**
perché avete già ricevuto la vostra consolazione.
25 **Guai a voi che ora siete sazi,**
perché avrete fame.
Guai a voi che ora ridete,
perché vi lamenterete e piangerete.
26 **Guai*** **quando†** **la gente parla bene di voi:**
i loro padri facevano lo stesso con i falsi profeti».

* **6:26 6:26** Altra lezione: «Guai a voi». † **6:26 6:26** Altra lezione: «quando tutti parlano bene di voi».

27 **«Ma a voi che ascoltate dico: amate i vostri nemici,**
fate del bene a chi vi odia,
28 **benedite chi vi maledice, pregate per chi vi**
maltratta.
29 **A chi ti colpisce su una guancia porgi anche l'altra.**
A chi ti porta via il mantello non negare nemmeno la
tunica.
30 **Da' a chiunque ti chiede e, a chi ti porta via ciò che**
è tuo, non chiederlo indietro.
31 **Come vorreste che gli altri si comportassero con**
voi, comportatevi anche voi con loro.
32 **Se amate chi vi ama, che merito ne avete? Anche i**
peccatori amano chi li ama.
33 **Se fate del bene a chi ve ne fa, che merito ne**
avete? Anche i peccatori fanno lo stesso.
34 **Se prestate a quelli da cui sperate di ricevere, che**
merito ne avete? Anche i peccatori prestano ai
peccatori per riavere altrettanto.
35 **Voi invece amate i vostri nemici, fate del bene e**
prestate senza aspettarvi nulla in cambio. Grande
sarà la vostra ricompensa e sarete figli dell'Altissimo,
perché è benevolo anche verso gli ingrati e i malvagi.
36 **Siate dunque misericordiosi,**
come è misericordioso il Padre vostro.
37 **Non giudicate**
e non sarete giudicati.
Non condannate
e non sarete condannati.
Liberate
e sarete liberati.
38 **Date e vi sarà dato: vi verseranno una buona**
misura, pigiata, scossa e traboccante.‡ La misura che
usate sarà usata anche per voi».
39 Disse loro una parabola: **«Può un cieco fare da guida**
a un altro cieco? Non cadranno tutti e due in una
fossa?
40 **Un discepolo non è al di sopra del maestro.**
Ognuno, quando avrà finito di imparare, sarà come il
suo maestro.
41 **Perché guardi la pagliuzza nell'occhio di tuo**
fratello e non fai caso alla trave che hai nel tuo?
42 **Come puoi dire a tuo fratello: "Fratello, lascia che**
ti tolga la pagliuzza dall'occhio", se tu stesso non vedi
la trave che hai nel tuo? Ipocrita! Prima togli la trave
dal tuo occhio, allora ci vedrai bene per togliere la
pagliuzza dall'occhio di tuo fratello.

‡ **6:38 6:38** Alla lettera, «in grembo».

43 **Un albero sano non fa frutti guasti, e un albero**
malato non fa frutti buoni.
44 **Ogni albero si riconosce dal suo frutto. Non si**
colgono fichi dalle spine, né si vendemmia dai rovi.
45 **Una persona buona trae il bene dalle cose buone**
che custodisce nel cuore. Una persona malvagia trae il
male dal cumulo di cose cattive che ha nel cuore,
perché la bocca parla di ciò che riempie il cuore.
46 **Perché mi chiamate "Signore, Signore" e poi non**
fate quello che dico?
47 **Vi mostrerò a chi somiglia chi viene a me, ascolta**
le mie parole e le mette in pratica.
48 **Somiglia a un uomo che, per costruire una casa,**
scavò a fondo e posò le fondamenta sulla roccia.
Quando venne la piena, il torrente si abbatté contro
quella casa e non riuscì a smuoverla, perché poggiava
sulla roccia.
49 **Chi invece ascolta e non agisce somiglia a uno che**
costruì la casa sulla terra, senza fondamenta. Il
torrente le si abbatté contro e quella crollò subito. Fu
una rovina completa».

7

1 Quando ebbe finito di parlare davanti al popolo, Gesù
entrò a Cafarnao.
2 Un centurione aveva un servo che gli era molto caro. Il
servo era malato e in punto di morte.
3 Il centurione, sentito parlare di Gesù, gli mandò alcuni
anziani dei giudei a chiedergli di venire a salvare il suo
servo.
4 Quelli, giunti da Gesù, lo supplicarono con insistenza:
«Merita che tu faccia questo per lui,
5 perché vuole bene al nostro popolo e ci ha costruito la
sinagoga».
6 Gesù si avviò con loro. Quando era ormai vicino alla
casa, il centurione gli mandò alcuni amici a dirgli: «Signore,
non disturbarti. Non sono degno che tu entri sotto il mio
tetto.
7 Per questo non mi sono ritenuto degno neanche di
venire da te. Di' solo una parola e il mio servo guarirà.
8 Anch'io, infatti, sono un uomo sottoposto a un'autorità e
ho soldati ai miei ordini. Dico a uno "Va' ", e va, a un altro
"Vieni", e viene, e al mio servo "Fa' questo", e lo fa».
9 A quelle parole Gesù si meravigliò di lui e, voltandosi
verso la folla che lo seguiva, disse: **«Ve lo dico, nemmeno**
in Israele ho trovato una fede così grande».

10 Quando tornarono a casa del centurione, quelli che
erano stati mandati trovarono in salute il servo che era
stato malato.
11 Poco dopo Gesù si recò in una città chiamata Nain. Lo
accompagnavano molti suoi discepoli e una gran folla.
12 Mentre Gesù si avvicinava alla porta della città, una
salma veniva portata fuori: era l'unico figlio di una vedova.
Molta gente della città era con lei.
13 Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse:
«Non piangere».
14 Si avvicinò e toccò la bara. I portatori si fermarono e
lui disse: **«Ti dico, ragazzo: alzati!»**
15 Il morto si mise a sedere e cominciò a parlare. Gesù lo
ridiede a sua madre.
16 Tutti furono presi da timore e rendevano gloria a Dio:
«Un grande profeta è sorto fra noi!» e «Dio ha visitato il suo
popolo!»
17 La notizia che lo riguardava si diffuse per tutta la
Giudea e per tutta la regione circostante.
18 I discepoli di Giovanni gli riferirono tutte queste cose.
19 Giovanni chiamò due dei suoi discepoli e li mandò da
Gesù a chiedergli: «Sei tu quello che deve venire o
dobbiamo aspettarne un altro?»
20 Arrivati da lui, gli dissero: «Giovanni il Battista ci ha
mandati da te a chiederti: "Sei tu quello che deve venire o
dobbiamo aspettarne un altro?"»
21 In quel momento Gesù guarì molti da malattie, flagelli
e spiriti malvagi, e donò la vista a molti ciechi.
22 Poi rispose ai due: **«Andate a riferire a Giovanni ciò
che avete visto e udito: i ciechi vedono, gli zoppi
camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi sentono,
i morti risorgono e ai poveri viene annunciata la
buona notizia.**
23 **E beato chi, per causa mia, non viene meno».**
24 Partiti i messaggeri di Giovanni, Gesù cominciò a
parlare di lui alla folla: **«Che cosa siete andati a vedere
nel deserto? Una canna agitata dal vento?**
25 **E allora che cosa siete andati a vedere? Un uomo
avvolto in vesti morbide? Quelli che vestono con lusso
e vivono nell'agiatezza stanno nelle corti dei re.**
26 **Che cosa dunque siete andati a vedere? Un
profeta? Sì, ve lo dico, più che un profeta.**
27 **Di lui è scritto:
"Ecco, mando il mio messaggero davanti a te.
Ti preparerà la strada".**✡

✡ **7:27 7:27** Malachia 3:1

28 **Ve lo dico: fra i nati da donna non c'è profeta più grande di Giovanni il Battista. Eppure il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui».**

29 Ascoltandolo, tutto il popolo e gli esattori delle imposte riconobbero che Dio era giusto. Avevano ricevuto il battesimo di Giovanni.

30 I farisei e gli esperti della legge, invece, rifiutarono il disegno di Dio: non si erano fatti battezzare da Giovanni.

31 *«A chi paragonerò dunque la gente di questa generazione? A chi somiglia?

32 **Somiglia a bambini seduti in piazza, che si chiamano l'un l'altro e dicono: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato. Abbiamo intonato un lamento e non avete pianto".**

33 **È venuto Giovanni il Battista, che non mangia pane né beve vino, e voi dite: "È indemoniato".**

34 **È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e voi dite: "Guardate: un mangione e un ubriacone, amico di esattori e peccatori!"**

35 **E a dare ragione alla sapienza sono tutti i suoi figli».**

36 Uno dei farisei lo invitò a mangiare con lui. Gesù entrò in casa del fariseo e si mise a tavola.

37 Una donna di quella città, che era una peccatrice, seppe che Gesù era a tavola in casa del fariseo e portò un vaso d'alabastro pieno di unguento.

38 Si fermò dietro di lui, ai suoi piedi, piangendo. Cominciò a bagnargli i piedi di lacrime, li asciugava con i capelli, li baciava e li ungeva con l'unguento.

39 Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato pensò: «Se quest'uomo fosse un profeta, saprebbe chi è la donna che lo tocca e che razza di donna è: una peccatrice».

40 Gesù gli rispose: **«Simone, ho qualcosa da dirti».**

«Di' pure, Maestro», rispose.

41 **«Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta.**

42 **Non avevano di che pagare, e lui condonò il debito a entrambi. Quale dei due, allora, lo amerà di più?»**

43 Simone rispose: «Suppongo quello a cui ha condonato di più».

Gesù gli disse: **«Hai giudicato bene».**

44 Poi si voltò verso la donna e disse a Simone: **«Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai**

* **7:31 7:31** Un'altra lezione inizia con «Ma il Signore disse».

dato acqua per i piedi. Lei invece mi ha bagnato i piedi di lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli.
45 **Tu non mi hai dato un bacio. Lei invece, da quando sono entrato, non ha smesso di baciarmi i piedi.**
46 **Tu non mi hai unto la testa con olio. Lei invece mi ha unto i piedi con unguento.**
47 **Perciò ti dico: i suoi peccati, che sono molti, le sono perdonati, perché ha amato molto. Chi riceve poco perdono ama poco».**
48 Poi disse alla donna: **«I tuoi peccati sono perdonati».**
49 I commensali cominciarono a dire fra sé: «Chi è quest'uomo, che perdona perfino i peccati?»
50 Ma Gesù disse alla donna: **«La tua fede ti ha salvata. Va' in pace».**

8

1 Poco dopo Gesù percorreva città e villaggi, predicando e portando la buona notizia del regno di Dio. Con lui c'erano i Dodici
2 e alcune donne guarite da spiriti malvagi e infermità: Maria, detta Maddalena, dalla quale erano usciti sette demoni,
3 Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte altre, che li assistevano* con i loro beni.
4 Si radunava una gran folla e da ogni città la gente veniva da lui. Gesù raccontò una parabola:
5 **«Un contadino uscì a seminare la sua semente. Mentre seminava, parte del seme cadde lungo la strada. Fu calpestato e gli uccelli lo divorarono.**
6 **Altro seme cadde sulla roccia e, appena spuntato, seccò perché non aveva umidità.**
7 **Altro cadde fra i rovi, che crebbero con lui e lo soffocarono.**
8 **Altro cadde nella terra buona, spuntò e diede cento volte tanto».** E mentre diceva queste cose, esclamò: **«Chi ha orecchie per ascoltare, ascolti!»**
9 I suoi discepoli gli chiesero: «Che cosa significa questa parabola?»
10 Rispose: **«A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio. Agli altri, invece, sono presentati in parabole, perché "guardino senza vedere e ascoltino senza capire"».**✡
11 **«La parabola significa questo: il seme è la parola di Dio.**

---

* **8:3 8:3** Altra lezione: «lo assistevano», al singolare. ✡ **8:10 8:10** Isaia 6:9

12 **Il seme lungo la strada rappresenta quelli che**
ascoltano. Poi viene il diavolo e porta via la parola dal
loro cuore perché non credano e non siano salvati.
13 **Quello caduto sulla roccia rappresenta chi ascolta**
e accoglie la parola con gioia, ma non ha radici.
Queste persone credono per un po', poi, al momento
della prova, vengono meno.
14 **Il seme caduto fra i rovi indica quelli che hanno**
ascoltato. Strada facendo, sono soffocati dalle
preoccupazioni, dalle ricchezze e dai piaceri della
vita, e non portano frutto a maturazione.
15 **Quello nella terra buona indica quelli che, udita la**
parola con cuore sincero e buono, la tengono ben
stretta e danno frutto con perseveranza.
16 **Nessuno accende una lampada per coprirla con un**
recipiente o metterla sotto il letto. La mette sul
sostegno, perché chi entra veda la luce.
17 **Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato,**
nulla di segreto che non si saprà e non verrà alla luce.
18 **Fate dunque attenzione a come ascoltate. A chi ha**
sarà dato, e a chi non ha sarà tolto anche quello che
crede di avere».
19 Sua madre e i suoi fratelli vennero a trovarlo, ma per
la folla non riuscivano ad avvicinarsi.
20 Gli riferirono: «Tua madre e i tuoi fratelli sono fuori e
vogliono vederti».
21 Gesù rispose: **«Mia madre e i miei fratelli sono quelli**
che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».
22 Un giorno Gesù salì su una barca con i suoi discepoli e
disse: **«Passiamo all'altra riva del lago».** E presero il
largo.
23 Mentre navigavano, Gesù si addormentò. Una burrasca
si abbatté sul lago e la barca imbarcava acqua a tal punto
che erano in pericolo.
24 Andarono a svegliarlo: «Maestro, Maestro, siamo
perduti!» Gesù si svegliò e intimò al vento e alle acque in
furia di fermarsi. Si placarono e tornò la calma.✡
25 Disse loro: **«Dov'è la vostra fede?»** Impauriti e
sbalorditi, si dicevano: «Chi è dunque quest'uomo, che
comanda perfino ai venti e all'acqua, e gli obbediscono?»
26 Arrivarono nella regione dei Gadareni, di fronte alla
Galilea.
27 Appena Gesù mise piede a terra, gli venne incontro un
uomo della città che da molto tempo era in preda ai

✡ **8:24 8:24** Vedi Salmi 107:29

demoni. Non portava vestiti e non viveva in una casa, ma fra le tombe.
28 Alla vista di Gesù lanciò un grido, cadde davanti a lui e disse a gran voce: «Che ho a che fare con te, Gesù, Figlio del Dio Altissimo? Ti prego, non tormentarmi!»
29 Gesù infatti stava ordinando allo spirito impuro di uscire da quell'uomo. Molte volte lo spirito si era impadronito di lui. Lo tenevano sotto custodia, legato con catene e ceppi, ma riusciva a spezzare i legami e il demonio lo spingeva nel deserto.
30 Gesù gli chiese: **«Come ti chiami?»**
«Legione», rispose, perché in lui erano entrati molti demoni.
31 I demoni supplicavano Gesù di non ordinare loro di andare nell'abisso.
32 Là, sul monte, pascolava un grosso branco di porci. I demoni lo pregarono di lasciarli entrare in quei porci, e lui glielo permise.
33 Uscirono dall'uomo, entrarono nei porci e il branco precipitò giù per il pendio nel lago, dove affogò.
34 Visto l'accaduto, i guardiani fuggirono e lo raccontarono in città e nelle campagne.
35 La gente uscì a vedere che cosa fosse successo. Arrivò da Gesù e trovò l'uomo da cui erano usciti i demoni seduto ai suoi piedi, vestito e lucido di mente. Ebbero paura.
36 Quelli che avevano visto raccontarono loro come l'indemoniato era stato guarito.
37 Tutta la popolazione del territorio dei Gadareni gli chiese di allontanarsi, tanta era la paura. Gesù salì sulla barca e tornò indietro.
38 L'uomo da cui erano usciti i demoni lo pregò di poter andare con lui, ma Gesù lo congedò dicendo:
39 **«Torna a casa tua e racconta le grandi cose che Dio ha fatto per te».** L'uomo se ne andò, annunciando per tutta la città le grandi cose che Gesù aveva fatto per lui.
40 Al suo ritorno Gesù fu accolto dalla folla: tutti lo aspettavano.
41 Arrivò un capo della sinagoga di nome Giairo. Cadde ai piedi di Gesù e lo pregava di andare a casa sua,
42 perché aveva una figlia unica, di circa dodici anni, che stava morendo. Mentre Gesù andava, la folla gli si stringeva addosso.
43 Una donna aveva perdite di sangue da dodici anni. Aveva speso tutto quello che aveva per i medici e nessuno era riuscito a guarirla.

44 Gli si avvicinò da dietro e gli toccò la frangia† del
mantello. All'istante le perdite di sangue cessarono.
45 Gesù domandò: **«Chi mi ha toccato?»**
Poiché tutti negavano, Pietro e quelli che erano con lui
dissero: «Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti
spintona, e tu dici: **"Chi mi ha toccato?"»**
46 Ma Gesù rispose: **«Qualcuno mi ha toccato, perché
ho sentito una forza uscire da me».**
47 La donna, vedendo che non era passata inosservata, si
fece avanti tremante. Cadde ai piedi di Gesù e davanti a
tutti gli disse perché lo aveva toccato e come era guarita
all'istante.
48 Le disse: **«Figlia, fatti animo. La tua fede ti ha
guarita. Va' in pace».**
49 Gesù parlava ancora quando arrivò uno dalla casa del
capo della sinagoga e disse a Giairo: «Tua figlia è morta.
Non disturbare il Maestro».
50 Gesù udì e gli disse: **«Non temere. Abbi soltanto fede
e lei guarirà».**
51 Arrivato alla casa, non lasciò entrare nessuno con lui,
tranne Pietro, Giovanni e Giacomo, e il padre e la madre
della bambina.
52 Tutti piangevano e facevano lamenti per lei. Ma Gesù
disse: **«Non piangete. Non è morta, dorme».**
53 Lo deridevano, perché sapevano che era morta.
54 Lui invece li fece uscire tutti, prese la bambina per
mano e la chiamò: **«Bambina, alzati!»**
55 Il suo spirito ritornò e lei si alzò all'istante. Gesù
ordinò di darle da mangiare.
56 I genitori rimasero sbalorditi. Gesù ordinò loro di non
dire a nessuno che cosa era accaduto.

9

1 Gesù radunò i Dodici* e diede loro potere e autorità su
tutti i demoni e la capacità di guarire le malattie.
2 Li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire i
malati.
3 Disse loro: **«Per il viaggio non prendete nulla: né
bastone né sacca, né pane né denaro. Non portate due
tuniche a testa.**
4 **In qualunque casa entriate, restate lì e di lì
ripartite.**
5 **Se non vi accolgono, uscendo da quella città
scuotetevi anche la polvere dai piedi, come
testimonianza contro di loro».**

† **8:44 8:44** Oppure «la nappa». * **9:1 9:1** Altra lezione: «i suoi dodici discepoli».

6 Partirono e passarono per i villaggi, annunciando la
buona notizia e operando guarigioni dappertutto.
7 Il tetrarca Erode venne a sapere tutto quello che Gesù
faceva e ne rimase perplesso. Alcuni dicevano che
Giovanni era risorto dai morti,
8 altri che era apparso Elia, altri ancora che era risorto
uno degli antichi profeti.
9 Erode disse: «Giovanni l'ho fatto decapitare io. Chi è
dunque quest'uomo di cui sento dire queste cose?» E
cercava di vederlo.
10 Al ritorno gli apostoli riferirono a Gesù quello che
avevano fatto.
Lui li prese con sé e si ritirò in disparte, in una zona
deserta del territorio† di una città chiamata Betsaida.
11 La gente se ne accorse e lo seguì. Gesù la accolse, le
parlò del regno di Dio e guarì quanti avevano bisogno di
cure.
12 Il giorno volgeva alla fine. I Dodici gli si avvicinarono e
gli dissero: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e
nelle fattorie qui intorno a trovare alloggio e cibo. Qui
siamo in un luogo deserto».
13 Ma lui rispose: **«Date loro da mangiare voi».**
Gli dissero: «Abbiamo soltanto cinque pani e due pesci. A
meno che non andiamo a comprare da mangiare per tutta
questa gente».
14 Erano infatti circa cinquemila uomini.
Gesù disse ai discepoli: **«Fateli sedere a gruppi di una
cinquantina».**
15 Fecero così e li fecero sedere tutti.
16 Gesù prese i cinque pani e i due pesci, alzò lo sguardo
al cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perché
li distribuissero alla folla.
17 Mangiarono tutti a sazietà e raccolsero dodici ceste di
pezzi avanzati.
18 Mentre Gesù pregava in disparte, con i discepoli lì
vicino, domandò loro: **«Chi dice la gente che io sia?»**
19 Risposero: «Giovanni il Battista. Altri dicono Elia, altri
che è risorto uno degli antichi profeti».
20 Domandò: **«E voi chi dite che io sia?»**
Pietro rispose: «Il Cristo di Dio».
21 Ma Gesù li ammonì e ordinò loro di non dirlo a
nessuno.
22 Disse: **«Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto,
essere respinto dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e
dagli scribi, essere ucciso e il terzo giorno essere
risuscitato».**

† **9:10 9:10** In un'altra lezione manca «in una zona deserta del territorio».

23 Poi disse a tutti: **«Chi vuole mettersi al mio seguito
rinunci a se stesso, prenda la sua croce‡ e mi segua.**
24 **Chi vuole salvare la propria vita la perderà, ma
chi perderà la propria vita per me la salverà.**
25 **Che vantaggio ha uno a guadagnare il mondo
intero, se poi perde o rovina se stesso?**
26 **Se uno si vergognerà di me e delle mie parole, il
Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando verrà
nella gloria sua, del Padre e dei santi angeli.**
27 **Vi dico la verità: alcuni di quelli che sono qui non
moriranno prima di aver visto il regno di Dio».**
28 Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con
sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare.
29 Mentre pregava, il suo volto cambiò aspetto e la sua
veste divenne bianca, abbagliante.
30 Ed ecco che due uomini conversavano con lui. Erano
Mosè ed Elia,
31 apparsi nella gloria. Parlavano della sua partenza,§
che stava per compiere a Gerusalemme.
32 Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno.
Quando furono del tutto svegli, videro la sua gloria e i due
uomini che stavano con lui.
33 Mentre quelli si separavano da Gesù, Pietro gli disse:
«Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende: una
per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva quel che
diceva.
34 Mentre diceva questo, venne una nube che li coprì con
la sua ombra. Quando entrarono nella nube, ebbero paura.
35 Dalla nube venne una voce: «Questi è il Figlio che amo.
Ascoltatelo!»
36 Quando si udì la voce, si vide che Gesù era solo. Loro
rimasero in silenzio e in quei giorni non raccontarono a
nessuno nulla di ciò che avevano visto.
37 L'indomani, quando scesero dal monte, una gran folla
andò incontro a Gesù.
38 Un uomo nella folla gridò: «Maestro, ti prego, guarda
mio figlio, perché è il mio unico figlio.
39 Uno spirito lo afferra, lui si mette a gridare di colpo e lo
spirito lo scuote fino a fargli venire la schiuma alla bocca.
A stento lo lascia andare, dopo averlo malmenato.
40 Ho pregato i tuoi discepoli di scacciarlo, ma non hanno
potuto».
41 Gesù rispose: **«Generazione senza fede e perversa,
fino a quando dovrò stare con voi e sopportarvi? Porta
qui tuo figlio».**

---

‡ **9:23 9:23** Un'altra lezione aggiunge «ogni giorno». § **9:31 9:31** Alla lettera, «esodo».

42 Mentre il ragazzo si avvicinava, il demonio lo gettò a
terra e lo scosse violentemente. Ma Gesù rimproverò lo
spirito impuro, guarì il ragazzo e lo restituì a suo padre.
43 Tutti erano sbalorditi dalla grandezza di Dio.
Mentre tutti si stupivano di ciò che Gesù faceva, lui disse
ai discepoli:
44 **«Imprimetevi bene queste parole: il Figlio dell'uomo
sarà consegnato nelle mani degli uomini».**
45 Ma loro non capivano quel discorso. Il suo senso era
loro nascosto, perché non lo comprendessero, e avevano
timore di chiedergliene conto.
46 Fra loro nacque una discussione su chi fosse il più
importante.
47 Gesù capì che cosa rimuginavano, prese un bambino,
se lo mise accanto
48 e disse loro: **«Chi accoglie questo bambino in nome
mio accoglie me. Chi accoglie me accoglie chi mi ha
mandato. Il più piccolo fra tutti voi sarà grande».**
49 Giovanni disse: «Maestro, abbiamo visto uno che
scacciava demoni in nome tuo. Glielo abbiamo proibito,
perché non ti segue insieme a noi».
50 Gesù gli disse: **«Non glielo impedite, perché chi non
è contro di noi è per noi».**
51 Quando si avvicinò il tempo in cui sarebbe stato
portato in alto, Gesù si diresse con ferma decisione verso
Gerusalemme.
52 Mandò avanti alcuni messaggeri, che entrarono in un
villaggio di samaritani per preparare il suo arrivo.
53 Ma lì non lo accolsero, perché era diretto a
Gerusalemme.
54 Vedendo questo, i discepoli Giacomo e Giovanni gli
dissero: «Signore, vuoi che ordiniamo al fuoco di scendere
dal cielo e distruggerli, come fece Elia?»
55 Ma Gesù si voltò e li rimproverò: **«Non sapete quale
spirito vi muove.**
56 **Il Figlio dell'uomo è venuto a salvare le vite degli
uomini, non a distruggerle».**
Andarono in un altro villaggio.
57 Mentre erano in cammino, uno gli disse: «Signore,
voglio seguirti dovunque tu vada».
58 Gesù gli disse: **«Le volpi hanno tane e gli uccelli
hanno nidi. Il Figlio dell'uomo invece non ha dove
posare la testa».**
59 A un altro disse: **«Seguimi!»**
Ma quello rispose: «Signore, permettimi prima di andare
a seppellire mio padre».

60 Gesù gli disse: **«Lascia che i morti seppelliscano i
loro morti. Tu va' ad annunciare il regno di Dio».**
61 Un altro ancora disse: «Voglio seguirti, Signore. Ma
prima lasciami andare a salutare quelli di casa».
62 Gesù gli rispose: **«Chi mette mano all'aratro e si
volta indietro non è adatto al regno di Dio».**

10

1 Dopo questi fatti il Signore designò altri settanta e li
mandò avanti a sé, a due a due, in tutte le città e in tutti i
luoghi dove stava per andare.
2 Disse loro: **«Il raccolto è abbondante, ma i lavoratori
sono pochi. Pregate dunque il padrone del raccolto di
mandare lavoratori a raccoglierlo.**
3 **Andate. Vi mando come agnelli in mezzo ai lupi.**
4 **Non portate borsa, né sacca, né sandali. Non
salutate nessuno per strada.**
5 **In qualunque casa entriate, dite prima: "Pace a
questa casa".**
6 **Se vi abita qualcuno che accoglie la pace, quella che
portate si poserà su di lui. Altrimenti tornerà a voi.**
7 **Restate in quella stessa casa, mangiando e bevendo
quel che vi danno: chi lavora merita la sua paga. Non
andate di casa in casa.**
8 **In qualunque città entriate, se vi accolgono,
mangiate ciò che vi mettono davanti.**
9 **Guarite i malati che vi si trovano e dite loro: "Il
regno di Dio si è avvicinato a voi".**
10 **Se invece entrate in una città e non vi accolgono,
uscite per le sue strade e dite:**
11 **"Contro di voi ci scrolliamo di dosso anche la
polvere della vostra città che ci è rimasta attaccata.
Sappiate comunque che il regno di Dio si è avvicinato
a voi".**
12 **Ve lo dico: quel giorno la sorte sarà meno dura per
Sodoma che per quella città.**
13 **Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! Se a Tiro e
a Sidone fossero avvenuti i prodigi che sono avvenuti
da voi, si sarebbero pentite da tempo, sedute nella
cenere e vestite di tela ruvida.**
14 **Al momento del giudizio Tiro e Sidone avranno
una sorte meno dura della vostra.**
15 **E tu, Cafarnao, innalzata fino al cielo, sarai fatta
scendere fino al regno dei morti.***

* **10:15 10:15** Il termine del testo è «Ade», reso anche con «inferno».

16 **Chi ascolta voi ascolta me, e chi respinge voi
respinge me. Chi respinge me respinge chi mi ha
mandato».**
17 I settanta tornarono pieni di gioia: «Signore, perfino i
demoni ci sono sottomessi nel tuo nome!»
18 Gesù disse loro: **«Ho visto Satana cadere dal cielo
come un fulmine.**
19 **Vi do autorità su tutta la potenza del nemico e il
potere di calpestare serpenti e scorpioni. Nulla potrà
farvi alcun male.**
20 **Non rallegratevi, però, perché gli spiriti vi sono
sottomessi. Rallegratevi perché i vostri nomi sono
scritti in cielo».**
21 In quello stesso momento Gesù esultò nello Spirito
Santo e disse: **«Ti ringrazio, Padre, Signore del cielo e
della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai
sapienti e a chi ha discernimento e le hai rivelate ai
bambini piccoli. Sì, Padre, perché proprio così ti è
piaciuto fare».**
22 Poi si rivolse ai discepoli: **«Mio Padre mi ha affidato
tutto. Nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, e
nessuno sa chi è il Padre se non il Figlio e colui al
quale il Figlio voglia rivelarlo».**
23 Si voltò verso i discepoli e disse loro in disparte: **«Beati
gli occhi che vedono ciò che voi vedete.**
24 **Vi dico infatti che molti profeti e re hanno
desiderato vedere ciò che voi vedete e non l'hanno
visto, e udire ciò che voi udite e non l'hanno udito».**
25 Un esperto della legge si alzò per metterlo alla prova:
«Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?»
26 Gesù gli disse: **«Che cos'è scritto nella legge? Come
la leggi?»**
27 Rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore,
con tutta l'anima, con tutte le forze e con tutta la mente,✡ e
il tuo prossimo come te stesso».✡
28 Gesù gli disse: **«Hai risposto bene. Fa' questo e
vivrai».**
29 Ma quello, volendo giustificarsi, domandò a Gesù: «E
chi è il mio prossimo?»
30 Gesù rispose: **«Un uomo scendeva da Gerusalemme
a Gerico. Incappò nei briganti, che lo spogliarono, lo
picchiarono e se ne andarono lasciandolo mezzo
morto.**
31 **Per caso scendeva per quella strada un sacerdote.
Lo vide e passò dall'altra parte.**

✡ **10:27 10:27** Deuteronomio 6:5 ✡ **10:27 10:27** Levitico 19:18

32 **Allo stesso modo un levita, arrivato in quel luogo,
lo vide e passò dall'altra parte.**
33 **Un samaritano che era in viaggio arrivò dove si
trovava l'uomo. A vederlo fu mosso a compassione.**
34 **Si avvicinò, gli versò olio e vino sulle ferite e gliele
fasciò. Lo mise sulla sua cavalcatura, lo portò in una
locanda e si prese cura di lui.**
35 **L'indomani, prima di partire, tirò fuori due
denari, li diede al locandiere e gli disse: "Prenditi cura
di lui. Se spenderai di più, ti rimborserò al mio
ritorno".**
36 **Chi di questi tre ti pare sia stato il prossimo
dell'uomo incappato nei briganti?»**
37 Rispose: «Quello che lo ha trattato con misericordia».
Gesù allora gli disse: **«Va' e fa' anche tu lo stesso».**
38 Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio.
Una donna di nome Marta lo accolse in casa sua.
39 Aveva una sorella di nome Maria, che si sedette ai piedi
di Gesù ad ascoltare le sue parole.
40 Marta invece era presa dalle molte cose che doveva
fare per servirlo. Si fece avanti e disse: «Signore, non ti
importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire?
Dille dunque di aiutarmi».
41 Gesù le rispose: **«Marta, Marta, ti preoccupi e ti agiti
per tante cose,**
42 **ma una sola è necessaria. Maria ha scelto la parte
buona, e non le sarà tolta».**

11

1 Gesù era in un luogo a pregare. Quando ebbe finito, uno
dei discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come
anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli».
2 Disse loro: **«Quando pregate, dite:**

**"Padre nostro, che sei in cielo,
il tuo nome sia rispettato come santo.
Venga il tuo regno.
Si compia il tuo volere sulla terra come in cielo.**
3 **Giorno per giorno, dacci il pane di cui abbiamo
bisogno.**
4 **Perdonaci i nostri peccati,
perché anche noi perdoniamo chiunque abbia un
debito verso di noi.
Non farci entrare in tentazione,
liberaci invece dal maligno"».**

5 Poi disse loro: **«Supponiamo che uno di voi vada a
mezzanotte da un amico e gli dica: "Amico, prestami
tre pani,**
6 **perché un mio amico è arrivato da un viaggio e non
ho nulla da offrirgli".**
7 **E quello da dentro risponde: "Non mi disturbare.
La porta è già chiusa e i miei bambini sono a letto con
me. Non posso alzarmi a darteli".**
8 **Vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli per
amicizia, per la sua insistenza si alzerà e gli darà tutti
quelli che gli occorrono.**

9 **E io vi dico: continuate a chiedere e vi sarà dato,
continuate a cercare e troverete, continuate a bussare
e vi sarà aperto.**
10 **Chiunque chiede riceve, chi cerca trova e a chi
bussa sarà aperto.**

11 **Quale padre fra voi, se suo figlio gli chiede pane,
gli darà un sasso? O se gli chiede un pesce, gli darà
forse un serpente al posto del pesce?**
12 **O se gli chiede un uovo, gli darà forse uno
scorpione?**
13 **Se dunque voi, che siete malvagi, sapete fare doni
buoni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste
darà lo Spirito Santo a chi glielo chiede!»**

14 Gesù stava scacciando un demonio muto. Appena il
demonio fu uscito, l'uomo che era muto parlò e la folla
rimase stupita.
15 Ma alcuni dicevano: «Scaccia i demoni per mezzo di
Beelzebul, il capo dei demoni».
16 Altri, per metterlo alla prova, gli chiedevano un segno
dal cielo.
17 Gesù conosceva i loro pensieri e disse: **«Ogni regno
diviso al proprio interno va in rovina. Una casa divisa
al proprio interno crolla.**
18 **Se anche Satana è diviso contro se stesso, come
potrà reggersi il suo regno? Voi infatti dite che io
scaccio i demoni per mezzo di Beelzebul.**
19 **Ma se io scaccio i demoni per mezzo di Beelzebul,
per mezzo di chi li scacciano i vostri figli? Perciò
saranno loro a giudicarvi.**
20 **Se invece scaccio i demoni con il dito di Dio, allora
il regno di Dio è arrivato fino a voi.**

21 **Quando un uomo forte e ben armato fa la guardia
alla propria casa, i suoi beni sono al sicuro.**

22 **Ma se uno più forte lo assale e lo vince, gli porta
via tutte le armi in cui confidava e spartisce il bottino.**
23 **Chi non è con me è contro di me. Chi non raccoglie
con me disperde.**
24 **Quando lo spirito impuro esce da una persona,
attraversa luoghi aridi in cerca di riposo. Se non lo
trova, dice: "Tornerò nella mia casa, da dove sono
uscito".**
25 **Al ritorno la trova spazzata e in ordine.**
26 **Allora va a prendere altri sette spiriti più malvagi
di lui. Entrano e vi si stabiliscono, e per quell'uomo la
fine è peggiore dell'inizio».**
27 Mentre parlava, una donna alzò la voce dalla folla:
«Beato il grembo che ti ha portato e beato il seno che ti ha
allattato!»
28 Ma lui disse: **«Beati, piuttosto, quelli che ascoltano
la parola di Dio e vi si attengono».**
29 Mentre la folla si stringeva intorno a lui, Gesù
cominciò a dire: **«Questa è una generazione malvagia.
Va in cerca di un segno, ma non le sarà dato altro
segno che quello del profeta Giona.**
30 **Come Giona divenne un segno per gli abitanti di
Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per
questa generazione.**
31 **Al momento del giudizio la regina del Sud si alzerà
insieme agli uomini di questa generazione e li
condannerà. Lei infatti venne dai confini della terra
per ascoltare la sapienza di Salomone, ed ecco, qui c'è
uno più grande di Salomone.**
32 **Al momento del giudizio gli uomini di Ninive si
alzeranno insieme a questa generazione e la
condanneranno. Si pentirono infatti alla predicazione
di Giona, ed ecco, qui c'è uno più grande di Giona.**
33 **Nessuno accende una lampada per metterla in
cantina o sotto un cesto. La mette sul sostegno, perché
chi entra veda la luce.**
34 **La lampada del corpo è l'occhio. Quando il tuo
sguardo è limpido, tutto il corpo è pieno di luce.
Quando invece lo sguardo è torbido, anche il corpo è
al buio.**
35 **Bada dunque che la luce che hai in te non sia
tenebra.**
36 **Se dunque tutto il tuo corpo è nella luce e nessuna
parte è al buio, sarà tutto luminoso, come quando una
lampada ti illumina con il suo splendore».**

37 Mentre ancora parlava, un fariseo lo invitò a mangiare
da lui. Gesù entrò e si mise a tavola.
38 Vedendo che Gesù non si era lavato prima di mangiare,
il fariseo se ne stupì.
39 Il Signore gli disse: **«Voi farisei pulite l'esterno della
coppa e del piatto, ma dentro siete pieni di avidità
rapace e di malvagità.**
40 **Stolti! Chi ha fatto l'esterno non ha fatto anche
l'interno?**
41 **Date ai bisognosi quello che c'è dentro, ed ecco che
tutto sarà puro per voi.**
42 **Ma guai a voi, farisei, perché date la decima della
menta, della ruta e di ogni erba, e trascurate la
giustizia e l'amore di Dio. Dovevate praticare queste
cose senza lasciare da parte le altre.**
43 **Guai a voi, farisei, perché amate i posti migliori
nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze.**
44 **Guai a voi, scribi e farisei, ipocriti! Siete come
tombe nascoste: la gente ci cammina sopra senza
saperlo».**
45 Uno degli esperti della legge gli rispose: «Maestro,
dicendo così offendi anche noi».
46 Gli disse: **«Guai anche a voi, esperti della legge!
Caricate la gente di pesi difficili da portare, e voi non
alzate neppure un dito per aiutarla a portarli.**
47 **Guai a voi, perché costruite le tombe dei profeti, e
a ucciderli sono stati i vostri padri.**
48 **Così testimoniate a favore delle azioni dei vostri
padri e le approvate. Loro li hanno uccisi e voi
costruite loro le tombe.**
49 **Per questo anche la sapienza di Dio ha detto:
"Manderò loro profeti e apostoli. Alcuni li
uccideranno e li perseguiteranno,**
50 **perché a questa generazione sia chiesto conto del
sangue di tutti i profeti, versato fin da quando fu
creato il mondo,**
51 **dal sangue di Abele a quello di Zaccaria, che morì
tra l'altare e il santuario". Sì, vi dico, ne sarà chiesto
conto a questa generazione.**
52 **Guai a voi, esperti della legge, perché avete
portato via la chiave della conoscenza. Voi non siete
entrati e avete fermato chi stava entrando».**
53 Mentre diceva loro queste cose, gli scribi e i farisei
cominciarono a infuriarsi e a incalzarlo con domande su
molte cose.
54 Gli tendevano insidie, cercando di coglierlo in fallo in
qualcosa che avrebbe detto, per accusarlo.

12

1 Intanto si era radunata una folla di migliaia di persone,
tanto che si calpestavano a vicenda. Gesù cominciò a
parlare anzitutto ai discepoli: **«Guardatevi dal lievito dei
farisei, che è l'ipocrisia.**
2 **Non c'è nulla di coperto che non sarà rivelato, nulla
di nascosto che non sarà conosciuto.**
3 **Perciò quello che avete detto al buio si udrà alla
luce. Quello che avete sussurrato all'orecchio nelle
stanze interne sarà proclamato dai tetti.**
4 **A voi, amici miei, dico: non abbiate paura di chi
uccide il corpo e dopo non può fare altro.**
5 **Vi dirò invece chi dovete temere. Temete colui che,
dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geenna.*
Sì, ve lo dico, temete lui.**
6 **Non si vendono cinque passeri per due monetine da
un assario†? Eppure Dio non ne dimentica neanche
uno.**
7 **Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono
tutti contati. Non abbiate dunque paura. Valete più di
molti passeri.**
8 **Vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli
uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà
davanti agli angeli di Dio.**
9 **Chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini sarà
rinnegato davanti agli angeli di Dio.**
10 **Chi parlerà contro il Figlio dell'uomo sarà
perdonato, ma chi bestemmierà contro lo Spirito
Santo non sarà perdonato.**
11 **Quando vi condurranno davanti alle sinagoghe, ai
capi e alle autorità, non preoccupatevi di come
rispondere, di che cosa rispondere o di che cosa dire.**
12 **Lo Spirito Santo vi insegnerà in quello stesso
momento ciò che dovrete dire».**
13 Uno dalla folla gli disse: «Maestro, di' a mio fratello di
dividere con me l'eredità».
14 Ma lui gli rispose: **«Amico, chi mi ha nominato
vostro giudice o arbitro?»**
15 Poi disse loro: **«Fate attenzione e guardatevi
dall'avidità. La vita di una persona non dipende
dall'abbondanza di ciò che possiede».**
16 Raccontò loro una parabola: **«I campi di un uomo
ricco avevano dato un raccolto abbondante.**

---

* **12:5 12:5** Oppure «inferno». † **12:6 12:6** L'assario era una piccola moneta di rame, pari a circa un'ora di paga di un bracciante.

17 **Lui pensava fra sé: “Che farò? Non ho posto dove**
mettere il raccolto”.
18 **Poi disse: “Ecco che farò. Demolirò i granai e ne**
costruirò di più grandi. Lì metterò tutto il mio grano e
i miei beni.
19 **Dirò alla mia anima: ‘Hai beni in serbo per molti**
anni. Riposati, mangia, bevi e divertiti’ ”.
20 **Ma Dio gli disse: “Stolto, questa notte ti sarà**
chiesta la vita. Quello che hai preparato, di chi sarà?”
21 **Così accade a chi accumula tesori per sé e non è**
ricco davanti a Dio».
22 Poi disse ai discepoli: **«Perciò vi dico: non state in**
ansia per la vostra vita, per quello che mangerete, né
per il vostro corpo, per quello che indosserete.
23 **La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito.**
24 **Guardate i corvi. Non seminano, non mietono, non**
hanno magazzino né granaio, e Dio li nutre. Quanto
più degli uccelli valete voi!
25 **Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere**
un cubito‡ alla propria statura?
26 **Se dunque non siete capaci neppure di così poco,**
perché vi preoccupate del resto?
27 **Guardate come crescono i gigli. Non faticano e non**
filano. Eppure, ve lo dico, neanche Salomone, in tutto
il suo splendore, vestiva come uno di loro.
28 **Se Dio veste così l’erba del campo, che oggi c’è e**
domani si getta nel forno, quanto più vestirà voi, gente
di poca fede!
29 **Non andate in cerca di che cosa mangiare o bere e**
non state in ansia.
30 **Sono i popoli del mondo a cercare tutte queste**
cose. Il Padre vostro sa che ne avete bisogno.
31 **Cercate invece il regno di Dio e tutte queste cose vi**
saranno date in più.
32 **Non temere, piccolo gregge: il Padre vostro è lieto**
di darvi il regno.
33 **Vendete quello che avete e fate doni ai bisognosi.**
Fatevi borse che non si consumano, un tesoro
inesauribile nei cieli, dove nessun ladro si avvicina e
nessuna tignola lo distrugge.
34 **Perché dov’è il vostro tesoro, là sarà anche il**
vostro cuore.
35 **Stringetevi la veste alla vita e tenete accese le**
lampade.

---

‡ **12:25 12:25** Un cubito è la distanza dal gomito alla punta del dito medio, circa 46 centimetri.

36 **Siate come quelli che aspettano il loro padrone di**
ritorno dalle nozze, per aprirgli subito quando arriva
e bussa.
37 **Beati quei servi che il padrone, arrivando, troverà**
svegli. Ve lo dico con certezza: si stringerà la veste alla
vita, li farà mettere a tavola e verrà a servirli.
38 **Beati loro se arriva durante la seconda o la terza**
veglia della notte e li trova così.
39 **Sappiate però questo: se il padrone di casa sapesse**
a che ora viene il ladro, starebbe sveglio e non lo
lascerebbe forzare la casa.
40 **Siate pronti anche voi, perché il Figlio dell'uomo**
viene a un'ora in cui non ve lo aspettate».
41 Pietro gli disse: «Signore, racconti questa parabola a
noi o a tutti?»
42 Il Signore rispose: **«Chi è dunque l'amministratore**
fedele e assennato, al quale il padrone affiderà la sua
gente perché distribuisca a ciascuno la sua razione di
cibo al momento giusto?
43 **Beato quel servo che il padrone, al suo arrivo,**
troverà intento a farlo.
44 **Ve lo dico in verità: gli affiderà tutti i suoi beni.**
45 **Ma se quel servo pensa fra sé: "Il mio padrone**
tarda a venire", e si mette a picchiare i servi e le serve
e a mangiare, bere e ubriacarsi,
46 **il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui**
non se lo aspetta e a un'ora che non sa. Lo taglierà in
due e gli assegnerà la sorte degli infedeli.
47 **Il servo che conosceva la volontà del padrone e**
non si è preparato né ha fatto quello che lui voleva
riceverà molte frustate.
48 **Chi invece non la conosceva e ha fatto cose che**
meritavano frustate ne riceverà poche. A chi è stato
dato molto, molto sarà richiesto. A chi è stato affidato
molto, sarà chiesto di più.
49 **Sono venuto a gettare fuoco sulla terra. Come**
vorrei che fosse già acceso!
50 **Ma mi attende un battesimo. Che angoscia, finché**
non sarà compiuto!
51 **Pensate che sia venuto a portare pace sulla terra?**
Vi dico di no. Sono venuto a portare divisione.
52 **Da ora in poi, cinque persone nella stessa casa**
saranno divise: tre contro due e due contro tre.
53 **Saranno divisi padre contro figlio e figlio contro**
padre, madre contro figlia e figlia contro madre,
suocera contro nuora e nuora contro suocera».✡

✡ **12:53 12:53** Michea 7:6

54 Diceva anche alla folla: **«Quando vedete salire una
nuvola da ponente, dite subito: “Viene un rovescio”. E
così accade.**
55 **Quando soffia il vento del sud, dite: “Farà un caldo
torrido”. E accade.**
56 **Ipocriti! Sapete interpretare l’aspetto della terra e
del cielo. Come mai non sapete interpretare questo
tempo?**
57 **Perché non giudicate da voi stessi che cosa è
giusto?**
58 **Quando vai dal magistrato con il tuo avversario,
cerca in tutti i modi di chiudere la lite con lui mentre
siete ancora per strada. Altrimenti potrebbe
trascinarti dal giudice, il giudice consegnarti alla
guardia e la guardia gettarti in prigione.**
59 **Te lo dico, di là non uscirai finché non avrai pagato
fino all’ultimo spicciolo§».**

13

1 Proprio allora alcuni dei presenti gli raccontarono dei
galilei il cui sangue Pilato aveva mescolato a quello dei loro
sacrifici.
2 Gesù rispose loro: **«Pensate che quei galilei fossero
più peccatori di tutti gli altri galilei, perché hanno
subìto una simile sorte?**
3 **Vi dico di no. Ma se non vi pentite, morirete tutti
allo stesso modo.**
4 **E quei diciotto che rimasero uccisi sotto la torre di
Siloe, quando crollò? Credete che fossero più
colpevoli di tutti gli altri abitanti di Gerusalemme?**
5 **Vi dico di no. Ma se non vi pentite, morirete tutti
allo stesso modo».**
6 Raccontò questa parabola: **«Un uomo aveva un fico
piantato nella sua vigna. Venne a cercarvi dei frutti,
ma non ne trovò.**
7 **Disse al vignaiolo: “Sono tre anni che vengo a
cercare frutti su questo fico e non ne trovo. Taglialo!
Perché deve impoverire il terreno inutilmente?”**
8 **Quello rispose: “Padrone, lascialo ancora
quest’anno. Gli zapperò la terra intorno e ci metterò
del concime.**
9 **Se farà frutto, bene. Altrimenti, dopo potrai
tagliarlo”».**
10 Un sabato Gesù insegnava in una sinagoga.

---

§ **12:59 12:59** Alla lettera, «lepton», moneta di valore inferiore all'un per cento della paga giornaliera di un bracciante.

11 C'era una donna che da diciotto anni era afflitta da uno
spirito che la rendeva inferma. Stava curva e non riusciva
in alcun modo a raddrizzarsi.
12 Gesù la vide, la chiamò e le disse: **«Donna, sei libera
dalla malattia che ti affligge».**
13 Posò le mani su di lei. Immediatamente la donna si
raddrizzò e rese gloria a Dio.
14 Il capo della sinagoga si indignò perché Gesù aveva
guarito di sabato e disse alla folla: «Ci sono sei giorni in cui
si deve lavorare. Venite dunque a farvi guarire in quei
giorni, e non di sabato!»
15 Il Signore gli rispose: **«Ipocriti! Di sabato ciascuno di
voi non slega forse dalla stalla il suo bue o il suo asino
per portarlo a bere?**
16 **E questa donna, che è figlia di Abramo e che Satana
ha tenuto legata per ben diciotto anni, non doveva
essere sciolta da questo legame proprio di sabato?»**
17 A queste parole tutti i suoi avversari rimasero
mortificati, mentre tutta la folla si rallegrava per le opere
splendide che compiva.
18 Gesù disse: **«A che cosa somiglia il regno di Dio? A
che cosa lo paragonerò?**
19 **Somiglia a un granello di senape che un uomo
prese e mise nel suo giardino. Crebbe, diventò un
grande albero e tra i suoi rami vivono gli uccelli».**
20 Disse ancora: **«A che cosa paragonerò il regno di
Dio?**
21 **Somiglia al lievito che una donna prese e nascose
in tre misure* di farina, finché tutto lievitò».**
22 Gesù attraversava città e villaggi, insegnando mentre
proseguiva verso Gerusalemme.
23 Uno gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si
salvano?»
Gesù disse loro:
24 **«Sforzatevi di entrare per la porta stretta. Molti, ve
lo dico, cercheranno di entrare e non ci riusciranno.**
25 **Una volta che il padrone di casa si sarà alzato e
avrà chiuso la porta, voi resterete fuori e vi metterete
a bussare: "Signore, Signore, aprici!" Ma lui vi
risponderà: "Non vi conosco, né so da dove venite".**
26 **Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e
bevuto in tua presenza, e tu hai insegnato nelle nostre
strade".**
27 **Lui dirà: "Ve lo dico, non so da dove venite. Via da
me, voi tutti che fate il male!"**

---

* **13:21 13:21** Alla lettera, «tre sata», circa 39 litri.

28 **Là piangerete e digrignerete i denti quando**
vedrete Abramo, Isacco, Giacobbe e tutti i profeti nel
regno di Dio, mentre voi sarete gettati fuori.
29 **Verranno da oriente e da occidente, da nord e da**
sud, e siederanno a tavola nel regno di Dio.
30 **Ecco, alcuni di quelli che sono ultimi saranno**
primi, e alcuni che sono primi saranno ultimi».
31 Quello stesso giorno si avvicinarono alcuni farisei e gli
dissero: «Va' via di qui, perché Erode vuole ucciderti».
32 Gesù rispose: **«Andate a dire a quella volpe: "Oggi e**
domani scaccio demoni e opero guarigioni, e il terzo
giorno porto a termine la mia missione.
33 **Eppure devo proseguire il mio cammino oggi,**
domani e il giorno dopo, perché non può essere che un
profeta muoia fuori di Gerusalemme".
34 **Gerusalemme, Gerusalemme, città che uccidi i**
profeti e lapidi quelli che ti sono mandati! Quante
volte ho voluto radunare i tuoi figli, come una chioccia
raduna i suoi pulcini sotto le ali, e voi avete rifiutato!
35 **Ecco, vi resta la vostra casa, ormai deserta. Ve lo**
dico: non mi vedrete finché non direte "Benedetto chi
viene nel nome del Signore!"»✡

14

1 Un sabato Gesù entrò in casa di uno dei capi dei farisei
per mangiare. Lo tenevano d'occhio.
2 Davanti a lui c'era un uomo con il corpo gonfio per
l'accumulo di liquidi.
3 Gesù si rivolse agli esperti della legge e ai farisei: **«È**
permesso guarire di sabato?»
4 Ma quelli tacquero.
Gesù prese quell'uomo, lo guarì e lo lasciò andare.
5 Poi disse loro: **«Se a uno di voi cadesse in un pozzo**
un figlio* **o un bue, non lo tirerebbe subito fuori,**
anche di sabato?»
6 Non seppero rispondergli su questo.
7 Osservando come gli invitati sceglievano i posti
migliori, raccontò loro una parabola:
8 **«Quando qualcuno t'invita a un banchetto di nozze,**
non prendere il posto migliore. Potrebbe aver invitato
qualcuno più in vista di te.
9 **Chi vi ha invitati entrambi potrebbe venire a dirti:**
"Cedi il posto a questa persona". Allora, pieno di
vergogna, dovresti andare a prendere l'ultimo posto.

✡ **13:35 13:35** Salmi 118:26 * **14:5 14:5** Altra lezione: «un asino», al posto di «un figlio».

10 **Quando invece sei invitato, va' a sederti all'ultimo**
posto, così chi ti ha invitato potrà venire a dirti:
"Amico, vieni più avanti". Allora ti sarà reso onore
davanti a tutti gli altri commensali.
11 **Perché chiunque si innalza sarà abbassato e chi si**
abbassa sarà innalzato».
12 Disse anche a chi lo aveva invitato: **«Quando offri un**
pranzo o una cena, non invitare gli amici, né i fratelli,
né i parenti, né i vicini ricchi. Potrebbero invitarti a
loro volta e ricambiarti.
13 **Quando invece dai un banchetto, invita i poveri, i**
mutilati, gli zoppi e i ciechi.
14 **Sarai beato, perché non hanno i mezzi per**
ricambiarti. Avrai la tua ricompensa alla risurrezione
dei giusti».
15 Uno dei commensali, a sentire queste parole, gli disse:
«Beato chi siederà a banchetto nel regno di Dio!»
16 Gesù gli rispose: **«Un uomo diede una gran cena e**
invitò molta gente.
17 **All'ora della cena mandò il suo servo a dire agli**
invitati: "Venite, ormai è tutto pronto".
18 **Ma tutti quanti si misero a trovare scuse.**
Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo
andare a vederlo. Ti prego, scusami".
19 **Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e**
devo andare a provarli. Ti prego, scusami".
20 **Un altro disse: "Ho preso moglie e perciò non**
posso venire".
21 **Il servo tornò e riferì queste cose al padrone. Il**
padrone di casa, adirato, gli disse: "Va' subito per le
strade e i vicoli della città e porta qui i poveri, i
mutilati, i ciechi e gli zoppi".
22 **Il servo disse: "Padrone, è stato fatto quello che**
hai ordinato e c'è ancora posto".
23 **Il padrone disse al servo: "Esci per le strade e**
lungo le siepi e costringili a entrare, perché la mia
casa si riempia.
24 **Vi dico che nessuno di quegli invitati assaggerà la**
mia cena. Perché molti sono chiamati, ma pochi sono
scelti[†]"».
25 Una gran folla camminava con Gesù. Lui si voltò e
disse:
26 **«Se uno viene da me e non mette in secondo piano[‡]**
suo padre, sua madre, sua moglie, i suoi figli, fratelli e

[†] **14:24 14:24** In un'altra lezione manca l'ultima frase del versetto. [‡] **14:26 14:26** Oppure «odia».

sorelle, e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.
27 **Chi non mi viene dietro portando la propria croce non può essere mio discepolo.**
28 **Chi di voi, se vuole costruire una torre, non si mette prima a calcolare la spesa, per vedere se ha abbastanza per finirla?**
29 **Altrimenti, se getta le fondamenta e poi non riesce a finire, tutti quelli che lo vedono cominciano a deriderlo:**
30 **"Quest'uomo ha cominciato a costruire e non è riuscito a finire".**
31 **O quale re, andando a far guerra a un altro re, non si mette prima a valutare se con diecimila uomini può affrontarne uno che gli viene contro con ventimila?**
32 **Altrimenti, mentre l'altro è ancora lontano, manda un ambasciatore a chiedere a quali condizioni si possa fare la pace.**
33 **Così nessuno di voi può essere mio discepolo se non rinuncia a tutto quello che possiede.**
34 **Il sale è buono. Ma se perde il suo sapore, con che cosa gli ridarete sapore?**
35 **Non serve né per il terreno né per il letamaio. Lo si butta via. Chi ha orecchie per ascoltare, ascolti».**

15

1 Tutti gli esattori delle imposte e i peccatori si avvicinavano a Gesù per ascoltarlo.
2 I farisei e gli scribi mormoravano: «Quest'uomo accoglie i peccatori e mangia con loro».
3 Allora raccontò loro questa parabola:
4 **«Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto per andare in cerca di quella smarrita finché non l'ha ritrovata?**
5 **Quando l'ha trovata, se la carica sulle spalle, tutto contento.**
6 **Arrivato a casa, raduna amici e vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la mia pecora smarrita!"**
7 **Vi dico che allo stesso modo in cielo ci sarà più gioia per un peccatore che si pente che per novantanove giusti che non hanno bisogno di pentirsi.**
8 **O quale donna, se ha dieci dracme* e ne perde una, non accende la lampada, spazza la casa e cerca con cura finché non la ritrova?**

* **15:8 15:8** Una dracma valeva circa una giornata di paga di un bracciante.

9 **Quando l'ha trovata, raduna le amiche e le vicine e**
dice: "Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la
dracma che avevo perso!"
10 **Allo stesso modo, vi dico, c'è gioia davanti agli**
angeli di Dio per un solo peccatore che si pente».

11 Gesù disse ancora: **«Un uomo aveva due figli.**
12 **Il più giovane disse al padre: "Padre, dammi la**
parte dei tuoi beni che mi spetta". E il padre divise fra
loro il suo patrimonio.
13 **Pochi giorni dopo, il figlio minore raccolse tutto e**
partì per un paese lontano. Là dissipò i suoi beni in
una vita di eccessi.
14 **Quando ebbe speso tutto, in quel paese scoppiò**
una grave carestia e lui cominciò a trovarsi nel
bisogno.
15 **Andò a mettersi al servizio di un abitante del**
posto, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i
maiali.
16 **Avrebbe voluto riempirsi la pancia con i baccelli**
che mangiavano i maiali, ma nessuno gliene dava.
17 **Tornato in sé, disse: "Quanti salariati di mio padre**
hanno pane d'avanzo, e io qui muoio di fame!
18 **Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: 'Padre,**
ho peccato contro il cielo e davanti a te.
19 **Non sono più degno di essere chiamato tuo figlio.**
Trattami come uno dei tuoi salariati' ".

20 **Si alzò e andò da suo padre. Era ancora lontano**
quando il padre lo vide e ne ebbe compassione. Gli
corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.
21 **Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato contro il cielo**
e davanti a te. Non sono più degno di essere chiamato
tuo figlio".

22 **Ma il padre disse ai servi: "Tirate fuori il vestito**
più bello e metteteglielo. Infilategli un anello al dito e
mettetegli i sandali ai piedi.
23 **Portate il vitello grasso e ammazzatelo. Mangiamo**
e facciamo festa,
24 **perché questo mio figlio era morto ed è tornato in**
vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono
a far festa.

25 **Il figlio maggiore era nei campi. Avvicinandosi a**
casa, udì la musica e le danze.
26 **Chiamò uno dei servi e gli chiese che cosa**
succedesse.

27 **Quello gli disse: “È tornato tuo fratello e tuo padre**
ha ammazzato il vitello grasso, perché lo ha riavuto
sano e salvo”.
28 **Si arrabbiò e non volle entrare. Allora il padre**
uscì a pregarlo.
29 **Ma lui rispose al padre: “Sono tanti anni che ti**
servo e non ho mai disobbedito a un tuo ordine. E tu
non mi hai mai dato un capretto per far festa con i
miei amici!
30 **Ma appena è tornato questo tuo figlio, che si è**
divorato i tuoi beni con le prostitute, gli hai
ammazzato il vitello grasso”.
31 **Il padre gli disse: “Figlio, tu sei sempre con me e**
tutto quello che è mio è tuo.
32 **Ma era giusto far festa e rallegrarsi: questo tuo**
fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed
è stato ritrovato”».

16

1 Gesù disse anche ai discepoli: **«C’era un uomo ricco**
che aveva un amministratore. Qualcuno accusò
l’amministratore davanti al padrone di sperpergli i
beni.
2 **Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te?**
Rendimi conto della tua amministrazione, perché non
potrai più amministrare i miei beni”.
3 **L’amministratore pensò fra sé: “Che cosa farò, ora**
che il padrone mi toglie l’incarico? Non ho la forza di
zappare e mi vergogno di mendicare.
4 **So che cosa farò, perché, una volta mandato via, mi**
accolgano in casa loro”.
5 **Chiamò a uno a uno i debitori del padrone e disse al**
primo: “Quanto devi al mio padrone?”
6 **Rispose: “Cento bati*** **d’olio”. L’amministratore gli**
disse: “Prendi il tuo conto, siediti subito e scrivi
cinquanta”.
7 **Poi chiese a un altro: “Tu quanto devi?” Rispose:**
“Cento cori† di grano”. Gli disse: “Prendi il tuo conto e
scrivi ottanta”.
8 **Il padrone lodò l’amministratore disonesto, perché**
aveva agito con accortezza. Quelli di questo mondo,
nei rapporti con i loro simili, sono infatti più accorti di
quelli che appartengono alla luce.

---

* **16:6 16:6** Il bato è una misura di capacità. Cento bati corrispondono a circa 395 litri. † **16:7 16:7** Il coro è una misura antica di capacità.

9 **Io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza**
ingiusta, perché, quando verrete meno, vi accolgano
nelle tende che durano per sempre.
10 **Chi è fedele in pochissimo è fedele anche in molto.**
Chi è disonesto in pochissimo è disonesto anche in
molto.
11 **Se dunque non siete stati fedeli nella gestione**
della ricchezza ingiusta, chi vi affiderà quella vera?
12 **E se non siete stati fedeli con i beni altrui, chi vi**
darà quello che vi appartiene?
13 **Nessun servo può servire due padroni. O odierà**
l'uno e amerà l'altro, o resterà legato all'uno e
disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e
Mammona».‡
14 I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano
tutte queste cose e si facevano beffe di lui.
15 Gesù disse loro: **«Voi vi dichiarate giusti agli occhi**
della gente, ma Dio conosce il vostro cuore. Quello che
fra gli uomini è tenuto in grande onore è abominevole
agli occhi di Dio.
16 **La legge e i profeti arrivano fino a Giovanni. Da**
allora si annuncia la buona notizia del regno di Dio e
tutti si fanno strada a forza per entrarvi.
17 **Eppure è più facile che passino il cielo e la terra**
che venga meno il più piccolo segno della legge.
18 **Chi ripudia sua moglie e ne sposa un'altra**
commette adulterio. E chi sposa una donna ripudiata
dal marito commette adulterio.
19 **C'era un uomo ricco che vestiva di porpora e di**
lino finissimo e viveva nel lusso ogni giorno.
20 **Un mendicante di nome Lazzaro fu portato**
davanti al portone del ricco. Era coperto di piaghe.
21 **Desiderava sfamarsi con le briciole che cadevano**
dalla tavola del ricco. Persino i cani venivano a
leccargli le piaghe.
22 **Il mendicante morì e gli angeli lo portarono**
accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto.
23 **Nel regno dei morti,**§ **in mezzo ai tormenti, alzò gli**
occhi e vide da lontano Abramo, con Lazzaro accanto a
lui.
24 **Gridò: "Padre Abramo, abbi misericordia di me!**
Manda Lazzaro a intingere la punta del dito nell'acqua
per rinfrescarmi la lingua. Questa fiamma mi
tormenta!"

---

‡ **16:13 16:13** «Mammona» indica le ricchezze o una falsa divinità della ricchezza.

§ **16:23 16:23** Il termine del testo è «Ade», reso anche con «inferno».

25 **Ma Abramo disse: “Figlio, ricorda che in vita tu**
hai ricevuto la tua parte di beni, e Lazzaro la sua di
mali. Ora lui qui trova conforto, mentre tu soffri.
26 **Oltre a questo, fra noi e voi è stato posto un abisso**
immenso, perché chi vuole passare di qui da voi non
possa farlo e nessuno possa venire da lì a noi”.
27 **Il ricco disse: “Ti prego allora, padre, mandalo a**
casa di mio padre,
28 **perché ho cinque fratelli. Vada ad avvertirli,**
perché non vengano anche loro in questo luogo di
tormento”.
29 **Abramo gli rispose: “Hanno Mosè e i profeti.**
Ascoltino loro”.
30 **Lui disse: “No, padre Abramo, ma se qualcuno va**
da loro dal mondo dei morti, si pentiranno”.
31 **Abramo gli rispose: “Se non ascoltano Mosè e i**
profeti, non si lasceranno persuadere neanche se uno
risorge dai morti”».

17

1 Gesù disse ai discepoli: **«Le occasioni d’inciampo**
sono inevitabili, ma guai a chi le provoca!
2 **Per lui sarebbe meglio che gli appendessero al collo**
una macina e lo gettassero in mare, piuttosto che far
inciampare uno di questi piccoli.
3 **State attenti. Se tuo fratello pecca contro di te,**
rimproveralo. Se si pente, perdonalo.
4 **Se pecca contro di te sette volte in un giorno e sette**
volte torna da te a dirti “Mi pento”, tu lo perdonerai».
5 Gli apostoli dissero al Signore: «Accresci la nostra fede».
6 Il Signore disse: **«Se aveste fede quanto un granello**
di senape, direste a questo sicomoro: “Sradicati e va’ a
piantarti in mare”, e vi obbedirebbe.
7 **Chi di voi, se ha un servo che ara o pascola le**
pecore, al suo ritorno dai campi gli dice: “Vieni subito
a metterti a tavola”?
8 **Non gli dirà invece: “Preparami la cena, sistemati**
la veste e servimi finché non avrò mangiato e bevuto.
Dopo mangerai e berrai tu”?
9 **Lo ringrazia forse perché ha fatto ciò che gli era**
stato ordinato? Non credo.
10 **Così anche voi, quando avrete fatto tutto ciò che vi**
è stato ordinato, dite: “Siamo servi che non meritano
**nulla. Abbiamo fatto il nostro dovere”».
11 Mentre andava a Gerusalemme, Gesù passava lungo il
confine fra la Samaria e la Galilea.

12 Quando Gesù entrò in un villaggio, gli vennero
incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza.
13 A gran voce dissero: «Gesù, Maestro, abbi misericordia
di noi!»
14 Vedendoli, disse loro: **«Andate a mostrarvi ai
sacerdoti».** Mentre andavano, furono purificati.
15 Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro e rese
gloria a Dio a gran voce.
16 Si gettò con la faccia a terra ai piedi di Gesù e lo
ringraziò. Era un samaritano.
17 Gesù disse: **«Non sono stati purificati tutti e dieci?
E gli altri nove dove sono?
18 Non si è trovato nessuno che tornasse a rendere
gloria a Dio, tranne questo straniero?»**
19 Poi gli disse: **«Alzati e va'. La tua fede ti ha guarito».**
20 I farisei gli domandarono quando sarebbe venuto il
regno di Dio. Lui rispose: **«Il regno di Dio non lo si vede
arrivare.
21 Non si dirà "Eccolo qui!" o "Eccolo là!", perché il
regno di Dio è dentro di voi».**
22 Poi disse ai discepoli: **«Verranno giorni in cui vorrete
vedere uno dei giorni del Figlio dell'uomo, e non lo
vedrete.
23 Vi diranno "Eccolo qui!" oppure "Eccolo là!" Non
andateci e non correte loro dietro.
24 Come il lampo, quando guizza, illumina il cielo da
un capo all'altro, così sarà il Figlio dell'uomo nel suo
giorno.
25 Prima, però, deve soffrire molto ed essere respinto
da questa generazione.
26 Come avvenne ai giorni di Noè, così avverrà ai
giorni del Figlio dell'uomo.
27 Mangiavano e bevevano, e c'era chi prendeva
moglie e chi veniva dato in matrimonio. Così fu fino al
giorno in cui Noè entrò nell'arca. Poi venne il diluvio e
li sterminò tutti.
28 E come accadde ai giorni di Lot: mangiavano,
bevevano, compravano, vendevano, piantavano,
costruivano,
29 ma il giorno in cui Lot uscì da Sodoma piovvero
dal cielo fuoco e zolfo, e li sterminarono tutti.
30 Così avverrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo
sarà rivelato.
31 Quel giorno chi sarà sulla terrazza e avrà i suoi
beni in casa non scenda a prenderli. Allo stesso modo,
chi sarà nei campi non torni indietro.
32 Ricordatevi della moglie di Lot!**

33 **Chi cerca di salvare la propria vita la perde, ma**
chi la perde la conserva.
34 **Vi dico che quella notte due persone saranno nello**
stesso letto. Una sarà presa e l'altra lasciata.
35 **Due persone macineranno il grano insieme. Una**
sarà presa e l'altra lasciata».
36 *
37 Gli chiesero: «Dove, Signore?»
Gesù disse loro: **«Dove c'è un cadavere, là si**
raduneranno anche gli avvoltoi».

18

1 Gesù raccontò loro anche una parabola per mostrare
che dovevano pregare sempre e non perdersi d'animo.
2 Disse: **«In una città c'era un giudice che non temeva**
Dio e non aveva riguardo per nessuno.
3 **Nella stessa città viveva una vedova che andava**
spesso da lui a dirgli: "Difendimi dal mio avversario!"
4 **Per un po' non volle saperne. Poi disse fra sé:**
"Anche se non temo Dio e non ho riguardo per
nessuno,
5 **questa vedova non mi dà tregua. Le renderò**
giustizia, altrimenti, a furia di venire da me, mi
sfinirà"».
6 Il Signore disse: **«Ascoltate quello che dice il giudice**
ingiusto.
7 **E Dio non renderà giustizia a quelli che ha scelto e**
che gridano a lui giorno e notte, pur avendo pazienza
con loro?
8 **Vi dico che renderà loro giustizia presto. Ma**
quando verrà il Figlio dell'uomo, troverà fede sulla
terra?»
9 Raccontò anche questa parabola ad alcuni che erano
convinti della propria rettitudine e disprezzavano tutti gli
altri:
10 **«Due uomini salirono al tempio a pregare. Uno era**
fariseo, l'altro esattore delle imposte.
11 **Il fariseo, in piedi, pregava per conto suo così:**
"Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri:
estorsori, ingiusti, adulteri, e neppure come
quell'esattore laggiù.
12 **Digiuno due volte alla settimana e do la decima di**
tutto quello che ricevo".
13 **L'esattore invece si teneva a distanza. Non voleva**
neppure alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto

* **17:36 17:36** Alcuni manoscritti greci aggiungono: «Due saranno nei campi: uno sarà preso e l'altro lasciato».

dicendo: “Dio, abbi misericordia di me, che sono un peccatore!”
14 **Vi dico che fu lui a tornare a casa riconosciuto giusto, a differenza dell’altro. Perché chiunque si innalza sarà abbassato, ma chi si abbassa sarà innalzato».**
15 Gli portavano anche i bambini più piccoli perché li toccasse. Quando lo videro, i discepoli rimproverarono chi li portava.
16 Gesù li chiamò a sé e disse: **«Lasciate che i bambini vengano da me e non glielo impedite. Il regno di Dio appartiene a chi è come loro.**
17 **Ve lo dico con certezza: chi non accoglie il regno di Dio come un bambino non vi entrerà affatto».**
18 Uno dei capi gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?»
19 Gesù gli chiese: **«Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo.**
20 **Conosci i comandamenti: “Non commettere adulterio”, “Non uccidere”, “Non rubare”, “Non testimoniare il falso”, “Onora tuo padre e tua madre”».**✡
21 L’uomo rispose: «Ho osservato tutte queste cose fin da giovane».
22 A queste parole Gesù gli disse: **«Ti manca ancora una cosa. Vendi tutto ciò che possiedi e distribuiscilo ai poveri. Allora avrai un tesoro in cielo. Poi vieni e seguimi».**
23 Ma a queste parole divenne molto triste, perché era molto ricco.
24 Vedendolo così triste, Gesù disse: **«Quanto è difficile per chi ha ricchezze entrare nel regno di Dio!**
25 **È più facile infatti che un cammello passi per la cruna di un ago che per un ricco entrare nel regno di Dio».**
26 Quelli che ascoltavano dissero: «Allora chi può salvarsi?»
27 Lui rispose: **«Ciò che è impossibile agli uomini è possibile a Dio».**
28 Pietro disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito».
29 Gesù disse loro: **«Ve lo dico con certezza: non c’è nessuno che abbia lasciato casa, moglie, fratelli, genitori o figli per il regno di Dio**
30 **e non riceva molte volte tanto in questo tempo e la vita eterna nel mondo che verrà».**

✡ **18:20 18:20** Esodo 20:12–16; Deuteronomio 5:16–20

31 Prese in disparte i Dodici e disse loro: **«Ora saliamo a Gerusalemme, e tutto quello che è stato scritto per mezzo dei profeti sul Figlio dell'uomo si compirà.**
32 **Sarà infatti consegnato ai pagani, deriso, umiliato e coperto di sputi.**
33 **Lo flagelleranno e lo uccideranno. Il terzo giorno risorgerà».**
34 Non capirono nulla di tutto questo. Il senso di quelle parole era loro nascosto e non comprendevano ciò che veniva detto.
35 Quando Gesù fu vicino a Gerico, un cieco sedeva sul ciglio della strada a mendicare.
36 Sentendo passare una folla, domandò che cosa stesse succedendo.
37 Gli dissero che passava Gesù di Nazaret.
38 Allora gridò: «Gesù, Figlio di Davide, abbi misericordia di me!»
39 Quelli che camminavano davanti lo rimproveravano perché tacesse, ma lui gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi misericordia di me!»
40 Gesù si fermò e ordinò che glielo portassero. Quando gli fu vicino, gli domandò:
41 **«Che cosa vuoi che faccia?»**
Rispose: «Signore, che io possa vedere di nuovo».
42 Gesù gli disse: **«Torna a vedere. La tua fede ti ha guarito».**
43 All'istante riacquistò la vista e si mise a seguirlo rendendo gloria a Dio. A quella vista tutto il popolo lodò Dio.

19

1 Gesù entrò a Gerico e attraversava la città.
2 C'era un uomo di nome Zaccheo, un capo degli esattori delle imposte, ed era ricco.
3 Cercava di vedere chi fosse Gesù, ma per la folla non ci riusciva, perché era basso di statura.
4 Corse avanti e si arrampicò su un sicomoro per vederlo, perché Gesù doveva passare di là.
5 Quando arrivò in quel punto, Gesù guardò in alto, lo vide e gli disse: **«Zaccheo, scendi in fretta, perché oggi devo fermarmi a casa tua».**
6 Zaccheo scese in fretta e lo accolse con gioia.
7 Vedendo questo, tutti mormoravano: «È andato ad alloggiare da un peccatore».
8 Zaccheo si alzò e disse al Signore: «Ecco, Signore, do ai poveri metà dei miei beni. E se ho riscosso da qualcuno

qualcosa che non mi spettava, gliene restituisco quattro volte tanto».
9 Gesù gli disse: **«Oggi è giunta la salvezza in questa casa, perché anche lui è figlio di Abramo.**
10 **Il Figlio dell'uomo, infatti, è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».**
11 Mentre ascoltavano queste cose, Gesù proseguì raccontando una parabola. Era vicino a Gerusalemme e loro pensavano che il regno di Dio stesse per manifestarsi da un momento all'altro.
12 Disse dunque: **«Un uomo di famiglia nobile partì per un paese lontano per ricevere un regno e poi tornare.**
13 **Chiamò dieci dei suoi servi, consegnò loro dieci monete da una mina* e disse: "Fatele fruttare fino al mio ritorno".**
14 **Ma i suoi concittadini lo odiavano e mandarono una delegazione dietro di lui per dire: "Non vogliamo che quest'uomo regni su di noi".**
15 **Tornato dopo aver ricevuto il regno, fece chiamare i servi ai quali aveva consegnato il denaro, per sapere quanto avessero guadagnato con i loro affari.**
16 **Si presentò il primo: "Signore, la tua mina ne ha fruttate altre dieci".**
17 **Gli disse: "Ben fatto, servo buono! Visto che sei stato fedele in una cosa da poco, avrai autorità su dieci città".**
18 **Venne il secondo: "La tua mina, Signore, ne ha fruttate cinque".**
19 **Disse anche a lui: "E tu sarai a capo di cinque città".**
20 **Ne venne un altro: "Signore, ecco la tua mina. L'ho tenuta da parte in un fazzoletto,**
21 **perché avevo paura di te, che sei un uomo severo. Prelevi quello che non hai depositato e mieti quello che non hai seminato".**
22 **Gli rispose: "Ti giudicherò dalle tue stesse parole, servo malvagio! Sapevi che sono un uomo severo, che prelevo quello che non ho depositato e mieto quello che non ho seminato.**
23 **Perché allora non hai depositato il mio denaro in banca? Al mio ritorno avrei potuto riscuoterne gli interessi".**
24 **Disse a quelli che gli stavano accanto: "Toglietegli la mina e datela a quello che ne ha dieci".**
25 **Gli risposero: "Signore, ne ha già dieci!"**

---

* **19:13 19:13** La mina è un'unità monetaria. Dieci mine valevano più di tre anni di paga di un bracciante.

26 **“Vi dico che a chi ha sarà dato di più. A chi non ha
sarà tolto anche ciò che ha.**
27 **Quanto a quei miei nemici che non hanno voluto
che regnassi su di loro, portateli qui e uccideteli
davanti a me”».**
28 Dopo aver detto queste cose, Gesù andò avanti, salendo
a Gerusalemme.
29 Quando arrivò vicino a Betsfage† e a Betania, presso il
monte detto degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli
30 con queste parole: **«Andate nel villaggio di fronte.
Entrando troverete un puledro legato, sul quale
nessuno è mai salito. Slegatelo e portatelo qui.**
31 **Se qualcuno vi chiede “Perché lo slegate?”,
rispondete: “Il Signore ne ha bisogno”».**
32 I due partirono e trovarono tutto come Gesù aveva
detto loro.
33 Mentre slegavano il puledro, i proprietari chiesero:
«Perché slegate il puledro?»
34 Risposero: «Il Signore ne ha bisogno».
35 Lo portarono a Gesù, gettarono i loro mantelli sul
puledro e vi fecero sedere Gesù.
36 Mentre avanzava, stendevano i loro mantelli sulla
strada.
37 Era ormai vicino. Mentre cominciava a scendere dal
monte degli Ulivi, tutta la folla dei discepoli si mise a
esultare e a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che
aveva visto.
38 Dicevano: «Benedetto il Re che viene nel nome del
Signore!✡ Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!»
39 Alcuni farisei fra la folla gli dissero: «Maestro,
rimprovera i tuoi discepoli!»
40 Lui rispose: **«Ve lo dico: se questi tacessero,
griderebbero le pietre».**
41 Quando fu vicino e vide la città, pianse su di essa
42 e disse: **«Se anche tu avessi saputo, oggi, che cosa
può darti la pace! Ma ora è nascosto ai tuoi occhi.**
43 **Verranno giorni in cui i tuoi nemici ti alzeranno
contro un terrapieno, ti circonderanno e ti
stringeranno da ogni parte.**
44 **Getteranno a terra te e i tuoi figli dentro le tue
mura, e non lasceranno in te pietra su pietra, perché
non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata».**
45 Gesù entrò nel tempio e cominciò a scacciare quelli che
vi compravano e vendevano.

---

† **19:29 19:29** Altra lezione: «Betfage». ✡ **19:38 19:38** Salmi 118:26

46 Diceva loro: **«È scritto: “La mia casa è una casa di preghiera”.✡ Voi invece ne avete fatto un “covo di briganti”!»**✡
47 Ogni giorno insegnava nel tempio. Ma i capi dei sacerdoti, gli scribi e i notabili del popolo cercavano di eliminarlo.
48 Non trovavano però il modo di farlo, perché il popolo intero pendeva dalle sue labbra.

20

1 In uno di quei giorni, mentre Gesù insegnava al popolo nel tempio e annunciava la buona notizia, si presentarono i sacerdoti* e gli scribi, insieme con gli anziani.
2 Gli domandarono: «Dicci con quale autorità fai queste cose, o chi ti dà quest'autorità».
3 Rispose loro: **«Anch’io vi farò una domanda. Ditemi:**
4 **il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini?»**
5 Quelli discutevano fra loro: «Se diciamo “Dal cielo”, ci dirà: “Perché non gli avete creduto?”
6 Ma se diciamo “Dagli uomini”, il popolo intero ci lapiderà, perché è convinto che Giovanni fosse un profeta».
7 Risposero che non sapevano da dove venisse.
8 Gesù disse loro: **«Neppure io vi dirò con quale autorità faccio queste cose».**
9 Poi si mise a raccontare al popolo questa parabola: **«Un†uomo piantò una vigna, l’affittò a dei vignaioli e partì per un altro paese, dove rimase a lungo.**
10 **Al momento del raccolto mandò un servo dai vignaioli perché gli consegnassero la sua parte del frutto della vigna. Ma quelli lo picchiarono e lo mandarono via a mani vuote.**
11 **Mandò un altro servo. Picchiarono e umiliarono anche lui, e lo mandarono via a mani vuote.**
12 **Ne mandò un terzo. Ferirono anche lui e lo buttarono fuori.**
13 **Il padrone della vigna disse: “Che devo fare? Manderò il figlio che amo. Forse, vedendolo, gli porteranno rispetto”.**
14 **Ma quando lo videro, i vignaioli ragionarono fra loro: “Questo è l’erede. Su, uccidiamolo, così l’eredità sarà nostra”.**
15 **Lo buttarono fuori della vigna e lo uccisero. Che cosa farà dunque di loro il padrone della vigna?**

✡ **19:46 19:46** Isaia 56:7 ✡ **19:46 19:46** Geremia 7:11 * **20:1 20:1** Un'altra lezione ha «i capi dei sacerdoti». † **20:9 20:9** Un'altra lezione ha «un certo uomo».

16 **Verrà, ucciderà quei vignaioli e darà la vigna ad altri».**
A sentirlo dissero: «Che non accada mai!»
17 Gesù li guardò e disse: **«Che vuol dire allora ciò che è scritto:**
“La pietra che i costruttori avevano scartato
è diventata la pietra d’angolo”?✡
18 **Chi cadrà su quella pietra andrà in pezzi,**
ma se la pietra cadrà su qualcuno, lo ridurrà in polvere».
19 I capi dei sacerdoti e gli scribi cercarono di mettergli le mani addosso in quello stesso momento, ma avevano paura del popolo. Avevano capito che quella parabola l'aveva raccontata contro di loro.
20 Lo tenevano d’occhio e gli mandarono incontro delle spie. Queste si fingevano persone rette per trovare nelle sue parole un pretesto e consegnarlo al potere e all'autorità del governatore.
21 Gli domandarono: «Maestro, sappiamo che parli e insegni con rettitudine. Non fai preferenze per nessuno e insegni davvero la via di Dio.
22 Ci è lecito pagare il tributo a Cesare o no?»
23 Ma Gesù si accorse della loro astuzia e disse: **«Perché mi mettete alla prova?**
24 **Mostratemi un denaro. Di chi sono l’immagine e l’iscrizione?»**
Risposero: «Di Cesare».
25 Disse loro: **«Date dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».**
26 Non riuscirono a coglierlo in fallo davanti al popolo per quello che diceva. Stupiti della sua risposta, tacquero.
27 Si avvicinarono alcuni sadducei, quelli che negano che ci sia una risurrezione.
28 Gli domandarono: «Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto che se il fratello di un uomo muore lasciando moglie e nessun figlio, quell’uomo deve prendere in moglie la vedova e dare una discendenza a suo fratello.
29 Ora, c’erano sette fratelli. Il primo prese moglie e morì senza figli.
30 Il secondo la sposò e morì senza figli.
31 La sposò il terzo, e così tutti e sette morirono senza lasciare figli.
32 Poi morì anche la donna.
33 Alla risurrezione, dunque, di chi sarà moglie? Tutti e sette l’hanno avuta in moglie».

✡ **20:17 20:17** Salmi 118:22

34 Gesù disse loro: **«In questo tempo c'è chi prende
moglie e chi è dato in matrimonio.**
35 **Quelli invece che sono ritenuti degni di giungere a
quel tempo e alla risurrezione dai morti non si
sposano e non sono dati in matrimonio.**
36 **Non possono più morire. Sono infatti come gli
angeli e sono figli di Dio, perché partecipano alla
risurrezione.**
37 **Che i morti risorgano, lo ha mostrato anche Mosè
nel passo del roveto, quando ha chiamato il Signore
"Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe".**✡
38 **Lui non è Dio dei morti, ma dei vivi, perché per lui
tutti sono vivi».**
39 Alcuni scribi risposero: «Maestro, hai parlato bene».
40 Non osavano più fargli altre domande.
41 Gesù disse loro: **«Come mai si dice che il Cristo è
figlio di Davide?**
42 **Davide stesso dice nel libro dei Salmi:
"Il Signore disse al mio Signore:
'Siedi alla mia destra,
43 finché io faccia dei tuoi nemici uno sgabello
sotto i tuoi piedi' ".**✡
44 **Davide dunque lo chiama Signore. Come può
essere suo figlio?»**
45 Mentre tutto il popolo ascoltava, Gesù disse ai discepoli:
46 **«Guardatevi da quegli scribi a cui piace andare in
giro in lunghe vesti. Amano essere salutati nelle
piazze, avere i primi posti nelle sinagoghe e i posti
d'onore ai banchetti.**
47 **Si divorano i beni delle vedove e, per farsi vedere,
pregano a lungo. Riceveranno una condanna più
severa».**

21

1 Gesù alzò lo sguardo e vide i ricchi che deponevano le
offerte nella cassa del tempio.
2 Vide anche una vedova povera che vi gettava due
monetine d'ottone.*
3 Disse: **«Vi dico in verità che questa vedova povera
ha messo più di tutti loro.**
4 **Tutti questi hanno fatto offerte a Dio attingendo
alle loro ricchezze. Lei invece, nella sua povertà, ha
dato tutto quello che aveva per vivere».**

✡ **20:37 20:37** Esodo 3:6 ✡ **20:43 20:43** Salmi 110:1 * **21:2 21:2** Alla lettera, «due lepta», circa l'un per cento della paga giornaliera di un bracciante.

5 Alcuni parlavano del tempio, delle belle pietre e delle
offerte che lo adornavano. Gesù disse:
6 **«Verranno giorni in cui, di tutto ciò che vedete, non
rimarrà pietra su pietra. Sarà tutto abbattuto».**
7 Gli domandarono: «Maestro, quando avverranno queste
cose? Quale segno indicherà che stanno per accadere?»
8 Disse: **«Badate di non lasciarvi ingannare. Molti
verranno in nome mio e diranno: "Sono io†!", e ancora:
"Il momento è vicino". Non andate dietro a loro.**
9 **Quando sentirete parlare di guerre e disordini, non
spaventatevi. Prima devono accadere queste cose, ma
la fine non verrà subito».**
10 Poi disse loro: **«Si leverà popolo contro popolo e
regno contro regno.**
11 **Ci saranno forti terremoti, carestie e pestilenze in
diversi luoghi. Accadranno cose terribili e ci saranno
grandi segni dal cielo.**
12 **Ma prima di tutto questo vi metteranno le mani
addosso e vi perseguiteranno, consegnandovi alle
sinagoghe e alle prigioni e portandovi davanti a re e
governatori per via del mio nome.**
13 **Sarà per voi un'occasione di testimoniare.**
14 **Decidete in cuor vostro di non preparare in
anticipo la vostra risposta.**
15 **Io vi darò parole e sapienza a cui nessuno dei
vostri avversari potrà resistere né ribattere.**
16 **Vi consegneranno perfino i genitori, i fratelli, i
parenti e gli amici. Faranno mettere a morte alcuni di
voi.**
17 **Tutti vi odieranno per via del mio nome.**
18 **Eppure non perderete neppure un capello.**
19 **Con la vostra perseveranza avrete salva la vita.**
20 **Quando vedrete Gerusalemme circondata da
eserciti, sappiate allora che la sua rovina è vicina.**
21 **Allora chi sarà in Giudea fugga sui monti, chi sarà
dentro la città ne esca e chi sarà in campagna non vi
entri.**
22 **Sono giorni di vendetta, in cui si compirà tutto ciò
che è scritto.**
23 **Guai alle donne incinte e a quelle che allattano in
quei giorni! Una grande angoscia si abbatterà sul
paese e l'ira su questo popolo.**
24 **Cadranno sotto la spada e saranno condotti
prigionieri fra tutte le nazioni. Gerusalemme sarà**

† **21:8 21:8** Oppure «Io sono».

calpestata dai pagani finché i loro tempi non avranno fatto il loro corso.
25 **Ci saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle. Sulla terra le nazioni saranno in angoscia, smarrite per il fragore del mare e delle onde.**
26 **La gente verrà meno per la paura e per l'attesa di ciò che sta per abbattersi sul mondo, perché le potenze dei cieli saranno scosse.**
27 **Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire in una nube, con potenza e grande gloria.**
28 **Quando cominceranno ad accadere queste cose, guardate in alto e alzate la testa, perché la vostra liberazione è vicina».**
29 Raccontò loro una parabola: **«Guardate il fico e tutti gli alberi.**
30 **Quando già mettono le gemme, lo vedete e capite da voi che ormai l'estate è vicina.**
31 **Così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino.**
32 **Ve lo dico con certezza: questa generazione non passerà prima che tutto si sia compiuto.**
33 **Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno mai.**
34 **State dunque attenti a voi stessi, perché il vostro cuore non si appesantisca tra gozzoviglie, ubriachezze e affanni della vita e quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso.**
35 **Verrà infatti come un laccio su tutti gli abitanti della terra.**
36 **Vegliate dunque in ogni momento e pregate di essere ritenuti degni di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di stare in piedi davanti al Figlio dell'uomo».**
37 Ogni giorno Gesù insegnava nel tempio. Ogni notte usciva dalla città e andava a pernottare sul monte detto degli Ulivi.
38 E tutto il popolo veniva da lui al tempio di buon mattino per ascoltarlo.

22

1 Si avvicinava la festa dei Pani senza lievito, detta Pasqua.
2 I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di mettere a morte Gesù, perché avevano paura del popolo.
3 Satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era uno dei Dodici.

4 Giuda andò a discutere con i capi dei sacerdoti e con i
comandanti su come consegnare loro Gesù.
5 Quelli se ne rallegrarono e si accordarono per dargli del
denaro.
6 Giuda accettò e cercava l'occasione di consegnarglielo
quando non ci fosse la folla.

7 Venne il giorno dei Pani senza lievito, quando si doveva
offrire il sacrificio di Pasqua.
8 Gesù mandò Pietro e Giovanni: **«Andate a prepararci
il pasto di Pasqua, così potremo mangiarlo».**
9 Gli domandarono: «Dove vuoi che prepariamo?»
10 Rispose: **«Quando sarete entrati in città, vi verrà
incontro un uomo che porta una brocca d'acqua.
Seguitelo nella casa in cui entrerà.**
11 **Direte al padrone di casa: "Il Maestro ti chiede:
'Dov'è la stanza per gli ospiti, dove posso cenare per la
Pasqua con i miei discepoli?' "**
12 **Lui vi mostrerà una grande stanza arredata al
piano di sopra. Preparate lì».**

13 Andarono, trovarono tutto come Gesù aveva detto e
prepararono il pasto di Pasqua.
14 Quando giunse l'ora, Gesù si mise a tavola con i dodici
apostoli.
15 Disse loro: **«Ho desiderato tanto condividere con
voi questo pasto di Pasqua prima di soffrire,**
16 **perché, ve lo dico, non ne mangerò più finché non
trovi compimento nel regno di Dio».**
17 Ricevette una coppa, rese grazie e disse: **«Prendetela e
condividetela tra voi,**
18 **perché, ve lo dico, d'ora in poi non berrò più nulla
del frutto della vite finché non venga il regno di Dio».**

19 Prese del pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro
dicendo: **«Questo è il mio corpo, dato per voi. Fate
questo per ricordarvi di me».**
20 Così, dopo cena, prese anche la coppa e disse: **«Questa
coppa è la nuova alleanza nel mio sangue, versato per
voi.**
21 **Eppure la mano di chi mi tradisce è qui con me,
sulla tavola.**
22 **Il Figlio dell'uomo se ne va, come è stato stabilito,
ma guai a chi lo tradisce!»**

23 Allora cominciarono a chiedersi chi fra loro avrebbe
fatto una cosa simile.
24 Sorse anche una discussione su chi fra loro fosse
considerato il più importante.

25 Gesù disse loro: **«I re delle nazioni le dominano e
quelli che esercitano il potere su di esse sono chiamati
"benefattori".**
26 **Fra voi, invece, sia diverso. Chi fra voi conta di più
diventi come il più giovane, e chi governa come chi
serve.**
27 **Chi conta di più, chi sta a tavola o chi serve? Non è
forse chi sta a tavola? Eppure io sono in mezzo a voi
come uno che serve.**
28 **Voi siete quelli che mi sono rimasti accanto nelle
mie prove.**
29 **Io vi affido un regno, come il Padre mio lo ha
affidato a me,**
30 **perché mangiate e beviate alla mia tavola nel mio
regno. Siederete su troni a giudicare le dodici tribù
d'Israele».**
31 Il Signore disse: **«Simone, Simone, Satana ha chiesto
di avervi tutti, per passarvi al vaglio come il grano.**
32 **Io però ho pregato per te, perché la tua fede non
venga meno. E tu, quando sarai tornato sui tuoi passi,
dai forza ai tuoi fratelli».***
33 Simone gli rispose: «Signore, sono pronto ad andare
con te in prigione e anche a morire!»
34 Gesù disse: **«Te lo dico, Pietro: oggi il gallo non
canterà prima che tu abbia negato tre volte di
conoscermi».**
35 Poi disse loro: **«Quando vi mandai senza borsa, né
sacca, né sandali, vi è mancato qualcosa?»**
Risposero: «Nulla».
36 Allora disse loro: **«Ora invece chi ha una borsa la
prenda, e così pure chi ha una sacca. Chi non ha nulla
venda il mantello e compri una spada.**
37 **Vi dico infatti che deve ancora compiersi in me ciò
che è scritto: "Lo contarono fra chi commette il
male".✡ Quello che mi riguarda si sta compiendo».**
38 Gli dissero: «Signore, ecco due spade».
Gesù rispose: **«Basta».**
39 Uscì e andò, come faceva di solito, al monte degli Ulivi.
Anche i discepoli lo seguirono.
40 Arrivato sul posto, disse loro: **«Pregate di non cadere
in tentazione».**
41 Si allontanò da loro a un tiro di sasso, si inginocchiò e
pregò,
42 dicendo: **«Padre, se vuoi, allontana da me questa
coppa. Si compia però la tua volontà, non la mia».**

---

* **22:32 22:32** «Fratelli» può includere anche le sorelle. ✡ **22:37 22:37** Isaia 53:12

43 Gli apparve un angelo dal cielo a dargli forza.
44 In preda all'angoscia, pregava ancora più
intensamente. Il suo sudore divenne come grosse gocce di
sangue che cadevano a terra.
45 Quando si rialzò dalla preghiera, tornò dai discepoli e
li trovò addormentati per la tristezza.
46 Disse loro: **«Perché dormite? Alzatevi e pregate di
non cadere in tentazione».**
47 Stava ancora parlando quando apparve una folla. La
guidava quello che si chiamava Giuda, uno dei Dodici. Si
avvicinò a Gesù per baciarlo.
48 Ma Gesù gli disse: **«Giuda, tradisci il Figlio dell'uomo
con un bacio?»**
49 Quelli che gli erano intorno, vedendo ciò che stava per
succedere, gli chiesero: «Signore, colpiamo con la spada?»
50 Uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli
mozzò l'orecchio destro.
51 Ma Gesù rispose: **«Lasciatemi fare almeno questo».**
Poi gli toccò l'orecchio e lo guarì.
52 Gesù disse ai capi dei sacerdoti, ai comandanti del
tempio e agli anziani che erano venuti contro di lui: **«Siete
usciti con spade e bastoni come contro un brigante?**
53 **Ogni giorno ero con voi nel tempio e non mi avete
messo le mani addosso. Ma questa è la vostra ora, e il
potere delle tenebre».**
54 Lo presero, lo portarono via e lo condussero in casa del
sommo sacerdote. Pietro li seguiva a distanza.
55 Accesero un fuoco in mezzo al cortile e si sedettero
insieme. Pietro si sedette fra loro.
56 Una serva lo vide seduto alla luce del fuoco e lo guardò
fisso. Disse: «Anche quest'uomo era con lui».
57 Pietro lo negò: «Donna, non lo conosco».
58 Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei uno di
loro!»
Ma Pietro rispose: «No, amico, non lo sono!»
59 Passata circa un'ora, un altro sosteneva con sicurezza:
«Quest'uomo era davvero con lui, perché è un galileo!»
60 Ma Pietro disse: «Amico, non so di che cosa parli!» E
subito, mentre parlava ancora, un gallo cantò.
61 Il Signore si voltò e guardò Pietro. Allora Pietro si
ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: **«Prima
che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte».**
62 Uscì e pianse amaramente.
63 Gli uomini che tenevano Gesù prigioniero lo
deridevano e lo picchiavano.

64 Gli bendarono gli occhi, lo colpivano in faccia e gli
domandavano: «Fa' il profeta! Chi ti ha colpito?»
65 E gli rivolgevano molti altri insulti.
66 Appena si fece giorno si riunì l'assemblea degli anziani
del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi. Condussero
Gesù davanti al loro consiglio e gli dissero:
67 «Se sei il Cristo, diccelo».
Ma lui rispose: **«Se ve lo dico, non mi crederete.**
68 **E se vi faccio una domanda, non mi risponderete**
affatto né mi lascerete andare.
69 **D'ora in poi il Figlio dell'uomo sarà seduto alla**
destra della potenza di Dio».
70 Tutti dissero: «Dunque tu sei il Figlio di Dio?»
Lui rispose: **«Lo dite voi, perché lo sono».**
71 Allora dissero: «Che bisogno abbiamo di altre
testimonianze? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca!»

23

1 Tutta l'assemblea si alzò e condusse Gesù davanti a
Pilato.
2 Cominciarono ad accusarlo: «Abbiamo trovato
quest'uomo a sobillare il popolo, a vietare di pagare i
tributi a Cesare e a dire di essere lui il Cristo, un re».
3 Pilato gli chiese: «Sei tu il re dei giudei?»
Gesù gli rispose: **«Lo dici tu».**
4 Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo
alcun motivo per accusare quest'uomo».
5 Ma quelli insistevano: «Sobilla il popolo insegnando per
tutta la Giudea, dalla Galilea, dove ha cominciato, fino a
qui».
6 Quando Pilato sentì nominare la Galilea, chiese se
quell'uomo fosse galileo.
7 Saputo che era sotto la giurisdizione di Erode, lo mandò
da lui. In quei giorni anche Erode si trovava a
Gerusalemme.
8 Alla vista di Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto
tempo desiderava vederlo, perché ne aveva sentito dire
molte cose. Sperava di vedergli fare qualche miracolo.
9 Lo interrogò a lungo, ma Gesù non gli rispose nulla.
10 Intanto i capi dei sacerdoti e gli scribi stavano lì ad
accusarlo con veemenza.
11 Erode, con i suoi soldati, lo umiliò e si fece beffe di lui.
Gli misero addosso una veste sfarzosa e lo rimandarono da
Pilato.
12 Quel giorno Erode e Pilato divennero amici. Prima
erano nemici.

13 Pilato convocò i capi dei sacerdoti, le autorità e il
popolo,
14 e disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come uno
che sobilla la gente. Ebbene, l'ho interrogato davanti a voi e
in nessuna delle cose che gli imputate ho trovato motivo
per accusarlo.
15 Nemmeno Erode ne ha trovato, perché vi ho mandati
da lui. Come vedete, quest'uomo non ha fatto nulla che
meriti la morte.
16 Lo farò dunque punire e lo rilascerò».
17 In occasione della festa doveva liberare un prigioniero
in loro favore.*
18 Ma tutti insieme gridarono: «Via quest'uomo! Liberaci
Barabba!»
19 Barabba era stato gettato in prigione per una
sommossa avvenuta in città e per omicidio.
20 Pilato tornò a parlare loro, perché voleva rilasciare
Gesù.
21 Quelli però urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!»
22 Per la terza volta disse loro: «Perché? Che male ha
fatto quest'uomo? Non ho trovato in lui alcuna colpa che
meriti la morte. Lo farò dunque punire e lo rilascerò».
23 Ma quelli insistevano a gran voce, chiedendo che fosse
crocifisso. Le loro grida e quelle dei capi dei sacerdoti
prevalsero.
24 Pilato decise che si facesse come chiedevano.
25 Rilasciò l'uomo che gli chiedevano, quello che era stato
imprigionato per rivolta e omicidio, e consegnò Gesù alla
loro volontà.
26 Mentre lo portavano via, presero un certo Simone di
Cirene, che veniva dalla campagna, e gli caricarono
addosso la croce perché la portasse dietro a Gesù.
27 Lo seguiva una gran folla di gente, fra cui alcune
donne che piangevano e facevano lamenti per lui.
28 Ma Gesù si voltò verso di loro e disse: **«Figlie di
Gerusalemme, non piangete per me. Piangete per voi
stesse e per i vostri figli.**
29 **Verranno infatti giorni in cui si dirà: "Beate le
sterili, i grembi che non hanno partorito e i seni che
non hanno allattato".**
30 **Allora si metteranno a dire ai monti "Cadeteci
addosso!" e alle colline "Copriteci!"**✡
31 **Perché, se trattano così l'albero ancora verde, che
cosa accadrà a quello secco?»**

---

* **23:17 23:17** In un'altra lezione questo versetto manca. ✡ **23:30 23:30** Osea 10:8

32 Con lui ne conducevano a morte altri due, che erano
malfattori.
33 Quando giunsero al luogo detto «Il Cranio», lo
crocifissero lì insieme con i malfattori, uno a destra e l'altro
a sinistra.
34 Gesù disse: **«Padre, perdonali, perché non sanno
quello che fanno».**
Si divisero le sue vesti tirandole a sorte.
35 Il popolo stava a guardare. Anche i capi, lì con loro, lo
schernivano: «Ha salvato altri. Salvi se stesso, se è il Cristo
di Dio, il suo eletto!»
36 Anche i soldati lo deridevano. Gli si avvicinavano, gli
offrivano aceto
37 e gli dicevano: «Se sei il re dei giudei, salva te stesso!»
38 Sopra di lui c'era anche un'iscrizione in lettere greche,
latine ed ebraiche: «QUESTO È IL RE DEI GIUDEI».
39 Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Se
sei il Cristo, salva te stesso e noi!»
40 Ma l'altro lo rimproverò: «Non temi neppure Dio, tu
che subisci la stessa condanna?
41 Per noi è giusto: riceviamo ciò che meritano le nostre
azioni. Quest'uomo invece non ha fatto nulla di male».
42 Poi disse a Gesù: «Signore, ricordati di me quando
entrerai nel tuo regno».
43 Gesù gli disse: **«Te lo assicuro: oggi sarai con me in
paradiso».**
44 Era ormai circa la sesta ora.† Su tutto il paese calò il
buio, che durò fino alla nona ora.‡
45 Il sole si oscurò e il velo del tempio si squarciò in due.
46 Gesù gridò a gran voce: **«Padre, affido il mio spirito
alle tue mani!»** Detto questo, spirò.
47 Il centurione, visto ciò che era accaduto, rese gloria a
Dio dicendo: «Quest'uomo era davvero giusto».
48 Tutti quelli che si erano radunati per assistere, visto ciò
che era avvenuto, se ne tornarono a casa battendosi il petto.
49 Tutti i conoscenti di Gesù e le donne che lo avevano
seguito dalla Galilea restavano a distanza a osservare
queste cose.
50 C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del
consiglio, buono e giusto.
51 Non aveva approvato né la decisione né l'operato degli
altri. Era di Arimatea, una città dei giudei, e anche lui
aspettava il regno di Dio.
52 Andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù.

† **23:44 23:44** Le ore si contavano dal sorgere del sole: la sesta ora corrispondeva circa a mezzogiorno. ‡ **23:44 23:44** Circa le tre del pomeriggio.

53 Lo tirò giù, lo avvolse in un lenzuolo di lino e lo depose
in un sepolcro scavato nella roccia, dove nessuno era
ancora stato deposto.
54 Era il giorno della Preparazione e stava per cominciare
il sabato.
55 Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea
seguirono Giuseppe. Videro il sepolcro e come vi era stato
deposto il corpo.
56 Poi tornarono indietro e prepararono aromi e
unguenti. Il sabato si riposarono come prescrive il
comandamento.

24

1 Il primo giorno della settimana, di primissima mattina,
le donne e altre persone andarono al sepolcro con gli aromi
che avevano preparato.
2 Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro.
3 Entrarono, ma non trovarono il corpo del Signore Gesù.
4 Mentre erano lì, senza sapere che cosa pensare,
apparvero accanto a loro due uomini in vesti abbaglianti.
5 Terrorizzate, chinarono il viso fino a terra.
Quegli uomini dissero loro: «Perché cercate tra i morti
colui che è vivo?
6 Non è qui, è risorto. Ricordate quel che vi disse quando
era ancora in Galilea,
7 che il Figlio dell'uomo doveva essere consegnato nelle
mani di peccatori, essere crocifisso e risorgere il terzo
giorno?»
8 Allora si ricordarono delle sue parole,
9 tornarono dal sepolcro e raccontarono tutto agli Undici
e a tutti gli altri.
10 Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di
Giacomo. Anche le altre donne che erano con loro lo
raccontarono agli apostoli.
11 Quel racconto parve loro un'assurdità e non credettero
alle donne.
12 Pietro però si alzò e corse al sepolcro. Si chinò a
guardare dentro, vide soltanto le bende di lino e tornò a
casa, domandandosi stupito che cosa fosse accaduto.
13 In quello stesso giorno due di loro andavano a un
villaggio di nome Emmaus, a sessanta stadi* da
Gerusalemme.
14 Parlavano fra loro di tutte le cose che erano successe.
15 Mentre ne discutevano e si interrogavano, Gesù in
persona si avvicinò e si mise a camminare con loro.
16 Ma qualcosa impediva ai loro occhi di riconoscerlo.

* **24:13 24:13** Circa undici chilometri.

17 Gesù domandò: **«Di che cosa parlate lungo il cammino, con quell'aria triste?»**

18 Uno di loro, di nome Cleopa, rispose: «Sei l'unico forestiero a Gerusalemme a non sapere che cosa vi è accaduto in questi giorni?»

19 Gesù chiese: **«Che cosa?»**

Risposero: «Quel che è accaduto a Gesù di Nazaret, un profeta potente nelle opere e nelle parole davanti a Dio e a tutto il popolo.

20 I capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato perché fosse condannato a morte, e lo hanno crocifisso.

21 Noi però speravamo che fosse lui a liberare Israele. E per di più oggi è il terzo giorno da quando sono accadute queste cose.

22 Alcune delle donne che erano con noi ci hanno lasciati sbalorditi. Sono andate di buon mattino al sepolcro

23 e, non avendo trovato il corpo, sono tornate dicendo di aver avuto anche una visione di angeli. Gli angeli dicevano che è vivo.

24 Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato tutto come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

25 Gesù disse loro: **«Gente senza senno! Com'è lento il vostro cuore a credere a tutto ciò che hanno detto i profeti!**

26 **Il Cristo non doveva forse patire tutto questo ed entrare nella sua gloria?»**

27 E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro, in tutte le Scritture, ciò che lo riguardava.

28 Arrivarono vicino al villaggio dove erano diretti e Gesù fece come se dovesse proseguire.

29 Ma loro insistevano: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è quasi finito».

Entrò per restare con loro.

30 Quando fu a tavola con loro, prese il pane e rese grazie. Poi lo spezzò e lo diede loro.

31 Si aprirono i loro occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista.

32 Si dissero: «Non ci ardeva forse il cuore, quando ci parlava lungo la strada e ci faceva capire le Scritture?»

33 Si alzarono in quello stesso momento, tornarono a Gerusalemme e trovarono riuniti gli Undici e quelli che erano con loro.

34 I presenti dicevano: «Il Signore è risorto davvero ed è apparso a Simone!»

35 I due, a loro volta, raccontarono quello che era
accaduto lungo la strada e come lo avevano riconosciuto
quando aveva spezzato il pane.
36 Mentre dicevano queste cose, Gesù in persona si
presentò in mezzo a loro e disse: **«Pace a voi».**
37 Sbigottiti e pieni di paura, credevano di aver visto uno
spirito.
38 Disse loro: **«Perché siete così turbati? Perché
dentro di voi sorgono dubbi?**
39 **Guardate le mie mani e i miei piedi, sono proprio
io. Toccatemi e vedete: uno spirito non ha carne e
ossa, come vedete che ho io».**
40 Dette queste parole, mostrò loro le mani e i piedi.
41 Loro, per la gioia, ancora non ci credevano ed erano
pieni di stupore. Gesù chiese: **«Avete qualcosa da
mangiare qui?»**
42 Gli diedero un pezzo di pesce alla griglia e un pezzo di
favo di miele.
43 Gesù li prese e mangiò davanti a loro.
44 Poi disse: **«È quello che vi dicevo quando ero
ancora con voi: deve compiersi tutto ciò che è scritto
di me nella legge di Mosè, nei profeti e nei salmi».**
45 Allora aprì loro la mente perché comprendessero le
Scritture.
46 Disse loro: **«Così è scritto, e così era necessario che
il Cristo soffrisse e risorgesse dai morti il terzo giorno,**
47 **e che in suo nome si annunciassero a tutte le
nazioni, a partire da Gerusalemme, il pentimento e il
perdono dei peccati.**
48 **Di queste cose voi siete testimoni.**
49 **E io mando su di voi ciò che il Padre mio ha
promesso. Voi però aspettate nella città di
Gerusalemme, finché la potenza che viene dall'alto
non vi avvolga come una veste».**
50 Gesù li condusse fuori fino a Betania. Alzò le mani e li
benedisse.
51 Mentre li benediceva, si separò da loro e fu portato in
cielo.
52 Lo adorarono e tornarono a Gerusalemme con grande
gioia.
53 Stavano sempre nel tempio, lodando e benedicendo
Dio. Amen.

Vangelo secondo Giovanni

1 All'inizio c'era la Parola. La Parola era con Dio e la
Parola era Dio.
2 La Parola era con Dio fin dall'inizio.
3 Tutto è stato fatto per mezzo di lei. Di tutto ciò che è
stato fatto, nulla è stato fatto senza di lei.
4 In lei c'era la vita, e quella vita era la luce degli esseri
umani.
5 La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno
vinta.*
6 Venne un uomo mandato da Dio. Si chiamava Giovanni.
7 Venne come testimone, per rendere testimonianza alla
luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.
8 Non era lui la luce. Era stato mandato per renderle
testimonianza.
9 Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni
persona.
10 Era nel mondo, e il mondo era stato fatto per mezzo di
lei, ma il mondo non la riconobbe.
11 Venne tra i suoi, e i suoi non l'accolsero.
12 A quanti l'accolsero, però, diede il diritto di diventare
figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome.
13 Nacquero da Dio, non per legami di sangue, né per un
desiderio della carne, né per decisione umana.
14 La Parola si fece carne e visse tra noi. Vedemmo la sua
gloria, la gloria propria dell'unico Figlio† del Padre, pieno
di grazia e di verità.
15 Giovanni gli rese testimonianza, proclamando:
«Parlavo di lui quando dicevo: "Chi viene dopo di me mi è
passato avanti, perché esisteva prima di me"».
16 Dalla sua pienezza tutti noi abbiamo ricevuto una
grazia dopo l'altra.
17 La legge infatti fu data per mezzo di Mosè. La grazia e
la verità si sono realizzate per mezzo di Gesù Cristo.‡
18 Nessuno ha mai visto Dio. Il Figlio unico,§* che è vicino
al cuore del Padre, lo ha fatto conoscere.

---

* **1:5 1:5** «Vinta» può anche intendersi come «compresa». Nel primo senso l'immagine è quella di afferrare un nemico per sopraffarlo. † **1:14 1:14** «Unico» si può rendere anche con «unigenito». ‡ **1:17 1:17** «Cristo» significa «Unto». § **1:18 1:18** «Unico» si può rendere anche con «unigenito». * **1:18 1:18** Variante (NU): «Dio» al posto di «Figlio».

19 Questa è la testimonianza che Giovanni rese quando le
autorità giudaiche mandarono da Gerusalemme sacerdoti e
leviti a chiedergli: «Tu chi sei?»
20 Giovanni lo dichiarò senza sottrarsi alla domanda.
Disse apertamente: «Non sono io il Cristo».
21 Gli chiesero: «Chi sei, allora? Sei Elia?»
«Non lo sono», disse.
«Sei il profeta?»
«No», rispose.
22 Gli dissero dunque: «Chi sei? Dacci una risposta da
portare a chi ci ha mandati. Che cosa dici di te stesso?»
23 Rispose: «Sono la voce di uno che grida nel deserto:
“Raddrizzate la strada del Signore”,✡ come ha detto il
profeta Isaia».
24 Gli inviati venivano dai farisei.
25 Gli chiesero: «Perché battezzi, allora, se non sei il
Cristo, né Elia, né il profeta?»
26 Giovanni rispose: «Io battezzo in acqua. Ma in mezzo a
voi c'è uno che non conoscete.
27 È lui che viene dopo di me e ha la precedenza su di me.
Io non sono degno neppure di slacciargli il sandalo».
28 Questo accadde a Betania, al di là del Giordano, dove
Giovanni battezzava.
29 Il giorno dopo Giovanni vide Gesù venirgli incontro e
disse: «Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del
mondo!
30 È di lui che dicevo: “Dopo di me viene un uomo che ha
la precedenza su di me, perché esisteva prima di me”.
31 Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare in
acqua proprio perché fosse fatto conoscere a Israele».
32 Giovanni rese questa testimonianza: «Ho visto lo
Spirito scendere dal cielo come una colomba. Lo Spirito è
rimasto su di lui.
33 Io non l'avevo riconosciuto, ma chi mi ha mandato a
battezzare in acqua mi ha detto: “Colui sul quale vedrai
scendere e rimanere lo Spirito è quello che battezza nello
Spirito Santo”.
34 Io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di
Dio».
35 L'indomani Giovanni era di nuovo là, in piedi con due
dei suoi discepoli.
36 Vide Gesù passare, fissò lo sguardo su di lui e disse:
«Ecco l'Agnello di Dio!»
37 I due discepoli lo sentirono parlare e seguirono Gesù.
38 Gesù si voltò, vide che lo seguivano e domandò: **«Che
cosa cercate?»**

✡ **1:23 1:23** Isaia 40:3

Gli dissero: «Rabbì» (che significa «maestro»), «dove alloggi?»
39 Rispose: **«Venite a vedere»**.
Andarono, videro dove alloggiava e quel giorno rimasero con lui. Era circa la decima ora.†
40 Uno dei due che avevano ascoltato Giovanni e seguito Gesù era Andrea, fratello di Simon Pietro.
41 Andrea incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia!» (che significa «Cristo»‡).
42 Lo condusse da Gesù. Gesù lo guardò e disse: **«Tu sei Simone, figlio di Giona. Ti chiameranno Cefa»** (che significa «Pietro»).§
43 Il giorno dopo Gesù decise di partire per la Galilea. Incontrò Filippo e gli disse: **«Seguimi»**.
44 Filippo era di Betsaida, la città di Andrea e Pietro.
45 Filippo incontrò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui di cui hanno scritto Mosè nella legge e anche i profeti. È Gesù di Nazaret, il figlio di Giuseppe».
46 Natanaele gli chiese: «Può venire qualcosa di buono da Nazaret?»
«Vieni a vedere», rispose Filippo.
47 Gesù vide Natanaele venirgli incontro e disse di lui: **«Ecco un vero israelita, un uomo senza inganno!»**
48 Natanaele gli domandò: «Come fai a conoscermi?»
Gesù rispose: **«Ti ho visto quando eri sotto il fico, prima che Filippo ti chiamasse»**.
49 Natanaele gli rispose: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio! Tu sei il re d'Israele!»
50 Gesù replicò: **«Credi perché ti ho detto: "Ti ho visto sotto il fico"? Vedrai cose più grandi di queste!»**
51 Poi aggiunse: **«Ve lo assicuro: d'ora in poi vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere al di sopra del Figlio dell'uomo»**.

2

1 Il terzo giorno ci fu un matrimonio a Cana di Galilea. C'era la madre di Gesù.
2 Alle nozze furono invitati anche Gesù e i suoi discepoli.
3 Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino».
4 Gesù le rispose: **«Donna, perché dovrebbe riguardare te e me? La mia ora non è ancora arrivata»**.

† **1:39 1:39** Circa le quattro del pomeriggio.
‡ **1:41 1:41** «Messia» (ebraico) e «Cristo» (greco) significano entrambi «Unto».
§ **1:42 1:42** «Cefa» (aramaico) e «Pietro» (greco) significano entrambi «roccia».

5 Sua madre disse a chi serviva: «Fate tutto quello che vi
dirà».
6 C'erano là sei giare di pietra per le purificazioni rituali
dei giudei. Ciascuna conteneva due o tre metrete.*
7 Gesù disse ai servitori: **«Riempite d'acqua le giare»**. Le
riempirono fino all'orlo.
8 Poi disse: **«Ora attingetene un po' e portatela a chi
dirige il banchetto»**. Gliela portarono.
9 L'uomo assaggiò l'acqua diventata vino. Non sapeva da
dove venisse, mentre i servitori che avevano attinto l'acqua
lo sapevano. Chiamò lo sposo
10 e gli disse: «Tutti servono prima il vino buono e,
quando gli invitati hanno bevuto a volontà, quello meno
buono. Tu hai tenuto il vino buono fino ad ora!»
11 A Cana di Galilea Gesù compì il primo dei suoi segni.
Manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.
12 Poi scese a Cafarnao con sua madre, i suoi fratelli e i
suoi discepoli. Vi rimasero pochi giorni.
13 Si avvicinava la Pasqua dei giudei e Gesù salì a
Gerusalemme.
14 Nel tempio trovò i venditori di buoi, pecore e colombe
e i cambiavalute seduti ai loro banchi.
15 Fece una frusta di corde e cacciò tutti fuori dal tempio,
con le pecore e i buoi. Sparse le monete dei cambiavalute e
rovesciò i loro banchi.
16 Ai venditori di colombe disse: **«Portate via di qui
questa roba! Non fate della casa di mio Padre un
mercato!»**
17 Ai suoi discepoli tornò in mente ciò che dice la
Scrittura: «Mi consumerà l'ardore per la tua casa».✡
18 Le autorità giudaiche allora gli chiesero: «Che segno ci
mostri per fare cose del genere?»
19 Gesù rispose: **«Demolite questo tempio e in tre
giorni lo rialzerò»**.
20 Gli dissero: «Ci sono voluti quarantasei anni per
costruire questo tempio, e tu lo rialzerai in tre giorni?»
21 Ma lui parlava del tempio che era il suo corpo.
22 Quando fu risuscitato dai morti, i discepoli si
ricordarono che aveva detto questo e credettero alla
Scrittura e alla parola che Gesù aveva detto.
23 Mentre era a Gerusalemme per la festa di Pasqua,
molti videro i segni che compiva e credettero nel suo nome.
24 Gesù, però, non si affidava a loro, perché li conosceva
tutti.

---

* **2:6 2:6** Da 75 a 115 litri circa. ✡ **2:17 2:17** Salmi 69:9

25 Non aveva bisogno di testimonianze sugli esseri
umani. Sapeva da sé che cosa c'era dentro ciascuno.

3

1 C'era un fariseo di nome Nicodemo, uno dei capi dei
giudei.
2 Andò da Gesù di notte e gli disse: «Rabbì, sappiamo che
sei un maestro venuto da Dio. Nessuno potrebbe compiere
i segni che fai tu se Dio non fosse con lui».
3 Gesù rispose: **«Te lo assicuro: se uno non nasce di
nuovo,* non può vedere il regno di Dio»**.
4 Nicodemo gli chiese: «Come può nascere un uomo
ormai vecchio? Può forse rientrare nel grembo di sua
madre e nascere una seconda volta?»
5 Gesù rispose: **«Te lo assicuro: se uno non nasce
dall'acqua e dallo Spirito, non può entrare nel regno di
Dio.**
6 **Ciò che nasce dalla carne è carne. Ciò che nasce
dallo Spirito è spirito.**
7 **Non stupirti se ti ho detto: "Dovete tutti nascere di
nuovo".**
8 **Il vento† soffia dove vuole. Ne senti il rumore, ma
non sai da dove venga né dove vada. Così è per
chiunque nasce dallo Spirito»**.
9 Nicodemo gli chiese: «Com'è possibile?»
10 Gesù rispose: **«Tu sei il maestro d'Israele e non
capisci queste cose?**
11 **Te lo assicuro: parliamo di ciò che sappiamo e
testimoniamo ciò che abbiamo visto, ma voi non
accogliete la nostra testimonianza.**
12 **Se vi ho parlato di cose terrene e non credete,
come crederete se vi parlerò di quelle del cielo?**
13 **Nessuno è salito al cielo, tranne colui che è disceso
dal cielo, il Figlio dell'uomo, che è in cielo.**
14 **Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così
deve essere innalzato il Figlio dell'uomo,**
15 **perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.**
16 **Dio ha amato il mondo tanto da dare il suo unico
Figlio,‡ perché chiunque crede in lui non vada
perduto, ma abbia la vita eterna.**
17 **Dio infatti ha mandato suo Figlio nel mondo non
per giudicarlo, ma perché il mondo fosse salvato per
mezzo di lui.**

---

* **3:3 3:3** «Di nuovo», qui e al v. 7, può anche significare «dall'alto». † **3:8 3:8** In greco la stessa parola può significare «vento», «soffio» e «spirito». ‡ **3:16 3:16** «Unico» si può rendere anche con «unigenito».

18 **Chi crede in lui non è giudicato. Chi non crede è**
già stato giudicato, perché non ha creduto nel nome
dell'unico Figlio di Dio.
19 **Questo è il giudizio: la luce è venuta nel mondo,**
ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce,
perché le loro opere erano malvagie.
20 **Chi fa il male odia la luce e non le si avvicina,**
perché non si veda ciò che fa.
21 **Invece chi agisce secondo verità viene alla luce,**
perché si veda che le sue opere sono state compiute in
Dio».
22 Dopo questi fatti Gesù andò con i suoi discepoli nella
regione della Giudea. Vi rimase con loro e battezzava.
23 Anche Giovanni battezzava, a Enon, vicino a Salim,
perché là c'era molta acqua. La gente veniva a farsi
battezzare.
24 Giovanni, infatti, non era ancora stato messo in
prigione.
25 Sorse allora una discussione tra i discepoli di Giovanni
e alcuni giudei sulla purificazione.
26 Andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbì, quello che
era con te al di là del Giordano, quello a cui hai reso
testimonianza, ora battezza anche lui e tutti vanno da lui».
27 Giovanni rispose: «Nessuno può ricevere nulla che non
gli sia stato dato dal cielo.
28 Voi stessi testimoniate che ho detto: "Non sono io il
Cristo", e che ho detto: "Sono stato mandato prima di lui".
29 La sposa è dello sposo. L'amico dello sposo, che gli sta
accanto e lo ascolta, esulta quando sente la sua voce. Per
questo la mia gioia ora è piena.
30 Lui deve crescere e io diminuire.
31 Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti. Chi viene dalla
terra appartiene alla terra e parla di ciò che è terreno. Chi
viene dal cielo è al di sopra di tutti.
32 Testimonia ciò che ha visto e udito, e nessuno accoglie
la sua testimonianza.
33 Chi l'ha accolta ha messo il suo sigillo a questo: Dio è
veritiero.
34 Colui che Dio ha mandato dice le parole di Dio, perché
Dio dà lo Spirito senza misura.
35 Il Padre ama il Figlio e gli ha messo tutto nelle mani.
36 Chi crede nel Figlio ha la vita eterna. Chi disobbedisce§
al Figlio non vedrà la vita: l'ira di Dio continua a gravare su
di lui».

§ **3:36 3:36** «Disobbedisce» può anche intendersi come «non crede».

4

1 Il Signore venne a sapere che i farisei avevano sentito
dire che Gesù faceva e battezzava più discepoli di Giovanni.
2 In realtà a battezzare erano i suoi discepoli, non Gesù in
persona.
3 Lasciò quindi la Giudea e partì per la Galilea.
4 Doveva attraversare la Samaria.
5 Arrivò così in una città della Samaria chiamata Sicar,
vicino al terreno che Giacobbe aveva dato a suo figlio
Giuseppe.
6 Là c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù, stanco del viaggio, si
sedette accanto al pozzo. Era circa la sesta ora.*
7 Venne una donna samaritana ad attingere acqua. Gesù
le disse: **«Dammi da bere»**.
8 I suoi discepoli erano andati in città a comprare da
mangiare.
9 La samaritana gli disse: «Com'è che tu, un giudeo,
chiedi da bere a me, una samaritana?» I giudei, infatti, non
hanno rapporti con i samaritani.
10 Gesù rispose: **«Se conoscessi il dono di Dio e sapessi
chi ti dice: "Dammi da bere", saresti stata tu a
chiedergli da bere e lui ti avrebbe dato acqua viva»**.
11 La donna gli disse: «Signore, non hai neppure con che
attingere e il pozzo è profondo. Dove la prendi, allora,
quest'acqua viva?
12 Sei forse più grande di nostro padre Giacobbe? È lui
che ci ha dato il pozzo, e ne hanno bevuto lui, i suoi figli e il
suo bestiame».
13 Gesù le rispose: **«Chi beve di quest'acqua avrà sete
di nuovo.
14 Chi invece beve dell'acqua che gli darò io non avrà
mai più sete. L'acqua che gli darò diventerà in lui una
sorgente che zampilla per la vita eterna»**.
15 La donna gli disse: «Signore, dammi di quest'acqua,
così non avrò più sete e non dovrò venire fin qui ad
attingere».
16 Gesù le disse: **«Va' a chiamare tuo marito e torna
qui»**.
17 «Non ho marito», rispose la donna.
Gesù le disse: **«Hai detto bene: "Non ho marito".
18 Ne hai avuti cinque, e quello con cui stai adesso
non è tuo marito. In questo hai detto la verità»**.
19 «Signore», disse la donna, «vedo che sei un profeta.

---

* **4:6 4:6** Circa mezzogiorno.

20 I nostri padri hanno adorato su questo monte, e voi
giudei dite che è a Gerusalemme il luogo dove si deve
adorare».
21 Gesù le disse: **«Credimi, donna, viene l'ora in cui non
adorerete il Padre né su questo monte né a
Gerusalemme.**
22 **Voi adorate ciò che non conoscete. Noi adoriamo
ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai
giudei.**
23 **Ma viene l'ora, ed è già qui, in cui i veri adoratori
adoreranno il Padre in spirito e verità. Sono queste le
persone che il Padre cerca perché lo adorino.**
24 **Dio è spirito, e chi lo adora deve adorarlo in
spirito e verità»**.
25 La donna gli disse: «So che deve venire il Messia,
quello che chiamano Cristo.† Quando verrà, ci spiegherà
ogni cosa».
26 Gesù le disse: **«Sono io, che ti sto parlando»**.
27 Proprio allora arrivarono i discepoli. Si stupirono che
parlasse con una donna, ma nessuno domandò: «Che cosa
vuoi?» o: «Perché parli con lei?»
28 La donna lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla
gente:
29 «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello
che ho fatto. Che sia lui il Cristo?»
30 Uscirono dalla città e si avviarono verso di lui.
31 Intanto i discepoli insistevano: «Rabbì, mangia».
32 Ma lui disse: **«Io ho da mangiare qualcosa che voi
non conoscete»**.
33 I discepoli si chiesero l'un l'altro: «Gli avrà portato da
mangiare qualcuno?»
34 Gesù disse loro: **«Il mio cibo è fare la volontà di chi
mi ha mandato e portare a termine la sua opera.**
35 **Non dite voi: "Mancano ancora quattro mesi alla
mietitura"? Ebbene, alzate gli occhi e guardate i
campi: sono già bianchi, pronti per la mietitura.**
36 **Chi miete riceve il salario e raccoglie frutti per la
vita eterna, perché chi semina e chi miete possano
gioire insieme.**
37 **Qui si avvera il detto: "Uno semina, un altro
miete".**
38 **Io vi ho mandati a mietere dove non avete faticato.
Altri hanno faticato, e voi avete avuto parte nel loro
lavoro»**.

† **4:25 4:25** «Messia» (ebraico) e «Cristo» (greco) significano entrambi «Unto».

39 Molti samaritani di quella città credettero in lui per la
testimonianza della donna: «Mi ha detto tutto quello che ho
fatto».
40 Quando arrivarono da Gesù, lo pregarono di fermarsi
da loro. Rimase là due giorni.
41 Molti altri credettero per quello che diceva.
42 Dicevano alla donna: «Ora crediamo perché l'abbiamo
ascoltato noi stessi, e non più per quello che ci hai
raccontato. Sappiamo che è davvero lui il Cristo, il
Salvatore del mondo».
43 Passati i due giorni, Gesù partì di là per la Galilea.
44 Lui stesso, infatti, aveva detto che un profeta non
riceve onore nella propria terra.
45 Quando arrivò in Galilea, i galilei lo accolsero.
Avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme
durante la festa, perché c'erano andati anche loro.
46 Gesù tornò così a Cana di Galilea, dove aveva
trasformato l'acqua in vino. C'era un dignitario che aveva il
figlio malato a Cafarnao.
47 Saputo che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, il
dignitario andò a pregarlo di scendere a guarire suo figlio,
che era in fin di vita.
48 Gesù gli disse: **«Se non vedete segni e prodigi, non
crederete affatto»**.
49 Il dignitario gli disse: «Signore, scendi prima che il mio
bambino muoia».
50 Gesù rispose: **«Va'. Tuo figlio è vivo»**. L'uomo credette
a ciò che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino.
51 Mentre scendeva, i suoi servitori gli vennero incontro
con la notizia: «Il tuo bambino è vivo!»
52 Domandò a che ora avesse cominciato a stare meglio.
Gli risposero: «Ieri, alla settima ora,‡ gli è passata la febbre».
53 Il padre riconobbe che era proprio l'ora in cui Gesù gli
aveva detto: **«Tuo figlio è vivo»**. Credette, e con lui tutta la
sua casa.
54 Questo fu il secondo segno che Gesù compì dopo essere
tornato dalla Giudea in Galilea.

5

1 Dopo questi fatti ci fu una festa dei giudei e Gesù salì a
Gerusalemme.
2 A Gerusalemme, presso la Porta delle Pecore, c'è una
piscina chiamata in ebraico Betesda. Ha cinque portici.
3 Sotto quei portici giacevano moltissimi malati: ciechi,
zoppi e paralitici. Aspettavano che l'acqua si muovesse.

‡ **4:52 4:52** L'una del pomeriggio.

4 A intervalli, infatti, un angelo scendeva nella piscina e
agitava l'acqua. Il primo a entrarvi dopo che l'acqua si era
mossa guariva da qualunque malattia avesse.*
5 Là c'era un uomo malato da trentotto anni.
6 Gesù lo vide disteso e, sapendo che era malato da molto
tempo, gli chiese: **«Vuoi guarire?»**
7 Il malato rispose: «Signore, non ho nessuno che mi
metta nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre cerco di
arrivarci, un altro scende prima di me».
8 Gesù gli disse: **«Alzati, prendi la tua stuoia e**
cammina».
9 L'uomo guarì all'istante, prese la sua stuoia e si mise a
camminare.
Quel giorno era sabato.
10 Le autorità giudaiche dissero quindi all'uomo che era
stato guarito: «È sabato. Non ti è permesso portare la
stuoia».
11 Lui rispose: «Chi mi ha guarito mi ha detto: **"Prendi la**
tua stuoia e cammina"».
12 Gli chiesero: «Chi è che ti ha detto: **"Prendi la tua**
stuoia e cammina"?»
13 Ma l'uomo guarito non sapeva chi fosse. Gesù si era
allontanato, perché in quel luogo c'era folla.
14 Più tardi Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: **«Ecco,**
adesso sei guarito. Non peccare più, perché non ti
accada qualcosa di peggio».
15 L'uomo andò a dire alle autorità giudaiche che a
guarirlo era stato Gesù.
16 Per questo perseguitavano Gesù e cercavano di
ucciderlo: faceva queste cose di sabato.
17 Ma Gesù rispose: **«Mio Padre continua a operare, e**
anch'io opero».
18 Allora le autorità giudaiche cercarono ancora più di
prima di ucciderlo, perché non solo violava il sabato, ma
chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.
19 Gesù rispose loro: **«Ve lo assicuro: il Figlio non può**
fare nulla da sé. Fa solo ciò che vede fare al Padre.
Tutto quello che fa il Padre, lo fa allo stesso modo
anche il Figlio.
20 **Il Padre vuole bene al Figlio e gli mostra tutto**
quello che fa. Gli mostrerà opere più grandi di queste,
e voi ne resterete stupiti.
21 **Come il Padre risuscita i morti e dà loro la vita,**
così anche il Figlio dà la vita a chi vuole.

---

* **5:4 5:4** La tradizione testuale indicata con NU omette da «Aspettavano» (v. 3)
alla fine del v. 4.

22 **Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha**
affidato al Figlio ogni giudizio,
23 **perché tutti onorino il Figlio come onorano il**
Padre. Chi non onora il Figlio non onora il Padre che lo
ha mandato.
24 **Ve lo assicuro: chi ascolta la mia parola e crede a**
colui che mi ha mandato ha la vita eterna e non va
incontro al giudizio. È già passato dalla morte alla
vita.
25 **Ve lo assicuro: viene l'ora, ed è già qui, in cui i**
morti udranno la voce del Figlio di Dio, e quelli che
l'avranno udita vivranno.
26 **Come infatti il Padre ha la vita in sé, così ha dato**
anche al Figlio di avere la vita in sé.
27 **Gli ha dato anche l'autorità di giudicare, perché è**
un essere umano.
28 **Non stupitevi di questo: viene l'ora in cui tutti**
quelli che sono nelle tombe udranno la sua voce
29 **e ne usciranno. Chi ha fatto il bene risorgerà per**
la vita, chi ha fatto il male risorgerà per il giudizio.
30 **Io non posso fare nulla da me. Giudico secondo ciò**
che ascolto, e il mio giudizio è giusto, perché non cerco
di fare la mia volontà, ma quella di mio Padre, che mi
ha mandato.
31 **Se testimonio a mio favore, la mia testimonianza**
non è valida.
32 **È un altro a testimoniare a mio favore, e io so che**
la sua testimonianza su di me è vera.
33 **Voi avete mandato a interrogare Giovanni, e lui ha**
reso testimonianza alla verità.
34 **La testimonianza che ricevo, però, non viene da un**
uomo. Vi dico queste cose perché siate salvati.
35 **Giovanni era la lampada che arde e fa luce. E voi,**
per un po', avete voluto godere della sua luce.
36 **Io, però, ho una testimonianza più grande di**
quella di Giovanni. Le opere che il Padre mi ha dato
da compiere, proprio le opere che sto facendo,
testimoniano a mio favore: mostrano che il Padre mi
ha mandato.
37 **Il Padre stesso che mi ha mandato ha testimoniato**
a mio favore. Voi non avete mai udito la sua voce né
visto il suo aspetto.
38 **La sua parola non vive in voi, perché non credete a**
colui che egli ha mandato.
39 **Studiate a fondo le Scritture, perché pensate di**
avere in esse la vita eterna. Sono proprio loro a
rendermi testimonianza.
40 **Eppure non volete venire a me per avere la vita.**

41 **Io non ricevo onori dagli uomini.**
42 **Ma vi conosco: dentro di voi non avete l'amore di Dio.**
43 **Io sono venuto nel nome di mio Padre e non mi accogliete. Se un altro viene in nome proprio, lo accoglierete.**
44 **Come potete credere, voi che vi rendete onore a vicenda e non cercate l'onore che viene dall'unico Dio?**
45 **Non pensate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre. Ad accusarvi è Mosè, proprio lui, in cui avete riposto la vostra speranza.**
46 **Se credeste a Mosè, credereste anche a me, perché ha scritto di me.**
47 **Ma se non credete ai suoi scritti, come crederete alle mie parole?»**

6

1 Dopo questi fatti Gesù passò all'altra riva del lago di Galilea, detto anche lago di Tiberiade.
2 Lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sui malati.
3 Gesù salì sul monte e là si sedette con i suoi discepoli.
4 Si avvicinava la Pasqua, la festa dei giudei.
5 Gesù alzò gli occhi e vide venire verso di sé una grande folla. Disse a Filippo: **«Dove compreremo il pane per farli mangiare?»**
6 Diceva così per metterlo alla prova. Lui, infatti, sapeva già che cosa avrebbe fatto.
7 Filippo rispose: «Con duecento denari* non si compra abbastanza pane da darne un po' a ciascuno».
8 Uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro, gli disse:
9 «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci. Ma che cosa sono per tanta gente?»
10 Gesù disse: **«Fate sedere la gente»**. C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque gli uomini, circa cinquemila.
11 Gesù prese i pani, rese grazie e li distribuì ai discepoli, che li passarono alla gente seduta. Lo stesso fece con i pesci, finché ne vollero.
12 Quando tutti furono sazi, disse ai suoi discepoli: **«Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto»**.

---

* **6:7 6:7** Un denaro era una moneta d'argento, pari all'incirca alla paga giornaliera di un bracciante. Duecento denari corrispondevano a sei o sette mesi di paga.

13 Li raccolsero e riempirono dodici ceste con quel che
era rimasto dei cinque pani d'orzo dopo che la gente ne
aveva mangiato.
14 Vedendo il segno che Gesù aveva compiuto, la gente
diceva: «È davvero lui il profeta che viene nel mondo».
15 Gesù si accorse che stavano per venire a prenderlo con
la forza per farlo re. Si ritirò di nuovo sul monte, da solo.
16 Quando si fece sera, i discepoli scesero al lago.
17 Salirono sulla barca e si diressero verso Cafarnao,
sull'altra riva. Era già buio e Gesù non li aveva raggiunti.
18 Soffiava un vento forte e il lago si agitava.
19 Dopo aver remato per circa venticinque o trenta stadi,†
videro Gesù camminare sul lago✡ e avvicinarsi alla barca.
Ebbero paura.
20 Ma lui disse: **«Sono io.‡ Non abbiate paura»**.
21 Allora vollero prenderlo a bordo, e subito la barca
arrivò alla riva verso cui erano diretti.
22 Il giorno dopo, la folla rimasta sull'altra sponda vide
che là c'era stata una sola barca, quella su cui erano saliti i
discepoli. Gesù non era salito con loro: erano partiti da soli.
23 Intanto arrivarono da Tiberiade altre barche, vicino al
luogo dove avevano mangiato il pane dopo che il Signore
aveva reso grazie.
24 Quando la gente vide che là non c'erano né Gesù né i
suoi discepoli, salì sulle barche e andò a Cafarnao a
cercarlo.
25 Lo trovarono sull'altra riva e gli chiesero: «Rabbì,
quando sei arrivato qui?»
26 Gesù rispose: **«Ve lo assicuro: mi cercate perché
avete mangiato di quei pani e vi siete saziati, non
perché avete visto dei segni.**
27 **Non datevi da fare per il cibo che si guasta, ma per
quello che dura fino alla vita eterna e che vi darà il
Figlio dell'uomo. È su di lui che Dio Padre ha impresso
il suo sigillo»**.
28 Gli chiesero: «Che cosa dobbiamo fare per compiere le
opere di Dio?»
29 Gesù rispose: **«L'opera di Dio è questa: che crediate
in colui che egli ha mandato»**.
30 Gli dissero: «Quale segno fai, allora, perché lo vediamo
e ti crediamo? Che opera compi?

---

† **6:19 6:19** Circa cinque o sei chilometri. ✡ **6:19 6:19** Vedi Giobbe 9:8 ‡ **6:20 6:20** Oppure: «IO SONO».

31 I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto.
Come sta scritto: “Diede loro da mangiare pane dal
cielo”§».✡
32 Gesù disse loro: **«Ve lo assicuro: non è stato Mosè a
darvi il pane dal cielo. È mio Padre che vi dà il vero
pane dal cielo.**
33 **Il pane di Dio, infatti, è quello che scende dal cielo
e dà la vita al mondo»**.
34 Allora dissero: «Signore, dacci sempre questo pane».
35 Gesù disse loro: **«Io sono il pane della vita. Chi viene
a me non avrà fame, e chi crede in me non avrà mai
sete.**
36 **Ma ve l’ho detto: mi avete visto, eppure non
credete.**
37 **Tutti quelli che il Padre mi dà verranno a me, e chi
viene a me non lo manderò certo via.**
38 **Sono sceso dal cielo per fare la volontà di chi mi
ha mandato, non la mia.**
39 **E questa è la volontà di mio Padre, che mi ha
mandato: che io non perda nessuno di quelli che mi ha
dato, ma li risusciti nell’ultimo giorno.**
40 **Questa è la volontà di chi mi ha mandato: che
chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita
eterna. Io lo risusciterò nell’ultimo giorno»**.
41 I giudei cominciarono a mormorare contro di lui
perché aveva detto: **«Io sono il pane disceso dal cielo»**.
42 Dicevano: «Non è Gesù, il figlio di Giuseppe?
Conosciamo suo padre e sua madre. Come può dire: **“Sono
disceso dal cielo”**?»
43 Gesù rispose: **«Non mormorate tra voi.**
44 **Nessuno può venire a me se non lo attira il Padre
che mi ha mandato. E io lo risusciterò nell’ultimo
giorno.**
45 **Nei profeti sta scritto: “Tutti saranno istruiti da
Dio”.**✡ **Chi ascolta il Padre e impara da lui viene a me.**
46 **Questo non vuol dire che qualcuno abbia visto il
Padre. Solo colui che viene da Dio ha visto il Padre.**
47 **Ve lo assicuro: chi crede in me ha la vita eterna.**
48 **Io sono il pane della vita.**
49 **I vostri padri hanno mangiato la manna nel
deserto e sono morti.**
50 **Questo è il pane che scende dal cielo, perché chi ne
mangia non muoia.**

---

§ **6:31 6:31** In greco e in ebraico la stessa parola può indicare il cielo, i cieli o l'aria. ✡ **6:31 6:31** Esodo 16:4; Neemia 9:15; Salmi 78:24-25 ✡ **6:45 6:45** Isaia 54:13

51 **Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Chi mangia**
di questo pane vivrà per sempre. Il pane che darò per
la vita del mondo è la mia carne».
52 Allora i giudei si misero a discutere fra loro: «Come
può costui darci da mangiare la sua carne?»
53 Gesù disse loro: **«Ve lo assicuro: se non mangiate la**
carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue,
non avete in voi la vita.
54 **Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la**
vita eterna, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
55 **La mia carne, infatti, è vero cibo e il mio sangue è**
vera bevanda.
56 **Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue vive**
in me, e io in lui.
57 **Come il Padre vivente mi ha mandato e io vivo**
grazie al Padre, così chi si nutre di me vivrà grazie a
me.
58 **Questo è il pane disceso dal cielo. Non è come la**
manna: i nostri padri la mangiarono e morirono. Chi
mangia questo pane vivrà per sempre».
59 Gesù disse queste cose mentre insegnava nella
sinagoga di Cafarnao.

60 A sentirlo, molti dei suoi discepoli dissero: «È un
discorso duro. Chi può stare a sentirlo?»

61 Gesù sapeva bene che i suoi discepoli mormoravano
per quelle parole e disse loro: **«È questo che vi urta?**
62 **E se vedeste il Figlio dell'uomo salire dov'era**
prima?
63 **È lo spirito che dà vita. La carne non giova a nulla.**
Le parole che vi dico sono spirito e sono vita.
64 **Ma fra voi ci sono alcuni che non credono»**. Gesù
sapeva infatti fin dall'inizio chi non credeva e chi lo
avrebbe tradito.
65 E disse: **«Per questo vi ho detto che nessuno può**
venire a me se non gli è concesso da mio Padre».

66 Da allora molti dei suoi discepoli tornarono indietro e
non andarono più con lui.
67 Gesù chiese dunque ai dodici: **«Volete andarvene**
anche voi?»
68 Simon Pietro gli rispose: «Signore, da chi andremmo?
Tu hai parole di vita eterna.
69 Noi abbiamo creduto e ora sappiamo che tu sei il
Cristo, il Figlio del Dio vivente».

70 Gesù rispose loro: **«Non sono stato io a scegliere voi**
dodici? Eppure uno di voi è un diavolo».

71 Parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota. Era lui che
lo avrebbe tradito, uno dei dodici.

7

1 Dopo questi fatti Gesù andava da un luogo all'altro in
Galilea. Evitava di fare lo stesso in Giudea, perché le
autorità giudaiche cercavano di ucciderlo.
2 Si avvicinava la festa giudaica delle Capanne.
3 I suoi fratelli gli dissero: «Parti di qui e va' in Giudea,
perché anche i tuoi discepoli vedano le opere che compi.
4 Nessuno agisce di nascosto se vuole farsi conoscere da
tutti. Se fai queste cose, fatti vedere dal mondo».
5 Neppure i suoi fratelli, infatti, credevano in lui.
6 Gesù disse loro: **«Il mio momento non è ancora
arrivato. Per voi, invece, ogni momento è buono.**
7 **Il mondo non può odiare voi, ma odia me, perché io
testimonio che le sue opere sono malvagie.**
8 **Salite voi alla festa. Io per ora non salgo a questa
festa, perché il mio tempo non è ancora maturo»**.
9 Detto questo, rimase in Galilea.
10 Quando i suoi fratelli furono saliti alla festa, salì anche
lui, senza farsi vedere, quasi di nascosto.
11 Le autorità giudaiche lo cercavano alla festa e
domandavano: «Dov'è?»
12 Tra la folla si parlava molto di lui a bassa voce. Alcuni
dicevano: «È un uomo buono». Altri: «Macché, svia la
gente».
13 Nessuno, però, ne parlava apertamente per paura delle
autorità giudaiche.
14 A metà della festa Gesù salì al tempio e si mise a
insegnare.
15 I giudei si stupivano e dicevano: «Come fa a essere
tanto istruito, se non ha mai studiato?»
16 Gesù rispose: **«Quello che insegno viene da chi mi ha
mandato, non da me.**
17 **Chi vuole fare la sua volontà saprà se il mio
insegnamento viene da Dio o se parlo di mia iniziativa.**
18 **Chi parla di propria iniziativa cerca onore per sé.
Chi cerca invece l'onore di chi lo ha mandato è
sincero, e in lui non c'è ingiustizia.**
19 **Non è stato Mosè a darvi la legge? Eppure nessuno
di voi la osserva. Perché cercate di uccidermi?»**
20 La folla rispose: «Sei indemoniato! Chi cerca di
ucciderti?»
21 Gesù rispose: **«Ho compiuto una sola opera, e tutti
ve ne stupite.**

22 **Mosè vi ha dato la circoncisione, anche se non**
viene da Mosè, ma dai nostri antenati. E voi
circoncidete un bambino anche di sabato.
23 **Se di sabato si circoncide un bambino per non**
violare la legge di Mosè, perché ve la prendete con me
per aver guarito del tutto un uomo, e proprio di
sabato?
24 **Non giudicate dalle apparenze. Giudicate con**
giustizia».
25 Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è lui
quello che cercano di uccidere?
26 Eccolo, parla in pubblico e non gli dicono niente. Che i
capi abbiano davvero riconosciuto che è il Cristo?
27 Eppure noi sappiamo da dove viene costui. Quando
verrà il Cristo, nessuno saprà da dove viene».
28 Gesù, mentre insegnava nel tempio, esclamò: **«Sì, mi**
conoscete e sapete da dove vengo. Ma io non sono
venuto di mia iniziativa. Chi mi ha mandato è
veritiero, e voi non lo conoscete.
29 **Io lo conosco, perché vengo da lui ed è lui che mi**
ha mandato».
30 Cercarono allora di arrestarlo, ma nessuno gli mise le
mani addosso: la sua ora non era ancora arrivata.
31 Molti tra la folla, però, credettero in lui. Dicevano:
«Quando verrà il Cristo, farà forse più segni di quanti ne ha
fatti quest'uomo?»
32 I farisei sentirono quello che la folla mormorava sul
suo conto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei mandarono
delle guardie ad arrestarlo.
33 Gesù disse: **«Sono con voi ancora per poco. Poi vado**
da chi mi ha mandato.
34 **Mi cercherete e non mi troverete. Dove sono io,**
voi non potete venire».
35 I giudei si chiesero tra loro: «Dove andrà, che non
riusciremo a trovarlo? Andrà forse dai giudei dispersi fra i
greci, a insegnare ai greci?
36 Che cosa voleva dire con quelle parole: **“Mi**
cercherete e non mi troverete” e **“Dove sono io, voi**
non potete venire”?»
37 L'ultimo giorno, il più solenne della festa, Gesù si alzò
in piedi ed esclamò: **«Chi ha sete venga a me e beva!**
38 **Dal cuore di chi crede in me sgorgheranno, come**
dice la Scrittura, fiumi d'acqua viva».
39 Diceva questo dello Spirito, che avrebbero ricevuto
quelli che credevano in lui. Lo Spirito Santo non era ancora
stato dato, perché Gesù non era ancora stato glorificato.

40 Udite queste parole, molti tra la folla dicevano: «È
davvero lui il profeta».
41 Altri dicevano: «È il Cristo». Altri ancora: «Ma come, il
Cristo viene dalla Galilea?
42 Non dice la Scrittura che il Cristo sarà della stirpe* di
Davide✡ e verrà da Betlemme,✡ il villaggio dov'era Davide?»
43 Per causa sua la folla si divise.
44 Alcuni volevano arrestarlo, ma nessuno gli mise le
mani addosso.
45 Le guardie tornarono dai capi dei sacerdoti e dai
farisei. Questi chiesero loro: «Perché non l'avete portato?»
46 Le guardie risposero: «Nessuno ha mai parlato come
parla quest'uomo!»
47 I farisei replicarono: «Vi siete lasciati sviare anche voi?
48 C'è forse qualcuno, fra i capi o i farisei, che abbia
creduto in lui?
49 Ma questa gente che non conosce la legge è maledetta».
50 Nicodemo, che era uno di loro ed era andato da Gesù di
notte, disse:
51 «La nostra legge giudica forse un uomo senza prima
ascoltarlo di persona e sapere che cosa fa?»
52 Gli risposero: «Vieni dalla Galilea anche tu? Cerca e
vedrai che dalla Galilea non è mai sorto un profeta».✡
53 Ognuno tornò a casa sua,

8

1 mentre Gesù andò al monte degli Ulivi.
2 Di buon mattino tornò al tempio. Tutta la gente gli si
raccolse intorno, e lui si sedette e si mise a insegnare.
3 Gli scribi e i farisei condussero una donna sorpresa in
adulterio. La misero in mezzo
4 e gli dissero: «Maestro, abbiamo sorpreso questa donna
sul fatto, mentre commetteva adulterio.
5 Nella nostra legge Mosè ci ha ordinato di lapidare
donne come questa.✡ Tu che ne dici?»
6 Lo dicevano per metterlo alla prova, per avere di che
accusarlo.
Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere per terra con il dito.
7 Poiché insistevano con le domande, Gesù alzò lo
sguardo e disse: **«Chi di voi è senza peccato le scagli per
primo una pietra»**.
8 Poi si chinò di nuovo e scrisse per terra con il dito.
9 A quelle parole, accusati dalla propria coscienza,
uscirono uno dopo l'altro, a cominciare dai più anziani,

---

* **7:42 7:42** Alla lettera: «seme». ✡ **7:42 7:42** 2 Samuele 7:12 ✡ **7:42 7:42** Michea 5:2 ✡ **7:52 7:52** Vedi Isaia 9:1; Matteo 4:13-16 ✡ **8:5 8:5** Levitico 20:10; Deuteronomio 22:22

fino all'ultimo. Gesù rimase solo con la donna, che era
ancora là in mezzo.
10 Gesù si alzò, la vide e le disse: **«Donna, dove sono i
tuoi accusatori? Nessuno ti ha condannata?»**
11 «Nessuno, Signore», rispose lei.
Gesù disse: **«Neppure io ti condanno. Va' e da ora in
poi non peccare più»**.*
12 Gesù riprese a parlare e disse: **«Io sono la luce del
mondo.✡ Chi mi segue non camminerà nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita»**.
13 I farisei gli dissero: «Tu testimoni a tuo favore. La tua
testimonianza non è valida».
14 Gesù rispose: **«Anche se testimonio a mio favore, la
mia testimonianza è vera, perché so da dove sono
venuto e dove vado. Voi invece non sapete né da dove
sono venuto né dove vado.**
15 **Voi giudicate con il metro della carne. Io non
giudico nessuno.**
16 **E anche se giudico, il mio giudizio è vero, perché
non sono solo: con me c'è il Padre che mi ha mandato.**
17 **Anche nella vostra legge sta scritto che la
testimonianza di due persone è valida.**✡
18 **Io testimonio a mio favore, e a mio favore
testimonia il Padre che mi ha mandato»**.
19 Allora gli chiesero: «Dov'è tuo Padre?»
Gesù rispose: **«Non conoscete né me né mio Padre. Se
conosceste me, conoscereste anche mio Padre»**.
20 Gesù disse queste parole nel luogo del tesoro, mentre
insegnava nel tempio. Nessuno lo arrestò, perché la sua ora
non era ancora arrivata.
21 Gesù disse loro ancora: **«Io me ne vado. Mi
cercherete e morirete gravati dai vostri peccati. Dove
vado io, voi non potete venire»**.
22 I giudei si chiesero: «Vuole forse uccidersi, visto che
dice: **"Dove vado io, voi non potete venire"**?»
23 Gesù disse loro: **«Voi venite dal basso, io vengo
dall'alto. Voi siete di questo mondo, io non sono di
questo mondo.**
24 **Per questo vi ho detto che morirete gravati dai
vostri peccati. Se infatti non credete che sono io,**†
morirete gravati dai vostri peccati».
25 Gli chiesero: «Tu chi sei?»
Gesù rispose: **«Proprio quello che vi dico fin
dall'inizio.**

---

* **8:11 8:11** L'edizione indicata con NU include Gv 7:53–8:11 fra parentesi quadre, per segnalare il dubbio che il passo facesse parte del testo originale. ✡ **8:12 8:12** Isaia 60:1 ✡ **8:17 8:17** Deuteronomio 17:6; 19:15 † **8:24 8:24** Oppure: «IO SONO».

26 **Ho molto da dire sul vostro conto, e su molte cose
ho un giudizio da dare. Ma colui che mi ha mandato
dice il vero, e io dico al mondo quello che ho udito da
lui»**.
27 Non capirono che parlava loro del Padre.
28 Gesù disse dunque: **«Quando avrete innalzato il
Figlio dell'uomo, allora saprete che sono io, e che non
faccio niente da me. Dico queste cose come mio Padre
mi ha insegnato.**
29 **Colui che mi ha mandato è con me. Il Padre non mi
ha lasciato solo, perché faccio sempre quello che gli è
gradito»**.
30 Mentre diceva queste cose, molti credettero in lui.
31 Ai giudei che gli avevano creduto Gesù disse: **«Se
restate legati alla mia parola, siete davvero miei
discepoli.**
32 **Conoscerete la verità e la verità vi renderà
liberi»**.✡
33 Gli risposero: «Siamo discendenti di Abramo e non
siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire:
"Sarete resi liberi"?»
34 Gesù rispose: **«Ve lo assicuro: chiunque pecca è
schiavo del peccato.**
35 **Uno schiavo non resta per sempre in casa. Un
figlio ci resta per sempre.**
36 **Se dunque il Figlio vi rende liberi, sarete liberi
davvero.**
37 **So che discendete da Abramo. Eppure cercate di
uccidermi, perché la mia parola non trova posto in voi.**
38 **Io dico ciò che ho visto presso mio Padre. Anche
voi fate ciò che avete visto presso vostro padre»**.
39 Gli risposero: «Nostro padre è Abramo».
Gesù disse: **«Se foste figli di Abramo, fareste le opere
di Abramo.**
40 **Ora invece cercate di uccidere me, un uomo che vi
ha detto la verità udita da Dio. Abramo non ha fatto
questo.**
41 **Voi fate le opere di vostro padre»**.
Gli dissero: «Noi non siamo nati da un'unione illecita.
Abbiamo un solo Padre, Dio».
42 Gesù rispose: **«Se Dio fosse vostro padre, mi
amereste. Io, infatti, sono uscito da Dio e da lui sono
venuto. Non sono venuto di mia iniziativa: è lui che mi
ha mandato.**
43 **Perché non capite quello che dico? Perché non
riuscite a dare ascolto alla mia parola.**

✡ **8:32 8:32** Salmi 119:45

44 **Voi venite dal diavolo, vostro padre, e volete fare
ciò che lui desidera. È stato omicida fin dall'inizio. La
verità gli è estranea, perché in lui non c'è verità.
Quando mente, parla di suo, perché è bugiardo e
padre della menzogna.**
45 **A me invece non credete proprio perché vi dico la
verità.**
46 **Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico
la verità, perché non mi credete?**
47 **Chi appartiene a Dio ascolta le parole di Dio. Voi
non le ascoltate perché non gli appartenete»**.
48 I giudei gli risposero: «Non abbiamo forse ragione a
dire che sei un samaritano e sei indemoniato?»
49 Gesù rispose: **«Io non sono indemoniato. Io onoro
mio Padre, e voi mi disonorate.**
50 **Ma io non cerco la mia gloria. C'è chi la cerca e
giudica.**
51 **Ve lo assicuro: chi custodisce la mia parola non
vedrà mai la morte»**.
52 Gli dissero: «Adesso sappiamo che sei indemoniato.
Abramo è morto, e così i profeti. E tu dici: **"Chi custodisce
la mia parola non assaggerà mai la morte".**
53 Sei forse più grande di nostro padre Abramo, che è
morto? Anche i profeti sono morti. Chi ti credi di essere?»
54 Gesù rispose: **«Se mi glorifico da me, la mia gloria
non vale nulla. A glorificarmi è mio Padre, quello di
cui dite: "È il nostro Dio".**
55 **Voi non l'avete conosciuto, ma io lo conosco. Se
dicessi di non conoscerlo, sarei un bugiardo come voi.
Ma io lo conosco e custodisco la sua parola.**
56 **Abramo, vostro padre, esultò al pensiero di vedere
il mio giorno. Lo vide e ne gioì»**.
57 I giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni, e
hai visto Abramo?»
58 Gesù rispose: **«Ve lo assicuro: prima che Abramo
esistesse, IO SONO».**✡
59 Allora raccolsero delle pietre per tirargliele, ma Gesù si
nascose e uscì dal tempio passando in mezzo a loro. Così si
allontanò.

9

1 Passando, Gesù vide un uomo cieco dalla nascita.
2 I discepoli gli chiesero: «Rabbì, chi ha peccato perché
nascesse cieco, lui o i suoi genitori?»

✡ **8:58 8:58** Esodo 3:14

3 Gesù rispose: **«Non ha peccato né lui né i suoi genitori. È nato così perché in lui si manifestino le opere di Dio.**
4 **Finché è giorno devo compiere le opere di chi mi ha mandato. Viene la notte, quando nessuno può lavorare.**
5 **Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo»**.
6 Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva e lo spalmò sugli occhi del cieco.
7 Gli disse: **«Va' a lavarti nella piscina di Siloe»** (che significa «Mandato»). L'uomo andò, si lavò e tornò che ci vedeva.
8 I vicini e quelli che lo avevano visto quando era cieco dicevano: «Non è quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?»
9 Alcuni dicevano: «È lui». Altri: «Gli somiglia».
Lui diceva: «Sono io».
10 Allora gli domandavano: «Come ti si sono aperti gli occhi?»
11 Rispose: «Un uomo di nome Gesù ha fatto del fango, me l'ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: **"Va' alla piscina di Siloe e lavati"**. Sono andato, mi sono lavato e ho cominciato a vedere».
12 Gli chiesero: «Dov'è?»
«Non lo so», rispose.
13 Condussero dai farisei l'uomo che era stato cieco.
14 Era sabato quando Gesù aveva fatto il fango e gli aveva aperto gli occhi.
15 Anche i farisei gli chiesero come avesse cominciato a vederci. Rispose: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo».
16 Alcuni farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato».
Altri dicevano: «Come può un peccatore compiere segni del genere?» E così si divisero.
17 Chiesero di nuovo al cieco: «Tu che cosa dici di lui, visto che ti ha aperto gli occhi?»
«È un profeta», rispose.
18 Le autorità giudaiche non credettero che prima fosse cieco e poi avesse cominciato a vedere finché non chiamarono i suoi genitori
19 e chiesero loro: «È vostro figlio, quello che dite essere nato cieco? Come mai adesso ci vede?»
20 I genitori risposero: «Sappiamo che è nostro figlio e che è nato cieco.

21 Come faccia a vederci adesso non lo sappiamo, e non
sappiamo chi gli abbia aperto gli occhi. È adulto: chiedetelo
a lui. Vi risponderà lui».
22 I genitori parlarono così perché avevano paura delle
autorità giudaiche. Queste si erano già accordate per
espellere dalla sinagoga chiunque riconoscesse Gesù come
il Cristo.
23 Per questo i genitori dissero: «È adulto. Chiedetelo a
lui».
24 Chiamarono dunque una seconda volta l'uomo che era
stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio. Noi sappiamo che
quest'uomo è un peccatore».
25 Rispose: «Se sia un peccatore non lo so. So una cosa:
ero cieco e adesso ci vedo».
26 Gli chiesero ancora: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha
aperto gli occhi?»
27 Rispose: «Ve l'ho già detto e non mi avete ascoltato.
Perché volete sentirlo di nuovo? Non vorrete diventare
suoi discepoli anche voi?»
28 Lo insultarono e gli dissero: «Tu sei un suo discepolo.
Noi siamo discepoli di Mosè.
29 Noi sappiamo che Dio ha parlato a Mosè. Di costui,
invece, non sappiamo da dove venga».
30 L'uomo rispose: «Proprio strano! A me ha aperto gli
occhi, e voi non sapete da dove viene.
31 Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori. Ascolta
invece chi lo adora e fa la sua volontà.✡
32 Da quando esiste il mondo non si è mai sentito dire che
qualcuno abbia aperto gli occhi a un cieco dalla nascita.
33 Se quest'uomo non venisse da Dio, non potrebbe fare
nulla».
34 Gli risposero: «Sei nato immerso nel peccato e vuoi
venire a insegnare a noi?» E lo cacciarono fuori.
35 Gesù seppe che lo avevano cacciato, lo trovò e gli
chiese: **«Credi nel Figlio di Dio?»**
36 Rispose: «Chi è, Signore? Così potrò credere in lui».
37 Gesù gli disse: **«Lo hai già visto: è lui che ti parla»**.
38 L'uomo disse: «Credo, Signore!» E lo adorò.
39 Gesù disse: **«Sono venuto in questo mondo per un
giudizio: perché quelli che non vedono vedano, e
quelli che vedono diventino ciechi»**.
40 I farisei che erano con lui udirono queste parole e gli
chiesero: «Siamo ciechi anche noi?»

✡ **9:31 9:31** Salmi 66:18; Proverbi 15:29; 28:9

41 Gesù disse loro: **«Se foste ciechi, non avreste colpa.
Ma ora dite: “Ci vediamo”. Perciò la vostra colpa non
viene meno.**

10

1 **Ve lo assicuro: chi non entra nel recinto delle
pecore dalla porta ma scavalca da un’altra parte è un
ladro e un brigante.**
2 **Chi entra dalla porta è il pastore delle pecore.**
3 **Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua
voce. Lui chiama per nome le sue pecore e le conduce
fuori.**
4 **Quando le ha fatte uscire, cammina davanti a loro e
le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce.**
5 **Un estraneo non lo seguiranno mai. Fuggiranno da
lui, perché non conoscono la voce degli estranei»**.
6 Gesù raccontò loro questa parabola, ma non capirono
quello che voleva dire.
7 Gesù dunque riprese: **«Ve lo assicuro: io sono la
porta delle pecore.**
8 **Tutti quelli che sono venuti prima di me sono ladri
e briganti, ma le pecore non li hanno ascoltati.**
9 **Io sono la porta. Chi entra attraverso di me sarà
salvo: entrerà e uscirà e troverà pascolo.**
10 **Il ladro viene solo per rubare, uccidere e
distruggere. Io sono venuto perché abbiano la vita e
l’abbiano in abbondanza.**
11 **Io sono il buon pastore.✡ Il buon pastore dà la vita
per le pecore.**
12 **Il mercenario non è il pastore e le pecore non sono
sue. Appena vede arrivare il lupo, abbandona le
pecore e fugge. Il lupo le afferra e le disperde.**
13 **Fugge perché è un mercenario e delle pecore non
gli importa nulla.**
14 **Io sono il buon pastore. Conosco le mie pecore e
loro conoscono me,**
15 **come il Padre conosce me e io conosco il Padre. E
do la vita per le pecore.**
16 **Ho altre pecore, che non sono di questo recinto.✡
Devo condurre anche quelle. Ascolteranno la mia voce
e diventeranno un solo gregge con un solo pastore.**
17 **Per questo il Padre mi ama: perché do la mia vita✡
per riprenderla.**

✡ **10:11 10:11** Isaia 40:11; Ezechiele 34:11-12,15,22 ✡ **10:16 10:16** Isaia 56:8
✡ **10:17 10:17** Isaia 53:7-8

18 **Nessuno me la toglie. La do di mia volontà. Ho il potere di darla e ho il potere di riprenderla. Questo è il comando che ho ricevuto da mio Padre»**.
19 Per queste parole sorse di nuovo una divisione tra i giudei.
20 Molti dicevano: «È indemoniato ed è fuori di sé! Perché lo ascoltate?»
21 Altri dicevano: «Queste non sono parole di un indemoniato. Può forse un demonio aprire gli occhi ai ciechi?»✡
22 A Gerusalemme si celebrava la festa della Dedicazione.*
23 Era inverno, e Gesù camminava nel tempio, sotto il portico di Salomone.
24 I giudei gli si strinsero intorno e gli dissero: «Fino a quando ci terrai sulle spine? Se sei tu il Cristo, diccelo chiaramente».
25 Gesù rispose: **«Ve l'ho detto e non credete. Le opere che faccio nel nome di mio Padre mi rendono testimonianza.**
26 **Ma voi non credete perché, come vi ho detto, non siete fra le mie pecore.**
27 **Le mie pecore ascoltano la mia voce. Io le conosco e loro mi seguono.**
28 **Io do loro la vita eterna. Non andranno mai perdute e nessuno me le strapperà di mano.**
29 **Mio Padre, che me le ha date, è più grande di tutti. Nessuno può strapparle dalla mano di mio Padre.**
30 **Io e il Padre siamo una cosa sola»**.
31 I giudei raccolsero di nuovo delle pietre per lapidarlo.
32 Gesù disse loro: **«Vi ho mostrato molte opere buone che vengono da mio Padre. Per quale di queste opere mi lapidate?»**
33 Gli risposero: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per bestemmia: sei un uomo e ti fai Dio».
34 Gesù replicò: **«Non sta scritto nella vostra legge: "Ho detto: voi siete dèi"?**✡
35 **Se ha chiamato dèi quelli a cui giunse la parola di Dio, e la Scrittura non può essere annullata,**
36 **come potete dire a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono il Figlio di Dio"?**
37 **Se non compio le opere di mio Padre, non credetemi.**

✡ **10:21 10:21** Esodo 4:11 * **10:22 10:22** È la festa di Hanukkah, che ricorda la nuova dedicazione del tempio. ✡ **10:34 10:34** Salmi 82:6

38 **Ma se le compio, anche se non credete a me,**
credete alle opere. Così saprete e crederete che il
Padre è in me e io nel Padre».
39 Cercarono di nuovo di afferrarlo, ma lui sfuggì loro di
mano.
40 Tornò al di là del Giordano, nel luogo dove Giovanni
aveva cominciato a battezzare, e là si fermò.
41 Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha
fatto nessun segno, eppure tutto quello che ha detto di
quest'uomo è vero».
42 Là molti credettero in lui.

11

1 C'era un uomo malato, Lazzaro di Betania, il villaggio di
Maria e di sua sorella Marta.
2 Maria era quella che aveva unto il Signore con il
profumo e gli aveva asciugato i piedi con i capelli. Il
malato, Lazzaro, era suo fratello.
3 Le sorelle mandarono a dire a Gesù: «Signore, quello a
cui vuoi tanto bene è malato».
4 Gesù, a quella notizia, disse: **«Questa malattia non**
porterà alla morte. È per la gloria di Dio, perché per
mezzo di essa il Figlio di Dio sia glorificato».
5 Gesù amava Marta, sua sorella e Lazzaro.
6 Quando seppe che Lazzaro era malato, rimase ancora
due giorni dov'era.
7 Poi disse ai discepoli: **«Torniamo in Giudea»**.
8 I discepoli gli chiesero: «Rabbì, poco fa i giudei
cercavano di lapidarti e tu ci torni?»
9 Gesù rispose: **«Non ci sono forse dodici ore di luce?**
Chi cammina di giorno non inciampa, perché vede la
luce di questo mondo.
10 **Ma chi cammina di notte inciampa, perché in lui**
non c'è luce».
11 Poi aggiunse: **«Il nostro amico Lazzaro si è**
addormentato. Vado a svegliarlo».
12 I discepoli gli dissero: «Signore, se si è addormentato,
guarirà».
13 Gesù aveva parlato della morte di Lazzaro. Loro invece
avevano pensato che si riferisse al sonno vero e proprio.
14 Allora Gesù disse loro chiaramente: **«Lazzaro è morto.**
15 **Sono contento, per voi, di non essere stato là: così**
potrete credere. Andiamo comunque da lui».
16 Tommaso, detto Didimo,* disse agli altri discepoli:
«Andiamo anche noi a morire con lui».

* **11:16 11:16** «Didimo» significa «gemello».

17 Quando arrivò, Gesù trovò che Lazzaro era già nella
tomba da quattro giorni.
18 Betania era vicina a Gerusalemme, a circa quindici
stadi.†
19 Molti giudei erano venuti a unirsi alle donne che
stavano con Marta e Maria per consolarle per la morte del
fratello.
20 Quando Marta seppe che Gesù stava arrivando, gli
andò incontro. Maria invece rimase in casa.
21 Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio
fratello non sarebbe morto.
22 Ma anche adesso so che Dio ti darà qualunque cosa gli
chiederai».
23 Gesù le disse: **«Tuo fratello risorgerà»**.
24 Marta gli rispose: «So che tornerà in vita alla
risurrezione, nell'ultimo giorno».
25 Gesù le disse: **«Io sono la risurrezione e la vita. Chi
crede in me vivrà anche se muore.**
26 **Chiunque vive e crede in me non morirà mai. Lo
credi?»**
27 Lei rispose: «Sì, Signore. Ormai credo che tu sia il
Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».
28 Detto questo, andò a chiamare di nascosto sua sorella
Maria: «Il maestro è qui e ti chiama».
29 Maria, appena lo seppe, si alzò in fretta e andò da lui.
30 Gesù non era ancora entrato nel villaggio. Era ancora
là dove Marta gli era andata incontro.
31 I giudei che erano in casa con Maria e la consolavano,
vedendola alzarsi in fretta e uscire, la seguirono dicendo:
«Va alla tomba a piangere».
32 Quando Maria arrivò dov'era Gesù e lo vide, gli cadde
ai piedi e gli disse: «Signore, se tu fossi stato qui, mio
fratello non sarebbe morto».
33 Gesù vide piangere lei e i giudei che l'avevano
accompagnata. Fremette dentro di sé e si turbò.
34 Chiese: **«Dove l'avete messo?»**
Gli risposero: «Signore, vieni a vedere».
35 Gesù pianse.
36 I giudei dicevano: «Guardate quanto gli voleva bene!»
37 Alcuni di loro dissero: «Lui che ha aperto gli occhi al
cieco, non poteva anche impedire che quest'uomo
morisse?»
38 Gesù, fremendo di nuovo dentro di sé, arrivò alla
tomba. Era una grotta e contro l'apertura era appoggiata
una pietra.
39 Gesù disse: **«Togliete la pietra»**.

† **11:18 11:18** Circa 2,8 chilometri.

Marta, la sorella del morto, gli disse: «Signore, a quest'ora
puzza: è morto da quattro giorni».
40 Gesù le rispose: **«Non ti ho detto che, se avessi
creduto, avresti visto la gloria di Dio?»**
41 Tolsero allora la pietra dal luogo dove giaceva il
morto.‡ Gesù alzò gli occhi e disse: **«Padre, ti ringrazio di
avermi ascoltato.**
42 **Io so che mi ascolti sempre. L'ho detto per la gente
che mi sta intorno, perché credano che tu mi hai
mandato»**.
43 Detto questo, gridò a gran voce: **«Lazzaro, vieni
fuori!»**
44 Il morto uscì. Aveva mani e piedi legati dalle bende, e il
viso avvolto in un panno.
Gesù disse loro: **«Slegatelo e lasciatelo andare»**.
45 Molti dei giudei che erano venuti da Maria, visto ciò
che Gesù aveva fatto, credettero in lui.
46 Alcuni, però, andarono dai farisei e raccontarono loro
quello che Gesù aveva fatto.
47 Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il
consiglio e dissero: «Che facciamo? Quest'uomo compie
molti segni.
48 Se lo lasciamo fare, tutti crederanno in lui. Poi
verranno i romani e ci porteranno via il nostro luogo e la
nostra nazione».
49 Uno di loro, Caifa, che quell'anno era sommo
sacerdote, disse: «Voi non sapete proprio nulla,
50 e non pensate che ci conviene che muoia un uomo solo
per il popolo e che non vada perduta l'intera nazione».
51 Non lo disse di sua iniziativa. Essendo sommo
sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù sarebbe morto
per la nazione,
52 e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire i
figli di Dio che erano dispersi e farne una cosa sola.
53 Da quel giorno cercarono insieme il modo di metterlo a
morte.
54 Perciò Gesù non si muoveva più in pubblico tra i
giudei. Si ritirò invece nella regione vicina al deserto, in
una città chiamata Efraim. Là rimase con i suoi discepoli.
55 Si avvicinava la Pasqua dei giudei. Molti dalle
campagne salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per
purificarsi.
56 Cercavano Gesù e, mentre stavano nel tempio, si
dicevano l'un l'altro: «Che ne pensate? Non verrà proprio
alla festa?»

‡ **11:41 11:41** L'edizione indicata con NU omette «dal luogo dove giaceva il morto».

57 I capi dei sacerdoti e i farisei avevano ordinato a
chiunque sapesse dov'era di riferirlo, per poterlo arrestare.

12

1 Sei giorni prima della Pasqua Gesù arrivò a Betania,
dove si trovava Lazzaro, che era morto e che Gesù aveva
riportato in vita.
2 Là gli prepararono una cena. Marta serviva e Lazzaro
era fra quelli che sedevano a tavola con Gesù.
3 Maria prese una libbra* di profumo di nardo puro,
molto prezioso, unse i piedi di Gesù e glieli asciugò con i
capelli. La casa si riempì del profumo.
4 Giuda Iscariota, figlio di Simone, uno dei discepoli,
quello che lo avrebbe tradito, disse:
5 «Perché non si è venduto questo profumo per trecento
denari† per darli ai poveri?»
6 Lo disse perché era un ladro, non perché gli importasse
dei poveri. Teneva la cassa comune e rubava quello che ci
mettevano.
7 Gesù disse: **«Lasciala stare. L'ha conservato per il
giorno della mia sepoltura.**
8 **I poveri, infatti, sono sempre con voi. Io, invece,
non sono sempre con voi»**.
9 Una grande folla di giudei venne a sapere che Gesù era
là. Vennero per lui, ma anche per vedere Lazzaro, che
aveva risuscitato dai morti.
10 I capi dei sacerdoti, però, si accordarono per uccidere
anche Lazzaro,
11 perché a causa sua molti giudei si allontanavano e
credevano in Gesù.
12 Il giorno dopo, la grande folla venuta alla festa seppe
che Gesù stava arrivando a Gerusalemme.
13 Presero rami di palma, gli andarono incontro e
gridavano: «Osanna!‡ Benedetto chi viene nel nome del
Signore,✡ il re d'Israele!»
14 Gesù trovò un asinello e vi montò sopra. Come sta
scritto:
15 «Non temere, figlia di Sion. Ecco, il tuo re viene, seduto
su un puledro d'asino».✡
16 All'inizio i suoi discepoli non capirono queste cose.
Quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che di lui erano
state scritte proprio le cose che gli avevano fatto.

---

* **12:3 12:3** Una libbra romana, circa 340 grammi. † **12:5 12:5** Circa un anno di paga per un bracciante. ‡ **12:13 12:13** «Osanna» significa «salvaci» o «aiutaci, ti preghiamo». ✡ **12:13 12:13** Salmi 118:25-26 ✡ **12:15 12:15** Zaccaria 9:9

17 La gente che era con lui quando aveva chiamato
Lazzaro fuori dalla tomba e l'aveva risuscitato dai morti ne
rendeva testimonianza.
18 Anche per questo la folla gli andò incontro: aveva
sentito che aveva compiuto questo segno.
19 I farisei allora si dissero tra loro: «Vedete che non
ottenete nulla? Guardate, il mondo gli è andato dietro».
20 Tra quelli che erano saliti alla festa per rendere culto
c'erano alcuni greci.
21 Si avvicinarono a Filippo, che era di Betsaida di Galilea,
e gli chiesero: «Signore, vorremmo vedere Gesù».
22 Filippo andò a dirlo ad Andrea. Poi Andrea e Filippo
andarono a dirlo a Gesù.
23 Gesù rispose loro: **«È venuto il momento che il
Figlio dell'uomo sia glorificato.**
24 **Ve lo assicuro: il chicco di grano rimane solo, a
meno che non cada a terra e muoia. Se invece muore,
porta molto frutto.**
25 **Chi ama la propria vita la perderà. Chi odia la
propria vita in questo mondo la custodirà per la vita
eterna.**
26 **Chi mi serve mi segua. Dove sono io, là sarà anche
chi mi serve. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà.**
27 **Ora sono turbato nell'animo. Che cosa dirò?
"Padre, salvami da questo momento"? Ma è proprio
per questo che sono giunto a questo momento.**
28 **Padre, glorifica il tuo nome!»**
Dal cielo venne una voce: «L'ho glorificato e lo
glorificherò ancora».
29 La gente che era lì e aveva udito diceva che era stato
un tuono. Altri dicevano: «Gli ha parlato un angelo».
30 Gesù disse: **«Questa voce è venuta per voi, non per
me.**
31 **Ora è il giudizio di questo mondo. Ora chi domina
questo mondo sarà cacciato via.**
32 **E io, se sarò innalzato da terra, attirerò tutti a
me».**
33 Lo diceva per indicare come sarebbe morto.
34 La folla gli rispose: «Abbiamo sentito dalla legge che il
Cristo rimane per sempre.✡ Come puoi dire: **"Il Figlio
dell'uomo deve essere innalzato"**? Chi è questo Figlio
dell'uomo?»
35 Gesù disse loro: **«La luce è con voi ancora per poco.
Camminate finché avete la luce, perché le tenebre non
vi sorprendano. Chi cammina nelle tenebre non sa
dove va.**

✡ **12:34 12:34** Isaia 9:7; Daniele 2:44; Vedi Isaia 53:8

36 **Finché avete la luce, credete nella luce, per diventare figli della luce»**. Detto questo, Gesù si
allontanò e si nascose da loro.
37 Benché avesse compiuto tanti segni davanti a loro, non
credevano in lui,
38 perché si adempisse la parola pronunciata dal profeta
Isaia:
«Signore, chi ha creduto a ciò che abbiamo annunciato?
A chi è stato rivelato il braccio del Signore?»✡
39 Per questo non potevano credere. Isaia infatti disse
ancora:
40 «Ha accecato i loro occhi e indurito il loro cuore,
perché non vedano con gli occhi,
né comprendano con il cuore,
né tornino a me
e io non li guarisca».✡
41 Isaia disse queste cose quando vide la sua gloria, e
parlò di lui.✡
42 Eppure credettero in lui anche molti dei capi. A causa
dei farisei, però, non lo riconoscevano apertamente, per
non essere espulsi dalla sinagoga.
43 Infatti tenevano più a ricevere la lode degli uomini che
a riceverla da Dio.
44 Gesù proclamò a gran voce: **«Quando uno crede in
me, non è in me che crede: è in colui che mi ha
mandato.**
45 **E chi vede me vede colui che mi ha mandato.**
46 **Io sono venuto nel mondo come luce, perché chi
crede in me non rimanga nelle tenebre.**
47 **Se uno ascolta quello che dico e non crede, io non
lo giudico. Sono venuto per salvare il mondo, non per
giudicarlo.**
48 **Chi mi respinge e non accoglie le mie parole ha chi
lo giudica. Sarà la parola che ho detto a giudicarlo
nell'ultimo giorno.**
49 **Io non ho parlato di mia iniziativa. Il Padre che mi
ha mandato mi ha dato lui stesso un comando: che
cosa dire e di che cosa parlare.**
50 **E so che il suo comando è vita eterna. Quello che
dico, dunque, lo dico come il Padre me l'ha detto»**.

13

1 Prima della festa di Pasqua, Gesù sapeva che era
arrivato il momento di lasciare questo mondo e andare al
Padre. Aveva amato i suoi che erano nel mondo e li amò
fino alla fine.

✡ **12:38 12:38** Isaia 53:1 ✡ **12:40 12:40** Isaia 6:10 ✡ **12:41 12:41** Isaia 6:1

2 Durante la cena, il diavolo aveva già suscitato nel cuore
di Giuda Iscariota, figlio di Simone, il proposito di tradire
Gesù.
3 Gesù sapeva che il Padre gli aveva messo tutto nelle
mani, che era venuto da Dio e a Dio tornava.
4 Si alzò da tavola, si tolse le sopravvesti, prese un telo e
se lo legò alla vita.
5 Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i
piedi ai discepoli e ad asciugarglieli con il telo che si era
stretto intorno alla vita.
6 Arrivò dunque da Simon Pietro, che gli disse: «Signore,
tu lavi i piedi a me?»
7 Gesù rispose: **«Ora non sai quello che faccio, ma lo
capirai più tardi»**.
8 Pietro gli disse: «Non mi laverai mai i piedi!»
Gesù rispose: **«Se non ti lavo, non c'è posto per te
accanto a me»**.
9 Simon Pietro gli disse: «Signore, allora non solo i piedi,
ma anche le mani e la testa!»
10 Gesù gli disse: **«Chi ha fatto il bagno ha bisogno
soltanto che gli si lavino i piedi: per il resto è tutto
pulito. Voi siete puliti, ma non tutti»**.
11 Sapeva infatti chi lo avrebbe tradito. Per questo disse:
«Non siete tutti puliti».
12 Quando ebbe lavato loro i piedi, si rimise la veste,
tornò a tavola e disse: **«Capite che cosa vi ho fatto?
13 Voi mi chiamate "Maestro" e "Signore", e dite
bene, perché lo sono.
14 Se dunque io, il Signore e il Maestro, vi ho lavato i
piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri.
15 Vi ho dato un esempio, perché anche voi facciate
come ho fatto io con voi.
16 Ve lo assicuro: un servo non è più grande del suo
padrone, e chi è mandato non è più grande di chi lo ha
mandato.
17 Se sapete queste cose, beati voi se le mettete in
pratica.
18 Non parlo di tutti voi. So chi ho scelto. Ma deve
avverarsi questa parola della Scrittura: "Chi mangia il
pane con me ha alzato il piede per colpirmi".**✡
19 **Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché
quando accadrà crediate che sono io.
20 Ve lo assicuro: chi accoglie una persona che io
mando accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui
che mi ha mandato»**.

✡ **13:18 13:18** Salmi 41:9

21 Dopo aver detto questo, Gesù si sentì turbato nel
profondo e dichiarò: **«Ve lo assicuro: uno di voi mi
tradirà»**.
22 I discepoli si guardavano l'un l'altro, senza capire di
chi parlasse.
23 Uno dei discepoli, quello che Gesù amava, era a tavola
accanto a Gesù, appoggiato al suo petto.
24 Simon Pietro gli fece cenno e gli disse: «Dicci di chi
parla».
25 Il discepolo, reclinato com'era sul petto di Gesù, gli
chiese: «Signore, chi è?»
26 Gesù rispose: **«È quello a cui darò questo pezzo di
pane dopo averlo intinto»**. Intinse il pane e lo diede a
Giuda, figlio di Simone Iscariota.
27 Dopo quel boccone, Satana entrò in Giuda.
Gesù allora gli disse: **«Quello che fai, fallo presto»**.
28 Nessuno a tavola capì perché gli avesse detto così.
29 Alcuni pensarono che, siccome Giuda teneva la cassa,
Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci serve per la
festa», oppure che gli avesse chiesto di dare qualcosa ai
poveri.
30 Preso il boccone, Giuda uscì subito. Era notte.
31 Quando fu uscito, Gesù disse: **«Ora il Figlio dell'uomo
è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui.**
32 **Se Dio è stato glorificato in lui, Dio a sua volta lo
glorificherà in sé stesso, e lo glorificherà subito.**
33 **Figli miei, sono con voi ancora per poco. Mi
cercherete, e ora dico a voi quello che ho detto ai
giudei: "Dove vado io, voi non potete venire".**
34 **Vi do un comandamento nuovo: amatevi gli uni gli
altri. Come io vi ho amati, così amatevi anche voi.**
35 **Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli:
se vi amate gli uni gli altri»**.
36 Simon Pietro gli chiese: «Signore, dove vai?»
Gesù rispose: **«Dove vado io, per ora non puoi
seguirmi. Mi seguirai più tardi»**.
37 Pietro gli disse: «Signore, perché non posso seguirti
adesso? Darò la vita per te».
38 Gesù rispose: **«Darai la vita per me? Te lo assicuro:
non canterà il gallo prima che tu mi abbia rinnegato
tre volte.**

14

1 **Non lasciatevi prendere dall'inquietudine. Credete
in Dio e credete anche in me.**

2 **Nella casa di mio Padre ci sono molte dimore. Se**
così non fosse, ve l'avrei detto. Vado a prepararvi un
posto.
3 **Se vado a prepararvi un posto, tornerò e vi**
prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi.
4 **Sapete dove vado e conoscete la via»**.
5 Tommaso gli disse: «Signore, non sappiamo dove vai.
Come possiamo conoscere la via?»
6 Gesù gli disse: **«Io sono la via, la verità e la vita.**
Nessuno giunge al Padre se non passando per me.
7 **Se mi aveste conosciuto, avreste conosciuto anche**
mio Padre. D'ora in poi lo conoscete e lo avete visto».
8 Filippo gli disse: «Signore, facci vedere il Padre e ci
basta».
9 Gesù rispose: **«Da tanto tempo sono con voi, e tu**
ancora non mi conosci, Filippo? Chi ha visto me ha
visto il Padre. Come fai a dire: "Facci vedere il Padre"?
10 **Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me?**
Le parole che vi dico non le dico di mia iniziativa. È il
Padre, che vive in me, a compiere le sue opere.
11 **Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me.**
Altrimenti credetemi per le opere stesse.
12 **Ve lo assicuro: chi crede in me compirà anche lui**
le opere che io compio, e ne compirà di più grandi,
perché io vado da mio Padre.
13 **Qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò,**
perché il Padre sia glorificato nel Figlio.
14 **Se chiederete qualcosa nel mio nome, la farò.**
15 **Se mi amate, osservate i miei comandamenti.**
16 **Pregherò il Padre ed egli vi darà un altro**
Difensore,* perché rimanga con voi per sempre:
17 **lo Spirito della verità. Il mondo non lo può**
accogliere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo
conoscete, perché vive con voi e sarà in voi.
18 **Non vi lascerò orfani. Verrò da voi.**
19 **Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più. Voi**
invece mi vedrete. Poiché io vivo, anche voi vivrete.
20 **Quel giorno saprete che io sono in mio Padre, voi**
in me e io in voi.
21 **È chi ha ricevuto i miei comandamenti e li osserva**
che mi ama. Chi mi ama sarà amato da mio Padre, e io
lo amerò e mi farò conoscere a lui».
22 Giuda, non l'Iscariota, gli disse: «Signore, come mai stai
per farti conoscere da noi e non dal mondo?»

---

* **14:16 14:16** Il termine greco ammette più sfumature: consigliere, aiuto, intercessore, difensore e consolatore.

23 Gesù gli rispose: **«Se uno mi ama, custodirà la mia
parola. Mio Padre lo amerà, verremo da lui e
abiteremo con lui.**
24 **Chi non mi ama non custodisce le mie parole. E la
parola che ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha
mandato.**
25 **Vi ho detto queste cose mentre sono ancora con
voi.**
26 **Ma il Difensore, lo Spirito Santo che il Padre
manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi
ricorderà tutto quello che vi ho detto.**
27 **Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Io ve la do in
modo diverso da come la dà il mondo. Non lasciatevi
prendere dall'inquietudine né dalla paura.**
28 **Avete sentito che vi ho detto: "Me ne vado e
tornerò da voi". Se mi amaste, vi sareste rallegrati che
abbia detto: "Vado da mio Padre", perché il Padre è
più grande di me.**
29 **Ora ve l'ho detto prima che accada, perché quando
accadrà possiate credere.**
30 **Non parlerò più molto con voi: viene chi domina il
mondo, e su di me non ha alcuna presa.**
31 **Ma perché il mondo sappia che amo il Padre,
faccio come il Padre mi ha comandato. Alzatevi,
andiamo via di qui»**.

15

1 **«Io sono la vera vite, e mio Padre è il vignaiolo.**
2 **Toglie ogni tralcio che è unito a me e non porta
frutto. Ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché
porti più frutto.**
3 **Voi siete già ripuliti, come tralci potati, grazie alla
parola che vi ho detto.**
4 **Rimanete in me, e io in voi. Come il tralcio non può
portare frutto da sé se non rimane attaccato alla vite,
così neppure voi, se non rimanete in me.**
5 **Io sono la vite, voi i tralci. Se uno rimane in me e io
in lui, porta molto frutto, perché senza di me non
potete fare nulla.**
6 **Chi non rimane in me viene gettato via come un
tralcio e si secca. Poi si raccolgono quei tralci, si
gettano nel fuoco e bruciano.**
7 **Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi,
chiederete ciò che desiderate e la vostra richiesta sarà
esaudita.**
8 **Mio Padre è glorificato quando portate molto
frutto. Così sarete miei discepoli.**

9 **Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato**
voi. Continuate a vivere nel mio amore.
10 **Se osservate i miei comandamenti, continuerete a**
vivere nel mio amore, come io ho osservato i
comandamenti di mio Padre e continuo a vivere nel
suo.
11 **Vi ho detto queste cose perché la mia gioia**
rimanga in voi e la vostra gioia sia piena.
12 **Questo è il mio comandamento: amatevi gli uni gli**
altri come io ho amato voi.
13 **Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la**
vita per i propri amici.
14 **Voi siete miei amici se fate quello che vi comando.**
15 **Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa che**
cosa fa il suo padrone. Vi ho chiamati amici, perché vi
ho fatto conoscere tutto quello che ho udito da mio
Padre.
16 **Non siete stati voi a scegliere me. Io ho scelto voi e**
vi ho dato un compito: andare e portare frutto, un
frutto che rimanga, perché il Padre vi dia qualunque
cosa gli chiederete nel mio nome.
17 **Questo vi comando, perché vi amiate gli uni gli**
altri.
18 **Se il mondo vi odia, sappiate che ha odiato me**
prima di voi.
19 **Se apparteneste al mondo, il mondo vi amerebbe**
come ama i suoi. Ma voi non gli appartenete, perché vi
ho scelti fra quanti vivono nel mondo. Per questo il
mondo vi odia.
20 **Ricordate quello che vi ho detto: "Un servo non è**
più grande del suo padrone".✡ Se hanno perseguitato
me, perseguiteranno anche voi. Se hanno messo in
pratica quello che ho detto, faranno lo stesso con
quello che direte voi.
21 **Ma vi faranno tutto questo per il mio nome,**
perché non conoscono chi mi ha mandato.
22 **Se non fossi venuto e non avessi parlato loro, non**
avrebbero colpa. Ora, invece, non hanno scusa per il
loro peccato.
23 **Chi odia me odia anche mio Padre.**
24 **Se non avessi compiuto fra loro opere che nessun**
altro ha compiuto, non avrebbero colpa. Ora invece
hanno visto, e hanno odiato me e mio Padre.
25 **Ma questo è accaduto perché si adempisse la**
parola scritta nella loro legge: "Mi hanno odiato senza
motivo".✡

✡ **15:20 15:20** Giovanni 13:16 ✡ **15:25 15:25** Salmi 35:19; 69:4

26 Quando verrà il Difensore,* che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che proviene dal Padre, lui testimonierà a mio favore.
27 Anche voi testimonierete, perché siete con me fin dall'inizio.

16

1 Vi ho detto queste cose perché non vacilliate.
2 Vi espelleranno dalle sinagoghe. Anzi, viene il momento in cui chi vi ucciderà crederà di servire Dio.
3 Faranno questo* perché non hanno conosciuto né il Padre né me.
4 Ve l'ho detto perché, quando verrà il momento, vi ricordiate che ve ne avevo parlato. Non ve l'ho detto fin dall'inizio, perché ero con voi.
5 Ora però vado da chi mi ha mandato, e nessuno di voi mi domanda: "Dove vai?".
6 Ma la tristezza vi ha riempito il cuore perché vi ho detto queste cose.
7 Eppure vi dico la verità: è meglio per voi che io me ne vada. Se non me ne vado, il Difensore non verrà da voi. Se invece vado, ve lo manderò.
8 Quando sarà venuto, metterà il mondo di fronte al peccato, alla giustizia e al giudizio.
9 Al peccato, perché non credono in me.
10 Alla giustizia, perché vado da mio Padre e non mi vedrete più.
11 Al giudizio, perché chi domina questo mondo è stato giudicato.
12 Ho ancora molte cose da dirvi, ma adesso non riuscite a sopportarle.
13 Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà alla verità tutta intera. Non parlerà di propria iniziativa. Dirà quello che avrà udito e vi annuncerà ciò che accadrà.
14 Mi glorificherà, perché prenderà da ciò che è mio e ve lo annuncerà.
15 Tutto quello che ha il Padre è mio. Per questo ho detto che prende† da ciò che è mio e ve lo annuncerà.
16 Ancora poco e non mi vedrete più. Poi ancora poco e mi vedrete».
17 Alcuni discepoli si chiesero tra loro: «Che cosa vuol dirci con **"Ancora poco e non mi vedrete, poi ancora poco e mi vedrete"** e con **"Perché vado dal Padre"**?»

---

* **15:26 15:26** Il termine greco ammette più sfumature: consigliere, aiuto, difensore, intercessore e consolatore. * **16:3 16:3** Il testo indicato con TR aggiunge «a voi». † **16:15 16:15** Il testo indicato con TR legge «prenderà» al posto di «prende».

18 Si dicevano: «Che cosa intende per **“ancora poco”**?
Non capiamo quello che dice».
19 Gesù si accorse che volevano interrogarlo e disse: **«Vi chiedete tra voi che cosa intendevo quando ho detto: “Ancora poco e non mi vedrete, poi ancora poco e mi vedrete”?**
20 **Ve lo assicuro: voi piangerete e gemerete, mentre il mondo gioirà. Sarete tristi, ma la vostra tristezza si trasformerà in gioia.**
21 **La donna, quando partorisce, soffre perché è arrivato il suo momento. Ma quando ha dato alla luce il bambino, dimentica l’angoscia, tanta è la gioia per quella nuova vita venuta al mondo.**
22 **Anche voi ora siete tristi. Ma io vi rivedrò, il vostro cuore gioirà e nessuno vi toglierà la vostra gioia.**
23 **Quel giorno non mi farete più domande. Ve lo assicuro: qualunque cosa chiederete al Padre nel mio nome, egli ve la darà.**
24 **Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e riceverete, perché la vostra gioia sia piena.**
25 **Per dirvi queste cose mi sono servito di immagini. Ma viene il momento in cui vi parlerò del Padre apertamente, senza ricorrere a immagini.**
26 **Quel giorno chiederete nel mio nome. E non vi dico che pregherò il Padre per voi,**
27 **perché il Padre stesso vi ama, dato che voi mi avete amato e avete creduto che sono venuto da Dio.**
28 **Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo. Ora lascio il mondo e vado dal Padre»**.
29 I discepoli gli dissero: «Ecco, adesso parli chiaro e non ricorri a immagini.
30 Ora sappiamo che conosci ogni cosa e non hai bisogno che nessuno ti faccia domande. Per questo crediamo che sei venuto da Dio».
31 Gesù rispose: **«Adesso credete?**
32 **Viene il momento, anzi è già arrivato, in cui sarete dispersi, ognuno per conto suo, e mi lascerete solo. Ma non sono solo: il Padre è con me.**
33 **Vi ho detto queste cose perché in me abbiate pace. Nel mondo avete da soffrire, ma fatevi coraggio: io ho vinto il mondo»**.

17

1 Dopo aver detto queste cose, Gesù alzò gli occhi al cielo e disse: **«Padre, è arrivata l’ora. Glorifica tuo Figlio, perché anche tuo Figlio glorifichi te.**

2 **Come gli hai dato autorità su ogni essere umano,**
così il Figlio darà la vita eterna a tutti quelli che gli hai
affidato.
3 **La vita eterna è questa: che conoscano te, l'unico**
vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo.
4 **Io ti ho glorificato sulla terra. Ho portato a termine**
l'opera che mi hai dato da compiere.
5 **Ora, Padre, glorificami presso di te con la gloria**
che avevo con te prima che esistesse il mondo.
6 **Ho fatto conoscere il tuo nome a quelli che mi hai**
dato, scegliendoli fra quanti vivono nel mondo. Erano
tuoi, e tu li hai dati a me. Hanno custodito la tua
parola.
7 **Ora hanno riconosciuto che tutto quello che mi hai**
dato viene da te,
8 **perché le parole che mi hai dato le ho date a loro.**
Loro le hanno accolte e hanno riconosciuto con
certezza che sono venuto da te. Hanno creduto che mi
hai mandato tu.
9 **Io prego per loro. Non prego per il mondo, ma per**
quelli che mi hai dato, perché sono tuoi.
10 **Tutto ciò che è mio è tuo, e ciò che è tuo è mio, e in**
loro sono glorificato.
11 **Io non sono più nel mondo. Loro invece sono nel**
mondo, e io vengo da te. Padre santo, custodiscili per
mezzo del tuo nome, quello che mi hai dato, perché
siano una cosa sola, come noi.
12 **Quando ero con loro nel mondo, li custodivo nel**
tuo nome. Ho custodito quelli che mi hai dato.
Nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della
perdizione, perché si adempisse la Scrittura.
13 **Ora però vengo da te, e dico queste cose nel mondo**
perché abbiano in sé la pienezza della mia gioia.
14 **Ho dato loro la tua parola. Il mondo li ha odiati**
perché non appartengono al mondo, come non gli
appartengo io.
15 **Non ti chiedo di toglierli dal mondo, ma di**
proteggerli dal maligno.
16 **Loro non appartengono al mondo, come non gli**
appartengo io.
17 **Consacrali nella tua verità. La tua parola è verità.**✡
18 **Come tu hai mandato me nel mondo, anch'io ho**
mandato loro nel mondo.
19 **Per loro io consacro me stesso, perché anche loro**
siano consacrati nella verità.

✡ **17:17 17:17** Salmi 119:142

20 **Non prego solo per loro, ma anche per quelli che**
crederanno in me grazie alla loro parola.
21 **Che tutti siano una cosa sola. Come tu, Padre, sei**
in me e io in te, così anche loro siano una cosa sola in
noi, perché il mondo creda che mi hai mandato tu.
22 **La gloria che hai dato a me l'ho data a loro, perché**
siano una cosa sola, come noi siamo una cosa sola:
23 **io in loro e tu in me. Che siano uniti fino a essere**
una cosa sola, perché il mondo sappia che mi hai
mandato tu e che li hai amati come hai amato me.
24 **Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato**
siano con me dove sono io, perché vedano la gloria che
mi hai dato, perché mi hai amato prima che il mondo
fosse fondato.
25 **Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto. Io**
invece ti ho conosciuto, e loro hanno riconosciuto che
mi hai mandato tu.
26 **Ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò**
conoscere ancora, perché l'amore con cui mi hai
amato sia in loro, e io in loro».

18

1 Dette queste parole, Gesù uscì con i discepoli e
attraversò il torrente Cedron. Al di là c'era un giardino.
Gesù vi entrò con loro.
2 Anche Giuda, il suo traditore, conosceva quel luogo,
perché Gesù vi si riuniva spesso con i suoi discepoli.
3 Giuda prese con sé un distaccamento di soldati e delle
guardie dei capi dei sacerdoti e dei farisei. Arrivò là con
lanterne, torce e armi.
4 Gesù sapeva tutto quello che gli stava accadendo. Uscì e
chiese loro: **«Chi cercate?»**
5 Risposero: «Gesù di Nazaret».
Gesù disse loro: **«Sono io»**.
Anche Giuda, il suo traditore, stava in piedi con loro.
6 Quando Gesù disse: **«Sono io»**, indietreggiarono e
caddero a terra.
7 Chiese loro di nuovo: **«Chi cercate?»**
Dissero: «Gesù di Nazaret».
8 Gesù rispose: **«Vi ho detto che sono io. Se dunque**
cercate me, lasciate andare questi qui».
9 Questo avvenne perché si adempisse ciò che aveva
detto: **«Di quelli che mi hai dato non ne ho perduto**
nessuno».✡
10 Simon Pietro, che aveva una spada, la sguainò, colpì il
servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Il
servo si chiamava Malco.

✡ **18:9 18:9** Giovanni 6:39

11 Gesù disse a Pietro: **«Rimetti la spada nel fodero. Il calice che il Padre mi ha dato, non dovrei berlo?»**
12 Il distaccamento, il comandante e le guardie delle autorità giudaiche presero Gesù, lo legarono
13 e lo condussero prima da Anna, suocero di Caifa, che quell'anno era sommo sacerdote.
14 Era stato Caifa a consigliare ai giudei che conveniva far morire un uomo solo per il popolo.
15 Simon Pietro seguì Gesù, e così fece un altro discepolo. Quel discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel suo cortile.
16 Pietro invece era rimasto fuori, alla porta. L'altro discepolo, quello conosciuto dal sommo sacerdote, uscì, parlò con la donna che sorvegliava la porta e fece entrare Pietro.
17 Allora la serva che era di guardia alla porta chiese a Pietro: «Sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?»
Rispose: «Non lo sono».
18 I servi e le guardie avevano acceso un fuoco di brace, perché faceva freddo, e stavano là a scaldarsi. Anche Pietro era in piedi con loro e si scaldava.
19 Il sommo sacerdote interrogò Gesù sui suoi discepoli e sul suo insegnamento.
20 Gesù gli rispose: **«Io ho parlato apertamente al mondo. Ho sempre insegnato nelle sinagoghe e nel tempio, dove i giudei si riuniscono. Non ho detto nulla in segreto.**
21 **Perché interroghi me? Chiedi a quelli che mi hanno ascoltato che cosa ho detto loro. Loro lo sanno bene»**.
22 A queste parole, una delle guardie che stavano lì diede uno schiaffo a Gesù e disse: «È così che rispondi al sommo sacerdote?»
23 Gesù gli rispose: **«Se ho detto qualcosa di male, rendine testimonianza. Ma se ho parlato bene, perché mi colpisci?»**
24 Anna lo mandò, ancora legato, dal sommo sacerdote Caifa.
25 Simon Pietro era ancora in piedi a scaldarsi. Gli chiesero: «Non sarai anche tu uno dei suoi discepoli?»
Lui negò: «Non lo sono».
26 Uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, gli disse: «Non ti ho visto io nel giardino con lui?»
27 Pietro negò di nuovo e subito un gallo cantò.

28 Poi condussero Gesù dalla casa di Caifa al pretorio. Era
mattina presto. Loro non entrarono nel pretorio, per non
rendersi impuri e poter prendere parte al pasto di Pasqua.
29 Pilato uscì per incontrarli e chiese: «Quale accusa
muovete contro quest'uomo?»
30 Gli risposero: «Se non fosse un malfattore, non te lo
avremmo consegnato».
31 Pilato disse: «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la
vostra legge».
Le autorità giudaiche gli dissero: «A noi non è permesso
mettere a morte nessuno».
32 Questo avvenne perché si adempisse la parola con cui
Gesù aveva indicato come sarebbe morto.
33 Pilato rientrò nel pretorio, chiamò Gesù e gli domandò:
«Sei tu il re dei giudei?»
34 Gesù gli rispose: **«Lo dici di tua iniziativa, o altri te
l'hanno detto di me?»**
35 Pilato replicò: «Sono forse giudeo io? La tua gente e i
capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai
fatto?»
36 Gesù rispose: **«Il mio regno non ha origine in questo
mondo. Se il mio regno avesse origine in questo
mondo, i miei servitori combatterebbero perché io
non fossi consegnato ai giudei. Ma il mio regno non
viene da qui»**.
37 Pilato gli domandò: «Dunque sei re?»
Gesù rispose: **«Tu dici che sono re. Per questo sono
nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere
testimonianza alla verità. Chiunque è dalla parte della
verità ascolta la mia voce»**.
38 Pilato gli disse: «Che cos'è la verità?»
Detto questo, uscì di nuovo a parlare con le autorità
giudaiche e disse loro: «Non trovo alcun fondamento per
accusarlo.
39 Ma è vostra usanza che a Pasqua vi liberi qualcuno.
Volete dunque che vi liberi il re dei giudei?»
40 Tutti si misero di nuovo a gridare: «Lui no! Barabba!»
Barabba era un brigante.

19

1 Allora Pilato prese Gesù e lo flagellò.
2 I soldati intrecciarono una corona di spine, gliela
misero sul capo e lo vestirono di porpora.
3 Continuavano a dirgli: «Salve, re dei giudei!», e a
prenderlo a schiaffi.

4 Pilato uscì di nuovo e disse loro: «Ecco, ve lo porto fuori
perché sappiate che non trovo alcun fondamento per
accusarlo».
5 Gesù uscì con la corona di spine e la veste di porpora.
Pilato disse: «Ecco l'uomo!»
6 Quando lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie
gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!»
Pilato disse loro: «Prendetelo voi e crocifiggetelo. Io non
trovo alcun fondamento per accusarlo».
7 Le autorità giudaiche risposero: «Noi abbiamo una
legge, e secondo la nostra legge deve morire, perché si è
fatto Figlio di Dio».
8 Quando Pilato udì queste parole, ebbe ancora più paura.
9 Rientrò nel pretorio e domandò a Gesù: «Di dove sei?»
Ma Gesù non gli rispose.
10 Pilato allora gli disse: «Non mi parli? Non sai che ho il
potere di liberarti e il potere di crocifiggerti?»
11 Gesù rispose: **«Non avresti alcun potere su di me se
non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha
consegnato a te ha una colpa più grande»**.
12 A questo punto Pilato cercava di liberarlo, ma le
autorità giudaiche gridavano: «Se liberi quest'uomo, non
sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro
Cesare!»
13 Udite queste parole, Pilato condusse fuori Gesù e si
sedette sul seggio del giudice, in un luogo chiamato «il
Lastricato», in ebraico «Gabbatà».
14 Era il giorno della Preparazione della Pasqua, verso la
sesta ora.* Pilato disse alle autorità giudaiche: «Ecco il
vostro re!»
15 Quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!»
Pilato domandò: «Devo crocifiggere il vostro re?»
I capi dei sacerdoti risposero: «Non abbiamo altro re che
Cesare!»
16 Allora Pilato consegnò loro Gesù perché fosse
crocifisso. Lo presero e lo portarono via.
17 Gesù uscì portando la sua croce verso il luogo
chiamato «Luogo del Cranio», in ebraico «Golgota».
18 Là lo crocifissero, e con lui due altri, uno da una parte
e uno dall'altra, con Gesù in mezzo.
19 Pilato scrisse anche un'iscrizione e la collocò sulla
croce. C'era scritto: «GESÙ DI NAZARET, IL RE DEI
GIUDEI».

---

* **19:14 19:14** Circa le sei del mattino secondo il computo romano, o mezzogiorno secondo quello giudaico.

20 Molti giudei lessero l'iscrizione, perché il luogo dove
Gesù era stato crocifisso era vicino alla città. Era scritta in
ebraico, in latino e in greco.
21 I capi dei sacerdoti dei giudei dissero dunque a Pilato:
«Non scrivere "Il re dei giudei", ma "Ha detto: 'Sono il re dei
giudei' "».
22 Pilato rispose: «Quello che ho scritto, ho scritto».
23 Dopo aver crocifisso Gesù, i soldati presero le sue vesti
e ne fecero quattro parti, una per ciascuno. Presero anche
la tunica, che era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo
dall'alto in basso.
24 Si dissero dunque: «Non strappiamola. Tiriamola a
sorte per decidere a chi tocca». Questo avvenne perché si
adempisse la Scrittura, che dice:
«Si sono divisi tra loro le mie vesti,
hanno tirato a sorte il mio abito».✡
È quello che fecero i soldati.
25 Accanto alla croce di Gesù stavano sua madre, la
sorella di sua madre, Maria moglie di Clopa e Maria
Maddalena.
26 Gesù vide sua madre e, lì accanto, il discepolo che
amava. Disse a sua madre: **«Donna, ecco tuo figlio!»**
27 Poi disse al discepolo: **«Ecco tua madre!»** Da quel
momento il discepolo la accolse in casa sua.
28 Dopo questo, vedendo† che ormai tutto era compiuto,
Gesù disse, perché si adempisse la Scrittura: **«Ho sete!»**
29 C'era là un recipiente pieno d'aceto. Misero dunque
una spugna imbevuta d'aceto su dell'issopo e gliela
accostarono alla bocca.
30 Preso l'aceto, Gesù disse: **«È compiuto!»** Poi chinò il
capo e rese lo spirito.
31 Era il giorno della Preparazione, e quel sabato era un
giorno speciale. Perché i corpi non rimanessero sulla croce
di sabato, le autorità giudaiche chiesero a Pilato che si
spezzassero loro le gambe e si portassero via i corpi.
32 Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al
primo e poi all'altro che era stato crocifisso con Gesù.
33 Quando arrivarono da Gesù e videro che era già morto,
non gli spezzarono le gambe.
34 Uno dei soldati, però, gli trafisse il fianco con una
lancia, e subito ne uscirono sangue e acqua.
35 Chi ha visto ne ha reso testimonianza, e la sua
testimonianza è vera. Il testimone sa di dire la verità,
perché voi crediate.

✡ **19:24 19:24** Salmi 22:18 † **19:28 19:28** I testi indicati con NU e TR leggono «sapendo» al posto di «vedendo».

36 Questo è accaduto perché si adempisse la Scrittura:
«Non gli sarà spezzato neppure un osso».✡
37 E un altro passo della Scrittura dice: «Volgeranno lo
sguardo a colui che hanno trafitto».✡
38 Dopo queste cose Giuseppe di Arimatea, che era
discepolo di Gesù ma in segreto, per paura delle autorità
giudaiche, chiese a Pilato di poter prendere il corpo di Gesù.
Pilato glielo permise. Giuseppe andò e portò via il corpo.
39 Venne anche Nicodemo, quello che la prima volta era
andato da Gesù di notte. Portò una mistura di mirra e aloe,
circa cento libbre romane.‡
40 Presero il corpo di Gesù e lo avvolsero in teli di lino
insieme agli aromi, secondo l'usanza funebre dei giudei.
41 Nel luogo dove era stato crocifisso c'era un giardino e,
nel giardino, una tomba nuova, in cui non era mai stato
deposto nessuno.
42 Poiché era il giorno della Preparazione dei giudei e la
tomba era vicina, deposero là Gesù.

20

1 Il primo giorno della settimana Maria Maddalena andò
di buon mattino alla tomba, quando era ancora buio. Vide
che la pietra era stata rimossa.
2 Corse da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che
Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore
dalla tomba e non sappiamo dove l'abbiano messo!»
3 Pietro e l'altro discepolo uscirono e si avviarono verso
la tomba.
4 Correvano tutti e due insieme, ma l'altro discepolo corse
più veloce di Pietro e arrivò per primo alla tomba.
5 Si chinò a guardare dentro e vide i teli di lino posati là,
ma non entrò.
6 Arrivò anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò
nella tomba. Vide i teli posati là
7 e il panno che era stato sul capo di Gesù. Non era
insieme ai teli di lino: stava in disparte, arrotolato.
8 Allora entrò anche l'altro discepolo, quello che era
arrivato per primo alla tomba. Vide e credette.
9 Non avevano ancora compreso la Scrittura, secondo cui
Gesù doveva risorgere dai morti.
10 I discepoli tornarono quindi a casa.
11 Maria invece stava fuori, presso la tomba, e piangeva.
Piangendo, si chinò a guardare dentro la tomba

✡ **19:36 19:36** Esodo 12:46; Numeri 9:12; Salmi 34:20 ✡ **19:37 19:37** Zaccaria 12:10 ‡ **19:39 19:39** Circa 33 chilogrammi.

12 e vide due angeli vestiti di bianco, seduti uno dalla
parte del capo e l'altro dalla parte dei piedi, dove era stato
il corpo di Gesù.
13 Le chiesero: «Donna, perché piangi?»
Rispose loro: «Perché hanno portato via il mio Signore e
non so dove l'abbiano messo».
14 Detto questo, si voltò e vide Gesù in piedi, ma non lo
riconobbe.
15 Gesù le disse: **«Donna, perché piangi? Chi cerchi?»**
Lei, pensando che fosse il giardiniere, gli disse: «Signore,
se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai messo e io lo
prenderò».
16 Gesù le disse: **«Maria»**.
Lei si voltò e gli disse: «Rabbunì!»,* cioè «Maestro!»
17 Gesù le disse: **«Non trattenermi, perché non sono
ancora salito da mio Padre. Va' dai miei fratelli e di'
loro: "Salgo da mio Padre, che è anche vostro Padre, e
dal mio Dio, che è anche il vostro Dio"»**.
18 Maria Maddalena andò dai discepoli e raccontò di aver
visto il Signore e quello che lui le aveva detto.
19 La sera di quel giorno, il primo della settimana, le
porte del luogo dove si erano riuniti i discepoli erano
chiuse a chiave per paura delle autorità giudaiche. Gesù
venne, si fermò in mezzo a loro e disse: **«Pace a voi»**.
20 Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. I discepoli
gioirono vedendo il Signore.
21 Gesù disse loro di nuovo: **«Pace a voi. Come il Padre
ha mandato me, anch'io mando voi»**.
22 Detto questo, soffiò su di loro e disse: **«Ricevete lo
Spirito Santo!**
23 **Se perdonate a qualcuno i suoi peccati, gli sono
stati perdonati. Se non glieli perdonate, i suoi peccati
restano»**.
24 Tommaso, uno dei dodici, chiamato Didimo,† non era
con loro quando venne Gesù.
25 Gli altri discepoli gli dissero: «Abbiamo visto il Signore!»
Ma lui rispose: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei
chiodi, se non metto il dito nel segno dei chiodi e la mano
nel suo fianco, non crederò».
26 Otto giorni dopo, i discepoli erano di nuovo in casa e
Tommaso era con loro. Le porte erano chiuse a chiave.
Gesù venne, si fermò in mezzo a loro e disse: **«Pace a voi»**.
27 Poi disse a Tommaso: **«Porta qui il dito e guarda le
mie mani. Avvicina la mano e mettila nel mio fianco.
Smetti di dubitare. Credi»**.

---

* **20:16 20:16** «Rabbunì» trascrive una parola aramaica che significa «grande maestro». † **20:24 20:24** «Didimo» significa «gemello».

28 Tommaso gli rispose: «Mio Signore e mio Dio!»
29 Gesù gli disse: **«Hai creduto perché mi hai visto.**‡ **Beati quelli che hanno creduto senza aver visto»**.
30 Gesù compì davanti ai suoi discepoli molti altri segni, che non sono scritti in questo libro.
31 Questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

21

1 Dopo questi fatti Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul lago di Tiberiade. Si manifestò così.
2 Erano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo,* Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli.
3 Simon Pietro disse loro: «Vado a pescare».
Gli risposero: «Veniamo anche noi con te». Uscirono subito e salirono sulla barca. Quella notte non presero nulla.
4 Era già giorno quando Gesù si presentò sulla riva. I discepoli però non si accorsero che era lui.
5 Gesù chiese loro: **«Ragazzi, avete qualcosa da mangiare?»**
«No», risposero.
6 Disse loro: **«Gettate la rete a destra della barca e troverete qualcosa»**.
La gettarono e non riuscivano più a tirarla su, tanto era il pesce.
7 Il discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!»
Appena udì che era il Signore, Simon Pietro si strinse addosso la veste, perché era nudo, e si gettò in acqua.
8 Gli altri discepoli, invece, vennero con la barchetta, trascinando la rete piena di pesci. Non erano lontani da terra, ma a circa duecento cubiti.†
9 Scesi a terra, videro della brace con sopra del pesce e del pane.
10 Gesù disse loro: **«Portate un po' del pesce che avete appena preso»**.
11 Simon Pietro salì e tirò a riva la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. Benché fossero tanti, la rete non si strappò.
12 Gesù disse loro: **«Venite a fare colazione!»**

---

‡ **20:29 20:29** Il testo indicato con TR aggiunge «Tommaso». * **21:2 21:2** «Didimo» significa «gemello». † **21:8 21:8** Circa 91 metri.

Nessuno dei discepoli osava chiedergli: «Tu chi sei?»
Sapevano che era il Signore.
13 Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e fece lo
stesso con il pesce.
14 Era già la terza volta che Gesù si manifestava ai
discepoli da quando era risorto dai morti.
15 Dopo che ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro:
«Simone, figlio di Giona, mi ami più di questi?»
Gli rispose: «Sì, Signore, tu sai che ti voglio bene».
Gesù gli disse: **«Da' da mangiare ai miei agnelli»**.
16 Gli chiese una seconda volta: **«Simone, figlio di
Giona, mi ami?»**
Gli rispose: «Sì, Signore, tu sai che ti voglio bene».
Gesù gli disse: **«Abbi cura delle mie pecore»**.
17 Gli chiese per la terza volta: **«Simone, figlio di Giona,
mi vuoi bene?»**
Pietro si rattristò che gli chiedesse per la terza volta **«Mi
vuoi bene?»** e gli rispose: «Signore, tu sai tutto. Sai che ti
voglio bene».
Gesù gli disse: **«Da' da mangiare alle mie pecore.**
18 **Te lo assicuro: da giovane ti vestivi da solo e
andavi dove volevi. Ma quando sarai vecchio,
stenderai le mani e un altro ti vestirà e ti porterà dove
non vuoi andare»**.
19 Lo disse per indicare con quale morte Pietro avrebbe
glorificato Dio. Poi gli disse: **«Seguimi»**.
20 Pietro si voltò e vide un discepolo che li seguiva. Era
quello che Gesù amava, quello che durante la cena si era
appoggiato al petto di Gesù chiedendogli: «Signore, chi ti
tradirà?»
21 Vedendolo, Pietro chiese a Gesù: «Signore, e lui?»
22 Gesù gli rispose: **«Se voglio che rimanga fino a
quando verrò, a te che importa? Tu seguimi»**.
23 Si diffuse dunque tra i fratelli‡ la voce che quel
discepolo non sarebbe morto. Eppure Gesù non gli aveva
detto che non sarebbe morto. Aveva detto: **«Se voglio che
rimanga fino a quando verrò, a te che importa?»**
24 È questo il discepolo che testimonia queste cose e le ha
messe per iscritto. Sappiamo che la sua testimonianza è
vera.
25 Gesù ha fatto anche molte altre cose. Se fossero
raccontate tutte per iscritto, credo che nemmeno il mondo
intero avrebbe spazio per i libri che ne nascerebbero.

‡ **21:23 21:23** «Fratelli» può comprendere anche le sorelle.

Atti degli apostoli

1 Nel mio primo libro, Teofilo, ho raccontato tutto ciò che
Gesù cominciò a fare e a insegnare
2 fino al giorno in cui fu innalzato. Prima di allora, per
mezzo dello Spirito Santo, aveva dato istruzioni agli
apostoli che aveva scelto.
3 Dopo aver sofferto, si mostrò vivo a quegli stessi
apostoli, dando loro molte prove. Apparve loro nell'arco di
quaranta giorni e parlò del regno di Dio.
4 Mentre era riunito con loro, diede quest'ordine: **«Non
lasciate Gerusalemme. Aspettate ciò che il Padre ha
promesso e di cui mi avete sentito parlare.**
5 **Giovanni, infatti, battezzò nell'acqua, ma voi fra
pochi giorni sarete battezzati nello Spirito Santo.»**
6 Quando si radunarono, gli domandarono: «Signore, è in
questo momento che restituisci il regno a Israele?»
7 Rispose loro: **«Non spetta a voi conoscere i tempi o i
momenti che il Padre ha stabilito di propria autorità.**
8 **Ma quando lo Spirito Santo verrà su di voi,
riceverete forza. Sarete miei testimoni a
Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria, fino ai
confini della terra.»**
9 Detto questo, fu sollevato sotto i loro occhi e una nube
lo sottrasse al loro sguardo.
10 Mentre se ne andava e loro tenevano gli occhi fissi al
cielo, ecco che accanto a loro comparvero due uomini
vestiti di bianco.
11 Dissero: «Uomini di Galilea, perché restate a guardare il
cielo? Questo Gesù, che è stato portato via da voi e accolto
in cielo, tornerà come lo avete visto andare in cielo.»
12 Tornarono allora a Gerusalemme dal monte detto degli
Ulivi, che dista dalla città quanto è consentito camminare
di sabato.
13 Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore
dove alloggiavano. Erano Pietro, Giovanni, Giacomo,
Andrea, Filippo, Tommaso, Bartolomeo, Matteo, Giacomo
figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo.
14 Tutti pregavano e supplicavano Dio con assiduità e con
un solo intento, insieme alle donne, a Maria, madre di
Gesù, e ai fratelli di Gesù.
15 In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai discepoli, che
erano circa centoventi, e disse:

16 «Fratelli, doveva compiersi ciò che lo Spirito Santo
aveva già detto nella Scrittura attraverso Davide, riguardo
a Giuda, che fece da guida a quelli che arrestarono Gesù.
17 Era uno di noi e gli era stata affidata una parte di
questo servizio.
18 Con il compenso della sua malvagità, Giuda si procurò
un campo. Cadde a capofitto, il suo corpo si squarciò e tutte
le viscere ne uscirono.
19 Lo vennero a sapere tutti gli abitanti di Gerusalemme.
Perciò quel campo fu chiamato nella loro lingua
“Akeldamà”, cioè “Campo di sangue”.
20 Nel libro dei Salmi, infatti, è scritto:
“La sua dimora resti deserta,
nessuno vi abiti.”✡
E ancora:
“Il suo incarico passi a un altro.”✡
21 Occorre dunque scegliere, fra gli uomini che ci sono
stati accanto per tutto il tempo in cui il Signore Gesù è
vissuto tra noi,
22 dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato
portato via da noi e innalzato, uno che insieme a noi sia
testimone della sua risurrezione.»
23 Ne proposero due: Giuseppe detto Barsabba, chiamato
anche Giusto, e Mattia.
24 Poi pregarono: «Tu, Signore, conosci il cuore di tutti.
Mostraci quale di questi due hai scelto
25 perché assuma questo servizio e l’incarico di apostolo
che Giuda ha abbandonato per andare al suo posto.»
26 Tirarono a sorte tra i due. La sorte cadde su Mattia, che
si aggiunse agli undici apostoli.

2

1 Quando arrivò il giorno di Pentecoste, erano tutti
riuniti, concordi, nello stesso luogo.
2 Di colpo venne dal cielo un rumore come quello di un
vento che soffia con violenza. Ne fu piena tutta la casa in
cui erano seduti.
3 Apparvero lingue come di fuoco, che si divisero e
andarono a posarsi una su ciascuno di loro.
4 Tutti furono pieni di Spirito Santo e cominciarono a
parlare in altre lingue, secondo la capacità di esprimersi
che lo Spirito dava loro.
5 A Gerusalemme abitavano ebrei devoti, venuti da ogni
nazione sotto il cielo.

✡ **1:20 1:20** Salmi 69:25 ✡ **1:20 1:20** Salmi 109:8

6 A quel rumore la gente accorse e rimase disorientata:
ognuno li sentiva parlare nella propria lingua.
7 Stupiti e meravigliati, si dicevano: «Ma quelli che
parlano non sono tutti galilei?
8 Come mai ciascuno di noi li sente parlare nella lingua in
cui è nato?
9 Parti, medi, elamiti, abitanti della Mesopotamia, della
Giudea, della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia,
10 della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle regioni
della Libia intorno a Cirene, persone venute da Roma, ebrei
di nascita e persone convertite all'ebraismo,
11 cretesi e arabi: tutti li sentiamo raccontare nelle nostre
lingue le grandi opere di Dio!»
12 Erano tutti sbalorditi e perplessi. Si chiedevano l'un
l'altro: «Che cosa significa?»
13 Altri invece li deridevano: «Si sono ubriacati di vino
nuovo!»
14 Pietro allora si alzò insieme agli undici e parlò a gran
voce: «Uomini della Giudea e voi tutti che abitate a
Gerusalemme, ascoltate bene quello che ho da dirvi.
15 Questi uomini non sono ubriachi come pensate: è
appena la terza ora del giorno.*
16 Qui si tratta di quello che fu annunciato per mezzo del
profeta Gioele:
17 "Negli ultimi giorni, dice Dio,
riverserò il mio Spirito su tutti i mortali.
I vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno,
i vostri giovani avranno visioni,
i vostri anziani faranno sogni.
18 Sì, in quei giorni, sui miei servi e sulle mie serve
riverserò il mio Spirito, e profetizzeranno.
19 Farò apparire prodigi in alto, nel cielo,
e segni in basso, sulla terra:
sangue, fuoco e colonne di fumo.
20 Il sole si muterà in tenebra
e la luna in sangue,
prima che venga il giorno del Signore, grande e
glorioso.
21 Allora chiunque invocherà il nome del Signore sarà
salvo."✡
22 Uomini d'Israele, ascoltate! Dio vi ha dato
testimonianza a favore di Gesù di Nazaret, l'uomo per
mezzo del quale ha compiuto fra voi opere potenti, prodigi
e segni, come ben sapete.

---

* **2:15 2:15** Verso le nove del mattino. ✡ **2:21 2:21** Gioele 2:28-32

23 Quest'uomo fu consegnato secondo un disegno stabilito
da Dio, che già sapeva che cosa sarebbe accaduto. Voi lo
avete preso e, per mano di uomini senza legge, lo avete
crocifisso e ucciso.
24 Dio lo ha risuscitato, liberandolo dall'agonia della
morte, perché la morte non poteva trattenerlo.
25 Davide infatti dice di lui:
"Vedevo il Signore sempre davanti a me.
È alla mia destra, perché io non vacilli.
26 Per questo il mio cuore si è rallegrato e la mia lingua ha
esultato.
Anche il mio corpo dimorerà nella speranza,
27 perché non abbandonerai la mia anima nel mondo dei
morti†
e non lascerai che il tuo Santo conosca la
decomposizione.
28 Mi hai mostrato le vie della vita.
Con la tua presenza mi colmerai di gioia."✡
29 Fratelli, posso parlarvi apertamente del patriarca
Davide: è morto, è stato sepolto e la sua tomba è ancora qui
fra noi.
30 Era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato che
avrebbe suscitato il Cristo‡ fra i suoi stessi discendenti e lo
avrebbe fatto sedere sul trono di Davide.
31 Davide vide in anticipo la risurrezione del Cristo e ne
parlò: la sua anima non fu abbandonata nel mondo dei
morti§ e il suo corpo non conobbe la decomposizione.
32 Dio ha risuscitato questo Gesù, e noi tutti ne siamo
testimoni.
33 Gesù è stato dunque innalzato dalla mano destra di
Dio, ha ricevuto dal Padre la promessa dello Spirito Santo e
ha riversato ciò che ora vedete e sentite.
34 Davide infatti non è salito in cielo, eppure dice:
"Il Signore ha detto al mio Signore: 'Siedi alla mia destra,
35 finché non farò dei tuoi nemici uno sgabello sotto i
tuoi piedi.' "✡
36 Lo sappia dunque con certezza tutto il popolo d'Israele:
Dio ha fatto Signore e Cristo questo Gesù che voi avete
crocifisso.»
37 Quelle parole li trafissero al cuore. Chiesero a Pietro e
agli altri apostoli: «Fratelli, che cosa dobbiamo fare?»
38 Pietro rispose: «Pentitevi e fatevi battezzare, ciascuno
di voi, nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei peccati.
Riceverete il dono dello Spirito Santo.

---

† **2:27 2:27** Oppure: «l'inferno». ✡ **2:28 2:28** Salmi 16:8-11 ‡ **2:30 2:30** «Cristo» significa «Unto». § **2:31 2:31** Oppure: «l'inferno». ✡ **2:35 2:35** Salmi 110:1

39 La promessa infatti è per voi, per i vostri figli e per
tutti quelli che sono lontani, quanti il Signore nostro Dio
chiamerà a sé.»
40 Con molte altre parole rendeva testimonianza ed
esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!»
41 Quelli che accolsero con gioia la sua parola furono
battezzati. Quel giorno si aggiunsero circa tremila persone.
42 Seguivano assiduamente l'insegnamento degli apostoli,
vivevano in comunione, spezzavano il pane e pregavano.
43 Un senso di timore si diffuse fra tutti, e per mezzo degli
apostoli avvenivano molti prodigi e segni.
44 Tutti quelli che avevano creduto stavano insieme e
tenevano ogni cosa in comune.
45 Vendevano le loro proprietà e i loro beni, e
distribuivano il ricavato a tutti secondo il bisogno di
ciascuno.
46 Ogni giorno si ritrovavano assiduamente e concordi
nel tempio. Nelle case spezzavano il pane e mangiavano
con gioia e con cuore sincero.
47 Lodavano Dio e godevano del favore di tutto il popolo.
Ogni giorno il Signore univa alla comunità quelli che
venivano salvati.

3

1 Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera
dell'ora nona.*
2 Stavano portando là un uomo, storpio dalla nascita.
Ogni giorno lo deponevano presso la porta del tempio detta
Bella, perché chiedesse l'elemosina a chi entrava.
3 Quando vide Pietro e Giovanni sul punto di entrare nel
tempio, chiese loro l'elemosina.
4 Pietro e Giovanni fissarono lo sguardo su di lui. Pietro
gli disse: «Guardaci.»
5 L'uomo li ascoltò, aspettandosi di ricevere qualcosa da
loro.
6 Pietro gli disse: «Non ho né argento né oro. Ti do quello
che ho: nel nome di Gesù Cristo di Nazaret, alzati e
cammina!»
7 Lo afferrò per la mano destra e lo tirò su. All'istante i
piedi e le caviglie dell'uomo si irrobustirono.
8 Con un balzo si mise in piedi e cominciò a camminare.
Entrò con loro nel tempio, camminando, saltando e
lodando Dio.
9 Tutta la gente lo vide camminare e lodare Dio.

* **3:1 3:1** Le tre del pomeriggio.

10 Riconobbero in lui l'uomo che sedeva alla porta Bella
del tempio a chiedere l'elemosina, e quello che gli era
accaduto li lasciò pieni di stupore e meraviglia.
11 Mentre l'uomo guarito si teneva stretto a Pietro e
Giovanni, la gente, fuori di sé dallo stupore, accorse verso
di loro nel portico detto di Salomone.
12 Pietro, vedendoli, disse alla folla: «Uomini d'Israele,
perché vi stupite di quest'uomo? Perché ci fissate come se
lo avessimo fatto camminare con la nostra forza o per la
nostra devozione?
13 Il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio dei
nostri padri, ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete
consegnato e rinnegato davanti a Pilato, quando questi
aveva deciso di liberarlo.
14 Avete rinnegato colui che è santo e giusto e avete
chiesto che vi fosse concesso un assassino.
15 Avete ucciso il Principe della vita. Dio lo ha risuscitato
dai morti, e noi ne siamo testimoni.
16 L'uomo che vedete e conoscete ha ricevuto forza dal
nome di Gesù, per la fede in quel nome. È stata la fede che
viene per mezzo di Gesù a restituirgli piena salute davanti
a tutti voi.
17 Ora, fratelli,† so che avete agito senza sapere, come
hanno fatto anche i vostri capi.
18 Dio ha così compiuto ciò che aveva annunciato
attraverso tutti i suoi profeti, cioè che il Cristo avrebbe
sofferto.
19 Pentitevi dunque e tornate a Dio, perché i vostri
peccati siano cancellati e la presenza del Signore vi porti
tempi di ristoro,
20 ed egli mandi Cristo Gesù, che era già stato destinato a
voi.
21 Il cielo deve accoglierlo fino al tempo in cui tutte le
cose saranno ristabilite, come Dio ha annunciato molto
tempo fa attraverso i suoi santi profeti.
22 Mosè disse ai padri: "Il Signore Dio susciterà per voi,
fra i vostri fratelli, un profeta come me. Ascoltatelo in tutto
quello che vi dirà.
23 Chiunque non ascolterà quel profeta sarà
completamente eliminato dal popolo."✡
24 Anche tutti i profeti che hanno parlato, da Samuele in
poi, hanno annunciato questi giorni.
25 Voi siete gli eredi dei profeti e dell'alleanza che Dio ha
stretto con i nostri padri quando disse ad Abramo: "Nella
tua discendenza‡ saranno benedette tutte le famiglie della

† **3:17 3:17** Il termine può comprendere anche le sorelle. ✡ **3:23 3:23** Deuteronomio 18:15,18-19 ‡ **3:25 3:25** Alla lettera: «seme».

terra.”✡
26 Dio ha suscitato il suo servo Gesù e lo ha mandato
prima a voi per benedirvi, distogliendo ciascuno di voi
dalle sue malvagità.»

4

1 Mentre Pietro e Giovanni parlavano alla gente,
sopraggiunsero i sacerdoti, il comandante del tempio e i
sadducei.
2 Erano irritati perché i due istruivano il popolo e
proclamavano la risurrezione dai morti in Gesù.
3 Li arrestarono e li tennero in custodia fino al giorno
seguente, perché ormai era sera.
4 Molti di quelli che avevano ascoltato la parola
credettero, e il numero degli uomini salì a circa cinquemila.
5 Il mattino dopo si riunirono a Gerusalemme i capi, gli
anziani e gli scribi.
6 C'erano il sommo sacerdote Anna, Caifa, Giovanni,
Alessandro e tutti i parenti del sommo sacerdote.
7 Fecero mettere Pietro e Giovanni in mezzo a loro e
chiesero: «Con quale potere o in nome di chi avete fatto
questo?»
8 Pietro, pieno di Spirito Santo, rispose: «Capi del popolo
e anziani d'Israele,
9 se oggi ci interrogate per il bene fatto a un uomo storpio
e volete sapere come sia guarito,
10 sappiate, voi tutti e tutto il popolo d'Israele, che
quest'uomo è qui davanti a voi guarito nel nome di Gesù
Cristo di Nazaret, per mezzo di lui. Gesù lo avete crocifisso
voi, e Dio lo ha risuscitato dai morti.
11 Gesù è “la pietra che voi costruttori avete giudicato
senza valore e che è diventata la pietra d'angolo”.✡
12 In nessun altro c'è salvezza. È per mezzo di questo
nome che dobbiamo essere salvati: sotto il cielo non ne è
stato dato agli esseri umani nessun altro.»
13 Rimasero stupiti nel vedere la franchezza di Pietro e
Giovanni e nel rendersi conto che erano persone comuni e
prive d'istruzione. Riconobbero che Pietro e Giovanni
erano stati con Gesù.
14 Vedendo accanto a loro l'uomo che era guarito, non
avevano nulla da obiettare.
15 Ordinarono loro di uscire dalla sala del consiglio e si
consultarono fra loro.
16 «Che facciamo con questi uomini? Per mezzo di loro è
avvenuto un miracolo evidente, lo sanno tutti gli abitanti di
Gerusalemme e non possiamo negarlo.

✡ **3:25 3:25** Genesi 22:18; 26:4 ✡ **4:11 4:11** Salmi 118:22

17 Perché la cosa non si diffonda oltre tra il popolo,
minacciamoli: d'ora in poi non parlino più a nessuno nel
nome di quest'uomo.»
18 Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare
affatto né insegnare nel nome di Gesù.

19 Pietro e Giovanni risposero: «Giudicate voi se davanti a
Dio sia giusto ascoltare voi più di lui.
20 Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e
sentito.»
21 Dopo averli minacciati ancora, li lasciarono andare.
Non trovavano come punirli a causa della folla, perché tutti
rendevano gloria a Dio per quanto era accaduto.
22 L'uomo che aveva ricevuto quella guarigione
miracolosa aveva più di quarant'anni.

23 Una volta liberi, tornarono dai loro compagni e
riferirono tutto quello che i capi dei sacerdoti e gli anziani
avevano detto loro.
24 Quando lo seppero, levarono tutti insieme la voce a
Dio: «Signore, tu sei il Dio che ha fatto il cielo, la terra, il
mare e tutto ciò che contengono.
25 Tu hai detto per bocca di Davide, tuo servo:

"Perché le nazioni si agitano
e i popoli tramano invano?
26 I re della terra si schierano
e i governanti complottano insieme
contro il Signore e contro il suo Cristo."*✡

27 E infatti† Erode e Ponzio Pilato, insieme ai non ebrei e
al popolo d'Israele, si sono coalizzati contro Gesù, il tuo
santo servo, che hai consacrato con l'unzione,
28 per fare quello che tu, con la tua potenza e secondo il
tuo disegno, avevi stabilito in anticipo.
29 Ora, Signore, guarda le loro minacce e concedi ai tuoi
servi di proclamare la tua parola con piena franchezza.
30 Stendi la mano per guarire e fa' che avvengano segni e
prodigi per mezzo del nome di Gesù, il tuo santo servo.»

31 Quando ebbero pregato, il luogo in cui erano riuniti
tremò. Tutti furono pieni di Spirito Santo e annunciavano
con franchezza la parola di Dio.

32 La moltitudine dei credenti era un cuore solo e
un'anima sola. Nessuno rivendicava come proprio ciò che
possedeva, e tutto era in comune fra loro.

---

* **4:26 4:26** «Cristo» in greco e «Messia» in ebraico significano «Unto». ✡ **4:26 4:26** Salmi 2:1-2 † **4:27 4:27** Alcune edizioni aggiungono: «in questa città».

33 Con grande forza gli apostoli testimoniavano la
risurrezione del Signore Gesù. Tutti ricevevano grazia in
abbondanza.
34 Nessuno fra loro era nel bisogno. Quanti possedevano
terreni o case li vendevano e portavano il ricavato
35 e lo deponevano ai piedi degli apostoli. A ciascuno
veniva distribuito secondo il suo bisogno.

36 Iose, un levita cipriota che gli apostoli chiamavano
anche Barnaba, nome che significa “figlio
dell’incoraggiamento”,
37 vendette un campo che possedeva, portò il denaro e lo
depose ai piedi degli apostoli.

5

1 Un uomo di nome Anania, insieme a sua moglie Saffira,
vendette una proprietà.
2 Con la moglie al corrente, trattenne una parte del
ricavato, poi portò una somma e la depose ai piedi degli
apostoli.
3 Pietro gli disse: «Anania, perché Satana ti ha riempito il
cuore, al punto che hai mentito allo Spirito Santo e hai
trattenuto parte del ricavato del terreno?
4 Finché lo tenevi, non era tuo? E una volta venduto, il
denaro non era a tua disposizione? Come ti è venuto in
mente di fare una cosa simile? Hai mentito a Dio, non agli
uomini.»
5 A quelle parole Anania cadde a terra e morì. Un grande
timore prese tutti quelli che vennero a saperlo.
6 I giovani si alzarono, lo avvolsero, lo portarono fuori e
lo seppellirono.
7 Circa tre ore dopo entrò sua moglie, che ignorava
quanto era accaduto.
8 Pietro le chiese: «Dimmi, avete venduto il terreno per
questa somma?»

«Sì, proprio per quella», rispose.

9 Pietro le disse: «Come avete potuto accordarvi per
mettere alla prova lo Spirito del Signore? Senti: quelli che
hanno sepolto tuo marito sono già alla porta. Porteranno
fuori anche te.»
10 All’istante cadde ai suoi piedi e morì. Quando i giovani
entrarono, la trovarono morta. La portarono fuori e la
seppellirono accanto al marito.
11 Un grande timore prese tutta la comunità e quanti
vennero a sapere di questi fatti.

12 Per mezzo degli apostoli si compivano molti segni e
prodigi fra la gente. Tutti si riunivano concordi nel portico
di Salomone.
13 Nessuno degli altri osava unirsi a loro, ma il popolo li
teneva in grande considerazione.
14 Eppure sempre più persone credevano e si univano al
Signore, in gran numero, uomini e donne.
15 Arrivavano a portare i malati nelle strade e a stenderli
su lettucci e materassi, perché al passaggio di Pietro
almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro.
16 Anche dalle città intorno a Gerusalemme accorreva
una folla. Portavano malati e persone tormentate da spiriti
impuri, e tutti venivano guariti.
17 Si levarono il sommo sacerdote e quanti erano con lui,
cioè la setta dei sadducei. Erano tutti pieni d'invidia
18 e arrestarono gli apostoli, rinchiudendoli nella
prigione pubblica.
19 Di notte però un angelo del Signore aprì le porte della
prigione, li condusse fuori e disse:
20 «Andate al tempio, prendete posto e annunciate al
popolo tutto il messaggio di questa vita.»
21 A quelle parole entrarono nel tempio sul far del giorno
e si misero a insegnare. Intanto giunsero il sommo
sacerdote e quelli che erano con lui. Convocarono il
consiglio con tutto il collegio degli anziani d'Israele e
mandarono a prendere gli apostoli in prigione.
22 Le guardie, arrivate là, non li trovarono in carcere.
Tornarono a riferire:
23 «Abbiamo trovato la prigione chiusa a chiave e le
sentinelle al loro posto davanti alle porte. Ma quando
abbiamo aperto, dentro non c'era nessuno!»
24 A queste parole il sommo sacerdote, il comandante del
tempio e i capi dei sacerdoti rimasero molto perplessi,
senza sapere come sarebbe andata a finire.
25 Arrivò qualcuno ad avvertirli: «Gli uomini che avete
messo in prigione sono nel tempio e insegnano al popolo!»
26 Il comandante andò con le guardie e li ricondusse
senza usare la forza, per paura che il popolo li lapidasse.
27 Li fecero comparire davanti al consiglio e il sommo
sacerdote li interrogò:
28 «Non vi avevamo proibito espressamente di insegnare
in quel nome? E invece avete riempito Gerusalemme del
vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il
sangue di quest'uomo.»
29 Pietro e gli apostoli risposero: «Bisogna obbedire a Dio
piuttosto che agli uomini.

30 Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete
ucciso appendendolo a un legno.
31 Dio lo ha innalzato con la sua mano destra come guida
e Salvatore, per dare a Israele il pentimento e il perdono
dei peccati.
32 Di queste cose siamo suoi testimoni, noi e lo Spirito
Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono.»
33 Quelle parole li ferirono nel vivo, e decisero di
ucciderli.
34 Ma nel consiglio si alzò un fariseo di nome Gamaliele,
maestro della legge rispettato da tutto il popolo, e ordinò
che gli apostoli fossero fatti uscire per un momento.
35 Poi disse: «Uomini d'Israele, badate bene a quello che
state per fare a questi uomini.
36 Qualche tempo fa si fece avanti Teuda, che si dava
importanza, e circa quattrocento uomini si unirono a lui.
Fu ucciso, e tutti quelli che gli davano ascolto si dispersero
e finirono nel nulla.
37 Dopo di lui, ai tempi del censimento, si sollevò Giuda il
Galileo e si tirò dietro un po' di gente. Anche lui morì, e
tutti quelli che lo seguivano si dispersero.
38 Ora vi dico: lasciate in pace questi uomini, tiratevi
indietro. Se il loro progetto o la loro opera viene dagli
uomini, crollerà.
39 Ma se viene da Dio, non riuscirete ad abbatterla.
Rischiereste addirittura di trovarvi a combattere contro
Dio!»
40 Gli diedero retta. Richiamarono gli apostoli, li
percossero, proibirono loro di parlare nel nome di Gesù e li
lasciarono andare.
41 Gli apostoli uscirono dal consiglio lieti di essere stati
giudicati degni di subire umiliazioni per il nome di Gesù.
42 Ogni giorno, nel tempio e nelle case, continuavano a
insegnare e ad annunciare che Gesù è il Cristo.

6

1 In quei giorni, mentre cresceva il numero dei discepoli,
gli ellenisti* si lamentarono degli ebrei perché le vedove
elleniste venivano trascurate nella distribuzione
quotidiana.
2 I dodici convocarono tutti i discepoli e dissero: «Non è
giusto lasciare da parte la parola di Dio per occuparci del
servizio a tavola.

* **6:1 6:1** Gli ellenisti erano di origine ebraica e parlavano greco, seguendo usi greci.

3 Scegliete dunque fra voi, fratelli, sette uomini di buona
reputazione, pieni di Spirito Santo e di sapienza, a cui
affidare questo compito.
4 Noi continueremo a dedicarci alla preghiera e al
servizio della parola.»
5 La proposta piacque a tutti. Scelsero Stefano, uomo
pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Procoro, Nicanore,
Timone, Parmena e Nicola, un uomo di Antiochia che si era
convertito all'ebraismo.
6 Li presentarono agli apostoli, che pregarono e imposero
loro le mani.
7 La parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli
a Gerusalemme cresceva molto. Anche un gran numero di
sacerdoti accoglieva la fede e vi obbediva.
8 Stefano, pieno di fede e di potenza, compiva grandi
prodigi e segni fra la gente.
9 Alcuni della sinagoga detta dei Liberti, alcuni di Cirene
e di Alessandria e altri della Cilicia e dell'Asia si fecero
avanti per discutere con Stefano.
10 Non riuscivano a tener testa alla sapienza e allo Spirito
con cui parlava.
11 Allora istigarono di nascosto alcuni a dire: «Lo abbiamo
sentito pronunciare bestemmie contro Mosè e contro Dio.»
12 Sobillarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli
piombarono addosso, lo afferrarono e lo portarono davanti
al consiglio.
13 Presentarono falsi testimoni, che dissero: «Quest'uomo
non smette di pronunciare parole blasfeme contro questo
luogo santo e contro la legge.
14 Lo abbiamo sentito dire che quel Gesù di Nazaret
distruggerà questo luogo e cambierà le usanze che Mosè ci
ha trasmesso.»
15 Tutti quelli che sedevano nel consiglio si misero a
fissarlo e videro che aveva un volto come quello di un
angelo.

7

1 Il sommo sacerdote chiese: «Le cose stanno così?»
2 Stefano rispose: «Fratelli e padri, ascoltate. Il Dio della
gloria apparve a nostro padre Abramo quando era in
Mesopotamia, prima che si stabilisse a Carran,
3 e gli disse: "Lascia la tua terra e i tuoi parenti, e vieni
nella terra che ti mostrerò."✡
4 Abramo lasciò la terra dei caldei e si stabilì a Carran.
Quando suo padre morì, Dio lo fece venire di là in questa
terra dove ora abitate voi.

✡ **7:3 7:3** Genesi 12:1

5 Qui non gli diede nulla in eredità, nemmeno lo spazio
per posarvi un piede. Ma quando Abramo era ancora senza
figli, Dio promise di dare questa terra in possesso a lui e,
dopo di lui, alla sua discendenza.
6 Dio gli disse che i suoi discendenti avrebbero vissuto da
stranieri in terra altrui e che sarebbero stati ridotti in
schiavitù e maltrattati per quattrocento anni.
7 "Giudicherò il popolo di cui saranno schiavi", disse Dio.
"Poi usciranno di là e mi serviranno in questo luogo."✡
8 Dio gli diede l'alleanza della circoncisione. Abramo
ebbe Isacco e lo circoncise l'ottavo giorno. Isacco ebbe
Giacobbe, e Giacobbe ebbe i dodici patriarchi.
9 I patriarchi, per invidia, vendettero Giuseppe, che fu
portato in Egitto. Dio però era con lui
10 e lo liberò da tutte le sue sventure. Gli diede sapienza e
gli fece ottenere il favore del faraone, re d'Egitto. Giuseppe
fu nominato governatore dell'Egitto e di tutta la casa reale
del faraone.
11 Una carestia colpì tutto l'Egitto e Canaan, portando
grandi sofferenze. I nostri padri non trovavano da
mangiare.
12 Quando Giacobbe seppe che in Egitto c'era grano, vi
mandò una prima volta i nostri padri.
13 La seconda volta Giuseppe si fece riconoscere dai
fratelli e il faraone venne a conoscere la famiglia di
Giuseppe.
14 Giuseppe mandò a chiamare suo padre Giacobbe e tutti
i suoi parenti, settantacinque persone.
15 Giacobbe scese in Egitto e morì, lui come i nostri padri.
16 Furono riportati a Sichem e deposti nella tomba che
Abramo aveva comprato dai figli di Camor di Sichem,
pagandola in argento.
17 Mentre si avvicinava il tempo della promessa che Dio
aveva fatto con giuramento ad Abramo, il nostro popolo
cresceva e si moltiplicava in Egitto,
18 finché salì al potere un altro re, che non conosceva
Giuseppe.
19 Quel re raggirò il nostro popolo e maltrattò i nostri
padri. Li costrinse ad abbandonare i neonati perché non
sopravvivessero.
20 In quel tempo nacque Mosè, che era di una bellezza
straordinaria agli occhi di Dio. Per tre mesi fu allevato
nella casa di suo padre.

✡ **7:7 7:7** Genesi 15:13-14

21 Quando fu abbandonato, la figlia del faraone lo
raccolse e lo crebbe come suo figlio.
22 Mosè fu istruito in tutta la sapienza degli egiziani. Le
sue parole e le sue azioni avevano grande forza.
23 A quarant'anni sentì il desiderio di andare a trovare i
suoi fratelli,* i figli d'Israele.
24 Vide che uno di loro subiva un torto, lo difese e lo
vendicò colpendo l'egiziano.
25 Pensava che i suoi fratelli capissero che Dio per mezzo
di lui li stava liberando, ma non capirono.
26 Il giorno dopo si presentò a loro mentre si battevano e
cercò di riconciliarli: "Uomini, siete fratelli. Perché vi fate
del male a vicenda?"
27 Ma quello che stava facendo torto al suo compagno lo
respinse: "Chi ti ha fatto capo e giudice su di noi?
28 Vuoi uccidermi come ieri hai ucciso l'egiziano?"✡
29 A queste parole Mosè fuggì e andò a vivere da
straniero nella terra di Madian, dove ebbe due figli.
30 Passati quarant'anni, nel deserto del monte Sinai, gli
apparve un angelo del Signore in una fiamma che ardeva
in un cespuglio.
31 Mosè restò stupito a quella vista. Si avvicinò per
vedere, e gli giunse la voce del Signore:
32 "Io sono il Dio dei tuoi padri, il Dio di Abramo, di Isacco
e di Giacobbe."✡ Mosè si mise a tremare e non osava
guardare.
33 Il Signore gli disse: "Togliti i sandali: il luogo dove stai è
terra santa.
34 Ho visto bene la sofferenza del mio popolo in Egitto e
ho sentito i suoi gemiti. Sono sceso per liberarlo. Ora vieni:
ti manderò in Egitto."✡
35 Proprio quel Mosè che avevano respinto dicendo: "Chi
ti ha fatto capo e giudice?", Dio lo mandò come capo e
liberatore per mezzo dell'angelo che gli era apparso nel
cespuglio.
36 Fu lui a condurli fuori, compiendo prodigi e segni in
Egitto, nel Mar Rosso e nel deserto per quarant'anni.
37 È lo stesso Mosè che disse agli israeliti: "Il Signore
nostro Dio susciterà per voi, fra i vostri fratelli, un profeta
come me."†✡
38 Fu lui, nell'assemblea del deserto, a stare con l'angelo
che gli parlava sul monte Sinai e con i nostri padri. Fu lui a
ricevere rivelazioni vive da trasmetterci.

---

* **7:23 7:23** Il termine può comprendere anche le sorelle. ✡ **7:28 7:28** Esodo 2:14 ✡ **7:32 7:32** Esodo 3:6 ✡ **7:34 7:34** Esodo 3:5,7-8,10 † **7:37 7:37** Alcune edizioni aggiungono: «Lo ascolterete». ✡ **7:37 7:37** Deuteronomio 18:15

39 I nostri padri però non vollero obbedirgli. Lo
respinsero e con il cuore tornarono in Egitto.
40 Dissero ad Aronne: “Facci degli dèi che vadano davanti
a noi. Quanto a quel Mosè che ci ha fatto uscire dall'Egitto,
non sappiamo che fine abbia fatto.”✡
41 In quei giorni fecero un vitello, offrirono un sacrificio
all'idolo e fecero festa per ciò che avevano fabbricato con le
loro mani.
42 Dio si allontanò e li abbandonò al culto delle schiere
del cielo,‡ come è scritto nel libro dei profeti:
“Mi avete forse offerto vittime e sacrifici
per quarant'anni nel deserto, popolo d'Israele?
43 Avete portato la tenda di Moloc,
la stella del vostro dio Refan,
le immagini che vi siete fatti per adorarle.
Perciò vi porterò in esilio✡ al di là di Babilonia.”
44 Nel deserto i nostri padri avevano la tenda della
testimonianza. Chi parlava con Mosè gli aveva ordinato di
farla secondo il modello che aveva visto.
45 A loro volta, i nostri padri la portarono con Giosuè
quando occuparono le terre dei popoli che Dio scacciò
davanti a loro. Così fu fino ai giorni di Davide,
46 che godette del favore di Dio e chiese di trovare una
dimora per il Dio di Giacobbe.
47 Fu però Salomone a costruirgli una casa.
48 L'Altissimo, tuttavia, non abita in templi fatti da mani
umane. Come dice il profeta:
49 “Il cielo è il mio trono
e la terra lo sgabello dei miei piedi.
Che casa potreste costruirmi? dice il Signore.
Quale potrebbe essere il luogo del mio riposo?
50 Non è stata la mia mano a fare tutto questo?”✡
51 Siete ostinati: il vostro cuore e le vostre orecchie sono
incirconcisi! Resistete sempre allo Spirito Santo. Fate come
i vostri padri.
52 Quale dei profeti non hanno perseguitato i vostri
padri? Hanno ucciso quelli che annunciavano la venuta del
Giusto, e voi ora lo avete tradito e ucciso.
53 Avete ricevuto la legge com'era stata disposta dagli
angeli, e non l'avete osservata!»
54 Quelle parole li ferirono nel vivo, e digrignavano i
denti contro Stefano.
55 Ma Stefano, pieno di Spirito Santo, fissò gli occhi al
cielo e vide la gloria di Dio e Gesù in piedi alla destra di Dio.

✡ **7:40 7:40** Esodo 32:1 ‡ **7:42 7:42** Altre rese possibili: «esseri angelici» o «astri». ✡ **7:43 7:43** Amos 5:25-27 ✡ **7:50 7:50** Isaia 66:1-2

56 Disse: «Ecco, vedo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo in
piedi alla destra di Dio!»
57 Quelli gettarono alte grida, si tapparono le orecchie e si
scagliarono tutti insieme contro di lui.
58 Lo gettarono fuori della città e lo presero a sassate. I
testimoni deposero i mantelli ai piedi di un giovane di
nome Saulo.
59 Continuavano a lapidare Stefano, che invocava:
«Signore Gesù, accogli il mio spirito!»
60 Poi si inginocchiò e gridò a gran voce: «Signore, non
imputare loro questo peccato!» Detto questo, si
addormentò nella morte.

8

1 Saulo approvava la sua uccisione. Quel giorno scoppiò
una grande persecuzione contro la comunità di
Gerusalemme. Tutti, eccetto gli apostoli, si dispersero nelle
regioni della Giudea e della Samaria.
2 Alcuni uomini devoti seppellirono Stefano e lo piansero
con profondo dolore.
3 Saulo intanto devastava la comunità. Entrava di casa in
casa, portava via uomini e donne e li faceva mettere in
prigione.
4 Quelli che si erano dispersi, dunque, andavano di luogo
in luogo ad annunciare la parola.
5 Filippo scese nella città di Samaria e vi proclamò il
Cristo.
6 Quando sentivano parlare Filippo e vedevano i segni
che compiva, le folle prestavano ascolto tutte insieme a
quello che diceva.
7 Infatti da molti che ne erano posseduti uscivano spiriti
impuri, gridando a gran voce. Molti paralitici e storpi
furono guariti.
8 Grande fu la gioia in quella città.
9 Nella città c'era un uomo di nome Simone, che da tempo
praticava la magia e lasciava sbalordita la gente di
Samaria, spacciandosi per un personaggio importante.
10 Tutti gli davano ascolto, dal più piccolo al più grande, e
dicevano: «Quest'uomo è quella grande potenza di Dio.»
11 Lo ascoltavano perché da molto tempo li stupiva con le
sue magie.
12 Ma quando credettero a Filippo, che portava la buona
notizia riguardo al regno di Dio e al nome di Gesù Cristo,
uomini e donne si fecero battezzare.

13 Credette anche Simone. Ricevuto il battesimo, rimase
accanto a Filippo e si stupiva dei segni e dei grandi miracoli
che vedeva accadere.
14 A Gerusalemme gli apostoli seppero che la Samaria
aveva accolto la parola di Dio e vi mandarono Pietro e
Giovanni.
15 I due scesero là e pregarono perché ricevessero lo
Spirito Santo.
16 Lo Spirito infatti non era ancora sceso su nessuno di
loro: erano stati soltanto battezzati nel nome di Cristo Gesù.
17 Allora Pietro e Giovanni imposero loro le mani, e i
credenti di Samaria ricevettero lo Spirito Santo.
18 Quando Simone vide che lo Spirito Santo veniva dato
per l'imposizione delle mani degli apostoli, offrì loro del
denaro.
19 «Date anche a me questo potere», disse, «perché tutti
quelli a cui imporrò le mani ricevano lo Spirito Santo.»
20 Pietro gli rispose: «Vada in rovina il tuo denaro
insieme a te, perché hai pensato di comprare con il denaro
il dono di Dio!
21 In tutto questo non ti spetta parte alcuna, perché
davanti a Dio il tuo cuore non è retto.
22 Pentiti dunque di questa tua malvagità e supplica Dio:
forse ti sarà perdonato ciò che hai pensato in cuor tuo.
23 Vedo infatti che l'amarezza ti avvelena e la malvagità ti
tiene prigioniero.»
24 Simone rispose: «Pregate voi il Signore per me, perché
non mi succeda nulla di ciò che avete detto.»
25 Dopo aver reso testimonianza e annunciato la parola
del Signore, Pietro e Giovanni tornarono a Gerusalemme,
portando la buona notizia a molti villaggi dei samaritani.
26 Un angelo del Signore disse a Filippo: «Alzati e va' verso
sud, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza. È una
strada deserta.»
27 Filippo si alzò e partì. Lungo la strada c'era un etiope,
un eunuco di grande autorità al servizio di Candace, regina
degli etiopi. Amministrava tutto il tesoro della regina ed
era venuto a Gerusalemme per adorare Dio.
28 Ora tornava a casa, seduto sul suo carro, e leggeva il
profeta Isaia.
29 Lo Spirito disse a Filippo: «Avvicinati a quel carro e
mettiti al suo fianco.»
30 Filippo gli corse accanto e lo sentì leggere il profeta
Isaia. Gli chiese: «Capisci quello che leggi?»
31 «Come potrei, se nessuno me lo spiega?» rispose. E
pregò Filippo di salire a sedersi accanto a lui.
32 Il passo della Scrittura che leggeva era questo:

«Fu condotto al macello come una pecora.
Come un agnello davanti a chi lo tosa resta muto,
così egli non apre bocca.
33 Nell'umiliazione gli fu negata giustizia.
Chi parlerà della sua generazione?
La sua vita, infatti, è strappata dalla terra.»✡
34 L'eunuco si rivolse a Filippo: «Di chi parla il profeta? Di sé o di qualcun altro?»
35 Filippo prese la parola e, partendo da quel passo, gli annunciò la buona notizia di Gesù.
36 Proseguendo per la strada, arrivarono dove c'era dell'acqua. L'eunuco disse: «Ecco dell'acqua. Che cosa mi impedisce di essere battezzato?»
37 *
38 Fece fermare il carro. Scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, e Filippo lo battezzò.
39 Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore portò via Filippo. L'eunuco non lo vide più e proseguì il viaggio pieno di gioia.
40 Filippo invece si ritrovò ad Azoto. Di là passò per tutte le città, annunciando la buona notizia fino a Cesarea.

9

1 Saulo, che ancora fremeva di minacce e propositi di morte contro i discepoli del Signore, andò dal sommo sacerdote
2 e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, così da poter condurre in catene a Gerusalemme quanti avesse trovato fra i seguaci della Via, uomini o donne.
3 Era in viaggio e ormai vicino a Damasco quando all'improvviso una luce dal cielo gli sfolgorò intorno.
4 Cadde a terra e sentì una voce che gli diceva: **«Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?»**
5 «Chi sei, Signore?» chiese.
Il Signore gli rispose: **«Io sono Gesù, quello che tu perseguiti.***
6 **Ma† alzati ed entra in città. Là ti sarà detto che cosa devi fare.»**
7 I suoi compagni di viaggio erano rimasti senza parole: sentivano il suono, ma non vedevano nessuno.
8 Saulo si rialzò da terra e, quando aprì gli occhi, non vide nessuno. Lo presero per mano e lo condussero a Damasco.

✡ **8:33 8:33** Isaia 53:7,8 * **8:37 8:37** Alcune edizioni aggiungono: Filippo disse: «Se credi con tutto il cuore, puoi essere battezzato». L'eunuco rispose: «Credo che Gesù Cristo è il Figlio di Dio». * **9:5 9:5** Alcune edizioni aggiungono: «Scalciare contro i pungoli ti fa male». † **9:6 9:6** Alcune edizioni omettono «Ma».

9 Per tre giorni rimase senza vedere e non mangiò né
bevve.
10 A Damasco c'era un discepolo di nome Anania. Il
Signore gli disse in visione: **«Anania!»**
«Eccomi, Signore», rispose.
11 Il Signore gli disse: **«Alzati, va' nella via detta Diritta
e cerca in casa di Giuda un uomo di Tarso di nome
Saulo. Ecco, sta pregando**
12 **e in visione ha visto un uomo di nome Anania
entrare e imporgli le mani perché recuperi la vista.»**
13 Anania rispose: «Signore, molti mi hanno parlato di
quest'uomo e di tutto il male che ha fatto ai tuoi fedeli a
Gerusalemme.
14 Qui ha l'autorità dei capi dei sacerdoti per arrestare
tutti quelli che invocano il tuo nome.»
15 Ma il Signore gli disse: **«Va': l'ho scelto come mio
strumento perché porti il mio nome davanti ai popoli,
ai re e agli israeliti.**
16 **Gli mostrerò infatti quanto dovrà soffrire per il
mio nome.»**
17 Anania partì, entrò in quella casa e gli impose le mani.
«Saulo, fratello mio», gli disse, «il Signore, che ti è apparso
lungo la strada per cui sei venuto, mi ha mandato perché tu
recuperi la vista e sia pieno di Spirito Santo.»
18 All'istante gli cadde dagli occhi qualcosa di simile a
squame e tornò a vedere. Si alzò e fu battezzato.
19 Poi mangiò e riprese le forze.
Saulo rimase alcuni giorni con i discepoli di Damasco.
20 Si mise subito a proclamare il Cristo nelle sinagoghe,
dicendo che è il Figlio di Dio.
21 Tutti quelli che lo sentivano si stupivano e dicevano:
«Non è quello che a Gerusalemme faceva strage di quanti
invocano questo nome? Ed era venuto qui per portarli in
catene davanti ai capi dei sacerdoti!»
22 Saulo però acquistava sempre più forza e metteva in
difficoltà i giudei di Damasco, dimostrando che Gesù è il
Cristo.
23 Passati molti giorni, i giudei complottarono per
ucciderlo,
24 ma Saulo venne a sapere del complotto. Quelli
sorvegliavano le porte giorno e notte per ucciderlo.
25 Di notte, però, i suoi discepoli lo presero e lo calarono
giù dalle mura in una cesta.
26 Arrivato a Gerusalemme, Saulo cercò di unirsi ai
discepoli. Tutti avevano paura di lui, perché non credevano
che fosse un discepolo.

27 Barnaba invece lo prese con sé, lo condusse dagli
apostoli e raccontò loro come Saulo avesse visto il Signore
per strada, come il Signore gli avesse parlato e con quanta
franchezza Saulo avesse predicato a Damasco nel nome di
Gesù.
28 Saulo stava con loro ed entrava a Gerusalemme,‡
29 predicando apertamente nel nome del Signore Gesù.§
Parlava e discuteva con gli ellenisti,* ma questi cercavano
di ucciderlo.
30 Appena lo seppero, i fratelli† lo accompagnarono giù a
Cesarea e lo fecero partire per Tarso.
31 Le comunità in tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria
erano dunque in pace e si consolidavano. Crescevano di
numero, vivendo nel timore del Signore e nel conforto
dello Spirito Santo.
32 Pietro, nel suo viaggio per tutte quelle regioni, scese
anche dai credenti che abitavano a Lidda.
33 Lì trovò un uomo di nome Enea, paralizzato e costretto
a letto da otto anni.
34 Pietro gli disse: «Enea, Gesù Cristo ti guarisce. Alzati e
rifai il tuo letto!» Enea si alzò all'istante.
35 Tutti gli abitanti di Lidda e di Saron lo videro e si
rivolsero al Signore.
36 A Giaffa c'era una discepola di nome Tabità, che in
greco si traduce Dorca.‡ Aveva fatto molte opere buone e
molti atti di misericordia.
37 In quei giorni si ammalò e morì. La lavarono e la
deposero in una stanza al piano superiore.
38 Lidda era vicina a Giaffa. Quando i discepoli seppero
che Pietro era là, gli mandarono due uomini§ a pregarlo di
venire da loro senza tardare.
39 Pietro si alzò e andò con loro. Appena arrivò, lo
condussero nella stanza di sopra. Tutte le vedove gli si
strinsero intorno piangendo e mostrandogli le tuniche e gli
altri abiti che Dorca aveva fatto quando era con loro.
40 Pietro li fece uscire tutti, si inginocchiò e pregò. Poi,
rivolto al corpo, disse: «Tabità, alzati!» Lei aprì gli occhi e,
vedendo Pietro, si mise a sedere.
41 Pietro le diede la mano e la fece alzare. Poi chiamò i
credenti e le vedove e la presentò loro viva.

---

‡ **9:28 9:28** In altre edizioni si legge che entrava a Gerusalemme e ne usciva.
§ **9:29 9:29** Alcune edizioni omettono «Gesù» e invertono l'ordine dei versetti 28 e 29. * **9:29 9:29** Gli ellenisti erano ebrei di lingua e cultura greca. † **9:30 9:30** Il termine può comprendere anche le sorelle. ‡ **9:36 9:36** Il nome greco «Dorcas» significa «gazzella». § **9:38 9:38** Alcune edizioni omettono «due uomini».

42 La notizia si diffuse in tutta Giaffa e molti credettero
nel Signore.
43 Pietro rimase a Giaffa molti giorni, ospite di un
conciatore di nome Simone.

10

1 A Cesarea viveva un uomo di nome Cornelio,
centurione della coorte detta Italica.
2 Era devoto e nutriva un profondo rispetto per Dio, come
tutta la sua famiglia. Soccorreva i bisognosi con generosità
e pregava Dio di continuo.
3 Verso la nona ora del giorno,* vide chiaramente in
visione un angelo di Dio venirgli incontro e chiamarlo:
«Cornelio!»
4 Cornelio lo fissò, spaventato. «Che c'è, signore?» chiese.
L'angelo gli disse: «Le tue preghiere e i tuoi doni ai
poveri sono saliti fino a Dio, che ne conserva memoria.
5 Ora manda degli uomini a Giaffa a prendere Simone,
chiamato anche Pietro.
6 È ospite di un conciatore di nome Simone, che ha la
casa in riva al mare.»†
7 Quando l'angelo che gli parlava se ne fu andato,
Cornelio chiamò due domestici e un soldato devoto, uno di
quelli che erano sempre al suo servizio.
8 Spiegò loro ogni cosa e li mandò a Giaffa.
9 Il giorno seguente, mentre erano in viaggio e si
avvicinavano alla città, Pietro salì sulla terrazza a pregare
verso mezzogiorno.
10 Gli venne fame e desiderava mangiare. Ma mentre
preparavano da mangiare, cadde in estasi.
11 Vide il cielo aperto e qualcosa che scendeva verso di
lui, un recipiente simile a un grande telo calato a terra per i
quattro angoli.
12 Dentro c'erano quadrupedi di ogni specie, animali
selvatici, rettili e uccelli.
13 Gli giunse una voce: **«Alzati, Pietro, uccidi e mangia!»**
14 Pietro rispose: «Mai, Signore! Non ho mai mangiato
nulla di profano o impuro.»
15 La voce gli parlò una seconda volta: **«Quello che Dio
ha reso puro, tu non chiamarlo impuro.»**
16 Accadde tre volte e subito il telo fu ritirato in cielo.
17 Pietro, molto perplesso, si chiedeva che cosa volesse
dire quella visione. Intanto gli uomini mandati da Cornelio
si erano informati su dove fosse la casa di Simone e ora
erano alla porta.

---

* **10:3 10:3** Verso le tre del pomeriggio. † **10:6 10:6** Alcune edizioni aggiungono: «Ti dirà che cosa devi fare».

18 Chiamarono e chiesero se Simone, detto anche Pietro,
alloggiasse lì.
19 Mentre Pietro ripensava alla visione, lo Spirito gli
disse: «Ecco, tre‡ uomini ti cercano.
20 Alzati, scendi e va' con loro senza esitare. Li ho
mandati io.»
21 Pietro scese dagli uomini e disse: «Eccomi. Sono io
quello che cercate. Perché siete venuti?»
22 Risposero: «Cornelio è un centurione, un uomo giusto
che ha un profondo rispetto per Dio e gode della stima di
tutto il popolo ebraico. Un angelo santo gli ha detto di
invitarti a casa sua e di ascoltare ciò che hai da dire.»
23 Pietro li fece entrare e li ospitò.

Il giorno seguente si alzò e partì con loro, accompagnato
da alcuni fratelli di Giaffa.
24 Il giorno dopo entrarono a Cesarea. Cornelio li
aspettava e aveva riunito i suoi parenti e gli amici più
intimi.
25 Quando Pietro entrò, Cornelio gli venne incontro e gli
si gettò ai piedi in adorazione.
26 Pietro però lo fece alzare: «Alzati! Anch'io sono un
uomo.»
27 Conversando con lui, entrò e trovò molte persone
riunite.
28 Disse loro: «Sapete che a un ebreo è vietato
frequentare una persona di un altro popolo o entrare in
casa sua. Ma Dio mi ha mostrato che non devo chiamare
profano o impuro nessuno.
29 Per questo, quando mi avete mandato a chiamare,
sono venuto senza protestare. Ora vi chiedo: perché mi
avete fatto chiamare?»
30 Cornelio disse: «Quattro giorni fa stavo digiunando fino
a quest'ora. Alla nona ora,§ mentre pregavo in casa, mi si
presentò un uomo in vesti splendenti.
31 Disse: "Cornelio, la tua preghiera è stata ascoltata e Dio
si è ricordato delle tue elemosine.
32 Manda dunque a Giaffa a chiamare Simone, detto
anche Pietro. È ospite di un conciatore di nome Simone, la
cui casa è sul mare. Quando verrà, ti parlerà."
33 Ti ho mandato a chiamare subito e hai fatto bene a
venire. Ora siamo tutti qui davanti a Dio per ascoltare tutto
quello che Dio ti ha incaricato di dirci.»
34 Pietro prese la parola: «Ora vedo davvero che Dio non
fa preferenze.

---

‡ **10:19 10:19** Alcune edizioni omettono «tre».

§ **10:30 10:30** Le tre del pomeriggio.

35 In ogni popolo gli è gradito chi ha un profondo rispetto
per lui e agisce con giustizia.
36 Dio ha mandato la sua parola al popolo d'Israele,
annunciando la buona notizia della pace per mezzo di Gesù
Cristo, che è Signore di tutti.
37 Sapete quello che è accaduto e che è stato proclamato
in tutta la Giudea, a partire dalla Galilea, dopo il battesimo
annunciato da Giovanni.
38 Dio ha consacrato Gesù di Nazaret, ungendolo con lo
Spirito Santo e con potenza. Gesù è andato di luogo in
luogo facendo del bene e guarendo tutti quelli che il
diavolo teneva oppressi, perché Dio era con lui.
39 Noi siamo testimoni di tutto quello che ha fatto nel
paese dei giudei e a Gerusalemme. E loro lo hanno anche
ucciso,* appendendolo a un legno.
40 Dio lo ha risuscitato il terzo giorno e gli ha concesso di
apparire,
41 non a tutto il popolo, ma ai testimoni scelti in anticipo
da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo
che è risorto dai morti.
42 Ci ha ordinato di annunciare al popolo e di
testimoniare che è lui il giudice dei vivi e dei morti stabilito
da Dio.
43 Tutti i profeti testimoniano di lui: chiunque crede in lui
riceverà per mezzo del suo nome il perdono dei peccati.»
44 Pietro stava ancora parlando quando lo Spirito Santo
scese su tutti quelli che ascoltavano la parola.
45 I credenti circoncisi venuti con Pietro rimasero stupiti:
il dono dello Spirito Santo era stato riversato anche sui non
ebrei.
46 Infatti li sentivano parlare in altre lingue e celebrare la
grandezza di Dio.
Allora Pietro disse:
47 «Si può forse negare l'acqua del battesimo a queste
persone? Hanno ricevuto lo Spirito Santo come noi.»
48 Ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo.
Poi gli chiesero di fermarsi qualche giorno.

11

1 Gli apostoli e i fratelli* che erano in Giudea seppero che
anche i non ebrei avevano accolto la parola di Dio.
2 Quando Pietro salì a Gerusalemme, i circoncisi lo
contestarono:
3 «Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai
mangiato con loro!»

* **10:39 10:39** Alcune edizioni omettono «anche».
* **11:1 11:1** Il termine può comprendere anche le sorelle.

4 Allora Pietro cominciò a spiegare loro tutto per ordine:
5 «Ero nella città di Giaffa e stavo pregando. In estasi ebbi
una visione: scendeva qualcosa, un recipiente come un
grande telo calato dal cielo per i quattro angoli. Arrivò fino
a me.
6 Fissai lo sguardo su quel che scendeva. Guardando
bene, vidi quadrupedi, animali selvatici, rettili e uccelli.
7 Sentii anche una voce che mi diceva: **“Alzati, Pietro,
uccidi e mangia!”**
8 Risposi: “Mai, Signore! Niente di profano o impuro mi è
mai entrato in bocca.”
9 Ma dal cielo la voce rispose una seconda volta: **“Quello
che Dio ha reso puro, tu non chiamarlo impuro.”**
10 Accadde tre volte, poi tutto fu tirato di nuovo in cielo.
11 Proprio allora tre uomini mandati da Cesarea a
cercarmi si presentarono davanti alla casa in cui mi
trovavo.
12 Lo Spirito mi disse di andare con loro senza fare
distinzioni. Anche questi sei fratelli mi accompagnarono,
ed entrammo in casa di quell'uomo.
13 Ci raccontò di aver visto l'angelo in piedi in casa sua,
che gli diceva: “Manda a Giaffa a prendere Simone, detto
Pietro.
14 Ti dirà parole per mezzo delle quali sarai salvato tu e
tutta la tua famiglia.”
15 Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito
Santo scese su di loro proprio come era sceso su di noi
all'inizio.
16 Mi ricordai di ciò che aveva detto il Signore:
**“Giovanni, infatti, battezzò nell'acqua, ma voi sarete
battezzati nello Spirito Santo.”**
17 Se dunque Dio ha dato loro lo stesso dono che ha dato a
noi quando abbiamo creduto nel Signore Gesù Cristo, chi
ero io per potermi opporre a Dio?»
18 A quelle parole smisero di contestarlo e resero gloria a
Dio: «Dunque anche ai non ebrei Dio ha concesso di pentirsi
per avere la vita!»
19 Quelli che si erano dispersi per la persecuzione
scoppiata in seguito al caso di Stefano arrivarono fino in
Fenicia, a Cipro e ad Antiochia. Annunciavano la parola
soltanto agli ebrei.
20 Alcuni di loro, però, uomini di Cipro e di Cirene, giunti
ad Antiochia, parlavano agli ellenisti,† annunciando il
Signore Gesù.

† **11:20 11:20** Qui il termine indica persone che seguivano la cultura e gli usi greci.

21 La mano del Signore li sosteneva: in gran numero
credettero e si rivolsero al Signore.
22 La notizia giunse alla comunità di Gerusalemme, che
mandò Barnaba fino ad Antiochia.
23 Quando arrivò e vide l'effetto della grazia di Dio,
Barnaba si rallegrò. Esortava tutti a restare vicini al
Signore con ferma decisione.
24 Era infatti un uomo buono, pieno di Spirito Santo e di
fede, e molta gente si unì al Signore.
25 Barnaba partì per Tarso a cercare Saulo.
26 Lo trovò e lo condusse ad Antiochia. Per un anno
intero si riunirono con la comunità e istruirono molte
persone. Fu ad Antiochia che per la prima volta i discepoli
furono chiamati cristiani.
27 In quei giorni alcuni profeti scesero da Gerusalemme
ad Antiochia.
28 Uno di loro, di nome Agabo, si alzò e annunciò per
mezzo dello Spirito che ci sarebbe stata una grande carestia
in tutto il mondo. Accadde infatti ai tempi di Claudio.
29 I discepoli decisero di mandare soccorsi ai fratelli che
abitavano in Giudea, ciascuno secondo le proprie
possibilità.
30 Così fecero, mandando gli aiuti agli anziani per mezzo
di Barnaba e Saulo.

12

1 In quel periodo il re Erode cominciò a perseguitare
alcuni membri della comunità.
2 Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni.
3 Vedendo che la cosa era piaciuta ai giudei, fece arrestare
anche Pietro. Erano i giorni della festa dei Pani azzimi.
4 Dopo averlo arrestato lo fece rinchiudere in prigione e
lo affidò alla custodia di quattro squadre di quattro soldati
ciascuna. Intendeva farlo comparire davanti al popolo
dopo la Pasqua.
5 Pietro era dunque tenuto in prigione, ma la comunità
pregava Dio di continuo per lui.
6 La notte prima che Erode lo facesse comparire, Pietro
dormiva tra due soldati, legato con due catene. Davanti alla
porta le sentinelle sorvegliavano la prigione.
7 All'improvviso, un angelo del Signore gli fu accanto e
una luce illuminò la cella. L'angelo diede a Pietro un colpo
al fianco, lo svegliò e disse: «Alzati, presto!» Le catene gli
caddero dalle mani.
8 L'angelo gli disse: «Vestiti e mettiti i sandali.» Pietro lo
fece. Poi gli disse: «Mettiti il mantello e seguimi.»

9 Pietro uscì e lo seguì. Non si rendeva conto che quello
che l'angelo faceva accadeva davvero: credeva di avere
una visione.
10 Oltrepassarono la prima e la seconda guardia e
arrivarono alla porta di ferro che dava sulla città. La porta
si aprì da sola davanti a loro. Uscirono, percorsero una
strada e subito l'angelo lo lasciò.
11 Tornato in sé, Pietro si disse: «Ora so davvero che il
Signore ha mandato il suo angelo a liberarmi dalle mani di
Erode e da quello che il popolo ebraico si aspettava.»
12 Riflettendo su quanto era successo, andò a casa di
Maria, madre di Giovanni detto Marco. Là si erano riuniti
in molti e pregavano.
13 Pietro bussò al portone, e una serva di nome Rode
venne a rispondere.
14 Riconobbe la voce di Pietro e, per la gioia, non aprì.
Corse dentro ad annunciare che Pietro era al portone.
15 «Sei matta!» le dissero. Lei insisteva che era proprio
così. Loro dicevano: «È il suo angelo.»
16 Pietro intanto continuava a bussare. Quando aprirono,
lo videro e rimasero stupefatti.
17 Fece loro cenno con la mano di tacere e raccontò come
il Signore lo aveva fatto uscire dal carcere. «Riferite queste
cose a Giacomo e ai fratelli», disse. Poi uscì e andò altrove.
18 Appena spuntò il giorno, fra i soldati ci fu un gran
trambusto per la scomparsa di Pietro.
19 Erode lo fece cercare. Non trovandolo, interrogò le
guardie e ordinò che fossero messe a morte. Poi scese dalla
Giudea a Cesarea e rimase là.
20 Erode era molto adirato con gli abitanti di Tiro e di
Sidone. Questi si presentarono a lui di comune accordo e,
conquistata la simpatia di Blasto, assistente personale del
re, chiesero la pace, perché la loro terra dipendeva da
quella del re per il cibo.
21 Nel giorno stabilito, Erode indossò le vesti regali,
sedette sul trono e tenne loro un discorso.
22 Il popolo gridava: «Voce di un dio, non di un uomo!»
23 All'istante un angelo del Signore lo colpì, perché non
aveva dato gloria a Dio. Fu divorato dai vermi e morì.
24 Intanto la parola di Dio si diffondeva sempre più.
25 Barnaba e Saulo tornarono a Gerusalemme* quando
ebbero compiuto il loro servizio, portando con sé anche
Giovanni, detto Marco.

* **12:25 12:25** Alcune edizioni riportano «da Gerusalemme» invece di «a Gerusalemme».

13

1 Nella comunità di Antiochia c'erano profeti e maestri:
Barnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirene, Manaen,
fratello di latte di Erode il tetrarca, e Saulo.
2 Mentre rendevano culto al Signore e digiunavano, lo
Spirito Santo disse: «Riservate per me Barnaba e Saulo, per
l'opera a cui li ho chiamati.»

3 Dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e
li congedarono.
4 Mandati dunque dallo Spirito Santo, scesero a Seleucia e
di là salparono per Cipro.
5 Arrivati a Salamina, annunciarono la parola di Dio nelle
sinagoghe dei giudei. Avevano con loro anche Giovanni
come aiutante.
6 Attraversarono l'isola fino a Pafo, dove trovarono un
mago, un falso profeta giudeo di nome Bar Gesù,
7 che stava con il proconsole Sergio Paolo, uomo
assennato. Il proconsole fece chiamare Barnaba e Saulo
perché desiderava ascoltare la parola di Dio.
8 Ma Elimas, il mago, come significa il suo nome, si
oppose a loro e cercò di distogliere il proconsole dalla fede.
9 Allora Saulo, chiamato anche Paolo, pieno di Spirito
Santo, lo fissò negli occhi
10 e disse: «Figlio del diavolo, pieno di ogni inganno e di
ogni astuzia, nemico di ogni giustizia! Quando la smetterai
di storcere le vie diritte del Signore?
11 Ora la mano del Signore si posa su di te: diventerai
cieco e per un certo tempo non vedrai il sole!»

All'istante lo avvolsero nebbia e tenebre. Andava qua e
là, cercando qualcuno che lo conducesse per mano.
12 Quando il proconsole vide quello che era accaduto,
credette, stupito dall'insegnamento del Signore.

13 Paolo e i suoi compagni salparono da Pafo e arrivarono
a Perge, in Panfilia. Giovanni si separò da loro e tornò a
Gerusalemme.
14 Loro invece proseguirono da Perge fino ad Antiochia di
Pisidia. Il sabato entrarono nella sinagoga e si sedettero.
15 Dopo la lettura della legge e dei profeti, i capi della
sinagoga mandarono a dire loro: «Fratelli, se avete una
parola di esortazione per il popolo, parlate.»

16 Paolo si alzò, fece un cenno con la mano e disse:
«Uomini d'Israele e voi che nutrite un profondo rispetto per
Dio, ascoltate.

17 Il Dio di questo popolo* scelse i nostri padri. Rese
grande il popolo mentre viveva da straniero in Egitto e,
levando il braccio, lo fece uscire di là.
18 Per circa quarant'anni lo sopportò nel deserto.
19 Dopo aver distrutto sette popoli nella terra di Canaan,
diede agli israeliti la terra di quei popoli in eredità per
circa quattrocentocinquant'anni.
20 Dopo questi avvenimenti diede loro dei giudici, fino al
profeta Samuele.
21 Poi chiesero un re e Dio diede loro per quarant'anni
Saul, figlio di Kis, della tribù di Beniamino.
22 Dopo averlo rimosso, fece di Davide il loro re e
testimoniò di lui: "Ho trovato Davide, figlio di Iesse, un
uomo come il mio cuore desidera, che farà tutto ciò che
voglio."
23 Dalla discendenza di quest'uomo, secondo la sua
promessa, Dio ha portato la salvezza† a Israele.
24 Prima della sua venuta, Giovanni aveva già predicato a
Israele un battesimo legato al pentimento.‡
25 Quando Giovanni era sul punto di concludere il suo
cammino, diceva: "Chi pensate che io sia? Non sono io. Ma
ecco, dopo di me viene uno al quale non sono degno di
slacciare i sandali."
26 Fratelli, discendenti di Abramo, e voi qui presenti che
nutrite un profondo rispetto per Dio, a voi è stato mandato
questo messaggio di salvezza.
27 Gli abitanti di Gerusalemme e i loro capi non lo hanno
riconosciuto e non hanno compreso le parole dei profeti,
lette ogni sabato. Per questo, condannandolo, le hanno
portate a compimento.
28 Pur non avendo trovato alcun motivo per condannarlo
a morte, chiesero a Pilato di farlo uccidere.
29 Dopo aver compiuto tutto ciò che era scritto di lui, lo
tolsero dal legno e lo deposero in una tomba.
30 Ma Dio lo ha risuscitato dai morti,
31 e per molti giorni fu visto da quelli che erano saliti con
lui dalla Galilea a Gerusalemme. Ora sono suoi testimoni
davanti al popolo.
32 Noi vi portiamo la buona notizia della promessa fatta
ai padri.
33 Dio l'ha mantenuta per noi, loro figli, suscitando Gesù.
Così è scritto anche nel secondo salmo:
"Tu sei mio Figlio.

---

* **13:17 13:17** Alcune edizioni aggiungono «d'Israele». † **13:23 13:23** Alcune edizioni riportano «un Salvatore, Gesù» invece di «la salvezza». ‡ **13:24 13:24** Alcune edizioni riportano «a tutto il popolo d'Israele» invece di «a Israele».

Oggi sono diventato tuo padre.”✡
34 Quanto al fatto che lo ha risuscitato dai morti perché
non dovesse mai più conoscere la decomposizione, Dio ha
detto: “Vi darò le benedizioni sante e sicure promesse a
Davide.”✡
35 Per questo dice anche in un altro salmo: “Non lascerai
che il tuo Santo conosca la decomposizione.”✡
36 Davide, dopo aver servito il disegno di Dio ai suoi
tempi, si addormentò nella morte, fu sepolto accanto ai
suoi antenati e conobbe la decomposizione.
37 Colui che Dio ha risuscitato, invece, non ha conosciuto
la decomposizione.
38 Sappiate dunque, fratelli,§ che per mezzo di
quest'uomo vi è annunciato il perdono dei peccati.
39 E per mezzo di lui chiunque crede ottiene l'assoluzione
da tutto ciò per cui la legge di Mosè non ha potuto
assolvervi.
40 Badate quindi che non vi accada ciò che è detto nei
profeti:
41 “Guardate, voi che deridete!
Stupite e perite,
perché compio un'opera ai vostri giorni,
un'opera a cui non credereste mai, se qualcuno ve la
raccontasse.”»✡
42 Mentre i giudei uscivano dalla sinagoga, i non ebrei
chiesero che si parlasse loro delle stesse cose il sabato
successivo.
43 Quando l'assemblea si sciolse, molti giudei e molte
persone convertite all'ebraismo e devote a Dio seguirono
Paolo e Barnaba. I due parlarono con loro e li esortarono a
perseverare nella grazia di Dio.
44 Il sabato seguente si radunò quasi tutta la città per
ascoltare la parola di Dio.
45 Quando videro la folla, i giudei furono presi dall'invidia
e contraddicevano le parole di Paolo, bestemmiando.
46 Paolo e Barnaba parlarono con franchezza: «Era
necessario che la parola di Dio fosse rivolta prima a voi.
Ma poiché la respingete e vi giudicate indegni della vita
eterna, ecco, ci rivolgiamo ai non ebrei.
47 Il Signore infatti ci ha dato questo ordine:
“Ti ho posto come luce per le genti,
perché tu porti la salvezza fino ai confini della terra.”»✡

✡ **13:33 13:33** Salmi 2:7 ✡ **13:34 13:34** Isaia 55:3 ✡ **13:35 13:35** Salmi 16:10
§ **13:38 13:38** Il termine può comprendere anche le sorelle. ✡ **13:41 13:41** Abacuc 1:5 ✡ **13:47 13:47** Isaia 49:6

48 A queste parole i non ebrei si rallegrarono e
celebrarono la parola di Dio. Credettero tutti quelli che
erano destinati alla vita eterna.
49 La parola del Signore si diffondeva in tutta la regione.
50 Ma i giudei aizzarono donne devote e di spicco e i
notabili della città. Scatenarono una persecuzione contro
Paolo e Barnaba e li scacciarono dal loro territorio.
51 I due scossero contro di loro la polvere dai piedi e
andarono a Iconio.
52 I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

14

1 A Iconio entrarono insieme nella sinagoga dei giudei e
parlarono in modo tale che credettero in gran numero sia
giudei sia greci.
2 I giudei che non credettero,* però, aizzarono i non
ebrei, inasprendoli contro i fratelli.
3 I due rimasero dunque là a lungo e parlavano con
franchezza, confidando nel Signore. Egli dava conferma al
messaggio della sua grazia concedendo che, per mezzo di
loro, avvenissero segni e prodigi.
4 La popolazione della città si divise: alcuni stavano con i
giudei, altri con gli apostoli.
5 Alcuni non ebrei e alcuni giudei, con i loro capi,
tentarono di aggredirli per maltrattarli e lapidarli.
6 Quando i due lo seppero, fuggirono nelle città di
Licaonia, Listra e Derbe, e nei dintorni.
7 Là annunciarono la buona notizia.
8 A Listra c'era un uomo seduto, con i piedi privi di forza.
Era storpio dalla nascita e non aveva mai camminato.
9 Ascoltava Paolo parlare. Paolo lo fissò e, vedendo che
aveva fede per essere guarito,
10 gli disse a gran voce: «Alzati, diritto sui tuoi piedi!»
L'uomo balzò in piedi e camminò.
11 Al vedere quello che Paolo aveva fatto, la folla gridò
nella lingua della Licaonia: «Gli dèi sono scesi fra noi in
sembianze umane!»
12 Chiamavano Barnaba «Giove» e Paolo «Mercurio»,
perché era soprattutto lui a parlare.
13 Il sacerdote di Giove, il cui tempio sorgeva davanti alla
città, portò buoi e ghirlande alle porte. Voleva offrire un
sacrificio insieme alla folla.
14 Quando lo seppero, gli apostoli Barnaba e Paolo si
strapparono le vesti e si gettarono in mezzo alla folla
gridando:

---

* **14:2 14:2** Oppure: «che disobbedirono».

15 «Uomini, perché fate questo? Siamo esseri umani come
voi! Vi portiamo una buona notizia perché lasciate perdere
queste cose inutili e vi rivolgiate al Dio vivente, che ha fatto
il cielo, la terra, il mare e tutto ciò che contengono.
16 Nelle passate generazioni ha lasciato che tutti i popoli
seguissero le proprie strade.
17 Eppure Dio ha dato prova di sé facendo del bene: vi ha
dato† piogge dal cielo e stagioni feconde, ci ha saziati di
cibo e ci ha colmato il cuore di gioia.»
18 Anche dicendo questo, riuscirono a stento a trattenere
la folla dall'offrire loro un sacrificio.
19 Arrivarono però alcuni giudei da Antiochia e da Iconio.
Persuasero la folla, lapidarono Paolo e lo trascinarono fuori
della città, credendolo morto.
20 Mentre i discepoli gli stavano intorno, Paolo si alzò e
rientrò in città. Il giorno dopo partì con Barnaba per Derbe.
21 Annunciarono la buona notizia in quella città e fecero
molti discepoli. Poi tornarono a Listra, a Iconio e ad
Antiochia.
22 Davano forza ai discepoli e li esortavano a rimanere
saldi nella fede. Dicevano: «Dobbiamo attraversare molte
sofferenze per entrare nel regno di Dio.»
23 Designarono per loro degli anziani in ogni comunità,
pregarono e digiunarono, poi li affidarono al Signore nel
quale avevano creduto.
24 Attraversarono la Pisidia e giunsero in Panfilia.
25 Annunciarono la parola a Perge e scesero ad Attalia.
26 Di là salparono per Antiochia, da dove erano stati
affidati alla grazia di Dio per l'opera che ora avevano
compiuto.
27 Arrivati ad Antiochia, riunirono la comunità.
Raccontarono tutto quello che Dio aveva fatto con loro e
dissero che aveva aperto ai popoli la porta della fede.
28 Rimasero là a lungo con i discepoli.

15

1 Alcuni uomini scesero dalla Giudea e insegnavano ai
fratelli:* «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di
Mosè, non potete essere salvati.»
2 Ne nacquero un forte dissenso e una lunga discussione
di Paolo e Barnaba con loro. Fu deciso che Paolo, Barnaba e
alcuni altri salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli
anziani per discutere la questione.

† **14:17 14:17** Alcune edizioni riportano «ci ha dato» invece di «vi ha dato».
* **15:1 15:1** Il termine può comprendere anche le sorelle.

3 Mandati dalla comunità, attraversarono la Fenicia e la
Samaria. Raccontavano come i non ebrei si fossero
convertiti e così davano grande gioia a tutti i fratelli.
4 Arrivati a Gerusalemme, furono accolti dalla comunità,
dagli apostoli e dagli anziani, e raccontarono tutto ciò che
Dio aveva fatto con loro.
5 Si alzarono però alcuni credenti della corrente dei
farisei e dissero: «Bisogna circonciderli e ordinare loro di
osservare la legge di Mosè.»
6 Gli apostoli e gli anziani si riunirono per esaminare la
questione.
7 Dopo una lunga discussione Pietro si alzò e disse:
«Fratelli, sapete che già da tempo Dio ha scelto, qui fra voi,
che i popoli ascoltassero da me la buona notizia e
credessero.
8 Dio, che conosce i cuori, ha testimoniato in loro favore
dando loro lo Spirito Santo come a noi.
9 Non ha fatto distinzione fra noi e loro: ha purificato i
loro cuori mediante la fede.
10 Perché dunque ora mettete Dio alla prova, imponendo
sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi
siamo riusciti a portare?
11 Noi crediamo di essere salvati per la grazia del Signore
Gesù,† proprio come loro.»
12 Tutti tacquero e ascoltarono Barnaba e Paolo
raccontare quali segni e prodigi Dio aveva compiuto per
mezzo loro fra i popoli.
13 Quando ebbero finito di parlare, Giacomo prese la
parola: «Fratelli, ascoltatemi.
14 Simeone ha raccontato come Dio dapprima si sia
rivolto ai popoli per scegliersi, fra loro, un popolo che
portasse il suo nome.
15 Con questo concordano le parole dei profeti. Infatti è
scritto:
16 “Dopo queste cose tornerò.
Ricostruirò la tenda di Davide, ora caduta.
La ricostruirò dalle sue rovine,
la rimetterò in piedi
17 perché gli altri esseri umani cerchino il Signore,
tutte le genti che portano il mio nome,
dice il Signore, che fa tutte queste cose.”✡
18 Dio conosce da sempre tutte le sue opere.
19 Perciò, a mio giudizio, non dobbiamo creare difficoltà
ai non ebrei che si rivolgono a Dio.

† **15:11 15:11** Alcune edizioni aggiungono «Cristo». ✡ **15:17 15:17** Amos 9:11-12

20 Scriviamo loro di astenersi da ciò che è contaminato
dagli idoli, dall'immoralità sessuale, da animali strangolati
e dal sangue.
21 Da molte generazioni, infatti, in ogni città c'è chi
proclama Mosè, perché le sue parole si leggono ogni sabato
nelle sinagoghe.»

22 Gli apostoli e gli anziani, con tutta la comunità,
decisero allora di scegliere alcuni dei loro e di mandarli ad
Antiochia con Paolo e Barnaba. Scelsero Giuda detto
Barsabba e Sila, uomini di primo piano fra i fratelli.‡
23 Scrissero questa lettera e la affidarono loro:

«Gli apostoli, gli anziani e i fratelli salutano i fratelli di
origine non ebraica che sono ad Antiochia, in Siria e in
Cilicia.
24 Abbiamo saputo che alcuni partiti da noi vi hanno
turbato e sconvolto con i loro discorsi, dicendo: "Dovete
farvi circoncidere e osservare la legge." Non avevano
ricevuto da noi alcun incarico.
25 Così abbiamo deciso di comune accordo di scegliere
alcuni uomini e di mandarveli con i nostri cari Barnaba e
Paolo,
26 uomini che hanno rischiato la vita per il nome del
nostro Signore Gesù Cristo.
27 Vi abbiamo mandato dunque Giuda e Sila, che vi
riferiranno a voce le stesse cose.
28 Lo Spirito Santo e noi abbiamo ritenuto opportuno
imporvi soltanto il peso di queste cose necessarie:
29 astenetevi da ciò che è stato sacrificato agli idoli, dal
sangue, da animali strangolati e dall'immoralità sessuale.
Se eviterete queste cose, farete bene. Vi salutiamo.»

30 Congedati, giunsero ad Antiochia, radunarono tutti e
consegnarono la lettera.
31 Quando la lessero, si rallegrarono per
l'incoraggiamento che conteneva.
32 Anche Giuda e Sila erano profeti. Con molti discorsi
incoraggiarono i fratelli e li rinsaldarono.
33 Dopo che ebbero trascorso là un po' di tempo, i fratelli
li congedarono in pace perché tornassero dagli apostoli.
34 §
35 Paolo e Barnaba rimasero invece ad Antiochia e, con
molti altri, insegnavano e annunciavano la parola del
Signore.

---

‡ **15:22 15:22** Il termine può comprendere anche le sorelle.

§ **15:34 15:34** Alcuni manoscritti aggiungono: «Ma Sila decise di restare là».

36 Qualche giorno dopo Paolo disse a Barnaba: «Torniamo
dai nostri fratelli in ogni città dove abbiamo annunciato la
parola del Signore, per vedere come stanno.»
37 Barnaba intendeva portare con loro anche Giovanni,
detto Marco.
38 Paolo invece non riteneva opportuno prendere con sé
chi li aveva lasciati in Panfilia e non li aveva accompagnati
nell'opera.
39 Il dissenso divenne così aspro che si separarono.
Barnaba prese con sé Marco e salpò per Cipro.
40 Paolo invece scelse Sila e partì, affidato dai fratelli alla
grazia di Dio.
41 Attraversò la Siria e la Cilicia, rinsaldando le comunità.

16

1 Paolo giunse a Derbe e a Listra, dove c'era un discepolo
di nome Timoteo, figlio di un'ebrea credente e di padre
greco.
2 I fratelli di Listra e di Iconio parlavano bene di lui.
3 Paolo volle portarlo con sé e lo circoncise per via dei
giudei di quelle regioni, perché tutti sapevano che suo
padre era greco.
4 Passavano di città in città comunicando ai credenti le
decisioni degli apostoli e degli anziani di Gerusalemme,
perché le osservassero.
5 Così le comunità si rinsaldavano nella fede e crescevano
di numero ogni giorno.

6 Attraversarono la regione della Frigia e della Galazia, e
lo Spirito Santo vietò loro di annunciare la parola in Asia.
7 Giunti di fronte alla Misia, cercarono di andare in
Bitinia, ma lo Spirito non lo permise.
8 Passarono oltre la Misia e scesero a Troade.
9 Di notte Paolo ebbe una visione. Un uomo macedone, in
piedi, lo supplicava: «Passa in Macedonia e aiutaci.»
10 Appena Paolo ebbe quella visione, cercammo di partire
per la Macedonia, convinti che il Signore ci avesse chiamati
a portare loro la buona notizia.
11 Salpammo dunque da Troade e facemmo rotta
direttamente per Samotracia, il giorno dopo per Neapoli
12 e di là per Filippi, che è la città principale di quel
distretto della Macedonia e una colonia romana. In quella
città ci fermammo alcuni giorni.

13 Il sabato uscimmo dalla città e andammo in riva a un
fiume. Pensavamo che lì ci fosse un luogo di preghiera. Ci
sedemmo e parlammo alle donne che si erano riunite.

14 Ci ascoltava una donna di nome Lidia, commerciante
di porpora della città di Tiatira, che adorava Dio. Il Signore
le aprì il cuore perché ascoltasse quello che Paolo diceva.
15 Dopo essere stata battezzata insieme alla sua famiglia,
ci pregò: «Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite a
stare a casa mia.» E ci persuase.

16 Mentre andavamo al luogo di preghiera, ci venne
incontro una ragazza che aveva uno spirito di divinazione.
Predicendo il futuro, procurava ai suoi padroni molti
guadagni.
17 Seguiva Paolo e noi, gridando: «Questi uomini sono
servi del Dio Altissimo! Ci annunciano una via di salvezza!»
18 Andò avanti così per molti giorni.

Paolo, esasperato, si voltò e disse allo spirito: «Nel nome
di Gesù Cristo ti ordino di uscire da lei!» E lo spirito uscì in
quello stesso momento.
19 Quando i suoi padroni videro sfumare la speranza di
guadagno, afferrarono Paolo e Sila e li trascinarono nella
piazza del mercato davanti alle autorità.
20 Li presentarono ai magistrati e dissero: «Questi uomini
sono giudei e mettono in subbuglio la nostra città.
21 Promuovono usanze che a noi romani non è lecito
accettare né osservare.»
22 La folla insorse tutta insieme contro di loro. I
magistrati strapparono loro di dosso le vesti e ordinarono
di bastonarli.
23 Dopo aver inflitto loro molti colpi, li gettarono in
prigione e ordinarono al carceriere di tenerli sotto stretta
custodia.
24 Ricevuto l'ordine, il carceriere li rinchiuse nella parte
più interna della prigione e serrò loro i piedi nei ceppi.

25 Verso mezzanotte Paolo e Sila pregavano e cantavano
inni a Dio, e i prigionieri li stavano ad ascoltare.
26 All'improvviso un forte terremoto scosse le
fondamenta della prigione. Subito si aprirono tutte le porte
e si sciolsero i legami di tutti.
27 Il carceriere si svegliò di soprassalto. Vedendo aperte
le porte, sguainò la spada e stava per uccidersi, pensando
che i prigionieri fossero fuggiti.
28 Ma Paolo gli gridò: «Non farti del male! Siamo tutti
qui.»

29 Il carceriere chiese che gli portassero delle lampade, si
precipitò dentro e cadde tremante davanti a Paolo e Sila.
30 Poi li condusse fuori e chiese: «Signori, che cosa devo
fare per essere salvato?»

31 Risposero: «Credi nel Signore Gesù Cristo e sarai
salvato, tu e la tua famiglia.»
32 Annunciarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli
che erano in casa sua.
33 A quell'ora della notte il carceriere li prese con sé e lavò
loro le ferite. Subito fu battezzato, lui con tutta la famiglia.
34 Li condusse poi su in casa e mise loro davanti da
mangiare. Si rallegrò molto con tutta la famiglia per aver
creduto in Dio.
35 Allo spuntare del giorno, i magistrati mandarono le
guardie con l'ordine: «Liberate quegli uomini.»
36 Il carceriere riferì a Paolo: «I magistrati hanno
mandato a dirvi che siete liberi. Uscite dunque e andate in
pace.»
37 Ma Paolo disse alle guardie: «Ci hanno battuti in
pubblico senza processo, benché siamo cittadini romani, e
ci hanno gettati in prigione! Ora vorrebbero liberarci di
nascosto? Niente affatto. Vengano loro a portarci fuori!»
38 Le guardie riferirono quelle parole ai magistrati, che
ebbero paura quando seppero che erano romani.
39 Vennero da loro a supplicarli e, dopo averli fatti uscire,
chiesero loro di lasciare la città.
40 Usciti di prigione, Paolo e Sila entrarono in casa di
Lidia. Videro i fratelli, li incoraggiarono e partirono.

17

1 Attraversarono Anfipoli e Apollonia e arrivarono a
Tessalonica, dove c'era una sinagoga dei giudei.
2 Paolo entrò nella sinagoga, come faceva di solito, e per
tre sabati discusse con loro partendo dalle Scritture.
3 Spiegava e dimostrava che il Cristo doveva soffrire e
risorgere dai morti. Diceva: «Questo Gesù che vi annuncio
è il Cristo.»
4 Alcuni di loro si convinsero e si unirono a Paolo e Sila,
insieme a un gran numero di greci devoti e a molte donne
di spicco.
5 Ma i giudei che non si erano lasciati convincere presero
con sé* alcuni malviventi della piazza, radunarono una
folla e misero in subbuglio la città. Presero d'assalto la casa
di Giasone, cercando Paolo e Sila per trascinarli davanti al
popolo.
6 Non li trovarono, e allora trascinarono Giasone e alcuni
fratelli† davanti ai capi della città, gridando: «Quelli che
hanno messo sottosopra il mondo sono arrivati anche qui

* **17:5 17:5** Alcune edizioni riportano: «I giudei che non si erano lasciati convincere, presi dall'invidia, presero con sé». † **17:6 17:6** Il termine può comprendere anche le sorelle.

7 e Giasone li ha accolti. Fanno tutti il contrario di quanto
ordina Cesare e dicono che c'è un altro re, Gesù!»
8 A queste parole la folla e i capi della città si
allarmarono.
9 Si fecero dare una garanzia da Giasone e dagli altri, poi
li lasciarono andare.
10 I fratelli fecero subito partire di notte Paolo e Sila per
Berea. Appena arrivati, i due entrarono nella sinagoga dei
giudei.
11 Qui la gente era di animo più nobile che a Tessalonica:
accolse la parola con la massima disponibilità, esaminando
ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano così.
12 Molti di loro dunque credettero, come pure donne
greche di spicco e numerosi uomini.
13 Ma quando i giudei di Tessalonica seppero che Paolo
annunciava la parola di Dio anche a Berea, arrivarono là e
agitarono le folle.
14 I fratelli fecero subito partire Paolo verso la costa. Sila
e Timoteo invece rimasero là.
15 Quelli che scortavano Paolo lo accompagnarono fino
ad Atene. Poi ripartirono con l'ordine di dire a Sila e
Timoteo di raggiungerlo al più presto.
16 Mentre li aspettava ad Atene, Paolo si sentiva fremere
dentro nel vedere la città piena di idoli.
17 Discuteva dunque nella sinagoga con i giudei e con le
persone devote, e ogni giorno nella piazza con chi
incontrava.
18 Parlavano con lui anche‡ alcuni filosofi epicurei e
stoici. C'era chi diceva: «Che cosa vorrà dire questo
chiacchierone?»
Altri dicevano: «Sembra che annunci divinità straniere»,
perché parlava di Gesù e della risurrezione.
19 Lo presero con sé, lo condussero all'Areopago e gli
domandarono: «Possiamo sapere in che consiste questo tuo
nuovo insegnamento?
20 Ci fai sentire cose strane. Vorremmo sapere che cosa
significano.»
21 Gli ateniesi e gli stranieri che vivevano là passavano il
tempo a raccontare o ad ascoltare qualche novità, senza
fare altro.
22 Paolo si alzò in mezzo all'Areopago e disse: «Ateniesi,
vedo che sotto ogni aspetto siete molto religiosi.
23 Infatti, passando e osservando gli oggetti del vostro
culto, ho trovato anche un altare con questa iscrizione: "A

‡ **17:18 17:18** Alcune edizioni omettono «anche».

UN DIO SCONOSCIUTO". Ebbene, quello che adorate senza conoscerlo, io ve lo annuncio.
24 Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene è Signore del cielo e della terra e non abita in templi fatti da mani umane.
25 Non sono mani umane a servirlo, come se gli mancasse qualcosa. È lui a dare a tutti la vita, il respiro e ogni cosa.
26 Da un unico sangue Dio ha tratto tutti i popoli perché abitassero su tutta la terra, stabilendo i tempi loro assegnati e i confini delle loro dimore.
27 Voleva che cercassero il Signore, e forse arrivassero a trovarlo, andando a tentoni, benché non sia lontano da nessuno di noi.
28 "In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo." Come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: "Siamo infatti anche noi della sua stirpe."
29 Se dunque siamo della stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la natura divina sia simile a oro, argento o pietra, scolpiti dall'arte e dall'ingegno umano.
30 Dio dunque è passato sopra a quei tempi d'ignoranza. Ora però ordina a tutti, dovunque, di pentirsi.
31 Ha infatti fissato un giorno in cui giudicherà il mondo con giustizia per mezzo dell'uomo che ha designato. Ne ha dato garanzia a tutti risuscitandolo dai morti.»

32 Quando sentirono parlare della risurrezione dei morti, alcuni si misero a deriderlo. Altri invece dissero: «Su questo vogliamo sentirti un'altra volta.»

33 Così Paolo si allontanò da loro.
34 Alcuni però si unirono a lui e credettero, fra cui Dionigi l'areopagita, una donna di nome Damaris e altri con loro.

18

1 Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e andò a Corinto.
2 Vi trovò un giudeo di nome Aquila, originario del Ponto, arrivato da poco dall'Italia con sua moglie Priscilla, perché Claudio aveva ordinato a tutti i giudei di lasciare Roma. Paolo andò a trovarli
3 e, poiché faceva lo stesso mestiere, rimase a vivere e a lavorare con loro: fabbricavano tende.
4 Ogni sabato discuteva nella sinagoga e persuadeva giudei e greci.

5 Quando Sila e Timoteo scesero dalla Macedonia, Paolo, spinto dallo Spirito, testimoniava ai giudei che Gesù era il Cristo.
6 Quando gli si opposero e cominciarono a bestemmiare, scosse le vesti e disse: «Il vostro sangue ricada sulle vostre

teste! Io sono senza colpa. D'ora in poi andrò dai non ebrei.»
7 Di là andò in casa di un uomo di nome Giusto, che
adorava Dio e abitava accanto alla sinagoga.
8 Crispo, capo della sinagoga, credette nel Signore con
tutta la sua famiglia. Anche molti corinzi che ascoltavano
credettero e furono battezzati.
9 Di notte, in visione, il Signore disse a Paolo: **«Non aver
paura. Parla e non tacere,**
10 **perché io sono con te. Nessuno ti assalirà per farti
del male: ho molta gente in questa città.»**
11 Paolo vi rimase un anno e sei mesi, insegnando fra loro
la parola di Dio.
12 Quando Gallione era proconsole dell'Acaia, i giudei
insorsero di comune accordo contro Paolo e lo portarono in
tribunale.
13 Dicevano: «Quest'uomo persuade la gente a rendere
culto a Dio contro la legge.»
14 Paolo stava per parlare quando Gallione disse ai
giudei: «Se si trattasse di un torto o di un delitto, giudei,
sarebbe ragionevole darvi ascolto.
15 Ma se sono questioni di parole, di nomi e della vostra
legge, vedetevela voi. Io non intendo giudicare simili
questioni.»
16 E li mandò via dal tribunale.
17 Allora tutti i greci afferrarono Sostene, capo della
sinagoga, e lo picchiarono davanti al tribunale. Gallione
non si curò di nulla di tutto questo.
18 Paolo rimase ancora molti giorni. Poi si congedò dai
fratelli* e salpò per la Siria insieme a Priscilla e Aquila. A
Cencre si rasò la testa, perché aveva fatto un voto.
19 Giunto a Efeso, li lasciò là. Lui invece entrò nella
sinagoga e discusse con i giudei.
20 Gli chiesero di fermarsi più a lungo con loro, ma non
acconsentì.
21 Congedandosi, disse: «Devo assolutamente celebrare a
Gerusalemme la prossima festa. Tornerò da voi, se Dio
vorrà.» Poi salpò da Efeso.
22 Sbarcato a Cesarea, salì a salutare la comunità e poi
scese ad Antiochia.
23 Vi trascorse qualche tempo, poi partì e percorse una
dopo l'altra la regione della Galazia e quella della Frigia,
rinsaldando tutti i discepoli.
24 Arrivò a Efeso un giudeo di nome Apollo, originario di
Alessandria, uomo eloquente e ben versato nelle Scritture.

* **18:18 18:18** Il termine può comprendere anche le sorelle.

25 Era stato istruito nella via del Signore e, con spirito
fervente, parlava e insegnava con precisione le cose che
riguardavano Gesù, anche se conosceva soltanto il
battesimo di Giovanni.
26 Cominciò a parlare apertamente nella sinagoga.
Quando lo sentirono, Priscilla e Aquila lo presero da parte e
gli spiegarono con più precisione la via di Dio.
27 Quando decise di passare in Acaia, i fratelli lo
incoraggiarono e scrissero ai discepoli perché lo
accogliessero. Una volta arrivato, fu di grande aiuto a
quelli che per grazia avevano creduto.
28 Confutava infatti con forza i giudei in pubblico,
mostrando con le Scritture che Gesù era il Cristo.

19

1 Mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le
regioni dell'interno, arrivò a Efeso e vi trovò alcuni
discepoli.
2 Domandò loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando
avete creduto?»
Risposero: «No, non abbiamo neppure sentito dire che ci
sia uno Spirito Santo.»
3 «Con quale battesimo siete stati battezzati, allora?»
domandò.
«Con il battesimo di Giovanni», risposero.
4 Paolo disse: «Giovanni amministrava un battesimo
legato al pentimento e diceva al popolo di credere in chi
sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Cristo Gesù.»*
5 A quelle parole furono battezzati nel nome del Signore
Gesù.
6 Quando Paolo impose loro le mani, lo Spirito Santo
scese su di loro e si misero a parlare in altre lingue e a
profetizzare.
7 Erano in tutto circa dodici uomini.
8 Paolo entrò nella sinagoga e per tre mesi parlò con
franchezza, discutendo del regno di Dio e cercando di
persuadere chi lo ascoltava.
9 Ma alcuni si ostinavano a disobbedire e denigravano la
Via davanti alla folla. Allora si allontanò da loro, prese con
sé i discepoli e ogni giorno teneva discussioni nella scuola
di Tiranno.
10 La cosa durò due anni, così che tutti gli abitanti
dell'Asia, giudei e greci, sentirono la parola del Signore
Gesù.
11 Dio compiva miracoli straordinari per mezzo di Paolo.

* **19:4 19:4** Alcune edizioni omettono «Cristo».

12 Arrivavano a portare ai malati perfino fazzoletti o
grembiuli che erano stati a contatto con lui. Le malattie li
lasciavano e gli spiriti maligni uscivano.
13 Anche alcuni esorcisti giudei che andavano di luogo in
luogo provarono a invocare il nome del Signore Gesù su
quanti avevano spiriti maligni. Dicevano: «Per il nome di
quel Gesù che Paolo annuncia, vi scongiuriamo!»
14 A fare questo erano sette figli di un certo Sceva, capo
dei sacerdoti giudei.
15 Lo spirito maligno rispose: «Gesù lo conosco e so chi è
Paolo. Ma voi chi siete?»
16 L'uomo in cui era lo spirito maligno balzò addosso a
tutti loro e li sopraffece, tanto che fuggirono da quella casa
nudi e feriti.
17 Lo vennero a sapere tutti gli abitanti di Efeso, giudei e
greci. Il timore li prese tutti e il nome del Signore Gesù fu
celebrato.
18 Anche molti di quelli che avevano creduto venivano a
confessare e a raccontare quello che avevano fatto.
19 Molti che praticavano la magia raccolsero i loro libri e
li bruciarono davanti a tutti. Ne calcolarono il valore e
trovarono che ammontava a cinquantamila monete
d'argento.†
20 Così la parola del Signore si diffondeva e acquistava
forza.
21 Conclusi questi fatti, Paolo decise, mosso dallo Spirito,
di attraversare la Macedonia e l'Acaia per andare a
Gerusalemme. «Dopo che sarò stato là», disse, «dovrò
vedere anche Roma.»
22 Mandò in Macedonia due dei suoi aiutanti, Timoteo ed
Erasto, mentre lui rimase ancora per un po' in Asia.
23 In quel periodo scoppiarono gravi disordini a causa
della Via.
24 Un argentiere di nome Demetrio, che fabbricava
tempietti d'argento di Artemide, procurava agli artigiani
parecchio lavoro.
25 Li radunò insieme agli altri che facevano lo stesso
mestiere e disse: «Signori, sapete che il nostro benessere
viene da questo lavoro.
26 Ora vedete e sentite che questo Paolo ha convinto e
sviato molta gente, non soltanto a Efeso ma in quasi tutta
l'Asia. Va dicendo che ciò che è fatto da mani umane non è
un dio.
27 C'è il rischio che il nostro mestiere cada in discredito,
ma anche che il tempio della grande dea Artemide non

† **19:19 19:19** Probabilmente si tratta di cinquantamila dracme. In tal caso valevano circa centosessant'anni di salario di un bracciante agricolo.

conti più nulla e che vada in rovina la maestà di colei che
tutta l'Asia e il mondo adorano.»
28 A queste parole furono pieni d'ira e si misero a gridare:
«Grande è l'Artemide degli efesini!»
29 Tutta la città piombò nella confusione. Afferrarono
Gaio e Aristarco, macedoni e compagni di viaggio di Paolo,
e si precipitarono tutti insieme nel teatro.
30 Paolo voleva presentarsi al popolo, ma i discepoli glielo
impedirono.
31 Anche alcuni asiarchi, suoi amici, gli mandarono a
chiedere di non avventurarsi nel teatro.
32 Chi gridava una cosa, chi un'altra. L'assemblea era in
preda alla confusione e i più non sapevano perché si
fossero radunati.
33 Fecero uscire dalla folla Alessandro, che i giudei
spingevano avanti. Alessandro fece un cenno con la mano
e cercò di esporre la sua difesa davanti alla gente.
34 Appena capirono che era giudeo, per circa due ore
gridarono tutti a una sola voce: «Grande è l'Artemide degli
efesini!»
35 Il segretario della città calmò la folla e disse: «Efesini,
chi non sa che la vostra città custodisce il tempio della
grande dea Artemide e l'immagine discesa da Zeus?
36 Poiché queste cose sono innegabili, dovete calmarvi e
non fare nulla di avventato.
37 Eppure avete portato qui uomini che non hanno
saccheggiato templi né insultato la vostra dea.
38 Se Demetrio e gli artigiani con lui hanno una causa
contro qualcuno, i tribunali sono aperti e ci sono i
proconsoli. Si accusino a vicenda in quella sede.
39 Se poi avete qualche altra richiesta, la questione sarà
risolta nell'assemblea regolare.
40 Rischiamo infatti di essere accusati per la sommossa di
oggi, poiché non c'era motivo per radunarsi. Non
sapremmo giustificare questo assembramento.»
41 Detto questo, sciolse l'assemblea.

20

1 Tornata la calma, Paolo mandò a chiamare i discepoli,
prese congedo da loro e partì per la Macedonia.
2 Attraversò quelle regioni, incoraggiandoli con molte
parole, poi arrivò in Grecia.
3 Vi rimase tre mesi. Stava per salpare per la Siria
quando alcuni giudei complottarono contro di lui. Decise
allora di tornare passando per la Macedonia.

4 Lo accompagnarono fino in Asia Sopatro di Berea,
Aristarco e Secondo di Tessalonica, Gaio di Derbe, Timoteo,
oltre a Tichico e Trofimo dell'Asia.
5 Questi erano andati avanti e ci aspettavano a Troade.
6 Noi salpammo da Filippi dopo i giorni dei Pani azzimi.
In cinque giorni li raggiungemmo a Troade, dove ci
fermammo sette giorni.

7 Il primo giorno della settimana i discepoli erano riuniti
per spezzare il pane. Paolo parlava con loro e, poiché
intendeva partire l'indomani, prolungò il discorso fino a
mezzanotte.
8 Nella stanza al piano di sopra dove eravamo* riuniti
c'erano molte lampade.
9 Un ragazzo di nome Eutico stava seduto sul davanzale,
sopraffatto dal sonno. Mentre Paolo continuava a parlare,
il sonno ebbe il sopravvento: cadde dal terzo piano e lo
raccolsero morto.
10 Paolo scese, si gettò su di lui e, abbracciandolo, disse:
«Non agitatevi: è vivo.»

11 Poi risalì, spezzò il pane, mangiò e parlò con loro
ancora a lungo, fino all'alba. Quindi partì.
12 Riportarono il ragazzo vivo e ne furono molto
confortati.
13 Noi invece ci avviammo alla nave e salpammo per
Asso, con l'intenzione di prendere là Paolo a bordo. Così
aveva disposto lui, perché intendeva andare per terra.
14 Quando ci raggiunse ad Asso, lo prendemmo a bordo e
arrivammo a Mitilene.
15 Salpati di là, il giorno seguente arrivammo di fronte a
Chio. Il giorno dopo toccammo Samo e ci fermammo a
Trogillio. Il giorno dopo ancora arrivammo a Mileto.
16 Paolo aveva deciso di passare al largo di Efeso per non
trattenersi in Asia. Aveva fretta di essere a Gerusalemme,
se possibile, per il giorno di Pentecoste.

17 Da Mileto mandò a Efeso a chiamare gli anziani della
comunità.
18 Quando lo raggiunsero, disse loro: «Voi stessi sapete
come sono stato con voi per tutto il tempo, fin dal primo
giorno in cui ho messo piede in Asia.
19 Ho servito il Signore con tutta umiltà, fra molte lacrime
e le prove che mi sono venute dai complotti dei giudei.
20 Non ho evitato di annunciarvi nulla che potesse
giovarvi, e vi ho insegnato in pubblico e di casa in casa.

* **20:8 20:8** Alcune edizioni riportano «erano» invece di «eravamo».

21 Ho reso testimonianza a giudei e greci, invitandoli a
pentirsi davanti a Dio e a credere nel nostro Signore Gesù.†
22 Ora vado a Gerusalemme, vincolato dallo Spirito, senza
sapere che cosa mi accadrà là.
23 So solo che in ogni città lo Spirito Santo mi avverte che
mi aspettano catene e sofferenze.
24 Ma non faccio conto di queste cose e non tengo cara
neppure la mia vita, per poter concludere con gioia la mia
corsa e compiere il servizio che ho ricevuto dal Signore
Gesù: rendere piena testimonianza alla buona notizia della
grazia di Dio.
25 Ora so che tutti voi, fra i quali sono passato
annunciando il regno di Dio, non vedrete più il mio volto.
26 Perciò oggi vi dichiaro che sono innocente del sangue
di tutti,
27 perché non mi sono tirato indietro dall'annunciarvi
tutto il disegno di Dio.
28 Vigilate dunque su voi stessi e su tutto il gregge, nel
quale lo Spirito Santo vi ha posti come responsabili perché
siate pastori della comunità del Signore e di Dio,‡ che egli
ha fatto sua a prezzo del proprio sangue.
29 So che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi
feroci, che non risparmieranno il gregge.
30 Persino fra voi si alzeranno uomini che diranno cose
perverse, per trascinarsi dietro i discepoli.
31 Vegliate, dunque. Ricordate che per tre anni, notte e
giorno, non ho smesso di ammonire ciascuno con le
lacrime.
32 Ora, fratelli,§ vi affido a Dio e al messaggio della sua
grazia, che può farvi crescere e darvi l'eredità fra tutti
quelli che sono stati consacrati a Dio.
33 Non ho desiderato l'argento, l'oro o le vesti di nessuno.
34 Voi stessi sapete che queste mani hanno provveduto ai
miei bisogni e a quelli dei miei compagni.
35 In ogni cosa vi ho dato l'esempio: bisogna lavorare così
per soccorrere i deboli e ricordare queste parole
pronunciate dal Signore Gesù stesso: **"È più beato chi dà
che chi riceve."»**
36 Detto questo, si inginocchiò e pregò con tutti loro.
37 Tutti scoppiarono in pianto, gli si gettarono al collo e lo
baciarono,

---

† **20:21** **20:21** Alcune edizioni aggiungono «Cristo». ‡ **20:28** **20:28** Alcune edizioni riportano soltanto «la comunità di Dio». § **20:32** **20:32** Il termine può comprendere anche le sorelle.

38 addolorati soprattutto perché aveva detto che non
avrebbero più visto il suo volto. Poi lo accompagnarono
alla nave.

21

1 Ci separammo da loro e, salpati, facemmo rotta
direttamente per Cos. Il giorno seguente arrivammo a Rodi
e di là a Patara.
2 Trovammo una nave diretta in Fenicia, salimmo a
bordo e salpammo.
3 Quando fummo in vista di Cipro, la lasciammo a sinistra
e navigammo verso la Siria. Sbarcammo a Tiro, perché lì la
nave doveva scaricare la merce.
4 Trovati i discepoli, restammo con loro sette giorni. Per
mezzo dello Spirito dicevano a Paolo di non salire a
Gerusalemme.
5 Passati quei giorni partimmo e riprendemmo il viaggio.
Ci accompagnarono tutti, con le mogli e i figli, fin fuori
della città. Sulla spiaggia ci inginocchiammo e pregammo.
6 Poi ci salutammo. Noi salimmo a bordo e loro
tornarono a casa.
7 Da Tiro concludemmo il viaggio per mare giungendo a
Tolemaide. Salutammo i fratelli e restammo un giorno con
loro.
8 Il giorno dopo ripartimmo noi, compagni di Paolo, e
arrivammo a Cesarea.
Entrammo in casa di Filippo, l'evangelista, che era uno
dei sette, e restammo da lui.
9 Aveva quattro figlie vergini che profetizzavano.
10 Mentre eravamo là da alcuni giorni, dalla Giudea scese
un profeta di nome Agabo.
11 Venne da noi, prese la cintura di Paolo, si legò mani e
piedi e disse: «Lo Spirito Santo dice: “Così a Gerusalemme i
giudei legheranno l’uomo a cui appartiene questa cintura e
lo consegneranno nelle mani dei non ebrei.”»
12 A quelle parole, sia noi sia la gente del luogo lo
pregammo di non salire a Gerusalemme.
13 Paolo rispose: «Che fate? Piangendo così mi spezzate il
cuore! Io sono pronto a farmi legare e anche a morire a
Gerusalemme per il nome del Signore Gesù.»
14 Poiché non si lasciava persuadere, smettemmo
d'insistere e dicemmo: «Si compia la volontà del Signore.»
15 Trascorsi quei giorni, prendemmo i bagagli e salimmo
a Gerusalemme.
16 Vennero con noi anche alcuni discepoli di Cesarea,
portando con sé Mnasone di Cipro, discepolo dei primi
tempi, presso il quale avremmo alloggiato.

17 Arrivati a Gerusalemme, i fratelli ci accolsero con gioia.
18 Il giorno seguente Paolo andò con noi da Giacomo. Erano presenti tutti gli anziani.
19 Paolo li salutò e raccontò una per una le cose che Dio aveva compiuto fra i non ebrei per mezzo del suo servizio.
20 Ascoltato il suo racconto, resero gloria a Dio e gli dissero: «Fratello, vedi quanti giudei hanno creduto? Sono migliaia, e tutti si dedicano con zelo alla legge.
21 Sul tuo conto hanno sentito dire che insegni a tutti i giudei che vivono fra i non ebrei ad abbandonare Mosè, dicendo loro di non circoncidere i figli e di non seguire le usanze.
22 Che fare dunque? L'assemblea dovrà senz'altro riunirsi, perché verranno a sapere che sei arrivato.
23 Fa' dunque come ti diciamo. Abbiamo con noi quattro uomini che hanno fatto un voto.
24 Prendili con te, purificati insieme a loro e paga le loro spese perché possano radersi la testa. Tutti sapranno così che sul tuo conto hanno sentito dire cose senza fondamento e che anche tu vivi osservando la legge.
25 Quanto ai non ebrei che hanno creduto, abbiamo scritto loro la nostra decisione: non devono osservare nulla di simile, salvo astenersi dal cibo offerto agli idoli, dal sangue, dagli animali strangolati e dall'immoralità sessuale.»
26 Paolo prese con sé quegli uomini. L'indomani si purificò ed entrò con loro nel tempio, dove annunciò che il periodo della purificazione si sarebbe concluso con la presentazione dell'offerta per ciascuno di loro.
27 I sette giorni stavano per compiersi quando i giudei dell'Asia, vedendolo nel tempio, sobillarono tutta la folla e lo afferrarono.
28 Gridavano: «Uomini d'Israele, aiuto! Ecco l'uomo che insegna a tutti, dappertutto, ad andare contro il popolo, la legge e questo luogo. Ha persino introdotto dei greci nel tempio, profanando questo luogo santo!»
29 Avevano infatti visto con lui in città Trofimo di Efeso e pensavano che Paolo lo avesse fatto entrare nel tempio.
30 Tutta la città fu in agitazione e il popolo accorse. Afferrarono Paolo e lo trascinarono fuori del tempio. Subito le porte furono chiuse.
31 Mentre cercavano di ucciderlo, al tribuno della coorte giunse la notizia che tutta Gerusalemme era in subbuglio.
32 Prese subito con sé soldati e centurioni e corse giù verso la folla. Alla vista del tribuno e dei soldati, smisero di picchiare Paolo.

33 Il tribuno si avvicinò, lo arrestò e ordinò che fosse
legato con due catene. Poi chiese chi fosse e che cosa avesse
fatto.
34 Tra la folla chi gridava una cosa, chi un'altra. Poiché
nel frastuono non riusciva a capire come stessero le cose,
ordinò di condurlo nella caserma.
35 Quando arrivò alla scalinata, i soldati dovettero
portarlo di peso per la violenza della folla.
36 La gente infatti li seguiva gridando: «Toglietelo di
mezzo!»
37 Mentre stavano per condurlo nella caserma, Paolo
chiese al tribuno: «Posso parlarti?»
Il tribuno rispose: «Conosci il greco?
38 Non sei allora quell'egiziano che qualche tempo fa ha
fomentato una rivolta e ha condotto nel deserto i
quattromila Sicari?»
39 Paolo rispose: «Sono un giudeo di Tarso, in Cilicia,
cittadino di una città tutt'altro che insignificante. Ti prego,
permettimi di parlare al popolo.»
40 Ottenuto il permesso, Paolo rimase in piedi sulla
scalinata e fece cenno alla folla con la mano. Si fece un
gran silenzio, e Paolo prese a parlare in ebraico:

22

1 «Fratelli e padri, ascoltate ciò che ora vi dico in mia
difesa.»
2 Quando lo sentirono parlare in ebraico, fecero ancora
più silenzio.
Allora disse:
3 «Sono un giudeo, nato a Tarso di Cilicia, ma cresciuto in
questa città. Alla scuola di Gamaliele fui istruito nella
rigorosa tradizione della legge dei nostri padri. Ero zelante
per Dio, come lo siete tutti voi oggi.
4 Ho perseguitato a morte i seguaci di questa Via,
mettendo in catene e facendo gettare in prigione uomini e
donne.
5 Possono testimoniarlo il sommo sacerdote e tutto il
consiglio degli anziani. Da loro ricevetti lettere per i fratelli
e partii per Damasco, per portare in catene a Gerusalemme
anche quelli che erano là, perché fossero puniti.
6 Ero in viaggio, ormai vicino a Damasco, quando verso
mezzogiorno all'improvviso una gran luce dal cielo mi
avvolse.
7 Caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: **"Saulo,
Saulo, perché mi perseguiti?"**
8 Risposi: "Chi sei, Signore?" Mi disse: **"Io sono Gesù di
Nazaret, quello che tu perseguiti."**

9 Quelli che erano con me videro la luce ed ebbero paura,
ma non capirono la voce di chi mi parlava.
10 Domandai: “Che devo fare, Signore?” Il Signore mi
disse: **“Alzati e va’ a Damasco. Là ti sarà detto tutto ciò
che è stato stabilito che tu faccia.”**
11 Il bagliore di quella luce mi aveva tolto la vista. Entrai
dunque a Damasco guidato per mano dai miei compagni.
12 Un certo Anania, uomo devoto secondo la legge,
stimato da tutti i giudei che vivevano a Damasco,
13 venne da me e, standomi accanto, disse: “Saulo, fratello
mio, riacquista la vista!” In quello stesso momento alzai gli
occhi e lo vidi.
14 Mi disse: “Il Dio dei nostri padri ti ha destinato a
conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e a sentire
direttamente la sua voce.
15 Sarai infatti suo testimone davanti a tutti di ciò che hai
visto e sentito.
16 Ora che aspetti? Alzati, fatti battezzare e lava via i tuoi
peccati, invocando il nome del Signore.”
17 Tornato a Gerusalemme, mentre pregavo nel tempio,
caddi in estasi
18 e lo vidi che mi diceva: **“Sbrigati, esci subito da
Gerusalemme, perché qui non accoglieranno la tua
testimonianza su di me.”**
19 Risposi: “Signore, loro stessi sanno che mettevo in
prigione quelli che credevano in te e li picchiavo in ogni
sinagoga.
20 Quando fu versato il sangue di Stefano, tuo testimone,
anch’io ero lì, approvavo la sua morte e custodivo i
mantelli di quelli che lo uccidevano.”
21 Mi disse: **“Va’, perché ti manderò lontano di qui,
dai non ebrei.”**»
22 Lo ascoltarono fino a quelle parole, poi alzarono la
voce: «Toglietelo dalla faccia della terra! Non merita di
vivere!»
23 Gridavano, si strappavano di dosso i mantelli e
lanciavano polvere in aria.
24 Il tribuno ordinò che lo portassero nella caserma e lo
interrogassero a colpi di frusta, per sapere di quale delitto
lo accusassero gridando a quel modo.
25 Quando lo ebbero legato con le cinghie, Paolo chiese al
centurione che gli stava accanto: «Vi è lecito flagellare un
cittadino romano senza che sia stato riconosciuto
colpevole?»
26 A queste parole il centurione andò dal tribuno e lo
avvertì: «Bada a quello che stai per fare: quest’uomo è
romano!»

27 Il tribuno venne da Paolo e gli domandò: «Dimmi, sei
romano?»
«Sì», rispose.
28 Il tribuno disse: «Io ho pagato caro il diritto di
cittadinanza.»
Paolo rispose: «Io invece sono romano dalla nascita.»
29 All'istante, quelli che stavano per interrogarlo si
ritirarono. Anche il tribuno ebbe paura, quando si rese
conto che era romano, perché lo aveva fatto legare.
30 Il giorno dopo volle sapere con certezza di che cosa lo
accusassero i giudei. Lo liberò dalle catene, ordinò ai capi
dei sacerdoti e a tutto il consiglio di riunirsi e fece scendere
Paolo per farlo comparire davanti a loro.

23

1 Paolo fissò gli occhi sul consiglio e disse: «Fratelli, fino a
oggi sono vissuto davanti a Dio con una coscienza del tutto
limpida.»
2 Il sommo sacerdote Anania ordinò a quelli che gli
stavano accanto di colpirlo sulla bocca.
3 Allora Paolo gli disse: «Dio colpirà te, muro imbiancato!
Siedi per giudicarmi secondo la legge, e contro la legge
ordini di colpirmi?»
4 I presenti dissero: «Insulti il sommo sacerdote di Dio?»
5 Paolo rispose: «Fratelli, non sapevo che fosse il sommo
sacerdote. Infatti è scritto: "Non parlerai male di un capo
del tuo popolo."»✡
6 Paolo si accorse che fra i consiglieri c'erano sadducei e
farisei. Gridò nel consiglio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di
farisei. È per la speranza e per la risurrezione dei morti
che sono sotto giudizio!»
7 A quelle parole scoppiò una disputa fra farisei e
sadducei, e i presenti si divisero.
8 I sadducei infatti dicono che non c'è risurrezione, né
angelo né spirito, mentre i farisei ammettono tutte queste
cose.
9 Si levò un gran clamore. Alcuni scribi della parte dei
farisei si alzarono a protestare: «Non troviamo nulla di
male in quest'uomo. E se gli avesse parlato uno spirito o un
angelo? Non mettiamoci a combattere contro Dio!»
10 La disputa si fece così accesa che il tribuno, temendo
che Paolo fosse fatto a pezzi, ordinò ai soldati di scendere,
strapparlo a forza di mezzo a loro e portarlo nella caserma.
11 La notte seguente il Signore gli fu accanto e gli disse:
«Coraggio, Paolo! Come hai testimoniato di me a

✡ **23:5 23:5** Esodo 22:28

Gerusalemme, così dovrai testimoniare anche a Roma.»
12 Quando fu giorno, alcuni giudei si accordarono e
giurarono di non mangiare né bere finché non avessero
ucciso Paolo, invocando su di sé una maledizione.
13 Erano più di quaranta quelli che avevano organizzato
la congiura.
14 Andarono dai capi dei sacerdoti e dagli anziani e
dissero: «Abbiamo giurato di non assaggiare nulla prima di
aver ucciso Paolo, invocando su di noi una grave
maledizione.
15 Ora voi, d'accordo con il consiglio, fate sapere al
tribuno che domani ve lo conduca giù, come se voleste
esaminare il suo caso più a fondo. Noi siamo pronti a
ucciderlo prima che arrivi.»
16 Ma il nipote di Paolo, figlio di sua sorella, venne a
sapere dell'agguato. Andò nella caserma, vi entrò e ne
informò Paolo.
17 Paolo chiamò uno dei centurioni e disse: «Accompagna
questo giovane dal tribuno, perché ha qualcosa da dirgli.»
18 Il centurione lo condusse dal tribuno e gli disse:
«Paolo, il prigioniero, mi ha chiamato e mi ha pregato di
portarti questo giovane. Ha qualcosa da dirti.»
19 Il tribuno lo prese per mano, si appartò con lui e gli
chiese in privato: «Che cosa hai da dirmi?»
20 Rispose: «I giudei si sono accordati per chiederti di far
scendere Paolo domani davanti al consiglio, col pretesto di
fare un'indagine più precisa sul suo conto.
21 Tu non dare loro retta. Più di quaranta uomini gli
tendono un agguato. Hanno giurato di non mangiare né
bere prima di averlo ucciso, invocando su di sé una
maledizione. Ora sono pronti e aspettano solo il tuo
assenso.»
22 Il tribuno congedò il giovane e gli raccomandò: «Non
dire a nessuno che mi hai riferito queste cose.»
23 Chiamò a sé due centurioni e ordinò: «Preparate
duecento soldati perché vadano fino a Cesarea, con settanta
cavalieri e duecento uomini armati di lancia. Partenza alla
terza ora della notte.»*
24 Disse di procurare anche delle cavalcature, per far
montare Paolo su una di esse e condurlo sano e salvo dal
governatore Felice.
25 Scrisse una lettera di questo tenore:
26 «Claudio Lisia porge i suoi saluti all'eccellentissimo
governatore Felice.

---

* **23:23 23:23** Verso le nove di sera.

27 Quest'uomo era stato preso dai giudei e stava per
essere ucciso da loro. Venuto a sapere che era romano,
sono intervenuto con i soldati e l'ho salvato.
28 Volendo capire perché lo accusassero, l'ho fatto
scendere davanti al loro consiglio.
29 Ho constatato che era accusato per questioni della loro
legge e che non gli era imputato nulla che meritasse la
morte o la prigione.
30 Appena mi hanno avvertito che i giudei gli tendevano
un agguato, te l'ho mandato subito, ordinando anche ai
suoi accusatori di presentare davanti a te le loro accuse
contro di lui. Con i miei saluti.»
31 I soldati eseguirono gli ordini. Presero Paolo e lo
condussero di notte ad Antipatride.
32 Il giorno seguente lasciarono che i cavalieri
proseguissero con lui e tornarono alla caserma.
33 Giunti a Cesarea, i cavalieri consegnarono la lettera al
governatore e gli presentarono Paolo.
34 Letta la lettera, il governatore gli chiese di che
provincia fosse. Saputo che era della Cilicia,
35 disse: «Ti ascolterò a fondo quando saranno arrivati
anche i tuoi accusatori.» E ordinò che fosse tenuto sotto
custodia nel palazzo di Erode.

24

1 Cinque giorni dopo scese il sommo sacerdote Anania
con alcuni anziani e un oratore, un certo Tertullo.
Presentarono al governatore le loro accuse contro Paolo.
2 Quando Paolo fu chiamato, Tertullo cominciò ad
accusarlo: «Grazie a te godiamo di una grande pace, e per
la tua lungimiranza questa nazione prospera.
3 Eccellentissimo Felice, accogliamo tutto questo in ogni
modo e in ogni luogo, con la più viva gratitudine.
4 Per non trattenerti oltre, ti prego di avere pazienza con
noi e di ascoltare poche parole.
5 Abbiamo constatato che quest'uomo è una piaga:
fomenta rivolte fra tutti i giudei del mondo ed è uno dei
capi della setta dei nazareni.
6 Ha perfino tentato di profanare il tempio, e noi lo
abbiamo arrestato.*
7 †
8 ‡ Interrogandolo tu stesso, potrai accertare tutte le cose
di cui lo accusiamo.»

* **24:6 24:6** Alcune edizioni aggiungono: «Volevamo giudicarlo secondo la nostra legge», † **24:7 24:7** «ma arrivò il tribuno Lisia e con grande violenza ce lo strappò di mano», ‡ **24:8 24:8** «ordinando ai suoi accusatori di presentarsi davanti a te».

9 I giudei si unirono all'accusa, sostenendo che le cose
stavano così.

10 Quando il governatore gli fece cenno di parlare, Paolo
rispose: «So che da molti anni sei giudice di questa
nazione, perciò mi difendo volentieri.
11 Puoi verificare che non sono passati più di dodici giorni
da quando sono salito a Gerusalemme per adorare Dio.
12 Nel tempio non mi hanno trovato a discutere con
nessuno né a sobillare la folla, e neppure nelle sinagoghe o
in città.
13 E non possono provarti le cose di cui ora mi accusano.
14 Questo, però, te lo dichiaro: seguendo la Via, che loro
chiamano una setta, servo il Dio dei nostri padri. Credo a
tutto ciò che è conforme alla legge e a quello che è scritto
nei profeti.
15 Nutro in Dio la stessa speranza che hanno anche loro:
ci sarà una risurrezione dei morti, dei giusti e degli ingiusti.
16 Per questo anch'io mi adopero per mantenere sempre
limpida la coscienza davanti a Dio e agli uomini.
17 Dopo alcuni anni sono venuto a portare aiuti per i
bisognosi del mio popolo e a presentare offerte.
18 Mentre ero intento a questo, alcuni giudei dell'Asia mi
hanno trovato nel tempio, già purificato, senza folla e senza
agitazione.
19 Dovrebbero essere qui davanti a te, ad accusarmi, se
hanno qualcosa contro di me.
20 Altrimenti, dicano questi stessi uomini quale colpa mi
hanno trovato quando sono comparso davanti al consiglio,
21 a meno che non si tratti di quest'unica cosa che ho
gridato mentre stavo in mezzo a loro: "È per la risurrezione
dei morti che oggi sono giudicato davanti a voi!"»

22 Felice però conosceva più a fondo la Via e rinviò la
causa. «Quando scenderà il tribuno Lisia, deciderò sul
vostro caso», disse.
23 Ordinò al centurione di tenere Paolo sotto custodia, ma
di concedergli qualche libertà e di non impedire ai suoi
amici di assisterlo o di fargli visita.

24 Qualche giorno dopo Felice arrivò con sua moglie
Drusilla, che era ebrea. Mandò a chiamare Paolo e lo
ascoltò parlare della fede in Cristo Gesù.
25 Quando Paolo parlò di giustizia, dominio di sé e
giudizio futuro, Felice fu preso dal terrore e gli disse: «Per
ora va'. Ti richiamerò quando mi sarà possibile.»

26 Intanto Felice sperava anche di ricevere da Paolo del
denaro in cambio di lasciarlo libero. Per questo lo faceva
chiamare più spesso e conversava con lui.
27 Passati due anni, a Felice succedette Porcio Festo.
Felice, volendo guadagnarsi il favore dei giudei, lasciò
Paolo in catene.

25

1 Tre giorni dopo il suo arrivo nella provincia, Festo salì
da Cesarea a Gerusalemme.
2 Il sommo sacerdote e i notabili dei giudei gli
presentarono le loro accuse contro Paolo e lo supplicarono
3 di concedere loro, a danno di Paolo, un favore: farlo
venire a Gerusalemme. Tramavano infatti di ucciderlo
lungo la strada.
4 Festo rispose però che Paolo doveva restare sotto
custodia a Cesarea e che lui stesso sarebbe partito di lì a
poco.
5 «Scendano dunque con me quelli di voi che hanno
autorità», disse, «e se quest'uomo ha fatto qualcosa di male,
lo accusino.»
6 Dopo essere rimasto fra loro più di dieci giorni, scese a
Cesarea. Il giorno dopo sedette in tribunale e ordinò che gli
portassero Paolo.
7 Quando Paolo fu introdotto, i giudei scesi da
Gerusalemme gli si strinsero intorno e mossero contro di
lui molte gravi accuse che non potevano provare.
8 Paolo si difendeva: «Non ho commesso alcuna colpa
contro la legge dei giudei, contro il tempio o contro Cesare.»
9 Festo, volendo guadagnarsi il favore dei giudei,
domandò a Paolo: «Sei disposto a salire a Gerusalemme e a
farti giudicare là da me per queste cose?»
10 Paolo rispose: «Sono davanti al tribunale di Cesare, ed
è qui che devo essere giudicato. Non ho fatto alcun torto ai
giudei, come anche tu sai molto bene.
11 Se ho fatto del male e commesso qualcosa che merita la
morte, non mi rifiuto di morire. Ma se nessuna delle loro
accuse è vera, nessuno può consegnarmi a loro. Mi appello
a Cesare!»
12 Festo si consultò con il consiglio e rispose: «Ti sei
appellato a Cesare. Da Cesare andrai.»
13 Qualche giorno dopo il re Agrippa e Berenice
arrivarono a Cesarea e andarono a salutare Festo.
14 Poiché si trattennero là parecchi giorni, Festo espose al
re il caso di Paolo: «C'è un uomo che Felice ha lasciato in
prigione.

15 Quando ero a Gerusalemme, i capi dei sacerdoti e gli
anziani dei giudei mi hanno presentato le loro accuse
contro di lui, chiedendomi di condannarlo.
16 Ho risposto che fra i romani non è consuetudine
consegnare un uomo alla condanna prima che abbia
incontrato faccia a faccia i suoi accusatori e abbia potuto
difendersi dall'accusa.
17 Quando dunque si sono riuniti qui, non ho perso
tempo. Il giorno dopo mi sono seduto in tribunale e ho
ordinato che conducessero qui quell'uomo.
18 Gli accusatori hanno preso la parola, ma non gli hanno
imputato nessuna delle colpe che mi aspettavo.
19 Avevano invece con lui delle controversie riguardo alla
loro religione e a un certo Gesù, che era morto e che Paolo
sostiene essere vivo.
20 Non sapevo come condurre l'indagine su tali questioni.
Gli ho chiesto se fosse disposto ad andare a Gerusalemme
ed essere giudicato là.
21 Ma Paolo si è appellato perché fosse tenuto in custodia
in attesa della decisione dell'imperatore. Ho ordinato che
restasse sotto custodia finché non potessi mandarlo da
Cesare.»
22 Agrippa disse a Festo: «Vorrei anch'io ascoltare
quest'uomo di persona.»
«Lo ascolterai domani», rispose Festo.
23 Il giorno dopo Agrippa e Berenice arrivarono con gran
pompa ed entrarono nella sala delle udienze con i tribuni e
i notabili della città. Festo ordinò di far entrare Paolo.
24 Poi disse: «Re Agrippa, e voi tutti qui presenti con noi,
vedete quest'uomo. Tutta la moltitudine dei giudei si è
rivolta a me contro di lui, sia a Gerusalemme sia qui,
gridando che non deve più vivere.
25 Io però ho constatato che non aveva commesso nulla
che meritasse la morte. E poiché si è appellato
all'imperatore, ho deciso di mandarglielo.
26 Sul suo conto non ho nulla di certo da scrivere al mio
signore. Perciò l'ho fatto comparire davanti a voi, e
soprattutto davanti a te, re Agrippa, per avere qualcosa da
scrivere dopo l'interrogatorio.
27 Mi sembra infatti irragionevole mandare un
prigioniero senza precisare le accuse a suo carico.»

26

1 Agrippa disse a Paolo: «Ti è consentito parlare in tua
difesa.»
Paolo stese la mano e cominciò a difendersi.

2 «Mi ritengo fortunato, re Agrippa, di poter rispondere
oggi davanti a te a tutte le accuse dei giudei,
3 soprattutto perché conosci bene tutte le usanze e le
questioni che si discutono fra i giudei. Ti prego dunque di
ascoltarmi con pazienza.
4 Tutti i giudei sanno come ho vissuto fin da giovane fra il
mio popolo e a Gerusalemme.
5 Mi conoscono da allora e, se vogliono, possono
testimoniare che sono vissuto da fariseo, secondo il gruppo
più rigoroso della nostra religione.
6 Ora sto qui sotto giudizio per la speranza nella
promessa che Dio fece ai nostri padri.
7 Le nostre dodici tribù sperano di vederla realizzata,
rendendo culto a Dio con assiduità, notte e giorno. Per
questa speranza, re Agrippa, sono accusato dai giudei!
8 Perché giudicate incredibile che Dio risusciti i morti?
9 Anch'io ero convinto di dover fare molte cose contro il
nome di Gesù di Nazaret.
10 E così feci a Gerusalemme. Con l'autorità ricevuta dai
capi dei sacerdoti, misi in carcere molti credenti. Quando
venivano messi a morte, davo il mio voto contro di loro.
11 Li punivo spesso in tutte le sinagoghe e cercavo di
costringerli a bestemmiare. Ero talmente infuriato contro
di loro che li perseguitavo persino nelle città straniere.
12 Fu così che mi misi in viaggio per Damasco con
l'autorità e il mandato dei capi dei sacerdoti.
13 A mezzogiorno, o re, vidi per strada una luce dal cielo,
più splendente del sole, che avvolse me e i miei compagni
di viaggio.
14 Cademmo tutti a terra e sentii una voce che mi diceva
in ebraico: **"Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?
Scalciare contro i pungoli ti fa male."**
15 Domandai: "Chi sei, Signore?"
Rispose: **"Io sono Gesù, quello che tu perseguiti.**
16 **Ma alzati e mettiti in piedi. Ti sono apparso per
questo: per nominarti mio servitore e testimone di
quello che hai visto e di quello che ti rivelerò.**
17 **Ti libererò dal popolo d'Israele e dai non ebrei. A
loro ti mando**
18 **per aprire loro gli occhi, perché si volgano dalle
tenebre alla luce e dal potere di Satana a Dio, e
ricevano il perdono dei peccati e un'eredità fra quelli
che sono stati consacrati a Dio per la fede in me."**
19 Perciò, re Agrippa, non ho disobbedito alla visione
celeste.

20 Ho annunciato prima agli abitanti di Damasco, poi a
Gerusalemme e in tutta la Giudea, e anche ai non ebrei, che
dovevano pentirsi, rivolgersi a Dio e agire in modo
coerente con il loro pentimento.
21 Per questo i giudei mi hanno afferrato nel tempio e
hanno cercato di uccidermi.
22 Dio però mi ha soccorso, e ancora oggi sono qui a
rendere testimonianza a persone di ogni condizione. Dico
soltanto ciò che i profeti e Mosè hanno annunciato che
sarebbe accaduto:
23 che il Cristo avrebbe dovuto soffrire e che, con la
risurrezione dei morti, sarebbe stato il primo ad
annunciare la luce a questo popolo e ai non ebrei.»

24 Mentre Paolo parlava così in sua difesa, Festo disse a
gran voce: «Paolo, sei pazzo! Il troppo studio ti fa
impazzire!»

25 «Non sono pazzo, eccellentissimo Festo», rispose Paolo.
«Dico apertamente parole vere e sensate.
26 Il re conosce questi fatti e a lui parlo con franchezza.
Sono convinto che nulla gli sia sfuggito: queste cose sono
avvenute alla luce del sole.
27 Re Agrippa, credi ai profeti? So che ci credi.»

28 Agrippa disse a Paolo: «Con così poco pensi di
convincermi a diventare cristiano?»
29 Paolo rispose: «Prego Dio che, ci voglia poco o molto, tu
e tutti quelli che mi ascoltano oggi diventiate come me,
tranne che per queste catene.»

30 Si alzarono il re, il governatore, Berenice e quanti
sedevano con loro.
31 Una volta usciti, si dicevano fra loro: «Quest'uomo non
fa nulla che meriti la morte o le catene.»
32 Agrippa disse a Festo: «Quest'uomo si sarebbe potuto
rimettere in libertà se non si fosse appellato a Cesare.»

27

1 Quando fu deciso che ci imbarcassimo per l'Italia, Paolo
e alcuni altri prigionieri furono consegnati a un centurione
di nome Giulio, della coorte Augusta.
2 Salimmo su una nave di Adramitto che stava per partire
verso località della costa dell'Asia e prendemmo il mare.
Con noi c'era Aristarco, un macedone di Tessalonica.
3 Il giorno dopo toccammo Sidone. Giulio trattò Paolo con
riguardo e gli permise di andare dai suoi amici per
ristorarsi.
4 Ripreso il mare, navigammo al riparo di Cipro, perché i
venti erano contrari.

5 Attraversammo il mare al largo della Cilicia e della
Panfilia e arrivammo a Mira, città della Licia.
6 Lì il centurione trovò una nave di Alessandria diretta in
Italia e ci fece salire a bordo.
7 Per molti giorni navigammo lentamente e arrivammo a
fatica all'altezza di Cnido. Il vento non ci permetteva di
proseguire, così passammo al riparo di Creta, di fronte a
Salmone.
8 Costeggiandola a fatica, arrivammo in un luogo
chiamato Bei Porti, vicino alla città di Lasea.
9 Era trascorso molto tempo e navigare era ormai
pericoloso: era già passata anche la ricorrenza del Digiuno.
Paolo li avvertì:
10 «Signori, mi rendo conto che questo viaggio ci
arrecherà danni e gravi perdite, per il carico e per la nave,
ma anche per le nostre vite.»
11 Il centurione però dava più ascolto al capitano e al
padrone della nave che alle parole di Paolo.
12 Il porto non era adatto a svernarvi, perciò la
maggioranza consigliava di riprendere il mare, nella
speranza di raggiungere Fenice e passarvi l'inverno. È un
porto di Creta esposto a sud-ovest e a nord-ovest.
13 Si alzò un vento leggero da sud e pensarono di avere
ottenuto ciò che volevano. Levarono l'ancora e
costeggiarono Creta, tenendosi vicino a riva.
14 Poco dopo però si abbatté dalla costa un vento
impetuoso detto Euroclidone.*
15 La nave fu investita e non riusciva a tenere la prua al
vento. Cedemmo e ci lasciammo trascinare.
16 Passammo al riparo di un isolotto chiamato Clauda e a
fatica riuscimmo ad assicurare la scialuppa.
17 Dopo averla issata a bordo, passarono cavi intorno alla
nave per rinforzarla. Per paura d'incagliarsi sulle secche
della Sirte, calarono l'ancora galleggiante, e così andavamo
alla deriva.
18 La tempesta ci sbatteva con violenza. Il giorno
seguente cominciarono a gettare cose fuori bordo.
19 Il terzo giorno gettarono in mare con le proprie mani
l'attrezzatura della nave.
20 Per molti giorni non vedemmo né sole né stelle, e la
tempesta continuava a infuriare. A quel punto perdemmo
ogni speranza di salvarci.
21 Da molto tempo non mangiavano. Paolo si alzò in
mezzo a loro e disse: «Signori, avreste dovuto darmi ascolto

* **27:14 27:14** Oppure: «un vento di nord-est».

e restare a Creta. Vi sareste risparmiati questo danno e
queste perdite.
22 Ora vi esorto a farvi coraggio: fra voi non si perderà
nessuna vita. Si perderà solo la nave.
23 Questa notte mi è stato accanto un angelo del Dio a cui
appartengo e che servo.
24 Mi ha detto: “Non temere, Paolo. Devi comparire
davanti a Cesare. Ecco, Dio ti ha concesso tutti quelli che
navigano con te.”
25 Perciò fatevi coraggio, signori! Credo a Dio: accadrà
proprio come mi è stato detto.
26 Ma dovremo incagliarci presso un'isola.»
27 Era la quattordicesima notte e andavamo alla deriva
qua e là nell'Adriatico. Verso mezzanotte i marinai ebbero
l'impressione di avvicinarsi a terra.
28 Calarono lo scandaglio e trovarono venti braccia.† Poco
dopo scandagliarono di nuovo e ne trovarono quindici.‡
29 Temendo che andassimo a incagliarci su un fondale
roccioso, gettarono quattro ancore da poppa e si
augurarono che facesse giorno.
30 I marinai cercavano di fuggire dalla nave. Avevano già
calato la scialuppa in mare col pretesto di voler gettare
altre ancore da prua.
31 Paolo disse allora al centurione e ai soldati: «Se questi
uomini non restano sulla nave, voi non potrete salvarvi.»
32 Allora i soldati tagliarono le cime della scialuppa e la
lasciarono cadere in mare.
33 Mentre spuntava il giorno, Paolo pregava tutti di
mangiare qualcosa: «Oggi è il quattordicesimo giorno che
restate in attesa, a digiuno, senza aver preso nulla.
34 Vi prego dunque di mangiare, per la vostra salvezza:
nessuno di voi perderà nemmeno un capello.»
35 Detto questo, prese del pane e rese grazie a Dio davanti
a tutti. Poi lo spezzò e cominciò a mangiare.
36 Tutti ripresero coraggio e mangiarono anche loro.
37 Sulla nave eravamo in tutto duecentosettantasei
persone.
38 Una volta sazi, alleggerirono la nave buttando il grano
in mare.
39 Quando fece giorno, non riconobbero la terra, ma
notarono una baia con una spiaggia e decisero di provare a
spingervi la nave.
40 Mollarono le ancore e le abbandonarono in mare,
sciogliendo nello stesso tempo le funi dei timoni. Poi

† **27:28 27:28** Venti braccia equivalgono a circa 36,6 metri. ‡ **27:28 27:28** Quindici braccia equivalgono a circa 27,4 metri.

issarono al vento la vela di prua e puntarono verso la spiaggia.
41 Ma, giunti dove le acque si incontravano da due direzioni, finirono per incagliare la nave. La prua si piantò e rimase immobile. Sotto la violenza delle onde, la poppa cominciò a sfasciarsi.
42 I soldati erano dell'idea di uccidere i prigionieri, per evitare che qualcuno fuggisse a nuoto.
43 Ma il centurione, che voleva salvare Paolo, impedì loro di attuare il progetto. Ordinò che quelli che sapevano nuotare si gettassero per primi in mare e raggiungessero la riva.
44 Gli altri li avrebbero seguiti, alcuni su tavole, altri su pezzi della nave. Così arrivarono tutti a terra sani e salvi.

28

1 Una volta che fummo in salvo, seppero* che l'isola si chiamava Malta.
2 Gli isolani ci trattarono con una gentilezza fuori del comune. Accesero un fuoco e ci accolsero tutti, perché pioveva e faceva freddo.
3 Paolo raccolse un fascio di rami e lo mise sul fuoco. Per il calore ne uscì una vipera che gli si attaccò alla mano.
4 Vedendo la vipera che gli pendeva dalla mano, gli isolani si dissero: «Quest'uomo è senz'altro un assassino. È scampato al mare, ma la Giustizia non gli ha concesso di restare in vita.»
5 Paolo però scosse la mano, gettò la vipera nel fuoco e non ne ebbe alcun danno.
6 Si aspettavano che si gonfiasse o cadesse morto all'improvviso. Ma dopo averlo osservato a lungo, vedendo che non gli succedeva nulla di male, cambiarono idea e dissero che era un dio.
7 Nei pressi c'erano dei terreni che appartenevano al più autorevole dell'isola, un uomo di nome Publio. Ci accolse e ci ospitò cortesemente per tre giorni.
8 Il padre di Publio giaceva a letto, malato di febbre e dissenteria. Paolo entrò da lui, pregò, gli impose le mani e lo guarì.
9 Dopo questo, anche gli altri malati dell'isola vennero e furono guariti.
10 Ci colmarono di onori e, quando salpammo, misero a bordo ciò di cui avevamo bisogno.

---

* **28:1 28:1** Alcune edizioni riportano «sapemmo» invece di «seppero».

11 Tre mesi dopo salpammo su una nave di Alessandria
che aveva svernato nell'isola e aveva per polena «I fratelli
gemelli».
12 Toccammo Siracusa e vi rimanemmo tre giorni.
13 Da lì descrivemmo un arco in mare e raggiungemmo
Reggio. Dopo un giorno si levò un vento da sud e il secondo
giorno arrivammo a Pozzuoli.
14 Lì trovammo dei fratelli,† che ci pregarono di fermarci
con loro sette giorni. Poi arrivammo a Roma.
15 I fratelli di Roma avevano saputo di noi e ci vennero
incontro fino al Foro di Appio e alle Tre Taverne.
Vedendoli, Paolo ringraziò Dio e riprese coraggio.
16 Quando entrammo a Roma, il centurione consegnò i
prigionieri al comandante della guardia. A Paolo fu
permesso di alloggiare per conto suo, con il soldato che lo
sorvegliava.
17 Tre giorni dopo, Paolo convocò i capi dei giudei.
Quando furono riuniti disse loro: «Fratelli, pur non avendo
fatto nulla contro il popolo o contro le usanze dei nostri
padri, sono stato consegnato prigioniero da Gerusalemme
nelle mani dei romani.
18 Dopo avermi interrogato, volevano liberarmi, perché
non c'era in me alcuna colpa che meritasse la morte.
19 Ma i giudei si sono opposti e sono stato costretto ad
appellarmi a Cesare, senza avere però nulla di cui accusare
il mio popolo.
20 Per questo ho chiesto di vedervi e di parlarvi. È per la
speranza d'Israele che sono legato con questa catena.»
21 Gli risposero: «Non abbiamo ricevuto lettere dalla
Giudea sul tuo conto, e nessuno dei fratelli è venuto qui a
riferire o a dire qualcosa di male su di te.
22 Vorremmo però sentire da te che cosa pensi. Di questa
setta sappiamo che è contestata dappertutto.»
23 Fissarono un giorno e in molti vennero a trovarlo dove
alloggiava. Dalla mattina alla sera Paolo diede loro
spiegazioni e rese testimonianza sul regno di Dio, cercando
di persuaderli riguardo a Gesù a partire dalla legge di Mosè
e dai profeti.
24 Alcuni credettero a quello che diceva, altri non
credettero.
25 In disaccordo fra loro, se ne andarono dopo che Paolo
ebbe detto loro ancora una cosa: «A ragione lo Spirito
Santo ha parlato ai nostri padri per mezzo del profeta Isaia,
26 dicendo:

† **28:14 28:14** Il termine può comprendere anche le sorelle.

"Va' da questo popolo e di':
Ascolterete e ascolterete,
eppure non capirete affatto.
Guarderete e guarderete,
eppure non coglierete nulla.
27 Perché a questo popolo si è indurito il cuore.
Fa fatica a sentire con le orecchie
e ha chiuso gli occhi.
Altrimenti vedrebbe con gli occhi,
sentirebbe con le orecchie,
capirebbe con il cuore
e tornerebbe indietro,
e allora io lo guarirei."✡
28 Sappiate dunque che la salvezza di Dio è stata mandata ai popoli non ebrei, e loro ascolteranno.»
29 Dopo queste parole i giudei se ne andarono, discutendo animatamente fra loro.‡
30 Paolo rimase due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che andavano da lui.
31 Annunciava il regno di Dio e insegnava ciò che riguarda il Signore Gesù Cristo con tutta franchezza, senza impedimenti.

✡ **28:27 28:27** Isaia 6:9-10 ‡ **28:29 28:29** Alcune edizioni omettono questo versetto.

Lettera di Paolo ai Romani

1 Scrive Paolo, servo di Gesù Cristo,* chiamato a essere
apostolo e scelto per annunciare il vangelo di Dio,
2 che Dio aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle
sacre Scritture.
3 Il vangelo riguarda suo Figlio. Per discendenza umana è
nato dalla stirpe† di Davide.
4 È stato proclamato Figlio di Dio con potenza, secondo lo
Spirito di santità, mediante la risurrezione dai morti. È
Gesù Cristo, nostro Signore.
5 Per mezzo suo abbiamo ricevuto la grazia e il mandato
apostolico, perché in onore del suo nome si diffonda fra
tutti i popoli l'obbedienza della fede.
6 Fra questi ci siete anche voi, chiamati ad appartenere a
Gesù Cristo.
7 A tutti voi che siete a Roma, amati da Dio e chiamati a
essere santi, grazia e pace da Dio, nostro Padre, e dal
Signore Gesù Cristo.
8 Prima di tutto ringrazio il mio Dio per tutti voi, per
mezzo di Gesù Cristo, perché della vostra fede si parla in
tutto il mondo.
9 Dio mi è testimone che vi ricordo sempre, senza sosta,
nelle mie preghiere. È lui che servo, nel mio intimo,
annunciando il vangelo di suo Figlio.
10 Chiedo che, se Dio vuole, mi si apra finalmente una via
per venire da voi.
11 Desidero infatti vedervi per farvi partecipi di qualche
dono spirituale che vi renda saldi.
12 Voglio dire che, quando sarò fra voi, potremo farci
coraggio a vicenda: voi grazie alla mia fede e io grazie alla
vostra.
13 Voglio che sappiate, fratelli, che più volte mi sono
proposto di venire da voi, e finora ne sono stato impedito.
Volevo raccogliere qualche frutto anche fra voi, come fra
gli altri popoli non ebrei.
14 Sono in debito con i greci e con gli stranieri, con i
sapienti e con gli stolti.
15 Perciò, per quanto dipende da me, desidero
annunciare il vangelo anche a voi che siete a Roma.

---

* **1:1 1:1** «Cristo» significa «colui che è stato consacrato con l'olio». † **1:3 1:3** «Dalla stirpe»: alla lettera, «dal seme».

16 Non mi vergogno del vangelo di Cristo. È la potenza di
Dio che porta alla salvezza chiunque crede, prima l'ebreo e
poi anche il greco.
17 Nel vangelo infatti si rivela la giustizia di Dio, da fede a
fede, come è scritto: «Ma il giusto vivrà per fede».✡

18 Dal cielo si rivela infatti l'ira di Dio contro ogni
mancanza di rispetto per lui e ogni ingiustizia di quanti
soffocano la verità con l'ingiustizia.
19 Quel che si può conoscere di Dio, infatti, è evidente in
loro: è stato Dio a renderglielo evidente.
20 Fin dalla creazione del mondo si vedono chiaramente,
attraverso le sue opere, le realtà di Dio che sfuggono alla
vista: la sua eterna potenza e la sua divinità. Perciò non
hanno scuse.
21 Pur conoscendo Dio, non gli hanno reso la gloria che
gli spetta come Dio e non lo hanno ringraziato. Si sono
persi in ragionamenti vuoti e il loro cuore, incapace di
capire, si è oscurato.

22 Si dicevano sapienti e sono diventati stolti.
23 Hanno scambiato la gloria del Dio che non si corrompe
con immagini di esseri umani mortali, di uccelli,
quadrupedi e animali che strisciano.
24 Perciò Dio li ha abbandonati all'impurità, in preda ai
desideri sfrenati del loro cuore, così che disonorassero fra
loro i propri corpi.
25 Hanno scambiato la verità di Dio con la menzogna,
adorando e servendo ciò che è stato creato al posto del
Creatore, che è benedetto per sempre. Amen.

26 Per questo Dio li ha abbandonati a passioni avvilenti.
Le loro donne hanno sostituito i rapporti naturali con
quelli contro natura.
27 Così anche gli uomini hanno lasciato i rapporti naturali
con la donna e si sono accesi di desiderio gli uni per gli
altri. Hanno compiuto atti indecenti, uomini con uomini, e
hanno subìto nella propria persona la pena che il loro
errore comportava.
28 Come loro hanno rifiutato di tenere conto di Dio, così
Dio li ha abbandonati a una mente corrotta, perché
facessero ciò che non si deve.
29 Sono pieni di ogni ingiustizia, di dissolutezza sessuale,
di cattiveria, di avidità e di malizia. In loro abbondano
l'invidia, gli omicidi, i litigi, gli inganni e i modi di fare
malvagi. Sparlano di nascosto,

✡ **1:17 1:17** Abacuc 2:4

30 calunniano, sono odiosi a Dio, insolenti, arroganti e
vanagloriosi. Inventano nuovi modi di fare il male,
disobbediscono ai genitori,
31 non hanno discernimento, vengono meno ai patti, non
provano nemmeno gli affetti più elementari, non
perdonano e non hanno pietà.
32 Sanno che Dio ha stabilito che chi agisce così merita la
morte. Eppure non solo fanno le stesse cose, ma approvano
anche chi le fa.

2

1 Perciò non hai scuse, chiunque tu sia, se giudichi.
Quando giudichi un altro condanni te stesso: tu che
giudichi fai le stesse cose.
2 Sappiamo che il giudizio di Dio su chi si comporta così
rispecchia la verità.
3 Tu che giudichi chi fa queste cose e poi le fai anche tu,
pensi davvero di sfuggire al giudizio di Dio?
4 O disprezzi la sua immensa bontà, la sua indulgenza e
la sua pazienza? Non sai che è la bontà di Dio a condurti al
pentimento?
5 Con la tua ostinazione e con un cuore che non si pente
accumuli invece contro di te l'ira di Dio, per il giorno
dell'ira in cui si manifesterà il suo giusto giudizio.
6 Dio «ripagherà ciascuno secondo le sue opere».✡
7 Darà la vita eterna a chi persevera nel bene cercando
gloria, onore e immortalità.
8 Chi invece agisce per il proprio interesse, si rifiuta di
obbedire alla verità e obbedisce all'ingiustizia sarà colpito
da ira e sdegno.
9 Oppressione e angoscia colpiranno chiunque faccia il
male, prima l'ebreo e poi anche il greco.
10 Gloria, onore e pace andranno invece a chiunque
faccia il bene, prima all'ebreo e poi anche al greco.
11 Dio infatti non fa preferenze.
12 Tutti quelli che hanno peccato senza la legge periranno
senza la legge. Tutti quelli che hanno peccato sotto la legge
saranno giudicati in base alla legge.
13 Davanti a Dio, infatti, a essere giusti non sono quelli
che ascoltano la legge. Saranno riconosciuti giusti quelli
che la mettono in pratica
14 — quando infatti persone di altri popoli che non hanno
la legge fanno per natura ciò che essa prescrive, la legge la
trovano in sé stesse, anche se non l'hanno ricevuta,

✡ **2:6 2:6** Salmi 62:12; Proverbi 24:12

15 perché mostrano che quanto la legge richiede è scritto
nei loro cuori. Lo attesta anche la loro coscienza, mentre i
loro pensieri si confrontano, ora accusandoli, ora
difendendoli —
16 nel giorno in cui Dio, secondo il vangelo che annuncio,
giudicherà per mezzo di Gesù Cristo ciò che gli esseri
umani tengono nascosto.
17 Tu porti il nome di ebreo, conti sulla legge e di Dio ti fai
vanto.
18 Ne conosci la volontà e, istruito dalla legge, riconosci e
approvi ciò che è meglio.
19 Sei convinto di essere una guida per i ciechi, una luce
per chi è al buio,
20 uno che corregge chi manca di giudizio e istruisce i
bambini, perché nella legge hai un'espressione concreta
della conoscenza e della verità.
21 E tu che insegni agli altri, non insegni a te stesso?
Predichi che non si deve rubare, e rubi?
22 Dici che non si deve commettere adulterio, e lo
commetti? Detesti gli idoli, e depredi i templi?
23 Ti vanti della legge, e disonori Dio trasgredendola?
24 «Per causa vostra, fra gli altri popoli si parla del nome
di Dio con disprezzo».✡ Proprio come è scritto.
25 La circoncisione ha valore, certo, se metti in pratica la
legge. Se la trasgredisci, la tua circoncisione è come se non
ci fosse.
26 Se dunque chi non è circonciso osserva le prescrizioni
della legge, la sua condizione di non circonciso non sarà
forse considerata equivalente alla circoncisione?
27 E chi, senza essere circonciso nel corpo, adempie la
legge, non giudicherà te che trasgredisci proprio la legge di
cui hai il testo scritto, pur avendo anche la circoncisione?
28 Ebreo non è chi lo è esteriormente, e la circoncisione
non è quella visibile nel corpo.
29 Ebreo è chi lo è interiormente. La circoncisione è
quella del cuore, nello spirito e non secondo la lettera. Chi
è così riceve lode da Dio, non dagli uomini.

3

1 Che vantaggio ha dunque l'ebreo? Che valore ha la
circoncisione?
2 Il vantaggio è grande sotto ogni aspetto! Anzitutto, agli
ebrei sono state affidate le rivelazioni di Dio.
3 E se ad alcuni è mancata la fede? La loro mancanza di
fede cancellerà forse la fedeltà di Dio?

✡ **2:24 2:24** Isaia 52:5; Ezechiele 36:22

4 Niente affatto! Dio si dimostri veritiero, anche se ogni
essere umano dovesse rivelarsi bugiardo. Come è scritto:
«Così sarai riconosciuto giusto in ciò che dici
e avrai la meglio quando sarai giudicato».✡
5 Ma se la nostra ingiustizia mette in risalto la giustizia di
Dio, che diremo? È ingiusto Dio quando fa sentire la sua
ira? Parlo da un punto di vista umano.
6 Niente affatto! Altrimenti, come potrebbe Dio giudicare
il mondo?
7 Se per la mia menzogna la verità di Dio ha risplenduto
ancora di più, dando gloria a lui, perché vengo ancora
giudicato come peccatore?
8 E perché non dire: «Facciamo il male perché ne venga il
bene»? È quel che alcuni, calunniandoci, ci attribuiscono.
Chi dice questo viene condannato a ragione.
9 E allora? Siamo forse migliori degli altri? Per niente.
Abbiamo già avvertito sia gli ebrei sia i greci: tutti sono
sotto il dominio del peccato.
10 Come è scritto:
«Non c'è un giusto,
neppure uno.
11 Non c'è chi abbia discernimento,
non c'è chi cerchi Dio.
12 Tutti si sono sviati,
tutti insieme sono diventati buoni a nulla.
Non c'è chi faccia il bene,
non ce n'è nemmeno uno».✡
13 «La loro gola è una tomba aperta.
Con la lingua hanno ingannato».✡
«Sotto le loro labbra c'è veleno di vipera».✡
14 «Hanno la bocca piena di maledizioni e di
amarezza».✡
15 «I loro piedi corrono a spargere sangue.
16 Sulle loro strade ci sono rovina e miseria.
17 La via della pace non l'hanno conosciuta».✡
18 «Non hanno davanti agli occhi alcun timore di Dio».✡
19 Sappiamo che tutto ciò che la legge dice, lo dice a quelli
che sono sotto la legge, perché ogni bocca taccia e il mondo
intero sia sottoposto al giudizio di Dio.
20 Nessun essere umano infatti sarà riconosciuto giusto ai
suoi occhi grazie alle opere che la legge prescrive. È
attraverso la legge che si conosce il peccato.

✡ **3:4 3:4** Salmi 51:4 ✡ **3:12 3:12** Salmi 14:1-3; 53:1-3; Qoèlet 7:20 ✡ **3:13 3:13** Salmi 5:9 ✡ **3:13 3:13** Salmi 140:3 ✡ **3:14 3:14** Salmi 10:7 ✡ **3:17 3:17** Isaia 59:7-8 ✡ **3:18 3:18** Salmi 36:1

21 Ora però, indipendentemente dalla legge, si è
manifestata una giustizia di Dio, di cui la legge e i profeti
rendono testimonianza:
22 la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo, per
tutti e su tutti quelli che credono. Non c'è distinzione:
23 tutti infatti hanno peccato e non raggiungono la gloria
di Dio,
24 e sono riconosciuti giusti gratuitamente, per la sua
grazia, mediante il riscatto in Cristo Gesù.
25 Dio lo ha mandato come sacrificio espiatorio,*
mediante la fede nel suo sangue. Dio ha voluto mostrare la
propria giustizia: nella sua indulgenza era passato oltre i
peccati commessi in precedenza.
26 Ora ha voluto mostrare la propria giustizia, così da
essere lui stesso giusto e riconoscere giusto chi ha fede in
Gesù.
27 Che spazio resta, allora, per vantarsi? Nessuno. In base
a quale legge? Quella delle opere? No, in base a una legge
di fede.
28 Sosteniamo dunque che si è riconosciuti giusti per
fede, indipendentemente dalle opere che la legge prescrive.
29 O Dio è soltanto Dio degli ebrei? Non lo è anche degli
altri popoli? Sì, anche degli altri popoli,
30 perché c'è un solo Dio, che riconoscerà giusti i
circoncisi per fede e i non circoncisi mediante la fede.
31 Con la fede dunque annulliamo la legge? Niente
affatto! Anzi, la confermiamo.

4

1 Che diremo dunque di ciò che Abramo, nostro antenato,
ha ottenuto secondo la carne?
2 Se Abramo è stato riconosciuto giusto in base alle opere,
ha di che vantarsi, ma non davanti a Dio.
3 Che cosa dice infatti la Scrittura? «Abramo credette a
Dio, e questo gli fu accreditato come giustizia».✡
4 A chi lavora, infatti, la paga viene accreditata perché gli
è dovuta, non per fargli un favore.
5 A chi invece non lavora, ma crede in colui che riconosce
giusto chi vive senza riguardo per Dio, viene accreditata
come giustizia la sua fede.
6 Davide, infatti, chiama felice chi si vede accreditare da
Dio la giustizia indipendentemente dalle opere:
7 «Felici quelli a cui sono perdonate le colpe
e i cui peccati sono stati coperti.

---

* **3:25 3:25** Oppure: «propiziazione». ✡ **4:3 4:3** Genesi 15:6

8 Felice chi non si vedrà mai addebitare dal Signore il
proprio peccato».✡

9 Questa benedizione vale dunque solo per i circoncisi o
anche per i non circoncisi? Diciamo infatti che la fede fu
accreditata ad Abramo come giustizia.
10 In che situazione gli fu accreditata? Quando era
circonciso o quando ancora non lo era? Quando ancora
non lo era.
11 Ricevette poi la circoncisione come segno e sigillo della
giustizia che veniva dalla fede avuta prima di essere
circonciso. Lo scopo era che diventasse padre di tutti quelli
che credono pur senza essere circoncisi, perché anche a
loro fosse accreditata la giustizia.
12 Ed è padre di quanti sono circoncisi e, in più, seguono
le orme della fede che nostro padre Abramo aveva prima
della circoncisione.
13 La promessa fatta ad Abramo e alla sua discendenza,
che sarebbe stato erede del mondo, non venne attraverso la
legge, ma attraverso la giustizia che viene dalla fede.
14 Se infatti gli eredi sono quelli che vivono sotto la legge,
la fede perde ogni valore e la promessa perde ogni effetto.
15 La legge infatti suscita l'ira di Dio. Dove non c'è legge,
non c'è neppure disobbedienza.

16 Per questo la promessa dipende dalla fede: perché sia
data per grazia e valga di certo per tutta la discendenza,
non solo per chi vive sotto la legge, ma anche per chi
condivide la fede di Abramo, padre di tutti noi.
17 Come è scritto: «Ti ho fatto padre di molti popoli».✡ È
nostro padre davanti a Dio, al quale ha creduto. Dio dà vita
ai morti e chiama ciò che ancora non esiste come se già
esistesse.
18 Anche quando non c'era più da sperare, Abramo
credette e sperò, così da diventare padre di molti popoli,
secondo la parola che gli era stata rivolta: «Così sarà la tua
discendenza».✡
19 La fede gli rimase salda. Non tenne conto del suo corpo
ormai sfinito (aveva circa cent'anni), né del grembo di Sara,
che non poteva più dare vita.
20 Davanti alla promessa di Dio non esitò per incredulità,
ma trovò forza nella fede e diede gloria a Dio,
21 pienamente convinto che Dio poteva fare quello che
aveva promesso.
22 Perciò gli fu anche «accreditato come giustizia».✡

✡ **4:8 4:8** Salmi 32:1-2 ✡ **4:17 4:17** Genesi 17:5 ✡ **4:18 4:18** Genesi 15:5
✡ **4:22 4:22** Genesi 15:6

23 Le parole «gli fu accreditato» non furono scritte solo
per lui,
24 ma anche per noi. Sarà accreditato a noi che crediamo
in colui che ha risuscitato dai morti Gesù, nostro Signore.
25 Gesù fu consegnato alla morte per le nostre
trasgressioni e risuscitato perché fossimo riconosciuti
giusti.

5

1 Riconosciuti dunque giusti per fede, siamo in pace con
Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore.
2 È per mezzo suo che, grazie alla fede, siamo entrati in
questa grazia, nella quale restiamo saldi. Gioiamo nella
speranza della gloria di Dio.
3 E non solo. Gioiamo anche nelle sofferenze, sapendo
che la sofferenza genera perseveranza,
4 la perseveranza forma un carattere temprato, e un
carattere temprato genera speranza.
5 La speranza non ci delude, perché l'amore di Dio è stato
riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che
ci è stato dato.
6 Quando eravamo ancora deboli, Cristo è morto, al
momento giusto, per chi viveva senza riguardo per Dio.
7 Difficilmente qualcuno morirebbe per un giusto. Forse
per una persona buona qualcuno oserebbe perfino morire.
8 Dio invece mostra quanto ci ama proprio in questo:
quando eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.
9 Ora dunque che per il suo sangue siamo stati
riconosciuti giusti, a maggior ragione saremo salvati per
mezzo suo dall'ira di Dio.
10 Se infatti siamo stati riconciliati con Dio mediante la
morte di suo Figlio quando eravamo ancora nemici, a
maggior ragione, ora che siamo riconciliati, saremo salvati
mediante la sua vita.
11 E c'è di più. In Dio troviamo anche la nostra gioia, per
mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore: è grazie a lui che ora
abbiamo ricevuto la riconciliazione.
12 Perciò, come per opera di un solo uomo il peccato è
entrato nel mondo e per opera del peccato è entrata la
morte, così la morte ha raggiunto tutti, perché tutti hanno
peccato.
13 Il peccato infatti era nel mondo già prima della legge,
ma quando non c'è legge il peccato non viene addebitato.
14 Eppure la morte ha regnato da Adamo a Mosè anche su
chi non ha peccato disobbedendo come Adamo, che
prefigura colui che doveva venire.

15 Ma il dono gratuito non è come la trasgressione. Se per
la trasgressione di uno solo sono morti in molti, quanto più
abbondantemente sono giunti a molti la grazia di Dio e il
dono che viene dalla grazia di un solo uomo, Gesù Cristo!
16 E il dono non ha avuto lo stesso esito del peccato di
quell'unico uomo. Da uno solo, infatti, si è giunti al giudizio
di condanna. Dopo molte trasgressioni, invece, il dono
gratuito ha fatto sì che si fosse riconosciuti giusti.
17 Se per la trasgressione di un solo uomo la morte ha
regnato per opera sua, a maggior ragione quelli che
ricevono la grazia in abbondanza e il dono della giustizia
regneranno nella vita per mezzo di uno solo, Gesù Cristo.
18 Dunque, come un'unica trasgressione ha portato alla
condanna di tutti, così, mediante un unico atto di giustizia,
tutti sono stati riconosciuti giusti per ricevere la vita.
19 Come infatti per la disobbedienza di uno solo molti
sono stati resi peccatori, così per l'obbedienza di uno solo
molti saranno resi giusti.
20 La legge è intervenuta perché si moltiplicasse la
trasgressione. Ma dove il peccato è cresciuto in
abbondanza, la grazia è diventata ancora più abbondante,
21 perché, come il peccato ha regnato nella morte, così la
grazia regni mediante la giustizia e conduca alla vita eterna
per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore.

6

1 Che diremo dunque? Continueremo a peccare, perché
la grazia diventi più abbondante?
2 Niente affatto! Noi che siamo morti al peccato, come
potremmo viverci ancora?
3 Non sapete che tutti noi che siamo stati battezzati in
Cristo Gesù siamo stati battezzati nella sua morte?
4 Con il battesimo nella morte siamo dunque stati sepolti
con lui perché, come Cristo è stato risuscitato dai morti
mediante la gloria del Padre, così anche noi conducessimo
una vita nuova.
5 Se infatti siamo stati uniti a lui in una morte simile alla
sua, avremo parte anche alla sua risurrezione.
6 Sappiamo che l'uomo che eravamo è stato crocifisso con
lui, perché il corpo del peccato fosse annientato e noi non
fossimo più schiavi del peccato.
7 Chi è morto, infatti, è stato liberato dal peccato.
8 Se siamo morti con Cristo, crediamo che vivremo anche
con lui.
9 Sappiamo che Cristo, risuscitato dai morti, non muore
più. La morte non ha più potere su di lui!

10 Quando è morto, è morto al peccato una volta per tutte.
Ora che vive, vive per Dio.
11 Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma vivi
per Dio in Cristo Gesù, nostro Signore.
12 Non lasciate dunque che il peccato regni nel vostro
corpo mortale, fino a farvi obbedire ai suoi desideri.
13 Non offrite le vostre membra al peccato come
strumenti per compiere ingiustizie. Offrite invece voi stessi
a Dio come persone tornate dalla morte alla vita, e mettete
le vostre membra al suo servizio come strumenti di
giustizia.
14 Il peccato non avrà potere su di voi, perché non siete
sotto la legge, ma sotto la grazia.
15 E allora? Peccheremo perché siamo sotto la grazia e
non sotto la legge? Niente affatto!
16 Non sapete che, se vi mettete al servizio di qualcuno e
gli obbedite, siete servi della persona a cui obbedite?
Servite il peccato, che porta alla morte, oppure
l'obbedienza, che porta alla giustizia.
17 Ma grazie a Dio! Un tempo eravate schiavi del peccato,
ora invece avete obbedito di cuore al modello
d'insegnamento a cui siete stati affidati.
18 Liberati dal peccato, siete diventati schiavi della
giustizia.
19 Mi esprimo in termini umani per la fragilità della
vostra carne. Come avete messo le vostre membra al
servizio dell'impurità e di una malvagità che portava ad
altra malvagità, così ora mettetele al servizio della
giustizia, per diventare santi.
20 Quando eravate servi del peccato, eravate liberi dalla
giustizia.
21 Che frutto ricavavate allora dalle cose di cui oggi vi
vergognate? Il loro esito è la morte.
22 Ora invece, liberati dal peccato e diventati servi di Dio,
ne ricavate un frutto: diventare santi. E l'esito è la vita
eterna.
23 Il salario del peccato è la morte. Il dono gratuito di Dio
è invece la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.

7

1 Fratelli,* parlo a persone che conoscono la legge. Non
sapete che la legge ha autorità su una persona finché
questa è in vita?

* **7:1 7:1** «Fratelli» può comprendere anche le sorelle, qui e negli altri passi in cui il contesto lo consente.

2 La legge, per esempio, lega la donna sposata al marito
finché lui vive. Se il marito muore, lei è sciolta dalla legge
che la legava a lui.
3 Perciò, se si unisce a un altro uomo mentre il marito è
ancora in vita, sarà chiamata adultera. Se invece il marito
muore, è libera dalla legge e quindi, se si unisce a un altro
uomo, non è adultera.
4 Così, fratelli miei, per mezzo del corpo di Cristo anche
voi siete morti alla legge, per unirvi a un altro, a colui che è
stato risuscitato dai morti. Lo scopo è che portiamo frutto
per Dio.
5 Quando vivevamo nella carne, le passioni peccaminose,
suscitate dalla legge, agivano nelle nostre membra e
davano un frutto che portava alla morte.
6 Ora invece siamo stati sciolti dalla legge, perché siamo
morti a ciò che ci teneva prigionieri. Perciò è nuovo il
modo in cui serviamo, nello spirito, e non più secondo la
vecchia lettera.
7 Che diremo dunque? La legge è peccato? Niente affatto!
Eppure senza la legge non avrei conosciuto il peccato. Non
avrei conosciuto il desiderio smodato, se la legge non
avesse detto: «Non desiderare ciò che appartiene agli
altri».✡
8 Ma il peccato ha colto l'occasione offerta dal
comandamento e ha fatto nascere in me ogni sorta di
desiderio smodato. Senza la legge, infatti, il peccato è
morto.
9 Un tempo vivevo senza la legge. Quando è arrivato il
comandamento, il peccato ha ripreso vita e io sono morto.
10 Ho scoperto che proprio il comandamento destinato a
dare vita mi ha portato alla morte.
11 Il peccato infatti ha colto l'occasione offerta dal
comandamento, mi ha ingannato e per mezzo di esso mi ha
ucciso.
12 La legge dunque è santa, e il comandamento è santo,
giusto e buono.
13 Dunque ciò che è buono mi ha portato alla morte?
Niente affatto! Era il peccato a procurarmi la morte
attraverso ciò che è buono, per rivelarsi per quello che è.
Così, attraverso il comandamento, il peccato doveva
mostrarsi in tutta la sua gravità.
14 Sappiamo infatti che la legge è spirituale. Io invece
appartengo alla carne, venduto come schiavo al peccato.
15 Non capisco quello che faccio: non faccio ciò che
desidero, e proprio ciò che odio, lo faccio.

✡ **7:7 7:7** Esodo 20:17; Deuteronomio 5:21

16 Se però faccio quello che non voglio, do ragione alla
legge: essa è buona.
17 Dunque non sono più io a fare queste cose, ma il
peccato che abita in me.
18 So infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita
nulla di buono. Il desiderio di fare il bene c'è, ma non trovo
il modo di tradurlo in azione.
19 Il bene che desidero non lo faccio. Faccio invece il male
che non desidero.
20 Se faccio quello che non desidero, non sono più io a
farlo, ma il peccato che abita in me.
21 Scopro dunque questa legge: quando voglio fare il
bene, il male è lì con me.
22 Dentro di me provo gioia per la legge di Dio,
23 ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che
combatte contro la legge della mia mente e mi fa
prigioniero della legge del peccato che è nelle mie membra.
24 In che miseria mi trovo! Chi mi libererà da questo
corpo in potere della morte?
25 Ringrazio Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore!
Dunque io stesso, con la mente, servo la legge di Dio, e con
la carne servo la legge del peccato.

8

1 Ora dunque non c'è condanna per quelli che sono in
Cristo Gesù e che non vivono secondo la carne, ma secondo
lo Spirito.*
2 La legge dello Spirito che dà vita in Cristo Gesù mi ha
infatti liberato dalla legge del peccato e della morte.
3 Dio ha fatto quel che la legge, indebolita dalla carne,
non poteva fare. Ha mandato suo Figlio in una carne simile
alla carne segnata dal peccato, per affrontare il peccato. Ha
così condannato il peccato nella carne,
4 perché ciò che la legge prescrive si compisse in noi, che
non viviamo secondo la carne, ma secondo lo Spirito.
5 Chi vive secondo la carne rivolge il pensiero alle cose
della carne, chi vive secondo lo Spirito a quelle dello
Spirito.
6 Pensare secondo la carne significa morte. Pensare
secondo lo Spirito significa vita e pace.
7 La mente rivolta alla carne, infatti, è ostile a Dio: non si
sottomette alla sua legge e non può farlo.
8 Chi vive sotto il dominio della carne non può piacere a
Dio.

* **8:1 8:1** Il testo greco indicato dalla fonte con la sigla NU omette «e che non vivono secondo la carne, ma secondo lo Spirito».

9 Voi però non siete sotto il dominio della carne: vivete
nello Spirito, se davvero lo Spirito di Dio abita in voi. Chi
non ha lo Spirito di Cristo non gli appartiene.
10 Se Cristo è in voi, il corpo è morto a causa del peccato,
ma lo spirito è vivo a causa della giustizia.
11 E se abita in voi lo Spirito di colui che ha risuscitato
Gesù dai morti, colui che ha risuscitato Cristo Gesù dai
morti darà vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del
suo Spirito che abita in voi.
12 Dunque, fratelli, siamo in debito, ma non verso la
carne, come se dovessimo vivere secondo la carne.
13 Se vivete secondo la carne, infatti, dovrete morire. Se
invece con lo Spirito mettete a morte le azioni del corpo,
vivrete.
14 Infatti sono figli di Dio tutti quelli che lo Spirito di Dio
guida.
15 Non avete ricevuto uno spirito di schiavitù che vi
riporti alla paura. Avete ricevuto lo Spirito che ci fa figli
adottivi, e per mezzo suo gridiamo: «Abbà![†] Padre!»
16 Lo Spirito stesso attesta insieme al nostro spirito che
siamo figli di Dio.
17 E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio e
coeredi di Cristo, se davvero soffriamo con lui per essere
con lui anche glorificati.
18 Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente
non reggano il confronto con la gloria che si manifesterà a
noi.
19 La creazione, infatti, aspetta con trepidazione che si
manifestino i figli di Dio.
20 La creazione è stata assoggettata a ciò che è vano, e
non per sua volontà, ma per volere di chi l'ha assoggettata,
nella speranza
21 che anche la creazione stessa sia liberata dal
disfacimento che la tiene schiava, per entrare nella libertà
che accompagna la gloria dei figli di Dio.
22 Sappiamo infatti che fino a oggi tutta la creazione
geme all'unisono e soffre le doglie del parto.
23 E non solo la creazione. Anche noi, che abbiamo le
primizie dello Spirito, gemiamo dentro di noi, aspettando
di essere accolti come figli, cioè il riscatto del nostro corpo.
24 Siamo stati salvati nella speranza. Ma se si vede ciò che
si spera, che speranza è? Chi spera in ciò che già vede?
25 Se invece speriamo in ciò che non vediamo, lo
aspettiamo con pazienza.

[†] **8:15 8:15** In aramaico «Abbà» significa «padre» o «papà». Nella preghiera può esprimere affetto e rispetto per il Padre che è nei cieli.

26 Allo stesso modo anche lo Spirito ci viene in aiuto nelle
nostre debolezze. Non sappiamo infatti come dovremmo
pregare. Ma lo Spirito stesso intercede per noi con gemiti
che non trovano parole.
27 Chi scruta i cuori conosce l'intenzione dello Spirito,
perché lo Spirito intercede per i santi come Dio vuole.
28 Sappiamo che tutto concorre al bene di quelli che
amano Dio, di quelli che sono chiamati secondo il suo
disegno.
29 Quelli che ha conosciuto in anticipo, li ha anche
predestinati a essere plasmati a immagine di suo Figlio,
perché lui fosse il primogenito fra molti fratelli.‡
30 Quelli che ha predestinato, li ha anche chiamati. Quelli
che ha chiamato, li ha anche riconosciuti giusti. Quelli che
ha riconosciuto giusti, li ha anche glorificati.
31 Che dire dunque di tutto questo? Se Dio è dalla nostra
parte, chi può essere contro di noi?
32 Lui che non ha risparmiato neppure suo Figlio, ma lo
ha consegnato per tutti noi, come potrebbe non donarci
insieme a lui ogni cosa?
33 Chi muoverà un'accusa contro quelli che Dio ha scelto?
È Dio che riconosce giusti.
34 Chi è che condanna? Cristo è morto. Anzi, è stato
risuscitato dai morti, è alla destra di Dio e intercede per noi.
35 Chi ci separerà dall'amore di Cristo? L'oppressione,
l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo o
la spada?
36 Proprio come è scritto:
«Per causa tua ci mettono a morte tutto il giorno,
siamo stati considerati pecore da macello».✡
37 Anzi, in tutto questo siamo più che vincitori per mezzo di
colui che ci ha amati.
38 Sono convinto che né la morte né la vita, né gli angeli né
le autorità, né il presente né il futuro né le potenze,
39 né l'altezza né la profondità né alcun'altra cosa creata
potranno separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù,
nostro Signore.

9

1 Dico la verità in Cristo, non mento. Anche la mia
coscienza lo attesta nello Spirito Santo:
2 ho nel cuore una grande tristezza e un dolore continuo.

‡ **8:29 8:29** «Fratelli» può comprendere anche le sorelle, qui e negli altri passi in cui il contesto lo consente. ✡ **8:36 8:36** Salmi 44:22

3 Potrei desiderare di essere io stesso maledetto e
separato da Cristo per i miei fratelli, che sono i miei parenti
per nascita.
4 Sono israeliti. A loro appartengono l'adozione a figli, la
gloria, le alleanze, il dono della legge, il culto e le promesse.
5 Sono loro a discendere dai patriarchi, e dalla loro stirpe
viene Cristo quanto alla sua origine umana, lui che è al di
sopra di tutti, Dio benedetto per sempre. Amen.

6 Questo non vuol dire che la parola di Dio sia caduta nel
vuoto. Non tutti quelli che discendono da Israele sono
Israele.
7 Neppure basta discendere da Abramo per essere suoi
figli. Vale invece la parola: «La tua discendenza sarà
annoverata a partire da Isacco».✡
8 Ciò significa che non si è figli di Dio per discendenza
naturale. Sono i figli della promessa a essere riconosciuti
come eredi.
9 La promessa infatti dice: «Al tempo stabilito verrò e
Sara avrà un figlio».✡
10 E non è tutto. Anche Rebecca concepì da un solo uomo,
Isacco nostro padre.
11 I figli non erano ancora nati e non avevano fatto nulla
di buono o di cattivo. Eppure, perché il disegno di Dio
restasse fermo, secondo la sua scelta, per iniziativa di chi
chiama e non grazie alle opere,*
12 a Rebecca fu detto: «Il maggiore servirà il minore».✡
13 Come è scritto: «Ho amato Giacobbe, ma ho odiato
Esaù».✡
14 Che dire dunque? C'è forse ingiustizia in Dio? Niente
affatto!
15 A Mosè infatti disse: «Avrò misericordia di chi ho
misericordia e compassione di chi ho compassione».✡
16 Dunque non dipende da chi vuole né da chi si mette a
correre, ma da Dio che ha misericordia.
17 La Scrittura infatti dice al faraone: «Ti ho fatto sorgere
proprio per questo, per mostrare in te la mia potenza e
perché il mio nome sia proclamato su tutta la terra».✡
18 Dunque Dio ha misericordia di chi vuole e rende
ostinato chi vuole.
19 Mi dirai allora: «Perché trova ancora da ridire? Chi
può opporsi alla sua volontà?»

✡ **9:7 9:7** Genesi 21:12 ✡ **9:9 9:9** Genesi 18:10,14 * **9:11 9:11** Il testo greco indicato dalla fonte con la sigla NU colloca «per iniziativa di chi chiama e non grazie alle opere» all'inizio del versetto 12. ✡ **9:12 9:12** Genesi 25:23 ✡ **9:13 9:13** Malachia 1:2-3 ✡ **9:15 9:15** Esodo 33:19 ✡ **9:17 9:17** Esodo 9:16

20 Ma tu, essere umano, chi sei per replicare a Dio?
L'opera chiederà forse a chi l'ha plasmata: «Perché mi hai
fatto così?»✡
21 Il vasaio non ha forse diritto sull'argilla? Dalla stessa
massa può ricavare un vaso per un uso di riguardo e un
altro per un uso che non dà onore.
22 E se Dio, volendo mostrare la sua ira e far conoscere la
sua potenza, avesse sopportato con molta pazienza i vasi su
cui pesa l'ira, preparati per la distruzione,
23 e lo avesse fatto anche per mostrare la ricchezza della
sua gloria nei vasi a cui va la sua misericordia, quelli che
aveva preparato in anticipo per la gloria,
24 cioè in noi, che ha chiamato non solo fra gli ebrei, ma
anche fra gli altri popoli?
25 Come dice anche in Osea:
«Chiamerò "popolo mio" quelli che non erano il mio popolo,
e "amata" colei che non era amata».✡
26 «Proprio là dove era stato detto loro: "Voi non siete il mio
popolo",
saranno chiamati "figli del Dio vivente"».✡
27 Isaia proclama a gran voce riguardo a Israele:
«Anche se gli israeliti fossero numerosi come la sabbia del
mare,
saranno salvati soltanto quelli che resteranno.
28 Porterà infatti a termine l'opera e l'abbrevierà con
giustizia,
perché il Signore compirà rapidamente la sua opera
sulla terra».✡
29 E come ha già detto Isaia:
«Se il Signore degli eserciti† non ci avesse lasciato una
discendenza,
saremmo diventati come Sodoma,
saremmo stati ridotti come Gomorra».✡
30 Che dire dunque? Che gli altri popoli, pur senza
perseguire la giustizia, l'hanno raggiunta, una giustizia che
viene dalla fede.
31 Israele invece inseguiva una legge di giustizia, eppure
non è arrivato a quella legge di giustizia.
32 Perché? Perché quanti la cercavano non si basavano
sulla fede, ma pensavano di raggiungerla con le opere che
la legge prescrive. Sono inciampati nella pietra che fa
inciampare.
33 Come è scritto:

✡ **9:20 9:20** Isaia 29:16; 45:9 ✡ **9:25 9:25** Osea 2:23 ✡ **9:26 9:26** Osea 1:10 ✡ **9:28 9:28** Isaia 10:22-23 † **9:29 9:29** In greco «Sabaoth», in ebraico «Tze'va'ot». ✡ **9:29 9:29** Isaia 1:9

«Ecco, pongo in Sion una pietra che fa inciampare, una
roccia che fa cadere.
Chi crede in lui non resterà deluso».✡

10

1 Fratelli, desidero con tutto il cuore che Israele sia
salvato, ed è per la sua salvezza che prego Dio.
2 Posso testimoniare che gli israeliti hanno davvero
fervore per Dio, ma è un fervore a cui manca la conoscenza.
3 Ignorando la giustizia di Dio e cercando di stabilire la
propria, non si sono sottomessi alla giustizia di Dio.
4 Cristo infatti è l'adempimento* della legge, perché
chiunque crede ottenga giustizia.
5 Mosè infatti scrive a proposito della giustizia della
legge: «Chi mette in pratica queste prescrizioni vivrà grazie
a esse».✡
6 La giustizia che viene dalla fede, invece, parla così:
«Non dire fra te e te: "Chi salirà in cielo?"✡ (cioè per far
scendere Cristo)
7 oppure: "Chi scenderà nell'abisso?"✡ (cioè per far
risalire Cristo dai morti)».
8 Che cosa dice invece? «La parola ti è vicina, è nella tua
bocca e nel tuo cuore».✡ È la parola della fede che
annunciamo, quella che dice:
9 se con la bocca professi che Gesù è Signore e con il
cuore credi che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato.
10 Con il cuore si crede e così si è riconosciuti giusti. Con
la bocca si professa la fede e così si è salvati.
11 La Scrittura infatti dice: «Chi crede in lui non resterà
deluso».✡
12 Non c'è infatti distinzione fra ebreo e greco. Lo stesso
Signore è Signore di tutti ed è generoso verso tutti quelli
che lo invocano.
13 Infatti «chiunque invocherà il nome del Signore sarà
salvato».✡
14 Ma come invocheranno colui nel quale non hanno
creduto? Come crederanno in colui che non hanno
ascoltato? Come ascolteranno se nessuno annuncia?
15 E come annunceranno, se nessuno li manda? Come è
scritto:
«Come sono belli i piedi di chi porta l'annuncio della pace,
di chi porta buone notizie!»✡

✡ **9:33 9:33** Isaia 8:14; 28:16 * **10:4 10:4** Altre rese: «il compimento della legge» oppure «la fine della legge». ✡ **10:5 10:5** Levitico 18:5 ✡ **10:6 10:6** Deuteronomio 30:12 ✡ **10:7 10:7** Deuteronomio 30:13 ✡ **10:8 10:8** Deuteronomio 30:14 ✡ **10:11 10:11** Isaia 28:16 ✡ **10:13 10:13** Gioele 2:32 ✡ **10:15 10:15** Isaia 52:7

16 Ma non tutti hanno dato ascolto alla buona notizia.
Isaia infatti dice: «Signore, chi ha creduto a ciò che
abbiamo annunciato?»✡
17 La fede viene dunque dall'ascolto, e l'ascolto viene
dalla parola di Dio.
18 Ma io domando: non hanno forse ascoltato? Certo che
sì:
«La loro voce si è diffusa per tutta la terra,
le loro parole fino ai confini del mondo».✡
19 E domando ancora: Israele non ha forse compreso?
Per primo dice Mosè:
«Vi renderò gelosi di chi non è nemmeno un popolo,
vi farò fremere d'ira a causa di un popolo che non
capisce».✡
20 Isaia arriva a dire con audacia:
«Mi ha trovato chi non mi cercava.
Mi sono rivelato a chi non chiedeva di me».✡
21 Di Israele invece dice: «Per tutto il giorno ho teso le
mani a un popolo che disobbedisce e si oppone».✡

11

1 Domando dunque: Dio ha respinto il suo popolo?
Niente affatto! Anch'io sono israelita, discendente di
Abramo, della tribù di Beniamino.
2 Dio non ha respinto il suo popolo, che aveva conosciuto
in anticipo. Non sapete che cosa dice la Scrittura di Elia,
quando si rivolge a Dio contro Israele?
3 «Signore, hanno ucciso i tuoi profeti e demolito i tuoi
altari. Sono rimasto solo e cercano di togliermi la vita».✡
4 Come gli risponde Dio? «Mi sono riservato settemila
uomini che non hanno piegato il ginocchio davanti a
Baal».✡
5 Così anche oggi c'è chi è rimasto, scelto per grazia.
6 E se è per grazia, non è più in base alle opere. Altrimenti
la grazia non è più grazia. Se invece è in base alle opere,
non è più grazia. Altrimenti l'opera non è più opera.
7 E allora? Israele non ha ottenuto ciò che cerca. Lo
hanno ottenuto quelli che sono stati scelti, mentre gli altri
sono stati resi ostinati.
8 Come è scritto: «Dio ha dato loro uno spirito di torpore,
occhi per non vedere e orecchie per non sentire, fino a
oggi».✡
9 Davide dice:
«Diventi la loro tavola un cappio, una trappola,

✡ **10:16 10:16** Isaia 53:1 ✡ **10:18 10:18** Salmi 19:4 ✡ **10:19 10:19** Deuteronomio 32:21 ✡ **10:20 10:20** Isaia 65:1 ✡ **10:21 10:21** Isaia 65:2 ✡ **11:3 11:3** 1 Re 19:10,14 ✡ **11:4 11:4** 1 Re 19:18 ✡ **11:8 11:8** Deuteronomio 29:4; Isaia 29:10

un ostacolo che li faccia inciampare, la loro punizione.
10 Si oscurino i loro occhi perché non vedano.
Tieni per sempre curve le loro schiene».✡
11 Domando allora: sono forse inciampati proprio per cadere? Niente affatto! È stata invece la loro caduta a portare la salvezza agli altri popoli, per suscitare la gelosia d'Israele.
12 Ora, se la loro caduta è ricchezza per il mondo e la loro perdita è ricchezza per gli altri popoli, tanto più lo sarà la loro pienezza!
13 Parlo a voi che appartenete agli altri popoli. Proprio perché sono apostolo di questi popoli, do risalto al mio servizio.
14 Spero così di suscitare in qualche modo la gelosia della gente del mio stesso popolo e di salvarne alcuni.
15 Se infatti il fatto che siano stati respinti significa la riconciliazione del mondo, che cosa significherà che siano accolti, se non un ritorno dalla morte alla vita?
16 Se la prima parte dell'impasto è santa, lo è anche tutto l'impasto. Se la radice è santa, lo sono anche i rami.
17 Ma se alcuni rami sono stati spezzati, e tu, olivo selvatico, sei stato innestato fra i rami rimasti e ora condividi con loro la radice e il nutrimento che dà l'olivo,
18 non vantarti a spese dei rami. Se ti vanti, ricorda che non sei tu a sostenere la radice: è la radice che sostiene te.
19 Dirai allora: «Sono stati spezzati dei rami perché io fossi innestato».
20 È vero: sono stati spezzati per la loro incredulità, e tu resti saldo per la tua fede. Non diventare presuntuoso. Abbi timore.
21 Se Dio non ha risparmiato i rami naturali, non risparmierà neppure te.
22 Considera dunque la bontà e la severità di Dio. Verso quelli che sono caduti, severità. Verso di te, bontà, se rimani nella sua bontà. Altrimenti sarai reciso anche tu.
23 Anche loro, se non persistono nell'incredulità, saranno innestati, perché Dio può innestarli di nuovo.
24 Se tu sei stato reciso da un olivo selvatico per natura e, contro natura, innestato su un buon olivo, quanto più loro, che sono i rami naturali, saranno innestati sul proprio olivo!
25 Fratelli,* non voglio che ignoriate questo mistero, perché non vi crediate sapienti: Israele è stato colpito da

✡ **11:10 11:10** Salmi 69:22,23 * **11:25 11:25** «Fratelli» può comprendere anche le sorelle, qui e negli altri passi in cui il contesto lo consente.

una parziale ostinazione, fino al pieno ingresso degli altri popoli.
26 E così tutto Israele sarà salvato. Come è scritto:
«Da Sion verrà colui che libera
e toglierà a Giacobbe la sua irriverenza verso Dio.
27 Questa è la mia alleanza con loro,
quando cancellerò i loro peccati».✡
28 Quanto al vangelo, sono nemici a vantaggio vostro. Quanto alla scelta di Dio, sono amati per via dei loro antenati.
29 Infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili.
30 Come voi un tempo avete disobbedito a Dio e ora, per la loro disobbedienza, avete ricevuto misericordia,
31 così anche loro ora hanno disobbedito, perché, grazie alla misericordia che vi è stata mostrata, anch'essi ricevano misericordia.
32 Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza per avere misericordia di tutti.
33 Quanto sono profonde le ricchezze della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto sono imperscrutabili i suoi giudizi, quanto insondabili le sue vie!
34 «Chi ha conosciuto il pensiero del Signore?
Chi è stato suo consigliere?»✡
35 «Chi gli ha dato qualcosa per primo,
e gli sarà restituito ciò che ha dato?»✡
36 Tutto viene da lui, tutto è per mezzo di lui, tutto tende a lui. A lui la gloria per sempre! Amen.

12

1 Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivo, santo e gradito a Dio. È questo il vostro culto spirituale.
2 Non conformatevi a questo mondo. Lasciatevi invece trasformare dal rinnovamento della vostra mente, per discernere la volontà di Dio: ciò che è buono, gradito a lui e perfetto.
3 Per la grazia che mi è stata data, dico a ciascuno di voi di non avere di sé un'opinione più alta del dovuto. Valutatevi con senno, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha assegnato.
4 In un solo corpo abbiamo molte parti, e non tutte svolgono lo stesso compito.
5 Così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo. Come parti di quel corpo, ciascuno di noi appartiene agli altri.

✡ **11:27 11:27** Isaia 59:20-21; 27:9; Geremia 31:33-34 ✡ **11:34 11:34** Isaia 40:13
✡ **11:35 11:35** Giobbe 41:11

6 Abbiamo doni diversi secondo la grazia che ci è stata
data. Se abbiamo il dono della profezia, profetizziamo
secondo la misura della nostra fede.
7 Se abbiamo il dono del servizio, dedichiamoci a servire.
Chi insegna si dedichi all'insegnamento.
8 Chi esorta si dedichi a esortare. Chi dà, lo faccia con
generosità. Chi guida, lo faccia con impegno. Chi si mostra
misericordioso, lo faccia con gioia.
9 L'amore sia senza ipocrisia. Detestate il male, tenetevi
stretti al bene.
10 Vogliatevi bene con tenerezza, come fratelli. Nel
rendere onore, mettete gli altri al primo posto.
11 Non rallentate nell'impegno. Mantenete vivo il fervore
dello spirito, servite il Signore.
12 Gioite nella speranza, resistete nelle difficoltà e
perseverate nella preghiera.
13 Condividete quel che avete per far fronte alle necessità
dei santi e dedicatevi all'ospitalità.
14 Benedite chi vi perseguita. Benedite, non maledite.
15 Gioite con chi gioisce, piangete con chi piange.
16 Siate concordi fra voi. Non cercate ciò che vi mette in
alto, ma state con chi è umile. Non fatevi un'idea troppo
alta della vostra saggezza.
17 A nessuno rendete male per male. Abbiate cura di ciò
che è onorevole agli occhi di tutti.
18 Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in
pace con tutti.
19 Miei cari, non vendicatevi. Lasciate che l'ira di Dio
segua il suo corso. È scritto infatti: «"La vendetta spetta a
me. Sarò io a ripagare", dice il Signore».✡
20 Perciò:
«Se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare.
Se ha sete, dagli da bere:
così facendo ammasserai carboni ardenti sulla sua
testa».✡
21 Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il
bene.

13

1 Ciascuno si sottometta alle autorità che lo governano,
perché ogni autorità viene da Dio e quelle che esistono
sono state stabilite da Dio.
2 Perciò chi resiste all'autorità si oppone a ciò che Dio ha
disposto. Chi agisce così attirerà su di sé il giudizio.

✡ **12:19 12:19** Deuteronomio 32:35 ✡ **12:20 12:20** Proverbi 25:21-22

3 Infatti chi fa il bene non ha motivo di temere chi
governa, mentre chi fa il male sì. Vuoi vivere senza temere
l'autorità? Fa' il bene e ne riceverai lode,
4 perché chi governa è al servizio di Dio per il tuo bene.
Ma se fai il male, abbi paura: non porta la spada invano. È
al servizio di Dio e fa sentire l'ira a chi fa il male,
punendolo.
5 Occorre dunque sottomettersi, non solo per l'ira che si
rischia di subire, ma anche per ragioni di coscienza.
6 Per questo pagate anche le tasse: le autorità sono al
servizio di Dio e svolgono senza sosta proprio questo
compito.
7 Date dunque a ciascuno ciò che gli dovete: tasse a chi
dovete tasse, dazi a chi dovete dazi, rispetto a chi dovete
rispetto, onore a chi dovete onore.
8 Non abbiate debiti con nessuno, se non quello di amarvi
gli uni gli altri. Chi ama il prossimo ha adempiuto la legge.
9 Infatti «Non commetterai adulterio», «Non commetterai
omicidio», «Non ruberai»,* «Non desiderare ciò che
appartiene agli altri»✡ e ogni altro comandamento si
riassumono in queste parole: «Amerai il tuo prossimo come
te stesso».✡
10 L'amore non fa del male al prossimo. L'amore, dunque,
è il compimento della legge.
11 Fate questo tenendo presente il tempo in cui viviamo:
è già ora che vi svegliate dal sonno, perché la salvezza è ora
più vicina a noi di quando abbiamo cominciato a credere.
12 La notte è quasi passata, il giorno è vicino. Liberiamoci
dunque delle azioni delle tenebre e indossiamo l'armatura
della luce.
13 Comportiamoci con decoro, come in pieno giorno.
Lasciamo da parte baldorie e ubriachezza, promiscuità e
dissolutezza, litigi e gelosie.
14 Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non date
alla carne modo di soddisfare i suoi desideri.

14

1 Accogliete chi è debole nella fede, senza entrare in
dispute sulle opinioni.
2 C'è chi, per fede, si sente libero di mangiare di tutto. Chi
è debole, invece, mangia solo verdure.
3 Chi mangia non disprezzi chi non mangia. Chi non
mangia non giudichi chi mangia, perché Dio lo ha accolto.

---

* **13:9 13:9** Il Testo ricevuto (TR) aggiunge «Non testimonierai il falso». ✡ **13:9 13:9** Esodo 20:13-15,17; Deuteronomio 5:17-19,21 ✡ **13:9 13:9** Levitico 19:18

4 Chi sei tu per giudicare il servo di un altro? È davanti al
suo padrone che resta saldo o cade. E resterà saldo, perché
Dio può sostenerlo.
5 C'è chi ritiene un giorno più importante di un altro, e
chi considera tutti i giorni uguali. Ognuno ne sia convinto
personalmente e senza riserve.
6 Chi osserva un giorno lo osserva per il Signore. Chi non
lo osserva, è per il Signore che non lo osserva. Chi mangia,
mangia per il Signore, perché ringrazia Dio. Chi non
mangia, si astiene per il Signore e ringrazia Dio.
7 Nessuno di noi vive per sé stesso e nessuno muore per
sé stesso.
8 Se viviamo, viviamo per il Signore. Se moriamo,
moriamo per il Signore. Dunque, sia che viviamo sia che
moriamo, siamo del Signore.
9 Proprio per questo Cristo è morto, è risorto ed è tornato
in vita: per essere Signore dei morti e dei vivi.
10 Ma tu, perché giudichi tuo fratello? E tu, perché lo
disprezzi? Tutti infatti compariremo davanti al tribunale di
Cristo.
11 È scritto infatti:
«"Com'è vero che io vivo", dice il Signore, "davanti a me si
piegherà ogni ginocchio
e ogni lingua darà aperto riconoscimento a Dio"».✡
12 Dunque ciascuno di noi renderà conto di sé a Dio.
13 Smettiamo dunque di giudicarci a vicenda. Prendiamo
invece questa decisione: nessuno metta qualcosa sulla
strada del fratello che possa farlo inciampare o cadere.
14 Questo lo so e ne sono convinto nel Signore Gesù:
niente è impuro in sé. Ma se uno ritiene impura una cosa,
per lui è impura.
15 Se tuo fratello è addolorato per quello che mangi, non
agisci più con amore. Non mandare in rovina, per il tuo
cibo, una persona per la quale Cristo è morto.
16 Non permettete dunque che si parli male di ciò che per
voi è un bene,
17 perché il regno di Dio non consiste nel mangiare e nel
bere. Consiste nella giustizia, nella pace e nella gioia che si
vive nello Spirito Santo.
18 Chi serve Cristo in queste cose è gradito a Dio e stimato
dagli altri.
19 Cerchiamo dunque ciò che favorisce la pace e ciò che ci
fa crescere a vicenda.

✡ **14:11 14:11** Isaia 45:23

20 Non mandare in rovina l'opera di Dio per un cibo.
Certo, tutto è puro, ma chi fa inciampare un altro
mangiando fa una cosa sbagliata.
21 È bene non mangiare carne, non bere vino e non fare
nulla che porti tuo fratello a inciampare, a sentirsi offeso o
a indebolirsi.
22 Hai fede? Tienila per te, davanti a Dio. Felice chi non
giudica sé stesso per quello che ritiene giusto.
23 Chi invece ha dubbi, se mangia, è condannato, perché
non agisce per fede. E tutto ciò che non viene dalla fede è
peccato.
24 A colui che può rendervi saldi secondo il vangelo che
annuncio e la proclamazione di Gesù Cristo, secondo la
rivelazione del mistero rimasto segreto per lunghi secoli,
25 ma ora rivelato e fatto conoscere a tutti i popoli, per
mezzo delle Scritture dei profeti e per ordine del Dio
eterno, perché vi sia l'obbedienza della fede,
26 a Dio, il solo sapiente, per mezzo di Gesù Cristo: a lui la
gloria per sempre! Amen.*

15

1 Noi che siamo forti dobbiamo farci carico delle
debolezze dei deboli, senza badare a quel che piace a noi.
2 Ciascuno vada incontro al prossimo, per il suo bene e
per aiutarlo a crescere.
3 Nemmeno Cristo, infatti, ha cercato quel che piaceva a
lui. È avvenuto invece come è scritto: «Gli insulti di chi
insultava te sono ricaduti su di me».✡
4 Tutto ciò che è stato scritto un tempo è stato scritto per
istruirci, perché avessimo speranza grazie alla
perseveranza e grazie all'incoraggiamento che danno le
Scritture.
5 Il Dio della perseveranza e dell'incoraggiamento vi
conceda di andare d'accordo gli uni con gli altri, secondo
Cristo Gesù,
6 perché, uniti, diate gloria con una sola voce al Dio e
Padre di Gesù Cristo, nostro Signore.
7 Accoglietevi dunque gli uni gli altri, come anche Cristo
vi ha accolti,* per la gloria di Dio.
8 Dico infatti che Cristo è stato posto al servizio dei
circoncisi per attestare che Dio è veritiero e per
confermare le promesse fatte ai patriarchi,

---

* **14:26 14:26** Il Testo ricevuto (TR) colloca i versetti 24–26 dopo Romani 16:24 e li numera 25–27. ✡ **15:3 15:3** Salmi 69:9 * **15:7 15:7** Il Testo ricevuto (TR) ha «ci» al posto di «vi».

9 e perché gli altri popoli glorifichino Dio per la sua
misericordia. Come è scritto:
«Per questo ti loderò fra gli altri popoli
e canterò in onore del tuo nome».✡
10 In un altro passo si dice:
«Gioite, popoli non ebrei, insieme al suo popolo».✡
11 E ancora:
«Lodate il Signore, voi tutti, popoli non ebrei!
Tutti i popoli lo lodino».✡
12 Isaia dice ancora:
«Ci sarà la radice di Iesse,
colui che sorge per governare gli altri popoli.
In lui quegli stessi popoli spereranno».✡
13 Il Dio della speranza vi colmi di ogni gioia e pace nella
vostra fede, perché, grazie alla potenza dello Spirito Santo,
abbondiate di speranza.
14 Quanto a voi, fratelli miei,† sono convinto anch'io che
siete pieni di bontà, che avete tutta la conoscenza e che
sapete anche correggere gli altri.
15 In certi punti, però, vi scrivo con maggior franchezza
per richiamarvi alla memoria alcune cose, in virtù della
grazia che Dio mi ha dato
16 perché io serva Cristo Gesù fra gli altri popoli, come
sacerdote nell'annuncio del vangelo di Dio, così che
l'offerta degli altri popoli, resa santa dallo Spirito Santo, sia
gradita a Dio.
17 È in Cristo Gesù, dunque, che ho motivo di vantarmi
per quel che riguarda Dio.
18 Non oserò infatti parlare d'altro che di ciò che Cristo ha
compiuto per mezzo mio, con parole e opere, per condurre
all'obbedienza gli altri popoli,
19 con la potenza di segni e prodigi, con la potenza dello
Spirito di Dio. Così, da Gerusalemme e nelle regioni
circostanti fino all'Illirico, ho portato a compimento
l'annuncio del vangelo di Cristo.
20 Mi sono proposto di annunciare il vangelo dove il
nome di Cristo non era già noto, per non costruire su
fondamenta poste da altri.
21 Ma, come sta scritto:
«Vedrà chi non aveva avuto notizia di lui.
Capirà chi non ne aveva sentito parlare».✡

✡ **15:9 15:9** 2 Samuele 22:50; Salmi 18:49 ✡ **15:10 15:10** Deuteronomio 32:43 ✡ **15:11 15:11** Salmi 117:1 ✡ **15:12 15:12** Isaia 11:10 † **15:14 15:14** «Fratelli» può comprendere anche le sorelle, qui e negli altri passi in cui il contesto lo consente. ✡ **15:21 15:21** Isaia 52:15

22 Anche per questo tante volte mi è stato impedito di
venire da voi.
23 Ora, però, non ho più campo d'azione in queste regioni
e da molti anni desidero venire da voi.
24 Quando partirò per la Spagna verrò da voi. Spero
infatti di vedervi di passaggio e che mi aiutiate a
proseguire, una volta che avrò potuto godere per un po'
della vostra compagnia.
25 Per ora, però, vado a Gerusalemme per servire i santi.
26 La Macedonia e l'Acaia hanno voluto dare un
contributo per i poveri fra i santi di Gerusalemme.
27 L'hanno voluto, e in effetti sono in debito con loro. Se
gli altri popoli hanno avuto parte ai loro beni spirituali,
devono a loro volta servirli con i beni materiali.
28 Quando dunque avrò portato a termine questo compito
e messo al sicuro nelle loro mani il frutto della raccolta,
andrò in Spagna passando da voi.
29 So che, quando verrò da voi, verrò con tutta la
benedizione del vangelo di Cristo.
30 Vi prego, fratelli, per Gesù Cristo, nostro Signore, e per
l'amore dello Spirito, di lottare al mio fianco nelle
preghiere che rivolgete a Dio per me.
31 Pregate che io sia liberato dalla gente di Giudea che
non obbedisce e che il mio servizio per Gerusalemme sia
gradito ai santi.
32 Possa così venire da voi con gioia, per volontà di Dio, e
trovare riposo insieme a voi.
33 Il Dio della pace sia con tutti voi. Amen.

16

1 Vi raccomando Febe, nostra sorella, che è al servizio*
della comunità di Cencre.
2 Accoglietela nel Signore come si addice ai santi e
aiutatela in ogni necessità. Lei stessa ha aiutato molti, me
compreso.
3 Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo
Gesù.
4 Hanno rischiato la vita per salvare la mia. Li ringrazio
io, e con me tutte le comunità dei popoli non ebrei.
5 Salutate la comunità che si riunisce in casa loro.
Salutate il mio caro Epeneto, il primo frutto dell'Acaia per
Cristo.
6 Salutate Maria, che ha faticato molto per noi.
7 Salutate Andronico e Giunia, miei parenti e compagni di
prigionia. Sono di spicco fra gli apostoli e appartenevano a
Cristo già prima di me.

* **16:1 16:1** Per «è al servizio», altra resa: «è diacona».

8 Salutate Amplia, che mi è caro nel Signore.
9 Salutate Urbano, nostro collaboratore in Cristo, e il mio caro Stachi.
10 Salutate Apelle, che ha dato buona prova di sé in Cristo. Salutate quelli della casa di Aristobulo.
11 Salutate Erodione, mio parente. Salutate quelli della casa di Narciso che appartengono al Signore.
12 Salutate Trifena e Trifosa, che si affaticano nel Signore. Salutate la cara Perside, che si è molto affaticata nel Signore.
13 Salutate Rufo, scelto nel Signore, e sua madre, che è madre anche per me.
14 Salutate Asincrito, Flegonte, Ermes, Patroba, Erma e i fratelli† che sono con loro.
15 Salutate Filologo e Giulia, Nereo e sua sorella, Olimpa e tutti i santi che sono con loro.
16 Datevi un bacio santo in segno di saluto. Vi salutano le comunità di Cristo.
17 Vi prego, fratelli, di stare in guardia contro quelli che provocano divisioni e fanno inciampare gli altri andando contro l'insegnamento che avete ricevuto. Tenetevi lontani da loro.
18 Persone così, infatti, servono i propri appetiti invece di servire Gesù Cristo, nostro Signore. Con discorsi suadenti e lusinghe traggono in inganno il cuore di chi non sospetta nulla.
19 Tutti ormai conoscono la vostra obbedienza, e di questo mi rallegro per voi. Desidero però che siate saggi nel fare il bene e innocenti riguardo al male.
20 Il Dio della pace schiaccerà presto Satana sotto i vostri piedi.
La grazia di Gesù Cristo, nostro Signore, sia con voi.
21 Vi saluta Timoteo, mio collaboratore, come pure i miei parenti Lucio, Giasone e Sosipatro.
22 Io, Terzo, che metto per iscritto questa lettera, vi saluto nel Signore.
23 Vi saluta Gaio, che ospita me e tutta la comunità. Vi salutano il tesoriere della città, Erasto, e il fratello Quarto.
24 La grazia di Gesù Cristo, nostro Signore, sia con tutti voi! Amen.
25 ‡

† **16:14 16:14** «Fratelli» può comprendere anche le sorelle, qui e negli altri passi in cui il contesto lo consente. ‡ **16:25 16:25** Il Testo ricevuto (TR) colloca Romani 14:24–26 alla fine della lettera, anziché alla fine del capitolo 14, e numera questi versetti 16:25–27.

Prima lettera di Paolo ai Corinzi

1 Paolo, chiamato per volontà di Dio a essere apostolo di
Gesù Cristo*, e Sòstene, nostro fratello,
2 scrivono alla comunità di Dio che si trova a Corinto: a
voi, resi santi in Cristo Gesù e chiamati a essere santi,
insieme a tutti quelli che, ovunque si trovino, invocano il
nome del nostro Signore Gesù Cristo, Signore loro e nostro.
3 A voi grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore
Gesù Cristo.
4 Ringrazio sempre il mio Dio per voi, per la grazia che vi
ha concesso in Cristo Gesù.
5 In lui siete diventati ricchi in tutto, nel parlare come nel
conoscere,
6 così come la testimonianza di Cristo ha trovato
conferma fra voi.
7 Perciò non vi manca alcun dono, mentre attendete che
il nostro Signore Gesù Cristo si manifesti.
8 Sarà lui a rendervi saldi fino alla fine, perché siate
irreprensibili nel giorno del nostro Signore Gesù Cristo.
9 Dio è fedele: vi ha chiamati a vivere in comunione con
suo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.
10 Vi prego, fratelli e sorelle†, nel nome del nostro Signore
Gesù Cristo: siate tutti concordi nel parlare. Fra voi non ci
siano divisioni, ma una piena unità di pensiero e di
giudizio.
11 Fratelli miei, quelli della casa di Cloe mi hanno riferito
che fra voi ci sono litigi.
12 Mi spiego: uno dice «Io sto con Paolo», un altro «Io con
Apollo», un altro «Io con Cefa», e un altro ancora «Io con
Cristo».
13 Cristo è forse diviso? È stato Paolo a essere crocifisso
per voi? Siete stati battezzati nel nome di Paolo?
14 Ringrazio Dio di non aver battezzato nessuno di voi,
tranne Crispo e Gaio,
15 così che nessuno possa dire che vi ho battezzati nel
mio nome.
16 (Ho battezzato anche quelli della casa di Stefana. A
parte loro, non so se abbia battezzato qualcun altro.)
17 Cristo mi ha mandato ad annunciare il vangelo, non a
battezzare. E non mi ha mandato a farlo con discorsi
sapienti, perché la croce di Cristo non perda la sua forza.

---

* **1:1 1:1** «Cristo» significa «colui che è stato unto», nel senso di «consacrato».
† **1:10 1:10** La parola resa qui con «fratelli e sorelle» può indicare i soli fratelli o includere anche le sorelle, secondo il contesto.

18 Il messaggio della croce è una follia per chi va in
rovina, ma per noi, che veniamo salvati, è la potenza di Dio.
19 È scritto infatti:
«Distruggerò la sapienza dei sapienti;
renderò vana l'intelligenza degli intelligenti».✡
20 Dov'è il sapiente? Dov'è lo scriba? Dov'è il polemista
dei nostri giorni? Dio non ha forse reso folle la sapienza del
mondo?
21 Infatti, nella sapienza di Dio, il mondo non è giunto a
conoscere Dio con la propria sapienza. Per questo Dio ha
voluto salvare chi crede attraverso la follia dell'annuncio.
22 I giudei chiedono segni, i greci cercano la sapienza;
23 noi invece annunciamo Cristo crocifisso: un ostacolo
per i giudei e una follia per i greci.
24 Per quelli che Dio ha chiamato, invece, giudei o greci
che siano, Cristo è la potenza di Dio e la sapienza di Dio.
25 La follia di Dio, infatti, è più sapiente degli uomini, e la
debolezza di Dio è più forte degli uomini.
26 Pensate a quando siete stati chiamati, fratelli: fra voi
non sono molti i sapienti secondo i criteri umani, né i
potenti, né quelli di famiglia illustre.
27 Dio ha scelto ciò che nel mondo è folle per svergognare
i sapienti. Ha scelto ciò che nel mondo è debole per
svergognare ciò che è forte.
28 Dio ha scelto ciò che nel mondo è umile e disprezzato,
ciò che non esiste, per ridurre a nulla ciò che esiste,
29 perché nessuno possa vantarsi davanti a Dio.
30 È grazie a lui che siete in Cristo Gesù. Cristo è
diventato per noi sapienza che viene da Dio, giustizia,
santificazione e riscatto,
31 perché, com'è scritto, «Chi si vanta, trovi nel Signore il
suo vanto».✡

2

1 Fratelli, quando venni ad annunciarvi la testimonianza
di Dio, non venni con grandi discorsi né sfoggiando
sapienza.
2 Fra voi, infatti, avevo deciso di conoscere soltanto Gesù
Cristo, Gesù Cristo crocifisso.
3 Fra voi ero debole, avevo paura e tremavo molto.
4 Nel mio parlare e nel mio annuncio non c'erano parole
persuasive di sapienza umana: a manifestarsi erano lo
Spirito e la potenza,
5 perché la vostra fede poggiasse non sulla sapienza degli
uomini, ma sulla potenza di Dio.

✡ **1:19 1:19** Isaia 29:14 ✡ **1:31 1:31** Geremia 9:24

6 Fra quanti sono maturi, però, parliamo di sapienza. È
una sapienza che non viene da questo mondo né da chi lo
governa, destinato a finire nel nulla.
7 Parliamo della sapienza di Dio custodita nel mistero. È
rimasta nascosta, ma Dio l'aveva destinata alla nostra
gloria prima che esistesse il creato.
8 Nessuno di quelli che governano questo mondo l'ha
conosciuta. Se l'avessero conosciuta, non avrebbero
crocifisso il Signore della gloria.
9 Ma, com'è scritto:
«Ciò che nessun occhio ha visto e nessun orecchio ha udito,
ciò che il cuore umano non ha mai concepito,
questo Dio ha preparato per coloro che lo amano».✡
10 A noi, invece, Dio ha rivelato queste cose per mezzo
dello Spirito. Lo Spirito infatti scruta ogni cosa, perfino le
profondità di Dio.
11 Chi conosce ciò che c'è nell'intimo di un essere umano,
se non il suo stesso spirito, che è in lui? Allo stesso modo,
nessuno conosce ciò che è in Dio se non lo Spirito di Dio.
12 Quanto a noi, abbiamo ricevuto lo Spirito che viene da
Dio, non lo spirito del mondo, per conoscere ciò che Dio ci
ha donato gratuitamente.
13 E di questo parliamo: usiamo parole che ci insegna lo
Spirito Santo, non la sapienza umana, e accostiamo tra loro
realtà spirituali.
14 Chi vive secondo la sola natura umana non accoglie ciò
che viene dallo Spirito di Dio: per lui è una follia e non può
comprenderlo, perché lo si discerne solo spiritualmente.
15 Chi è spirituale, invece, discerne ogni cosa, ma nessuno
può giudicarlo.
16 «Chi ha conosciuto il pensiero del Signore tanto da
poterlo istruire?»✡ Noi, però, abbiamo il pensiero di Cristo.

3

1 Fratelli, non potei parlarvi come a persone spirituali.
Dovetti parlarvi come a persone che vivono secondo la
carne, come a bambini in Cristo.
2 Vi diedi latte da bere, non cibo solido, perché non
eravate ancora pronti. E nemmeno adesso lo siete,
3 perché vivete ancora secondo la carne. Finché fra voi ci
sono gelosie, litigi e divisioni, non è forse la carne a
guidarvi? Non vi comportate secondo i criteri umani?
4 Quando uno dice «Io sto con Paolo» e un altro «Io con
Apollo», non state forse vivendo secondo la carne?

✡ **2:9 2:9** Isaia 64:4 ✡ **2:16 2:16** Isaia 40:13

5 Chi è dunque Apollo? Chi è Paolo? Sono servitori per
mezzo dei quali siete giunti alla fede. Ciascuno ha servito
secondo ciò che il Signore gli ha dato.
6 Io ho piantato. Apollo ha innaffiato. È Dio che ha fatto
crescere.
7 Quindi non conta chi pianta né chi innaffia. Conta Dio,
che fa crescere.
8 Chi pianta e chi innaffia sono una cosa sola, ma ognuno
riceverà la sua ricompensa secondo la propria fatica.
9 Noi siamo collaboratori di Dio. Voi siete il suo campo, il
suo edificio.
10 Per la grazia che Dio mi ha dato, ho posto le
fondamenta da costruttore esperto, e un altro ci costruisce
sopra. Badi ciascuno a come costruisce su quelle
fondamenta.
11 Nessuno infatti può porre fondamenta diverse da
quelle già poste: Gesù Cristo.
12 Se qualcuno costruisce su queste fondamenta con oro,
argento, pietre preziose, legno, fieno o paglia,
13 l'opera di ciascuno verrà alla luce. Quel giorno la
renderà manifesta, perché la rivelazione avverrà nel fuoco.
Il fuoco stesso metterà alla prova l'opera di ciascuno e ne
mostrerà la qualità.
14 Se l'opera resisterà, chi l'ha costruita riceverà una
ricompensa.
15 Se invece l'opera brucerà, chi l'ha costruita ne subirà la
perdita. Lui stesso sarà salvo, ma come chi passa attraverso
il fuoco.
16 Non sapete che voi siete il tempio di Dio e che lo Spirito
di Dio abita in voi?
17 Se qualcuno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà
lui. Il tempio di Dio, infatti, è santo; e quel tempio siete voi.
18 Nessuno inganni sé stesso. Se qualcuno fra voi si crede
sapiente in questo mondo, diventi folle per diventare
sapiente.
19 La sapienza del mondo è follia agli occhi di Dio. È
scritto infatti: «Prende in trappola i sapienti con la loro
stessa astuzia».✡
20 E ancora: «Il Signore conosce i ragionamenti dei
sapienti e sa che non valgono nulla».✡
21 Nessuno dunque si vanti degli uomini. Tutto, infatti, è
vostro:
22 Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita e la morte, il
presente e il futuro: tutto è vostro;
23 voi appartenete a Cristo, e Cristo a Dio.

✡ **3:19 3:19** Giobbe 5:13 ✡ **3:20 3:20** Salmo 94:11

4

1 Considerateci dunque servitori di Cristo e
amministratori dei misteri di Dio.
2 Ora, quel che si chiede a chi amministra è che si
dimostri fedele.
3 A me importa ben poco di essere giudicato da voi o da
un tribunale umano. Non mi giudico neppure da me.
4 Non ho nulla da rimproverarmi, ma non per questo
sono riconosciuto giusto. A giudicarmi è il Signore.
5 Non giudicate nulla prima del tempo, fino alla venuta
del Signore. Sarà lui a portare alla luce ciò che è nascosto
nelle tenebre e a svelare le intenzioni che ognuno ha in
cuore. Allora ciascuno riceverà la sua lode da Dio.
6 Fratelli, per il vostro bene ho applicato queste cose a me
e ad Apollo. Dal nostro esempio imparate a non spingervi
col pensiero oltre ciò che è scritto, perché nessuno di voi,
gonfio d'orgoglio, si metta contro un altro.
7 Chi ti rende diverso dagli altri? Che cosa hai che non ti
sia stato dato? E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come
se non l'avessi ricevuto?
8 Ah, siete già sazi! Siete già diventati ricchi! Avete
cominciato a regnare senza di noi! Magari fosse davvero
così: potremmo regnare insieme a voi!
9 Mi sembra infatti che Dio abbia esposto noi apostoli per
ultimi, come condannati a morte. Siamo diventati uno
spettacolo per il mondo, per gli angeli e per gli uomini.
10 Noi siamo folli per Cristo, voi sapienti in Cristo. Noi
deboli, voi forti. Voi onorati, noi disonorati.
11 Ancora adesso abbiamo fame e sete, ci manca persino
da vestirci, ci picchiano e non abbiamo fissa dimora.
12 Ci affatichiamo a lavorare con le nostre mani. Ci
maledicono, e noi benediciamo. Ci perseguitano, e noi
sopportiamo.
13 Ci diffamano, e noi rispondiamo con parole concilianti.
Ancora adesso siamo trattati come la sporcizia del mondo,
come il sudiciume che tutti spazzano via.

14 Vi scrivo per ammonirvi come figli che amo, non per
farvi vergognare.
15 Potreste avere anche diecimila educatori in Cristo, ma
non molti padri: sono io che, in Cristo Gesù, sono diventato
vostro padre annunciandovi il vangelo.
16 Vi esorto perciò a seguire il mio esempio.
17 Per questo vi ho mandato Timoteo, mio figlio amato e
fedele nel Signore. Vi ricorderà come vivo in Cristo. È
questo che insegno dappertutto, in ogni comunità.

18 Alcuni si sono gonfiati d'orgoglio, come se io non
dovessi venire da voi.
19 Ma verrò presto, se il Signore vorrà. Allora vedrò che
potenza hanno questi presuntuosi, senza fermarmi alle
loro parole.
20 Il regno di Dio, infatti, non consiste nelle parole, ma
nella potenza.
21 Che cosa volete? Che venga da voi con il bastone o con
amore e con animo mite?

5

1 Si parla davvero di immoralità sessuale fra voi, e di un
genere di cui non si sente parlare nemmeno fra gli altri
popoli: uno di voi ha una relazione con la moglie di suo
padre.
2 E voi siete pieni d'orgoglio! Avreste dovuto piangere,
perché chi ha fatto questo fosse allontanato da voi.
3 Quanto a me, sono assente col corpo ma presente con lo
spirito, e ho già giudicato chi ha fatto questo, come se fossi
lì.
4 Quando sarete riuniti nel nome del nostro Signore Gesù
Cristo, con il mio spirito presente fra voi e con la potenza
del nostro Signore Gesù Cristo,
5 consegnate quell'uomo a Satana perché la sua carne sia
distrutta, affinché il suo spirito sia salvato nel giorno del
Signore Gesù.

6 Non fate bene a vantarvi. Non sapete che basta un po'
di lievito a far lievitare tutto l'impasto?
7 Togliete di mezzo il lievito vecchio, così sarete un
impasto nuovo. E siete già senza lievito. Cristo infatti, il
nostro sacrificio di Pasqua, è stato offerto al nostro posto.
8 Celebriamo dunque la festa con il pane senza lievito
della sincerità e della verità, senza il vecchio lievito né
quello della malizia e della cattiveria.

9 Vi ho scritto nella mia lettera di non frequentare
persone che vivono nell'immoralità sessuale.
10 Non intendevo affatto chi vive nell'immoralità sessuale
in questo mondo, né gli avidi, gli estorsori o gli idolatri.
Altrimenti dovreste uscire dal mondo!
11 Vi ho scritto invece di non frequentare chi porta il
nome di fratello e vive nell'immoralità sessuale, oppure è
avido, idolatra, calunniatore, ubriacone o estorsore. Con
gente così non mangiate neppure.
12 Perché mai dovrei giudicare quelli che sono fuori? Non
spetta forse a voi giudicare quelli che sono dentro?

13 Quelli di fuori li giudica Dio. «Mandate via il malvagio
che sta fra voi».✡

6

1 Quando uno di voi ha una lite con un altro, come osa
chiedere giustizia agli ingiusti invece di rivolgersi a quelli
che Dio ha reso santi?
2 Non sapete che quelli che Dio ha reso santi
giudicheranno il mondo? E se tocca a voi giudicare il
mondo, non siete all'altezza di decidere neppure le
questioni più piccole?
3 Non sapete che giudicheremo persino gli angeli? Tanto
più, dunque, le questioni della vita quotidiana!
4 Quando avete da giudicare questioni di questa vita,
affidate il giudizio proprio a chi non conta nulla nella
comunità?
5 Lo dico per farvi vergognare. Possibile che fra voi non
ci sia neppure una persona saggia che sappia dirimere una
lite fra fratelli?
6 Invece un fratello trascina in tribunale un altro fratello,
e per di più davanti a persone che non credono!
7 Il solo fatto che vi facciate causa è già una sconfitta per
voi. Perché non subire piuttosto un torto? Perché non
subire piuttosto una frode?
8 Invece i torti li fate voi, e siete voi a frodare gli altri. E
proprio i vostri fratelli!
9 Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di
Dio? Non illudetevi: né quelli che vivono nell'immoralità
sessuale, né gli idolatri, né gli adulteri, né gli uomini che si
prostituiscono, né gli omosessuali,
10 né i ladri, né gli avidi, né gli ubriaconi, né i
calunniatori, né gli estorsori erediteranno il regno di Dio.
11 Alcuni di voi erano proprio così. Eppure, nel nome del
Signore Gesù e per opera dello Spirito del nostro Dio, siete
stati lavati, siete stati resi santi, siete stati riconosciuti
giusti.
12 «Tutto mi è lecito», ma non tutto è utile. «Tutto mi è
lecito», ma io non mi lascerò dominare da nulla.
13 «Il cibo è per lo stomaco e lo stomaco per il cibo», ma
Dio farà sparire l'uno e l'altro. Il corpo, invece, è per il
Signore, non per l'immoralità sessuale, e il Signore è per il
corpo.
14 Dio ha risuscitato il Signore e con la sua potenza
risusciterà anche noi.

✡ **5:13 5:13** Deuteronomio 17:7; 19:19; 21:21; 22:21; 24:7

15 Non sapete che i vostri corpi sono parti del corpo di
Cristo? Prenderò dunque parti del corpo di Cristo per farne
parti del corpo di una prostituta? Certo che no!
16 O non sapete che chi si unisce a una prostituta forma
con lei un solo corpo? Lo dice la Scrittura: «I due
diventeranno una sola carne».✡
17 Chi si unisce al Signore, invece, è con lui un solo spirito.
18 Fuggite l'immoralità sessuale! «Ogni peccato che si
commette è fuori dal corpo», ma chi si abbandona
all'immoralità sessuale pecca contro il proprio corpo.
19 O non sapete che il vostro corpo è un tempio dello
Spirito Santo? Lo Spirito abita in voi e lo avete ricevuto da
Dio. Voi non appartenete a voi stessi,
20 perché è stato pagato un prezzo per comprarvi. Date
dunque gloria a Dio con il vostro corpo e con il vostro
spirito: l'uno e l'altro gli appartengono.

7

1 Riguardo a quello che mi avete scritto: è bene per un
uomo non avere rapporti con una donna.
2 Ma, dati i comportamenti sessuali immorali, ciascun
uomo abbia la propria moglie e ciascuna donna il proprio
marito.
3 Il marito dia alla moglie l'affetto che le deve,* e la
moglie faccia altrettanto con il marito.
4 Non è la moglie a disporre del proprio corpo, ma il
marito; e allo stesso modo non è il marito a disporre del
proprio corpo, ma la moglie.
5 Non privatevi l'uno dell'altra, se non di comune accordo
e per un periodo, per dedicarvi al digiuno e alla preghiera.
Poi tornate insieme, perché la vostra mancanza di
autocontrollo non dia a Satana modo di tentarvi.
6 Ve lo dico a titolo di concessione, non per darvi un
comando.
7 Vorrei che tutti fossero come me. Ma ciascuno ha il
proprio dono da Dio: chi ne ha uno, chi un altro.
8 Ai non sposati e alle vedove dico che per loro è bene
restare come me.
9 Ma se non riescono a dominarsi, si sposino: meglio
sposarsi che ardere di desiderio.
10 Agli sposati do questo comando, che viene dal Signore
e non da me: la moglie non lasci il marito
11 (ma se lo lascia, non si risposi oppure si riconcili con
lui), e il marito non lasci la moglie.

✡ **6:16 6:16** Genesi 2:24 * **7:3 7:3** Una variante del testo riporta «quanto le è dovuto» al posto di «l'affetto che le deve».

12 Agli altri dico io, non il Signore: se un fratello ha una
moglie che non crede e lei è disposta a vivere con lui, non
la lasci.
13 E se una donna ha un marito che non crede e lui è
disposto a vivere con lei, non lasci il marito.
14 Il marito che non crede, infatti, è reso santo nella sua
unione con la moglie, e la moglie che non crede è resa
santa nella sua unione con il marito. Altrimenti i vostri figli
sarebbero impuri. Invece sono santi.
15 Ma se chi non crede si separa, si separi. In casi del
genere il fratello o la sorella non è vincolato come uno
schiavo. Dio ci ha chiamati alla pace.
16 E tu, moglie, come puoi sapere se salverai tuo marito?
E tu, marito, come puoi sapere se salverai tua moglie?

17 Ciascuno però viva secondo ciò che il Signore gli ha
assegnato e secondo la chiamata che ha ricevuto da Dio.
Questo prescrivo in tutte le comunità.

18 Uno era già circonciso quando è stato chiamato? Non
cerchi di cancellarne il segno. Un altro non era circonciso?
Non si faccia circoncidere.
19 Non conta essere circoncisi o non esserlo: conta
osservare i comandamenti di Dio.
20 Ciascuno rimanga nella condizione in cui si trovava
quando è stato chiamato.
21 Eri schiavo quando sei stato chiamato? Non
preoccupartene; ma se puoi diventare libero, approfittane.
22 Uno schiavo chiamato nel Signore è infatti un uomo
libero che appartiene al Signore. Allo stesso modo, chi è
stato chiamato da libero è schiavo di Cristo.
23 È stato pagato un prezzo per comprarvi. Non diventate
schiavi degli uomini.
24 Fratelli, ciascuno rimanga davanti a Dio nella
condizione in cui si trovava quando è stato chiamato.

25 Quanto alle vergini, non ho un comando del Signore.
Vi do il mio parere come uno che, grazie alla misericordia
del Signore, è degno di fiducia.
26 Con le difficoltà che ci stringono, penso dunque che per
ciascuno sia bene restare com'è.
27 Sei legato a una moglie? Non cercare di sciogliere il
legame. Sei libero dal legame con una moglie? Non
cercarne una.
28 Ma se ti sposi non pecchi, e se una vergine si sposa non
pecca. Chi si sposa, però, dovrà affrontare sofferenze in
questa vita, e io vorrei risparmiarvele.
29 Vi dico questo, fratelli: il tempo ormai è breve. D'ora in
poi, chi ha moglie viva come se non l'avesse;

30 chi piange come se non piangesse, chi gioisce come se
non gioisse, chi compra come se non possedesse nulla,
31 e chi si serve del mondo, come se non se ne servisse
fino in fondo. Perché il mondo, nella forma che ha ora, sta
passando.
32 Vorrei che non aveste preoccupazioni. Chi non è
sposato si dà pensiero delle cose del Signore e di come
piacergli;
33 chi è sposato, invece, si dà pensiero delle cose del
mondo e di come piacere alla moglie.
34 C'è differenza anche fra una moglie e una vergine. La
donna non sposata si dà pensiero delle cose del Signore,
per essere santa nel corpo e nello spirito. La donna sposata
si dà pensiero delle cose del mondo e di come piacere al
marito.
35 Ve lo dico per il vostro bene, per aiutarvi a fare ciò che
è appropriato e a dedicarvi al Signore senza distrazioni.
Non intendo tendervi una trappola.
36 Se un uomo pensa di comportarsi in modo
sconveniente verso la vergine con cui ha un legame, se lei
ha superato l'età della piena giovinezza e la situazione lo
richiede, faccia quel che vuole. Non pecca. Si sposino.
37 Chi invece è fermo nella sua decisione e, senza
costrizioni, è padrone della propria scelta, fa bene se in
cuor suo ha deciso che la vergine con cui ha un legame
rimanga vergine.
38 Fa bene, dunque, chi dà in sposa la vergine con cui ha
un legame, e fa meglio chi non la dà in sposa.
39 Una moglie è legata dalla legge finché il marito è in
vita. Se il marito muore, è libera di sposare chi vuole,
purché lo faccia nel Signore.
40 A mio giudizio, però, sarà più felice rimanendo com'è.
E penso di avere anch'io lo Spirito di Dio.

8

1 Quanto alla carne offerta agli idoli, sappiamo che tutti
abbiamo questa conoscenza. La conoscenza gonfia
d'orgoglio, l'amore invece fa crescere.
2 Chi crede di sapere qualcosa non sa ancora come
dovrebbe sapere.
3 Chi invece ama Dio è conosciuto da lui.
4 Quanto al mangiare la carne offerta agli idoli, sappiamo
che nel mondo un idolo non è nulla e che c'è un solo Dio.
5 Anche ammesso che vi siano esseri chiamati «dèi» in
cielo o sulla terra (e di «dèi» e «signori» ce ne sono molti),

6 per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale viene ogni
cosa e per il quale esistiamo, e un solo Signore, Gesù Cristo,
per mezzo del quale ogni cosa esiste e per mezzo del quale
noi viviamo.

7 Non tutti, però, hanno questa conoscenza. Per alcuni
l'idolo è ancora presente alla mente: quando mangiano
quella carne, la mangiano come carne che è stata offerta
all'idolo. E così la loro coscienza, che è debole, ne rimane
macchiata.
8 Il cibo non sarà per noi un titolo di merito davanti a
Dio. Se non mangiamo non ci perdiamo nulla, e se
mangiamo non ci guadagniamo nulla.
9 Badate però che la vostra libertà non diventi un
ostacolo per chi è debole.
10 Se uno dalla coscienza debole vede te, che hai questa
conoscenza, a tavola nel tempio di un idolo, non si sentirà
forse incoraggiato a mangiare anche lui carne offerta agli
idoli?
11 E così è la tua conoscenza a mandare in rovina chi è
debole, il fratello per il quale Cristo è morto.
12 Quando peccate così contro i fratelli e ferite la loro
coscienza debole, peccate contro Cristo.
13 Perciò, se quel che mangio fa cadere mio fratello, non
mangerò mai più carne, pur di non farlo cadere.

9

1 Non sono libero? Non sono un apostolo? Non ho forse
visto Gesù Cristo, nostro Signore? E voi, non siete opera
mia nel Signore?
2 Se per altri non sono un apostolo, almeno per voi lo
sono: nel Signore voi siete il sigillo del mio apostolato.

3 Ecco come mi difendo davanti a chi mi chiede conto del
mio operato:
4 non abbiamo forse il diritto di mangiare e bere?
5 Non abbiamo il diritto di portare con noi una moglie
credente, come fanno gli altri apostoli, i fratelli del Signore
e Cefa?
6 O forse solo io e Barnaba non abbiamo il diritto di fare
a meno di lavorare?
7 Quale soldato presta servizio a proprie spese? Chi
pianta una vigna e non ne mangia i frutti? Chi pascola un
gregge e non ne beve il latte?

8 Sto ragionando soltanto secondo criteri umani? Non
dice la stessa cosa anche la legge?

9 Nella legge di Mosè è scritto: «Non mettere la museruola
al bue mentre trebbia il grano».✡ È forse dei buoi che Dio si
preoccupa,
10 o lo dice proprio per noi? Sì, è per noi che fu scritto: chi
ara deve farlo con speranza, e chi trebbia nella speranza
deve ricevere la sua parte di ciò che spera di raccogliere.
11 Se abbiamo seminato fra voi beni spirituali, è chiedere
troppo se raccogliamo da voi beni materiali?
12 Se altri esercitano questo diritto nei vostri confronti,
non spetta tanto più a noi?
Eppure non ci siamo serviti di questo diritto.
Sopportiamo ogni cosa, pur di non mettere ostacoli al
vangelo di Cristo.
13 Non sapete che chi è addetto al culto mangia di quel
che viene dal tempio, e che chi serve all'altare riceve la sua
parte di quello che è sull'altare?
14 Allo stesso modo, il Signore ha disposto che chi
annuncia il vangelo viva del vangelo.
15 Io però non mi sono valso di nessuno di questi diritti. E
non scrivo tutto questo perché si provveda al mio
sostentamento. Preferirei morire prima che qualcuno mi
tolga questo motivo di vanto.
16 Se annuncio il vangelo, infatti, non ho nulla di cui
vantarmi: è un dovere che mi è stato imposto. Guai a me se
non lo annuncio!
17 Se lo faccio di mia volontà, mi spetta una ricompensa.
Se invece non lo faccio di mia volontà, è un incarico che mi
è stato affidato.
18 Qual è allora la mia ricompensa? Annunciare il
vangelo di Cristo senza farmi pagare, per non abusare
dell'autorità che ho nel vangelo.
19 Pur essendo libero da tutti, mi sono fatto schiavo di
tutti, per guadagnarne il maggior numero.
20 Con i giudei mi sono fatto come un giudeo, per
guadagnare i giudei. Con chi è sotto la legge mi sono fatto
come chi è sotto la legge*, per guadagnare chi è sotto la
legge.
21 Con chi non ha la legge mi sono fatto come chi non ha
legge, per guadagnare chi non ha la legge. Davanti a Dio,
però, non sono senza legge: sono sotto la legge di Cristo.
22 Con i deboli mi sono fatto come uno di loro, per
guadagnare i deboli. Mi sono fatto tutto per tutti, per
salvarne almeno alcuni, con ogni mezzo.

✡ **9:9 9:9** Deuteronomio 25:4 * **9:20 9:20** Una variante del testo aggiunge: «pur non essendo io stesso soggetto alla legge».

23 Faccio tutto per il vangelo, perché anch'io ne abbia
parte con gli altri.
24 Non sapete che in una gara corrono tutti e che uno solo
riceve il premio? Correte in modo da conquistarlo.
25 Chi gareggia si impone una disciplina in tutto. Loro lo
fanno per una corona che si consuma, noi per una che non
si consuma.
26 Ecco come corro: non corro senza meta. Ecco come
combatto: non tiro pugni all'aria.
27 Colpisco il mio corpo e lo tengo sottomesso, perché,
dopo aver predicato agli altri, non finisca squalificato
proprio io.

10

1 Fratelli, voglio che lo sappiate: i nostri antenati furono
tutti sotto la nube e tutti attraversarono il mare;
2 tutti furono uniti a Mosè nel battesimo che ricevettero
nella nube e nel mare;
3 tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale
4 e tutti bevvero la stessa bevanda spirituale. Bevevano
infatti da una roccia spirituale che li accompagnava; quella
roccia era Cristo.
5 Eppure Dio non fu contento della maggior parte di loro:
caddero nel deserto.
6 Questi fatti servono da esempio a noi, perché non
desideriamo cose malvagie come le desiderarono loro.
7 Non siate idolatri come alcuni di loro. È scritto infatti:
«Il popolo si sedette a mangiare e a bere, poi si alzò per
divertirsi».✡
8 Non abbandoniamoci all'immoralità sessuale come
fecero alcuni di loro: in un solo giorno ne caddero
ventitremila.
9 Non mettiamo alla prova Cristo*, come fecero alcuni di
loro, che morirono a causa dei serpenti.
10 Non lamentatevi, come fecero alcuni di loro, che
furono uccisi dallo sterminatore.
11 Tutto questo accadde loro per servire da esempio e fu
messo per iscritto per ammonire noi, che viviamo ormai al
compimento delle epoche.
12 Perciò chi crede di stare in piedi badi a non cadere.
13 Le tentazioni che vi hanno colti sono quelle comuni a
tutti. Dio è fedele: non permetterà che siate tentati oltre le
vostre forze. Con la tentazione vi darà anche una via
d'uscita, perché possiate sopportarla.
14 Perciò, miei cari, fuggite l'idolatria.

✡ **10:7 10:7** Esodo 32:6 * **10:9 10:9** Una variante del testo riporta «il Signore» al posto di «Cristo».

15 Vi parlo come a persone assennate. Giudicate voi
quello che dico.
16 Il calice su cui pronunciamo la benedizione non ci fa
forse partecipare al sangue di Cristo? E il pane che
spezziamo non ci fa forse partecipare al corpo di Cristo?
17 Poiché il pane è uno solo, noi, pur essendo molti, siamo
un solo corpo: tutti mangiamo di quell'unico pane.
18 Considerate Israele nel senso della discendenza: chi
mangia di quei sacrifici non partecipa forse al culto
dell'altare?
19 Che sto dicendo, dunque? Che ciò che è offerto a un
idolo sia qualcosa? O che l'idolo stesso sia qualcosa?
20 Dico invece che gli altri popoli offrono i loro sacrifici ai
demòni, non a Dio, e non voglio che tra voi e i demòni si crei
un legame.
21 Non potete bere sia dal calice del Signore sia da quello
dei demòni. Non potete prendere parte sia alla tavola del
Signore sia a quella dei demòni.
22 Vogliamo forse suscitare la gelosia del Signore? Siamo
più forti di lui?
23 «Tutto mi è lecito», ma non tutto è utile. «Tutto mi è
lecito», ma non tutto fa crescere.
24 Nessuno cerchi il proprio bene: ciascuno cerchi quello
dell'altro.
25 Mangiate tutto quel che si vende dal macellaio, senza
fare domande per rispetto della coscienza,
26 perché «la terra e tutto ciò che contiene appartengono
al Signore».✡
27 Se uno che non crede vi invita a mangiare e avete
voglia di andare, mangiate tutto quello che vi mette
davanti, senza fare domande per rispetto della coscienza.
28 Se però qualcuno vi dice «Questo è stato offerto agli
idoli», non mangiatene, per rispetto di chi ve l'ha detto e
della coscienza. Perché «la terra e tutto ciò che contiene
appartengono al Signore».
29 Intendo la coscienza dell'altro, non la tua. Perché mai
la mia libertà dovrebbe essere giudicata dalla coscienza di
un altro?
30 Se mangio con gratitudine, perché si parla male di me
per ciò di cui rendo grazie?
31 Dunque, sia che mangiate, sia che beviate, qualunque
cosa facciate, fatela per la gloria di Dio.
32 Non date occasione di cadere né ai giudei né ai greci né
alla comunità di Dio.

✡ **10:26 10:26** Salmo 24:1

33 Anch'io cerco di andare incontro a tutti in ogni cosa.
Cerco il bene dei molti, non il mio, perché siano salvati.

11

1 Seguite il mio esempio, come io seguo quello di Cristo.
2 Vi lodo, fratelli, perché vi ricordate di me in tutto e
custodite le tradizioni come ve le ho trasmesse.
3 Voglio però che sappiate che il capo* di ogni uomo è
Cristo, il capo† della donna è l'uomo, e il capo‡ di Cristo è
Dio.
4 Ogni uomo che prega o profetizza con il capo coperto
disonora il proprio capo.
5 Una donna che prega o profetizza a capo scoperto
disonora il proprio capo. È come se fosse rasata.
6 Se una donna sta a capo scoperto, si faccia anche
tagliare i capelli. Ma se per lei è una vergogna farsi tagliare
o radere i capelli, si copra il capo.
7 L'uomo non deve coprirsi il capo perché è immagine e
gloria di Dio; la donna, invece, è gloria dell'uomo.
8 Non è infatti l'uomo che proviene dalla donna, ma la
donna dall'uomo;
9 e non è stato creato l'uomo per la donna, ma la donna
per l'uomo.
10 Per questo, e a motivo degli angeli, la donna deve
avere autorità sul proprio capo.
11 Tuttavia, nel Signore, la donna non è indipendente
dall'uomo né l'uomo dalla donna.
12 Come la donna proviene dall'uomo, così l'uomo nasce
attraverso la donna; ma ogni cosa proviene da Dio.
13 Giudicate voi stessi: è conveniente che una donna
preghi Dio a capo scoperto?
14 La natura stessa non vi insegna che per un uomo
portare i capelli lunghi è disonorevole,
15 mentre per una donna i capelli lunghi sono un onore?
Le sono stati dati, infatti, per coprirsi il capo.
16 Se poi qualcuno ha voglia di farne una disputa, noi non
abbiamo una simile usanza e non l'hanno neppure le
comunità di Dio.
17 Nel darvi queste istruzioni non vi lodo: le vostre
riunioni fanno più male che bene.
18 Prima di tutto, sento dire che, quando vi riunite come
comunità, fra voi ci sono divisioni. E in parte ci credo.
19 È necessario infatti che fra voi ci siano anche fazioni:
così verrà alla luce chi ha dato buona prova di sé.

---

* **11:3 11:3** Oppure «l'origine». † **11:3 11:3** Oppure «l'origine». ‡ **11:3 11:3** Oppure «l'origine».

20 Quando vi riunite, dunque, non è la cena del Signore
quella che mangiate.
21 A tavola, infatti, ognuno comincia dalla propria cena.
Uno ha fame, l'altro è ubriaco.
22 Non avete casa vostra per mangiare e bere? O
disprezzate la comunità di Dio e fate vergognare chi non ha
abbastanza? Che devo dirvi? Devo lodarvi? Per questo non
vi lodo.
23 Io ho ricevuto dal Signore quello che vi ho trasmesso:
nella notte in cui fu tradito, il Signore Gesù prese del pane.
24 Dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: **«Prendete,
mangiate. Questo è il mio corpo, che viene spezzato
per voi. Fatelo per ricordarvi di me».**
25 Dopo cena prese allo stesso modo anche il calice e
disse: **«Questo calice è la nuova alleanza nel mio
sangue. Ogni volta che ne bevete, fatelo per ricordarvi
di me».**
26 Ogni volta che mangiate questo pane e bevete da
questo calice, infatti, annunciate la morte del Signore fino a
quando verrà.
27 Perciò chi mangia questo pane o beve dal calice del
Signore in modo indegno del Signore commette una colpa
contro il corpo e il sangue del Signore.
28 Ciascuno piuttosto esamini sé stesso, e così mangi del
pane e beva dal calice.
29 Chi mangia e beve indegnamente, infatti, mangia e
beve attirando su di sé il giudizio, se non riconosce il corpo
del Signore.
30 Per questo fra voi molti sono deboli e malati, e
parecchi si sono addormentati nella morte.
31 Se giudicassimo noi stessi, non saremmo giudicati.
32 Quando però siamo giudicati, il Signore ci corregge
perché non veniamo condannati insieme al mondo.
33 Perciò, fratelli miei, quando vi riunite per mangiare,
ciascuno aspetti gli altri.
34 Se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non
incorriate nel giudizio quando vi riunite. Il resto lo metterò
in ordine quando verrò.

12

1 Quanto alle realtà spirituali, fratelli, voglio che sappiate
come stanno le cose.
2 Sapete che, quando eravate pagani*, venivate trascinati
in un modo o nell'altro verso quegli idoli muti.

* **12:2 12:2** Oppure «persone degli altri popoli».

3 Tenete dunque presente questo: chi parla per mezzo
dello Spirito di Dio non dice «Gesù è maledetto». E nessuno
può dire «Gesù è Signore» se non per mezzo dello Spirito
Santo.
4 Vi sono doni diversi, ma lo Spirito è lo stesso;
5 servizi diversi, ma il Signore è lo stesso;
6 attività diverse, ma è lo stesso Dio a compiere ogni
opera in tutti.
7 A ciascuno viene data una manifestazione dello Spirito
per il bene comune.
8 A uno, per mezzo dello Spirito, sono date parole di
sapienza, a un altro, secondo lo stesso Spirito, parole che
comunicano conoscenza;
9 a un altro la fede mediante lo stesso Spirito, a un altro
doni di guarigione mediante lo stesso Spirito;
10 a un altro la capacità di compiere miracoli, a un altro
la profezia, a un altro la capacità di distinguere gli spiriti, a
un altro quella di parlare in vari tipi di lingue, a un altro
quella di interpretarle.
11 È sempre lo stesso Spirito, uno solo, a operare tutto
questo: ripartisce i doni, assegnando a ciascuno quel che
vuole.
12 Il corpo è uno solo e ha molte parti. Tutte le sue parti,
pur essendo molte, formano un solo corpo. Così è anche
per Cristo.
13 Tutti siamo stati battezzati nell'unico Spirito per
formare un solo corpo, giudei o greci, schiavi o liberi. E
tutti abbiamo ricevuto da bere lo stesso Spirito.
14 Il corpo infatti è fatto di molte parti, non di una sola.
15 Se il piede dicesse «Non sono una mano, dunque non
appartengo al corpo», non per questo cesserebbe di farne
parte.
16 E se l'orecchio dicesse «Non sono un occhio, dunque
non appartengo al corpo», non per questo cesserebbe di
farne parte.
17 Se il corpo fosse tutto un occhio, dove sarebbe l'udito?
E se fosse tutto udito, dove sarebbe l'olfatto?
18 Invece Dio ha disposto ogni singola parte nel corpo
come ha voluto.
19 Se fossero tutte una sola parte, dove sarebbe il corpo?
20 Le parti sono molte, ma il corpo è uno solo.
21 L'occhio non può dire alla mano «Non ho bisogno di
te», né la testa ai piedi «Non ho bisogno di voi».
22 Anzi, sono proprio le parti che sembrano più deboli a
essere necessarie.

23 Alle parti del corpo che ci sembrano meno degne di
onore riserviamo maggior riguardo. Quelle che non
possiamo mostrare le trattiamo con più pudore,
24 mentre le parti che possiamo mostrare non ne hanno
bisogno. Dio ha messo insieme il corpo dando più onore
alla parte che ne aveva meno,
25 perché non ci siano divisioni nel corpo e le parti si
prendano tutte cura le une delle altre allo stesso modo.
26 Se una parte soffre, tutte soffrono con lei. Se una parte
riceve onore, tutte gioiscono con lei.
27 Voi siete il corpo di Cristo, e ciascuno di voi ne fa parte.
28 Nella comunità Dio ha posto anzitutto gli apostoli, per
secondi i profeti, per terzi i maestri. Poi ci sono quelli che
compiono miracoli, i doni di guarigione, i servizi di
assistenza, quelli di guida e la capacità di parlare in varie
lingue.
29 Sono tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti insegnano?
Tutti compiono miracoli?
30 Tutti hanno doni di guarigione? Tutti parlano in varie
lingue? Tutti interpretano?
31 Aspirate con tutte le forze ai doni migliori. E ora vi
mostro una via più alta di tutte.

13

1 Se parlo le lingue degli uomini e degli angeli, ma non ho
amore, eccomi ridotto a bronzo che risuona o a un piatto
che strepita.
2 Se ho il dono di profetizzare, conosco tutti i misteri e
possiedo ogni conoscenza, se ho tutta la fede, tanto da
spostare le montagne, ma non ho amore, non sono nulla.
3 Se do tutti i miei beni per sfamare i poveri e consegno il
mio corpo alle fiamme, ma non ho amore, non ne ricavo
nulla.
4 L'amore è paziente e benevolo. L'amore non invidia,
non si vanta, non si gonfia d'orgoglio.
5 Non si comporta in modo sconveniente, non cerca di
fare a modo suo, non si irrita, non tiene il conto del male.
6 Non si rallegra dell'ingiustizia, si rallegra con la verità.
7 Sopporta ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa,
resiste a ogni cosa.
8 L'amore non viene mai meno. Le profezie avranno fine.
Non si parlerà più in varie lingue. La conoscenza avrà fine.
9 Conosciamo infatti in parte e in parte profetizziamo;
10 ma quando verrà ciò che è completo, ciò che è parziale
avrà fine.

11 Da bambino parlavo come un bambino, sentivo come
un bambino, pensavo come un bambino. Ora che sono
adulto, mi sono lasciato alle spalle le cose dell'infanzia.
12 Ora vediamo in uno specchio, senza vedere chiaro.
Allora vedremo faccia a faccia. Ora conosco in parte. Allora
conoscerò pienamente, come anch'io sono stato conosciuto
pienamente.
13 Ora restano la fede, la speranza e l'amore, tutti e tre. E
il più grande è l'amore.

14

1 Cercate l'amore. Aspirate con tutte le forze ai doni
spirituali, soprattutto a profetizzare.
2 Chi parla in un'altra lingua, infatti, parla a Dio e non
agli uomini. Nessuno lo capisce, e nello Spirito dà voce a
misteri.
3 Chi profetizza, invece, parla alle persone per farle
crescere, incoraggiarle e consolarle.
4 Chi parla in un'altra lingua fa crescere sé stesso. Chi
profetizza fa crescere la comunità.
5 Vorrei che tutti parlaste in altre lingue, ma ancor più
che profetizzaste. Chi profetizza è più grande di chi parla
in altre lingue, a meno che questi non interpreti ciò che
dice, così che anche la comunità possa crescere.
6 E ora, fratelli e sorelle*, se venissi da voi a parlarvi in
altre lingue, a che vi servirei, se non vi parlassi con una
rivelazione, con parole di conoscenza, con una profezia o
con un insegnamento?
7 Pensate anche a ciò che produce suoni senza avere vita.
Se il flauto o la cetra non dessero suoni distinti, come si
riconoscerebbe quel che suonano?
8 E se la tromba desse un segnale incerto, chi si
preparerebbe a combattere?
9 Lo stesso vale per voi: se la vostra lingua non
pronunciasse parole comprensibili, come si potrebbe capire
ciò che dite? Le vostre parole si perderebbero nell'aria.
10 Nel mondo esistono chissà quante lingue diverse, e
nessuna è priva di significato.
11 Se dunque non conosco il significato della lingua, sarò
uno straniero per chi mi parla, e lui sarà uno straniero per
me.
12 Così anche voi: già che aspirate tanto ai doni spirituali,
cercate di averne in abbondanza per far crescere la
comunità.

* **14:6 14:6** La parola resa qui con «fratelli e sorelle» può indicare i soli fratelli o includere anche le sorelle, secondo il contesto.

13 Chi parla in un'altra lingua preghi dunque di poter
interpretare quello che dice.
14 Se infatti prego in un'altra lingua, il mio spirito prega,
ma la mia mente non produce alcun frutto.
15 Che farò dunque? Pregherò con lo spirito e pregherò
anche con la mente. Canterò con lo spirito e canterò anche
con la mente.
16 Altrimenti, se pronunci una benedizione con lo spirito,
come farà chi non è pratico di queste cose a dire «Amen» al
tuo ringraziamento, visto che non sa che cosa dici?
17 Tu rendi grazie come si deve, certo, ma questo non
aiuta l'altro a crescere.
18 Ringrazio il mio Dio: parlo in altre lingue più di tutti
voi.
19 Nella comunità, però, preferisco dire cinque parole di
cui capisco il senso, per istruire anche gli altri, piuttosto
che diecimila parole in un'altra lingua.
20 Fratelli, non siate bambini nel modo di pensare.
Quanto alla malizia, siate come neonati. Ma nel pensare
siate adulti.
21 Nella legge è scritto: «Per mezzo di chi parla lingue
straniere, per bocca di stranieri, parlerò a questo popolo.
Neppure così mi ascolteranno, dice il Signore».✡
22 Dunque le altre lingue sono un segno non per i
credenti, ma per chi non crede; la profezia, invece, è un
segno non per chi non crede, ma per i credenti.
23 Se dunque l'intera comunità si riunisce e tutti parlano
in altre lingue, chi entra senza essere pratico di queste cose
o senza credere non dirà che siete pazzi?
24 Se invece tutti profetizzano ed entra uno che non crede
o non è pratico di queste cose, tutti lo riprendono e tutti lo
giudicano.
25 Così vengono alla luce i segreti del suo cuore. Allora si
prostrerà con la faccia a terra, adorerà Dio e dirà: «Dio è
davvero fra voi!»
26 Che fare, dunque, fratelli? Quando vi riunite, ciascuno
porta un salmo, un insegnamento, una rivelazione, una
parola in un'altra lingua o un'interpretazione. Tutto serva
a farvi crescere a vicenda.
27 Se si parla in un'altra lingua, parlino due persone, o al
massimo tre, una alla volta, e uno faccia da interprete.
28 Se manca un interprete, chi parla in quella lingua
taccia nell'assemblea e parli soltanto a sé stesso e a Dio.
29 Quanto ai profeti, parlino in due o tre, e gli altri
valutino ciò che viene detto.

✡ **14:21 14:21** Isaia 28:11–12

30 Se però un altro, che è seduto lì, riceve una rivelazione,
il primo taccia.
31 Potete infatti profetizzare tutti, uno alla volta, perché
tutti imparino e tutti siano incoraggiati.
32 Gli spiriti dei profeti sono sotto il controllo dei profeti,
33 perché Dio è un Dio di pace, non di disordine, come in
tutte le comunità del suo popolo santo.
34 Le mogli tacciano nelle assemblee. Non è loro
permesso parlare se non con sottomissione, come dice
anche la legge,✡
35 se vogliono imparare qualcosa. «Lo chiedano a casa ai
propri mariti, perché per una moglie è una vergogna
parlare nell'assemblea».
36 Ma come? È forse partita da voi la parola di Dio? O è
arrivata soltanto a voi?
37 Chi si ritiene profeta o spirituale riconosca che ciò che
vi scrivo è un comando del Signore.
38 Se qualcuno lo ignora, lo ignori pure.
39 Dunque, fratelli, aspirate con tutte le forze a
profetizzare e non vietate di parlare in altre lingue.
40 Tutto però si faccia con decoro e ordine.

15

1 Fratelli, vi richiamo al vangelo che vi ho annunciato,
che avete accolto e nel quale restate saldi.
2 È il vangelo che vi salva, se tenete fermo il messaggio
che vi ho annunciato. A meno che non abbiate creduto
invano.
3 Vi ho trasmesso anzitutto ciò che anch'io avevo ricevuto:
Cristo è morto per i nostri peccati secondo le Scritture;
4 è stato sepolto ed è stato risuscitato il terzo giorno
secondo le Scritture;
5 ed è apparso a Cefa, poi ai Dodici.
6 In seguito è apparso a più di cinquecento fratelli in una
volta sola. I più sono ancora in vita, ma alcuni si sono
addormentati.
7 Poi è apparso a Giacomo, poi a tutti gli apostoli.
8 Dopo tutti gli altri è apparso anche a me, come a un
bambino nato fuori tempo.
9 Fra gli apostoli, infatti, sono quello che conta meno.
Non merito neppure di essere chiamato apostolo, perché
ho perseguitato la comunità di Dio.
10 Ma per grazia di Dio sono quello che sono, e la grazia
che mi ha dato non è stata vana. Anzi, mi sono affaticato

✡ **14:34 14:34** Deuteronomio 27:9

più di tutti loro. Non io, però: la grazia di Dio che era con
me.
11 Che a parlare sia io o siano loro, questo annunciamo e
questo avete creduto.
12 Ora, se annunciamo che Cristo è stato risuscitato dai
morti, come possono alcuni fra voi sostenere che non esiste
risurrezione dei morti?
13 Ma se non c'è risurrezione dei morti, neppure Cristo è
stato risuscitato.
14 E se Cristo non è stato risuscitato, il nostro annuncio è
vano, e la vostra fede è vana.
15 Risulteremmo perfino falsi testimoni di Dio: abbiamo
testimoniato che Dio ha risuscitato Cristo. Ma se è vero che
i morti non vengono risuscitati, Dio non lo ha risuscitato.
16 Infatti, se i morti non vengono risuscitati, neppure
Cristo è stato risuscitato.
17 E se Cristo non è stato risuscitato, la vostra fede è vana.
Siete ancora nei vostri peccati.
18 Allora sono perduti anche quelli che si sono
addormentati in Cristo.
19 Se solo per questa vita abbiamo sperato in Cristo,
siamo da compatire più di chiunque altro.
20 Ma ora Cristo è stato risuscitato dai morti. È diventato
la primizia di quelli che dormono.
21 Poiché la morte è venuta per mezzo di un uomo, per
mezzo di un uomo è venuta anche la risurrezione dei morti.
22 Come in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti
riceveranno la vita.
23 Ma ciascuno al suo turno: Cristo, la primizia, poi quelli
che gli appartengono, alla sua venuta.
24 Verrà quindi la fine, quando Cristo consegnerà il regno
a Dio Padre, dopo aver annientato ogni dominio, autorità e
potenza.
25 Deve infatti regnare finché non abbia messo tutti i suoi
nemici sotto i suoi piedi.
26 L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte.
27 «Ha messo ogni cosa sotto i suoi piedi».✡ Ma quando è
detto «Ogni cosa è stata sottomessa», è chiaro che resta
escluso colui che gli ha sottomesso ogni cosa.
28 Quando ogni cosa gli sarà stata sottomessa, allora
anche il Figlio sarà sottomesso a chi gli ha sottomesso ogni
cosa, perché Dio sia tutto in tutti.
29 Altrimenti, che faranno quelli che vengono battezzati
per i morti? Se i morti non vengono affatto risuscitati,
perché dunque vengono battezzati per i morti?
30 E noi, perché ci esponiamo al pericolo a ogni ora?

✡ **15:27 15:27** Salmo 8:6

31 Ogni giorno muoio. Ve lo assicuro, com'è vero che mi
vanto di voi in Cristo Gesù nostro Signore.
32 Se ho combattuto contro le belve a Efeso per fini
umani, che ne ricavo? Se i morti non vengono risuscitati,
allora «mangiamo e beviamo, perché domani moriamo».✡
33 Non lasciatevi ingannare: «Le cattive compagnie
corrompono i buoni costumi».
34 Tornate in voi come è giusto, e non peccate. Alcuni non
conoscono Dio. Lo dico per farvi vergognare.
35 Ma qualcuno dirà: «Come vengono risuscitati i morti?»
e «Con che genere di corpo tornano?»
36 Sciocco! Quello che tu stesso semini non prende vita se
prima non muore.
37 E quel che semini non è il corpo che verrà. È un chicco
e nulla più, magari di grano o di qualche altra specie.
38 Dio gli dà un corpo come ha voluto, a ogni seme il suo.
39 Non tutta la carne è uguale: una è quella degli esseri
umani, un'altra quella degli animali, un'altra quella dei
pesci e un'altra ancora quella degli uccelli.
40 Esistono anche corpi celesti e corpi terrestri, ma lo
splendore dei celesti è diverso da quello dei terrestri.
41 Il sole ha il suo splendore, la luna un altro, le stelle un
altro ancora. E tra le stelle, ciascuna ha uno splendore
diverso.
42 Così è anche per la risurrezione dei morti. Il corpo
viene seminato deperibile e risuscitato imperituro.
43 Lo si semina nel disonore, viene risuscitato nella
gloria. Lo si semina nella debolezza, viene risuscitato nella
potenza.
44 Lo si semina come corpo naturale, viene risuscitato
come corpo spirituale. C'è un corpo naturale e c'è anche un
corpo spirituale.
45 Così è scritto: «Il primo uomo, Adamo, divenne un
essere vivente».✡ L'ultimo Adamo, invece, divenne uno
spirito che dà vita.
46 Ma non viene prima ciò che è spirituale: prima viene
ciò che è naturale e poi ciò che è spirituale.
47 Il primo uomo viene dalla terra ed è fatto di polvere; il
secondo uomo è il Signore che viene dal cielo.
48 Quelli fatti di polvere sono come l'uomo fatto di
polvere. Quelli celesti sono come l'uomo celeste.
49 E come abbiamo portato l'immagine di quelli fatti di
polvere, portiamo* anche l'immagine di quello celeste.

✡ **15:32 15:32** Isaia 22:13 ✡ **15:45 15:45** Genesi 2:7 * **15:49 15:49** Una variante del testo ha il futuro «porteremo» al posto dell'esortazione «portiamo».

50 Vi dico questo, fratelli e sorelle:† la carne e il sangue
non possono ereditare il regno di Dio, né ciò che è
deperibile può ereditare ciò che è imperituro.
51 Ascoltate‡: vi svelo un mistero. Non tutti conosceremo
il sonno della morte, ma tutti saremo trasformati,
52 in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima
tromba. Suonerà la tromba, i morti saranno risuscitati
imperituri e noi saremo trasformati.
53 Bisogna infatti che questo corpo deperibile diventi
imperituro e che questo corpo mortale si rivesta
d'immortalità.
54 Quando questo corpo deperibile sarà diventato
imperituro e questo corpo mortale si sarà rivestito
d'immortalità, si compirà ciò che è scritto: «La morte è
stata inghiottita nella vittoria».✡
55 «Morte, dov'è il tuo pungiglione?
Mondo dei morti§, dov'è la tua vittoria?»✡
56 Il pungiglione della morte è il peccato, e la forza del
peccato è la legge.
57 Ma grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del
nostro Signore Gesù Cristo!
58 Perciò, fratelli miei carissimi, siate saldi e irremovibili.
Impegnatevi sempre a fondo nell'opera del Signore. Sapete
infatti che nel Signore la vostra fatica non è vana.

16

1 Quanto alla colletta per quelli che Dio ha reso santi, fate
anche voi come ho prescritto alle comunità della Galazia.
2 Il primo giorno di ogni settimana ciascuno di voi metta
da parte qualcosa, in proporzione a quel che ha
guadagnato, perché non si facciano collette al mio arrivo.
3 Quando arriverò, manderò con delle lettere le persone
che voi avrete approvato, perché portino il vostro dono
generoso a Gerusalemme.
4 Se sarà opportuno che vada anch'io, verranno con me.
5 Verrò da voi dopo aver attraversato la Macedonia: è per
la Macedonia che passerò.
6 Da voi forse mi fermerò, o magari passerò anche
l'inverno, perché possiate aiutarmi a proseguire il viaggio,
dovunque vada.
7 Non voglio vedervi adesso solo di passaggio. Spero di
restare un po' con voi, se il Signore lo permetterà.

---

† **15:50 15:50** La parola resa qui con «fratelli e sorelle» può indicare i soli fratelli o includere anche le sorelle, secondo il contesto. ‡ **15:51 15:51** La parola greca ἰδοὺ richiama l'attenzione su ciò che segue. ✡ **15:54 15:54** Isaia 25:8 § **15:55 15:55** Oppure «inferno». ✡ **15:55 15:55** Vedi Osea 13:14

8 Rimarrò però a Efeso fino a Pentecoste,
9 perché mi si è aperta una grande porta, che mi dà modo
di lavorare con frutto. E gli avversari sono molti.
10 Se viene Timoteo, fate in modo che possa stare fra voi
senza timore: è impegnato come me nell'opera del Signore.
11 Nessuno dunque lo tratti con disprezzo. Aiutatelo a
ripartire in pace perché possa raggiungermi: lo aspetto
insieme ai fratelli.
12 Quanto al fratello Apollo, l'ho pregato con insistenza di
venire da voi insieme agli altri fratelli, ma per il momento
non ha affatto intenzione di farlo. Verrà quando ne avrà
l'occasione.
13 Vegliate! State saldi nella fede! Abbiate coraggio! Siate
forti!
14 Fate ogni cosa con amore.
15 Vi prego, fratelli. Voi conoscete la famiglia di Stefana: è
la primizia dell'Acaia e si è dedicata al servizio del popolo
santo di Dio.
16 Siate anche voi sottomessi a persone simili e a
chiunque collabori e si affatichi nell'opera.
17 Mi rallegro dell'arrivo di Stefana, Fortunato e Acaico:
hanno colmato ciò che mancava da parte vostra.
18 Hanno infatti dato sollievo al mio spirito e al vostro.
Abbiate dunque considerazione per persone come loro.
19 Vi salutano le comunità dell'Asia. Aquila e Priscilla vi
salutano con molto affetto nel Signore, insieme alla
comunità che si riunisce in casa loro.
20 Vi salutano tutti i fratelli. Salutatevi a vicenda con un
bacio santo.
21 Questo saluto lo scrivo io, Paolo, di mio pugno.
22 Se qualcuno non ama il Signore Gesù Cristo, sia
maledetto.* Vieni, Signore!†
23 La grazia del Signore Gesù Cristo sia con voi.
24 A tutti voi va il mio amore in Cristo Gesù. Amen.

* **16:22 16:22** In greco: «anatema». † **16:22 16:22** In aramaico: «Maranatha!».

Seconda lettera di Paolo ai Corinzi

1 Paolo, apostolo di Cristo* Gesù per volontà di Dio, e
Timoteo, nostro fratello, alla comunità di Dio che è a
Corinto e a tutti quelli che Dio ha reso santi in tutta l'Acaia.
2 Grazia e pace a voi da Dio nostro Padre e dal Signore
Gesù Cristo.
3 Sia benedetto Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
Padre ricco di misericordia e Dio di ogni consolazione.
4 È lui che ci consola in ogni nostra afflizione, perché
anche noi, con la consolazione che riceviamo da Dio,
possiamo consolare chiunque sia afflitto.
5 Come traboccano su di noi le sofferenze di Cristo, così
per mezzo di Cristo trabocca anche la nostra consolazione.
6 Se siamo afflitti, è per la vostra consolazione e salvezza.
Se siamo consolati, è per la vostra consolazione, che vi
rende capaci di sopportare con pazienza le stesse
sofferenze che patiamo noi.
7 La speranza che abbiamo per voi è salda. Sappiamo
infatti che, come condividete le sofferenze, così condividete
anche la consolazione.
8 Fratelli e sorelle,† vogliamo che sappiate che cosa
abbiamo sofferto in Asia. Il peso è stato così schiacciante,
tanto al di sopra delle nostre forze, che disperavamo
persino di sopravvivere.
9 In cuor nostro avevamo già ricevuto la sentenza di
morte, perché non confidassimo in noi stessi, ma in Dio che
risuscita i morti.
10 È lui che ci ha strappati a un così grave pericolo di
morte e continua a liberarci. In lui abbiamo posto la
speranza che ci liberi ancora,
11 mentre anche voi ci venite in aiuto con le vostre
preghiere. Così, per il dono che ci viene concesso grazie a
molti, molti potranno rendere grazie per voi.‡
12 Il nostro vanto è la testimonianza della nostra
coscienza: nel mondo, e ancor più nei vostri confronti, ci
siamo comportati con la santità e la sincerità che vengono
da Dio, sostenuti dalla sua grazia, non da una sapienza
puramente umana.
13 Vi scriviamo soltanto ciò che leggete o già riuscite a
capire. Spero che arriverete a capirlo fino in fondo,

---

* **1:1 1:1** «Cristo» vuol dire «colui che è stato consacrato con l'unzione». † **1:8 1:8** Secondo il contesto, l'appellativo può rivolgersi ai soli fratelli o anche alle sorelle, come qui. ‡ **1:11 1:11** Variante del testo: «per noi».

14 come avete già capito almeno in parte chi siamo per
voi: nel giorno del nostro Signore Gesù saremo il vostro
vanto, come voi sarete il nostro.
15 Con questa fiducia avevo deciso di venire prima da voi,
perché riceveste un secondo beneficio.
16 Contavo di passare da voi per andare in Macedonia, di
tornare da voi dalla Macedonia e di farmi aiutare da voi a
proseguire il viaggio verso la Giudea.
17 Nel fare questo progetto, ho forse agito con leggerezza?
O mi baso solo su criteri umani nel fare i miei progetti, così
da dire «Sì, sì» e «No, no»?
18 Dio è fedele: la parola che vi abbiamo rivolto non è
stata «Sì e no».
19 Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che vi abbiamo annunciato
io, Silvano e Timoteo, non è stato «Sì e no». In lui c'è il «Sì».
20 Per quante siano le promesse di Dio, in lui trovano il
loro «Sì». Per questo, sempre per mezzo di lui, sale da noi
l'«Amen» a gloria di Dio.
21 È Dio che ci rende saldi in Cristo insieme a voi e ci ha
consacrati con l'unzione.
22 Ci ha anche segnati con il suo sigillo e ci ha dato una
caparra: lo Spirito, che ha posto nei nostri cuori.
23 Chiamo Dio a testimone sulla mia vita: se non sono
venuto a Corinto, è stato per risparmiarvi.
24 Non siamo noi a governare la vostra fede. Lavoriamo
insieme a voi per la vostra gioia, perché è nella fede che
state saldi.

2

1 Perciò mi sono proposto che una nuova visita da voi
non fosse occasione di altra tristezza.
2 Se vi rattristo io, chi potrà rallegrarmi se non chi ho
rattristato?
3 Vi ho scritto proprio questo perché, al mio arrivo, non
provassi dolore per causa di chi dovrebbe darmi gioia.
Confido in tutti voi: la mia gioia sarà anche la vostra.
4 Vi ho scritto in mezzo a una grande sofferenza, con il
cuore in angoscia e con molte lacrime. Non volevo
rattristarvi, ma farvi capire quanto è grande l'amore che ho
per voi.
5 Se qualcuno ha causato dolore, non lo ha causato a me,
ma in qualche misura a tutti voi. Lo dico così per non
calcare la mano.
6 A quella persona basta la punizione che le hanno
inflitto in molti.
7 Ora, invece, dovreste perdonarla e consolarla, perché il
troppo dolore non finisca per inghiottirla.

8 Vi prego dunque di confermarle il vostro amore.
9 Vi ho scritto anche per mettervi alla prova e vedere se
obbedite in tutto.
10 Qualunque cosa perdoniate a qualcuno, gliela perdono
anch'io. E se davvero ho perdonato qualcosa a qualcuno,
l'ho fatto per voi, alla presenza di Cristo,
11 perché Satana non prenda il sopravvento su di noi.
Sappiamo bene che cosa trama.
12 Sono arrivato a Troade per annunciare il vangelo di
Cristo. Lì mi si è aperta una porta nel servizio del Signore.
13 Eppure il mio spirito non ha trovato pace, perché non
vi ho trovato mio fratello Tito. Mi sono quindi congedato da
loro e sono partito per la Macedonia.
14 Grazie a Dio, che ci conduce sempre in trionfo in Cristo
e diffonde ovunque, attraverso di noi, il profumo che lo fa
conoscere.
15 Per Dio siamo il profumo di Cristo fra quelli che
vengono salvati e fra quelli che vanno in rovina:
16 per gli uni, un fetore che viene dalla morte e porta alla
morte, per gli altri, un profumo che viene dalla vita e porta
alla vita. Chi è all'altezza di tutto questo?
17 Noi non facciamo come tanti che fanno della parola di
Dio una merce. Parliamo con sincerità, come chi viene da
Dio, davanti a lui e uniti a Cristo.

3

1 Ricominciamo a raccomandare noi stessi? O ci servono,
come ad altri, lettere di raccomandazione da presentarvi o
da ricevere da voi?
2 La nostra lettera siete voi, scritta nei nostri cuori,
conosciuta e letta da tutti.
3 Si vede bene che siete una lettera di Cristo, affidata al
nostro servizio. È scritta con lo Spirito del Dio vivente,
senza inchiostro. Le sue tavole non sono di pietra: sono
cuori di carne.
4 È questa la fiducia che abbiamo in Dio per mezzo di
Cristo.
5 Da soli non siamo in grado di ritenere che qualcosa
venga da noi. La nostra capacità viene da Dio.
6 È lui che ci ha resi capaci di servire una nuova alleanza,
al servizio dello Spirito e non della lettera scritta. La lettera
infatti uccide, lo Spirito dà vita.
7 Se il servizio che porta alla morte, inciso su pietre, si
manifestò con tanta gloria che gli Israeliti non potevano
fissare il volto di Mosè per lo splendore che vi brillava e
che andava svanendo,
8 quanto più glorioso sarà il servizio dello Spirito?

9 Se il servizio che porta alla condanna ha la sua gloria,
tanto più ne ha quello che porta alla giustizia.
10 Anzi, al confronto, ciò che era stato rivestito di gloria
ne resta privo, tanta è la gloria che lo supera.
11 Se persino ciò che passa ebbe gloria, quanto più ne ha
ciò che rimane!
12 Una speranza così ci fa parlare con grande franchezza.
13 Non facciamo come Mosè, che si copriva il volto con un
velo perché gli Israeliti non fissassero lo sguardo sulla fine
di ciò che stava svanendo.
14 Ma la loro mente si è indurita. Ancora oggi, quando si
legge l'antica alleanza, resta lo stesso velo, perché è in
Cristo che quel velo svanisce.
15 Ancora oggi, quando si leggono gli scritti di Mosè, un
velo è disteso sul loro cuore.
16 Ma ogni volta che qualcuno si volge al Signore, il velo
viene tolto.
17 Il Signore è lo Spirito, e dove c'è lo Spirito del Signore
c'è libertà.
18 Noi tutti, a volto scoperto, vediamo come in uno
specchio la gloria del Signore e veniamo trasformati in
quella stessa immagine, di gloria in gloria, per opera del
Signore, lo Spirito.

4

1 Poiché ci è stato affidato questo servizio per
misericordia, non ci perdiamo d'animo.
2 Abbiamo rinunciato alle cose vergognose che si fanno
di nascosto. Non agiamo con astuzia né falsiamo la parola
di Dio. Mettiamo invece in luce la verità e così, davanti a
Dio, ci raccomandiamo alla coscienza di tutti.
3 Se anche il nostro vangelo è velato, lo è per quelli che
vanno verso la morte.
4 Il dio di questo mondo ha accecato la mente di questi
increduli, perché su di loro non sorga la luce del vangelo,
che fa conoscere la gloria di Cristo, immagine di Dio.
5 Quel che annunciamo non siamo noi stessi, ma Cristo
Gesù come Signore. Di noi diciamo che siamo al vostro
servizio per amore di Gesù.
6 Dio disse: «Dalle tenebre splenderà la luce».✡ È lui che
ha risplenduto nei nostri cuori, per illuminarli con la
conoscenza della gloria di Dio sul volto di Gesù Cristo.
7 Questo tesoro, però, lo portiamo in vasi d'argilla, perché
sia chiaro che una potenza tanto grande viene da Dio e non
da noi.

✡ **4:6 4:6** Genesi 1:3

8 Siamo stretti da ogni parte, ma non schiacciati; smarriti,
ma non disperati;
9 perseguitati, ma non abbandonati; abbattuti, ma non
annientati.
10 Portiamo sempre nel corpo la morte inflitta al Signore
Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro
corpo.
11 Noi che viviamo siamo infatti continuamente
consegnati alla morte per amore di Gesù, perché anche la
vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale.
12 Così in noi agisce la morte, in voi la vita.
13 Abbiamo lo stesso spirito di fede che si esprime in
queste parole della Scrittura: «Ho creduto, perciò ho
parlato».✡ Anche noi dunque crediamo e perciò parliamo.
14 Sappiamo che colui che ha risuscitato il Signore Gesù
risusciterà anche noi per mezzo di Gesù* e ci condurrà alla
sua presenza insieme a voi.
15 Tutto questo avviene per voi, perché la grazia,
crescendo per mezzo di molti, faccia salire sempre più
ringraziamenti a gloria di Dio.
16 Per questo non ci perdiamo d'animo. Anche se la
nostra persona esteriore si logora, quella interiore si
rinnova di giorno in giorno.
17 La nostra afflizione dura un momento ed è lieve,
eppure ci procura un peso di gloria eterno, che supera ogni
misura,
18 mentre teniamo lo sguardo su ciò che non si vede,
anziché su ciò che è visibile. Quel che si vede dura un
tempo, quel che non si vede è eterno.

5

1 Sappiamo infatti che, se viene smontata la tenda che ci
fa da casa sulla terra, abbiamo da Dio un edificio: una casa
eterna, nei cieli, che nessuna mano ha costruito.
2 Qui sospiriamo, desiderosi di indossare come un vestito
la dimora che ci viene dal cielo,
3 se davvero, una volta vestiti, non saremo trovati nudi.
4 Finché stiamo in questa tenda, sospiriamo sotto il peso
che portiamo. Non vogliamo essere spogliati: vogliamo
essere rivestiti, perché la vita inghiotta ciò che è mortale.
5 È Dio che ci ha preparati proprio a questo e ci ha dato lo
Spirito come caparra.
6 Siamo dunque sempre fiduciosi. Sappiamo che, finché il
corpo è la nostra casa, siamo lontani dal Signore:

✡ **4:13 4:13** Salmi 116:10 * **4:14 4:14** Variante del testo: «insieme a Gesù».

7 è la fede a guidare il nostro cammino, non ciò che
vediamo.
8 Abbiamo dunque coraggio e preferiremmo lasciare il
corpo e andare ad abitare con il Signore.
9 Per questo, che siamo a casa o che ne siamo lontani, la
nostra aspirazione è piacergli.
10 Tutti infatti dovremo comparire, allo scoperto, davanti
al tribunale di Cristo, perché ciascuno riceva quel che gli
spetta secondo quanto ha fatto nel corpo, in bene o in male.
11 Poiché sappiamo che cosa vuol dire temere il Signore,
cerchiamo di persuadere le persone. Dio vede chiaramente
chi siamo, e spero che anche voi, in coscienza, lo vediate.
12 Non torniamo a raccomandarci a voi. Vi diamo modo
di vantarvi di noi, così avrete una risposta per chi si vanta
delle apparenze e non di ciò che ha nel cuore.
13 Se siamo fuori di noi, è per Dio. Se siamo lucidi, è per
voi.
14 L'amore di Cristo ci incalza, perché siamo giunti a
questa conclusione: uno è morto per tutti, dunque tutti
sono morti.
15 È morto per tutti perché i vivi non vivano più per sé
stessi, ma per colui che per loro è morto ed è risorto.
16 D'ora in poi, dunque, non guardiamo più nessuno con
occhi puramente umani. Anche se abbiamo conosciuto
Cristo così, ora non lo conosciamo più a quel modo.
17 Se dunque qualcuno è in Cristo, è una creatura nuova.
Le cose di un tempo sono passate. Ecco,* tutto è diventato
nuovo.
18 Tutto questo viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé
per mezzo di Gesù Cristo e ci ha affidato il servizio della
riconciliazione.
19 Dio, cioè, era in Cristo e riconciliava con sé il mondo,
senza addebitare agli uomini le loro colpe, e ha affidato a
noi la parola della riconciliazione.
20 Siamo dunque ambasciatori di Cristo, come se fosse
Dio a esortarvi per mezzo nostro. In nome di Cristo vi
supplichiamo: lasciatevi riconciliare con Dio.
21 Colui che non ha conosciuto peccato, Dio lo ha reso
peccato per noi, perché in lui diventassimo giustizia di Dio.

6

1 Nel lavoro che svolgiamo insieme, vi supplichiamo
anche di non accogliere invano la grazia di Dio.
2 Dio infatti dice:

* **5:17 5:17** Il greco «ἰδοὺ», qui reso con «ecco», è un richiamo a guardare o a prestare attenzione, spesso usato come esclamazione.

«Ti ho ascoltato al tempo favorevole,
ti ho aiutato in un giorno di salvezza».✡
Ecco, ora è il tempo favorevole. Ecco, ora è il giorno della salvezza.
3 In nulla diamo ad altri occasione di cadere, perché al nostro servizio non si possa muovere alcun rimprovero.
4 In ogni cosa, anzi, ci dimostriamo servitori di Dio: con grande tenacia, nelle afflizioni, nelle privazioni, nelle gravi difficoltà,
5 nelle percosse, nelle prigionie, nei tumulti, nelle fatiche, nelle notti senza dormire e nei digiuni;
6 con purezza, conoscenza, perseveranza e benevolenza, nello Spirito Santo e con amore sincero,
7 con la parola della verità, con la potenza di Dio, con le armi della giustizia impugnate a destra e a sinistra,
8 tra onore e disonore, tra cattiva e buona fama. Ci credono impostori, eppure siamo sinceri;
9 sconosciuti, eppure ben noti; moribondi, ed eccoci vivi; puniti, eppure non uccisi;
10 afflitti, eppure sempre lieti; poveri, eppure arricchiamo molti; senza nulla, eppure in possesso di tutto.
11 Corinzi, vi abbiamo parlato senza riserve. Il nostro cuore è aperto per voi.
12 Non siamo noi a farvi sentire allo stretto: sono i vostri stessi sentimenti a lasciarvi poco spazio.
13 Ricambiateci (vi parlo come a figli miei): apriteci anche voi il cuore.
14 Non mettetevi al giogo con chi non crede, come due animali mal assortiti. Che cosa lega la giustizia all'ingiustizia? Che cosa possono condividere la luce e le tenebre?
15 Che accordo c'è tra Cristo e Belial? Che cosa condivide chi crede con chi non crede?
16 Come può un tempio di Dio accordarsi con gli idoli? Voi infatti siete un tempio del Dio vivente. Dio lo ha detto:
«Abiterò in loro e camminerò in mezzo a loro. Sarò il loro Dio e loro saranno il mio popolo».✡
17 Perciò:
«"Uscite di mezzo a loro,
separatevene", dice il Signore.
"Non toccate nulla d'impuro.
Io vi accoglierò.✡
18 Sarò un padre per voi,
e voi sarete per me figli e figlie",

✡ **6:2 6:2** Isaia 49:8 ✡ **6:16 6:16** Levitico 26:12; Geremia 32:38; Ezechiele 37:27
✡ **6:17 6:17** Isaia 52:11; Ezechiele 20:34,41

dice il Signore onnipotente».✡

7

1 Carissimi, poiché abbiamo queste promesse,
purifichiamoci da tutto ciò che contamina la carne e lo
spirito e, nel timore di Dio, portiamo a compimento la
nostra santità.
2 Fateci posto nel vostro cuore. Non abbiamo fatto torto a
nessuno, non abbiamo corrotto nessuno, non abbiamo
approfittato di nessuno.
3 Non lo dico per condannarvi. Ve l'ho già detto: siete nei
nostri cuori, per morire insieme e insieme vivere.
4 Con voi parlo con tutta franchezza e molto mi vanto di
voi. Sono colmo di consolazione, trabocco di gioia in ogni
nostra afflizione.
5 Neppure quando siamo arrivati in Macedonia il nostro
corpo ha avuto tregua. Eravamo oppressi da ogni parte:
lotte fuori, paura dentro.
6 Ma Dio, che consola gli abbattuti, ci ha consolati con
l'arrivo di Tito.
7 E non solo con il suo arrivo. A consolarci è stato anche il
conforto che Tito aveva trovato tra voi, mentre ci parlava
del vostro desiderio, del vostro dolore e della premura che
avevate per me. Questo mi ha rallegrato ancora di più.
8 Anche se vi ho rattristati con la mia lettera, non me ne
rammarico, sebbene me ne sia rammaricato. Vedo infatti
che quella lettera vi ha rattristati, sia pure per poco.
9 Ora mi rallegro, non del fatto che vi siate rattristati, ma
perché quel dolore vi ha portati a pentirvi. Avete infatti
provato dolore nel modo che Dio vuole, perché non subiste
alcun danno a causa nostra.
10 La tristezza vissuta come Dio vuole suscita un
pentimento che conduce alla salvezza e non lascia
rimpianti. La tristezza del mondo, invece, produce morte.
11 Guardate quanta sollecitudine è nata in voi proprio da
quella tristezza vissuta come Dio vuole. E quanta prontezza
a difendervi, quanta indignazione, timore, desiderio,
fervore e volontà di fare giustizia! In tutto avete dimostrato
di essere senza colpa in questa faccenda.
12 Se dunque vi ho scritto, non l'ho fatto per chi ha
commesso il torto né per chi l'ha subìto, ma perché
apparisse tra voi, davanti a Dio, la vostra sollecitudine per
noi.
13 Per questo siamo stati consolati. A questa consolazione
si è aggiunta una gioia ancora più grande, quella di vedere

✡ **6:18 6:18** 2 Samuele 7:14; 7:8

quanto Tito fosse lieto, perché tutti voi gli avete ridato animo.
14 Se di qualcosa mi sono vantato con lui sul vostro conto, non sono rimasto deluso. Tutto quel che vi abbiamo detto era vero, e anche quel che ho detto a Tito vantandomi di voi si è rivelato vero.
15 Il suo affetto per voi è ancora più grande quando ricorda come gli avete obbedito tutti e con quale timore e tremore lo avete accolto.
16 Mi rallegro di poter contare su di voi in tutto.

8

1 Fratelli e sorelle, vogliamo farvi conoscere la grazia che Dio ha dato alle comunità della Macedonia.
2 Nel pieno di una dura prova, fra molte afflizioni, la loro gioia traboccante e la loro estrema povertà si sono riversate in una generosità straordinaria.
3 Hanno dato secondo le loro possibilità, anzi, posso testimoniarlo, oltre le loro possibilità. E l'hanno fatto spontaneamente,
4 pregandoci con grande insistenza di accogliere il loro dono e la loro partecipazione al servizio per quelli che Dio ha reso santi.
5 E hanno superato le nostre aspettative: hanno dato anzitutto sé stessi al Signore, e a noi per volontà di Dio.
6 Abbiamo così esortato Tito a portare a termine tra voi quest'opera di generosità, che lui stesso aveva avviato.
7 Come abbondano tra voi la fede, la capacità di parlare, la conoscenza, ogni premura e l'amore per noi, così abbondate anche in quest'opera di generosità.
8 Non ve lo dico per darvi un ordine. Attraverso lo slancio degli altri voglio mettere alla prova anche la sincerità del vostro amore.
9 Conoscete infatti la grazia del nostro Signore Gesù Cristo: era ricco, eppure si fece povero per voi, perché voi diventaste ricchi grazie alla sua povertà.
10 Su questo vi do un consiglio che è nel vostro interesse: già un anno fa siete stati i primi, sia nel cominciare ad agire sia nel volerlo fare.
11 Ora portate a termine anche quel che avete iniziato a fare. Alla prontezza con cui avete voluto farlo corrisponda il compimento, secondo le vostre possibilità.
12 Quando c'è la disponibilità, il dono è gradito in base a quel che si ha, non a quel che non si ha.
13 Non si tratta di dar sollievo agli altri mettendo voi nelle strettezze,

14 ma di arrivare all'uguaglianza. In questo momento la
vostra abbondanza supplisce a ciò che manca a loro,
perché anche la loro abbondanza possa supplire a ciò che
manca a voi. Così ci sarà uguaglianza.
15 Come si legge nella Scrittura: «A chi aveva raccolto
molto non avanzò nulla e a chi aveva raccolto poco non
mancò nulla».✡
16 Grazie a Dio, che mette nel cuore di Tito la stessa
sollecitudine per voi!
17 Tito ha accolto il nostro invito e, pieno di slancio, è
partito per venire da voi di sua iniziativa.
18 Con lui abbiamo mandato il fratello che tutte le
comunità apprezzano per il suo impegno nel vangelo.
19 E c'è di più: le comunità lo hanno scelto per
accompagnarci in quest'opera di generosità, di cui ci
occupiamo per dare gloria al Signore stesso e mostrare la
nostra disponibilità.
20 Prendiamo queste precauzioni perché nessuno possa
rimproverarci nulla a proposito dell'abbondante contributo
che amministriamo.
21 Cerchiamo infatti di agire in modo onorevole, agli
occhi del Signore come agli occhi degli uomini.
22 Con loro abbiamo mandato anche un nostro fratello di
cui abbiamo avuto più volte prova, in molte circostanze,
che sa impegnarsi con slancio. Ora lo fa con slancio ancora
maggiore, tanta è la fiducia che ha in voi.
23 Quanto a Tito, è mio compagno e collaboratore al
vostro servizio. I nostri fratelli, invece, sono inviati dalle
comunità e fanno onore a Cristo.
24 Date loro dunque, davanti alle comunità, prova del
vostro amore e mostrate che abbiamo motivo di vantarci di
voi.

9

1 Quanto al servizio per quelli che Dio ha reso santi, è
superfluo scrivervi.
2 Conosco la vostra disponibilità e me ne vanto con i
Macedoni. Dico loro che l'Acaia è pronta fin dall'anno
scorso. Il vostro slancio ha spronato moltissimi di loro.
3 Vi ho però mandato i fratelli perché il nostro vanto su
questo punto non si riveli vano, e siate pronti, come ho
detto che siete.
4 Se qualcuno dei Macedoni venisse con me e vi trovasse
impreparati, dopo esserci vantati con tanta fiducia,
saremmo noi a restare delusi, per non dire di voi.

✡ **8:15 8:15** Esodo 16:18

5 Ho perciò ritenuto necessario pregare i fratelli di venire
da voi prima di me e di preparare in anticipo il dono
generoso che avete già promesso. Così sarà pronto come
frutto di generosità, senza che vi abbia parte l'avidità.
6 Tenete a mente questo: chi semina con parsimonia
mieterà con parsimonia, e chi semina con larghezza
mieterà con larghezza.
7 Ciascuno dia come ha deciso in cuor suo, senza dare di
malavoglia o per costrizione, perché Dio ama chi dona con
gioia.
8 Dio può concedervi ogni grazia in abbondanza. Così
avrete sempre, in tutto, quanto vi occorre e potrete fare in
abbondanza ogni opera buona.
9 Come si legge nella Scrittura:
«Ha sparso a piene mani, ha dato ai poveri.
La sua giustizia dura per sempre».✡
10 Colui che dà seme al seminatore e pane da mangiare vi
dia e moltiplichi il seme da spargere e accresca i frutti della
vostra giustizia.
11 Vi arricchisca in ogni cosa, perché possiate essere
generosi in ogni modo. Da questa generosità nasce, per
mezzo nostro, il ringraziamento a Dio.
12 Il servizio che rendete con questo dono supplisce a ciò
che manca a quelli che Dio ha reso santi e, di più, fa salire a
Dio molti ringraziamenti.
13 La prova che date con questo servizio li porta a
glorificare Dio per l'obbedienza che accompagna la vostra
professione di fede nel vangelo di Cristo e per la generosità
del contributo che condividete con loro e con tutti.
14 Anche loro pregano per voi e vi desiderano vicini,
tanta è la grazia di Dio in voi.
15 Sia ringraziato Dio per il suo dono che le parole non
sanno esprimere!

10

1 Io stesso, Paolo, vi prego per l'umiltà e la mitezza di
Cristo: io, così dimesso quando vi sono davanti e così
audace con voi quando sono lontano.
2 Vi prego di fare in modo che, quando sarò da voi, non
debba mostrare l'audacia che intendo usare contro alcuni,
convinti che ad agire ci muovano soltanto motivi umani.
3 Viviamo nella carne, è vero, ma non è con mezzi umani
che combattiamo la nostra guerra.
4 Le armi con cui combattiamo non sono armi umane.
Davanti a Dio hanno la forza di abbattere fortezze:

✡ **9:9 9:9** Salmi 112:9

5 demoliamo ragionamenti e tutto ciò che si innalza
contro la conoscenza di Dio, e facciamo prigioniero ogni
pensiero perché obbedisca a Cristo.
6 Siamo pronti a punire ogni disobbedienza, quando la
vostra obbedienza sarà completa.
7 Badate solo a quel che vi appare davanti agli occhi? Se
qualcuno è convinto di appartenere a Cristo, rifletta ancora
su questo: come lui è di Cristo, così lo siamo anche noi.
8 Anche se mi vanto parecchio della nostra autorità, che il
Signore ci ha dato per farvi crescere e non per abbattervi,
non me ne vergognerò.
9 Non voglio dare l'impressione di voler spaventarvi con
le mie lettere.
10 «Le sue lettere», dicono, «hanno peso e forza. Di
persona, però, è debole e il suo parlare non conta nulla».
11 Chi dice questo tenga presente che come siamo a
parole, nelle lettere da lontano, così siamo anche nei fatti,
quando siamo presenti.
12 Non osiamo annoverarci fra quelli che si
raccomandano da sé, né paragonarci a loro. Loro, però,
hanno sé stessi come metro e si confrontano con sé stessi.
In questo mostrano di non capire.
13 Noi, invece, non ci vanteremo oltre il limite, ma entro
la misura del campo che Dio ci ha assegnato e che arriva
fino a voi.
14 Non ci spingiamo troppo in là, come se non fossimo
arrivati fino a voi. Fino a voi siamo arrivati, infatti, con il
vangelo di Cristo.
15 E non andiamo oltre misura vantandoci delle fatiche
altrui. Speriamo invece che, a mano a mano che cresce la
vostra fede, il nostro raggio d'azione si allarghi molto
grazie a voi, entro il campo che ci è stato assegnato.
16 Potremo così annunciare il vangelo anche nelle regioni
al di là della vostra, senza vantarci di quello che un altro ha
già fatto.
17 «Chi si vanta, trovi il proprio vanto nel Signore».✡
18 Infatti ha l'approvazione chi è raccomandato dal
Signore, non chi si raccomanda da sé.

11

1 Vorrei che aveste pazienza con me per un po' di follia.
Anzi, mi state già sopportando.
2 La gelosia che provo per voi viene da Dio. Vi ho
promessi in matrimonio a un solo sposo, per presentarvi a
Cristo come una vergine pura.

✡ **10:17 10:17** Geremia 9:24

3 Ma temo che vi accada quel che accadde a Eva,
ingannata dall'astuzia del serpente: che la vostra mente si
lasci corrompere, perdendo la semplicità che è in Cristo.
4 Infatti, se chi viene da voi annuncia un Gesù diverso da
quello che vi abbiamo annunciato, o se ricevete uno spirito
diverso da quello che avete ricevuto, o un altro «vangelo»
invece di quello che avete accolto, lo sopportate benissimo.
5 Eppure ritengo di non essere affatto inferiore a quegli
apostoli tanto eccellenti.
6 Anche se non sono abile a parlare, non mi manca la
conoscenza. In ogni cosa e in ogni modo ci siamo fatti
conoscere da voi.
7 Ho forse commesso un peccato abbassandomi per
innalzare voi, perché vi ho annunciato gratuitamente il
vangelo di Dio?
8 Ho spogliato altre comunità, prendendo da loro un
salario per servire voi.
9 E quando ero da voi e mi sono trovato nel bisogno, non
sono stato di peso a nessuno. I fratelli giunti dalla
Macedonia mi hanno dato quanto mi mancava. In ogni
circostanza ho evitato di esservi di peso, e continuerò a
farlo.
10 La verità di Cristo è in me: nessuno mi impedirà di
vantarmi così nelle regioni dell'Acaia.
11 Perché? Perché non vi amo? Dio lo sa.
12 Continuerò a fare quello che faccio, per togliere a chi la
cerca l'occasione di farsi riconoscere pari a noi in ciò di cui
si vanta.
13 Quelli sono falsi apostoli. Agiscono con l'inganno e si
fanno passare per apostoli di Cristo.
14 E non c'è da stupirsene: Satana stesso si fa passare per
un angelo di luce.
15 Nessuna meraviglia, dunque, se anche i suoi servitori
si fanno passare per servitori della giustizia. La loro fine
sarà secondo le loro opere.
16 Lo ripeto: nessuno mi prenda per un folle. Se poi mi
prendete per tale, accoglietemi pure come un folle, perché
anch'io possa vantarmi un poco.
17 In questo discorso non seguo il criterio del Signore.
Parlo da folle, con tutta la sicurezza di chi si vanta.
18 Tanti si vantano per motivi puramente umani. Mi
vanterò anch'io.
19 Voi, così saggi, sopportate volentieri i folli!
20 Sopportate chi vi riduce in schiavitù, chi vi divora, chi
vi prende prigionieri, chi si dà arie e chi vi schiaffeggia.

21 Lo ammetto a mia vergogna: noi, a quanto pare,
saremmo stati deboli! Eppure, qualunque cosa uno osi
(parlo da folle), oso farla anch'io.
22 Sono Ebrei? Anch'io. Sono Israeliti? Anch'io. Sono
discendenti* di Abramo? Anch'io.
23 Sono servitori di Cristo? Parlo come chi ha perso il
senno: io più di loro! Più fatiche, più prigionie, percosse
senza misura, molte volte a un passo dalla morte.
24 Cinque volte ho ricevuto dai Giudei quaranta colpi
meno uno.
25 Tre volte sono stato picchiato con bastoni, una volta
lapidato. Tre volte ho fatto naufragio. Ho passato una notte
e un giorno in mare aperto.
26 Viaggi frequenti, pericoli sui fiumi, pericoli di briganti,
pericoli da parte dei miei connazionali e da parte dei non
ebrei, pericoli in città e in luoghi deserti, pericoli in mare e
tra falsi fratelli.
27 Fatica e stenti, spesso notti senza dormire, fame e sete,
spesso digiuni, freddo e nudità.
28 Oltre a tutto quello che viene da fuori, c'è quello che mi
pesa addosso ogni giorno: la preoccupazione per tutte le
comunità.
29 Chi è debole senza che lo sia anch'io? Chi è spinto a
cadere senza che io bruci d'indignazione?
30 Se devo vantarmi, mi vanterò di ciò che riguarda la
mia debolezza.
31 Il Dio e Padre del Signore Gesù Cristo, lui che è
benedetto in eterno, sa che non mento.
32 A Damasco, il governatore al servizio del re Areta
teneva la città sotto sorveglianza perché voleva arrestarmi.
33 Mi calarono in una cesta attraverso una finestra nelle
mura, e gli sfuggii di mano.

12

1 Vantarmi, certo, non mi giova. Passerò comunque alle
visioni e alle rivelazioni del Signore.
2 Conosco un uomo unito a Cristo che quattordici anni fa
fu rapito fino al terzo cielo. Se nel corpo, non lo so; se fuori
dal corpo, non lo so. Dio lo sa.
3 E so che quell'uomo (se nel corpo o fuori dal corpo, non
lo so, Dio lo sa)
4 fu rapito in paradiso e udì parole indicibili, che a un
essere umano non è lecito pronunciare.
5 Di un uomo così mi vanterò. Di me stesso non mi
vanterò, se non delle mie debolezze.

---

* **11:22 11:22** Oppure, con l'immagine del seme: «Sono del seme di Abramo?»

6 Se volessi vantarmi, non parlerei da folle, perché direi
la verità. Ma mi trattengo, perché nessuno pensi di me più
di quanto vede in me o sente da me.
7 Proprio per la grandezza straordinaria delle rivelazioni,
perché non mi esaltassi troppo, mi fu data una spina nella
carne, un messaggero di Satana a tormentarmi, perché non
mi esaltassi troppo.
8 Tre volte ho supplicato il Signore perché quella spina si
allontanasse da me.
9 Mi ha risposto: **«Ti basta la mia grazia, perché la mia
potenza giunge alla sua pienezza nella debolezza».**
Perciò mi vanterò più volentieri delle mie debolezze,
perché la potenza di Cristo si posi su di me.
10 Per questo, per amore di Cristo, trovo motivo di gioia
nelle debolezze, negli oltraggi, nelle privazioni, nelle
persecuzioni e nelle gravi difficoltà. Quando sono debole,
allora sono forte.
11 Con questo vanto sono diventato un folle. Mi ci avete
costretto voi. Avreste dovuto raccomandarmi voi: in nulla
sono inferiore a quegli apostoli tanto eccellenti, anche se
non sono nulla.
12 Davvero, tra voi sono state date, con tutta
perseveranza, le prove che distinguono un apostolo: segni,
prodigi e atti di potenza.
13 In che cosa siete stati trattati da meno delle altre
comunità, se non nel fatto che io non vi sono stato di peso?
Perdonatemi questo torto!
14 Ecco, è la terza volta che sono pronto a venire da voi, e
non vi sarò di peso. Non cerco quel che possedete: cerco
voi. Non spetta ai figli mettere da parte per i genitori, ma ai
genitori per i figli.
15 Per le vostre anime spenderò ben volentieri quel che
ho e mi lascerò consumare io stesso. Se vi amo di più, sono
amato di meno?
16 Sia pure: io non vi sono stato di peso. Ma potreste dire
che sono stato astuto e vi ho presi con l'inganno.
17 Ho forse approfittato di voi per mezzo di qualcuno di
quelli che vi ho mandato?
18 Ho esortato Tito e ho mandato con lui il fratello. Tito
ha forse approfittato di voi? Non abbiamo agito con lo
stesso spirito? Non abbiamo seguito le stesse orme?
19 Pensate ancora che ci stiamo giustificando davanti a
voi? È davanti a Dio, uniti a Cristo, che parliamo. E tutto
questo, carissimi, è per farvi crescere.
20 Temo che, quando verrò, vi trovi diversi da come vi
vorrei e voi troviate me diverso da come mi vorreste. Temo

di trovare discordia, gelosia, scoppi d'ira, rivalità di parte, calunnie, pettegolezzi, superbia e disordini.
21 Temo che, al mio ritorno, il mio Dio mi umili davanti a
voi e che debba piangere per molti che hanno peccato in
passato e non si sono pentiti dell'impurità, dell'immoralità
sessuale e della dissolutezza a cui si sono dati.

13

1 È la terza volta che vengo da voi. «Sulla parola di due o
tre testimoni sarà accertata ogni cosa».✡
2 Vi ho già avvertiti e lo ripeto, ora da lontano come
allora, quando ero da voi per la seconda volta. Scrivo a
quelli che hanno già peccato e a tutti gli altri: se torno, non
risparmierò nessuno,
3 dal momento che cercate una prova che è Cristo a
parlare per mezzo mio. Lui non è debole: in voi agisce con
potenza.
4 Fu crocifisso nella debolezza, eppure vive per la
potenza di Dio. Anche noi, uniti a lui, siamo deboli, ma con
lui vivremo per la potenza di Dio, che opera nei vostri
confronti.
5 Esaminate voi stessi: vivete nella fede? Mettetevi alla
prova. O non vi accorgete che Gesù Cristo è in voi? A meno
che non siate voi a fallire la prova.
6 Spero però che vi accorgiate che noi la prova la
superiamo.
7 Prego Dio che non facciate nulla di male. Non perché
sembri che noi abbiamo superato la prova, ma perché
facciate ciò che è onorevole, anche se può sembrare che noi
l'abbiamo fallita.
8 Contro la verità non possiamo fare nulla. Possiamo
agire solo in suo favore.
9 Ci rallegriamo infatti quando noi siamo deboli e voi
forti. E questo chiediamo nella preghiera: che giungiate a
maturità.
10 Perciò vi scrivo mentre sono lontano, per non dover
agire con durezza quando sarò da voi, secondo l'autorità
che il Signore mi ha dato per farvi crescere e non per
abbattervi.
11 Per finire, fratelli e sorelle, rallegratevi. Lasciatevi
portare alla maturità e lasciatevi consolare. Siate concordi
e vivete in pace, e il Dio dell'amore e della pace sarà con
voi.
12 Salutatevi con un bacio santo.
13 Vi salutano tutti quelli che Dio ha reso santi.

✡ **13:1 13:1** Deuteronomio 19:15

14 Con tutti voi siano la grazia del Signore Gesù Cristo,
l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo. Amen.

Lettera di Paolo ai Galati

1 Paolo, apostolo per un incarico che non viene da uomini
e non passa attraverso un uomo, ma attraverso Gesù
Cristo* e Dio Padre, che lo ha risuscitato dai morti,
2 e tutti i fratelli† che sono con me, alle comunità della
Galazia.
3 A voi grazia e pace da Dio Padre e dal nostro Signore
Gesù Cristo,
4 che ha dato sé stesso per i nostri peccati, per liberarci
da questo tempo presente dominato dal male, secondo la
volontà del nostro Dio e Padre.
5 A lui la gloria per tutti i secoli. Amen.

6 Mi stupisce che abbandoniate così presto colui che vi ha
chiamati per la grazia di Cristo, per passare a un altro
«vangelo».
7 Di vangelo non ce n'è un altro. Ci sono solo persone che
vi turbano e vogliono stravolgere il vangelo di Cristo.
8 Ma se anche noi, o un angelo dal cielo, vi annunciassimo
un «vangelo» diverso da quello che vi abbiamo annunciato,
ricada su di noi o su di lui la maledizione!
9 Lo abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi
annuncia un «vangelo» diverso da quello che avete
ricevuto, ricada su di lui la maledizione!

10 Cerco forse, adesso, il favore degli uomini o quello di
Dio? Cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di
piacere agli uomini, non sarei un servitore di Cristo.

11 Voglio che sappiate, fratelli, che il vangelo da me
annunciato non ha origine umana.
12 Non l'ho ricevuto da un uomo e nessuno me lo ha
insegnato: mi è giunto per rivelazione di Gesù Cristo.
13 Avete sentito parlare di come vivevo un tempo nella
religione ebraica: perseguitavo senza misura la comunità
di Dio e la devastavo.
14 Nella religione ebraica andavo più avanti di molti miei
coetanei dello stesso popolo, con un fervore ancora
maggiore per le tradizioni dei miei antenati.
15 Ma Dio, che mi aveva riservato a sé fin dal grembo di
mia madre e mi aveva chiamato mediante la sua grazia,
volle

---

* **1:1 1:1** Il titolo «Cristo» significa «colui che è stato unto», cioè consacrato. † **1:2 1:2** Qui e dove il contesto lo consente, «fratelli» comprende anche le sorelle.

16 rivelare suo Figlio in me, perché lo annunciassi tra i
popoli non ebrei. Allora non mi consultai subito con
nessun essere umano,
17 né salii a Gerusalemme da quelli che erano apostoli
prima di me. Partii invece per l'Arabia e poi tornai a
Damasco.
18 In seguito, dopo tre anni, salii a Gerusalemme per
visitare Pietro e rimasi con lui quindici giorni.
19 Degli altri apostoli non vidi nessuno, se non Giacomo, il
fratello del Signore.
20 Su ciò che vi scrivo, sia ben chiaro: davanti a Dio
dichiaro che non mento.
21 Poi andai nelle regioni della Siria e della Cilicia.
22 Le comunità della Giudea unite a Cristo non mi
conoscevano ancora di persona.
23 Sentivano soltanto dire: «Quello che un tempo ci
perseguitava ora annuncia la fede che prima cercava di
distruggere».
24 E per quanto avveniva in me davano gloria a Dio.

2

1 Poi, trascorsi quattordici anni, salii di nuovo a
Gerusalemme con Barnaba, portando con me anche Tito.
2 Vi salii in seguito a una rivelazione. Esposi loro il
vangelo che annuncio tra i popoli non ebrei; lo feci in
privato con le persone più stimate, per timore di correre, o
di aver corso, invano.
3 Eppure neppure Tito, che era con me ed era greco, fu
costretto a farsi circoncidere.
4 La questione sorse a causa di falsi fratelli introdotti di
nascosto, che si erano infiltrati per spiare la libertà che
abbiamo in Cristo Gesù e ridurci in schiavitù.
5 Non ci piegammo a loro neppure per un'ora, perché la
verità del vangelo rimanesse con voi.
6 Quanto a quelli che erano ritenuti importanti — non mi
importa chi fossero: Dio non fa preferenze personali — da
quelle persone stimate, dicevo, non mi venne nulla di
nuovo.
7 Al contrario, videro che mi era stato affidato il vangelo
per i non circoncisi, come a Pietro quello per i circoncisi.
8 Colui che aveva agito attraverso Pietro nel suo
apostolato tra i circoncisi aveva agito anche attraverso me
tra i popoli non ebrei.
9 Riconosciuta la grazia che mi era stata data, Giacomo,
Cefa e Giovanni, considerati le colonne, strinsero la destra
a me e a Barnaba in segno di accordo e collaborazione: noi
saremmo andati ai popoli non ebrei, loro ai circoncisi.

10 Ci chiesero soltanto di ricordarci dei poveri, proprio
ciò che anch'io mi ero impegnato a fare.
11 Quando però Pietro venne ad Antiochia, mi opposi a lui
apertamente, perché il suo comportamento lo condannava.
12 Infatti, prima che arrivassero alcune persone da parte
di Giacomo, mangiava con i non ebrei. Ma al loro arrivo si
tirò indietro e si separò dagli altri, per paura dei circoncisi.
13 Anche gli altri ebrei si unirono alla sua ipocrisia, tanto
che persino Barnaba si lasciò trascinare dalla loro finzione.
14 Quando vidi che la loro condotta non era conforme alla
verità del vangelo, dissi a Pietro davanti a tutti: «Se tu, che
sei ebreo, vivi alla maniera dei non ebrei e non degli ebrei,
perché costringi i non ebrei a vivere da ebrei?
15 Noi siamo ebrei per nascita e non peccatori
provenienti dagli altri popoli.
16 Sappiamo però che una persona non viene riconosciuta
giusta per le opere che la legge prescrive, ma mediante la
fede in Gesù Cristo. Per questo anche noi abbiamo creduto
in Cristo Gesù, per essere riconosciuti giusti per la fede in
Cristo e non per le opere che la legge prescrive: per quelle
opere nessun essere umano sarà riconosciuto giusto.
17 Ma se, mentre cerchiamo di essere riconosciuti giusti
in Cristo, risultiamo peccatori anche noi, Cristo sarebbe al
servizio del peccato? Assolutamente no!
18 Se ricostruisco ciò che ho demolito, dimostro di essere
io un trasgressore.
19 È proprio attraverso la legge che sono morto rispetto
alla legge, per vivere per Dio.
20 Sono stato crocifisso con Cristo: a vivere non sono più
io, ma è Cristo che vive in me. E la vita che ora vivo nella
carne, la vivo confidando nel Figlio di Dio, che mi ha amato
e ha dato sé stesso per me.
21 Non respingo la grazia di Dio. Se la giustizia viene
attraverso la legge, allora Cristo è morto inutilmente!»

3

1 Galati insensati! Chi vi ha stregati perché non obbediste
alla verità? Eppure, proprio in mezzo a voi, davanti ai
vostri occhi, è stato raffigurato chiaramente Gesù Cristo
crocifisso!
2 Voglio sapere da voi soltanto questo: avete ricevuto lo
Spirito per le opere che la legge prescrive o perché avete
ascoltato l'annuncio della fede?
3 Siete così insensati? Avete cominciato con lo Spirito e
ora è con la carne che portate a termine il cammino?

4 Avete sofferto tante cose invano? Se davvero è stato
invano!
5 Colui che vi dona lo Spirito e compie miracoli in mezzo
a voi lo fa dunque per le opere che la legge prescrive o
perché avete ascoltato l'annuncio della fede?
6 Così Abramo «credette a Dio, e questo gli fu accreditato
come giustizia».✡
7 Sappiate dunque che figli di Abramo sono quelli che
vivono di fede.
8 La Scrittura, prevedendo che Dio avrebbe riconosciuto
giusti i popoli non ebrei per la fede, annunciò in anticipo
ad Abramo questa buona notizia: «In te saranno benedette
tutte le nazioni».✡
9 Quelli che vivono di fede sono dunque benedetti
insieme ad Abramo, l'uomo di fede.
10 Tutti quelli che si fondano sulle opere che la legge
prescrive sono sotto una maledizione. È scritto infatti: «È
maledetto chiunque non persevera nel mettere in pratica
tutto ciò che è scritto nel libro della legge».✡
11 Che davanti a Dio nessuno venga riconosciuto giusto
mediante la legge è evidente, perché «il giusto vivrà per
fede».✡
12 La legge però non si fonda sulla fede; dice invece: «Chi
praticherà queste cose ne trarrà la vita».✡
13 Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge,
diventando lui stesso maledizione per noi. È scritto infatti:
«È maledetto chiunque è appeso a un albero».✡
14 Questo perché la benedizione di Abramo raggiungesse
i popoli non ebrei attraverso Cristo Gesù e noi ricevessimo,
mediante la fede, lo Spirito promesso.
15 Fratelli, parlo in termini umani: anche se un patto è
soltanto umano, una volta ratificato nessuno lo annulla né
vi aggiunge qualcosa.
16 Ora, le promesse furono rivolte ad Abramo e al suo
discendente.* La promessa non dice «ai discendenti»,†
come se si trattasse di molti, ma di uno solo: «al tuo
discendente»,✡ che è Cristo.
17 Ecco ciò che intendo: la legge, venuta
quattrocentotrent'anni dopo, non annulla il patto che Dio
aveva già ratificato in Cristo, così da privare di efficacia la
promessa.

✡ **3:6 3:6** Genesi 15:6 ✡ **3:8 3:8** Genesi 12:3; 18:18; 22:18 ✡ **3:10 3:10** Deuteronomio 27:26 ✡ **3:11 3:11** Abacuc 2:4 ✡ **3:12 3:12** Levitico 18:5 ✡ **3:13 3:13** Deuteronomio 21:23 * **3:16 3:16** Altra resa: «seme». † **3:16 3:16** Altra resa: «semi». ✡ **3:16 3:16** Genesi 12:7; 13:15; 24:7

18 Se infatti l'eredità viene dalla legge, non viene più dalla
promessa. Dio, invece, l'ha concessa ad Abramo mediante
una promessa.
19 A che serve, allora, la legge? Fu aggiunta a causa delle
trasgressioni, fino alla venuta del discendente al quale era
stata fatta la promessa. Fu stabilita per mezzo di angeli,
tramite un mediatore.
20 Un mediatore non riguarda una parte sola; Dio, invece,
è uno solo.
21 La legge è dunque contro le promesse di Dio?
Assolutamente no! Se fosse stata data una legge capace di
dare la vita, la giustizia verrebbe davvero dalla legge.
22 Ma la Scrittura ha messo ogni cosa in prigione sotto il
dominio del peccato, affinché la promessa mediante la fede
in Gesù Cristo fosse data a quelli che credono.
23 Prima che venisse la fede, eravamo tenuti sotto
custodia dalla legge, rinchiusi in attesa della fede che
sarebbe stata rivelata.
24 Così la legge è diventata il nostro tutore per condurci a
Cristo, affinché fossimo riconosciuti giusti per la fede.
25 Ma ora che la fede è venuta, non siamo più sotto un
tutore.
26 Infatti siete tutti figli di Dio mediante la fede in Cristo
Gesù.
27 Tutti voi che siete stati battezzati in Cristo vi siete
rivestiti di Cristo.
28 Non c'è ebreo né greco, non c'è schiavo né libero, non
c'è maschio né femmina: siete tutti una cosa sola in Cristo
Gesù.
29 E se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di
Abramo, eredi secondo la promessa.

4

1 Ecco ciò che voglio dire: finché l'erede è un bambino,
non è diverso da uno schiavo, anche se è padrone di tutto.
2 Dipende però da tutori e amministratori fino al giorno
stabilito dal padre.
3 Così anche noi, quando eravamo bambini, eravamo
schiavi dei principi elementari del mondo.
4 Ma quando il tempo fu maturo, Dio mandò suo Figlio,
nato da una donna, nato sotto la legge,
5 per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché
fossimo accolti come figli adottivi.
6 E poiché siete figli, Dio ha mandato nei vostri cuori lo
Spirito di suo Figlio, che grida: «Abbà,* Padre!»

* **4:6 4:6** «Abbà» rende una parola aramaica per «padre», usata con affetto, familiarità e rispetto.

7 Non sei dunque più schiavo, ma figlio; e se sei figlio, sei
anche erede di Dio attraverso Cristo.
8 Allora, però, non conoscevate Dio ed eravate schiavi di
esseri che per natura non sono dèi.
9 Ora invece che avete conosciuto Dio, o piuttosto siete
stati conosciuti da Dio, perché ritornate a quei principi
elementari, deboli e miseri, e volete farvene schiavi
un'altra volta?
10 Osservate giorni, mesi, stagioni e anni.
11 Temo per voi: forse ho speso inutilmente le mie fatiche
per voi.
12 Fratelli, vi prego: diventate come me, perché anch'io
sono diventato come voi. Non mi avete fatto alcun torto.
13 Sapete anzi che fu a causa di una debolezza fisica che
vi annunciai il vangelo la prima volta.
14 La mia condizione fisica fu per voi una prova, ma non
mi disprezzaste né mi respingeste. Mi accoglieste invece
come un angelo di Dio, come Cristo Gesù stesso.
15 Dov'è finita la felicità che provavate? Vi posso
testimoniare che, se fosse stato possibile, vi sareste cavati
gli occhi per darli a me.
16 Sono dunque diventato vostro nemico dicendovi la
verità?
17 Si danno un gran da fare per conquistarvi, ma senza
buone intenzioni. Vogliono escludervi, perché poi siate voi
a darvi da fare per conquistarli.
18 Darsi da fare per una buona causa è bene sempre,
anche quando non sono lì con voi.
19 Figli miei, per voi soffro di nuovo i dolori del parto,
finché Cristo non sia formato in voi.
20 Vorrei essere lì con voi adesso e cambiare tono, perché
non so che pensare di voi.
21 Ditemi, voi che volete stare sotto la legge: non ascoltate
la legge?
22 È scritto che Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e
uno dalla donna libera.
23 Il figlio della schiava venne al mondo per via naturale,
quello della donna libera mediante una promessa.
24 Queste vicende hanno un senso allegorico: le due
donne rappresentano due alleanze. Una viene dal monte
Sinai e genera figli per la schiavitù: è Agar.
25 Agar, infatti, è il monte Sinai in Arabia e corrisponde
alla Gerusalemme attuale, che è schiava insieme ai suoi
figli.
26 La Gerusalemme di lassù, invece, è libera ed è la
madre di tutti noi.

27 È scritto infatti:
«Rallegrati, sterile, tu che non partorisci!
Prorompi in grida di gioia, tu che non provi i dolori del parto!
Le donne abbandonate, infatti, hanno più figli della donna che ha marito».✡
28 Ora noi, fratelli, siamo figli della promessa, come Isacco.
29 Ma come allora chi era venuto al mondo per via naturale perseguitava chi era nato secondo lo Spirito, così accade anche adesso.
30 Eppure, che cosa dice la Scrittura? «Manda via la schiava e suo figlio: il figlio della schiava non erediterà insieme al figlio della donna libera».✡
31 Dunque, fratelli, non siamo figli di una schiava, ma della donna libera.

5

1 Rimanete dunque saldi nella libertà con cui Cristo ci ha liberati e non tornate a piegarvi sotto il giogo della schiavitù.
2 Ascoltate: io, Paolo, vi dico che, se vi fate circoncidere, Cristo non vi sarà di alcun beneficio.
3 Lo dichiaro ancora a ogni uomo che si fa circoncidere: è obbligato a mettere in pratica tutta la legge.
4 Voi che volete essere riconosciuti giusti mediante la legge siete separati da Cristo; vi siete staccati dalla grazia.
5 Noi invece, mediante lo Spirito e per la fede, attendiamo la giustizia sperata.
6 In Cristo Gesù non conta essere circoncisi o non esserlo: conta la fede che opera attraverso l'amore.
7 Correvate bene! Chi vi ha tagliato la strada, impedendovi di obbedire alla verità?
8 A persuadervi così non è colui che vi chiama.
9 Un po' di lievito fa fermentare tutto l'impasto.
10 Confido, nel Signore, che non la penserete diversamente. Chi vi turba, invece, subirà il giudizio che gli spetta, chiunque sia.
11 Quanto a me, fratelli, se annuncio ancora la circoncisione, perché sono ancora perseguitato? In quel caso sarebbe eliminato l'ostacolo della croce.
12 Vorrei che quelli che vi sconvolgono arrivassero a mutilarsi!
13 Voi, fratelli, siete stati chiamati alla libertà. Ma non fatene un pretesto per assecondare la carne: per amore, mettetevi al servizio gli uni degli altri.

✡ **4:27 4:27** Isaia 54:1 ✡ **4:30 4:30** Genesi 21:10

14 Tutta la legge trova infatti compimento in un solo
precetto: «Amerai il tuo prossimo come te stesso».✡
15 Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate a non
distruggervi gli uni gli altri!
16 Vi dico dunque: orientate la vostra vita secondo lo
Spirito e non asseconderete i desideri della carne.
17 I desideri della carne vanno contro lo Spirito, e quelli
dello Spirito contro la carne. Sono in conflitto, così che non
possiate fare ciò che desiderate.
18 Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la
legge.
19 Si vede bene che cosa produce la carne: adulterio,
immoralità sessuale, impurità, sfrenatezza,
20 idolatria, stregoneria, odio, discordia, gelosie, scoppi
d'ira, rivalità, divisioni, fazioni,
21 invidia, omicidi, eccessi nel bere, orge e cose simili. Vi
avverto, come vi ho già avvertiti: chi pratica queste cose
non erediterà il regno di Dio.
22 Il frutto dello Spirito, invece, è amore, gioia, pace,
pazienza, gentilezza, bontà, fede,*
23 mitezza e dominio di sé. Contro queste cose non c'è
legge.
24 Quelli che appartengono a Cristo hanno crocifisso la
carne con le sue passioni e i suoi desideri.
25 Se è dallo Spirito che riceviamo la vita, seguiamo lo
Spirito anche nel nostro modo di vivere.
26 Non diventiamo vanagloriosi, provocandoci e
invidiandoci a vicenda.

6

1 Fratelli, anche se qualcuno viene sorpreso in una colpa,
voi che vivete secondo lo Spirito dovete aiutarlo a
rimettersi in piedi, con mitezza. Bada però a te stesso,
perché anche tu non sia tentato.
2 Portate i pesi gli uni degli altri: così adempirete la legge
di Cristo.
3 Se infatti uno si crede chissà chi, pur non essendo
nessuno, inganna sé stesso.
4 Ciascuno esamini il proprio operato: allora avrà motivo
di vantarsi del proprio operato, non di quello altrui.
5 Ciascuno, infatti, porterà il proprio carico.
6 Chi viene istruito nel messaggio condivida ogni bene
con chi lo istruisce.

✡ **5:14 5:14** Levitico 19:18 * **5:22 5:22** Oppure: «fedeltà».

7 Non ingannatevi: Dio non si lascia deridere. Ciò che
uno semina, quello raccoglierà.
8 Chi semina per la propria carne raccoglierà dalla carne
la rovina. Chi semina per lo Spirito raccoglierà dallo Spirito
la vita eterna.
9 Non stanchiamoci di fare il bene: a suo tempo
raccoglieremo, se non ci arrendiamo.
10 Dunque, finché ne abbiamo l'occasione, facciamo del
bene a tutti, soprattutto a quelli che appartengono alla
famiglia della fede.
11 Guardate come sono grandi i caratteri con cui vi scrivo
di mio pugno!
12 Quelli che vogliono fare bella figura all'esterno vi
costringono a farvi circoncidere soltanto per non essere
perseguitati a causa della croce di Cristo.
13 Infatti neppure quelli che si fanno circoncidere
osservano la legge; vogliono però che vi facciate
circoncidere per potersi vantare di quel segno sul vostro
corpo.
14 Quanto a me, non voglio avere altro vanto che la croce
del nostro Signore Gesù Cristo: attraverso di essa il mondo
è stato crocifisso per me e io per il mondo.
15 In Cristo Gesù, infatti, essere circoncisi o non esserlo
non conta. Conta una nuova creazione.
16 Pace e misericordia a tutti quelli che si attengono a
questa regola, e all'Israele di Dio.
17 D'ora in poi nessuno mi dia più noie: sul mio corpo
porto impressi i segni del Signore Gesù.
18 La grazia del nostro Signore Gesù Cristo sia con il
vostro spirito, fratelli. Amen.

Lettera di Paolo agli Efesini

1 Paolo, apostolo di Cristo* Gesù per volontà di Dio, a
quelli che Dio ha reso santi, che sono a Efeso, e ai fedeli in
Cristo Gesù.
2 A voi grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore
Gesù Cristo.
3 Sia benedetto il Dio e Padre del nostro Signore Gesù
Cristo, che in Cristo ci ha benedetti con ogni benedizione
spirituale nel mondo celeste.
4 In lui ci ha scelti prima che il mondo avesse inizio,
perché fossimo santi e senza macchia davanti a lui
nell'amore.
5 Ci ha predestinati a essere adottati come suoi figli
attraverso Gesù Cristo, secondo ciò che gli piaceva e
desiderava,
6 perché sia lodato lo splendore della sua grazia, con la
quale ci ha fatto dono del suo favore nel Figlio amato.
7 In lui abbiamo il riscatto mediante il suo sangue, il
perdono delle nostre trasgressioni, secondo la ricchezza
della sua grazia.
8 L'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni
sapienza e prudenza,
9 facendoci conoscere il mistero della sua volontà,
secondo il disegno che, nella sua benevolenza, aveva
stabilito in Cristo,
10 per attuarlo al compiersi dei tempi: riunire ogni cosa
in Cristo, ciò che è nei cieli e ciò che è sulla terra, in lui.
11 In lui ci è stata assegnata anche un'eredità. Eravamo
stati destinati a questo dal disegno di colui che compie ogni
cosa come ha deciso nella sua volontà,
12 perché fossimo motivo di lode alla sua gloria, noi che
già prima avevamo riposto la speranza in Cristo.
13 In lui anche voi avete ascoltato il messaggio della
verità, il vangelo della vostra salvezza; in lui avete anche
creduto e avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo
promesso,
14 che ci è dato come caparra della nostra eredità, in vista
del riscatto di ciò che appartiene a Dio, a lode della sua
gloria.
15 Per questo anch'io, avendo sentito parlare della vostra
fede nel Signore Gesù e del vostro amore per tutti quelli
che Dio ha reso santi,

* **1:1 1:1** Il titolo «Cristo» significa «colui che è stato unto», cioè consacrato.

16 non smetto di rendere grazie per voi e vi ricordo nelle
mie preghiere.
17 Chiedo che il Dio del nostro Signore Gesù Cristo, il
Padre glorioso, vi dia uno spirito di sapienza e di
rivelazione per conoscerlo,
18 e illumini gli occhi dei vostri cuori,† perché sappiate
quale speranza vi apre la sua chiamata, quanto è ricca di
gloria la sua eredità in quelli che ha reso santi,
19 e quanto è immensa la potenza che esercita verso di
noi che crediamo, la stessa forza
20 che ha messo all'opera in Cristo quando lo ha
risuscitato dai morti e lo ha fatto sedere alla propria destra
nel mondo celeste,
21 molto al di sopra di ogni potere di governo, autorità,
potenza e dominio, e di ogni nome che si possa
pronunciare, sia in questo tempo sia in quello futuro.
22 Ha posto ogni cosa sotto i suoi piedi e lo ha dato alla
comunità come capo sopra ogni cosa.
23 La comunità è il suo corpo, la pienezza di colui che
riempie tutto in tutti.

2

1 A voi è stata data la vita quando eravate morti nelle
vostre colpe e nei vostri peccati.
2 Era quello il vostro modo di vivere un tempo, al passo
con questo mondo, seguendo chi governa le potenze
dell'aria, lo spirito che ora agisce in quelli che
disobbediscono.
3 Anche noi tutti, un tempo, vivevamo in mezzo a loro,
assecondando i desideri della carne e facendo ciò che la
carne e la mente volevano. Per natura eravamo soggetti
all'ira, come gli altri.
4 Ma Dio è ricco di misericordia e, per il grande amore
con cui ci ha amati,
5 anche quando eravamo morti a causa delle nostre
trasgressioni, ci ha riportati in vita insieme a Cristo. È per
grazia che siete stati salvati!
6 Ci ha risuscitati con lui e ci ha fatti sedere con lui nel
mondo celeste, in Cristo Gesù,
7 per mostrare nei tempi futuri l'immensa ricchezza della
sua grazia nella bontà verso di noi in Cristo Gesù.
8 Siete stati salvati, infatti, per grazia, mediante la fede. E
questo non viene da voi: è dono di Dio.
9 Non viene dalle opere, perché nessuno possa
vantarsene.

† **1:18 1:18** Nel Testo ricevuto (TR): «dell'intelletto» al posto di «dei cuori».

10 Noi siamo opera sua, creati in Cristo Gesù per
compiere opere buone, che Dio ha preparato in anticipo
perché ne facessimo il nostro modo di vivere.
11 Ricordate dunque che un tempo voi, non ebrei per
nascita, eravate chiamati «non circoncisi» da quelli che
portano il nome di «circoncisi» per un segno fatto sul corpo
da mani umane.
12 Allora eravate separati da Cristo, esclusi dalla
cittadinanza d'Israele, estranei alle alleanze della
promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo.
13 Ora, invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate
lontani siete stati avvicinati mediante il sangue di Cristo.
14 È lui la nostra pace: ha fatto dei due gruppi un popolo
solo e ha abbattuto il muro che li separava.
15 Nella sua carne ha abolito l'ostilità, la legge dei
comandamenti espressi in prescrizioni, per creare in sé
stesso, a partire dai due, un'umanità nuova e unita,
facendo pace,
16 e riconciliarli entrambi con Dio in un solo corpo
mediante la croce, mettendo a morte l'ostilità per mezzo di
essa.
17 È venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani
e a quelli che erano vicini.
18 Per mezzo di lui, infatti, entrambi abbiamo accesso al
Padre in un unico Spirito.
19 Dunque non siete più estranei né stranieri: siete
concittadini di quelli che Dio ha reso santi e appartenete
alla famiglia di Dio.
20 Siete stati costruiti sul fondamento degli apostoli e dei
profeti; Cristo Gesù stesso è la pietra angolare principale.
21 In lui l'intero edificio, ben connesso nelle sue parti,
cresce fino a diventare un tempio santo nel Signore.
22 In lui anche voi siete costruiti insieme agli altri per
diventare, nello Spirito, una dimora in cui abita Dio.

3

1 Per questo io, Paolo, sono prigioniero di Cristo Gesù per
voi che appartenete ai popoli non ebrei,
2 se davvero avete sentito parlare dell'incarico di
amministrare la grazia di Dio che mi è stata data per voi:
3 per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero,
come vi ho già scritto in poche parole.
4 Leggendole, potete rendervi conto di come comprendo
il mistero di Cristo.

5 Nelle generazioni passate non fu fatto conoscere agli
esseri umani come ora è stato rivelato nello Spirito ai suoi
santi apostoli e profeti:
6 i popoli non ebrei sono coeredi, membra di un unico
corpo e condividono la sua promessa in Cristo Gesù
mediante il vangelo.
7 Di questo vangelo sono diventato servitore per il dono
della grazia di Dio, che mi è stato dato secondo l'azione
della sua potenza.
8 A me, il più piccolo di tutti quelli che Dio ha reso santi, è
stata data questa grazia: annunciare ai popoli non ebrei le
insondabili ricchezze di Cristo
9 e mostrare a tutti in che cosa consiste la gestione* del
mistero nascosto da secoli in Dio, che ha creato ogni cosa
attraverso Gesù Cristo.
10 Questo perché ora, attraverso la comunità, la sapienza
di Dio nelle sue molte forme venga fatta conoscere alle
autorità che governano e alle potenze nel mondo celeste,
11 secondo il proposito eterno che ha realizzato in Cristo
Gesù nostro Signore.
12 In Cristo, grazie alla fede in lui, abbiamo franchezza e
possiamo presentarci con fiducia.
13 Vi chiedo perciò di non perdervi d'animo per le
sofferenze che affronto per voi: sono la vostra gloria.
14 Per questo piego le ginocchia davanti al Padre del
nostro Signore Gesù Cristo,
15 dal quale prende nome ogni famiglia nei cieli e sulla
terra.
16 Gli chiedo che, secondo la ricchezza della sua gloria, vi
conceda di essere rafforzati con potenza, mediante il suo
Spirito, nel vostro essere interiore,
17 e che Cristo abiti nel vostro cuore mediante la fede,
affinché, radicati e fondati nell'amore,
18 possiate avere la forza di comprendere, insieme a tutti
quelli che Dio ha reso santi, che cosa siano l'ampiezza, la
lunghezza, l'altezza e la profondità,
19 e di conoscere l'amore di Cristo, che supera la
conoscenza, affinché tutta la pienezza di Dio vi riempia.
20 A colui che, secondo la potenza all'opera in noi, può
fare infinitamente più di tutto ciò che chiediamo o
pensiamo,
21 a lui sia la gloria nella comunità e in Cristo Gesù per
tutte le generazioni, per tutti i secoli. Amen.

---

* **3:9 3:9** Nel Testo ricevuto (TR) si legge «comunione» al posto di «gestione».

4

1 Io dunque, prigioniero nel Signore, vi prego di vivere in
modo degno della chiamata che avete ricevuto,
2 con ogni modestia e umiltà, con pazienza,
sopportandovi a vicenda nell'amore,
3 impegnandovi a custodire l'unità dello Spirito nel
legame che la pace crea.
4 Un solo corpo e un solo Spirito, come una sola è la
speranza alla quale siete stati chiamati;
5 un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo;
6 un solo Dio e Padre di tutti, che è sopra tutti, opera
attraverso tutti ed è in tutti noi.
7 A ciascuno di noi, però, è stata data la grazia secondo la
misura del dono di Cristo.
8 Perciò leggiamo:
«Quando salì in alto,
condusse via i prigionieri
e fece doni alla gente».✡
9 Ora, che cosa significa «salì», se non che prima era anche
disceso nelle parti più basse della terra?
10 Colui che discese è lo stesso che è salito molto al di sopra
di tutti i cieli, per riempire ogni cosa.
11 È Cristo a dare alla comunità alcuni come apostoli, altri
come profeti, altri per annunciare il vangelo, altri come
pastori e maestri,
12 perché quelli che Dio ha reso santi siano pienamente
preparati al servizio e perché il corpo di Cristo cresca,
13 finché tutti raggiungiamo l'unità della fede e della
conoscenza del Figlio di Dio, la condizione di uomo adulto,
fino alla statura che corrisponde alla pienezza di Cristo,
14 così che non siamo più bambini sballottati e trascinati
da ogni vento d'insegnamento, da gente che usa ogni
astuzia per trarci in errore,
15 ma perché, dicendo la verità nell'amore, possiamo
crescere sotto ogni aspetto verso colui che è il capo, Cristo.
16 Da lui tutto il corpo, sostenuto da ogni giuntura e
tenuto insieme, cresce e si costruisce nell'amore, secondo
l'apporto di ogni sua parte.
17 Questo dunque vi dico e vi dichiaro solennemente nel
Signore: non vivete più come vivono gli altri popoli non
ebrei, seguendo i loro pensieri vuoti.
18 Hanno l'intelletto oscurato e sono estranei alla vita di
Dio a causa dell'ignoranza che è in loro, a causa della
durezza che ha preso il loro cuore.

✡ **4:8 4:8** Salmi 68:18

19 Divenuti insensibili, si sono abbandonati alla
sfrenatezza, praticando con avidità ogni sorta di indecenza.
20 Ma non è così che avete imparato a conoscere Cristo,
21 se davvero lo avete ascoltato e in lui siete stati istruiti,
secondo la verità che è in Gesù:
22 a spogliarvi, quanto al vostro precedente modo di
vivere, della persona di un tempo, che va in rovina
seguendo desideri ingannevoli;
23 a essere rinnovati nel vostro modo più profondo di
pensare;
24 a rivestirvi della persona nuova, creata a somiglianza
di Dio nella giustizia e nella santità che vengono dalla
verità.
25 Perciò, deposta la menzogna, ciascuno dica la verità al
proprio prossimo, perché siamo parti gli uni degli altri.
26 «Adiratevi, ma non peccate».✡ Il sole non tramonti sulla
vostra ira
27 e non date spazio al diavolo.*
28 Chi rubava non rubi più: si impegni invece a produrre
con le proprie mani qualcosa di buono, per avere di che
dare a chi è nel bisogno.
29 Dalla vostra bocca non escano parole cattive, ma
soltanto parole buone che facciano crescere gli altri
secondo il bisogno e siano di beneficio a chi le ascolta.
30 Non rattristate lo Spirito Santo di Dio, nel quale avete
ricevuto il sigillo per il giorno del riscatto.
31 Scompaiano da voi ogni amarezza, furore, ira, urla e
calunnia, insieme a ogni cattiveria.
32 Siate invece benevoli gli uni verso gli altri,
compassionevoli, perdonandovi a vicenda come anche Dio
vi ha perdonati in Cristo.

5

1 Imitate dunque Dio, come figli amati,
2 e vivete nell'amore, come anche Cristo ci ha amati e ha
dato sé stesso per noi, come offerta e sacrificio a Dio, dal
profumo piacevole.
3 Di immoralità sessuale, di ogni sorta di indecenza o di
avidità non si parli neppure fra voi, come si addice a quelli
che Dio ha reso santi.
4 Niente oscenità, discorsi sciocchi o battute: sono cose
che non si addicono. Fate spazio, invece, alla gratitudine.
5 Sappiatelo con certezza: nessuna persona sessualmente
immorale, indecente o avida — l'avido è un idolatra — ha
un'eredità nel regno di Cristo e di Dio.

✡ **4:26 4:26** Salmi 4:4 * **4:27 4:27** Oppure: «un'occasione».

6 Nessuno vi inganni con parole vuote: a causa di queste
cose l'ira di Dio raggiunge quelli che disobbediscono.
7 Non prendete dunque parte alla loro condotta.
8 Un tempo, infatti, eravate tenebra; ora, uniti al Signore,
siete luce. Vivete come figli della luce,
9 perché il frutto dello Spirito si riconosce in tutto ciò che
è buono, giusto e vero,
10 cercando di capire ciò che è gradito al Signore.
11 Non partecipate alle opere sterili delle tenebre; anzi,
denunciatele.
12 È vergognoso persino parlare di ciò che fanno di
nascosto.
13 Ma ogni cosa, quando viene denunciata, è svelata dalla
luce: luce è tutto ciò che rende visibili le cose.
14 Perciò si dice: «Svegliati, tu che dormi, alzati dai morti
e Cristo farà risplendere su di te la sua luce».

15 Badate dunque con attenzione a come vivete: da saggi,
non da sconsiderati,
16 facendo fruttare il tempo, perché viviamo giorni
segnati dal male.
17 Non siate perciò insensati, ma comprendete quale sia
la volontà del Signore.
18 Non ubriacatevi di vino, che porta alla sfrenatezza, ma
fatevi colmare dello Spirito,
19 rivolgendovi gli uni agli altri con salmi, inni e canti
spirituali, cantando e facendo risuonare nel vostro cuore la
musica per il Signore,
20 rendendo sempre grazie per ogni cosa a Dio Padre nel
nome del nostro Signore Gesù Cristo,
21 sottomettendovi gli uni agli altri nel timore di Cristo.

22 Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti come al Signore.
23 Il marito, infatti, è capo della moglie, come anche Cristo
è capo della comunità ed è lui stesso il salvatore del corpo.
24 Come la comunità è sottomessa a Cristo, così anche le
mogli siano sottomesse ai propri mariti in ogni cosa.

25 Mariti, amate le vostre mogli come anche Cristo ha
amato la comunità e ha dato sé stesso per lei,
26 per renderla santa, dopo averla purificata con un
lavaggio d'acqua accompagnato dalla parola,
27 per presentare a sé stesso la comunità nella gloria,
senza macchia né ruga né niente di simile, ma santa e
senza difetto.
28 Allo stesso modo anche i mariti devono amare le
proprie mogli come il proprio corpo. Chi ama sua moglie
ama sé stesso.

29 Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne: la
nutre e se ne prende cura, come fa anche il Signore con la
comunità,
30 perché siamo parti del suo corpo, della sua carne e
delle sue ossa.
31 «Per questo un uomo lascerà suo padre e sua madre e
si unirà a sua moglie. Allora i due diventeranno una sola
carne».✡
32 È un grande mistero: io però parlo di Cristo e della
comunità.
33 In ogni caso, anche ciascuno di voi ami sua moglie
come sé stesso, e la moglie abbia cura di rispettare il
marito.

6

1 Figli, obbedite ai vostri genitori come persone unite al
Signore: è giusto.
2 «Onora tuo padre e tua madre» è il primo
comandamento accompagnato da una promessa:
3 «perché tu stia bene e viva a lungo sulla terra».✡
4 E voi, padri, non fate adirare i vostri figli. Cresceteli con
la disciplina e l'insegnamento del Signore.
5 Servi, obbedite ai vostri padroni terreni con timore e
tremore, con cuore sincero, come a Cristo.
6 Non servite soltanto quando vi guardano, per piacere
agli uomini, ma come servitori di Cristo che fanno di cuore
la volontà di Dio.
7 Prestate servizio volentieri, come al Signore e non agli
uomini,
8 sapendo che ciascuno riceverà dal Signore il
contraccambio per il bene che avrà fatto, sia schiavo sia
libero.
9 E voi, padroni, agite allo stesso modo nei loro confronti
e rinunciate alle minacce: sapete che il loro Padrone, che è
anche il vostro, è nei cieli e non fa preferenze personali.
10 Infine, trovate la vostra forza nel Signore, nella sua
grande potenza.
11 Indossate l'intera armatura di Dio, per poter resistere
alle trame del diavolo.
12 La nostra lotta infatti non è contro esseri umani, ma
contro le autorità che governano, contro le potenze, contro
i dominatori di questo mondo immerso nelle tenebre del
nostro tempo e contro le forze spirituali del male nel
mondo celeste.

✡ **5:31 5:31** Genesi 2:24 ✡ **6:3 6:3** Deuteronomio 5:16

13 Indossate dunque l'intera armatura di Dio, per poter
resistere nel giorno del male e, dopo aver fatto tutto,
restare saldi.
14 State dunque saldi: allacciatevi alla vita la cintura della
verità e indossate la corazza della giustizia;
15 la prontezza che viene dal vangelo della pace vi faccia
da calzatura ai piedi,
16 soprattutto, prendete lo scudo della fede, con il quale
potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno.
17 Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello
Spirito, che è la parola* di Dio,
18 pregando in ogni momento nello Spirito con preghiere
e suppliche di ogni genere. A questo scopo vegliate con
assidua perseveranza e pregate per tutti quelli che Dio ha
reso santi.
19 Pregate anche per me, perché quando apro bocca mi
sia dato che cosa dire, per far conoscere con franchezza il
mistero del vangelo,
20 del quale sono ambasciatore in catene, e perché ne
parli con la franchezza con cui devo parlarne.
21 Perché anche voi sappiate come sto e che cosa mi
accade, Tichico, il fratello amato e fedele servitore nel
Signore, vi farà conoscere ogni cosa.
22 L'ho mandato da voi proprio per questo: perché
conosciate la nostra situazione e perché vi dia conforto.
23 Ai fratelli siano date la pace e l'amore insieme alla
fede, da Dio Padre e dal Signore Gesù Cristo.
24 La grazia sia con tutti quelli che amano il nostro
Signore Gesù Cristo con un amore che non si consuma.
Amen.

* **6:17 6:17** Qui «parola» ha il senso di «parola pronunciata».

Lettera di Paolo ai Filippesi

1 Paolo e Timoteo, servitori di Gesù Cristo,* a tutti quelli
che Dio ha reso santi in Cristo Gesù e che sono a Filippi, con
i responsabili† e i servitori.‡
2 A voi grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore
Gesù Cristo.
3 Rendo grazie al mio Dio ogni volta che vi ricordo.
4 Prego sempre con gioia, ogni volta che rivolgo una
richiesta a favore di tutti voi,
5 per la vostra partecipazione§ alla diffusione del
vangelo, dal primo giorno fino a oggi.
6 Di questo sono certo: colui che ha cominciato in voi
un'opera buona la porterà a compimento fino al giorno di
Gesù Cristo.
7 È giusto che io pensi così di tutti voi: vi porto nel cuore,
perché tutti avete parte con me alla grazia, sia nella mia
prigionia sia nella difesa e nella conferma del vangelo.
8 Dio mi è testimone di quanto desideri rivedervi tutti,
con la tenerezza di Cristo Gesù.
9 Ecco ciò per cui prego: che il vostro amore cresca
ancora, sempre più, nella conoscenza e nella capacità di
discernere pienamente,
10 perché possiate riconoscere ciò che è eccellente ed
essere sinceri e senza colpa fino al giorno di Cristo,
11 colmi dei frutti di giustizia che vengono attraverso
Gesù Cristo, a gloria di Dio e perché gli sia resa lode.

12 Voglio che sappiate, fratelli,* che quanto mi è accaduto
ha piuttosto favorito l'avanzare del vangelo.
13 A tutta la guardia del palazzo† e a tutti gli altri è
diventato chiaro che la mia prigionia è legata a Cristo.
14 E la maggior parte dei fratelli uniti al Signore,
incoraggiati dalla mia prigionia, osano ancor più
annunciare senza paura la parola di Dio.
15 Alcuni, è vero, annunciano Cristo per invidia e rivalità;
altri, invece, con buone intenzioni.

---

* **1:1 1:1** Il titolo «Cristo» significa «colui che è stato unto», cioè consacrato. † **1:1 1:1** Altre rese: «sovrintendenti» o «vescovi». ‡ **1:1 1:1** Oppure: «diaconi». § **1:5 1:5** «Partecipazione» può esprimere anche il legame e la condivisione fra persone.
* **1:12 1:12** Qui e dove il contesto lo consente, «fratelli» comprende anche le sorelle. † **1:13 1:13** Oppure: «guardia pretoriana».

16 I primi lo annunciano con ambizione egoista e senza
sincerità, pensando di aggiungere sofferenza alle mie
catene;
17 gli altri per amore, sapendo che sono stato posto qui
per la difesa del vangelo.
18 Che importa? In ogni modo, con secondi fini o con
sincerità, Cristo viene annunciato. Di questo gioisco, e
continuerò a gioire.
19 So infatti che, grazie alle vostre preghiere e all'aiuto
dello Spirito di Gesù Cristo, questo servirà alla mia salvezza.
20 La mia ardente attesa e speranza è che io non rimanga
deluso in nulla e che, con piena franchezza, anche ora
come sempre nel mio corpo si manifesti la grandezza di
Cristo, sia attraverso la vita sia attraverso la morte.
21 Per me, infatti, vivere è Cristo e morire è un guadagno.
22 Ma se continuo questa vita nel corpo, il mio lavoro
darà frutto; eppure non so che cosa scegliere.
23 Sono stretto fra le due cose: desidero partire ed essere
con Cristo, che è di gran lunga meglio.
24 Restare in vita, però, è più necessario per voi.
25 Con questa certezza, so che rimarrò e continuerò a
stare con tutti voi per il vostro progresso e la vostra gioia
nella fede,
26 affinché, quando sarò di nuovo tra voi, abbiate in me
un motivo ancora più grande di vanto‡ in Cristo Gesù.
27 Soltanto, vivete in modo degno del vangelo di Cristo,
affinché, sia che venga a vedervi sia che resti lontano, possa
sentire dire di voi che rimanete saldi in un solo spirito,
lottando con un'anima sola per la fede legata al vangelo,
28 senza lasciarvi intimidire in nulla dagli avversari.
Questo è per loro una prova della rovina che li attende, per
voi invece di salvezza, e ciò viene da Dio.
29 Per Cristo vi è stato concesso non soltanto di credere in
lui, ma anche di soffrire per lui,
30 affrontando la stessa lotta che avete visto in me e che
ora sentite dire che continuo ad affrontare.

2

1 Se dunque c'è un incoraggiamento in Cristo, se c'è una
consolazione nell'amore, se c'è una comunione nello
Spirito, se ci sono tenerezza e compassione,
2 rendete piena la mia gioia: abbiate lo stesso pensiero, lo
stesso amore; siate concordi e abbiate un unico intento.
3 Non fate nulla per rivalità o vanagloria; con umiltà,
ciascuno consideri gli altri migliori di sé.

‡ **1:26 1:26** Altra resa: «di gioia».

4 Ciascuno badi non soltanto a ciò che lo riguarda, ma
anche a ciò che riguarda gli altri.
5 Fate vostro il modo di pensare che fu anche di Cristo
Gesù,
6 il quale, pur avendo forma di Dio, non considerò
l'uguaglianza con Dio qualcosa da afferrare,
7 ma svuotò sé stesso, assumendo la forma di un
servitore, reso simile agli esseri umani.
8 E, riconosciuto come uomo nell'aspetto, si umiliò,
facendosi obbediente fino alla morte, proprio alla morte di
croce.
9 Per questo anche Dio lo innalzò a grande altezza e gli
diede il nome che è sopra ogni nome,
10 perché al nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio, nei
cieli, sulla terra e sotto la terra,
11 e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è Signore, per la
gloria di Dio Padre.
12 Dunque, miei cari, come avete sempre obbedito, non
solo in mia presenza ma ora molto più in mia assenza,
adoperatevi con timore e tremore per la vostra salvezza.
13 È Dio infatti che opera in voi sia il volere sia l'agire, per
realizzare ciò che gli piace.
14 Fate ogni cosa senza lamentele né discussioni,
15 per diventare irreprensibili e innocenti, figli di Dio
senza macchia in mezzo a una generazione distorta e
perversa, fra la quale apparite come luci nel mondo,
16 tenendo alto il messaggio di vita. Così, nel giorno di
Cristo, potrò vantarmi di non aver corso né faticato invano.
17 E anche se la mia vita viene versata come offerta sul
sacrificio e sul servizio della vostra fede, ne sono lieto e
gioisco insieme a tutti voi.
18 Allo stesso modo anche voi siate lieti e gioite insieme a
me.
19 Quanto a Timoteo, spero nel Signore Gesù di
mandarvelo presto, perché anch'io sia rincuorato quando
saprò come state.
20 Non ho nessun altro che condivida così il mio animo e
si prenda sinceramente cura di voi.
21 Tutti infatti cercano il proprio interesse, non quello di
Gesù Cristo.
22 Voi però sapete che Timoteo ha dato prova di sé: come
un figlio serve il padre, così ha servito insieme a me per la
diffusione del vangelo.
23 Spero dunque di mandarvelo subito, appena vedrò
come andranno le cose per me.
24 Ma confido nel Signore che presto verrò anch'io.

25 Ho però ritenuto necessario mandarvi Epafrodito, mio
fratello, collaboratore e compagno d'armi, vostro inviato e
servitore nelle mie necessità.
26 Desiderava rivedervi tutti ed era molto angustiato
perché avevate saputo della sua malattia.
27 Era stato infatti malato al punto di sfiorare la morte.
Ma Dio ha avuto misericordia di lui, e non soltanto di lui,
anche di me, perché non avessi dolore su dolore.
28 L'ho perciò mandato con ancora più premura, affinché,
rivedendolo, possiate gioire e io sia meno addolorato.
29 Accoglietelo dunque nel Signore con gioia piena e
tenete in onore persone come lui.
30 Per l'opera di Cristo è arrivato vicino alla morte,
rischiando la vita per supplire a ciò che mancava nel vostro
servizio verso di me.

3

1 Infine, fratelli miei, gioite nel Signore! Scrivervi le
stesse cose non mi pesa e per voi è una protezione.
2 Badate a quei cani! Badate a chi fa il male! Badate alla
falsa circoncisione!
3 Siamo noi i circoncisi, che rendiamo culto a Dio nello
Spirito, ci rallegriamo in Cristo Gesù e non riponiamo
fiducia nella carne.
4 Eppure anch'io avrei motivo di riporre fiducia nella
carne. Se un altro pensa di poter confidare nella carne, io
ne ho motivo ancor più di lui:
5 circonciso l'ottavo giorno, della stirpe d'Israele, della
tribù di Beniamino, ebreo nato da ebrei; quanto alla legge,
fariseo;
6 quanto al fervore, persecutore della comunità; quanto
alla giustizia secondo la legge, giudicato irreprensibile.
7 Ma ciò che per me era un guadagno lo considero una
perdita per Cristo.
8 Anzi, considero tutto una perdita di fronte al valore
incomparabile della conoscenza di Cristo Gesù, mio
Signore. Per lui ho perduto ogni cosa e considero tutto
soltanto rifiuti, per guadagnare Cristo
9 ed essere trovato unito a lui, non con una mia giustizia
derivante dalla legge, ma con quella che viene mediante la
fede in Cristo: la giustizia che viene da Dio sulla base della
fede.
10 Voglio conoscere lui, la potenza della sua risurrezione
e la partecipazione alle sue sofferenze, diventando simile a
lui nel morire,
11 per giungere, se in qualche modo è possibile, alla
risurrezione dai morti.

12 Non che abbia già ottenuto ciò che cerco o sia già stato
reso perfetto; continuo però la corsa, per afferrare ciò per
cui anch'io sono stato afferrato da Cristo Gesù.
13 Fratelli, non ritengo di averlo ancora afferrato. Una
cosa però faccio: dimentico ciò che sta dietro e mi protendo
verso ciò che sta davanti,
14 correndo verso la meta per il premio della chiamata
verso l'alto che Dio rivolge, in Cristo Gesù.
15 Tutti noi che siamo perfetti pensiamo dunque così; se
in qualcosa la pensate diversamente, Dio vi rivelerà anche
questo.
16 Comunque, per quanto abbiamo già raggiunto,
continuiamo a seguire la stessa regola. Abbiamo lo stesso
pensiero.
17 Fratelli, imitate tutti insieme il mio esempio e osservate
quelli che si comportano così: avete noi come modello.
18 Molti infatti vivono da nemici della croce di Cristo. Ve
l'ho detto spesso e ora ve lo dico persino piangendo:
19 la loro fine è la rovina, il loro dio è il ventre e si
gloriano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi; il loro
pensiero è rivolto alle cose terrene.
20 La nostra cittadinanza, invece, è nei cieli, da dove
attendiamo anche un salvatore, il Signore Gesù Cristo.
21 Egli trasformerà il nostro corpo umiliato e gli darà la
forma del suo corpo glorioso, mediante la potenza con cui
può anche sottomettere a sé ogni cosa.

4

1 Perciò, fratelli miei, a cui voglio bene e che desidero
vedere, mia gioia e mia corona, restate così saldi nel
Signore, miei cari.
2 Esorto Evodia ed esorto Sintiche ad avere lo stesso
modo di pensare nel Signore.
3 Sì, prego anche te, compagno fidato, di aiutare queste
donne: hanno faticato con me per il vangelo, insieme a
Clemente e agli altri miei collaboratori, i cui nomi sono nel
libro della vita.
4 Gioite sempre nel Signore! Lo dirò ancora: «Gioite!»
5 La vostra mitezza sia nota a tutti. Il Signore è vicino.
6 Non lasciatevi prendere dall'ansia per nulla, ma in ogni
cosa fate conoscere a Dio le vostre richieste, pregando,
supplicando e rendendo grazie.
7 E la pace di Dio, che supera ogni comprensione,
custodirà il vostro cuore e i vostri pensieri in Cristo Gesù.
8 Infine, fratelli, rivolgete il pensiero a tutto ciò che è
vero, onorevole, giusto, puro, amabile e meritevole di

stima. Se c'è qualcosa di virtuoso, se c'è qualcosa di degno
di lode, pensate a questo.
9 Mettete in pratica ciò che avete imparato, ricevuto,
sentito e visto in me, e il Dio della pace sarà con voi.
10 Ho grande gioia nel Signore perché finalmente avete
rinnovato la vostra premura per me. In realtà già ci
pensavate, ma vi mancava l'occasione.
11 Non lo dico perché mi manchi qualcosa: ho imparato
ad accontentarmi in qualunque condizione mi trovi.
12 So vivere in condizioni umili e so anche vivere
nell'abbondanza. In ogni situazione, in tutte le circostanze,
ho imparato il segreto: essere sazio o avere fame, avere in
abbondanza o essere nel bisogno.
13 Grazie a Cristo, che mi dà forza, posso fare tutto.
14 Avete fatto bene, comunque, a condividere la mia
sofferenza.
15 Anche voi, Filippesi, lo sapete: agli inizi dell'annuncio
del vangelo, quando lasciai la Macedonia, siete stati l'unica
comunità a partecipare con me al dare e al ricevere.
16 Anche a Tessalonica, infatti, mi mandaste più volte ciò
che serviva al mio bisogno.
17 Non cerco il dono; cerco il frutto che fa crescere il
vostro credito.
18 Ho tutto, e in abbondanza. Non mi manca più nulla,
avendo ricevuto da Epafrodito ciò che mi avete mandato:
un profumo piacevole, un sacrificio che Dio accoglie e
gradisce.
19 Il mio Dio provvederà a ogni vostro bisogno secondo la
sua ricchezza nella gloria, in Cristo Gesù.
20 Al nostro Dio e Padre sia la gloria per tutti i secoli!
Amen.
21 Salutate ciascuno di quelli che Dio ha reso santi in
Cristo Gesù. I fratelli che sono con me vi salutano.
22 Tutti quelli che Dio ha reso santi vi salutano,
specialmente quelli che appartengono alla casa di Cesare.
23 La grazia del Signore Gesù Cristo sia con tutti voi.
Amen.

Lettera di Paolo ai Colossesi

1 Paolo, apostolo di Cristo* Gesù per volontà di Dio, e
nostro fratello Timoteo,
2 a quelli che Dio ha reso santi e ai fratelli† fedeli in Cristo
che sono a Colosse. A voi grazia e pace da Dio nostro Padre
e dal Signore Gesù Cristo.
3 Rendiamo grazie a Dio, Padre del nostro Signore Gesù
Cristo, pregando sempre per voi,
4 avendo sentito parlare della vostra fede in Cristo Gesù e
dell'amore che avete per tutti quelli che Dio ha reso santi,
5 a motivo della speranza custodita per voi nei cieli. Di
questa speranza avete già sentito parlare nel messaggio
della verità, il vangelo,
6 che è giunto fino a voi. Come in tutto il mondo, porta
frutto e cresce anche fra voi, dal giorno in cui avete
ascoltato e imparato a conoscere davvero la grazia di Dio.
7 Così l'avete appresa da Epafra, nostro amato compagno
di servizio, fedele servitore di Cristo a vostro‡ favore,
8 il quale ci ha anche fatto conoscere il vostro amore
nello Spirito.
9 Per questo anche noi, dal giorno in cui lo abbiamo
saputo, non smettiamo di pregare per voi e di chiedere che
siate colmati della conoscenza della sua volontà, con piena
sapienza e comprensione spirituale,
10 per vivere in modo degno del Signore e piacergli in
ogni cosa, portando frutto in ogni opera buona e crescendo
nella conoscenza di Dio,
11 resi pienamente forti secondo la potenza della sua
gloria, perché possiate resistere e perseverare in tutto, con
gioia,
12 rendendo grazie al Padre, che ci ha messi in condizione
di condividere, nella luce, l'eredità di quelli che Dio ha reso
santi.
13 È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha
trasferiti nel regno di suo Figlio, che egli ama,
14 nel quale abbiamo il riscatto,§ il perdono dei nostri
peccati.

---

* **1:1 1:1** Il titolo «Cristo» significa «colui che è stato unto», cioè consacrato. † **1:2 1:2** Qui e dove il contesto lo consente, «fratelli» comprende anche le sorelle. ‡ **1:7 1:7** Variante NU: «nostro» al posto di «vostro». § **1:14 1:14** Il Testo ricevuto (TR) aggiunge «mediante il suo sangue».

15 Egli è l'immagine del Dio invisibile, il primogenito di
tutta la creazione.
16 Da lui infatti è stata creata ogni cosa, nei cieli e sulla
terra, le cose visibili e quelle invisibili: troni, domini,
autorità che governano e potenze. Ogni cosa è stata creata
attraverso di lui e per lui.
17 Egli è prima di ogni cosa e in lui ogni cosa è tenuta
insieme.
18 È il capo del corpo, la comunità; è il principio, il
primogenito dai morti, per avere il primato in ogni cosa.
19 Tutta la pienezza ha infatti voluto abitare in lui
20 e riconciliare a sé per mezzo di lui ogni cosa, sulla
terra come nei cieli, dopo aver fatto pace con il sangue
versato sulla sua croce.
21 Un tempo eravate estranei e ostili nei vostri pensieri e
nelle vostre azioni malvagie.
22 Ora invece vi ha riconciliati nel suo corpo di carne,
attraverso la morte, per presentarvi davanti a lui santi,
senza difetto e senza colpa,
23 se davvero rimanete nella fede, fondati e saldi, senza
lasciarvi allontanare dalla speranza del vangelo che avete
ascoltato. Quel vangelo è stato annunciato in tutta la
creazione sotto il cielo, e io, Paolo, ne sono diventato
servitore.
24 Ora gioisco delle mie sofferenze per voi e, da parte mia,
completo nella mia carne ciò che manca alle sofferenze di
Cristo, a favore del suo corpo, che è la comunità.
25 Sono diventato servitore della comunità secondo
l'incarico che Dio mi ha affidato per voi, per dare pieno
compimento alla sua parola:
26 il mistero nascosto per secoli e generazioni, ma ora
rivelato a quelli che Dio ha reso santi.
27 A loro Dio ha voluto far conoscere quanto sia ricco di
gloria questo mistero fra i popoli non ebrei: Cristo in voi, la
speranza della gloria.
28 È lui che annunciamo, ammonendo ogni persona e
istruendo ogni persona con tutta la sapienza, per
presentare ogni persona perfetta in Cristo Gesù.
29 Per questo anch'io fatico e lotto, secondo la sua azione
che opera potentemente in me.

2

1 Voglio infatti che sappiate quanto grande sia la mia lotta
per voi, per quelli di Laodicea e per tutti quelli che non mi
hanno visto di persona,

2 perché il loro cuore trovi conforto e, uniti nell'amore,
giungano a tutta la ricchezza di una comprensione piena e
sicura, fino a conoscere il mistero di Dio, sia del Padre sia
di Cristo,
3 nel quale sono nascosti tutti i tesori della sapienza e
della conoscenza.
4 Dico questo perché nessuno vi inganni con discorsi
persuasivi.
5 Anche se sono lontano fisicamente, sono con voi nello
spirito e gioisco nel vedere la vostra disciplina e la saldezza
della vostra fede in Cristo.
6 Come dunque avete ricevuto Cristo Gesù, il Signore, così
vivete uniti a lui,
7 radicati e costruiti in lui, saldi nella fede che vi è stata
insegnata e sempre più ricchi di quella fede, con
gratitudine.
8 Badate che nessuno vi derubi attraverso la sua filosofia
e un vuoto inganno, secondo la tradizione degli uomini e
gli spiriti elementari del mondo, anziché secondo Cristo.
9 In lui infatti abita corporalmente tutta la pienezza della
divinità,
10 e anche voi, in lui, avete ricevuto pienezza. Egli è il
capo di ogni autorità che governa e di ogni potenza.
11 In lui avete ricevuto anche una circoncisione che non è
opera di mani umane: nella circoncisione di Cristo vi siete
spogliati del corpo gravato dai peccati della carne.
12 Nel battesimo siete stati sepolti con lui e con lui siete
stati anche risuscitati mediante la fede nell'azione di Dio,
che lo ha risuscitato dai morti.
13 Eravate morti per le vostre trasgressioni e perché il
vostro corpo era incirconciso. Dio vi ha riportati in vita con
Cristo, perdonandoci tutte le nostre trasgressioni,
14 cancellando il documento a nostro carico, con le
prescrizioni che vi erano scritte. Lo ha tolto di mezzo
inchiodandolo alla croce.
15 Spogliò le autorità che governano e le potenze, le
espose in pubblico e trionfò su di loro sulla croce.
16 Nessuno dunque vi giudichi per ciò che mangiate o
bevete, o a proposito di una festa, della luna nuova o di un
sabato.
17 Sono un'ombra delle cose future; il corpo che proietta
l'ombra, invece, appartiene a Cristo.
18 Nessuno vi derubi del premio facendo leva
sull'umiliarsi e sul culto degli angeli, soffermandosi su ciò
che non ha visto, gonfio senza ragione per il suo modo di
pensare, dettato dalla carne,

19 senza tenersi saldo al capo. Da lui dipende tutto il
corpo, che, sostenuto e tenuto insieme da giunture e
legamenti, cresce per opera di Dio.

20 Se morendo con Cristo siete ormai sottratti agli spiriti
elementari del mondo, perché, come se viveste ancora nel
mondo, vi sottoponete a prescrizioni,
21 «Non maneggiare, non assaggiare, non toccare»
22 (cose tutte destinate a consumarsi con l'uso), secondo i
precetti e gli insegnamenti degli uomini?
23 Queste cose hanno un'apparenza di sapienza nel culto
che ci si impone, nell'umiltà e nella severità verso il corpo,
ma non hanno alcun valore contro l'appagamento dei
desideri della carne.

3

1 Se dunque siete stati risuscitati con Cristo, cercate le
cose di lassù, dove Cristo è seduto alla destra di Dio.
2 Rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle
della terra.
3 Siete morti, infatti, e la vostra vita è nascosta con Cristo
in Dio.
4 Quando Cristo, la nostra vita, sarà rivelato, allora anche
voi sarete rivelati con lui nella gloria.

5 Mettete dunque a morte quello che nelle vostre membra
appartiene alla terra: immoralità sessuale, indecenza,
passione perversa, desiderio malvagio e avidità, che è
idolatria.
6 A causa di queste cose l'ira di Dio raggiunge quelli che
disobbediscono.
7 Anche voi un tempo vi comportavate così, quando
vivevate in quel modo.
8 Ora però dovete liberarvi di tutto questo: ira, furore,
cattiveria, calunnia. Dalla vostra bocca non escano parole
indegne.
9 Non mentitevi gli uni agli altri: vi siete spogliati della
persona di un tempo con le sue azioni
10 e vi siete rivestiti della persona nuova, che viene
rinnovata nella conoscenza secondo l'immagine del suo
Creatore.
11 Qui non può esserci greco o ebreo, circonciso o
incirconciso, barbaro, scita, schiavo o libero: Cristo è tutto
ed è in tutti.

12 Come persone scelte da Dio, sante e amate, rivestitevi
dunque di un cuore compassionevole, di gentilezza,
modestia, umiltà e perseveranza.

13 Sopportatevi a vicenda e perdonatevi, se qualcuno ha
un motivo di lamentela contro un altro. Come Cristo vi ha
perdonati, così fate anche voi.
14 Al di sopra di tutte queste cose, vivete nell'amore, che è
il legame della perfezione.
15 La pace di Dio governi il vostro cuore: è a questa pace
che siete stati chiamati, come un corpo solo. E siate
riconoscenti.
16 La parola di Cristo prenda dimora in voi in tutta la sua
ricchezza. Istruitevi e ammonitevi gli uni gli altri con piena
sapienza, con salmi, inni e canti spirituali, cantando al
Signore con la grazia nel cuore.
17 Qualunque cosa facciate, in parole o in opere, fate tutto
nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di
lui a Dio Padre.
18 Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti, come si addice
a chi è unito al Signore.
19 Mariti, amate le vostre mogli e non siate aspri con loro.
20 Figli, obbedite ai vostri genitori in ogni cosa: questo
piace al Signore.
21 Padri, non esasperate i vostri figli, perché non si
scoraggino.
22 Servi, obbedite in ogni cosa ai vostri padroni terreni,
non soltanto quando vi guardano, per piacere agli uomini,
ma con cuore sincero, nel timore di Dio.
23 Qualunque cosa facciate, lavorateci di cuore, come per
il Signore e non per gli uomini,
24 sapendo che dal Signore riceverete come ricompensa
l'eredità: servite infatti il Signore Cristo.
25 Chi invece fa il male riceverà in cambio ciò che gli
spetta per il male che ha fatto: non ci sono preferenze
personali.

4

1 Padroni, date ai vostri servi ciò che è giusto ed equo,
sapendo che anche voi avete un Padrone nei cieli.
2 Perseverate nella preghiera, restando vigili e rendendo
grazie,
3 e pregate insieme anche per noi, perché Dio ci apra una
porta per annunciare la parola e parlare del mistero di
Cristo, a causa del quale sono anche in catene,
4 perché possa rivelarlo parlando come devo.
5 Comportatevi con sapienza verso quelli di fuori,
facendo fruttare il tempo.
6 Le vostre parole abbiano sempre grazia e il sapore del
sale, perché sappiate come dovete rispondere a ciascuno.

7 Tichico vi farà conoscere tutta la mia situazione: è un
fratello amato, un fedele servitore e, insieme a me, uno
schiavo nel Signore.
8 Ve lo mando proprio per questo, perché conosca la
vostra situazione e vi dia conforto.
9 Con lui viene Onesimo, il fratello fedele e amato che è
uno di voi. Vi faranno conoscere tutto ciò che accade qui.
10 Vi salutano Aristarco, mio compagno di prigionia, e
Marco, cugino di Barnaba (su Marco avete ricevuto
istruzioni: «Se viene da voi, accoglietelo»),
11 e Gesù, detto Giusto. Sono i miei soli collaboratori per il
regno di Dio tra i circoncisi; sono stati per me un conforto.
12 Vi saluta Epafra, uno di voi, servitore di Cristo: nelle
sue preghiere lotta sempre per voi, perché restiate saldi,
perfetti e pienamente formati in tutto ciò che Dio vuole.
13 Gli rendo testimonianza: si dedica con grande fervore
a voi e a quelli di Laodicea e di Ierapoli.
14 Vi salutano Luca, il medico amato, e Dema.
15 Salutate i fratelli di Laodicea, insieme a Ninfas e alla
comunità che si riunisce in casa sua.
16 Quando questa lettera sarà stata letta fra voi, fate che
venga letta anche nella comunità dei Laodicesi; e anche voi
leggete la lettera che viene da Laodicea.
17 Dite ad Archippo: «Abbi cura del servizio che hai
ricevuto nel Signore, per portarlo a compimento».
18 Io, Paolo, scrivo di mio pugno questo saluto.
Ricordatevi delle mie catene. La grazia sia con voi. Amen.

Prima lettera di Paolo ai Tessalonicesi

1 Paolo, Silvano e Timoteo alla comunità dei Tessalonicesi,
che vive unita a Dio Padre e al Signore Gesù Cristo:* grazia
e pace a voi da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.
2 Ringraziamo sempre Dio per tutti voi e vi ricordiamo
nelle nostre preghiere.
3 Davanti a Dio nostro Padre ricordiamo senza sosta
l'impegno che nasce dalla vostra fede, la fatica a cui vi
spinge l'amore e la perseveranza che vi dà la speranza nel
nostro Signore Gesù Cristo.
4 Fratelli e sorelle amati da Dio, sappiamo che siete stati
scelti
5 e che il vangelo che annunciavamo vi è giunto con
potenza, con l'azione dello Spirito Santo e con profonda
certezza, e non soltanto a parole. Sapete che persone siamo
stati fra voi, per il vostro bene.
6 Avete seguito il nostro esempio e quello del Signore:
avete accolto la parola tra molte sofferenze, con la gioia che
viene dallo Spirito Santo.
7 Così siete diventati a vostra volta un esempio per tutti i
credenti della Macedonia e dell'Acaia.
8 Da voi, infatti, si è diffusa la parola del Signore, e non
soltanto in Macedonia e in Acaia. Dappertutto si è sparsa la
notizia della vostra fede in Dio, tanto che non abbiamo
bisogno di dire nulla.
9 Sono loro stessi a raccontare come ci avete accolti e
come avete abbandonato gli idoli per rivolgervi a Dio, per
servire un Dio vivo e vero
10 e attendere dal cielo suo Figlio, che Dio ha risuscitato
dai morti: Gesù, che ci libera dall'ira che verrà.

2

1 Voi stessi, fratelli e sorelle, sapete che la nostra visita
non è stata vana.
2 Come sapete, a Filippi avevamo già sofferto ed eravamo
stati umiliati. Eppure abbiamo trovato nel nostro Dio il
coraggio di annunciarvi il suo vangelo, in mezzo a una
dura lotta.
3 Il nostro appello non nasce dall'errore né da intenzioni
impure, e non c'è inganno nelle nostre parole.

* **1:1 1:1** «Cristo» significa «consacrato con l'unzione».

4 Dio ci ha riconosciuti degni di fiducia e ci ha affidato il
vangelo. Perciò quando parliamo cerchiamo di piacere a
Dio, che mette alla prova i nostri cuori, e non agli uomini.
5 Come sapete, non abbiamo mai usato parole lusinghiere
né cercato di mascherare l'avidità, e Dio ne è testimone.
6 Non abbiamo cercato di farci onorare da nessuno, né da
voi né da altri, anche se, come apostoli di Cristo, avremmo
potuto far valere la nostra autorità.
7 Invece siamo stati premurosi fra voi, come una madre
che allatta e ha cura dei propri figli.
8 Per l'affetto che avevamo per voi, eravamo felici di
condividere non solo il vangelo di Dio, ma anche la nostra
stessa vita, tanto ci eravate diventati cari.
9 Ricordate, fratelli e sorelle, la nostra fatica e il nostro
lavoro. Per non essere di peso a nessuno di voi, abbiamo
lavorato notte e giorno mentre vi annunciavamo il vangelo
di Dio.
10 Voi e Dio siete testimoni di come ci siamo comportati
verso voi che credete, con santità, con giustizia e senza
dare adito a rimproveri.
11 Come sapete, abbiamo esortato, confortato e pregato
con insistenza ciascuno di voi, come fa un padre con i suoi
figli,
12 perché viveste in modo degno di Dio, che vi chiama al
suo regno e alla sua gloria.
13 Anche noi, perciò, ringraziamo Dio senza sosta:
quando avete ricevuto da noi la parola che Dio vi rivolgeva,
l'avete accolta per ciò che è davvero, parola di Dio e non
parola umana. Ed è proprio questa parola ad agire in voi
che credete.
14 Voi, fratelli e sorelle, avete seguito l'esempio delle
comunità di Dio unite a Cristo Gesù che si trovano in
Giudea. Anche voi avete sofferto per mano dei vostri
connazionali, come loro per mano degli ebrei
15 che hanno ucciso il Signore Gesù e i loro stessi profeti,
hanno scacciato noi, non sono graditi a Dio e si oppongono
a tutti,
16 impedendoci di parlare agli altri popoli perché siano
salvati. Così continuano a colmare la misura dei loro
peccati. Ma l'ira si è abbattuta su di loro con tutta la sua
forza.
17 Quanto a noi, fratelli e sorelle, siamo stati privati per
breve tempo della vostra presenza, ma con il cuore vi
siamo rimasti vicini. Perciò ci siamo impegnati ancor più a
rivedervi, tanto lo desideravamo.
18 Volevamo infatti venire da voi, e io, Paolo, più di una
volta, ma Satana ce l'ha impedito.

19 Che cos'è la nostra speranza, la nostra gioia o la corona
per cui esultiamo? Non siete forse proprio voi, davanti al
nostro Signore Gesù* alla sua venuta?
20 Siete voi, infatti, la nostra gloria e la nostra gioia.

3

1 Perciò, non riuscendo più a resistere, abbiamo preferito
rimanere soli ad Atene
2 e abbiamo mandato Timoteo, nostro fratello e servitore
di Dio nell'annuncio del vangelo di Cristo, per rendervi
saldi e incoraggiarvi nella fede,
3 perché nessuno si lasci scuotere da queste sofferenze.
Sapete che proprio a questo siamo destinati.
4 Quando eravamo con voi, infatti, vi avevamo già detto
che eravamo destinati a soffrire. È accaduto proprio così,
come sapete.
5 Perciò anch'io, quando non ho più resistito, ho mandato
Timoteo a informarsi della vostra fede. Temevo che il
tentatore vi avesse tentati e che la nostra fatica fosse stata
vana.
6 Ma Timoteo è appena tornato da voi e ci ha portato
buone notizie della vostra fede e del vostro amore. Ci ha
detto che conservate sempre un bel ricordo di noi e
desiderate rivederci, come anche noi desideriamo rivedere
voi.
7 Così, fratelli e sorelle, in mezzo a tutte le nostre angosce
e sofferenze, la vostra fede ci ha dato conforto.
8 Ora sì che viviamo, se voi rimanete saldi nel Signore.
9 Come potremmo ringraziare Dio abbastanza per voi,
per tutta la gioia che proviamo davanti a lui grazie a voi?
10 Notte e giorno lo preghiamo con grande fervore di
potervi rivedere e di poter colmare ciò che manca alla
vostra fede.
11 Dio stesso, nostro Padre, e il nostro Signore Gesù Cristo
ci aprano la strada per venire da voi.
12 Il Signore faccia crescere fino a traboccare il vostro
amore gli uni per gli altri e per tutti, come il nostro per voi.
13 Così renda saldi i vostri cuori, perché siate
irreprensibili nella santità davanti a Dio nostro Padre,
quando verrà il nostro Signore Gesù con tutti i suoi santi.

4

1 Infine, fratelli e sorelle, vi preghiamo e vi esortiamo nel
Signore Gesù: fate sempre più progressi nel vivere come
avete imparato da noi, in modo da piacere a Dio.

---

* **2:19 2:19** Una variante aggiunge «Cristo».

2 Sapete infatti quali istruzioni vi abbiamo dato per
mezzo del Signore Gesù.
3 Dio vuole che viviate nella santità: che vi asteniate
dall'immoralità sessuale,
4 che ciascuno di voi sappia dominare il proprio corpo*
con santità e rispetto,
5 senza cedere alla passione sfrenata, come fanno i popoli
che non conoscono Dio,
6 e che, in questo, nessuno sfrutti o danneggi un fratello o
una sorella. Il Signore infatti punisce tutte queste colpe,
come vi abbiamo avvertito in anticipo e dichiarato
solennemente.
7 Dio non ci ha chiamati all'impurità. Ci ha chiamati a
vivere nella santità.
8 Chi respinge queste istruzioni, dunque, non respinge un
essere umano, ma Dio, che vi ha anche donato il suo Spirito
Santo.
9 Quanto all'amore fraterno, non c'è bisogno che
qualcuno ve ne scriva. Dio stesso vi insegna ad amarvi gli
uni gli altri,
10 e infatti mostrate questo amore a tutti i fratelli e le
sorelle di tutta la Macedonia. Vi esortiamo però, fratelli e
sorelle, a crescere sempre più in questo amore.
11 Abbiate a cuore di vivere tranquilli, di occuparvi delle
vostre faccende e di lavorare con le vostre mani, come vi
abbiamo indicato.
12 Così vi comporterete come si deve verso chi è fuori
della comunità e non avrete bisogno di nulla.
13 Fratelli e sorelle, riguardo a quelli che si sono
addormentati non vogliamo lasciarvi all'oscuro, perché il
vostro dolore non sia come quello degli altri, che non
hanno speranza.
14 Se crediamo che Gesù è morto ed è risorto, allora Dio
condurrà insieme a lui anche quelli che si sono
addormentati uniti a Gesù.
15 Questo vi diciamo fondandoci sulla parola del Signore:
noi che saremo ancora in vita alla sua venuta non
precederemo in alcun modo quelli che si sono
addormentati.
16 Il Signore stesso scenderà dal cielo con un grido, alla
voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio. Quelli
che sono morti uniti a Cristo saranno i primi a risorgere.
17 Poi noi, rimasti in vita, saremo portati in alto insieme a
loro, tra le nuvole, per andare incontro al Signore nell'aria.
E così saremo per sempre con il Signore.
18 Consolatevi dunque a vicenda con queste parole.

* **4:4 4:4** Alla lettera: «possedere il proprio vaso».

5

1 Quanto ai tempi e ai momenti, fratelli e sorelle, non
occorre scrivervi nulla.
2 Sapete bene voi stessi che il giorno del Signore viene
come un ladro di notte.
3 Quando diranno: «Pace e sicurezza», la rovina
piomberà su di loro all'improvviso, come le doglie su una
donna incinta. Non avranno scampo.
4 Ma voi, fratelli e sorelle, non siete nelle tenebre, dunque
quel giorno non vi sorprenderà come un ladro.
5 Siete tutti figli della luce, figli del giorno. Noi non
apparteniamo alla notte né alle tenebre.
6 Dunque non dormiamo come gli altri: restiamo svegli e
sobri.
7 Chi dorme, infatti, dorme di notte, e chi si ubriaca si
ubriaca di notte.
8 Ma noi apparteniamo al giorno: restiamo sobri, con la
fede e l'amore per corazza e la speranza della salvezza per
elmo.
9 Dio infatti non ci ha destinati alla sua ira, ma a ottenere
la salvezza per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo,
10 che è morto per noi perché viviamo insieme a lui, sia
che vegliamo sia che dormiamo.
11 Esortatevi dunque a vicenda e aiutatevi a crescere,
come già fate.
12 Vi preghiamo, fratelli e sorelle, di avere riguardo per
chi si affatica tra voi, ha la responsabilità di guidarvi nel
Signore e vi ammonisce.
13 Per il lavoro che svolgono, trattateli con rispetto e
onore e vogliate loro bene.
Vivete in pace fra voi.
14 Vi esortiamo, fratelli e sorelle: ammonite chi vive in
modo disordinato, fate coraggio a chi si perde d'animo,
sostenete i deboli e abbiate pazienza con tutti.
15 Badate che nessuno risponda al male facendo a sua
volta del male. Cercate sempre il bene gli uni degli altri e di
tutti.
16 Siate sempre lieti.
17 Pregate senza sosta.
18 In ogni circostanza rendete grazie, perché questo è ciò
che Dio vuole per voi in Cristo Gesù.
19 Non spegnete lo Spirito.
20 Non disprezzate le profezie.
21 Mettete tutto alla prova e tenete ben saldo ciò che è
buono.
22 Astenetevi da ogni forma di male.

23 Il Dio della pace in persona vi renda pienamente santi.
Tutto il vostro essere, spirito, anima e corpo, sia custodito
irreprensibile alla venuta del nostro Signore Gesù Cristo.
24 Chi vi chiama è fedele e lo farà.
25 Fratelli e sorelle, pregate per noi.
26 Salutate tutti i fratelli e le sorelle con un bacio santo.
27 Vi ordino solennemente, nel nome del Signore, che
questa lettera sia letta a tutti i fratelli e a tutte le sorelle che
sono santi.
28 La grazia del nostro Signore Gesù Cristo sia con voi.
Amen.

Seconda lettera di Paolo ai Tessalonicesi

1 Paolo, Silvano e Timoteo alla comunità dei Tessalonicesi,
che vive unita a Dio nostro Padre e al Signore Gesù Cristo.
2 Grazia e pace a voi da Dio nostro Padre e dal Signore
Gesù Cristo.
3 Fratelli e sorelle, è nostro dovere ringraziare sempre
Dio per voi, ed è giusto farlo. La vostra fede cresce in
misura straordinaria e l'amore che ciascuno di voi ha per
gli altri si fa sempre più grande,
4 tanto che noi stessi ci vantiamo di voi nelle comunità di
Dio, per la perseveranza e la fede che mostrate in tutte le
persecuzioni e le sofferenze che sopportate.
5 È un segno evidente del giusto giudizio di Dio, perché
siate riconosciuti degni del suo regno, per il quale appunto
soffrite.
6 È giusto infatti che Dio ripaghi con la sofferenza chi vi
fa soffrire,
7 e che dia sollievo a voi che soffrite, insieme a noi,
quando il Signore Gesù si rivelerà dal cielo con i suoi angeli
potenti, tra le fiamme.
8 Allora punirà chi non conosce Dio e chi non obbedisce
al vangelo del nostro Signore Gesù.
9 Pagheranno la pena: una rovina eterna, lontano dalla
presenza del Signore e dalla gloria della sua potenza.
10 Tutto questo accadrà il giorno in cui il Signore verrà
per ricevere gloria nei suoi santi e suscitare meraviglia fra
tutti quelli che hanno creduto, perché avete creduto alla
testimonianza che vi abbiamo portato.
11 A questo scopo preghiamo sempre anche per voi: il
nostro Dio vi riconosca degni della chiamata e con la sua
potenza porti a compimento ogni desiderio di bene e ogni
opera che nasce dalla fede.
12 Così il nome del nostro Signore Gesù* riceverà gloria in
voi, e voi riceverete gloria in lui, secondo la grazia del
nostro Dio e del Signore Gesù Cristo.

2

1 Ora, fratelli e sorelle, quanto alla venuta del nostro
Signore Gesù Cristo e a quando saremo tutti riuniti presso
di lui, vi chiediamo

* **1:12 1:12** Una variante aggiunge «Cristo».

2 di non perdere subito la calma né turbarvi se uno
spirito, una notizia a voce o una lettera presentata come
nostra vi annuncia che il giorno di Cristo è già arrivato.
3 Nessuno vi inganni in alcun modo. Quel giorno non
verrà se prima non ci sarà la ribellione* e non sarà rivelato
l'uomo del peccato, il figlio della perdizione.
4 Si oppone a tutto ciò che è chiamato Dio o è oggetto di
culto e si innalza al di sopra di tutto questo. Arriva a
sedersi come Dio nel tempio di Dio, spacciandosi per Dio.
5 Non ricordate che ve ne parlavo quando ero ancora con
voi?
6 Ora sapete che cosa lo trattiene, perché sia rivelato a
suo tempo.
7 Il mistero dell'iniquità è infatti già all'opera. Per ora,
però, c'è chi trattiene e continuerà a farlo finché non sarà
tolto di mezzo.
8 Allora sarà rivelato l'uomo iniquo. Il Signore lo ucciderà
con il soffio della sua bocca e lo annienterà manifestandosi
al suo arrivo.
9 L'uomo iniquo verrà per azione di Satana, con ogni
manifestazione di potenza, con segni e prodigi ingannevoli,
10 e con tutti gli inganni del male per quelli che vanno
verso la rovina, perché non hanno accolto l'amore per la
verità, così da essere salvati.
11 Per questo Dio manda loro un potente inganno, perché
credano alla menzogna
12 e siano giudicati tutti quelli che non hanno creduto alla
verità, ma hanno trovato piacere nell'ingiustizia.

13 Noi però dobbiamo ringraziare sempre Dio per voi,
fratelli e sorelle amati dal Signore. Dio vi ha scelti fin dal
principio perché siate salvati, mediante lo Spirito che vi
rende santi e la fede nella verità.
14 A questa salvezza vi ha chiamati per mezzo del
vangelo che vi abbiamo annunciato, perché otteniate la
gloria del nostro Signore Gesù Cristo.
15 Restate dunque saldi, fratelli e sorelle, e tenetevi stretti
agli insegnamenti che vi abbiamo trasmesso, a voce o per
lettera.

16 Lo stesso nostro Signore Gesù Cristo e Dio nostro
Padre, che ci ha amati e per grazia ci ha dato conforto
eterno e una buona speranza,
17 vi diano conforto nel cuore e vi rendano saldi in ogni
buona azione e in ogni buona parola.

---

* **2:3 2:3** Oppure «abbandono» o «defezione».

3

1 Per finire, fratelli e sorelle, pregate per noi, perché la
parola del Signore si diffonda rapidamente e sia onorata,
come è avvenuto anche fra voi,
2 e perché siamo liberati dalle persone irragionevoli e
malvagie. Infatti non tutti hanno fede.
3 Il Signore però è fedele: vi renderà saldi e vi proteggerà
dal maligno.
4 Confidiamo nel Signore riguardo a voi: già fate ciò che
vi ordiniamo e continuerete a farlo.
5 Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla
perseveranza di Cristo.
6 Fratelli e sorelle, nel nome del nostro Signore Gesù
Cristo vi ordiniamo di tenervi lontani da ogni fratello che si
comporta da ribelle e non segue l'insegnamento che ha
ricevuto da noi.
7 Sapete voi stessi come dovete seguire il nostro esempio.
Fra voi non ci siamo comportati da ribelli
8 e non ci siamo fatti dare il pane da nessuno senza
pagarlo. Abbiamo faticato e lavorato duramente, notte e
giorno, per non essere di peso a nessuno di voi.
9 Ne avevamo il diritto, ma abbiamo voluto darvi un
esempio da seguire.
10 Anche quando eravamo con voi, infatti, vi davamo
quest'ordine: «Chi non vuole lavorare non mangi».
11 Sentiamo infatti che alcuni fra voi si comportano da
ribelli: non lavorano affatto, ma si danno da fare
intromettendosi negli affari degli altri.
12 A queste persone, nel Signore Gesù Cristo, rivolgiamo
quest'ordine e questa esortazione: lavorino con tranquillità
e mangino il pane che si guadagnano.
13 Voi, fratelli e sorelle, non stancatevi di fare ciò che è
giusto.
14 Se qualcuno non obbedisce a ciò che vi diciamo in
questa lettera, prendetene nota e smettete di frequentarlo
perché si vergogni.
15 Non consideratelo un nemico. Ammonitelo come un
fratello.
16 Il Signore della pace in persona vi dia pace sempre e in
ogni modo. Il Signore sia con tutti voi.
17 Io, Paolo, scrivo questo saluto di mio pugno. È il segno
che lascio in ogni lettera. Scrivo così.
18 La grazia del nostro Signore Gesù Cristo sia con tutti
voi. Amen.

Prima lettera di Paolo a Timoteo

1 Paolo, apostolo di Gesù Cristo per comando di Dio nostro
Salvatore e del Signore Gesù Cristo,* nostra speranza,
2 a Timoteo, mio vero figlio nella fede. Grazia,
misericordia e pace da Dio nostro Padre e da Cristo Gesù
nostro Signore.
3 Come ti ho raccomandato mentre partivo per la
Macedonia, rimani a Efeso per ordinare ad alcuni di non
diffondere un insegnamento diverso
4 e di non dare ascolto a miti e genealogie senza fine.
Queste cose suscitano dispute e distolgono
dall'amministrare ciò che Dio affida, un compito che si
svolge nella fede.
5 Questa disposizione ha per fine l'amore che nasce da un
cuore puro, da una coscienza retta e da una fede sincera.
6 Alcuni hanno perso di vista queste cose e si sono
smarriti in discorsi vuoti.
7 Aspirano a insegnare la legge, eppure non capiscono né
quello che dicono né ciò che affermano con tanta sicurezza.
8 Sappiamo che la legge è buona, purché se ne faccia un
uso legittimo.
9 Bisogna tener presente che non è fatta per chi è giusto,
ma per i trasgressori e gli insubordinati, per chi vive senza
riguardo per Dio e per i peccatori, per chi è senza rispetto
per il sacro e per chi lo profana, per chi uccide il padre o la
madre e per gli omicidi.
10 È fatta per chi si abbandona all'immoralità sessuale,
chi ha rapporti omosessuali, chi traffica in schiavi, chi
mente e chi giura il falso, e per tutto ciò che contrasta con il
sano insegnamento,
11 secondo il vangelo che mi è stato affidato e che
annuncia la gloria di Dio, degno di lode.
12 Ringrazio Cristo Gesù, nostro Signore, che mi ha dato la
forza: mi ha ritenuto degno di fiducia e mi ha assegnato un
servizio,
13 benché prima fossi un bestemmiatore, un persecutore
e un prepotente. Eppure ho ricevuto misericordia, perché
agivo per ignoranza, senza fede.
14 La grazia del nostro Signore è stata più che
abbondante, insieme alla fede e all'amore in Cristo Gesù.

* **1:1 1:1** La lettura alternativa ha «e di Cristo Gesù», senza «Signore».

15 Queste parole sono affidabili e meritano di essere
accolte pienamente: Cristo Gesù è venuto nel mondo per
salvare i peccatori, e io sono il primo fra loro.
16 Proprio per questo ho ricevuto misericordia: perché
Gesù Cristo mostrasse in me per primo tutta la sua
pazienza, e io fossi d'esempio a quelli che avrebbero
creduto in lui per avere la vita eterna.
17 Al Re eterno, immortale, invisibile, a Dio, l'unico
sapiente, siano onore e gloria per tutti i secoli. Amen.
18 Ti affido questo incarico, Timoteo, figlio mio, in
accordo con le profezie che ti furono rivolte in passato,
perché, sorretto da quelle parole, tu possa combattere la
buona battaglia
19 conservando la fede e una coscienza retta. Alcuni
hanno messo da parte la coscienza e hanno fatto naufragio
nella fede.
20 Tra loro ci sono Imeneo e Alessandro. Li ho consegnati
a Satana perché imparino a non bestemmiare.

2

1 Raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano
suppliche, preghiere, intercessioni e ringraziamenti per
tutti,
2 per i re e per tutti quelli che occupano posizioni di
autorità, affinché possiamo condurre una vita calma e
tranquilla, con piena devozione a Dio e pieno rispetto.
3 Questo è buono e gradito a Dio nostro Salvatore,
4 che vuole che tutti siano salvati e arrivino a conoscere
pienamente la verità.
5 Infatti c'è un solo Dio e un solo mediatore fra Dio e gli
esseri umani: Cristo Gesù, uomo,
6 che ha dato se stesso come riscatto per tutti. È questa la
testimonianza resa al momento opportuno.
7 Per questa testimonianza mi è stato affidato un compito:
predicare, essere apostolo e istruire gli altri popoli nella
fede e nella verità. Dico la verità in Cristo, non mento.
8 Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino,
alzando mani sante, senza ira e senza dubbi.
9 Allo stesso modo voglio che le donne si vestano con
decoro, modestia e misura, senza ornarsi di trecce, oro,
perle o abiti costosi,
10 e trovino il loro ornamento nelle opere buone, come si
addice a donne che dichiarano di vivere con devozione a
Dio.
11 La donna impari con riserbo e in piena sottomissione.

12 Non permetto alla donna di insegnare né di esercitare
autorità su un uomo. Mantenga il riserbo.
13 Infatti fu formato prima Adamo, poi Eva.
14 Adamo non fu ingannato. Fu la donna a essere
ingannata e a cadere nella disobbedienza.
15 Sarà però salvata attraverso il parto, se persevereranno
nella fede, nell'amore e nella santità, con padronanza di sé.

3

1 Queste parole sono affidabili: chi aspira all'incarico di
responsabile* desidera dedicarsi a un'opera buona.
2 Il responsabile dev'essere dunque irreprensibile, marito
di una sola moglie, sobrio, assennato, dignitoso, ospitale e
capace di insegnare.
3 Non deve essere dedito al bere, violento o attaccato al
denaro. Dev'essere mite, evitare le liti e tenersi lontano
dall'avidità.
4 Deve saper guidare bene la propria famiglia e avere
figli sottomessi, con pieno rispetto.
5 Se uno non sa guidare la propria famiglia, come potrà
prendersi cura della comunità di Dio?
6 Non deve essersi convertito da poco, per evitare che
l'orgoglio lo porti a subire la stessa condanna che è toccata
al diavolo.
7 Deve inoltre godere di buona reputazione presso chi è
fuori della comunità, perché non cada nel discredito e nella
trappola del diavolo.
8 Allo stesso modo, gli incaricati del servizio† devono
essere rispettabili, parlare senza doppiezza, non essere
smodati nel bere vino né avidi di denaro.
9 Devono custodire il mistero della fede con coscienza
pura.
10 Anche loro siano prima messi alla prova. Poi svolgano
il loro servizio,‡ se sono irreprensibili.
11 Anche le loro mogli siano rispettabili, non
calunniatrici, sobrie e affidabili in tutto.
12 Gli incaricati del servizio§ siano mariti di una sola
moglie e sappiano guidare bene i figli e la propria famiglia.
13 Chi ha svolto bene il suo servizio* si guadagna una
buona reputazione e acquista grande sicurezza nella fede
in Cristo Gesù.
14 Ti scrivo queste cose nella speranza di raggiungerti
presto.

---

* **3:1 3:1** Oppure «sovrintendente» o «vescovo». † **3:8 3:8** Oppure «diaconi». ‡ **3:10 3:10** Oppure «svolgano il servizio di diaconi». § **3:12 3:12** Oppure «diaconi». * **3:13 3:13** Oppure «ha svolto bene il servizio di diacono».

15 Se però tardassi, voglio che tu sappia come ci si deve
comportare nella casa di Dio, che è la comunità del Dio
vivente, colonna e sostegno della verità.
16 Non c'è dubbio: grande è il mistero della devozione a
Dio.
Dio† è stato rivelato nella carne,
riconosciuto giusto nello spirito,
visto dagli angeli,
annunciato fra i popoli,
accolto con fede nel mondo,
e ricevuto in alto nella gloria.

4

1 Lo Spirito dice chiaramente che nei tempi futuri alcuni
abbandoneranno la fede per dare ascolto a spiriti seduttori
e a insegnamenti di demoni,
2 per l'ipocrisia di bugiardi la cui coscienza è come
marchiata a fuoco.
3 Quei bugiardi proibiscono di sposarsi e impongono di
astenersi da cibi che Dio ha creato perché chi crede e
conosce la verità li riceva rendendo grazie.
4 Tutto ciò che Dio ha creato è buono, e nulla va respinto
se lo si riceve rendendo grazie.
5 La parola di Dio e la preghiera, infatti, lo rendono santo.
6 Se insegnerai queste cose ai fratelli e alle sorelle, sarai
un buon servitore di Cristo Gesù, nutrito dalle parole della
fede e dal buon insegnamento che hai seguito.
7 Lascia perdere le storie profane da vecchie comari.
Allenati invece a vivere con devozione a Dio.
8 L'esercizio fisico è utile fino a un certo punto, ma vivere
con devozione a Dio è utile in tutto, perché porta con sé la
promessa della vita presente e di quella futura.
9 Queste parole sono affidabili e meritano di essere
accolte pienamente.
10 È per questo che ci affatichiamo e sopportiamo gli
insulti: abbiamo riposto la nostra fiducia nel Dio vivente,
che è il Salvatore di tutti, specialmente di chi crede.
11 Ordina queste cose e insegnale.
12 Nessuno ti disprezzi perché sei giovane. Sii d'esempio
ai credenti nel parlare, nel modo di vivere, nell'amore,
nello spirito, nella fede e nella purezza.
13 Fino al mio arrivo, dedicati alla lettura, all'esortazione
e all'insegnamento.

† **3:16 3:16** Lettura alternativa: «colui che» al posto di «Dio».

14 Non trascurare il dono che è in te. Ti è stato dato per
mezzo di una profezia, con l'imposizione delle mani degli
anziani.
15 Occupati con cura di queste cose e dedicati a seguirle
con tutto te stesso, perché i tuoi progressi siano evidenti a
tutti.
16 Vigila su te stesso e su quello che insegni. Persevera in
questo: così salverai te stesso e quelli che ti ascoltano.

5

1 Non rimproverare duramente un uomo anziano.
Esortalo come faresti con tuo padre. Tratta i più giovani
come fratelli,
2 le donne anziane come madri e le più giovani come
sorelle, con assoluta purezza.
3 Onora le vedove che sono davvero senza sostegno.
4 Se però una vedova ha figli o nipoti, imparino anzitutto
a onorare la propria famiglia prendendosene cura e a
ricambiare ciò che hanno ricevuto dai genitori. Questo
infatti è* gradito a Dio.
5 La vedova davvero priva di sostegno, che è rimasta sola,
ha riposto la sua speranza in Dio e persevera nelle
suppliche e nelle preghiere notte e giorno.
6 La vedova che invece si abbandona ai piaceri è morta
già da viva.
7 Ordina anche queste cose, perché siano irreprensibili.
8 Chi non provvede ai suoi, e soprattutto a quelli di casa
sua, ha rinnegato la fede ed è peggiore di chi non crede.
9 Una vedova sia iscritta nell'elenco solo se ha almeno
sessant'anni ed è stata moglie di un solo uomo.
10 Deve aver dato prova di sé con le sue opere buone:
aver cresciuto figli, ospitato stranieri, lavato i piedi a quelli
che appartengono a Dio, soccorso chi soffriva ed essersi
dedicata con impegno a ogni opera buona.
11 Non ammettere invece nell'elenco le vedove più
giovani: quando cedono a desideri che le mettono contro
Cristo, vogliono sposarsi
12 e si attirano una condanna perché hanno respinto il
loro primo impegno.
13 Inoltre imparano a stare senza far nulla, andando di
casa in casa. E non si limitano a stare in ozio: spettegolano,
si immischiano negli affari altrui e dicono ciò che non
dovrebbero.

---

* **5:4 5:4** Una variante aggiunge «buono e».

14 Voglio dunque che le vedove più giovani si sposino,
abbiano figli, guidino la loro famiglia e non offrano
all'avversario alcun pretesto per lanciare insulti.
15 Alcune infatti si sono già sviate e sono andate dietro a
Satana.
16 Chi crede, uomo o donna, e ha vedove fra i suoi, le
soccorra. La comunità non ne sia gravata, così potrà
soccorrere le vedove che sono davvero senza sostegno.
17 Gli anziani che presiedono bene siano considerati
degni di doppio onore, specialmente quelli che si affaticano
nell'annunciare la parola e nell'insegnare.
18 La Scrittura infatti dice: «Non mettere la museruola al
bue mentre trebbia il grano».✡ E ancora: **«Chi lavora
merita di essere pagato».**✡
19 Non accogliere un'accusa contro un anziano se non
sulla parola di due o tre testimoni.
20 Riprendi davanti a tutti quelli che peccano, perché
anche gli altri ne abbiano timore.
21 Davanti a Dio, al Signore Gesù Cristo e agli angeli scelti,
ti ordino di osservare queste istruzioni senza pregiudizi e
di non fare nulla per favoritismo.
22 Non avere fretta di imporre le mani a nessuno. Non
renderti complice dei peccati altrui. Conservati puro.
23 Non bere più soltanto acqua. Prendi un po' di vino per
il tuo stomaco e per i tuoi frequenti malanni.
24 I peccati di alcuni sono evidenti e li precedono al
giudizio. Quelli di altri li seguono più tardi.
25 Così anche le opere buone sono talvolta evidenti, e
quelle che non lo sono non possono restare nascoste.

6

1 Tutti quelli che portano il giogo della schiavitù
considerino i propri padroni degni di pieno rispetto, perché
nessuno oltraggi il nome di Dio e l'insegnamento.
2 Chi ha padroni credenti non trovi nel fatto che sono
fratelli una ragione per disprezzarli. Li serva invece,
perché quelli che beneficiano del suo servizio sono credenti
e amati. Queste sono le cose che devi insegnare e
raccomandare.
3 Se qualcuno insegna diversamente e non si attiene alle
sane parole del nostro Signore Gesù Cristo e
all'insegnamento conforme alla devozione a Dio,
4 è un presuntuoso che non capisce nulla, ma è
ossessionato dalle dispute, dalle contese e dalle battaglie di

✡ **5:18 5:18** Deuteronomio 25:4 ✡ **5:18 5:18** Luca 10:7; Levitico 19:13

parole. Da queste nascono invidia, litigi, insulti, sospetti maligni
5 e continui attriti tra persone dalla mente corrotta e
prive della verità, convinte che la devozione a Dio sia un
mezzo per guadagnare. Allontanati da gente simile.*
6 Vivere con devozione a Dio è davvero un grande
guadagno, se si è contenti di quel che si ha.
7 Nel mondo non abbiamo portato nulla, e di certo non
possiamo portar via nulla.
8 Se abbiamo da mangiare e da vestirci, ci
accontenteremo di questo.
9 Quelli invece che vogliono a ogni costo arricchirsi
cadono nella tentazione, in una trappola e in molti desideri
insensati e dannosi, che fanno sprofondare le persone nella
rovina e nella distruzione.
10 L'amore del denaro, infatti, è una radice di ogni sorta
di male. Alcuni, per avidità di denaro, si sono lasciati sviare
dalla fede e si sono inflitti molte pene che li trafiggono.
11 Tu però, uomo di Dio, fuggi queste cose e cerca la
giustizia, la devozione, la fede, l'amore, la perseveranza e la
mitezza.
12 Combatti la buona lotta della fede. Afferra la vita
eterna alla quale sei stato chiamato. Davanti a molti
testimoni hai fatto una dichiarazione esemplare.
13 Ti ordino, davanti a Dio che dà la vita a ogni cosa e a
Cristo Gesù che davanti a Ponzio Pilato rese testimonianza
con una dichiarazione esemplare,
14 di osservare il comandamento senza macchia né colpa
fino alla manifestazione del nostro Signore Gesù Cristo.
15 Sarà il Sovrano benedetto e unico, il Re dei re e Signore
dei signori, a renderla visibile al momento opportuno.
16 Lui solo possiede l'immortalità e abita in una luce
inaccessibile. Nessuno lo ha mai visto né lo può vedere. A
lui siano onore e potenza eterna. Amen.
17 Ordina a quelli che sono ricchi nella vita presente di
non essere arroganti e di non riporre la speranza nelle
ricchezze, che sono incerte, ma nel Dio vivente, che ci dà
ogni cosa in abbondanza perché ne godiamo.
18 Facciano il bene, siano ricchi di opere buone, pronti a
dare e disposti a condividere.
19 Ciò che accumulano così per sé sarà un buon
fondamento per il tempo che verrà, perché possano
afferrare la vita eterna.

* **6:5 6:5** Una variante omette «Allontanati da gente simile».

20 Timoteo, custodisci ciò che ti è stato affidato. Evita i
discorsi vuoti e le obiezioni di quella che a torto è chiamata
conoscenza.
21 Alcuni professano di possederla, e così si sono
allontanati dalla fede.
La grazia sia con voi. Amen.

Seconda lettera di Paolo a Timoteo

1 Paolo, apostolo di Gesù Cristo* per volontà di Dio,
secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù,
2 a Timoteo, mio caro figlio. Grazia, misericordia e pace
da Dio Padre e da Cristo Gesù nostro Signore.

3 Ringrazio Dio, che servo con coscienza pura, come i
miei antenati. Quando rivolgo a Dio le mie richieste, notte e
giorno, ti ricordo senza sosta.
4 Ripenso alle tue lacrime e desidero vederti per essere
colmo di gioia.
5 Mi è tornata alla mente la tua fede sincera: prima era
viva in tua nonna Loide e in tua madre Eunice, e sono
convinto che sia viva anche in te.
6 Per questo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che hai
ricevuto attraverso il gesto con cui ti ho imposto le mani.
7 Dio infatti non ci ha dato uno spirito di paura, ma di
forza, di amore e di padronanza di sé.
8 Non vergognarti dunque della testimonianza del nostro
Signore, né di me, suo prigioniero. Sopporta invece le
sofferenze per il vangelo, sorretto dalla potenza di Dio.
9 È lui che ci ha salvati e ci ha rivolto una chiamata santa,
secondo il suo disegno e la sua grazia, e non in base alle
nostre opere. Questa grazia ci è stata data in Cristo Gesù
prima che il tempo avesse inizio,
10 ma ora è stata rivelata con la manifestazione del nostro
Salvatore, Cristo Gesù. Ha annientato la morte e, per mezzo
del vangelo, ha portato alla luce la vita e l'immortalità.
11 Per questo ho ricevuto l'incarico di predicare, essere
apostolo e istruire gli altri popoli.
12 Per questo anch'io soffro queste cose.

Eppure non me ne vergogno. So di chi mi sono fidato e
sono convinto che possa custodire ciò che gli ho affidato
fino a quel giorno.

13 Prendi a modello le sane parole che hai ascoltato da
me, con la fede e l'amore in Cristo Gesù.
14 Per mezzo dello Spirito Santo che abita in noi,
custodisci il bene che ti è stato affidato.
15 Sai che tutti quelli che sono in Asia mi hanno voltato le
spalle, fra loro Figelo ed Ermogene.

---

* **1:1 1:1** «Cristo» significa «consacrato con l'unzione».

16 Il Signore abbia misericordia della famiglia di
Onesiforo. Onesiforo, infatti, mi ha dato spesso sollievo e
non si è vergognato delle mie catene.
17 Anzi, quando era a Roma, mi ha cercato con molta cura
e mi ha trovato
18 (il Signore gli conceda di trovare misericordia presso il
Signore in quel giorno). Sai bene in quanti modi ha
prestato servizio a Efeso.

2

1 Tu dunque, figlio mio, trova la tua forza nella grazia che
è in Cristo Gesù.
2 Quello che hai ascoltato da me in presenza di molti
testimoni, affidalo a uomini fidati, capaci di insegnarlo
anche ad altri.
3 Sopporta dunque le sofferenze come un buon soldato di
Cristo Gesù.
4 Nessun soldato in servizio si lascia impigliare nelle
faccende della vita, perché vuole essere gradito a chi lo ha
arruolato.
5 Anche nelle gare, la corona spetta solo a chi ha
rispettato le regole.
6 Il contadino che si affatica deve essere il primo ad avere
una parte del raccolto.
7 Rifletti su quello che dico. Il Signore ti faccia
comprendere ogni cosa.
8 Ricordati di Gesù Cristo, risorto dai morti, della
discendenza* di Davide, secondo il vangelo che annuncio.
9 Per questo vangelo soffro fino a portare le catene come
un malfattore. Ma la parola di Dio non è in catene.
10 Perciò sopporto ogni cosa per quelli che sono stati
scelti, perché anche loro ottengano la salvezza che è in
Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.
11 Queste parole sono affidabili:

«Se infatti siamo morti con lui,
con lui vivremo.
12 Se perseveriamo,
con lui regneremo.
Se lo rinneghiamo,
anche lui ci rinnegherà.
13 Se siamo infedeli,
lui rimane fedele,
perché non può rinnegare se stesso».

* **2:8 2:8** Oppure «seme», come immagine della discendenza.

14 Ricorda loro queste cose e scongiurali davanti al
Signore di non disputare sulle parole: non serve a nulla e
manda in rovina chi ascolta.
15 Impegnati a presentarti a Dio come un lavoratore che
ha la sua approvazione, non ha motivo di vergognarsi e sa
trattare come si deve il messaggio della verità.
16 Evita invece i discorsi vuoti: portano a vivere sempre
più lontano da Dio,
17 e tali discorsi avranno l'effetto corrosivo di una
cancrena. Fra quelli che parlano così ci sono Imeneo e
Fileto:
18 si sono allontanati dalla verità, sostenendo che la
risurrezione è già avvenuta, e così sovvertono la fede di
alcuni.
19 Eppure il solido fondamento di Dio rimane saldo, con
questo sigillo: «Il Signore conosce quelli che gli
appartengono»✡ e «Chiunque pronuncia il nome del
Signore† si allontani dall'ingiustizia».
20 In una casa grande ci sono recipienti d'oro e d'argento,
ma anche di legno e di terracotta. Alcuni sono per usi
onorevoli, altri per usi disonorevoli.
21 Se dunque uno se ne purifica, sarà un recipiente per
usi onorevoli, reso santo, utile al padrone e pronto per ogni
opera buona.
22 Fuggi le passioni sregolate della giovinezza. Cerca
invece la giustizia, la fede, l'amore e la pace insieme a
quelli che invocano il Signore con cuore puro.
23 Evita le discussioni sciocche, nate dall'ignoranza: sai
che generano liti.
24 Chi serve il Signore non deve litigare. Sia mite con
tutti, capace di insegnare e paziente,
25 e corregga con mitezza quelli che gli si oppongono.
Forse Dio concederà loro di pentirsi fino a conoscere
pienamente la verità
26 e di tornare in sé, sfuggendo alla trappola del diavolo,
che li ha fatti prigionieri perché facciano la sua volontà.

3

1 Sappi questo: negli ultimi giorni verranno tempi duri.
2 Gli uomini ameranno se stessi e il denaro. Saranno
vanagloriosi, arroganti, bestemmiatori, disobbedienti ai
genitori, ingrati, irriverenti,
3 privi di affetto naturale, incapaci di perdonare,
calunniatori, senza padronanza di sé, brutali, ostili al bene,

✡ **2:19 2:19** Numeri 16:5 † **2:19 2:19** La lettura alternativa ha «di Cristo» al posto di «del Signore».

4 traditori, ostinati, pieni di sé, più amanti del piacere che
di Dio.
5 Manterranno le apparenze di una vita devota a Dio, ma
ne avranno rinnegato la forza. Tieniti lontano anche da
gente così.
6 Fra loro c'è chi s'insinua nelle case e prende in suo
potere donne ingenue, gravate di peccati e trascinate da
desideri di ogni sorta.
7 Queste donne imparano sempre e non riescono mai a
conoscere la verità.
8 Come Ianne e Iambre si opposero a Mosè, così anche
questi si oppongono alla verità. Hanno la mente corrotta e
sono respinti per quanto riguarda la fede.
9 Ma non andranno oltre: tutti si accorgeranno della loro
insensatezza, proprio come accadde con Ianne e Iambre.
10 Tu invece hai seguito il mio insegnamento, la mia
condotta, i miei propositi, la fede, la pazienza, l'amore, la
fermezza,
11 le persecuzioni e le sofferenze che mi sono capitate ad
Antiochia, a Iconio e a Listra. Ho sopportato quelle
persecuzioni e il Signore mi ha liberato da tutte.
12 Del resto, tutti quelli che vogliono vivere in Cristo Gesù
con devozione a Dio saranno perseguitati.
13 Ma i malvagi e gli impostori andranno di male in
peggio, ingannando gli altri e venendo ingannati.
14 Tu, però, rimani saldo in quello che hai imparato e di
cui hai ricevuto conferma, perché sai da chi lo hai
imparato.
15 Fin dall'infanzia conosci le sacre Scritture, che possono
darti la sapienza che conduce alla salvezza attraverso la
fede in Cristo Gesù.
16 Ogni Scrittura è ispirata da Dio ed è* utile per
insegnare, rimproverare, correggere ed educare alla
giustizia,
17 perché ogni persona che appartiene a Dio sia
pienamente formata e ben preparata per ogni opera buona.

4

1 Ti ordino dunque, davanti a Dio e al Signore Gesù
Cristo, che giudicherà i vivi e i morti quando si manifesterà
e verrà il suo regno:
2 annuncia il messaggio. Insisti, che il momento sia
propizio o no. Correggi, rimprovera ed esorta, insegnando
con tutta la pazienza possibile.

* **3:16 3:16** Lettura alternativa fino a qui: «Ogni scritto ispirato da Dio è».

3 Verrà il tempo in cui non daranno ascolto al sano
insegnamento. Spinti dal prurito alle orecchie, si
circonderanno di maestri scelti secondo i propri desideri.
4 Chiuderanno l'orecchio alla verità e si volgeranno alle
favole.
5 Tu invece resta lucido in ogni circostanza, sopporta le
sofferenze, compi l'opera di chi annuncia il vangelo e porta
a compimento il tuo servizio.
6 Io, infatti, vengo già offerto in sacrificio, e il momento
della mia partenza è arrivato.
7 Ho sostenuto la buona lotta. Ho finito la corsa. Ho
custodito la fede.
8 Ora c'è una corona riservata a me, quella della giustizia.
Me la darà quel giorno il Signore, il giudice giusto. E la darà
anche a tutti quelli che hanno avuto cara la sua
manifestazione.
9 Fa' di tutto per raggiungermi presto.
10 Dema mi ha lasciato per amore di questo mondo ed è
andato a Tessalonica. Crescente è partito per la Galazia e
Tito per la Dalmazia.
11 Solo Luca è con me. Prendi Marco e portalo con te: mi
è utile nel servizio.
12 Tichico, invece, l'ho mandato a Efeso.
13 Quando vieni, porta il mantello che ho lasciato a
Troade da Carpo, e i libri, soprattutto le pergamene.
14 Alessandro, il ramaio, mi ha fatto molto male. Il
Signore lo ripagherà secondo le sue opere.
15 Tieniti in guardia da lui, perché si è opposto con forza
alle nostre parole.
16 Quando mi sono difeso la prima volta nessuno è
venuto in mio aiuto. Mi hanno abbandonato tutti. Che
questo non sia loro imputato.
17 Il Signore, però, mi è stato accanto e mi ha dato forza,
perché per mezzo mio il messaggio fosse proclamato
pienamente e tutti gli altri popoli potessero sentirlo. Così
sono stato liberato dalla bocca del leone.
18 Il Signore mi libererà da ogni opera malvagia e mi
custodirà per il suo regno celeste. A lui la gloria per tutti i
secoli. Amen.
19 Saluta Prisca e Aquila e la famiglia di Onesiforo.
20 Erasto è rimasto a Corinto. Trofimo invece l'ho lasciato
malato a Mileto.
21 Fa' di tutto per venire prima dell'inverno. Ti salutano
Eubulo, Pudente, Lino, Claudia e tutti i fratelli e le sorelle.
22 Il Signore Gesù Cristo sia con il tuo spirito. La grazia
sia con voi. Amen.

Lettera di Paolo a Tito

1 Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo,* al servizio
della fede di quanti Dio ha scelto e della conoscenza della
verità che va di pari passo con la devozione a Dio,
2 nella speranza della vita eterna. Dio, che non può
mentire, l'ha promessa prima che il tempo avesse inizio.
3 Al momento stabilito ha fatto conoscere la sua parola
nell'annuncio che mi è stato affidato per ordine di Dio,
nostro Salvatore.
4 A Tito, mio vero figlio nella fede che condividiamo.
Grazia, misericordia e pace da Dio Padre e dal Signore Gesù
Cristo, nostro Salvatore.
5 Ti ho lasciato a Creta perché tu sistemi quanto è rimasto
in sospeso e nomini degli anziani in ogni città, secondo le
mie disposizioni.
6 Scegli uomini irreprensibili, mariti di una sola donna,
con figli credenti sui quali non pesino accuse di vita
sregolata o ribelle.
7 Il responsabile dev'essere irreprensibile, perché è un
amministratore al servizio di Dio. Non sia compiaciuto di
sé, irascibile, dedito al vino, violento o avido di guadagni
disonesti.
8 Sia invece ospitale, ami il bene, abbia equilibrio, sia
giusto, santo e padrone di sé.
9 Resti fedele al messaggio secondo l'insegnamento
ricevuto: è una parola di cui ci si può fidare. Così potrà
esortare con il sano insegnamento e confutare chi gli si
oppone.
10 Ci sono infatti molti ribelli, che parlano a vuoto e
ingannano, soprattutto fra i circoncisi.
11 Bisogna farli tacere. Mandano in rovina famiglie
intere, insegnando per guadagno disonesto ciò che non
dovrebbero.
12 Uno di loro, un loro profeta, ha detto: «I cretesi sono
sempre bugiardi, bestie malvagie, ingordi fannulloni».
13 È una testimonianza vera. Perciò riprendili con
fermezza, perché la loro fede sia sana
14 e non diano retta a miti ebraici né a regole imposte da
chi volta le spalle alla verità.
15 Per chi è puro, tutto è puro. Per chi è contaminato e
non crede, niente è puro: in lui sono contaminate sia la
mente sia la coscienza.

* **1:1 1:1** «Cristo» significa «consacrato con l'unzione».

16 Dichiarano di conoscere Dio, ma lo rinnegano con le
loro azioni. Sono detestabili, disobbedienti e incapaci di
fare alcun bene.

2

1 Tu invece parla in accordo con il sano insegnamento.
2 Gli uomini anziani siano moderati, assennati ed
equilibrati, saldi nella fede, nell'amore e nella
perseveranza.
3 Anche le donne anziane si comportino con il rispetto
che si deve a Dio. Non calunnino e non si rendano schiave
del vino bevendone troppo. Insegnino ciò che è bene.
4 Aiutino così le donne più giovani ad amare i mariti e i
figli,
5 a essere equilibrate e pure nella condotta, operose in
casa, benevole e sottomesse ciascuna al proprio marito,
perché nessuno offenda la parola di Dio.
6 Esorta anche i giovani a dare prova di equilibrio.
7 In ogni cosa, da' tu l'esempio con ciò che fai di buono.
Insegna con integrità e serietà, senza alterare ciò che
trasmetti.
8 Parla con senno, in modo ineccepibile, perché chi ti si
oppone debba vergognarsi: non avrà nulla di male da dire
sul nostro conto.
9 Esorta gli schiavi a sottomettersi ai propri padroni, ad
assecondarli in tutto e a non contraddirli,
10 a non rubare, anzi a dare prova di piena lealtà, così da
fare in tutto onore all'insegnamento di Dio, nostro
Salvatore.
11 Si è infatti manifestata la grazia di Dio, che porta la
salvezza a tutti.
12 Ci insegna a rinunciare alla vita senza Dio e ai desideri
di questo mondo, per vivere in questo tempo con misura,
giustizia e devozione a Dio,
13 aspettando il compimento di quella speranza
benedetta e la manifestazione della gloria del nostro
grande Dio e Salvatore, Gesù Cristo.
14 Ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni
malvagità e purificare per sé un popolo che gli appartenga
e si dedichi con slancio a fare il bene.
15 Parla di queste cose, esorta e riprendi con piena
autorità. Non lasciare che qualcuno ti disprezzi.

3

1 Ricorda loro di sottomettersi a chi governa e alle
autorità, di obbedire e di essere pronti a fare il bene in ogni
occasione.

2 Non parlino male di nessuno, evitino le liti, siano miti e
mostrino piena umiltà verso tutti.
3 Un tempo anche noi eravamo insensati, disobbedienti,
sviati e schiavi di ogni sorta di desideri e piaceri. Vivevamo
nella cattiveria e nell'invidia, suscitando odio e odiandoci a
vicenda.
4 Ma quando si sono manifestati la bontà di Dio, nostro
Salvatore, e il suo amore per l'umanità,
5 Dio ci ha salvati. A muoverlo è stata la sua misericordia,
non le azioni giuste che noi stessi avevamo compiuto. Ci ha
salvati mediante il lavaggio da cui si rinasce e il
rinnovamento che viene dallo Spirito Santo.
6 Dio ha riversato su di noi lo Spirito in abbondanza per
mezzo di Gesù Cristo, nostro Salvatore.
7 Lo ha fatto perché, riconosciuti giusti per la sua grazia,
diventassimo eredi della vita eterna che speriamo di
ricevere.
8 Puoi fidarti di queste parole. Voglio che tu insista su
queste cose con sicurezza, perché chi ha creduto a Dio
abbia cura di fare il bene. Sono cose buone e utili per tutti.
9 Evita invece le discussioni insensate, le genealogie, i
litigi e le dispute sulla legge. Sono cose inutili e vane.
10 Dopo un primo e un secondo richiamo, evita chi
fomenta divisioni.
11 Sai che una persona così si è sviata, pecca e si
condanna da sé.
12 Quando ti manderò Artema o Tichico, fa' il possibile
per raggiungermi a Nicopoli. Ho deciso di passare lì
l'inverno.
13 Provvedi senza indugio al viaggio di Zena, l'esperto di
legge, e di Apollo, perché non manchi loro nulla.
14 Anche i nostri imparino a impegnarsi nel fare il bene,
provvedendo alle necessità concrete, così che la loro vita
sia feconda.
15 Ti salutano tutti quelli che sono con me. Saluta quanti
ci vogliono bene nel legame della fede.
La grazia sia con tutti voi. Amen.

Lettera di Paolo a Filemone

1 Paolo, in carcere per Cristo* Gesù, e Timoteo, nostro
fratello, a Filemone, nostro caro collaboratore,
2 alla cara Affia, ad Archippo, nostro compagno d'armi, e
alla comunità che si riunisce a casa tua.
3 Grazia e pace a voi da Dio nostro Padre e dal Signore
Gesù Cristo.
4 Ringrazio sempre il mio Dio quando ti ricordo nelle mie
preghiere.
5 Mi parlano del tuo amore e della tua fede, che ti legano
al Signore Gesù e a tutti quelli che credono,
6 e nelle mie preghiere chiedo che la fede che condividi si
esprima concretamente nel riconoscere tutto il bene che,
uniti a Cristo Gesù, è in noi.
7 Il tuo amore ci ha dato molta gioia e conforto, fratello:
grazie a te, quelli che credono hanno trovato sollievo nel
cuore.
8 Il mio legame con Cristo mi dà dunque tutto il coraggio
di ordinarti di fare quello che è giusto.
9 L'amore invece mi spinge a chiedertelo. Te lo chiedo io,
Paolo, vecchio ormai e per giunta in carcere per Gesù
Cristo.
10 La mia richiesta riguarda Onesimo, mio figlio: per lui
sono diventato un padre mentre ero in catene.†
11 Un tempo ti era inutile, ora invece è utile a te e a me.
12 Te lo rimando. Accoglilo dunque: con lui ti mando il
mio cuore.
13 Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse per
conto tuo mentre sono in catene per l'annuncio del vangelo.
14 Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo consenso,
perché il tuo gesto di bontà sia spontaneo e non imposto.
15 Forse è proprio per questo che è stato separato da te
per un po': perché tu lo riabbia per sempre,
16 non più come schiavo. È più che uno schiavo: è un
fratello amato. Lo è in modo speciale per me, e quanto più
per te, nei rapporti di ogni giorno come nel legame con il
Signore.
17 Se dunque mi consideri un tuo compagno, accoglilo
come accoglieresti me.
18 E se ti ha fatto un torto o ti deve qualcosa, mettilo sul
mio conto.

---

* **1:1 1:1** «Cristo» significa «consacrato con l'unzione». † **1:10 1:10** «Onesimo» significa «utile».

19 Lo scrivo io, Paolo, di mio pugno: pagherò io. E questo
senza ricordarti che mi devi perfino te stesso.
20 Sì, fratello, dammi questa gioia nel Signore. Nel
Signore, da' sollievo al mio cuore.
21 Ti scrivo fiducioso che obbedirai, sapendo che farai
persino più di quanto ti dico.
22 Preparami anche una stanza. Spero di poter tornare
tra voi grazie alle vostre preghiere.
23 Ti saluta Epafra, mio compagno di prigionia, unito a
me in Cristo Gesù.
24 Ti salutano anche Marco, Aristarco, Dema e Luca, miei
collaboratori.
25 La grazia del nostro Signore Gesù Cristo accompagni il
vostro spirito. Amen.

Lettera agli Ebrei

1 In passato Dio parlò agli antenati per mezzo dei profeti,
a più riprese e in molti modi.
2 Ma ora, in questi giorni che volgono al termine, ci ha
parlato per mezzo del Figlio. Lo ha costituito erede di tutto
e per mezzo di lui ha anche creato l'universo.
3 Il Figlio irradia la gloria di Dio, è l'impronta esatta del
suo essere e sostiene ogni cosa con la sua parola potente.
Dopo averci purificati lui stesso dai nostri peccati, ha preso
posto alla destra della Maestà, nell'alto dei cieli.
4 È diventato superiore agli angeli nella stessa misura in
cui il nome che ha ereditato supera il loro per dignità.
5 A quale degli angeli, infatti, Dio ha mai detto:
«Tu sei mio Figlio.
Oggi sono diventato tuo padre»?✡
O ancora:
«Io sarò per lui un padre
e lui sarà per me un figlio»?✡
6 E quando introduce di nuovo il primogenito nel mondo,
dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio».✡
7 Degli angeli dice:
«Fa dei suoi angeli venti,
dei suoi servitori una fiamma di fuoco».✡
8 Del Figlio, invece, dice:
«Il tuo trono, o Dio, dura in eterno.
Lo scettro del tuo regno è uno scettro di rettitudine.
9 Hai amato la giustizia e odiato il male.
Per questo Dio, il tuo Dio, ti ha unto con l'olio della
gioia, elevandoti al di sopra dei tuoi compagni».✡
10 E ancora:
«Tu, Signore, in principio hai posto le fondamenta della
terra.
I cieli sono opera delle tue mani.
11 Tutto questo avrà fine, ma tu rimani.
Si logorerà come un abito.
12 Lo arrotolerai come un mantello
e sarà trasformato.
Tu invece resti lo stesso,
e i tuoi anni non finiranno».✡
13 E a quale degli angeli ha mai detto:
«Siedi alla mia destra,

✡ **1:5 1:5** Salmi 2:7 ✡ **1:5 1:5** 2 Samuele 7:14; 1 Cronache 17:13 ✡ **1:6 1:6** Deuteronomio 32:43 LXX ✡ **1:7 1:7** Salmi 104:4 ✡ **1:9 1:9** Salmi 45:6-7 ✡ **1:12 1:12** Salmi 102:25-27

finché io faccia dei tuoi nemici lo sgabello su cui
poserai i piedi»?✡
14 Non sono forse tutti spiriti mandati a servire, in aiuto a
quanti erediteranno la salvezza?

2

1 Perciò dobbiamo prestare ancora più attenzione a
quello che abbiamo ascoltato, per non andare alla deriva.
2 Se infatti la parola trasmessa per mezzo degli angeli si è
dimostrata salda e ogni trasgressione e disobbedienza ha
ricevuto una giusta pena,
3 come potremo sfuggirvi noi, se trascuriamo una
salvezza così grande? Fu il Signore ad annunciarla per
primo, e chi era all'ascolto ce l'ha confermata.
4 Anche Dio ha testimoniato con loro, mediante segni e
prodigi, con manifestazioni diverse della sua potenza e con
doni dello Spirito Santo, secondo la sua volontà.
5 Infatti, Dio non ha sottoposto agli angeli il mondo futuro
di cui parliamo.
6 Anzi, in un passo della Scrittura si legge questa
testimonianza:
«Che cos'è l'essere umano, perché tu ti ricordi di lui?
E un figlio d'uomo, perché tu ti prenda cura di lui?
7 Lo hai fatto di poco inferiore agli angeli.
Gli hai messo in capo una corona di gloria e onore.*
8 Hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi».✡
Dio gli ha sottomesso ogni cosa: nulla è rimasto che non
gli fosse sottoposto. Ma ora non vediamo ancora che tutto
gli sia sottomesso.
9 Vediamo però Gesù, fatto di poco inferiore agli angeli,
coronato di gloria e onore per aver sofferto la morte,
perché, per grazia di Dio, passasse attraverso la morte per
ognuno.
10 Nel condurre molti figli alla gloria, era giusto che Dio,
per il quale e per mezzo del quale tutto esiste, rendesse
perfetto attraverso le sofferenze l'artefice della loro
salvezza.
11 Chi consacra a Dio e quelli che sono consacrati hanno
tutti un'unica origine. Per questo chi li consacra non si
vergogna di chiamarli fratelli,†
12 quando dice:
«Farò conoscere il tuo nome ai miei fratelli.

✡ **1:13 1:13** Salmi 110:1 * **2:7 2:7** Una variante aggiunge: «e gli hai dato autorità sulle opere delle tue mani». ✡ **2:8 2:8** Salmi 8:4-6 † **2:11 2:11** Qui e dove il contesto lo consente, «fratelli» può significare «fratelli e sorelle».

In mezzo all'assemblea canterò le tue lodi».✡
13 E ancora: «Riporrò in lui la mia fiducia». E ancora:
«Eccomi, con i figli che Dio mi ha dato».✡
14 Dunque, poiché i figli sono fatti di carne e sangue,
anche lui ha condiviso la loro condizione, per ridurre
all'impotenza con la propria morte chi aveva potere sulla
morte, cioè il diavolo,
15 e liberare tutti quelli che la paura della morte teneva
in schiavitù per tutta la vita.
16 È certo: viene in aiuto della discendenza‡ di Abramo,
non degli angeli.
17 Doveva perciò diventare in tutto simile ai suoi fratelli,
per essere un sommo sacerdote misericordioso e fedele nel
servizio di Dio e per espiare i peccati del popolo.
18 Proprio perché ha sofferto in prima persona quando è
stato tentato, può aiutare quelli che sono tentati.

3

1 Perciò, fratelli consacrati a Dio, voi che condividete una
chiamata celeste, rivolgete la vostra attenzione a Gesù,
l'apostolo e il sommo sacerdote della fede che professiamo.
2 Gesù è stato fedele a chi gli ha affidato quel compito,
come già Mosè in tutta la casa di Dio.
3 Gesù è stato ritenuto degno di una gloria maggiore di
quella di Mosè, perché chi costruisce una casa riceve più
onore della casa stessa.
4 Ogni casa, infatti, è costruita da qualcuno, ma il
costruttore di tutto è Dio.
5 Mosè è stato fedele in tutta la casa di Dio come
servitore, per rendere testimonianza a ciò che sarebbe
stato detto in seguito.
6 Cristo,* invece, è fedele come Figlio a capo della casa di
Dio. Quella casa siamo noi, se fino alla fine conserviamo
salda la fiducia e continuiamo a fare della nostra speranza
il nostro vanto.
7 Perciò, come dice lo Spirito Santo:
«Oggi, se ascoltate la sua voce,
8 non indurite il cuore come nella ribellione,
il giorno della prova nel deserto.
9 Là i vostri antenati mi misero alla prova e mi
sfidarono,
e videro le mie opere per quarant'anni.
10 Per questo mi indignai contro quella generazione
e dissi: "Il loro cuore si smarrisce sempre,

✡ **2:12 2:12** Salmi 22:22 ✡ **2:13 2:13** Isaia 8:18 ‡ **2:16 2:16** Un'altra resa di «discendenza» conserva l'immagine del «seme». * **3:6 3:6** «Cristo» significa «consacrato con l'unzione».

e non hanno conosciuto le mie vie”.
11 Così giurai nel mio sdegno:
“Non entreranno nel mio riposo”».✡
12 Badate, fratelli, che nessuno di voi abbia un cuore malvagio e senza fede, al punto da allontanarsi dal Dio vivente.
13 Esortatevi invece a vicenda giorno dopo giorno, finché si può ancora dire «oggi», perché nessuno di voi si irrigidisca, ingannato dal peccato.
14 Siamo infatti diventati partecipi di Cristo, se manteniamo salda fino alla fine la fiducia che avevamo all'inizio,
15 mentre ci viene detto:
«Oggi, se ascoltate la sua voce,
non indurite il cuore come nella ribellione».✡
16 Chi erano quelli che, dopo aver ascoltato, si ribellarono? Non erano forse tutti quelli che erano usciti dall'Egitto sotto la guida di Mosè?
17 Contro chi si indignò Dio per quarant'anni? Non fu forse contro quelli che avevano peccato, i cui corpi caddero nel deserto?
18 E a chi giurò che non sarebbero entrati nel suo riposo, se non a quelli che avevano disobbedito?
19 Vediamo dunque che non poterono entrare perché non ebbero fede.

4

1 La promessa di entrare nel riposo di Dio vale ancora. Badiamo dunque con timore che nessuno di voi risulti esserne rimasto fuori.
2 Anche a noi, come a loro, è stata annunciata una buona notizia. A loro, però, il messaggio non servì: lo ascoltarono senza unirvi la fede.
3 Noi che abbiamo creduto entriamo infatti in quel riposo, benché le opere di Dio fossero già compiute fin dalla creazione del mondo. È il riposo di cui Dio ha detto: «Nel mio sdegno ho giurato: “Non entreranno nel mio riposo”».✡
4 In un passo della Scrittura, infatti, si dice del settimo giorno: «Il settimo giorno Dio si riposò da tutte le sue opere».✡
5 E qui di nuovo: «Non entreranno nel mio riposo».✡
6 Poiché dunque alcuni devono ancora entrarvi, e quelli a cui per primi fu annunciata la buona notizia non vi entrarono per la loro disobbedienza,

✡ **3:11 3:11** Salmi 95:7-11 ✡ **3:15 3:15** Salmi 95:7-8 ✡ **4:3 4:3** Salmi 95:11 ✡ **4:4 4:4** Genesi 2:2 ✡ **4:5 4:5** Salmi 95:11

7 Dio fissa ancora un giorno, «oggi», parlando per mezzo
di Davide tanto tempo dopo, come si è già detto:
«Oggi, se ascoltate la sua voce,
non indurite il cuore».✡
8 Se Giosuè avesse dato loro il riposo, Dio non avrebbe
poi parlato di un altro giorno.
9 Rimane dunque per il popolo di Dio un riposo, quello
del sabato.
10 Chi infatti è entrato nel riposo di Dio si è riposato a sua
volta dalle proprie opere, come Dio dalle sue.
11 Impegniamoci dunque a entrare in quel riposo, perché
nessuno cada seguendo lo stesso esempio di disobbedienza.
12 La parola di Dio, infatti, è viva e agisce. È più affilata di
qualunque spada a doppio taglio: penetra fino a dividere
anima e spirito, giunture e midollo, e sa scrutare i pensieri
e le intenzioni del cuore.
13 Nessuna creatura sfugge allo sguardo di Dio. Tutto è
nudo e scoperto davanti a lui, e a lui dobbiamo rendere
conto.
14 Abbiamo dunque un grande sommo sacerdote che ha
attraversato i cieli, Gesù, il Figlio di Dio. Teniamo salda la
fede che professiamo.
15 Il nostro sommo sacerdote sa provare compassione per
le nostre debolezze: è stato tentato in tutto come noi,
eppure senza peccato.
16 Avviciniamoci dunque con fiducia al trono della grazia,
per ricevere misericordia e trovare la grazia che ci venga
in aiuto nel momento del bisogno.

5

1 Ogni sommo sacerdote, infatti, è scelto fra gli uomini e
incaricato di rappresentarli nel servizio di Dio, per offrire
doni e sacrifici per i peccati.
2 Può trattare con mitezza chi è nell'ignoranza e chi si
smarrisce, perché la debolezza tocca anche lui.
3 Per questo deve offrire sacrifici per i peccati propri
come per quelli del popolo.
4 Nessuno si attribuisce questo onore. Lo riceve chi è
chiamato da Dio, come lo fu Aronne.
5 Così anche Cristo non si è attribuito la gloria di
diventare sommo sacerdote. A conferirgliela è stato colui
che gli disse:
«Tu sei mio Figlio.
Oggi sono diventato tuo padre».✡
6 Altrove, nella Scrittura, dice anche:

✡ **4:7 4:7** Salmi 95:7-8 ✡ **5:5 5:5** Salmi 2:7

«Tu sei sacerdote per sempre,
secondo l'ordine di Melchisedec».✡
7 Nei giorni della sua vita mortale, Cristo offrì preghiere e
suppliche, con grida e lacrime, a chi poteva salvarlo dalla
morte. Fu esaudito per il profondo rispetto che aveva per
Dio.
8 E benché fosse Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che
soffrì.
9 Reso perfetto, divenne l'artefice della salvezza eterna
per tutti quelli che gli obbediscono.
10 Dio infatti lo ha designato sommo sacerdote secondo
l'ordine di Melchisedec.
11 Su di lui avremmo molto da dire, e non è facile da
spiegare, perché siete diventati lenti a capire ciò che
ascoltate.
12 Dopo tutto questo tempo dovreste essere voi a
insegnare. Eppure avete di nuovo bisogno che qualcuno vi
insegni i primi elementi di ciò che Dio ha rivelato. Siete
arrivati al punto di aver bisogno di latte, anziché di cibo
solido.
13 Chi si nutre di latte non ha dimestichezza con il
messaggio della giustizia: è ancora un lattante.
14 Il cibo solido è per gli adulti, che con l'esercizio hanno
affinato le loro facoltà e sanno distinguere il bene dal male.

6

1 Lasciamo dunque i primi elementi dell'insegnamento su
Cristo e proseguiamo verso la maturità. Non torniamo a
gettare le basi: il pentimento con cui ci si allontana dalle
opere morte, la fede in Dio,
2 l'insegnamento sui battesimi, l'imposizione delle mani,
la risurrezione dei morti e il giudizio eterno.
3 È quello che faremo, se Dio lo permette.
4 Quanto a quelli che una volta hanno ricevuto la luce,
hanno assaporato il dono celeste e sono stati resi partecipi
dello Spirito Santo,
5 hanno gustato quanto è buona la parola di Dio e
sperimentato le forze del mondo futuro,
6 e poi si sono allontanati, è impossibile rinnovarli e
ricondurli al pentimento, perché, per parte loro,
crocifiggono di nuovo il Figlio di Dio e lo espongono alla
vergogna davanti a tutti.
7 La terra infatti beve la pioggia che spesso cade su di
essa, e se produce un raccolto utile a coloro per i quali
viene coltivata riceve da Dio una benedizione.

✡ **5:6 5:6** Salmi 110:4

8 Se invece dà spine e cardi, viene scartata e la
maledizione è ormai vicina. Finirà bruciata.
9 Anche se vi parliamo così, carissimi, siamo convinti che
vi attendano cose migliori, quelle che vanno insieme alla
salvezza.
10 Dio infatti non è ingiusto da dimenticare il vostro
lavoro, la fatica con cui avete dimostrato amore per il suo
nome mettendovi al servizio di quelli che credono, come
fate ancora.
11 Desideriamo che ciascuno di voi mostri fino alla fine lo
stesso impegno, perché la speranza giunga alla sua
pienezza.
12 Così non diventerete indolenti, ma seguirete l'esempio
di chi con la fede e la perseveranza ha ereditato le
promesse.
13 Quando Dio fece la promessa ad Abramo, giurò su se
stesso, perché non aveva nessuno più grande su cui giurare.
14 Disse: «Ti benedirò di certo e renderò molto numerosa
la tua discendenza».✡
15 Così Abramo, perseverando con pazienza, ottenne ciò
che gli era stato promesso.
16 Gli uomini, infatti, giurano su qualcuno più grande di
loro. In ogni loro controversia, il giuramento è la conferma
che mette fine alla disputa.
17 Così Dio, volendo mostrare con ancora maggiore
chiarezza agli eredi della promessa che la sua decisione
non può mutare, la garantì con un giuramento.
18 Lo fece perché noi, fuggiti in cerca di rifugio per
afferrare la speranza che ci sta davanti, potessimo trovare
grande incoraggiamento in due realtà immutabili, nelle
quali Dio non può mentire.
19 Questa speranza ci fa da ancora dell'anima: è sicura e
salda, e penetra oltre il velo,
20 dove Gesù è entrato per noi aprendoci la via, divenuto
sommo sacerdote per sempre secondo l'ordine di
Melchisedec.

7

1 Quando Abramo tornava dopo che i re erano stati
uccisi, gli andò incontro Melchisedec, re di Salem e
sacerdote del Dio Altissimo, e lo benedisse.
2 Abramo gli diede un decimo di tutto. Il nome
Melchisedec significa anzitutto «re di giustizia». È poi
anche «re di Salem», cioè «re di pace».

✡ **6:14 6:14** Genesi 22:17

3 Senza padre, senza madre, senza genealogia, senza un
primo giorno né una fine della sua vita, è stato reso simile
al Figlio di Dio e rimane sacerdote per sempre.
4 Considerate quanto era grande quest'uomo, al quale
perfino il patriarca Abramo diede un decimo del bottino
migliore.
5 Ai discendenti di Levi che ricevono l'incarico di
sacerdoti la legge ordina di riscuotere le decime dal popolo,
cioè dai loro fratelli, che pure discendono da Abramo.
6 Melchisedec non appartiene alla loro stirpe, eppure ha
ricevuto le decime da Abramo e ha benedetto proprio lui, a
cui erano state fatte le promesse.
7 E non c'è dubbio: chi benedice è più grande di chi
riceve la benedizione.
8 In un caso ricevono le decime uomini mortali. Nell'altro
le riceve uno di cui si attesta che è vivo.
9 Si può dire che attraverso Abramo ha pagato le decime
perfino Levi, che le riscuote.
10 Era infatti ancora nel corpo del suo progenitore
quando Melchisedec andò incontro ad Abramo.
11 Se dunque si fosse potuti giungere alla perfezione per
mezzo del sacerdozio levitico (fu sotto quel sacerdozio che
il popolo ricevette la legge), che bisogno ci sarebbe stato di
un altro sacerdote, chiamato secondo l'ordine di
Melchisedec anziché secondo quello di Aronne?
12 Se cambia il sacerdozio, infatti, cambia
necessariamente anche la legge.
13 La persona di cui si parla appartiene infatti a un'altra
tribù, e nessuno dei suoi membri ha mai prestato servizio
all'altare.
14 È chiaro infatti che il nostro Signore discende da
Giuda, una tribù di cui Mosè non ha detto nulla a proposito
del sacerdozio.
15 Questo è ancora più evidente se compare un altro
sacerdote a somiglianza di Melchisedec,
16 che riceve il suo incarico non per una norma di legge
che riguarda la carne, ma per la potenza di una vita senza
fine.
17 Di lui si attesta infatti:
«Tu sei sacerdote per sempre,
secondo l'ordine di Melchisedec».✡
18 La norma precedente viene dunque abolita, perché era
debole e inutile
19 (la legge, infatti, non ha portato nulla a perfezione), e si
apre una speranza migliore, grazie alla quale ci
avviciniamo a Dio.

✡ **7:17 7:17** Salmi 110:4

20 Inoltre Gesù non è diventato sacerdote senza un
giuramento.
21 Gli altri infatti sono diventati sacerdoti senza
giuramento. Lui invece lo è diventato con il giuramento
che Dio pronunciò su di lui:
«Il Signore ha giurato e non cambierà idea:
"Tu sei sacerdote per sempre,
secondo l'ordine di Melchisedec"».✡
22 In forza di un giuramento di tale portata, Gesù è
diventato garante di un'alleanza migliore.
23 Sono stati molti a diventare sacerdoti, perché la morte
impediva loro di restare in carica.
24 Lui invece, poiché vive per sempre, ha un sacerdozio
che non cambia.
25 Può quindi salvare pienamente quelli che per mezzo di
lui si avvicinano a Dio, perché vive per sempre per
intercedere a loro favore.
26 Di un sommo sacerdote così avevamo bisogno: santo,
senza colpa, incontaminato, separato dai peccatori e
innalzato al di sopra dei cieli.
27 A differenza di quegli altri sommi sacerdoti, non ha
bisogno di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri
peccati, poi per quelli del popolo. Lo ha fatto una volta per
tutte, offrendo se stesso.
28 La legge infatti nomina sommi sacerdoti uomini
soggetti alla debolezza. La parola del giuramento, venuta
dopo la legge, affida invece per sempre il sacerdozio a un
Figlio reso perfetto.

8

1 Il punto centrale di quanto stiamo dicendo è questo:
abbiamo un sommo sacerdote così. Si è seduto alla destra
del trono della Maestà nei cieli,
2 al servizio del santuario e della vera tenda, montata dal
Signore e non da un uomo.
3 Ogni sommo sacerdote ha l'incarico di offrire doni e
sacrifici. È dunque necessario che anche questo sommo
sacerdote abbia qualcosa da offrire.
4 Se fosse sulla terra, non sarebbe nemmeno sacerdote,
perché ci sono sacerdoti che offrono i doni secondo la legge.
5 Il loro servizio si svolge in ciò che è copia e ombra delle
realtà celesti. Così, quando Mosè si accingeva a costruire la
tenda, Dio lo avvertì: «Fa' tutto con cura secondo il modello
che ti è stato mostrato sul monte».✡

✡ **7:21 7:21** Salmi 110:4 ✡ **8:5 8:5** Esodo 25:40

6 Gesù invece ha ricevuto ora un servizio tanto più alto
quanto migliore è l'alleanza di cui è mediatore, stabilita
come legge su promesse migliori.
7 Se la prima alleanza fosse stata senza difetti, non se ne
sarebbe cercata una seconda.
8 È a loro infatti che Dio muove un rimprovero, quando
dice:
«Ecco, si avvicinano i giorni», dice il Signore,
«in cui stringerò un'alleanza nuova con il popolo
d'Israele e con quello di Giuda.
9 Sarà diversa dall'alleanza che strinsi con i loro antenati
il giorno in cui li presi per mano per farli uscire dalla
terra d'Egitto.
Loro infatti non rimasero fedeli alla mia alleanza,
e io non mi curai più di loro», dice il Signore.
10 «Questa infatti è l'alleanza che stringerò con il popolo
d'Israele
dopo quei giorni», dice il Signore.
«Metterò le mie leggi nella loro mente
e le scriverò anche sul loro cuore.
Io sarò il loro Dio
e loro saranno il mio popolo.
11 Nessuno insegnerà più al proprio concittadino*
né al proprio fratello, dicendo: "Conosci il Signore",
perché tutti mi conosceranno,
dal più piccolo al più grande.
12 Avrò infatti misericordia di fronte alle loro ingiustizie.
Non ricorderò più i loro peccati né le loro
trasgressioni».✡
13 Dicendo «un'alleanza nuova», ha fatto della prima
un'alleanza superata. E ciò che diventa obsoleto e
invecchia sta per scomparire.

9

1 Anche la prima* alleanza aveva disposizioni per il culto
e un santuario terreno.
2 Era stata infatti allestita una tenda. Nel primo ambiente
si trovavano il candelabro, la tavola e i pani dell'offerta.
Questo ambiente è chiamato «luogo santo».
3 Dietro il secondo velo c'era la parte della tenda
chiamata «luogo santissimo».
4 Vi si trovavano un altare d'oro per l'incenso e l'arca
dell'alleanza, rivestita d'oro da ogni lato. Nell'arca c'erano

---

* **8:11 8:11** Una variante legge «prossimo» al posto di «concittadino». ✡ **8:12 8:12** Geremia 31:31-34 * **9:1 9:1** Una variante del testo contiene anche la parola «tenda».

un vaso d'oro che conteneva la manna, il bastone di
Aronne che aveva germogliato e le tavole dell'alleanza.
5 Sopra l'arca, i cherubini gloriosi coprivano d'ombra il
coperchio dell'espiazione. Di queste cose non possiamo ora
parlare in dettaglio.
6 Una volta disposto tutto così, i sacerdoti entrano
regolarmente nel primo ambiente della tenda per compiere
i riti.
7 Nel secondo entra soltanto il sommo sacerdote, una
volta l'anno, e porta con sé il sangue che offre per se stesso
e per le colpe del popolo.
8 Lo Spirito Santo indica così che la via per il luogo santo
non era stata ancora rivelata finché la prima tenda
rimaneva in piedi.
9 Questo è un simbolo del tempo presente. Si offrono doni
e sacrifici incapaci di rendere perfetto, nella coscienza, chi
adora Dio.
10 Quei doni e sacrifici, insieme alle norme su cibi e
bevande e ai vari lavaggi rituali, riguardano soltanto il
corpo. Sono prescrizioni imposte fino al tempo in cui le
cose sarebbero state rimesse in ordine.
11 Cristo invece è venuto come sommo sacerdote dei beni
futuri. È passato per la tenda più grande e più perfetta,
fatta senza intervento umano, che non appartiene cioè a
questa creazione.
12 Nel luogo santo è entrato una volta per tutte con il
proprio sangue, anziché con quello di capri e vitelli,
ottenendo così una redenzione eterna.
13 Se infatti il sangue di capri e tori e la cenere di una
giovenca, con cui si cosparge chi è stato contaminato,
rendono il corpo ritualmente puro,
14 quanto più il sangue di Cristo purificherà la vostra
coscienza dalle opere morte, perché serviate il Dio vivente?
Cristo infatti, per mezzo dello Spirito eterno, ha offerto a
Dio se stesso, senza difetto.
15 Per questo è mediatore di un'alleanza nuova. Una
morte ha infatti operato il riscatto dalle trasgressioni
commesse sotto la prima alleanza, perché quanti hanno
ricevuto la chiamata ottengano la promessa dell'eredità
eterna.
16 Quando c'è un testamento, occorre necessariamente
che muoia chi lo ha fatto.
17 Un testamento ha effetto quando è avvenuta la morte,
perché finché chi lo ha fatto è in vita non entra mai in
vigore.
18 Perciò nemmeno la prima alleanza è stata inaugurata
senza sangue.

19 Dopo aver proclamato a tutto il popolo ogni
comandamento della legge, Mosè prese il sangue di vitelli e
capri con acqua, lana scarlatta e issopo. Se ne servì per
cospargere il libro stesso e tutto il popolo.
20 Disse: «Questo è il sangue dell'alleanza che Dio vi ha
prescritto».✡
21 Allo stesso modo cosparse di sangue la tenda e tutti i
recipienti destinati al culto.
22 Secondo la legge, quasi tutto viene purificato con il
sangue, e senza spargimento di sangue non c'è perdono.
23 Occorreva dunque che le copie delle realtà celesti
fossero purificate con questi mezzi, e le realtà celesti stesse
con sacrifici migliori di questi.
24 Cristo infatti non è entrato in luoghi santi fatti da mani
umane, che sono riproduzioni di quelli veri. È entrato nel
cielo stesso, per presentarsi ora davanti a Dio in nostro
favore.
25 E non è entrato per offrire se stesso più volte, come il
sommo sacerdote che ogni anno entra nel luogo santo con
sangue che non è il suo.
26 Altrimenti avrebbe dovuto soffrire più volte fin dalla
creazione del mondo. Ora invece si è manifestato una volta
sola, quando i tempi giungono al termine, per eliminare il
peccato con il sacrificio di sé.
27 Come è stabilito che gli esseri umani muoiano una
volta sola e dopo venga il giudizio,
28 così anche Cristo, offerto una volta sola per portare i
peccati di molti, apparirà una seconda volta. Stavolta verrà
per salvare chi lo attende con desiderio, senza più
intervenire riguardo al peccato.

10

1 La legge ha soltanto un'ombra dei beni futuri, non la
loro immagine esatta. Con quei sacrifici, sempre gli stessi,
offerti di continuo, anno dopo anno, non può mai rendere
perfetti quelli che si accostano per il culto.
2 Altrimenti non si sarebbe forse smesso di offrirli? Una
volta purificati, quelli che partecipano al culto non
avrebbero più coscienza dei propri peccati.
3 E invece quei sacrifici rinnovano ogni anno il ricordo
dei peccati.
4 È impossibile, infatti, che il sangue di tori e capri tolga i
peccati.
5 Perciò Cristo, entrando nel mondo, dice:
«Non hai voluto sacrificio né offerta,

✡ **9:20 9:20** Esodo 24:8

ma per me hai preparato un corpo.
6 Non ti hanno dato gioia i sacrifici bruciati per intero né
quelli offerti per il peccato.
7 Allora dissi: “Eccomi, sono venuto (nel rotolo del libro
sta scritto di me)
per fare la tua volontà, o Dio”».✡
8 Prima dice: «Non hai voluto né gradito sacrifici, offerte,
sacrifici bruciati per intero e sacrifici per il peccato». Si
tratta delle offerte prescritte dalla legge.
9 Poi ha detto: «Eccomi, sono venuto per fare la tua
volontà». Toglie ciò che viene prima per stabilire ciò che
viene dopo.
10 Per quella volontà siamo stati consacrati a Dio con
l’offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per tutte.
11 Ogni sacerdote sta in piedi giorno dopo giorno a
servire e a offrire più volte gli stessi sacrifici, che non
possono mai togliere i peccati.
12 Cristo invece, dopo aver offerto un unico sacrificio per
i peccati, valido per sempre, si è seduto alla destra di Dio.
13 Da allora aspetta che i suoi nemici diventino lo
sgabello su cui poserà i piedi.
14 Con una sola offerta, infatti, ha portato per sempre alla
perfezione quelli che vengono consacrati a Dio.
15 Anche lo Spirito Santo ce ne dà testimonianza. Prima
dice:
16 «Questa è l’alleanza che stringerò con loro
dopo quei giorni», dice il Signore.
«Metterò le mie leggi sul loro cuore
e le scriverò anche nella loro mente».✡
Poi dice:
17 «Non ricorderò più i loro peccati né le loro
trasgressioni».✡
18 Ora, dove queste colpe sono perdonate, non si fa più
offerta per il peccato.
19 Dunque, fratelli, il sangue di Gesù ci dà la fiducia di
entrare nel luogo santo
20 per una via nuova e viva. L’ha aperta per noi
attraverso il velo, cioè la sua carne.
21 Abbiamo inoltre un grande sacerdote a capo della casa
di Dio.
22 Avviciniamoci dunque con cuore sincero e piena fede:
l’aspersione ci ha purificato il cuore da una coscienza
macchiata, e il nostro corpo è stato lavato con acqua pura.

✡ **10:7 10:7** Salmi 40:6-8 ✡ **10:16 10:16** Geremia 31:33 ✡ **10:17 10:17** Geremia 31:34

23 Continuiamo a professare con fermezza la nostra
speranza, senza vacillare: chi ha fatto la promessa è fedele.
24 Cerchiamo insieme il modo di spronarci a vicenda ad
amare e a fare il bene.
25 Non abbandoniamo le nostre riunioni, come alcuni
invece fanno per abitudine. Incoraggiamoci a vicenda,
tanto più quanto più vedete avvicinarsi il Giorno.
26 Se infatti pecchiamo di proposito dopo aver conosciuto
la verità, non rimane più alcun sacrificio per i peccati.
27 Rimane soltanto la terribile attesa del giudizio e la
furia del fuoco che divorerà gli avversari.
28 Chi respinge la legge di Mosè muore senza che gli si usi
pietà, sulla parola di due o tre testimoni.
29 Quanto più grave è, secondo voi, la pena di cui sarà
ritenuto degno chi ha calpestato il Figlio di Dio, ha trattato
come cosa comune il sangue dell'alleanza che lo aveva
consacrato a Dio e ha insultato lo Spirito della grazia?
30 Conosciamo infatti colui che ha detto: «La vendetta
spetta a me. Sarò io a ripagare», dice il Signore.✡ E ancora:
«Il Signore giudicherà il suo popolo».✡
31 È terribile cadere nelle mani del Dio vivente.
32 Ricordate invece quei primi giorni, quando, dopo
essere stati illuminati, avete sostenuto una dura lotta fra
molte sofferenze.
33 Da un lato siete stati esposti agli insulti e ai soprusi,
dall'altro vi siete fatti solidali con chi veniva trattato così.
34 Avete avuto compassione di me mentre ero in catene, e
avete accettato con gioia che vi fossero saccheggiati i beni,
sapendo di avere nei cieli un bene migliore e duraturo.
35 Non gettate via dunque la vostra fiducia, alla quale è
riservata una grande ricompensa.
36 Avete bisogno di perseveranza perché, dopo aver fatto
la volontà di Dio, possiate ottenere ciò che ha promesso.
37 «Ancora pochissimo,
e chi viene verrà senza tardare.
38 Ma il giusto vivrà per fede.
Se si tira indietro, non trovo gioia in lui».✡
39 Noi però non siamo di quelli che si tirano indietro e
vanno in rovina, ma di quelli che hanno fede per la
salvezza dell'anima.

11

1 La fede è certezza di ciò che speriamo e prova di ciò che
non vediamo.

✡ **10:30 10:30** Deuteronomio 32:35 ✡ **10:30 10:30** Deuteronomio 32:36; Salmi 135:14 ✡ **10:38 10:38** Abacuc 2:3-4

2 Fu per la loro fede, infatti, che gli antenati ottennero
approvazione.
3 Per fede comprendiamo che l'universo ha preso forma
per la parola di Dio, così che ciò che si vede non è stato
fatto di cose visibili.
4 Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello
di Caino. Fu così che gli fu attestato di essere giusto: Dio
stesso si espresse in favore dei suoi doni. Così, pur essendo
morto, parla ancora.
5 Per fede Enoc fu portato via perché non vedesse la
morte. Non fu trovato, perché Dio lo aveva trasferito
altrove. Di lui, infatti, è stato attestato che prima di essere
portato via era gradito a Dio.
6 Senza fede è impossibile essere graditi a Dio. Chi si
avvicina a Dio deve credere che esiste e che ricompensa chi
lo cerca.
7 Per fede Noè, avvertito di cose che ancora non si
vedevano, spinto da un timore rispettoso di Dio,* costruì
una nave per salvare la sua famiglia. Fu così che condannò
il mondo e divenne erede della giustizia che accompagna la
fede.
8 Per fede Abramo, quando fu chiamato, obbedì e partì
per il luogo che avrebbe ricevuto in eredità. Partì senza
sapere dove andava.
9 Per fede visse da straniero nella terra promessa, come
in terra altrui, abitando in tende con Isacco e Giacobbe,
eredi con lui della stessa promessa.
10 Aspettava infatti la città che ha fondamenta, di cui Dio
è l'artefice e il costruttore.
11 Per fede anche Sara ricevette la capacità di concepire e
partorì oltre l'età in cui si hanno figli, perché ritenne fedele
chi aveva fatto la promessa.
12 Così da un uomo solo, ormai come morto, nacque una
discendenza numerosa come le stelle del cielo,
incalcolabile come la sabbia sulla riva del mare.
13 Tutti loro morirono nella fede, senza ottenere quanto
era stato loro promesso. Lo videro† e lo abbracciarono da
lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla
terra.
14 Chi parla così mostra chiaramente che sta cercando
una patria.
15 Se avessero pensato alla terra da cui erano partiti,
avrebbero avuto tempo sufficiente per tornarvi.

---

* **11:7 11:7** Si può intendere anche «mosso da un senso di riverenza». † **11:13 11:13** Una variante aggiunge: «e ne furono persuasi».

16 Aspirano invece a una patria migliore, quella celeste.
Perciò Dio non si vergogna di loro né di essere chiamato il
loro Dio. Ha infatti preparato una città per loro.
17 Per fede Abramo, messo alla prova, offrì Isacco.
Proprio lui, che aveva accolto con gioia le promesse, stava
offrendo il suo unico‡ figlio.
18 Eppure gli era stato detto: «È da Isacco che verrà la
discendenza che ti sarà riconosciuta».✡
19 Abramo riteneva che Dio potesse risuscitare anche dai
morti. E, in senso figurato, fu proprio dai morti che riebbe
Isacco.
20 Per fede Isacco benedisse Giacobbe ed Esaù anche
riguardo a ciò che doveva avvenire.
21 Per fede Giacobbe, ormai morente, benedisse ciascuno
dei figli di Giuseppe e adorò Dio, appoggiato alla sommità
del suo bastone.
22 Per fede Giuseppe, vicino alla morte, parlò della
partenza degli israeliti e diede disposizioni per le proprie
ossa.
23 Per fede i genitori di Mosè lo tennero nascosto per tre
mesi dopo la nascita, perché videro che era un bel
bambino. Non ebbero paura dell'ordine del re.
24 Per fede Mosè, una volta cresciuto, rifiutò di farsi
chiamare figlio della figlia del faraone.
25 Scelse di subire maltrattamenti insieme al popolo di
Dio piuttosto che godere per un po' dei piaceri del peccato.
26 Stimò più preziosa dei tesori d'Egitto l'umiliazione
legata a Cristo, perché teneva lo sguardo rivolto alla
ricompensa.
27 Per fede lasciò l'Egitto senza temere l'ira del re.
Perseverò come chi vede colui che è invisibile.
28 Per fede osservò la Pasqua e compì il rito di aspergere
il sangue, perché lo sterminatore dei primogeniti non li
toccasse.
29 Per fede passarono attraverso il Mar Rosso come su
terra asciutta. Gli egiziani tentarono di fare lo stesso e
furono inghiottiti.
30 Per fede le mura di Gerico crollarono, dopo essere state
circondate per sette giorni.
31 Per fede Raab, la prostituta, non morì con quelli che
avevano disobbedito, perché aveva accolto in pace le spie.
32 Che altro dire? Non mi basterebbe il tempo per
raccontare di Gedeone, Barac, Sansone, Iefte, Davide,
Samuele e dei profeti.

‡ **11:17 11:17** Anche: «unigenito» o «il solo». ✡ **11:18 11:18** Genesi 21:12

33 Per fede sottomisero regni, praticarono la giustizia,
ottennero le promesse e chiusero le fauci dei leoni,✡
34 spensero la furia del fuoco,✡ sfuggirono alla lama della
spada,✡ dalla debolezza furono resi forti, divennero
valorosi in guerra e misero in fuga eserciti stranieri.
35 Alcune donne riebbero i loro morti grazie alla
risurrezione.✡ Altri furono torturati e non accettarono di
essere liberati, per ottenere una risurrezione migliore.
36 Altri ancora furono messi alla prova con scherni e
frustate, persino con catene e prigionia.
37 Furono lapidati,✡ segati in due, tentati, uccisi con la
spada.✡ Andarono in giro coperti di pelli di pecora e di
capra, fra privazioni, afflizioni e maltrattamenti.
38 Il mondo non era degno di loro. Vagavano per deserti e
monti, per caverne e cavità della terra.
39 Tutti loro furono lodati per la loro fede, eppure non
ottennero ciò che era stato promesso.
40 Dio infatti aveva disposto qualcosa di meglio per noi,
perché non fossero resi perfetti senza di noi.

12

1 Dunque anche noi, circondati da una nube così grande
di testimoni, liberiamoci di ogni peso e del peccato che così
facilmente ci intrappola. Corriamo con perseveranza nella
gara che ci attende,
2 con lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e
la porta a compimento. Per la gioia posta davanti a lui ha
sopportato la croce, disprezzandone la vergogna, e si è
seduto alla destra del trono di Dio.
3 Considerate quanta ostilità ha sopportato da parte dei
peccatori, per non stancarvi fino a perdervi d'animo.
4 Nella lotta contro il peccato non avete ancora resistito
fino a versare il sangue.
5 Avete dimenticato l'esortazione che si rivolge a voi
come a figli:

«Figlio mio, non prendere alla leggera la disciplina del
Signore
e non perderti d'animo quando ti corregge.
6 Il Signore corregge chi ama
e castiga ogni figlio che accoglie».✡

✡ **11:33 11:33** Daniele 6:22-23 ✡ **11:34 11:34** Daniele 3:1-30 ✡ **11:34 11:34** 1 Re 19:1-3; 2 Re 6:31—7:20 ✡ **11:35 11:35** 1 Re 17:17-23; 2 Re 4:32-37 ✡ **11:37 11:37** 2 Cronache 24:20-21 ✡ **11:37 11:37** Geremia 26:20-23; 1 Re 19:10 ✡ **12:6 12:6** Proverbi 3:11-12

7 È per essere educati che sopportate tutto questo. Dio vi
tratta da figli. Quale figlio, infatti, non viene corretto da suo
padre?
8 Se invece vi manca la disciplina che tutti hanno
ricevuto, siete illegittimi e non siete figli.
9 I nostri padri terreni, poi, ci correggevano, e noi li
rispettavamo. A maggior ragione, non dovremmo
sottometterci al Padre degli spiriti e così vivere?
10 Loro infatti ci correggevano per pochi giorni, come
ritenevano opportuno. Lui lo fa per il nostro bene, perché
partecipiamo alla sua santità.
11 Sul momento ogni correzione sembra dare dolore
anziché gioia. Più tardi, però, dà a chi ne è stato formato
un frutto pacifico, quello della giustizia.
12 Perciò risollevate le mani cadenti e rinsaldate le
ginocchia che cedono,✡
13 e aprite ai vostri passi sentieri diritti,✡ perché ciò che
zoppica non si sloghi, ma guarisca.
14 Cercate la pace con tutti e la santità senza la quale
nessuno vedrà il Signore.
15 Badate che nessuno resti privo della grazia di Dio e che
non spunti una radice amara a turbarvi, contaminando
molti.
16 Badate che nessuno si abbandoni a comportamenti
sessuali illeciti né tratti le cose sacre con disprezzo, come
Esaù, che vendette per un solo pasto il suo diritto di
primogenitura.
17 Sapete infatti che, quando più tardi volle ereditare la
benedizione, fu respinto: per quanto insistesse tra le
lacrime, non ci fu modo di cambiare decisione.
18 Voi infatti non vi siete avvicinati a un monte che si
poteva toccare e che ardeva nel fuoco, né al buio, alle
tenebre e alla tempesta,
19 né a uno squillo di tromba e a una voce che parlava.
Quelli che l'ascoltarono implorarono che non fosse rivolta
loro nemmeno un'altra parola.
20 Non potevano infatti sopportare l'ordine: «Se anche un
animale tocca il monte, sarà lapidato».*✡
21 Lo spettacolo era così pauroso che Mosè disse: «Sono
atterrito e tremo».✡
22 Vi siete invece avvicinati al monte Sion e alla città del
Dio vivente, la Gerusalemme celeste, e a folle innumerevoli
di angeli,

✡ **12:12 12:12** Isaia 35:3 ✡ **12:13 12:13** Proverbi 4:26 * **12:20 12:20** Una variante aggiunge: «o colpito con una freccia». ✡ **12:20 12:20** Esodo 19:12-13 ✡ **12:21 12:21** Deuteronomio 9:19

23 al raduno festoso e all'assemblea dei primogeniti
iscritti nei cieli, a Dio, giudice di tutti, e agli spiriti dei giusti
resi perfetti,
24 a Gesù, mediatore di un'alleanza nuova,✡ e al sangue
asperso, che parla meglio di quello di Abele.
25 Badate di non respingere chi parla. Se quelli non
ebbero scampo quando respinsero chi li ammoniva sulla
terra, tanto meno ne avremo noi se voltiamo le spalle a chi
ammonisce dal cielo.
26 La sua voce scosse allora la terra. Ora invece ha
promesso: «Ancora una volta scuoterò non solo la terra, ma
anche i cieli».✡
27 L'espressione «ancora una volta» indica che le cose
create che vengono scosse saranno tolte, perché rimanga
ciò che non viene scosso.
28 Poiché riceviamo un regno che non può essere scosso,
facciamo dunque nostra la grazia che ci permette di servire
Dio come a lui piace, con rispetto e timore.
29 Il nostro Dio, infatti, è un fuoco che divora.✡

13

1 Continuate a volervi bene come fratelli.
2 Non dimenticate di ospitare chi non conoscete. Alcuni,
così facendo, hanno ospitato angeli senza saperlo.
3 Ricordatevi dei prigionieri, come se foste in catene con
loro, e di chi subisce maltrattamenti: anche voi siete fatti di
carne e ossa.
4 Tutti tengano in onore il matrimonio e rispettino la
purezza del letto coniugale. Dio giudicherà chi si
abbandona a comportamenti sessuali illeciti e chi
commette adulterio.
5 Vivete senza attaccarvi al denaro, accontentandovi di
ciò che avete. Dio ha detto: «Non ti lascerò mai, mai ti
abbandonerò».✡
6 Perciò possiamo dire con coraggio:
«Il Signore è il mio aiuto. Non avrò paura.
Che cosa può farmi un essere umano?»✡
7 Ricordate le vostre guide, che vi hanno annunciato la
parola di Dio. Considerate a che cosa ha portato la loro
condotta e imitate la loro fede.
8 Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e per sempre.
9 Non lasciatevi trascinare da insegnamenti diversi e
strani. È bene che il cuore trovi fermezza nella grazia, non
nell'osservanza di regole sui cibi, che non è stata d'aiuto a
chi la praticava.

✡ **12:24 12:24** Geremia 31:31 ✡ **12:26 12:26** Aggeo 2:6 ✡ **12:29 12:29** Deuteronomio 4:24 ✡ **13:5 13:5** Deuteronomio 31:6 ✡ **13:6 13:6** Salmi 118:6-7

10 Noi abbiamo un altare. Chi presta servizio nella tenda
sacra non ha diritto di mangiare ciò che vi si offre.
11 Il sommo sacerdote, infatti, porta nel luogo santo il
sangue degli animali come offerta per il peccato. I loro
corpi vengono bruciati fuori dell'accampamento.✡
12 Perciò anche Gesù ha sofferto fuori della porta della
città, per consacrare a Dio il popolo con il proprio sangue.
13 Usciamo dunque dall'accampamento per andare da lui,
portando anche noi il disprezzo che è toccato a lui.
14 Qui, infatti, non abbiamo una città che duri. Andiamo
in cerca di quella futura.
15 Per mezzo di lui, dunque, offriamo a Dio senza sosta
un sacrificio di lode:✡ è il frutto delle nostre labbra quando
dichiarano la nostra fedeltà al suo nome.
16 Non dimenticate di fare il bene e di condividere. Dio
infatti gradisce sacrifici come questi.
17 Obbedite alle vostre guide e sottomettetevi a loro.
Vegliano per il bene delle vostre anime e ne dovranno
rendere conto. Fate in modo che lo facciano con gioia e
senza sospirare di pena. Se vegliassero su di voi con pena,
non ne trarreste alcun bene.
18 Pregate per noi. Siamo sicuri di avere la coscienza
pulita e vogliamo comportarci con onore in ogni cosa.
19 Vi chiedo con particolare insistenza di farlo, perché
possa tornare da voi più presto.
20 Il Dio della pace, che ha fatto risorgere dai morti il
grande pastore delle pecore con il sangue di un'alleanza
eterna, il nostro Signore Gesù,
21 vi porti a compimento in ogni opera buona, perché
facciate la sua volontà. Lo faccia operando in voi, per
mezzo di Gesù Cristo, ciò che gli è gradito. A lui sia la gloria
per sempre. Amen.
22 Vi chiedo, fratelli, di accogliere con pazienza questa
esortazione. Vi ho scritto in poche parole.
23 Sappiate che il nostro fratello Timoteo è stato liberato.
Se arriva presto, verrò a trovarvi con lui.
24 Salutate tutte le vostre guide e tutti quelli che credono.
Vi salutano quelli d'Italia.
25 La grazia sia con tutti voi. Amen.

✡ **13:11 13:11** Levitico 16:27 ✡ **13:15 13:15** Salmi 50:23

Lettera di Giacomo

1 Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo,* saluta
le dodici tribù disperse nel mondo.
2 Fratelli e sorelle miei,† quando vi trovate ad affrontare
prove di ogni genere, consideratelo motivo di piena gioia.
3 Sapete infatti che la vostra fede, messa alla prova, fa
nascere la perseveranza.
4 Lasciate che la perseveranza compia fino in fondo la
sua opera, perché siate maturi e integri, senza mancare di
nulla.
5 Se a qualcuno di voi manca la saggezza, la chieda a Dio,
che dona a tutti con generosità, senza rimproveri, e la
riceverà.
6 Chieda però con fede, senza dubitare. Chi dubita
somiglia a un'onda del mare, spinta e agitata dal vento.
7 Una persona così non pensi di ricevere qualcosa dal
Signore.
8 Ha l'animo diviso ed è incostante in tutto quello che fa.
9 Il fratello di umile condizione si vanti della sua
posizione elevata,
10 e il ricco della sua umiliazione, perché svanirà come
un fiore tra l'erba.
11 Sorge il sole con il vento rovente e inaridisce l'erba. Il
fiore cade e tutta la sua bellezza svanisce. Così anche il
ricco appassirà in mezzo alle sue attività.
12 Beato chi resiste alla tentazione. Superata la prova,
riceverà la corona della vita che il Signore ha promesso a
chi lo ama.
13 Quando è tentato, nessuno dica: «È Dio che mi tenta».
Dio non può essere tentato dal male e lui stesso non tenta
nessuno.
14 Ognuno è tentato dal proprio desiderio smodato, che lo
trascina e lo seduce.
15 Poi quel desiderio concepisce e partorisce il peccato. Il
peccato, una volta cresciuto, genera la morte.
16 Non lasciatevi ingannare, miei cari fratelli e sorelle.
17 Ogni dono buono, ogni dono perfetto viene dall'alto,
dal Padre delle luci del cielo. In lui non c'è mutamento né
ombra che si sposti.
18 Ha voluto generarci attraverso la parola della verità,
perché fossimo come i primi frutti fra le sue creature.

---

* **1:1 1:1** Il titolo «Cristo» significa «colui che è stato consacrato con l'unzione».
† **1:2 1:2** Il termine originale per «fratelli» comprende qui anche le sorelle, come negli altri passi in cui il contesto lo permette.

19 Dunque, miei cari fratelli e sorelle, ognuno sia pronto
ad ascoltare, lento a parlare e lento a lasciarsi prendere
dall'ira.
20 L'ira umana, infatti, non realizza la giustizia di Dio.
21 Liberatevi dunque di ogni sporcizia morale e di tutta la
malvagità che trabocca. Accogliete con umiltà la parola
seminata in voi, che può salvare le vostre anime.‡
22 Mettete in pratica la parola. Se vi limitate ad ascoltarla,
ingannate voi stessi.
23 Chi ascolta la parola senza metterla in pratica è come
uno che guarda nello specchio il proprio viso.
24 Si guarda, se ne va e subito dimentica com'era.
25 Chi invece scruta la legge perfetta, la legge della
libertà, e le rimane fedele, non ascolta per poi dimenticare:
la mette in pratica. Sarà beato in quello che fa.
26 Se uno di voi si crede religioso e non tiene a freno la
lingua, illude se stesso: la sua religione non vale nulla.
27 Ecco in che cosa consiste una religione pura e senza
macchia davanti a Dio, nostro Padre: andare a trovare e
assistere gli orfani di padre e le vedove nella loro
sofferenza, e non lasciarsi contaminare dal mondo.

2

1 Fratelli e sorelle miei, voi che avete fede nel nostro
glorioso Signore Gesù Cristo, non fate favoritismi.
2 Supponiamo che nella vostra sinagoga* entri un uomo
con un anello d'oro e abiti eleganti, e che entri anche un
povero con abiti sudici,
3 e che riserviate ogni attenzione all'uomo ben vestito
dicendogli: «Siediti qui, è un buon posto», e diciate al
povero: «Tu, resta in piedi laggiù» oppure «Siediti accanto al
mio poggiapiedi».
4 Non avete forse fatto discriminazioni tra voi? Non siete
diventati giudici mossi da pensieri malvagi?
5 Ascoltate, miei cari fratelli e sorelle. Dio non ha forse
scelto i poveri di questo mondo perché fossero ricchi di
fede ed eredi del regno che ha promesso a chi lo ama?
6 E voi avete umiliato il povero. Non sono forse i ricchi a
opprimervi e a trascinarvi di persona in tribunale?
7 Non sono loro a oltraggiare il nome degno di onore che
portate?
8 Certo, fate bene se osservate la legge regale secondo la
Scrittura: «Amerai il tuo prossimo come ami te stesso».✡

---

‡ **1:21 1:21** Oppure: «preservare la vostra vita».
* **2:2 2:2** Oppure: «riunione».
✡ **2:8 2:8** Levitico 19:18

9 Ma se fate favoritismi, commettete peccato, e la legge vi
riconosce colpevoli di averla violata.
10 Infatti, chi osserva tutta la legge ma ne viola anche un
solo precetto si rende colpevole di averla violata tutta.
11 Chi ha detto: «Non commettere adulterio»✡ ha detto
anche: «Non commettere omicidio».✡ Se dunque non
commetti adulterio ma commetti un omicidio, hai violato la
legge.
12 Parlate e agite come persone che saranno giudicate
secondo la legge della libertà.
13 Il giudizio sarà senza misericordia per chi non ha
mostrato misericordia. La misericordia trionfa sul giudizio.

14 A che serve, fratelli e sorelle miei, che uno dica di avere
fede, se poi mancano le azioni? Può forse salvarlo la fede?
15 Supponiamo che un fratello o una sorella non abbia di
che vestirsi e manchi del cibo per la giornata.
16 Se uno di voi dice a quella persona: «Va' in pace,
scaldati e mangia a sazietà», e poi non le date ciò di cui il
corpo ha bisogno, a che serve?
17 Lo stesso vale per la fede: senza azioni, è morta di per
sé.
18 Qualcuno dirà: «Tu hai la fede, io invece agisco».
Mostrami la tua fede senza azioni, e io ti mostrerò la mia
fede attraverso le mie azioni.

19 Tu credi che Dio sia uno solo. Fai bene. Anche i demòni
ci credono. E tremano.
20 Vuoi renderti conto, insensato, che senza azioni la fede
è morta?
21 Abramo, nostro antenato, non fu forse riconosciuto
giusto per le sue azioni, quando offrì suo figlio Isacco
sull'altare?
22 Vedi che la fede operava insieme alle sue azioni e che
proprio attraverso quelle azioni giunse a compimento.
23 Si compì così la Scrittura che dice: «Abramo credette a
Dio, e questo gli fu riconosciuto come giustizia».✡ E fu
chiamato amico di Dio.
24 Vedete dunque che una persona è riconosciuta giusta
per le azioni, e non soltanto per la fede.
25 Allo stesso modo, anche Raab, la prostituta, non fu
forse riconosciuta giusta per le sue azioni, quando accolse i
messaggeri e li fece ripartire per un'altra strada?
26 Come il corpo senza lo spirito è morto, così è morta la
fede senza azioni.

✡ **2:11 2:11** Esodo 20:14; Deuteronomio 5:18 ✡ **2:11 2:11** Esodo 20:13; Deuteronomio 5:17 ✡ **2:23 2:23** Genesi 15:6

3

1 Non siano in molti tra voi a diventare maestri, fratelli e
sorelle miei. Sapete che noi saremo giudicati con più
severità.
2 Tutti, infatti, commettiamo molti errori. Chi non sbaglia
nel parlare è una persona pienamente matura, capace di
tenere a freno anche tutto il corpo.
3 Mettiamo il morso in bocca ai cavalli perché ci
obbediscano, e così guidiamo tutto il loro corpo.
4 Pensate anche alle navi: sono grandi e i venti le
spingono con violenza, eppure basta un timone
piccolissimo a portarle dove vuole chi le governa.
5 Così anche la lingua: è una piccola parte del corpo e si
vanta di grandi cose. Guardate quanto è piccolo il fuoco
che può incendiare una grande foresta!
6 E la lingua è un fuoco. È un mondo di malvagità fra le
parti del nostro corpo: contamina il corpo intero e incendia
il corso della vita, mentre a incendiarla è la Geènna.*
7 Gli esseri umani domano, e hanno domato, ogni specie
di animale, di uccello, di rettile e di creatura marina.
8 Ma la lingua nessuno riesce a domarla: è un male che
non si acquieta, pieno di veleno mortale.
9 Con la lingua benediciamo Dio, nostro Padre, e con la
stessa lingua malediciamo esseri umani fatti a immagine di
Dio.
10 Dalla stessa bocca escono la benedizione e la
maledizione. Fratelli e sorelle miei, questo non deve
accadere.
11 Può una sorgente far sgorgare dallo stesso punto acqua
dolce e acqua amara?
12 Fratelli e sorelle miei, può un fico dare olive, o una vite
dare fichi? Così nessuna sorgente dà insieme acqua salata e
acqua dolce.

13 Chi di voi è saggio e assennato? Lo dimostri con la sua
buona condotta, con azioni dettate dalla mitezza che nasce
dalla saggezza.
14 Se invece avete in cuore un'invidia amara e
un'ambizione egoista, non vantatevi e non smentite la
verità con le vostre menzogne.
15 Una simile saggezza non scende dall'alto: è terrena,
puramente istintiva, demoniaca.
16 Dove ci sono invidia e ambizione egoista, infatti, ci
sono scompiglio e azioni malvagie di ogni sorta.

---

* **3:6 3:6** Oppure: «l'inferno».

17 La saggezza che viene dall'alto è anzitutto pura. Poi è
pacifica, mite, pronta a ragionare, ricca di misericordia e di
buoni frutti, senza favoritismi e senza ipocrisia.
18 Il frutto della giustizia è seminato nella pace da chi
opera per la pace.

4

1 Da dove vengono le guerre e le liti tra voi? Non nascono
forse dai vostri desideri di piacere, che combattono dentro
di voi?
2 Desiderate avidamente e non avete ciò che volete.
Uccidete e bramate ciò che non riuscite a ottenere. Litigate
e fate guerra. Non avete ciò che cercate perché non
chiedete.
3 Chiedete e non ricevete perché chiedete con intenzioni
sbagliate: volete sperperare ciò che otterreste per i vostri
piaceri.
4 Adulteri e adultere! Non sapete che l'amicizia con il
mondo è ostilità verso Dio? Chi dunque vuole essere amico
del mondo diventa nemico di Dio.
5 O pensate che la Scrittura parli a vuoto quando dice:
«Lo Spirito che abita in noi nutre un desiderio geloso»?
6 Ma la grazia che concede è ancora più grande. Per
questo la Scrittura dice: «Dio si oppone ai superbi, ma
concede grazia agli umili».✡
7 Sottomettetevi dunque a Dio. Resistete al diavolo e
fuggirà da voi.
8 Avvicinatevi a Dio e lui si avvicinerà a voi. Rendete
pure le vostre mani, peccatori. Purificatevi il cuore, voi che
avete l'animo diviso.
9 Affliggetevi, addoloratevi e piangete. Le vostre risate si
trasformino in lutto e la vostra gioia in tristezza.
10 Fatevi umili davanti al Signore e lui vi innalzerà.
11 Fratelli e sorelle, non parlate male gli uni degli altri.
Chi parla male di un fratello e lo giudica parla male della
legge e giudica la legge. E se giudichi la legge, invece di
osservarla ti ergi a giudice.
12 Uno solo dà la legge e può salvare e mandare in rovina.
Ma tu chi sei per giudicare un altro?
13 E ora sentite, voi che dite: «Oggi o domani andiamo in
quella città. Ci fermiamo un anno, facciamo affari e ci
guadagniamo».
14 Eppure non sapete come sarà domani la vostra vita.
Che cos'è, infatti, la vostra vita? Siete un velo di vapore che
appare per un momento e poi svanisce.

✡ **4:6 4:6** Proverbi 3:34

15 Dovreste dire: «Se il Signore vuole, vivremo e faremo
questo o quello».
16 Invece adesso vi compiacete delle vostre vanterie. Ogni
vanto del genere è malvagio.
17 Dunque, chi sa qual è il bene da fare e non lo fa,
commette peccato.

5

1 E ora a voi, ricchi: piangete e urlate per le sciagure che
vi stanno per piombare addosso.
2 Le vostre ricchezze sono marcite e le tarme hanno
divorato i vostri vestiti.
3 Il vostro oro e il vostro argento si sono corrosi. La loro
corrosione testimonierà contro di voi e vi divorerà la carne
come il fuoco. Avete accumulato tesori proprio negli ultimi
tempi.
4 Ascoltate: i lavoratori hanno mietuto i vostri campi e
voi avete trattenuto con l'inganno i loro salari, che ora
gridano! Le grida dei mietitori sono giunte alle orecchie del
Signore degli eserciti.*
5 Sulla terra siete vissuti nel lusso, dandovi ai piaceri.
Avete saziato il vostro cuore come nel giorno del macello.
6 Avete condannato e ucciso il giusto. Lui non vi oppone
resistenza.
7 Abbiate dunque pazienza, fratelli e sorelle, fino alla
venuta del Signore. Pensate al contadino: attende con
pazienza il frutto prezioso della terra, finché questa non
abbia ricevuto le prime e le ultime piogge.
8 Abbiate pazienza anche voi. Tenete saldo il cuore,
perché la venuta del Signore è vicina.
9 Fratelli e sorelle, non lamentatevi gli uni degli altri, per
non essere giudicati. Ecco, il giudice è alla porta.
10 Fratelli e sorelle, prendete a esempio la sofferenza e la
perseveranza dei profeti che hanno parlato in nome del
Signore.
11 Consideriamo beati quelli che hanno resistito. Avete
sentito parlare della perseveranza di Giobbe e avete visto
come il Signore ha agito alla fine, quanto è pieno di
compassione e di misericordia.
12 Soprattutto, fratelli e sorelle miei, non giurate né per il
cielo né per la terra né in altro modo. Il vostro «sì» sia «sì»
e il vostro «no» sia «no», perché non cadiate nell'ipocrisia.†
13 Qualcuno di voi soffre? Preghi. Qualcuno è lieto?
Intoni canti di lode.

---

* **5:4 5:4** Il titolo è «Sabaoth» in greco, «Tze'va'ot» in ebraico. † **5:12 5:12** In un'altra forma del testo compare «perché non cadiate sotto il giudizio».

14 Qualcuno di voi è malato? Chiami gli anziani che
guidano la comunità. Preghino per lui, ungendolo con olio
nel nome del Signore.
15 La preghiera fatta con fede guarirà il malato e il
Signore lo rialzerà. Se ha commesso peccati, gli saranno
perdonati.
16 Confessatevi a vicenda i vostri peccati e pregate gli uni
per gli altri, perché possiate guarire. La preghiera
insistente di una persona giusta ha grande efficacia.
17 Elia era un uomo come noi. Pregò con fervore che non
piovesse, e sulla terra non piovve per tre anni e sei mesi.
18 Pregò di nuovo: il cielo mandò la pioggia e la terra
diede i suoi frutti.
19 Fratelli e sorelle, se qualcuno di voi si allontana dalla
verità e un altro lo fa tornare,
20 sappia che chi distoglie un peccatore dalla via sbagliata
salverà un'anima dalla morte e coprirà una moltitudine di
peccati.

Prima lettera di Pietro

1 Pietro, apostolo di Gesù Cristo,* scrive a voi che siete
stati scelti e vivete da stranieri, dispersi nel Ponto, in
Galazia, in Cappadocia, in Asia e in Bitinia.
2 Dio Padre vi ha scelti in base a ciò che conosceva fin da
prima, e lo Spirito vi consacra perché obbediate a Gesù
Cristo e siate cosparsi del suo sangue. Grazia e pace vi
siano date in abbondanza.
3 Sia benedetto Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo.
Nella sua grande misericordia ci ha fatti rinascere,
attraverso la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, perché
avessimo una speranza viva
4 e un'eredità che non perisce, è senza macchia e non
appassisce. È custodita in cielo per voi,
5 che la potenza di Dio protegge attraverso la fede, in vista
di una salvezza pronta a manifestarsi alla fine dei tempi.
6 Di questo esultate, anche se adesso, per breve tempo e
se necessario, prove di ogni genere vi hanno procurato
dolore.
7 Così, quando Gesù Cristo si rivelerà, l'autenticità della
vostra fede, più preziosa dell'oro destinato a perire benché
saggiato col fuoco, potrà dar luogo a lode, gloria e onore.
8 Lo amate, anche se non lo avete conosciuto. Ora non lo
vedete, eppure credete in lui ed esultate di una gioia
indicibile che risplende di gloria.
9 State infatti ricevendo il frutto della vostra fede, la
salvezza delle vostre anime.
10 Su questa salvezza i profeti si interrogarono e
indagarono a fondo. Annunciarono in anticipo la grazia
che vi sarebbe stata data.
11 Cercavano di capire quale persona o quali circostanze
storiche indicasse lo Spirito di Cristo che era in loro,
quando preannunciava le sofferenze di Cristo e le
manifestazioni di gloria che le avrebbero seguite.
12 Fu rivelato loro che, in queste cose, servivano voi e non
se stessi. Ora ve le hanno annunciate quelli che vi hanno
portato la buona notizia per mezzo dello Spirito Santo
mandato dal cielo. Persino gli angeli desiderano scrutare
queste cose.

---

* **1:1 1:1** Il titolo «Cristo» significa «colui che è stato consacrato con l'unzione».

13 Preparate dunque la mente ad agire.† Restate lucidi e
riponete tutta la vostra speranza nella grazia che riceverete
quando Gesù Cristo si rivelerà.
14 Da figli obbedienti, non lasciatevi più guidare dai
desideri smodati di un tempo, quando vivevate
nell'ignoranza.
15 Come è santo chi vi ha chiamati, siate santi anche voi
in tutto il vostro modo di vivere.
16 Lo dice infatti la Scrittura: «Sarete santi, perché io sono
santo».✡
17 Se invocate come Padre chi giudica senza favoritismi
secondo le azioni di ciascuno, vivete con timore e rispetto
per lui finché siete qui da stranieri.
18 Sapete che siete stati riscattati dal modo di vivere privo
di valore che vi hanno trasmesso i vostri antenati. A
riscattarvi non sono stati beni destinati a perire, come
l'argento o l'oro,
19 ma un sangue prezioso, come quello di un agnello
senza difetti né macchie: il sangue di Cristo.
20 Dio lo conosceva già prima della fondazione del
mondo, ma lo ha rivelato in quest'ultima epoca per il
vostro bene.
21 Per mezzo di Cristo credete in Dio, che lo ha risuscitato
dai morti e gli ha dato gloria, perché in Dio riponiate la
vostra fede e la vostra speranza.
22 Obbedendo alla verità, per mezzo dello Spirito, avete
purificato le vostre anime e nutrite un affetto fraterno
sincero. Amatevi dunque intensamente, di cuore,
23 perché siete rinati non da un seme destinato a perire,
ma da un seme che non perisce, attraverso la parola di Dio,
che vive e rimane per sempre.
24 Infatti:
«Ogni essere umano è come l'erba,
e tutta la gloria umana come un fiore tra l'erba.
L'erba inaridisce, il suo fiore cade,
25 ma la parola del Signore dura per sempre».✡
Questa è la parola che vi è stata annunciata come buona
notizia.

2

1 Liberatevi dunque di ogni malvagità, di ogni inganno,
delle ipocrisie, delle invidie e di ogni maldicenza.
2 Come bambini appena nati, desiderate il latte spirituale
puro, perché nutrendovene possiate crescere,

† **1:13 1:13** Alla lettera, l'immagine è quella di stringere una cintura intorno ai fianchi della mente. ✡ **1:16 1:16** Levitico 11:44-45 ✡ **1:25 1:25** Isaia 40:6-8

3 se davvero avete gustato la bontà del Signore.
4 Avvicinatevi a lui, pietra viva, scartata dagli uomini ma
scelta da Dio e preziosa.
5 Anche voi siete pietre vive con cui viene costruita una
casa spirituale, perché formiate un sacerdozio santo e
offriate sacrifici spirituali graditi a Dio per mezzo di Gesù
Cristo.
6 Nella Scrittura si legge infatti:
«Ecco, colloco in Sion la pietra angolare, scelta e preziosa.
Chi crede in lui non resterà deluso».✡
7 L'onore dunque è per voi che credete. Per quelli che
disobbediscono, invece, valgono queste parole:
«La pietra scartata dai costruttori
è diventata la pietra angolare»,✡
8 e ancora:
«una pietra che fa inciampare, una roccia che fa cadere».✡
Disobbediscono alla parola e vi inciampano. A questo
erano anche destinati.
9 Voi invece siete una stirpe scelta, un sacerdozio regale,
una nazione santa, un popolo che appartiene a Dio, perché
proclamiate la grandezza di chi vi ha chiamati dalle
tenebre alla sua luce meravigliosa.
10 Un tempo non eravate un popolo, ora siete il popolo di
Dio. Un tempo non avevate ottenuto misericordia, ora
l'avete ottenuta.
11 Miei cari, vi prego: da stranieri e pellegrini, tenetevi
lontani dalle passioni della carne, che fanno guerra
all'anima.
12 Comportatevi bene tra gli altri popoli, perché vedano le
vostre buone azioni proprio in ciò per cui vi accusano di
fare il male e diano gloria a Dio nel giorno della sua visita.
13 Sottomettetevi dunque, per amore del Signore, a ogni
autorità umana: al re, che è al di sopra di tutti,
14 e ai governatori, che il re manda a punire chi fa il male
e a lodare chi fa il bene.
15 Questa è infatti la volontà di Dio: che facendo il bene
riduciate al silenzio l'ignoranza degli insensati.
16 Vivete da persone libere, senza sfruttare la libertà per
mascherare la malvagità, ma come schiavi di Dio.
17 Onorate tutti. Amate i fratelli e le sorelle della
comunità. Temete Dio. Onorate il re.
18 Voi, servitori, siate sottomessi ai vostri padroni con
tutto il rispetto, non solo a quelli buoni e miti, ma anche a
quelli cattivi.

✡ **2:6 2:6** Isaia 28:16 ✡ **2:7 2:7** Salmi 118:22 ✡ **2:8 2:8** Isaia 8:14

19 È lodevole, infatti, sopportare il dolore di un torto per
ragioni di coscienza davanti a Dio.
20 Che merito c'è a sopportare con pazienza le percosse se
avete commesso una colpa? Se invece avete fatto il bene e
sopportate con pazienza la sofferenza, questo è lodevole
davanti a Dio.
21 Proprio a questo siete stati chiamati, perché anche
Cristo ha sofferto per noi e ha lasciato a voi* un esempio,
perché seguiate le sue orme.
22 Non commise peccato, «né si trovò inganno nella sua
bocca».✡
23 Quando lo maledicevano, non ricambiava le
maledizioni. Quando soffriva, non minacciava. Si affidava
a chi giudica con giustizia.
24 Lui stesso ha portato i nostri peccati nel suo corpo sul
legno della croce, perché, morti ormai ai peccati, vivessimo
per la giustizia. Le sue ferite† vi hanno guariti.
25 Eravate infatti come pecore che vagavano smarrite.
Ora siete tornati al Pastore e Custode‡ delle vostre anime.

3

1 Allo stesso modo voi, mogli, siate sottomesse ai vostri
mariti. Così, anche se alcuni non obbediscono alla parola di
Dio, potranno essere conquistati dal comportamento delle
loro mogli, senza bisogno di parole,
2 quando vedranno la purezza e il rispetto con cui vivete.
3 La vostra bellezza non venga dagli ornamenti esteriori:
trecce, gioielli d'oro o abiti eleganti.
4 Venga invece dalla persona nascosta nel cuore, che ha
per ornamento una bellezza imperitura: uno spirito mite e
tranquillo, preziosissimo agli occhi di Dio.
5 Così infatti si rendevano belle un tempo le donne sante
che speravano in Dio ed erano sottomesse ai propri mariti.
6 Così Sara obbedì ad Abramo, chiamandolo signore. Voi
siete sue figlie se fate il bene e non vi lasciate atterrire da
nulla.
7 Allo stesso modo voi, mariti, vivete con le vostre mogli
con comprensione. Onoratele con il riguardo che si ha per
un vaso più fragile, perché condividono con voi l'eredità
della grazia della vita. Così le vostre preghiere non
troveranno ostacoli.

---

* **2:21 2:21** In un'altra forma del testo compare «a noi» invece di «a voi». ✡ **2:22 2:22** Isaia 53:9 † **2:24 2:24** L'espressione «le sue ferite» può anche essere resa con «i segni delle sue percosse». ‡ **2:25 2:25** Il termine reso «custode» può anche indicare chi ha l'incarico di sorvegliare o dirigere.

8 Infine, siate tutti concordi, capaci di sentire le sofferenze
altrui, pieni di affetto fraterno, di tenerezza e di cortesia.
9 Non ricambiate il male con altro male, né gli insulti con
altri insulti. Rispondete invece con una benedizione.
Sapete infatti che a questo siete stati chiamati, per
ereditare una benedizione.
10 Infatti:
«Chi desidera amare la vita
e vedere giorni felici,
trattenga la lingua dal male
e le labbra da parole d'inganno.
11 Si allontani dal male e faccia il bene,
cerchi la pace e la persegua.
12 Infatti gli occhi del Signore sono sui giusti,
le sue orecchie aperte alla loro preghiera,
ma il suo volto è contro chi fa il male».✡
13 Chi vi farà del male se vi mettete a seguire ciò che è
bene?
14 Ma anche se doveste soffrire per la giustizia, siete
beati. «Non temete quello che temono loro e non lasciatevi
turbare».✡
15 Nel vostro cuore, invece, riconoscete come santo il
Signore Dio. Siate sempre pronti a rispondere a chiunque
vi chieda ragione della speranza che avete in voi. Fatelo
con umiltà e rispetto,
16 conservando una buona coscienza, così che, mentre vi
accusano di essere malfattori, restino delusi quelli che
denigrano la vostra retta condotta in Cristo.
17 È meglio infatti soffrire per aver fatto il bene, se Dio lo
vuole, che per aver fatto il male.
18 Anche Cristo infatti ha sofferto una volta sola per i
peccati, lui giusto per gli ingiusti, per condurvi a Dio. Nel
corpo è stato messo a morte, ma gli è stata ridata la vita
nello Spirito.
19 Nello stesso Spirito è andato anche a predicare agli
spiriti in prigione,
20 quelli che un tempo avevano disobbedito, quando Dio
aspettava con pazienza, ai giorni di Noè, mentre si
costruiva l'arca. Su quell'arca pochi, otto persone in tutto,
furono salvati attraverso l'acqua.
21 Questo è un simbolo del battesimo, che ora vi salva.
Non si tratta di lavar via la sporcizia dal corpo, ma della
risposta che una buona coscienza dà a Dio. Il battesimo vi
salva attraverso la risurrezione di Gesù Cristo,

✡ **3:12 3:12** Salmi 34:12-16 ✡ **3:14 3:14** Isaia 8:12

22 che è alla destra di Dio dopo essere salito al cielo:
angeli, autorità e potenze gli sono sottomessi.

4

1 Cristo ha sofferto per noi nel corpo: armatevi dunque
anche voi dello stesso modo di pensare. Chi infatti ha
sofferto nel corpo ha smesso di peccare.
2 Adottate questo atteggiamento per vivere il tempo che
vi resta nel corpo secondo la volontà di Dio e non più
secondo i desideri smodati degli uomini.
3 Abbiamo già passato abbastanza tempo a fare quello
che vogliono i pagani, vivendo tra sfrenatezza, desideri
smodati, ubriacature, orge, festini e forme abominevoli di
idolatria.
4 Ora trovano strano che non vi precipitiate più con loro
negli stessi eccessi sregolati, e sparlano di voi.
5 Renderanno conto a chi è pronto a giudicare i vivi e i
morti.
6 Per questo la buona notizia è stata annunciata anche ai
morti: perché, pur giudicati nel corpo come esseri umani,
vivano nello spirito secondo Dio.
7 La fine di ogni cosa è vicina. Conservate dunque il
senno e il dominio di voi stessi, e restate vigili nella
preghiera.
8 Soprattutto amatevi intensamente gli uni gli altri,
perché l'amore copre una moltitudine di peccati.
9 Ospitatevi a vicenda senza brontolare.
10 Ciascuno metta al servizio degli altri il dono che ha
ricevuto, come chi amministra bene la grazia di Dio nelle
sue diverse forme.
11 Chi parla lo faccia come se pronunciasse le parole
stesse di Dio. Chi serve lo faccia con la forza che Dio gli dà,
perché in ogni cosa si dia gloria a Dio per mezzo di Gesù
Cristo, a cui appartengono per sempre la gloria e il potere.
Amen.
12 Miei cari, non stupitevi della prova di fuoco che vi è
piombata addosso per saggiarvi, come se vi accadesse
qualcosa di strano.
13 Rallegratevi invece perché condividete le sofferenze di
Cristo. Così potrete esultare di gioia anche quando si
rivelerà la sua gloria.
14 Se vi insultano perché portate il nome di Cristo, siete
beati, perché lo Spirito della gloria, lo Spirito di Dio, riposa
su di voi. Loro lo oltraggiano, voi gli rendete gloria.
15 Nessuno di voi soffra per omicidio, furto, qualche altra
azione malvagia o perché si immischia negli affari altrui.

16 Se invece uno soffre perché è cristiano, non se ne
vergogni. Dia gloria a Dio proprio in questo.
17 È giunto il tempo che il giudizio cominci dalla famiglia
di Dio. E se comincia da noi per primi, che cosa accadrà a
chi non obbedisce alla buona notizia di Dio?
18 «Se per il giusto è difficile essere salvato, che cosa
accadrà a chi non ha rispetto per Dio e a chi pecca?»✡
19 Anche chi soffre secondo la volontà di Dio affidi
dunque la propria anima al Creatore fedele, continuando a
fare il bene.

5

1 Mi rivolgo dunque agli anziani che vi guidano. Anch'io
sono anziano e testimone delle sofferenze di Cristo, e
parteciperò alla gloria che si rivelerà.
2 Fate da pastori al gregge di Dio che è tra voi. Vigilate su
di esso per libera scelta, senza costrizione, e fatelo con
slancio, senza cercare guadagni disonesti.
3 Non spadroneggiate su quelli che vi sono affidati. Siate
invece un esempio per il gregge.
4 Quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la
corona di gloria che non appassisce.
5 Allo stesso modo, voi più giovani, siate sottomessi a chi
ha il compito di anziano. E voi tutti vestitevi di umiltà e
sottomettetevi gli uni agli altri, perché «Dio si oppone ai
superbi, ma concede grazia agli umili».✡
6 Siate dunque umili sotto la mano potente di Dio, perché
a suo tempo vi innalzi.
7 Affidategli tutte le vostre preoccupazioni, perché lui si
prende cura di voi.
8 Restate lucidi e padroni di voi stessi. State all'erta. Il
vostro avversario, il diavolo, si aggira come un leone che
ruggisce, in cerca di qualcuno da divorare.
9 Resistetegli, saldi nella fede, sapendo che i vostri fratelli
e le vostre sorelle nel mondo affrontano le stesse
sofferenze.
10 Dio, da cui viene ogni grazia, che vi ha chiamati alla
sua gloria eterna per mezzo di Cristo Gesù, dopo che avrete
sofferto per un po', vi renda integri e saldi, vi fortifichi e vi
dia solide basi.
11 A lui la gloria e la potenza per sempre. Amen.
12 Per mezzo di Silvano, nostro fratello, che considero
fedele, vi ho scritto in breve per esortarvi e testimoniare
che questa è la vera grazia di Dio, nella quale rimanete
saldi.

✡ **4:18 4:18** Proverbi 11:31 ✡ **5:5 5:5** Proverbi 3:34

13 Vi saluta colei che è a Babilonia, scelta insieme a voi. Vi
saluta anche Marco, mio figlio.
14 Salutatevi con un bacio d'affetto.
Pace a tutti voi che siete uniti a Cristo Gesù. Amen.

Seconda lettera di Pietro

1 Simon Pietro, servo e apostolo di Gesù Cristo,* scrive a
quelli che, in virtù della giustizia di Gesù Cristo, nostro Dio
e Salvatore, hanno ricevuto una fede preziosa quanto la
nostra.
2 Grazia e pace vi siano date in abbondanza nel
conoscere Dio e Gesù, nostro Signore.
3 Attraverso la conoscenza di chi ci ha chiamati con la
propria gloria e virtù, la sua potenza divina ci ha infatti
donato tutto ciò che serve per vivere e per essere devoti a
Dio.
4 Per mezzo di quella gloria e di quella virtù ci ha fatto
promesse preziose e grandissime, perché, grazie a queste
promesse, diventiate partecipi della natura divina, dopo
essere sfuggiti alla corruzione che la bramosia genera nel
mondo.
5 Proprio per questo impegnatevi con ogni cura a unire
alla fede la virtù, alla virtù la conoscenza,
6 alla conoscenza il dominio di sé, al dominio di sé la
perseveranza, alla perseveranza la devozione a Dio,
7 alla devozione l'affetto fraterno, all'affetto fraterno
l'amore.
8 Se queste qualità sono in voi e abbondano, vi
renderanno attivi e fecondi nel conoscere il nostro Signore
Gesù Cristo.
9 Chi ne è privo è cieco: vede solo ciò che gli è vicino e ha
dimenticato di essere stato purificato dai peccati di un
tempo.
10 Perciò, fratelli e sorelle,† impegnatevi ancora di più a
rendere sicure la chiamata che avete ricevuto e la scelta di
cui siete oggetto. Se farete queste cose, non inciamperete
mai.
11 Così vi saranno spalancate le porte del regno eterno di
Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore.
12 Perciò avrò cura di ricordarvi queste cose, anche se le
conoscete già e siete saldi nella verità che è tra voi.
13 Finché vivo in questa tenda, ritengo giusto ravvivare la
vostra attenzione ricordandovi queste cose.
14 So infatti che presto dovrò smontare la mia tenda,
come mi ha fatto capire il nostro Signore Gesù Cristo.

---

* **1:1 1:1** Il titolo «Cristo» significa «colui che è stato consacrato con l'unzione».
† **1:10 1:10** Il termine originale per «fratelli» comprende qui anche le sorelle, come negli altri passi in cui il contesto lo permette.

15 Farò tutto il possibile perché, anche dopo la mia
partenza, possiate sempre ricordarvi di queste cose.
16 Quando vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la
venuta del nostro Signore Gesù Cristo, non siamo andati
dietro a favole inventate con astuzia. Abbiamo visto con i
nostri occhi la sua maestà.
17 Ha infatti ricevuto onore e gloria da Dio Padre quando
dalla Gloria maestosa gli è giunta questa voce: «Questo è
mio Figlio, che amo. In lui trovo la mia gioia».✡
18 Quella voce l'abbiamo sentita venire dal cielo, quando
eravamo con lui sul monte santo.
19 Abbiamo così una parola profetica ancora più sicura.
Fate bene a prestarle attenzione, come a una lampada che
splende in un luogo buio, finché spunti il giorno e la stella
del mattino sorga nei vostri cuori.
20 Tenete presente anzitutto che nessuna profezia della
Scrittura è questione d'interpretazione privata.
21 Nessuna profezia, infatti, ha mai avuto origine nella
volontà umana: uomini santi, appartenenti a Dio, hanno
parlato mossi dallo Spirito Santo.

2

1 Tra il popolo sorsero però anche falsi profeti, come tra
voi ci saranno falsi maestri. Introdurranno di nascosto
dottrine devianti che portano alla rovina e rinnegheranno
perfino il Padrone che li ha comprati. Così si attireranno
addosso una rovina fulminea.
2 Molti seguiranno la loro condotta immorale* e per
questo si parlerà male della via della verità.
3 Per avidità vi sfrutteranno con parole ingannevoli. La
loro condanna, stabilita da tempo, non tarda, e la loro
rovina non si farà attendere.
4 Se infatti Dio non risparmiò gli angeli quando
peccarono, ma li fece precipitare nel Tartaro† e li rinchiuse
in fosse tenebrose perché vi fossero custoditi fino al
giudizio,
5 se non risparmiò il mondo antico, ma salvò Noè, che
proclamava la giustizia, insieme ad altri sette, quando
mandò il diluvio sul mondo di chi viveva senza rispetto per
Dio,
6 se ridusse in cenere le città di Sodoma e Gomorra,
condannandole alla distruzione e facendone un esempio
per quelli che sarebbero vissuti senza rispetto per Dio,

✡ **1:17 1:17** Matteo 17:5; Marco 9:7; Luca 9:35 * **2:2 2:2** In un'altra forma del testo compare «rovinosa» invece di «immorale». † **2:4 2:4** Qui «Tartaro» è un altro nome per l'inferno.

7 e se liberò Lot, uomo giusto, profondamente afflitto
dalla condotta sregolata dei malvagi
8 (quel giusto viveva in mezzo a loro, e giorno dopo
giorno il suo animo retto era tormentato nel vedere e
sentire le loro azioni contrarie alla legge),
9 allora il Signore sa come strappare alla tentazione chi
vive secondo Dio e trattenere gli ingiusti, sottoposti a
punizione, fino al giorno del giudizio,
10 in particolare quelli che seguono gli impulsi della
carne, bramando ciò che contamina, e disprezzano
l'autorità. Sfrontati e ostinati, non temono di oltraggiare i
dignitari,
11 mentre gli angeli, benché abbiano forza e potere
maggiori, non pronunciano contro di loro davanti al
Signore un giudizio infamante.
12 Quelli invece sono come bestie prive di ragione,
animali nati per essere catturati e uccisi. Sparlano di cose
che ignorano. Nella loro opera di distruzione finiranno
certamente distrutti anche loro,
13 riscuotendo il salario dell'ingiustizia. Gente che trova
piacere a far baldoria in pieno giorno! Sono una macchia,
un difetto: banchettano con voi e si compiacciono dei loro
inganni.
14 Nei loro occhi c'è la brama di adulterio e non riescono
a smettere di peccare. Adescano gli animi instabili e hanno
il cuore allenato all'avidità. Figli maledetti!
15 Hanno abbandonato la strada giusta e si sono smarriti,
seguendo la via di Balaam, figlio di Beor, che amava il
compenso dell'ingiustizia.
16 Ma Balaam fu ripreso per la sua disobbedienza: un
asino muto parlò con voce umana e fermò la follia del
profeta.
17 Sono pozzi senz'acqua, nuvole trascinate dalla
tempesta. A loro è riservato per sempre il buio più fitto.
18 Si esibiscono in discorsi pomposi e vuoti e con la loro
sfrenatezza fanno leva sulle passioni della carne per
adescare quelli che davvero stanno sfuggendo a chi vive
nell'errore.
19 A quelle persone promettono la libertà, mentre sono
loro stessi schiavi della corruzione: si diventa infatti
schiavi di chi ha avuto il sopravvento su di noi.
20 Se, dopo essere sfuggiti alla contaminazione del mondo
grazie alla conoscenza di Gesù Cristo, Signore e Salvatore,
rimangono di nuovo impigliati in quella contaminazione e
sono sopraffatti, finiscono in una condizione peggiore di
quella di prima.

21 Meglio sarebbe stato per loro non conoscere la via
della giustizia che, dopo averla conosciuta, voltare le spalle
al santo comandamento che era stato loro trasmesso.
22 È successo loro ciò che dice, a ragione, il proverbio: «Il
cane torna al proprio vomito»,✡ e «la scrofa, dopo essersi
lavata, torna a rotolarsi nel fango».

3

1 Miei cari, questa è la seconda lettera che vi scrivo. In
entrambe, ricordandovi queste cose, voglio ridestare il
vostro pensiero limpido,
2 perché ricordiate le parole pronunciate in passato dai
profeti santi e il comandamento che viene da noi, apostoli
del Signore e Salvatore.
3 Tenete presente anzitutto che negli ultimi tempi
verranno persone beffarde, che seguiranno le proprie
passioni malvagie
4 e diranno: «Che ne è della promessa della sua venuta?
Da quando i nostri antenati sono morti, tutto va avanti
come è sempre andato, fin dall'inizio della creazione».
5 Dimenticano deliberatamente che i cieli esistevano da
tempi remoti e che, per la parola di Dio, la terra prese
forma dall'acqua e in mezzo all'acqua.
6 Fu così che il mondo di allora, sommerso dall'acqua,
andò distrutto.
7 La stessa parola ha invece riservato al fuoco i cieli e la
terra di adesso: sono custoditi fino al giorno del giudizio e
della rovina di chi vive senza rispetto per Dio.
8 Miei cari, c'è una cosa che non dovete dimenticare: per
il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni come
un giorno.
9 Il Signore non tarda a mantenere la sua promessa, come
pensano alcuni. Ha invece pazienza con noi, perché non
vuole che qualcuno vada perduto, ma che tutti si pentano.
10 Il giorno del Signore verrà come un ladro di notte.
Allora i cieli spariranno con gran fragore, gli elementi si
dissolveranno per il calore rovente e il fuoco consumerà la
terra e tutto ciò che vi è stato fatto.
11 Poiché tutte queste cose saranno distrutte così, quale
santità e quale devozione a Dio devono distinguere la
vostra condotta,
12 mentre aspettate e desiderate ardentemente l'arrivo
del giorno di Dio, che farà dissolvere i cieli in fiamme e
fondere gli elementi per il calore rovente?

✡ **2:22 2:22** Proverbi 26:11

13 Noi però, secondo la sua promessa, aspettiamo cieli
nuovi e una terra nuova, dove abita la giustizia.
14 Perciò, miei cari, mentre aspettate queste cose, fate di
tutto perché il Signore vi trovi in pace, senza difetti e
irreprensibili ai suoi occhi.
15 Vedete nella pazienza del nostro Signore la salvezza.
Così vi ha scritto anche il nostro caro fratello Paolo,
secondo la saggezza che gli è stata data.
16 Ne parla anche in tutte le sue lettere, in cui ci sono
alcuni passi difficili da capire. Gli ignoranti e gli instabili li
stravolgono, come fanno anche con le altre Scritture,
causando la loro stessa rovina.
17 Voi dunque, miei cari, che sapete queste cose in
anticipo, state in guardia: non lasciatevi trascinare
dall'errore dei malvagi, al punto da perdere la vostra
fermezza.
18 Crescete invece nella grazia e nella conoscenza di Gesù
Cristo, nostro Signore e Salvatore. A lui la gloria, ora e per
sempre. Amen.

Prima lettera di Giovanni

1 Ciò che esisteva fin dal principio, ciò che abbiamo
sentito, ciò che abbiamo visto con i nostri occhi, ciò che
abbiamo osservato e che abbiamo toccato con le nostre
mani riguardo alla Parola della vita
2 (la vita si è manifestata: noi l'abbiamo vista, ne siamo
testimoni e vi annunciamo la vita eterna che era con il
Padre e che si è manifestata a noi),
3 ciò che abbiamo visto e sentito lo annunciamo a voi,
perché anche voi siate uniti a noi. E noi siamo uniti al
Padre e a suo Figlio, Gesù Cristo.*
4 Vi scriviamo queste cose perché la nostra gioia sia
piena.
5 Il messaggio che abbiamo sentito da lui e che vi
annunciamo è questo: Dio è luce e in lui non c'è traccia di
oscurità.
6 Se diciamo di essere uniti a lui, ma viviamo
nell'oscurità, mentiamo e non diciamo la verità.
7 Se invece viviamo nella luce, come lui è nella luce,
siamo uniti tra di noi e il sangue di Gesù Cristo, suo Figlio,
ci purifica da ogni peccato.
8 Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi
stessi e la verità non è in noi.
9 Se confessiamo i nostri peccati, lui ce li perdona e ci
purifica da ogni ingiustizia, perché è fedele e giusto.
10 Se diciamo di non aver peccato, facciamo di lui un
bugiardo e la sua parola non è in noi.

2

1 Figli miei, vi scrivo queste cose perché non pecchiate.
Se qualcuno pecca, abbiamo un Difensore* di fronte al
Padre: Gesù Cristo, il giusto.
2 È lui il sacrificio espiatorio† per i nostri peccati, e non
solo per i nostri, ma anche per quelli del mondo intero.
3 Se osserviamo i suoi comandamenti, sappiamo di
conoscerlo.
4 Chi dice: «Lo conosco», ma non osserva i suoi
comandamenti è un bugiardo, e in lui non c'è la verità.

---

* **1:3 1:3** «Cristo» significa «Unto», ossia consacrato con l'olio. * **2:1 2:1** Il termine greco παρακλητον può indicare un consigliere, un aiuto, un intercessore, un difensore o un consolatore. † **2:2 2:2** Il termine greco ιλασμος indica il mezzo per espiare una colpa e placare l'ira: il sacrificio che allontana l'ira di Dio dovuta al nostro peccato.

5 In chi invece osserva la sua parola, l'amore di Dio ha
davvero raggiunto la sua pienezza. Da questo sappiamo di
essere uniti a lui:
6 chi dice di restare unito a lui deve anche vivere come
ha vissuto lui.
7 Fratelli, non vi scrivo un comandamento nuovo, ma
quello che avete da tempo, fin dal principio. Il
comandamento che avete da tempo è la parola che avete
sentito fin dal principio.
8 Eppure vi scrivo un comandamento nuovo, che è vero
in lui come in voi, perché l'oscurità si sta dissipando e la
luce autentica già risplende.
9 Chi dice di essere nella luce, ma odia suo fratello, è
ancora nell'oscurità.
10 Chi ama suo fratello rimane nella luce e in lui non c'è
nulla che provochi una caduta.
11 Chi invece odia suo fratello è nell'oscurità, cammina
nell'oscurità e non sa dove va, perché il buio lo ha accecato.
12 Vi scrivo, figli miei, perché i vostri peccati sono stati
perdonati grazie al suo nome.
13 Vi scrivo, padri, perché conoscete chi esiste fin dal
principio.
Vi scrivo, giovani, perché avete vinto il maligno.
Vi scrivo, figli miei, perché conoscete il Padre.
14 Vi ho scritto, padri, perché conoscete chi esiste fin dal
principio.
Vi ho scritto, giovani, perché siete forti, la parola di Dio
rimane in voi e avete vinto il maligno.
15 Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Se
qualcuno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui.
16 Tutto ciò che è nel mondo — i desideri della carne,
quelli suscitati dagli occhi e il vanto della propria
condizione — non viene dal Padre, ma dal mondo.
17 Il mondo passa, e con lui passano i suoi desideri; chi
invece fa la volontà di Dio rimane per sempre.
18 Figli miei, siamo alla fine dei tempi. Avete sentito dire
che viene l'anticristo, e già ora sono comparsi molti
anticristi. Da questo sappiamo che è giunta l'ora finale.
19 Si sono separati da noi, ma non erano dei nostri: se
fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi. Se ne
sono andati perché risultasse chiaro che nessuno di loro è
dei nostri.
20 Voi avete ricevuto un'unzione dal Santo, e tutti voi
sapete.‡
21 Non vi ho scritto perché ignorate la verità, ma perché
la conoscete e perché nessuna menzogna viene dalla verità.

‡ **2:20 2:20** Oppure: «conoscete ciò che è vero» o «conoscete ogni cosa».

22 Chi è il bugiardo, se non chi nega che Gesù sia il Cristo?
L'anticristo è proprio questo: chi nega il Padre e il Figlio.
23 Chi nega il Figlio non ha con sé il Padre. Chi riconosce
il Figlio ha con sé anche il Padre.§
24 Quanto a voi, rimanga in voi ciò che avete sentito fin
dal principio. Se ciò che avete sentito fin dal principio
rimane in voi, anche voi resterete uniti al Figlio e al Padre.
25 Ecco ciò che ci ha promesso: la vita eterna.
26 Vi ho scritto queste cose riguardo a quelli che cercano
di sviarvi.
27 Quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui
rimane in voi e non avete bisogno che qualcuno vi
istruisca. È la sua unzione, invece, a istruirvi su ogni cosa:
è vera, non è una menzogna. Come vi ha insegnato,
resterete uniti a lui.
28 Ora, figli miei, restate uniti a lui, perché, quando si
manifesterà, possiamo avere fiducia e non provare
vergogna davanti a lui alla sua venuta.
29 Se sapete che è giusto, sapete che chiunque agisce con
giustizia è nato da lui.

3

1 Guardate quanto è grande l'amore che ci ha donato il
Padre: siamo chiamati figli di Dio! Per questo il mondo non
ci conosce: non ha conosciuto lui.
2 Miei cari, ora siamo figli di Dio. Non è ancora stato
rivelato ciò che saremo, ma sappiamo che, quando lui si
manifesterà, saremo simili a lui, perché lo vedremo così
com'è.
3 Chiunque ripone in lui questa speranza si purifica,
come lui è puro.
4 Chiunque pecca trasgredisce anche la legge. Il peccato è
trasgressione della legge.
5 Sapete che Cristo si è manifestato per togliere i nostri
peccati e che in lui non c'è peccato.
6 Chiunque resta unito a lui non pecca. Chiunque pecca
non l'ha visto e non lo conosce.
7 Figli miei, nessuno vi svii. Chi agisce con giustizia è
giusto, come lui è giusto.
8 Chi pecca appartiene al diavolo, perché il diavolo pecca
fin dal principio. Per questo si è manifestato il Figlio di Dio:
per distruggere le opere del diavolo.

§ **2:23 2:23** Alcuni manoscritti omettono: «Chi riconosce il Figlio ha con sé anche il Padre».

9 Chiunque è nato da Dio non commette peccato, perché
il seme di Dio rimane in lui. Non può peccare, perché è
nato da Dio.
10 Da questo si riconoscono i figli di Dio e i figli del
diavolo: chi non agisce con giustizia non appartiene a Dio,
e neppure chi non ama suo fratello.
11 Il messaggio che avete sentito fin dal principio è infatti
che dobbiamo amarci gli uni gli altri,
12 senza fare come Caino, che apparteneva al maligno e
uccise suo fratello. Perché lo uccise? Perché le azioni di
Caino erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano
giuste.
13 Non meravigliatevi, fratelli miei, se il mondo vi odia.
14 Sappiamo di essere passati dalla morte alla vita, perché
amiamo i fratelli. Chi non ama suo fratello rimane nella
morte.
15 Chiunque odia suo fratello è un assassino, e sapete che
in nessun assassino rimane la vita eterna.
16 Da questo conosciamo l'amore: Cristo ha dato la sua
vita per noi. Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli.
17 Se uno possiede dei beni di questo mondo e vede suo
fratello nel bisogno, ma gli chiude il proprio cuore, senza
averne compassione, come può l'amore di Dio rimanere in
lui?
18 Figli miei, non amiamo soltanto a parole o a fior di
labbra, ma con i fatti e nella verità.
19 Da questo sappiamo di appartenere alla verità e
rassicuriamo il nostro cuore davanti a lui,
20 perché, se il nostro cuore ci condanna, Dio è più
grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.
21 Miei cari, se il nostro cuore non ci condanna, possiamo
rivolgerci a Dio con fiducia;
22 così riceviamo da lui qualunque cosa gli chiediamo,
perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo ciò che
gli è gradito.
23 Il suo comandamento è questo: riporre la nostra fede
nel nome di suo Figlio, Gesù Cristo, e amarci gli uni gli altri,
come ci ha comandato.
24 Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio, e Dio
rimane in lui. Dallo Spirito che ci ha dato sappiamo che Dio
rimane in noi.

4

1 Miei cari, non date credito a qualunque spirito, ma
esaminate gli spiriti per vedere se vengono da Dio, perché
molti falsi profeti si sono diffusi nel mondo.

2 Ecco come riconoscete lo Spirito di Dio. Viene da Dio
ogni spirito che dichiara che Gesù Cristo è venuto come
uomo in carne e ossa.
3 Se uno spirito non dichiara che Gesù Cristo è venuto
come uomo in carne e ossa, non viene da Dio. È questo lo
spirito dell'anticristo: avete sentito dire che sarebbe
venuto, e ora è già nel mondo.
4 Voi, figli miei, appartenete a Dio e avete avuto la meglio
su di loro, perché chi è in voi è più grande di chi è nel
mondo.
5 Loro appartengono al mondo. Perciò parlano delle cose
del mondo e il mondo li ascolta.
6 Noi apparteniamo a Dio. Chi conosce Dio ci ascolta; chi
non appartiene a Dio non ci ascolta. Da questo
distinguiamo lo spirito della verità da quello dell'errore.
7 Miei cari, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore
viene da Dio, e chiunque ama è nato da Dio e conosce Dio.
8 Chi non ama non conosce Dio, perché Dio è amore.
9 In questo si è manifestato in noi l'amore di Dio: Dio ha
mandato nel mondo il suo unico Figlio,* perché vivessimo
grazie a lui.
10 L'amore consiste in questo: non siamo stati noi ad
amare Dio, ma è stato lui ad amare noi e a mandare suo
Figlio come sacrificio espiatorio† per i nostri peccati.
11 Miei cari, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo
amarci gli uni gli altri.
12 Nessuno ha mai visto Dio. Se ci amiamo gli uni gli altri,
Dio rimane in noi e in noi il suo amore ha raggiunto la
pienezza.
13 Sappiamo che rimaniamo in lui e che lui rimane in noi
perché ci ha resi partecipi del suo Spirito.
14 Noi abbiamo visto e testimoniamo che il Padre ha
mandato il Figlio come Salvatore del mondo.
15 Se qualcuno riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio
rimane in lui e lui in Dio.
16 Noi conosciamo l'amore che Dio ha per noi e abbiamo
creduto a questo amore. Dio è amore: chi rimane
nell'amore rimane in Dio, e Dio rimane in lui.
17 È così che l'amore ha raggiunto la sua pienezza fra noi,
affinché possiamo avere fiducia nel giorno del giudizio.
Infatti anche noi, in questo mondo, siamo come lui.

---

* **4:9 4:9** Il termine greco μονογενη, qui reso con «unico», può essere tradotto anche con «unigenito». † **4:10 4:10** Il termine greco ιλασμος indica il mezzo per espiare una colpa e placare l'ira: il sacrificio che allontana l'ira di Dio dovuta al nostro peccato.

18 Nell'amore non c'è paura; l'amore nella sua pienezza,
anzi, scaccia la paura, perché la paura è legata alla
punizione. Chi ha paura non è giunto alla pienezza
dell'amore.
19 Noi lo amiamo‡ perché lui ci ha amati per primo.
20 Se uno dice: «Amo Dio», ma odia suo fratello, è un
bugiardo. Chi non ama il fratello che ha visto, come può
amare Dio che non ha visto?
21 Da lui abbiamo ricevuto questo comandamento: chi
ama Dio ami anche suo fratello.

5

1 Chiunque crede che Gesù sia il Cristo è nato da Dio. Chi
ama il Padre ama anche chi è nato da lui.
2 Sappiamo di amare i figli di Dio quando amiamo Dio e
osserviamo i suoi comandamenti.
3 Amare Dio significa infatti osservare i suoi
comandamenti. E i suoi comandamenti non sono un peso,
4 perché tutto ciò che è nato da Dio prevale sul mondo. E
la vittoria riportata sul mondo è questa: la vostra fede.
5 Chi prevale sul mondo, se non chi crede che Gesù sia il
Figlio di Dio?
6 È Gesù Cristo che è venuto attraverso l'acqua e il
sangue: non solo con l'acqua, ma con l'acqua e con il
sangue. È lo Spirito a rendere testimonianza, perché lo
Spirito è la verità.
7 Sono infatti tre a testimoniare:*
8 lo Spirito, l'acqua e il sangue, e tutti e tre sono concordi.
9 Se accettiamo la testimonianza degli uomini, quella di
Dio ha un peso maggiore, perché è Dio stesso ad aver reso
questa testimonianza riguardo a suo Figlio.
10 Chi crede nel Figlio di Dio ha in sé la testimonianza.
Chi non crede a Dio ha fatto di lui un bugiardo, perché non
ha creduto alla testimonianza che Dio ha reso riguardo a
suo Figlio.
11 La testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita
eterna, e questa vita è in suo Figlio.
12 Chi ha con sé il Figlio ha la vita; chi non ha con sé il
Figlio di Dio non ha la vita.
13 Ho scritto queste cose a voi che credete nel nome del
Figlio di Dio perché sappiate di avere la vita eterna e
continuiate a credere nel nome del Figlio di Dio.

---

‡ **4:19 4:19** Alcuni manoscritti omettono «lo». * **5:7 5:7** Solo pochi manoscritti recenti presentano il testo più lungo: «Sono infatti tre a testimoniare in cielo: il Padre, la Parola e lo Spirito Santo, e i tre sono una cosa sola. E sono tre a testimoniare sulla terra:».

14 Questa è la fiducia che abbiamo in lui: se gli chiediamo
qualcosa secondo la sua volontà, ci ascolta.
15 E se sappiamo che ci ascolta, qualunque cosa gli
chiediamo, sappiamo di aver ottenuto ciò che gli abbiamo
chiesto.
16 Se qualcuno vede suo fratello commettere un peccato
che non porta alla morte, preghi, e Dio gli darà la vita:
questo vale per quelli che commettono peccati che non
portano alla morte. C'è un peccato che porta alla morte:
non dico che si debba pregare a questo riguardo.
17 Ogni ingiustizia è peccato, e ci sono peccati che non
portano alla morte.
18 Sappiamo che chiunque è nato da Dio non pecca; ma
chi è stato generato da Dio veglia su sé stesso, e il maligno
non lo tocca.
19 Sappiamo di appartenere a Dio, mentre il mondo
intero è in potere del maligno.
20 Sappiamo che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato la
capacità di comprendere, così che conosciamo chi è vero.
Siamo uniti a chi è vero, uniti a suo Figlio Gesù Cristo. È lui
il vero Dio e la vita eterna.
21 Figli miei, tenetevi lontani dagli idoli.

Seconda lettera di Giovanni

1 L'anziano alla signora prescelta e ai suoi figli, che amo
nella verità, e non io soltanto, ma anche tutti quelli che
conoscono la verità,
2 per amore della verità che rimane in noi e che sarà con
noi per sempre:
3 Grazia, misericordia e pace saranno con noi nella verità
e nell'amore. Vengono da Dio Padre e dal Signore Gesù
Cristo,* Figlio del Padre.
4 Mi sono rallegrato molto di aver trovato alcuni dei tuoi
figli che vivono nella verità, come il Padre ci ha comandato.
5 Ora ti prego, cara signora: amiamoci gli uni gli altri.
Non ti scrivo un comandamento nuovo, ma quello che
abbiamo fin dal principio.
6 L'amore consiste in questo: vivere secondo i suoi
comandamenti. Ecco il comandamento che avete sentito fin
dal principio e secondo il quale dovete vivere.
7 Molti ingannatori, infatti, si sono diffusi nel mondo: non
dichiarano che Gesù Cristo è venuto come uomo in carne e
ossa. Chi fa così è l'ingannatore e l'anticristo.
8 State in guardia, affinché non perdiamo ciò che
abbiamo compiuto, ma riceviamo l'intera ricompensa.
9 Chi disobbedisce e non resta fedele all'insegnamento di
Cristo non ha Dio con sé. Chi resta fedele all'insegnamento
ha con sé sia il Padre sia il Figlio.
10 Se qualcuno viene da voi senza portarvi questo
insegnamento, non ricevetelo in casa vostra e non dategli il
benvenuto,
11 perché chi gli dà il benvenuto partecipa alle sue azioni
malvagie.
12 Ho molte cose da scrivervi, ma non voglio affidarle alla
carta e all'inchiostro. Spero invece di venire da voi e
parlarvi faccia a faccia, perché la nostra gioia sia piena.
13 Ti salutano i figli di tua sorella, anche lei prescelta.
Amen.

* **1:3 1:3** «Cristo» significa «Unto», ossia consacrato con l'olio.

Terza lettera di Giovanni

1 L'anziano al caro Gaio, che amo nella verità.
2 Carissimo, prego che tutto ti vada bene e che tu goda di buona salute, così come già prospera la tua anima.
3 Ho provato una grande gioia quando sono arrivati alcuni fratelli e hanno testimoniato della tua fedeltà alla verità. E tu vivi davvero secondo la verità.
4 La mia gioia più grande è sentir dire che i miei figli vivono secondo la verità.
5 Carissimo, in tutto ciò che fai per quei fratelli che non conosci dai prova di fedeltà.
6 Davanti alla comunità hanno reso testimonianza del tuo amore. Farai bene ad aiutarli a proseguire il viaggio in un modo che renda onore a Dio,
7 perché si sono messi in cammino per amore del Nome, senza accettare nulla dai non ebrei.
8 Dobbiamo dunque accogliere persone come queste, per collaborare con loro in favore della verità.
9 Ho scritto alla comunità, ma Diotrefe, a cui piace primeggiare tra i membri della comunità, non accetta ciò che diciamo.
10 Se verrò, dunque, farò presente ciò che fa: ci accusa ingiustamente con parole malvagie. Non contento di questo, si rifiuta lui stesso di ospitare i fratelli, lo vieta a quanti vorrebbero accoglierli e caccia proprio queste persone dalla comunità.
11 Carissimo, non imitare il male, ma il bene. Chi fa il bene appartiene a Dio. Chi fa il male non ha visto Dio.
12 Tutti testimoniano a favore di Demetrio, e così fa la verità stessa. Anche noi rendiamo testimonianza, e tu sai che la nostra testimonianza è vera.
13 Avevo molte cose da scriverti, ma non voglio farlo con inchiostro e penna.
14 Spero invece di vederti presto. Allora parleremo faccia a faccia.
Ti auguro pace. Gli amici ti salutano. Saluta gli amici, ciascuno per nome.

Lettera di Giuda

1 Giuda,* servitore di Gesù Cristo† e fratello di Giacomo, a
quelli che sono stati chiamati, consacrati da Dio Padre e
custoditi per Gesù Cristo:
2 possano la misericordia, la pace e l'amore abbondare
sempre più in voi.

3 Miei cari, avevo un vivo desiderio di scrivervi della
salvezza che abbiamo in comune, ma mi sono visto
costretto a esortarvi in questa lettera a lottare con impegno
per la fede, affidata una volta per tutte a quelli che Dio ha
consacrato.
4 Si sono infatti introdotti di nascosto alcuni uomini. Già
da tempo si era scritto di loro e di questa condanna. Non
hanno rispetto per Dio, fanno della grazia del nostro Dio
una licenza per comportarsi in modo indecente e
rinnegano il nostro unico Sovrano, Dio e Signore, Gesù
Cristo.
5 Voglio ricordarvi una cosa, anche se già la sapete: il
Signore, dopo aver salvato un popolo facendolo uscire
dall'Egitto, distrusse in seguito quelli che non avevano
creduto.
6 Quanto agli angeli che non conservarono il dominio che
avevano all'inizio, ma abbandonarono la propria dimora, li
tiene nell'oscurità, in catene eterne, in vista del giudizio del
grande giorno.
7 Così anche Sodoma, Gomorra e le città vicine, che come
loro si abbandonarono all'immoralità sessuale e cercarono
rapporti con una carne estranea, servono da esempio:
subiscono la pena del fuoco eterno.
8 Eppure anche queste persone si comportano allo stesso
modo: immerse nei loro sogni, contaminano il corpo,
disprezzano l'autorità e diffamano gli esseri celesti.
9 L'arcangelo Michele, invece, quando si scontrò con il
diavolo, disputando con lui sul corpo di Mosè, non osò
pronunciare contro di lui una condanna offensiva, ma
disse: «Ti rimproveri il Signore!»
10 Ma queste persone parlano male di tutto ciò che non
conoscono; proprio in ciò che comprendono per istinto,
come animali privi di ragione, trovano la loro rovina.

---

* **1:1 1:1** Anche la forma inglese «Judah» corrisponde in italiano a «Giuda».
† **1:1 1:1** «Cristo» significa «Unto», ossia consacrato con l'olio.

11 Guai a loro! Hanno seguito le orme di Caino, si sono
gettati senza freno nell'errore di Balaam per denaro e sono
andati in rovina nella ribellione di Core.
12 Sono scogli nascosti nei vostri pasti fraterni, quando
banchettano con voi; pastori che nutrono sé stessi senza
alcun timore; nuvole senz'acqua, trascinate dai venti;
alberi d'autunno senza frutto, due volte morti, sradicati;
13 onde selvagge del mare, che fanno affiorare come
schiuma la loro vergogna; astri erranti, ai quali è riservata
per sempre l'oscurità più profonda.
14 Anche di loro profetizzò Enoc, della settima
generazione a partire da Adamo, dicendo: «Ecco,‡ il
Signore è venuto con decine di migliaia dei suoi santi,
15 per giudicare tutti e dichiarare colpevoli tutti quelli
che non rispettano Dio, per tutte le loro azioni irrispettose
verso Dio, compiute senza alcun riguardo per lui, e per
tutte le parole insolenti che questi peccatori irrispettosi di
Dio hanno pronunciato contro di lui».
16 Sono persone che brontolano, si lamentano e seguono i
propri desideri smodati. Parlano con arroganza e trattano
certe persone con riguardo per trarne vantaggio.
17 Voi invece, miei cari, ricordate le parole pronunciate in
passato dagli apostoli del nostro Signore Gesù Cristo.
18 Vi dicevano: «Alla fine dei tempi ci saranno persone
beffarde, che seguiranno i propri desideri contrari a Dio».
19 Sono queste persone a provocare divisioni: si lasciano
guidare dagli istinti e non hanno lo Spirito.
20 Voi invece, miei cari, continuate a costruire la vostra
vita sul fondamento della vostra santissima fede, pregando
nello Spirito Santo.
21 Restate saldi nell'amore di Dio, attendendo dal nostro
Signore Gesù Cristo la misericordia che conduce alla vita
eterna.
22 Abbiate compassione di alcuni, facendo le dovute
distinzioni;
23 altri salvateli, strappandoli al fuoco con timore,
detestando perfino la veste macchiata dalla carne.
24 A chi può impedire loro di inciampare§ e presentarvi
senza macchia davanti alla sua gloria, in una gioia
immensa,
25 a Dio, nostro Salvatore, il solo che è saggio, vadano la
gloria e la maestà, la sovranità e la potenza, ora e per
sempre. Amen.

---

‡ **1:14 1:14** Il termine greco ἰδοὺ è un richiamo all'attenzione, spesso usato come esclamazione. § **1:24 1:24** Altri manoscritti hanno «impedirvi di inciampare».

Apocalisse di Giovanni

1 Questa è la rivelazione di Gesù Cristo,* che Dio gli affidò
perché mostrasse ai suoi servitori ciò che deve accadere
presto. Gesù la mandò a Giovanni, suo servitore, e gliela
fece conoscere per mezzo del suo angelo.†
2 Giovanni attestò la parola di Dio e la testimonianza di
Gesù Cristo, riferendo tutto quello che aveva visto.
3 Beato chi legge e beati quelli che ascoltano le parole
della profezia e mettono in pratica ciò che sta scritto,
perché il tempo è vicino.
4 Giovanni, alle sette comunità in Asia. Grazia e pace a
voi da Dio, che è, che era e che viene, dai sette Spiriti che
stanno davanti al suo trono
5 e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito fra i
morti, il sovrano dei re della terra. Lui ci ama e con il suo
sangue ha lavato via i nostri peccati.
6 Ha fatto di noi un regno e ci ha fatti sacerdoti✡ al
servizio del suo Dio e Padre. A lui vadano la gloria e la
sovranità per sempre. Amen.
7 Eccolo, viene con le nubi. Ogni occhio lo vedrà: lo
vedranno anche quelli che lo hanno trafitto. Tutte le tribù
della terra piangeranno per lui. Sì, amen.
8 **«Io sono l'Alfa e l'Omega‡»,** dice il Signore Dio,§ **«colui
che è, che era e che viene, l'Onnipotente».**
9 Io, Giovanni, vostro fratello, condivido con voi
l'oppressione, il regno e la perseveranza in Cristo Gesù. Mi
trovavo sull'isola di Patmos a causa della parola di Dio e
della testimonianza di Gesù Cristo.
10 Nel giorno del Signore ero nello Spirito. Sentii alle mie
spalle una voce forte come uno squillo di tromba
11 che diceva:* **«Scrivi in un libro quello che vedi e
mandalo alle sette comunità†: a Efeso, Smirne,
Pergamo, Tiatira, Sardi, Filadelfia e Laodicea».**
12 Mi voltai per vedere chi mi parlava e vidi sette
candelabri d'oro.

---

* **1:1 1:1** «Cristo» significa «Unto», ossia consacrato. † **1:1 1:1** Qui e altrove «angelo» può anche significare «messaggero». ✡ **1:6 1:6** Esodo 19:6; Isaia 61:6
‡ **1:8 1:8** Una variante aggiunge «il Principio e la Fine». § **1:8 1:8** Una variante omette «Dio». * **1:11 1:11** Una variante aggiunge all'inizio del discorso: «Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo». † **1:11 1:11** Una variante aggiunge «che sono in Asia» dopo «comunità».

13 In mezzo ai candelabri c'era una figura dall'aspetto
umano.✡ Indossava una veste lunga fino ai piedi e portava
una fascia d'oro sul petto.
14 La testa e i capelli erano bianchi come lana candida,
come neve. Gli occhi erano come una fiamma di fuoco.
15 I suoi piedi sembravano di bronzo lucente, come se
fosse stato raffinato in una fornace. La sua voce era come il
fragore di grandi acque.
16 Nella mano destra teneva sette stelle. Dalla bocca gli
usciva una spada affilata a doppio taglio. Il suo volto
splendeva come il sole in tutto il suo fulgore.
17 Quando lo vidi, gli caddi ai piedi come morto.

Posò su di me la mano destra e disse: **«Non aver paura.
Io sono il Primo e l'Ultimo,**
18 **il Vivente. Ero morto, ma eccomi vivo per sempre.
Amen. Ho le chiavi della Morte e del regno dei morti.**‡
19 **Scrivi dunque quello che hai visto, quello che c'è
ora e quello che accadrà in seguito.**
20 **Ti svelo il mistero delle sette stelle che hai visto
nella mia mano destra e dei sette candelabri d'oro. Le
sette stelle sono gli angeli**§ **delle sette comunità. I
sette candelabri sono sette comunità».**

2

1 **«All'angelo della comunità di Efeso scrivi:**

**Queste sono le parole di chi tiene le sette stelle nella
mano destra e cammina in mezzo ai sette candelabri
d'oro:**
2 **"Conosco le tue azioni, la tua fatica e la tua
perseveranza. So che non tolleri i malvagi. Hai messo
alla prova quelli che si dicono apostoli senza esserlo e
hai scoperto che erano impostori.**
3 **Sei perseverante e hai resistito per amore del mio
nome e*** **non ti sei stancato.**
4 **Una cosa però ti rimprovero: hai lasciato l'amore
che avevi all'inizio.**
5 **Ricorda quindi da dove sei caduto, pentiti e torna
ad agire come all'inizio. Altrimenti verrò presto da te
e toglierò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti
penti.**
6 **Hai però questo a tuo favore: detesti le azioni dei
nicolaiti, che anch'io detesto.**

✡ **1:13 1:13** Daniele 7:13 ‡ **1:18 1:18** Oppure «dell'inferno». § **1:20 1:20** Qui e altrove «angeli» può anche significare «messaggeri». * **2:3 2:3** Una variante aggiunge «hai faticato e» prima di «non ti sei stancato».

7 **Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito dice alle**
comunità. A chi vince darò da mangiare il frutto
dell'albero della vita, che è nel paradiso del mio Dio"».
8 **«All'angelo della comunità di Smirne scrivi:**
Queste sono le parole del Primo e dell'Ultimo, che
era morto ed è tornato in vita:
9 **"Conosco le tue azioni, l'oppressione che subisci e**
la tua povertà, eppure sei ricco. Conosco le parole
oltraggiose di quelli che si dicono ebrei e non lo sono:
sono una sinagoga di Satana.
10 **Non temere quello che stai per soffrire. Sappi che**
il diavolo sta per gettare alcuni di voi in prigione,
perché siate messi alla prova. Sarete oppressi per
dieci giorni. Sii fedele fino alla morte, e ti darò la
corona della vita.
11 **Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito dice alle**
comunità. Chi vince non subirà alcun danno dalla
seconda morte"».
12 **«All'angelo della comunità di Pergamo scrivi:**
Queste sono le parole di chi ha la spada affilata a
doppio taglio:
13 **"Conosco le tue azioni e so dove abiti, là dove**
Satana ha il suo trono. Resti fedele al mio nome e non
hai rinnegato la mia fede, neppure al tempo di Antipa,
il mio testimone, che mi rimase fedele e fu ucciso in
mezzo a voi, là dove abita Satana.
14 **Ho però alcune cose da rimproverarti, perché**
nella tua comunità c'è chi segue l'insegnamento di
Balaam. Fu lui a mostrare a Balac come tendere
un'insidia agli israeliti, perché mangiassero cibi
sacrificati agli idoli e avessero rapporti sessuali
illeciti.
15 **Allo stesso modo, hai anche tu alcuni che seguono**
l'insegnamento dei nicolaiti.†
16 **Pentiti, dunque. Altrimenti verrò presto da te e**
combatterò contro di loro con la spada che esce dalla
mia bocca.
17 **Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito dice alle**
comunità. A chi vince darò da mangiare della manna
nascosta‡ **e gli darò una pietra bianca. Sulla pietra è**
scritto un nome nuovo che nessuno conosce, se non chi
la riceve"».
18 **«All'angelo della comunità di Tiatira scrivi:**

† **2:15 2:15** Una variante riporta: «Anche tu hai chi segue l'insegnamento dei nicolaiti, un insegnamento che io detesto». ‡ **2:17 2:17** La manna è un cibo prodigioso. Il nome richiama la domanda ebraica «Che cos'è?».

Queste sono le parole del Figlio di Dio, che ha gli occhi come una fiamma di fuoco e i piedi come bronzo lucente:
19 **“Conosco le tue azioni, il tuo amore, la tua fede, il tuo servizio e la tua tenace perseveranza. Ora fai più di quanto facessi all’inizio.**
20 **Una cosa però ti rimprovero: lasci fare a Gezabele, la tua donna,§ che si proclama profetessa. Insegna ai miei servitori e li svia, inducendoli ad avere rapporti sessuali illeciti e a mangiare cibi sacrificati agli idoli.**
21 **Le ho dato tempo per pentirsi, ma rifiuta di pentirsi della sua condotta sessuale immorale.**
22 **Sappi che getterò lei e quelli che commettono adulterio con lei su un letto di grande sofferenza, se non si pentono di quello che lei ha fatto.**
23 **I suoi figli li ucciderò per mezzo della Morte. Tutte le comunità sapranno che sono io a scrutare le menti e i cuori. Ripagherò ciascuno di voi secondo le sue azioni.**
24 **A tutti gli altri di Tiatira, a voi che non seguite questo insegnamento e non conoscete ciò che alcuni chiamano ‘i segreti profondi di Satana’, dico: non vi impongo altro peso.**
25 **Tenete però saldo ciò che avete, fino alla mia venuta.**
26 **A chi vince e continua a compiere le mie opere fino alla fine, darò autorità sulle nazioni.**
27 **Le governerà con un bastone di ferro, mandandole in frantumi come vasi d’argilla,✡ secondo l’autorità che anch’io ho ricevuto da mio Padre.**
28 **E gli darò la stella del mattino.**
29 **Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito dice alle comunità”».**

3

1 **«All’angelo della comunità di Sardi scrivi:**
Queste sono le parole di chi ha i sette Spiriti di Dio e le sette stelle:
“Conosco le tue azioni. Hai fama di essere vivo, e invece sei morto.
2 **Svegliati e rafforza quel che resta e che stavi per buttare via.* Infatti, davanti al mio Dio non ho trovato nessuna delle tue opere portata a compimento.**

---

§ **2:20 2:20** Una variante riporta «quella donna» invece di «la tua donna».
✡ **2:27 2:27** Salmi 2:9
* **3:2 3:2** Una variante riporta «quel che resta e stava per morire».

3 **Ricorda dunque come hai accolto e ascoltato il
messaggio. Custodiscilo e pentiti. Se non vegli, verrò
come un ladro e non saprai a che ora ti sorprenderò.**
4 **Eppure lì a Sardi alcuni dei tuoi non hanno
macchiato le loro vesti. Cammineranno con me vestiti
di bianco, perché ne sono degni.**
5 **Chi vince indosserà vesti bianche. Non cancellerò
mai il suo nome dal libro della vita. Dichiarerò
apertamente il suo nome davanti a mio Padre e ai suoi
angeli.**
6 **Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito dice alle
comunità”».**
7 **«All’angelo della comunità di Filadelfia scrivi:**

**Queste sono le parole di chi è santo e veritiero, ha la
chiave di Davide, apre senza che nessuno possa
chiudere e chiude senza che nessuno apra:**

8 **“Conosco le tue azioni. Ti ho messo davanti una
porta aperta che nessuno può chiudere. So che hai
poca forza, eppure hai custodito la mia parola e non
hai rinnegato il mio nome.**
9 **Ascolta: alcuni della sinagoga di Satana affermano
di essere ebrei, ma non lo sono: mentono. Li farò
venire ai tuoi piedi a renderti omaggio e farò loro
capire che io ti ho amato.**
10 **Poiché hai osservato il mio comando di
perseverare, anch’io ti preserverò dall’ora della prova
che sta per arrivare sul mondo intero, per mettere
alla prova gli abitanti della terra.**
11 **Verrò presto! Tieni saldo ciò che hai, perché
nessuno ti porti via la corona.**
12 **Di chi vince farò una colonna nel tempio del mio
Dio. Chi vince non ne uscirà mai più. Scriverò su di lui
il nome del mio Dio, il nome della città del mio Dio, la
nuova Gerusalemme che scende dal cielo, dal mio Dio,
e il mio nome nuovo.**
13 **Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito dice alle
comunità”».**
14 **«All’angelo della comunità di Laodicea scrivi:**

**Queste sono le parole dell’Amen, il testimone fedele
e veritiero, il Principio† della creazione di Dio:**

15 **“Conosco le tue azioni: non sei né freddo né caldo.
Magari fossi freddo o caldo!**
16 **Ma siccome sei tiepido, né caldo né freddo, ti
vomiterò via.**

† **3:14 3:14** Oppure «l’Origine» o «il Capo».

17 **Tu dici: ‘Sono ricco, mi sono arricchito e non ho**
bisogno di nulla’. Eppure non sai che sei proprio tu a
essere miserabile, infelice, povero, cieco e nudo.
18 **Per questo ti consiglio di comprare da me oro**
purificato nel fuoco, per diventare ricco, e vesti
bianche, per coprirti e perché non si veda la vergogna
della tua nudità. Compra anche un unguento da
mettere sugli occhi, perché tu possa vedere.
19 **Tutti quelli che amo, li rimprovero e li correggo.**
Mettici dunque tutto il tuo impegno e pentiti.
20 **Sono qui alla porta, e busso. Se qualcuno sente la**
mia voce e apre, entrerò in casa sua e cenerò con lui, e
lui con me.
21 **A chi vince concederò di sedere con me sul mio**
trono, come anch’io ho vinto e mi sono seduto con mio
Padre sul suo trono.
22 **Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito dice alle**
comunità”».

4

1 Poi guardai e vidi una porta aperta in cielo. La voce che
avevo sentito la prima volta, simile a uno squillo di tromba,
mi disse: «Sali quassù e ti mostrerò ciò che deve accadere
in seguito».
2 Subito fui nello Spirito. In cielo c'era un trono, e sul
trono sedeva qualcuno
3 che ricordava, nell'aspetto, il diaspro e il sardio. Intorno
al trono c'era un arcobaleno, simile a uno smeraldo.
4 Intorno al trono c'erano ventiquattro troni. Su quei
troni sedevano ventiquattro anziani, con vesti bianche e
corone d'oro sulla testa.
5 Dal trono escono lampi, fragori e tuoni. Davanti al trono
c'erano sette lampade accese, che sono i sette Spiriti di Dio.
6 Davanti al trono c'era come un mare di vetro, simile al
cristallo. In mezzo al trono e tutt'intorno c'erano quattro
creature viventi, coperte di occhi davanti e dietro.
7 La prima creatura somigliava a un leone, la seconda a
un vitello, la terza aveva il volto simile a quello di una
persona, la quarta somigliava a un'aquila in volo.
8 Le quattro creature viventi hanno sei ali ciascuna e
sono piene di occhi tutt'intorno e all'interno. Giorno e notte
dicono senza mai fermarsi: «Santo, santo, santo* è il
Signore Dio, l'Onnipotente, che era, che è e che viene!»
9 Ogni volta che le creature viventi rendono gloria, onore
e grazie a chi siede sul trono, a chi vive per sempre,

* **4:8 4:8** Una variante ripete «santo» nove volte invece di tre.

10 i ventiquattro anziani si prostrano davanti a chi siede
sul trono e adorano chi vive per sempre. Gettano le loro
corone davanti al trono e dicono:
11 «Tu, nostro Signore e Dio, il Santo,† sei degno di
ricevere la gloria, l'onore e la potenza. Tu hai creato ogni
cosa. È per tua volontà che tutto è esistito ed è stato creato!»

5

1 Nella mano destra di chi sedeva sul trono vidi un libro
scritto su entrambi i lati, chiuso con sette sigilli.
2 Vidi un angelo potente che proclamava a gran voce:
«Chi è degno di aprire il libro e spezzarne i sigilli?»
3 Nessuno, né in alto nel cielo né sulla terra né sotto terra,
era in grado di aprire il libro o di vederne il contenuto.
4 Piansi molto, perché non si era trovato nessuno degno
di aprire il libro o di vederne il contenuto.
5 Uno degli anziani mi disse: «Non piangere. Ha vinto il
Leone della tribù di Giuda, la Radice di Davide. È lui che
apre il libro e ne scioglie i sette sigilli».
6 In mezzo al trono e alle quattro creature viventi, in
mezzo agli anziani, vidi un Agnello in piedi, come se fosse
stato sgozzato. Aveva sette corna e sette occhi, che sono i
sette Spiriti di Dio, mandati in ogni parte della terra.
7 L'Agnello si avvicinò e prese il libro dalla mano destra
di chi sedeva sul trono.
8 Quando prese il libro, le quattro creature viventi e i
ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello.
Avevano ciascuno una cetra e coppe d'oro piene d'incenso,
che sono le preghiere dei fedeli di Dio.
9 Cantarono un canto nuovo:
«Tu sei degno di prendere il libro
e di aprirne i sigilli,
perché sei stato ucciso
e con il tuo sangue hai riscattato per Dio
noi che veniamo da ogni tribù, lingua, popolo e
nazione.
10 Hai fatto di noi re e sacerdoti per il nostro Dio,
e regneremo sulla terra».
11 Guardai e sentii come una voce di molti angeli intorno
al trono, alle creature viventi e agli anziani. Erano miriadi
di miriadi e migliaia di migliaia,
12 e dicevano a gran voce: «L'Agnello che è stato ucciso è
degno di ricevere la potenza, la ricchezza, la sapienza, la
forza, l'onore, la gloria e la benedizione!»

† **4:11 4:11** Una variante omette «e Dio, il Santo».

13 Sentii ogni creatura, in cielo, sulla terra, sotto terra e
sul mare, e tutto quello che c'è in questi luoghi, dire: «A chi
siede sul trono e all'Agnello vadano la benedizione, l'onore,
la gloria e la sovranità per sempre! Amen!»*
14 Le quattro creature viventi dissero: «Amen!» Poi gli
anziani† si prostrarono e adorarono.‡

6

1 Vidi l'Agnello aprire uno dei sette sigilli e sentii una
delle quattro creature viventi dire, con voce simile al
tuono: «Vieni e guarda!»
2 Apparve allora un cavallo bianco. Chi lo cavalcava
aveva un arco. Gli fu data una corona e partì da vincitore,
per vincere ancora.
3 Quando l'Agnello aprì il secondo sigillo, sentii la
seconda creatura vivente dire: «Vieni!»
4 Uscì un altro cavallo, rosso. A chi lo cavalcava fu dato il
potere di togliere la pace dalla terra, perché gli uomini si
uccidessero a vicenda. Gli fu data una grande spada.
5 Quando aprì il terzo sigillo, sentii la terza creatura
vivente dire: «Vieni e guarda!» Apparve un cavallo nero.
Chi lo cavalcava teneva in mano una bilancia.
6 Sentii una voce in mezzo alle quattro creature viventi:
«Una chenice* di grano per un denaro, e tre chenici d'orzo
per un denaro! Non danneggiare l'olio e il vino!»
7 Quando aprì il quarto sigillo, sentii la quarta creatura
vivente dire: «Vieni e guarda!»
8 Apparve un cavallo dal manto livido. Chi lo cavalcava si
chiamava Morte, e il regno dei morti† lo seguiva. Gli fu data
autorità su un quarto della terra: poteva uccidere con la
spada, con la carestia, con la morte e con le bestie
selvatiche della terra.
9 Quando aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime
di quelli che erano stati uccisi per la parola di Dio e per la
testimonianza dell'Agnello che custodivano.
10 Gridarono a gran voce: «Sovrano santo e veritiero,
quanto passerà ancora prima che tu giudichi gli abitanti
della terra e vendichi il nostro sangue?»
11 A ciascuno fu data una lunga veste bianca. Fu loro
detto di riposare ancora un poco, finché non avessero
portato a termine il loro cammino anche i loro compagni di

---

* **5:13 5:13** Una variante omette «Amen!». † **5:14 5:14** Una variante specifica «i ventiquattro anziani». ‡ **5:14 5:14** Una variante aggiunge «chi vive per sempre» come destinatario dell'adorazione. * **6:6 6:6** La chenice misurava il volume dei prodotti secchi e valeva poco più di un litro. † **6:8 6:8** Oppure «l'inferno».

servizio e i loro fratelli,‡ che sarebbero stati uccisi come loro.
12 Vidi l'Agnello aprire il sesto sigillo e ci fu un grande terremoto. Il sole divenne nero come una tela di sacco tessuta con pelo d'animale e la luna, tutta intera, divenne come sangue.
13 Le stelle del cielo caddero sulla terra come i frutti acerbi che un fico lascia cadere quando lo scuote un vento impetuoso.
14 Il cielo scomparve come un rotolo che si avvolge. Ogni monte e ogni isola furono smossi dal loro posto.
15 I re della terra, i principi, i comandanti, i ricchi, i potenti, tutti, schiavi e liberi, si nascosero nelle grotte e tra le rocce dei monti.
16 Dicevano ai monti e alle rocce: «Cadeteci addosso e nascondeteci dal volto di chi siede sul trono e dall'ira dell'Agnello,
17 perché è arrivato il grande giorno della sua ira. Chi potrà restare in piedi?»

7

1 Dopo questo vidi quattro angeli in piedi ai quattro angoli della terra. Trattenevano i quattro venti della terra, perché nessun vento soffiasse sulla terra, sul mare né su un solo albero.
2 Vidi un altro angelo salire da dove sorge il sole, con il sigillo del Dio vivente. Gridò a gran voce ai quattro angeli che avevano ricevuto il potere di danneggiare la terra e il mare:
3 «Non danneggiate la terra, il mare o gli alberi finché non avremo segnato sulla fronte con il sigillo i servi del nostro Dio!»
4 Sentii il numero di quelli che avevano ricevuto il sigillo: centoquarantaquattromila da tutte le tribù d'Israele.
5 Della tribù di Giuda furono segnati dodicimila,
della tribù di Ruben dodicimila,
della tribù di Gad dodicimila,
6 della tribù di Aser dodicimila,
della tribù di Neftali dodicimila,
della tribù di Manasse dodicimila,
7 della tribù di Simeone dodicimila,
della tribù di Levi dodicimila,
della tribù di Issacar dodicimila,
8 della tribù di Zabulon dodicimila,
della tribù di Giuseppe dodicimila,
e della tribù di Beniamino furono segnati dodicimila.

‡ **6:11 6:11** Qui e dove il contesto lo permette, «fratelli» può includere anche le sorelle.

9 Poi guardai e vidi una folla immensa, che nessuno
poteva contare. C'erano persone di ogni nazione, di tutte le
tribù, di tutti i popoli e di tutte le lingue. Erano tutti in
piedi davanti al trono e all'Agnello, in vesti bianche, con
rami di palma in mano.
10 Gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al
nostro Dio, che siede sul trono, e all'Agnello!»
11 Tutti gli angeli stavano in piedi intorno al trono, agli
anziani e alle quattro creature viventi. Caddero faccia a
terra davanti al trono di Dio e lo adorarono,
12 dicendo: «Amen! Benedizione, gloria, sapienza,
gratitudine, onore, potenza e forza al nostro Dio per
sempre! Amen».
13 Uno degli anziani mi rivolse la parola e mi domandò:
«Chi sono questi con le vesti bianche? Da dove vengono?»
14 Gli risposi: «Signore, lo sai tu».
Mi disse: «Sono quelli che sono usciti dalla grande
sofferenza.* Hanno lavato le loro vesti e le hanno rese
bianche nel sangue dell'Agnello.
15 Per questo stanno davanti al trono di Dio e lo servono
giorno e notte nel suo tempio. Chi siede sul trono stenderà
su di loro la propria tenda.
16 Non avranno mai più fame né sete. Non li colpiranno
più né il sole né la calura,
17 perché l'Agnello che è in mezzo al trono li guida come
un pastore e li conduce a sorgenti di acque che donano vita.
Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

8

1 Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, in cielo ci fu
silenzio per circa mezz'ora.
2 Vidi i sette angeli che stanno davanti a Dio. Furono date
loro sette trombe.
3 Venne un altro angelo e si fermò presso l'altare con un
incensiere d'oro. Gli fu dato molto incenso da aggiungere
alle preghiere di tutti i fedeli di Dio sull'altare d'oro davanti
al trono.
4 Dalla mano dell'angelo il fumo dell'incenso salì davanti
a Dio insieme alle preghiere dei fedeli di Dio.
5 L'angelo prese l'incensiere, lo riempì del fuoco
dell'altare e lo gettò sulla terra. Seguirono tuoni, fragori,
lampi e un terremoto.
6 I sette angeli con le sette trombe si prepararono a
suonare.

---

* **7:14 7:14** Oppure «dalla grande oppressione».

7 Il primo suonò. Seguirono grandine e fuoco mescolati a
sangue, che furono gettati sulla terra. Bruciò un terzo della
terra,* bruciò un terzo degli alberi e bruciò tutta l'erba
verde.
8 Il secondo angelo suonò e qualcosa come una grande
montagna in fiamme fu gettato nel mare. Un terzo del
mare divenne sangue,
9 un terzo delle creature che vivevano in mare morì e un
terzo delle navi andò distrutto.
10 Il terzo angelo suonò. Una grande stella cadde dal
cielo, ardente come una torcia, e precipitò su un terzo dei
fiumi e sulle sorgenti d'acqua.
11 La stella si chiama Assenzio. Un terzo delle acque si
trasformò in assenzio. Molti morirono a causa di quelle
acque, perché erano diventate amare.
12 Il quarto angelo suonò. A essere colpiti furono un terzo
del sole, un terzo della luna e un terzo delle stelle, perché
se ne oscurasse un terzo. Mancò la luce per un terzo del
giorno, e lo stesso avvenne per un terzo della notte.
13 Vidi un'aquila† che volava in pieno cielo e ne sentii il
grido: «Guai, guai, guai agli abitanti della terra, per gli
squilli delle trombe degli altri tre angeli che devono ancora
suonare!»

9

1 Il quinto angelo suonò. Vidi una stella caduta dal cielo
sulla terra. Le fu data la chiave del pozzo dell'abisso.
2 Aprì il pozzo dell'abisso e dal pozzo salì fumo, come da
una* fornace ardente. Il fumo del pozzo oscurò il sole e
l'aria.
3 Dal fumo uscirono locuste che si sparsero sulla terra. Fu
dato loro un potere simile a quello degli scorpioni della
terra.
4 Fu detto loro di non danneggiare l'erba della terra, né le
piante verdi né gli alberi, ma soltanto le persone che non
avevano sulla fronte il sigillo di Dio.
5 Fu concesso loro di tormentare quelle persone per
cinque mesi, senza ucciderle. Il tormento era come quello
di chi viene punto da uno scorpione.
6 In quei giorni le persone cercheranno la morte, ma non
riusciranno a trovarla. Desidereranno morire, ma la morte
fuggirà da loro.

---

* **8:7 8:7** Una variante omette «Bruciò un terzo della terra». † **8:13 8:13** Una variante riporta «un angelo» invece di «un'aquila». * **9:2 9:2** Una variante aggiunge «grande».

7 Le locuste avevano l'aspetto di cavalli pronti per la
battaglia. Sulla testa portavano qualcosa di simile a corone
d'oro e avevano volti umani.
8 I loro capelli erano come capelli di donna e i loro denti
come denti di leone.
9 Avevano corazze simili a corazze di ferro. Il rumore
delle loro ali era come quello di molti carri e cavalli lanciati
in battaglia.
10 Hanno code come quelle degli scorpioni, munite di
pungiglione. Con le code possono ferire le persone per
cinque mesi.
11 Hanno per re l'angelo dell'abisso. Il suo nome in
ebraico è Abaddon,† in greco è Apollion.‡
12 La prima sciagura è passata. Ne devono ancora venire
due.
13 Il sesto angelo suonò. Sentii una voce provenire dalle
corna dell'altare d'oro che sta davanti a Dio.
14 Diceva al sesto angelo, quello con la tromba: «Libera i
quattro angeli legati presso il grande fiume Eufrate!»
15 Furono liberati i quattro angeli che erano stati
preparati per quell'ora, quel giorno, quel mese e
quell'anno, perché uccidessero un terzo dell'umanità.
16 Le schiere di cavalieri erano duecento milioni.§ Sentii
quanti erano.
17 Nella visione vidi così i cavalli e i loro cavalieri. I
cavalieri portavano corazze rosse come il fuoco, azzurre
come il giacinto e gialle come lo zolfo. I cavalli avevano
teste simili a quelle dei leoni. Dalle loro bocche escono
fuoco, fumo e zolfo.
18 Queste tre piaghe uccisero un terzo dell'umanità: il
fuoco, il fumo e lo zolfo che uscivano dalle loro bocche.
19 I cavalli hanno il loro potere nelle bocche e nelle code.
Le loro code infatti sono come serpenti, hanno teste e con
quelle feriscono.
20 Il resto dell'umanità, scampato a queste piaghe, non si
pentì di quello che aveva fatto con le proprie mani.
Continuò ad adorare i demòni e gli idoli d'oro, d'argento, di
bronzo, di pietra e di legno, che non possono vedere né
sentire né camminare.
21 I superstiti non si pentirono né dei loro omicidi né
delle loro stregonerie,* né dei loro rapporti sessuali illeciti
né dei loro furti.

† **9:11 9:11** In ebraico «Abaddon» significa «rovina», «distruzione» o «luogo della distruzione». ‡ **9:11 9:11** «Apollion» significa «Distruttore». § **9:16 9:16** Alla lettera «miriadi di miriadi». * **9:21 9:21** Il termine qui tradotto «stregonerie» implica anche l'uso di pozioni, veleni e droghe.

10

1 Vidi un angelo potente scendere dal cielo avvolto in una
nube. Aveva un arcobaleno sulla testa, il volto come il sole
e i piedi come colonne di fuoco.
2 Teneva in mano un piccolo libro aperto. Posò il piede
destro sul mare e il sinistro sulla terra.
3 Gridò a gran voce, come ruggisce un leone. Al suo grido
si sentirono le voci dei sette tuoni.
4 Quando risuonarono i sette tuoni, stavo per scrivere,
ma dal cielo sentii una voce: «Tieni sotto sigillo ciò che
hanno detto i sette tuoni e non scriverlo».
5 L'angelo che avevo visto in piedi sul mare e sulla terra
alzò la mano destra verso il cielo
6 e giurò nel nome di chi vive per sempre, di chi ha creato
il cielo e ciò che contiene, la terra e ciò che contiene, il mare
e ciò che contiene: non ci sarebbe stato più alcun rinvio,
7 ma nei giorni in cui si sarebbe fatto sentire il settimo
angelo, quando sarebbe stato sul punto di suonare la
tromba, il mistero di Dio si sarebbe compiuto, come Dio
aveva annunciato ai suoi servitori, i profeti.
8 La voce che avevo sentito dal cielo tornò a parlarmi:
«Va' a prendere il libro aperto dalla mano dell'angelo che
sta in piedi sul mare e sulla terra».
9 Andai dall'angelo e gli chiesi di darmi il piccolo libro.
Mi disse: «Prendilo e mangialo. Ti lascerà l'amaro nello
stomaco, ma in bocca sarà dolce come il miele».
10 Presi il piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo
mangiai. In bocca era dolce come il miele, ma dopo averlo
mangiato sentii l'amaro nello stomaco.
11 Mi dissero:* «Devi profetizzare ancora su molti popoli,
nazioni, lingue e re».

11

1 Mi fu data una canna simile a un bastone. Qualcuno
disse: «Alzati e misura il tempio di Dio, l'altare e le persone
che adorano nel tempio.
2 Il cortile esterno del tempio lascialo da parte, senza
misurarlo, perché è stato dato alle nazioni, che
calpesteranno la città santa per quarantadue mesi.
3 Darò potere ai miei due testimoni e profetizzeranno per
milleduecentosessanta giorni, con abiti di tela di sacco».
4 Sono i due olivi e i due candelabri che stanno davanti al
Signore della terra.

---

* **10:11 10:11** Una variante riporta «Mi disse» invece di «Mi dissero».

5 Se qualcuno vuole far loro del male, dalla loro bocca
esce fuoco che divora i loro nemici. Chi vuole far loro del
male deve essere ucciso così.
6 Hanno il potere di chiudere il cielo perché non piova
nei giorni in cui profetizzano. Hanno potere sulle acque
per trasformarle in sangue e colpire la terra con ogni sorta
di piaga, ogni volta che lo vogliono.

7 Quando avranno finito di rendere la loro testimonianza,
la bestia che sale dall'abisso farà loro guerra, li vincerà e li
ucciderà.
8 I loro cadaveri rimarranno per strada nella grande
città. È lì che fu crocifisso anche il loro Signore. In senso
spirituale quella città si chiama Sodoma ed Egitto.
9 Persone di vari popoli, tribù, lingue e nazioni
guarderanno i loro cadaveri per tre giorni e mezzo e non
permetteranno che siano deposti in una tomba.
10 Gli abitanti della terra si rallegreranno della loro sorte
e faranno festa. Si scambieranno doni, perché questi due
profeti avevano tormentato gli abitanti della terra.

11 Dopo quei tre giorni e mezzo, un soffio di vita venuto
da Dio entrò in loro. Si alzarono in piedi e chi li vide ne fu
atterrito.
12 Sentii una voce forte dal cielo dire loro: «Salite quassù!»
Salirono in cielo in una nube, sotto gli occhi dei loro nemici.
13 Quel giorno ci fu un grande terremoto. Crollò un
decimo della città e nel terremoto morirono settemila
persone. Gli altri, terrorizzati, resero gloria al Dio del cielo.

14 La seconda sciagura è passata. La terza sta per
arrivare.
15 Suonò il settimo angelo. In cielo risuonarono voci
possenti: «Il regno del mondo è diventato il regno del
nostro Signore e del suo Cristo. Regnerà per sempre!»

16 I ventiquattro anziani, che siedono sui loro troni
davanti al trono di Dio, caddero faccia a terra e adorarono
Dio,
17 dicendo: «Ti ringraziamo, Signore Dio, Onnipotente, tu
che sei e che eri,* perché hai preso in mano la tua grande
potenza e hai regnato.

18 Le nazioni si sono infuriate, ed è arrivata la tua ira. È
giunto il momento di giudicare i morti, di dare la
ricompensa ai tuoi servi, i profeti, ai tuoi fedeli e a chi teme
il tuo nome, piccoli e grandi, e di distruggere chi distrugge
la terra».

---

* **11:17 11:17** Una variante aggiunge «e che vieni».

19 Si aprì il tempio di Dio che è in cielo e nel tempio si
vide l'arca dell'alleanza del Signore. Seguirono lampi,
fragori, tuoni, un terremoto e una forte grandinata.

12

1 In cielo si vide un grande segno: una donna vestita di
sole, con la luna sotto i piedi e sulla testa una corona di
dodici stelle.
2 Era incinta e gridava per i dolori del parto.

3 In cielo apparve un altro segno: un grande drago rosso,
con sette teste, dieci corna e sette corone sulle teste.
4 Con la coda trascinò un terzo delle stelle del cielo e le
gettò sulla terra. Il drago si mise davanti alla donna che
stava per partorire, per divorare suo figlio appena fosse
nato.
5 La donna partorì un figlio, un maschio, destinato a
governare tutte le nazioni con un bastone di ferro. Il figlio
della donna fu portato in alto, fino a Dio e al suo trono.
6 La donna fuggì nel deserto, dove ha un posto che Dio le
ha preparato perché lì possa essere nutrita per
milleduecentosessanta giorni.

7 In cielo scoppiò una guerra. Michele e i suoi angeli
fecero guerra al drago, e il drago e i suoi angeli
combatterono.
8 Non ebbero la meglio e in cielo non si trovò più posto
per loro.
9 Fu gettato giù il grande drago, l'antico serpente,
chiamato diavolo e Satana, che inganna il mondo intero. Fu
gettato sulla terra e con lui furono gettati i suoi angeli.

10 Sentii una voce forte in cielo: «Ora sono giunti la
salvezza, la potenza e il regno del nostro Dio, e l'autorità del
suo Cristo, perché è stato gettato giù l'accusatore dei nostri
fratelli, che li accusa giorno e notte davanti al nostro Dio.
11 Lo hanno vinto grazie al sangue dell'Agnello e a ciò che
hanno proclamato nella loro testimonianza. Non si sono
aggrappati alla vita, neppure a costo di perderla.
12 Rallegratevi dunque, cieli, e voi che abitate lassù! Guai
alla terra e al mare, perché il diavolo è sceso fino a voi,
pieno d'ira, sapendo che gli resta poco tempo».

13 Quando il drago si vide gettato sulla terra, si mise a
perseguitare la donna che aveva partorito il figlio maschio.
14 Alla donna furono date le due ali della grande aquila
perché volasse al suo posto nel deserto e lì fosse nutrita per
un tempo, per più tempi e per mezzo tempo, lontano dal
serpente.

15 Il serpente vomitò dalla bocca acqua come un fiume
dietro alla donna, per farla travolgere dalla corrente.
16 Ma la terra venne in aiuto della donna: spalancò la
bocca e inghiottì il fiume che il drago aveva vomitato.
17 Il drago si infuriò contro la donna e andò a fare guerra
al resto dei suoi discendenti,* a quelli che osservano i
comandamenti di Dio e restano saldi nella testimonianza di
Gesù.

13

1 Poi mi fermai* sulla riva sabbiosa del mare. Vidi salire
dal mare una bestia con dieci corna e sette teste. Sulle
corna aveva dieci corone e sulle teste nomi blasfemi.
2 La bestia che vidi somigliava a un leopardo. Aveva le
zampe come quelle di un orso e la bocca come quella di un
leone. Il drago le diede la sua potenza, il suo trono e una
grande autorità.
3 Una delle sue teste sembrava ferita a morte. Ma la sua
ferita mortale guarì e tutti sulla terra rimasero sbalorditi
davanti alla bestia.
4 Adorarono il drago perché aveva dato la sua autorità
alla bestia, e adorarono la bestia dicendo: «Chi è come la
bestia? Chi può farle guerra?»
5 Le fu data una bocca per pronunciare vanterie e
bestemmie, e le fu data autorità di fare guerra per
quarantadue mesi.
6 Aprì la bocca per bestemmiare contro Dio, per
oltraggiare il suo nome, la sua dimora e quanti abitano in
cielo.
7 Le fu concesso di far guerra ai fedeli di Dio e di vincerli.
Le fu data autorità su ogni tribù, popolo, lingua e nazione.
8 La adoreranno tutti gli abitanti della terra il cui nome,
fin dalla creazione del mondo, non è stato scritto nel libro
della vita dell'Agnello che è stato ucciso.
9 Chi ha orecchie ascolti.
10 Chi deve andare in prigionia andrà in prigionia. Chi è
destinato a essere ucciso con la spada dovrà essere ucciso.†
Qui si vedono la perseveranza e la fede di chi appartiene a
Dio.
11 Vidi un'altra bestia salire dalla terra. Aveva due corna
come quelle di un agnello e parlava come un drago.
12 Esercita tutta l'autorità della prima bestia in sua
presenza. Fa sì che la terra e i suoi abitanti adorino la
prima bestia, la cui ferita mortale era guarita.

---

* **12:17 12:17** Oppure «al resto del suo seme». * **13:1 13:1** Una variante riporta «si fermò». † **13:10 13:10** Una variante riporta: «Chi conduce in prigionia andrà in prigionia. Chi ucciderà con la spada dovrà essere ucciso con la spada».

13 Compie grandi segni, al punto da far scendere fuoco
dal cielo sulla terra sotto gli occhi di tutti.
14 Con i segni che le fu concesso di compiere davanti alla
bestia, inganna la mia stessa‡ gente che abita sulla terra.
Dice agli abitanti della terra di fabbricare un'immagine in
onore della bestia che aveva ricevuto un colpo di spada ed
era rimasta in vita.
15 Le fu concesso di infondere il respiro nell'immagine
della bestia perché l'immagine potesse parlare e far
uccidere tutti quelli che non l'avessero adorata.
16 Fa marchiare tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri,
liberi e schiavi, sulla mano destra o sulla fronte
17 e fa sì che nessuno possa comprare o vendere senza
avere il marchio, cioè il nome della bestia o il numero del
suo nome.
18 Qui ci vuole saggezza. Chi ha acume calcoli il numero
della bestia, perché è il numero di un uomo. Il suo numero
è seicentosessantasei.

14

1 Guardai e vidi l'Agnello in piedi sul monte Sion. Con lui
c'erano centoquarantaquattromila persone, con il suo
nome e quello di suo Padre scritti sulla fronte.
2 Sentii venire dal cielo un suono simile al fragore di
grandi acque e al rombo di un grande tuono. Sembrava di
sentire musicisti suonare le loro cetre.
3 Cantano un canto nuovo davanti al trono, davanti alle
quattro creature viventi e agli anziani. Nessuno poteva
impararlo, tranne i centoquarantaquattromila che erano
stati riscattati dalla terra.
4 Sono quelli che non si sono contaminati con donne,
perché sono vergini. Seguono l'Agnello dovunque vada.
Gesù li ha riscattati fra gli uomini, come i primi frutti
destinati a Dio e all'Agnello.
5 Sulle loro labbra non si è trovata nessuna menzogna,
perché sono senza colpa.*
6 Vidi un angelo volare in mezzo al cielo. Portava una
buona notizia eterna da annunciare agli abitanti della
terra, a ogni nazione, tribù, lingua e popolo.
7 Disse a gran voce: «Temete il Signore e dategli gloria,
perché è arrivata l'ora del suo giudizio. Adorate chi ha fatto
il cielo, la terra, il mare e le sorgenti d'acqua!»

---

‡ **13:14 13:14** Una variante omette «mia stessa». * **14:5 14:5** Una variante aggiunge «davanti al trono di Dio».

8 Lo seguì un secondo angelo, che disse: «È caduta
Babilonia la grande, che ha fatto bere a tutte le nazioni il
vino della sua dissolutezza sessuale, un vino carico d'ira».
9 Li seguì un terzo angelo che disse a gran voce: «Chi
adora la bestia e la sua immagine e riceve un marchio sulla
fronte o sulla mano
10 berrà anche lui il vino dell'ira di Dio, preparato nella
coppa della sua collera senza essere diluito. Sarà
tormentato con fuoco e zolfo davanti agli angeli santi e
all'Agnello.
11 Il fumo del loro tormento sale per sempre. Né chi
adora la bestia e la sua immagine né chi riceve il marchio
del suo nome ha tregua, di giorno o di notte.
12 Qui si vede la perseveranza di chi appartiene a Dio e
osserva i suoi comandamenti e custodisce la fede di Gesù».
13 Sentii una voce dal cielo: «Scrivi: "Beati i morti che
d'ora in poi muoiono nel Signore"».
«Sì», dice lo Spirito, «perché trovino riposo dalle loro
fatiche: le loro azioni li accompagnano».
14 Guardai e vidi una nube bianca. Sulla nube sedeva una
figura dall'aspetto umano.✡ Portava sulla testa una corona
d'oro e in mano una falce affilata.
15 Un altro angelo uscì dal tempio e gridò a gran voce a
chi sedeva sulla nube: «Metti mano alla falce e mieti, perché
è venuta l'ora di mietere e il raccolto della terra è maturo!»
16 Chi sedeva sulla nube fece scendere la falce sulla terra
e la terra fu mietuta.
17 Un altro angelo uscì dal tempio che è in cielo. Anche
lui aveva una falce affilata.
18 Un altro angelo, quello che ha potere sul fuoco, uscì
dall'altare e gridò a gran voce all'angelo con la falce affilata:
«Metti mano alla tua falce affilata e raccogli i grappoli della
vite della terra, perché la sua uva è ormai matura!»
19 L'angelo calò la sua falce sulla terra, ne raccolse i
grappoli e li gettò nel grande torchio dell'ira di Dio.
20 L'uva fu pigiata nel torchio fuori della città. Dal torchio
uscì sangue fino all'altezza delle briglie dei cavalli, per
milleseicento stadi.†

15

1 Vidi in cielo un altro segno, grande e stupefacente: sette
angeli con le sette ultime piaghe. In quelle piaghe giunge
infatti a compimento l'ira di Dio.
2 Vidi come un mare di vetro misto a fuoco. Sul mare di
vetro stavano in piedi, con le cetre di Dio, quelli che

✡ **14:14 14:14** Daniele 7:13 † **14:20 14:20** Milleseicento stadi equivalgono a circa 296 chilometri.

avevano vinto la bestia, la sua immagine* e il numero del suo nome.
3 Intonarono il canto di Mosè, servitore di Dio, e il canto dell'Agnello:
«Grandi e meravigliose sono le tue opere, Signore Dio,
Onnipotente!
Tu, Re delle nazioni, agisci con giustizia e verità.
4 Chi non ti temerà, Signore,
e non renderà gloria al tuo nome?
Tu solo, infatti, sei santo.
Tutte le nazioni verranno davanti a te per adorarti,
perché si sono manifestate le tue azioni giuste».
5 Poi guardai. In cielo si aprì il tempio della tenda della testimonianza.
6 Ne uscirono i sette angeli con le sette piaghe, vestiti di lino puro e splendente, con fasce d'oro attorno al petto.
7 Una delle quattro creature viventi diede ai sette angeli sette coppe d'oro, colme dell'ira di Dio, che vive per sempre.
8 Il tempio si riempì del fumo che veniva dalla gloria e dalla potenza di Dio. Nessuno poteva entrare nel tempio finché non si fossero compiute le sette piaghe dei sette angeli.

16

1 Sentii una voce forte venire dal tempio e dire ai sette angeli: «Andate a versare sulla terra le sette coppe dell'ira di Dio!»
2 Il primo andò e versò la sua coppa sulla terra: un'ulcera maligna e dolorosa colpì quelli che avevano il marchio della bestia e ne adoravano l'immagine.
3 Il secondo angelo versò la sua coppa nel mare, e il mare divenne sangue, come il sangue di un morto. Ogni essere vivente nel mare morì.
4 Il terzo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti d'acqua, che divennero sangue.
5 Sentii l'angelo delle acque dire: «Tu che sei e che eri, tu che sei santo, sei giusto perché hai pronunciato questi giudizi.
6 Hanno versato il sangue dei tuoi fedeli e dei profeti e tu hai dato loro sangue da bere. Se lo meritano».
7 Sentii l'altare dire: «Sì, Signore Dio, Onnipotente, i tuoi giudizi sono veri e giusti».
8 Il quarto versò la sua coppa sul sole, che ricevette il potere di bruciare le persone con il fuoco.

* **15:2 15:2** Una variante aggiunge «il suo marchio».

9 Un calore tremendo investì le persone e le ustionò.
Bestemmiarono il nome di Dio, che ha potere su queste
piaghe. Non si pentirono e non gli resero gloria.
10 Il quinto versò la sua coppa sul trono della bestia. Il
suo regno piombò nel buio. La gente si mordeva la lingua
dal dolore
11 e bestemmiava il Dio del cielo per i dolori e le piaghe.
Eppure non si pentì delle proprie azioni.
12 Il sesto versò la sua coppa sul grande fiume Eufrate. Le
sue acque si prosciugarono, per preparare la via ai re che
vengono da dove sorge il sole.*
13 Dalla bocca del drago, dalla bocca della bestia e dalla
bocca del falso profeta vidi uscire tre spiriti impuri, simili a
rane.
14 Sono infatti spiriti di demòni, che compiono segni e
vanno dai re di tutta la terra abitata per riunirli in vista
della guerra del grande giorno di Dio, l'Onnipotente.
15 **«Ecco, vengo come un ladro. Beato chi veglia e**
tiene addosso le proprie vesti, perché non vada in giro
nudo e nessuno veda la sua vergogna».
16 Li radunò nel luogo chiamato in ebraico «Armageddon».
17 Il settimo versò la sua coppa nell'aria. Dal tempio del
cielo, dal trono, uscì una voce forte: «È compiuto!»
18 Ci furono lampi, fragori e tuoni, poi un grande
terremoto, così grande e violento come non ce n'era mai
stato da quando l'umanità esiste sulla terra.
19 La grande città si spaccò in tre parti e le città delle
nazioni crollarono. Dio si ricordò di Babilonia la grande
per darle la coppa colma del vino della sua ira furiosa.
20 Ogni isola fuggì e dei monti non si trovò più traccia.
21 Enormi chicchi di grandine, del peso di circa un
talento,† caddero dal cielo sulle persone. La gente
bestemmiò Dio per la piaga della grandine, tanto era
tremenda.

17

1 Uno dei sette angeli che avevano le sette coppe venne a
parlarmi: «Vieni qui. Ti mostrerò come viene giudicata la
grande prostituta, che siede su molte acque
2 e con la quale i re della terra hanno avuto rapporti
sessuali illeciti. Gli abitanti della terra si sono ubriacati con
il vino della sua dissolutezza sessuale».

---

* **16:12 16:12** Oppure «da oriente». † **16:21 16:21** Un talento equivale a circa 30 chilogrammi.

3 L'angelo mi portò in un deserto, nello Spirito. Vidi una
donna seduta su una bestia scarlatta, coperta di nomi
blasfemi, con sette teste e dieci corna.
4 La donna era vestita di porpora e scarlatto, ornata
d'oro, pietre preziose e perle. Teneva in mano una coppa
d'oro piena di orrori e delle impurità della dissolutezza
sessuale della terra.
5 Sulla sua fronte era scritto un nome: «MISTERO,
BABILONIA LA GRANDE, MADRE DELLE PROSTITUTE E
DEGLI ORRORI DELLA TERRA».
6 Vidi la donna ubriaca del sangue dei fedeli di Dio e del
sangue dei martiri di Gesù. A vederla rimasi sbalordito.
7 L'angelo mi disse: «Perché ti meravigli? Ti svelerò il
mistero della donna e della bestia che la porta, quella con
le sette teste e le dieci corna.
8 La bestia che hai visto era e non è più. Sta per salire
dall'abisso e andare in rovina. Gli abitanti della terra i cui
nomi non sono scritti nel libro della vita fin dalla creazione
del mondo si meraviglieranno vedendo che la bestia era,
non è più e sarà di nuovo presente.*
9 Qui ci vuole una mente saggia. Le sette teste sono sette
monti sui quali siede la donna.
10 Sono sette re. Cinque sono caduti, uno regna e l'ultimo
non è ancora arrivato. Quando verrà dovrà restare per
poco tempo.
11 La bestia che era e non è più è a sua volta un ottavo re:
fa parte dei sette e va in rovina.
12 Le dieci corna che hai visto sono dieci re che non
hanno ancora ricevuto un regno, ma ricevono autorità
come re insieme alla bestia per un'ora.
13 Hanno tutti lo stesso intento e cedono alla bestia la loro
potenza e la loro autorità.
14 Faranno guerra all'Agnello e l'Agnello li vincerà,
perché è Signore dei signori e Re dei re. Quelli che sono con
lui sono stati chiamati e scelti, e sono fedeli».
15 Mi disse: «Le acque che hai visto, dove siede la
prostituta, sono popoli, folle, nazioni e lingue.
16 Le dieci corna che hai visto e la bestia odieranno la
prostituta, la ridurranno in rovina, la spoglieranno fino a
lasciarla nuda, mangeranno la sua carne e la bruceranno
interamente nel fuoco.
17 È stato Dio a mettere nel loro cuore la volontà di
realizzare il suo intento, di agire tutti d'accordo e di dare il
loro regno alla bestia, finché non si avveri ciò che Dio ha
detto.

---

* **17:8 17:8** Una variante riporta «eppure c'è» invece di «sarà di nuovo presente».

18 La donna che hai visto è la grande città che regna sui
re della terra».

18

1 Poi vidi un altro angelo scendere dal cielo. Aveva
grande autorità e la sua gloria illuminò la terra.
2 Gridò con voce possente: «È caduta, è caduta Babilonia
la grande! È diventata dimora di demòni, prigione di ogni
spirito impuro e prigione di ogni uccello impuro e
detestato.
3 Tutte le nazioni, infatti, hanno bevuto il vino della sua
dissolutezza sessuale, un vino carico d'ira. I re della terra
hanno avuto rapporti sessuali illeciti con lei e i mercanti
della terra si sono arricchiti grazie all'abbondanza del suo
lusso».
4 Sentii un'altra voce dal cielo: «Uscite da lei, popolo mio,
per non prendere parte ai suoi peccati e non essere colpiti
dalle sue piaghe,
5 perché i suoi peccati sono arrivati fino al cielo e Dio si è
ricordato delle sue malvagità.
6 Trattatela come lei ha trattato gli altri. Ripagatela per
quello che ha fatto, dandole il doppio. Nella coppa in cui ha
mescolato la bevanda, mescolatene per lei il doppio.
7 Tanto si è esaltata e data agli eccessi, altrettanto
tormento e lutto infliggetele. Dice infatti in cuor suo: "Siedo
da regina. Non sono vedova e non conoscerò mai il lutto".
8 Per questo in un solo giorno la colpiranno le sue piaghe,
morte, lutto e carestia. Sarà bruciata interamente nel
fuoco, perché potente è il Signore Dio che l'ha giudicata.
9 I re della terra che con lei hanno avuto rapporti sessuali
illeciti e si sono dati agli eccessi, vedendo il fumo
dell'incendio, piangeranno e si lamenteranno per lei.
10 Resteranno lontani per paura del suo tormento e
diranno: "Guai, guai a te, Babilonia, grande e potente città!
In un'ora è arrivato il tuo giudizio".
11 I mercanti della terra piangono per lei, affranti, perché
nessuno compra più la loro merce:
12 oro, argento, pietre preziose, perle, lino fine, porpora,
seta, scarlatto, ogni specie di legno costoso, ogni sorta di
recipienti d'avorio e di legno pregiatissimo, di bronzo, di
ferro e di marmo,
13 cannella, incenso, profumo, olibano, vino, olio d'oliva,
fior di farina, grano, bovini, pecore, cavalli, carri, corpi e
anime di esseri umani.

14 Hai perduto i frutti che desideravi con tutta l'anima.
Quanto avevi di raffinato e sontuoso è scomparso e non lo
ritroverai mai più.
15 I mercanti di queste merci, arricchiti grazie a lei,
resteranno lontani per paura del suo tormento.
Piangeranno, affranti,
16 dicendo: "Guai, guai alla grande città, vestita di lino
fine, porpora e scarlatto, ornata d'oro, pietre preziose e
perle!
17 In un'ora tanta ricchezza è andata in rovina". Ogni
capitano di nave, tutti quelli che viaggiano per mare, i
marinai e tutti quelli che vivono del mare si tennero
lontani.
18 Vedendo il fumo dell'incendio gridarono: "Che cosa è
mai paragonabile alla grande città?"
19 Si gettarono polvere sulla testa, e tra pianti e lamenti
gridarono: "Guai, guai alla grande città! La sua immensa
ricchezza ha fatto la fortuna di tutti quelli che avevano
navi in mare!" In una sola ora è stata ridotta in rovina.
20 Rallegratevi per quel che le è accaduto, cielo, fedeli di
Dio, apostoli e profeti, perché Dio ha pronunciato contro di
lei il giudizio che vi rende giustizia».

21 Un angelo potente sollevò una pietra simile a una
grande macina e la gettò nel mare, dicendo: «Così, con
violenza, sarà abbattuta Babilonia, la grande città, e non la
si troverà mai più.
22 In te non si sentirà più il suono di cetre, canti, flauti e
trombe. In te non si troverà più nessun artigiano, di
qualsiasi mestiere. In te non si sentirà più il rumore della
macina.
23 In te non splenderà più la luce di una lampada, in te
non si sentirà più la voce dello sposo e della sposa. I tuoi
mercanti, infatti, erano i principi della terra e con la tua
stregoneria sono state ingannate tutte le nazioni.
24 In lei si è trovato il sangue dei profeti e dei fedeli di Dio
e di tutti quelli che sono stati uccisi sulla terra».

19

1 Poi sentii in cielo come la voce possente di una grande
folla: «Alleluia! Al nostro Dio appartengono la salvezza, la
potenza e la gloria,
2 perché i suoi giudizi sono veri e giusti. Ha giudicato la
grande prostituta, che aveva corrotto la terra con la sua
dissolutezza sessuale, e ha vendicato il sangue dei suoi
servitori, che lei ha versato».

3 Una seconda voce disse: «Alleluia! Il fumo di Babilonia
sale per sempre».
4 I ventiquattro anziani e le quattro creature viventi si
prostrarono e adorarono Dio seduto sul trono, dicendo:
«Amen! Alleluia!»
5 Dal trono uscì una voce: «Lodate il nostro Dio, voi tutti
suoi servitori, voi che lo temete, piccoli e grandi!»
6 Sentii come la voce di una grande folla, come il fragore
di grandi acque, come il rombo di tuoni possenti: «Alleluia,
perché regna il Signore nostro Dio, l'Onnipotente!
7 Rallegriamoci, esultiamo e diamogli gloria. Sono
arrivate le nozze dell'Agnello e la sua sposa si è preparata».
8 Le fu concesso di vestirsi di lino fine, splendente e puro.
Quel lino fine rappresenta le azioni giuste dei fedeli di Dio.
9 Mi disse: «Scrivi: "Beati gli invitati al banchetto di nozze
dell'Agnello"». Poi mi disse: «Queste sono parole vere di
Dio».
10 Caddi ai suoi piedi per adorarlo. Mi disse: «Fermati,
non farlo! Sono un servitore come te e come i tuoi fratelli
che custodiscono la testimonianza di Gesù. Adora Dio,
perché la testimonianza di Gesù è lo Spirito della profezia».
11 Vidi il cielo aperto, e apparve un cavallo bianco. Chi lo
cavalca si chiama Fedele e Veritiero. Giudica e combatte
con giustizia.
12 I suoi occhi sono una fiamma di fuoco e sulla testa ha
molte corone. Porta vari nomi scritti e, oltre a quelli, un
nome scritto che conosce soltanto lui.
13 Indossa una veste cosparsa di sangue. Il suo nome è «la
Parola di Dio».
14 Vestiti di lino fine, bianco e puro, gli eserciti del cielo lo
seguivano su cavalli bianchi.
15 Dalla sua bocca esce una spada affilata a doppio taglio,
per colpire le nazioni. Le governerà con un bastone di
ferro.✡ Pesta l'uva nel torchio dell'ira furiosa di Dio,
l'Onnipotente.
16 Sulla veste e sulla coscia porta scritto un nome: «RE
DEI RE E SIGNORE DEI SIGNORI».
17 Vidi un angelo in piedi nel sole. Gridò a gran voce a
tutti gli uccelli in volo nel cielo: «Venite, radunatevi per il
grande banchetto di Dio,*
18 per mangiare carne di re, carne di comandanti, carne
di uomini potenti, carne di cavalli e carne dei loro
cavalieri, e carne di tutti, liberi e schiavi, piccoli e grandi».

✡ **19:15 19:15** Salmi 2:9 * **19:17 19:17** Una variante riporta «banchetto del grande Dio» invece di «grande banchetto di Dio».

19 Vidi la bestia, i re della terra e i loro eserciti radunati
per muovere guerra a chi sedeva sul cavallo e al suo
esercito.
20 La bestia fu catturata insieme al falso profeta, che
aveva compiuto segni davanti alla bestia. Con quei segni
aveva ingannato quelli che avevano ricevuto il marchio
della bestia e quelli che adoravano la sua immagine. Tutti e
due furono gettati vivi nel lago di fuoco in cui brucia lo
zolfo.
21 Gli altri furono uccisi con la spada di chi sedeva sul
cavallo, la spada che gli usciva dalla bocca. Tutti gli uccelli
si saziarono della loro carne.

20

1 Vidi un angelo scendere dal cielo con la chiave
dell'abisso e una grossa catena in mano.
2 Afferrò il drago, l'antico serpente, che è il diavolo e
Satana e che inganna tutta la terra abitata,* e lo legò per
mille anni.
3 Lo gettò nell'abisso, chiuse e sigillò l'abisso sopra di lui,
perché non ingannasse più le nazioni fino al termine dei
mille anni. Dopo dovrà essere liberato per poco tempo.
4 Vidi dei troni. Su quei troni si sedettero alcuni, che
ricevettero il potere di giudicare. Vidi le anime di quelli che
erano stati decapitati per la testimonianza di Gesù e per la
parola di Dio, e quelli che non avevano adorato la bestia né
la sua immagine e non avevano ricevuto il marchio sulla
fronte e sulla mano. Tornarono in vita e regnarono con
Cristo per mille anni.
5 Gli altri morti non tornarono in vita prima del termine
dei mille anni. Questa è la prima risurrezione.
6 Beato e santo chi partecipa alla prima risurrezione. Su
queste persone la seconda morte non ha potere. Saranno
sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui per mille
anni.
7 Dopo i mille anni Satana sarà liberato dalla sua prigione
8 e uscirà per ingannare le nazioni ai quattro angoli della
terra, Gog e Magog, e radunarle per la guerra. Saranno
numerose come la sabbia del mare.
9 Avanzarono per tutta la distesa della terra e
circondarono l'accampamento dei fedeli di Dio e la città
amata. Dio mandò dal cielo un fuoco che divorò gli
assedianti.

* **20:2 20:2** Una variante omette «che inganna tutta la terra abitata».

10 Il diavolo che li aveva ingannati fu gettato nel lago di
fuoco e zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta.
Saranno tormentati giorno e notte per sempre.
11 Vidi un grande trono bianco e chi ci sedeva. La terra e
il cielo fuggirono davanti al suo volto, e non si trovò più
posto per loro.
12 Vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono.
Furono aperti dei libri. Fu aperto anche un altro libro, il
libro della vita. I morti furono giudicati secondo le loro
azioni, in base a ciò che era scritto nei libri.
13 Il mare restituì i morti che erano nelle sue acque. La
Morte e il regno dei morti† restituirono i morti che erano in
loro. Tutti i morti furono giudicati, ciascuno secondo le
proprie azioni.
14 La Morte e il regno dei morti‡ furono gettati nel lago di
fuoco. Il lago di fuoco è la seconda morte.
15 Chi non risultò scritto nel libro della vita fu gettato nel
lago di fuoco.

21

1 Vidi un cielo nuovo e una terra nuova, perché il primo
cielo e la prima terra erano scomparsi e il mare non c'è più.
2 Vidi la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal
cielo, da Dio, preparata come una sposa che si è ornata per
lo sposo.
3 Sentii una voce forte dal cielo: «Ecco la dimora di Dio,
in mezzo agli esseri umani. Abiterà con loro, e loro saranno
il suo popolo. Dio stesso sarà con loro, sarà il loro Dio.
4 Asciugherà ogni lacrima dai loro occhi. Non ci sarà più
la morte, né lutto, né pianto, né dolore. Le cose di prima
sono ormai scomparse».
5 Chi siede sul trono disse: **«Ecco, rendo nuova ogni
cosa».** Disse ancora: **«Scrivi, perché queste parole di Dio
sono affidabili e vere».**
6 Mi disse: **«Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la
Fine. A chi ha sete darò gratuitamente da bere dalla
sorgente dell'acqua della vita.**
7 **A chi vince darò queste cose. Io sarò il suo Dio e lui
sarà mio figlio.**
8 **Ma i codardi, quelli che non credono, i peccatori,*
chi compie azioni ripugnanti, gli assassini, chi ha
rapporti sessuali illeciti, gli stregoni,† gli idolatri e**

† **20:13 20:13** Oppure «l'inferno». ‡ **20:14 20:14** Oppure «l'inferno». * **21:8 21:8** Una variante omette «i peccatori». † **21:8 21:8** Il termine qui tradotto «stregoni» include anche chi usa pozioni e droghe.

tutti i bugiardi avranno la loro sorte nel lago in cui ardono fuoco e zolfo. È questa la seconda morte».

9 Venne uno dei sette angeli con le sette coppe cariche
delle sette ultime piaghe e mi disse: «Vieni qui. Ti mostrerò
la sposa, la moglie dell'Agnello».
10 L'angelo mi portò nello Spirito su un monte grande e
alto e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scendeva
dal cielo, da Dio,
11 splendente della gloria di Dio. La sua luce era come
quella di una pietra preziosissima, simile al diaspro
limpido come il cristallo.
12 Aveva un muro grande e alto, con dodici porte. Alle
porte stavano dodici angeli, e sulle porte erano scritti i
nomi delle dodici tribù d'Israele.
13 Tre porte erano a est, tre a nord, tre a sud e tre a ovest.
14 Il muro della città poggiava su dodici fondamenta e su
di esse c'erano i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.
15 Chi mi parlava aveva una canna d'oro per misurare la
città, le sue porte e le sue mura.
16 La città è quadrata, tanto lunga quanto larga. La
misurò con la canna: 12.012 stadi.‡ Lunghezza, larghezza e
altezza sono uguali.
17 Il suo muro misura 144 cubiti,§ secondo la misura
umana, che è anche quella dell'angelo.
18 Le mura erano di diaspro e la città era d'oro puro,
come vetro puro.
19 Le fondamenta delle mura erano ornate di pietre
preziose di ogni genere. Il primo basamento era di diaspro,
il secondo di zaffiro,* il terzo di calcedonio, il quarto di
smeraldo,
20 il quinto di sardonica, il sesto di sardio, il settimo di
crisolito, l'ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo di
crisoprasio, l'undicesimo di giacinto e il dodicesimo di
ametista.
21 Le dodici porte erano dodici perle, ciascuna fatta di
una sola perla. La strada della città era d'oro puro, come
vetro trasparente.
22 Non vidi nessun tempio nella città, perché il Signore
Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio.
23 La città non ha bisogno della luce del sole o della luna,
perché l'ha illuminata la gloria stessa di Dio, e la sua
lampada è l'Agnello.

---

‡ **21:16 21:16** 12.012 stadi equivalgono a circa 2.221 chilometri. Una variante riporta 12.000 stadi invece di 12.012. § **21:17 21:17** Centoquarantaquattro cubiti equivalgono a circa 65,8 metri. * **21:19 21:19** Oppure «di lapislazzuli».

24 Le nazioni cammineranno alla sua luce. I re della terra
portano nella città la gloria e l'onore delle nazioni.
25 Le sue porte non saranno mai chiuse di giorno, perché
là non ci sarà notte,
26 e porteranno nella città la gloria e l'onore delle nazioni
per poterci entrare.
27 Non entrerà nella città nulla di profano, né chi compie
azioni ripugnanti o pratica la menzogna. Ci entrerà
soltanto chi è iscritto nel libro della vita dell'Agnello.

22

1 Mi mostrò un fiume* d'acqua della vita, limpido come il
cristallo, che sgorgava dal trono di Dio e dell'Agnello
2 e scorreva in mezzo alla strada della città. Sulle due
rive del fiume c'era l'albero della vita, che produceva dodici
specie di frutti e dava frutto ogni mese. Le foglie dell'albero
servivano a guarire le nazioni.
3 Non ci sarà più nessuna maledizione. Nella città ci sarà
il trono di Dio e dell'Agnello e i suoi servitori lo serviranno.
4 Vedranno il suo volto e sulla fronte porteranno il suo
nome.
5 Non ci sarà notte e non avranno bisogno di luce di
lampada o di sole, perché il Signore Dio li illuminerà.
Regneranno per sempre.
6 Mi disse: «Queste parole sono affidabili e vere. Il
Signore Dio degli spiriti dei profeti ha mandato il suo
angelo per mostrare ai suoi servi ciò che deve accadere
presto».
7 **«Ecco, verrò presto! Beato chi custodisce le parole
della profezia di questo libro».**
8 Sono io, Giovanni, che ho sentito e visto queste cose.
Dopo averle sentite e viste, mi gettai ai piedi dell'angelo che
me le aveva mostrate, per adorarlo.
9 Mi disse: «Non farlo! Sono un servitore come te, come i
tuoi fratelli, i profeti, e come quelli che custodiscono le
parole di questo libro. Adora Dio».
10 Mi disse: «Non mettere sotto sigillo le parole della
profezia di questo libro, perché il tempo è vicino.
11 Chi agisce ingiustamente continui ad agire
ingiustamente. Chi è impuro resti impuro. Chi è giusto
continui ad agire con giustizia. Chi è santo resti santo».
12 **«Ecco, verrò presto! Ho con me la mia ricompensa,
per ripagare ciascuno secondo le sue azioni.**
13 **Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il
Principio e la Fine.**

* **22:1 22:1** Una variante aggiunge che il fiume era «puro».

14 **Beati quelli che mettono in pratica i suoi comandamenti.† Avranno così diritto di accedere all'albero della vita e potranno entrare in città passando per le porte.**
15 **Fuori restano i cani, gli stregoni, chi ha rapporti sessuali illeciti, gli assassini, gli idolatri e tutti quelli che amano la falsità e la praticano.**
16 **Io, Gesù, ho mandato il mio angelo a rendervi testimonianza di queste cose per le comunità. Io sono la Radice e la Discendenza di Davide, la Stella luminosa del mattino».**
17 Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!» Chi ascolta dica: «Vieni!» Chi ha sete venga. Chi lo desidera prenda gratuitamente l'acqua della vita.
18 Rendo testimonianza a tutti quelli che ascoltano le parole della profezia di questo libro: se qualcuno aggiunge qualcosa a queste parole, Dio aggiungerà alla sua sorte le piaghe scritte in questo libro.
19 Se qualcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Dio lo priverà della sua parte nell'albero‡ della vita e nella città santa, descritti in questo libro.
20 Chi attesta queste cose dice: **«Sì, verrò presto».**
Amen! Sì, vieni, Signore Gesù!
21 La grazia del Signore Gesù Cristo sia con tutti i fedeli di Dio. Amen.

† **22:14 22:14** Una variante riporta «lavano le proprie vesti» invece di «mettono in pratica i suoi comandamenti». ‡ **22:19 22:19** Una variante riporta «nel libro» invece di «nell'albero».